* Anno 112 - Numero 121 *

LA STAMPA

* Domenica 28 Maggio 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.861 - Selezione passanti tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 23.123 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 20.000, trimestre 13.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fr. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10 - (inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.365; 20123 Milano, via G. Negri 3/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 15, telef. 47.52.904; Genova, via E. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm. 42x45; per festivi, posizione o data di ritiro tariffe indicate in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 125.000 (150.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 3600 (4320) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 5000 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

TORINO

Buco di due miliardi alla Cassa di Risparmio - Sotto inchiesta un funzionario del servizio esteri

di *Guido J. Paglia*
e *Giuseppe Sangiorgio*

A PAGINA 6

TORINO

Otto terroristi attaccano con bombe incendiarie un negozio di calzature, rubano l'incasso e distruggono il locale

Gli errori sindacali (e quelli degli altri)

Nell'intervista al nostro giornale, che abbiamo pubblicato ieri, Luciano Lama ha esposto, con ancora maggior forza e rigore che in passato, i punti fondamentali di una politica sindacale profondamente innovatrice. Non vorremmo essere fraintesi: *politica sindacale*, e cioè *dei sindacati e nell'interesse dei sindacati, ossia delle masse operaie*. Non una politica di cedimenti alle altre parti sociali, al «padrone», o ai partiti: no, una politica che vuole servire l'interesse di chi lavora, e quello di chi cerca lavoro; perché, ha detto Lama, e in tanti potremmo ripeterlo, *«non voglio vincere contro le mie figlie»*.

E' significativo che il segretario del maggior sindacato italiano abbia voluto dire, con tutta la chiarezza possibile, quali sono i punti fondamentali di una politica sindacale nuova sul nostro giornale, che è quello in Italia che ha il più alto numero di lettori operai, e che si pubblica in una delle vere capitali economiche d'Europa. Quando batte bene il cuore industriale di Torino, la salute di tutto il nostro Paese non può essere troppo malandata: ora, noi siamo oggi in una di quelle fasi della storia economica di un Paese in cui il «cuore industriale» batte in modo un po' incerto; non tanto male, nemmeno tanto bene; che il ritmo s'intensifichi vigorosamente, o invece rallenti e si spezzi, dipenderà da una serie di decisioni concrete, da un certo numero di comportamenti e azioni del governo, dei sindacati, degli imprenditori. Dall'insieme di tutto questo dipenderà cioè se avremo un vero rilancio del nostro sviluppo, o se ricadremo invece — e sarà colpa soltanto nostra — nel folle vortice delle crisi ricorrenti.

**

Altri Paesi si sono trovati in difficoltà quasi eguali e sono riusciti a uscirne con coraggio: per esempio, l'Inghilterra laborista. Anche noi possiamo uscirne, e ci sono anzi alcuni segni di una maggior disponibilità dei veri protagonisti della vita sociale (a cominciare dai sindacati, ma anche dagli imprenditori: si vedano i vasti piani della Fiat per il Mezzogiorno), a fare le cose che vanno fatte per uscire dalla spirale delle nostre crisi ricorrenti. Ma non è sicuro che le promesse e i buoni propositi saranno mantenuti. Dunque, è questo il momento di fare uno strenuo sforzo di volontà, o, come dice Lama, di *«fare appello alla ragione»*, e per questo bisogna dire le cose con chiarezza e coraggio: la vigliaccheria può esserci fatale.

Per quella che è la parte del sindacato, diciamo con sincerità che Lama ha dato la necessaria prova di chiarezza e coraggio, cominciando col riconoscere la necessità di «cambiar rotta», per riparare ai passati errori. Prima di ricapitolare ciò che ha detto, è bene però puntualizzare che tanti altri hanno anche sbagliato, governo, partiti, imprenditori. La verità è che i comportamenti degli altri non erano certo tali da incoraggiare lavoratori e sindacalisti all'austerità e alla moderazione: li invitavano invece, per lo spreco vergognoso e sfacciato dei più ricchi, per gli scandali e i casi di corruzione, a comportamenti egoistici e corporativi, e non certo a far sacrifici. Ci sono stati comportamenti scandalosi del sindacato, ma ce ne sono stati di altrettanto scandalosi da parte di altri. Se il sindacato deve correggere gli errori, anche lo Stato, e le altre categorie sociali, con le loro inettitudini, e con la loro avidità di guadagni, o il loro disprezzo della legge, ne debbono correggere di altrettanto e più gravi.

**

Ciò detto, vanno ripetute, come avvio di un dibattito che già oggi si anima sul nostro giornale, le principali tesi di Luciano Lama. Ci limitiamo a seguire il filo del suo discorso: ognuno poi si chieda come si applichino al suo caso particolare queste verità ed esortazioni. Il punto di partenza è questo: *«E' in atto una ripresa, non grande ma neppure piccola; dobbiamo sfruttarla con un'attenta politica economica, evitando la solita catena di aumenti salariali per gli occupati, che si traducono in aumento dei consumi e dei prezzi, con ritorno a tassi d'inflazione tipo 1976, e il conseguente obbligo di una nuova stretta, con riduzione dei posti di lavoro»*.

Per evitare che, in tal modo, l'egoismo dei padri condanni i figli alla disoccupazione, che cosa è da farsi? Alcune scelte fondamentali toccano naturalmente allo Stato. Bisogna soprattutto contenere severamente il deficit pubblico, e il governo ha cominciato a farlo con le misure di austerità annunciate ieri: vanno nella giusta direzione, ma non siamo ancora in grado di dire se siano quantitativamente adeguate. Poi ci sono i conti delle imprese, e qui entra in giuoco, in maniera decisiva, il sindacato, il quale può, con i suoi comportamenti, giusti o sbagliati, facilitare un autentico risanamento e rilancio, o invece tagliare le gambe alle imprese, soffocare la ripresa, ricacciare l'economia dentro una crisi i cui costi sociali e politici sono, potenzialmente, drammatici.

Che cosa deve dunque fare il sindacato? Lama risponde con un lungo elenco di indicazioni programmatiche e organizzative, a cominciare dall'affermazione, da cui tutto può dipendere, che i vertici sindacali, legittimamente eletti, debbono prendere *«decisioni unitarie»*, debbono dare delle *«direttive»*, e che queste debbono avere carattere *«di fermezza»*... di obbligatorietà. Se ogni sindacato andrà per la sua strada, tutto sarà vano. Bisognerà seguire invece una politica unitaria, comune a tutti, che comporta: richieste salariali contenute e dilazionate nel tempo, come già è accaduto per alcuni dei nuovi contratti; eliminazione di certi automatismi e meccanismi relativi agli scatti d'anzianità e alle indennità di liquidazione, in modo da ridurre i costi del lavoro; correzione dell'eccessivo egualitarismo tra le categorie. E ancora: è insensato ipotizzare, per allargare l'occupazione, riduzioni di orario, quando già da noi gli impianti sono sfruttati appena al 63-73 per cento, e l'operaio italiano lavora mediamente 400 ore l'anno meno di quello tedesco (chi sta meglio?). E poi bisogna affrontare con coraggio il problema della mobilità, senza tenere in vita artificialmente imprese finite — anche se, certo, la «mobilità» va contrattata.

Questi sono soltanto i punti principali di un discorso profondamente innovatore: questo programma sarà messo in atto, o qualcuno cercherà demagogicamente di «aggirare a sinistra» il piano Lama? Lo vedremo. Dipenderà anche da ciò che faranno gli altri protagonisti, cioè il governo, le imprese, la burocrazia. Vorremmo che altri dicesse con eguale coraggio quali sono stati i suoi errori passati, e quali le strade che si vogliono seguire per correggerli. Mentre il sindacato porta avanti la sua difficile autocritica, parlino dunque anche il governo, i partiti, gli imprenditori.

Il ministro dell'Industria ci espone amare previsioni

Donat-Cattin: "Credo a Lama temo che la base non lo segua„

La riorganizzazione settoriale comporterà la perdita di almeno 70 mila posti di lavoro - Speranza di qualche recupero nella meccanica strumentale e nell'auto: "Per questo è importante il programma presentato dalla Fiat" - S'accrescerà il divario tra Nord e Sud: "Troppo lenta la Cassa per il Mezzogiorno" - "Paghiamo errori del passato con alti costi e bassa produttività" - "La ripresa è molto timida ed occorre sostenerla"

ROMA — Dice Carlo Donat-Cattin, ministro dell'Industria: *«La sfida, lanciata da Lama, se così può definirsi, è il riconoscimento a posteriori che un livello salariale troppo elevato, in eccesso rispetto all'aumento della produttività, se determina in primo luogo inflazione, conduce inevitabilmente ad una situazione in cui alligna, sempre più soffocante, la pianta della disoccupazione. Solo, non sono tanto sicuro che questo riconoscimento oggi possa bastare»*.

Non credo alle intenzioni di Lama quando sostiene che si deve sfruttare la fase di ripresa in atto evitando la solita catena degli aumenti salariali per gli occupati? *«Non mi fraintenda: sono convinto delle buone intenzioni di Lama, della buona coscienza che lo spinge ad ammettere che altre garanzie e altri aumenti si tradurrebbero in una nuova vittoria dei padri cinquantenni sui figli. Mi preoccupa di non riuscire a vedere la traduzione in comportamenti reali di queste intenzioni. Tra il vertice e la base sindacale ho l'impressione che ci sia una posizione di rottura. Le mie informazioni dicono che le richieste salariali aziendali, in tutta l'area del Nord, sono continue: 20-25 mila lire al mese è la media delle richieste di aumento. In parte esse sono nascoste dalle stesse industrie, che preferiscono pagare per non veder ridurre i ritmi di produzione. La verità è che l'appello alla ragione, di cui parla Lama, non sembra aver sortito finora molti effetti. A livello di base non mi pare si sia capito che le libertà conquistate si legittimano e si giustificano nella misura in cui sono anche assunzione di responsabilità»*.

Parliamo con Donat-Cattin a poche ore dal Consiglio dei ministri che ha chiesto al Paese ulteriori sacrifici. Cerchiamo insieme un collegamento fra il «programma» esposto da Lama a *La Stampa* con la politica congiunturale seguita dal governo. Un giudizio determinante quello di Donat-Cattin perché, come ministro dell'Industria, sintetizza buona parte della politica di rilancio che dovrebbe attuare attraverso l'applicazione della riconversione industriale, dei piani di settore di intervento, del risanamento finanziario delle imprese.

Lama dice che il sindacato ha raggiunto un livello di maturità rendendosi conto delle difficoltà del Paese. Esige però dal governo un effettivo rilancio degli investimenti per creare nuova occupazione, a cominciare dai piani di settore più volte promessi. Cosa risponde?

«Rispondo che siamo nell'equivoco. I sindacati sanno benissimo che si è nei termini fissati dalla legge di ristrutturazione industriale. Certo si poteva fare prima e avere una legge più snella e non barocca e complessa quale è risultata dall'esame parlamentare. Del tempo forse si è perso per le richieste dei comunisti di sentire più volte i sindacati e altre rappresentanze e per la resistenza mostrata da alcune grandi imprese a fornire i dati sulla loro situazione finanziaria. Comunque, il nostro lavoro è quasi terminato».

Il sindacato vuol partecipare alla politica degli investimenti anche per avere una garanzia di sviluppo non asmatico. Rifiuta sia lo spontaneismo dell'impresa, sia la programmazione coattiva. Si è tenuto conto di queste indicazioni? *«Voglio rispondere direttamente a Lama visto che è soprattutto lui a portare avanti questa problematica. C'è stata e c'è una polemica fra interventi verticali e interventi orizzontali. La Confindustria vuole solo interventi orizzontali perché ogni iniziativa di programmazione dall'alto sembra la disturbi. La programmazione per gli industriali evidentemente è tutta un'altra cosa. Certi dice che gli incentivi possiamo erogarli a chi vogliamo, al progetto migliore in qualsiasi campo, ma sottolinea che non si deve ficcare il naso nelle libere scelte dell'imprenditore con un ritorno così all'economia di tipo spontaneistico. Il parossismo c'è anche dall'altra parte, dal partito comunista che vorrebbe soltanto interventi verticali. Noi abbiamo cercato di mediare, guardando agli obiettivi complessivi: un costo competitivo della mano d'opera, un andamento della produttività concorrenziale con quella di altri Paesi, una maggiore capacità per penetrare sui mercati esteri»*.

Un panorama di obiettivi, prosegue Donat-Cattin, che si possono realizzare solo se c'è un'ampia disponibilità del sindacato ad abbandonare posizioni di lotta, in modo da permettere alle imprese di tornare ad un processo di accumulazione, la sola strada per arrivare a nuovi investimenti. *«E qui, devo dire una verità amara per tutti: l'insieme dei piani di settore porta fatalmente, per esigenze di riorganizzazione delle imprese, ad una compressione dell'occupazione di 70 mila posti»*.

Ma non è una cifra troppo pesante? *«Non credo. Ripeto: è la somma dei piani di settore. Ma non è detto che tutti i posti vadano perduti. Ci sono settori, come la meccanica strumentale e l'auto, dove è possibile un recupero. Per questo è importante il programma presentato dalla Fiat. Ma non dimentichiamo che paghiamo errori del passato con alti costi e bassa produttività»*.

Ultima domanda: il divario Nord-Sud si accrescerà? *«Troppo lenta la Cassa per il Mezzogiorno»*.

Natale Cilio

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Roma. Il ministro dell'Industria, Donat-Cattin, risponde alla proposta Lama

C'è l'ora legale

Vi siete ricordati di spostare in avanti di un'ora l'orologio?

La pioggia scende i prezzi salgono

L'agricoltura è andata male nel '77, a causa del maltempo, con una produzione lorda vendibile scesa quasi dell'uno per cento rispetto all'anno precedente; potrebbe andare molto peggio quest'anno, per lo stesso motivo. Una primavera così, in campagna, non la ricordano da cinquant'anni; ma ciò che rende tutto più difficile è il susseguirsi di due annate troppo piovose, con i danni della prima che si ripercuotono sulla seconda.

Queste non sono cose che interessano soltanto gli agricoltori, perché ogni difficoltà si ripercuote sui costi di produzione, sulle quantità di merci disponibili, quindi sui prezzi. Basta osservare nei negozi quanto costa la frutta che dovrebbe essere di stagione. Le ciliegie sono sulle 2800-3000 lire il chilo, per di più bagnate e tendenti a marcire; le albicocche costano 2400-2600 lire, ma sono state raccolte acerbe, le prime pesche dal Sud costano 3000 lire il chilo.

Ecco una dimostrazione purtroppo indiscutibile delle conseguenze del maltempo non soltanto sui redditi degli agricoltori, ma sui portafogli di tutti i consumatori. Del resto, la produzione di ciliegie quest'anno sarà bassissima; non si fanno ancora previsioni, ma una diminuzione del 40-50 per cento sull'anno scorso è più che probabile. Il motivo è semplice: la pioggia, che ci opprime da due mesi, ha provocato la caduta dei fiori, oppure ne ha impedito l'impollinazione: in entrambi i casi il risultato è lo stesso, l'impossibilità del frutto a svilupparsi.

Lo stesso fenomeno è accaduto sugli albicocchi, i quali sono stati anche colpiti ai primi di marzo da qualche nottata di gelo tardivo, che ha bruciato i fiori in boccio.

Anche sui peschetti ha infierito un po' di freddo intenso, quando sulle piante già c'erano le gemme. Adesso la pioggia ha fatto il resto — dicono all'Asprofrut, una grossa cooperativa di frutticoltori del Cuneese — specie sulle pesche a pasta gialla. Se la pioggia continuerà saranno in pericolo anche i meli.

Quale vino berremo l'anno prossimo, con tutta quest'acqua sulle vigne? E' presto per parlare di qualità, ma è probabile che la vendemmia non sia abbondante. La pioggia in primavera non fa male alla vite, ma se è troppa, e soprattutto se c'è molta umidità con temperatura relativamente elevata, può svilupparsi la terribile peronospora che, se non combattuta con rapidità, può fare molti danni.

La situazione è ancora più grave per il frumento e il granoturco. Nel '77 abbiamo prodotto il 33 per cento in meno di frumento rispetto al '76; quest'anno rischiamo di battere il record negativo perché in molte zone non si è potuto seminare (i trattori non potevano entrare nei campi, perché sprofondavano) e dove si è seminato l'acqua ha impregnato il terreno a tal punto da provocare l'asfissia dei semi. In certi campi dove il terreno è particolarmente impermeabile — ci dice il prof. Guido Sasso, direttore dell'Istituto di scienza delle coltivazioni all'Università di Torino — è nata appena la metà delle piante di frumento.

Il poco grano che si raccoglierà subirà anche danni qualitativi, perché l'acqua diluisce i fertilizzanti, i quali si disperderanno negli strati profondi del terreno, irraggiungibili dalle radici. Tenibile nel grano duro — ci spiega il prof. Sasso — è la «bianconatura», dovuta a carenza di azoto, che fa diminuire il contenuto proteico della cariosside. In sostanza si otterrà meno semola, indispensabile per fabbricare la pasta. Non è detto che dovremo rimanere senza spaghetti, ma aumenterà la nostra spesa per importare la materia prima. Lo stesso accadrà per il granoturco, destinato oggi in gran parte all'alimentazione animale.

Secondo il prof. Sasso, è la coltura più danneggiata da questa bassa primavera: in alcuni casi non lo si è potuto seminare; dove è stato seminato, la nascita ritarda; dove è nato ci sono molte «fallanze», cioè non tutti i semi germogliano. Quest'ultimo pericolo — spiega il prof. Sasso — con le vecchie tecniche colturali sarebbe stato rimediabile, perché in ogni postarella si mettevano tre o quattro semi e poi si procedeva al diradamento delle piantine. Ora, con la semina di precisione, si interra una sola cariosside e se non nasce quella si perde tutto.

Livio Burato

STAMANE 25 MILA PERSONE PARTECIPANO ALLA STRATORINO

Per vivere insieme ma con rispetto

L'anno scorso questo giornale organizzò la «1ª Stratorino» e vi parteciparono in 11 mila. Oggi, alla «2ª Stratorino» sono iscritti 25 mila. (Sarebbero più di 30 mila, ma tanta affluenza non era stata prevista, sicché le iscrizioni sono state chiuse all'esaurimento dei pettorali con stampato il numero di partecipazione, e i pettorali erano appunto venticinquemila). Sette anni fa, alla «1ª Stramilano» i camminatori furono 3500. Alla settima edizione, il mese scorso, sono stati 50 mila. In altre metropoli d'Europa e d'America accade la stessa cosa. Ogni anno c'è sempre più gente che, un certo giorno, si raduna e marcia assieme per quindici, venti chilometri.

Perché decine di migliaia di persone si iscrivono a una stracittadina o marciano assieme? Si è risposto a questa domanda dicendo che è la rivincita del pedone, è contestazione, è ribellione al dio-macchina. Ma non è una buona risposta. Il pedone la rivincita può prendersela tutte le volte che vuole. Chiunque, da solo o con la moglie e i figli, se preferisce con un paio di amici, può decidere di farsi una bella sgambata. Può dire: «*Domani si va a piedi dalla Palahera al Lingotto*». Accade invece che si aspetta che qualcuno organizzi la marcia, fissi il tracciato e stabilisca l'ora di partenza. Si va alla marcia sapendo che si è in molti, parecchie migliaia.

La ragione del successo della stracittadine sta proprio qui: nel fatto che si sa di essere in molti, che si marcia insieme con gli altri. Tutti i giorni, in strada, camminiamo tra la gente, ma è diverso. Ognuno va per i fatti suoi, con i propri pensieri e preoccupazioni e affanni. La strada è popolata di estranei, che vi portano le loro incertezze e paure e maleducazioni. La città, che è così affollata, è in realtà affollata di sconosciuti che troviamo inesorabilmente attorno.

Oggi, invece, si va in strada per stare con gli altri e nessuno si sente estraneo, nessuno è solo nella folla. Tutti sono lì con lo stesso spirito, la stessa disposizione, il linguaggio è comune. A manifestazioni come questa mirano le moltitudini che per istinto si volgono alle occasioni di unità. Oggi si va per strade note: gli stessi muri, le stesse vie, i passaggi obbligati che regolano il resto della settimana. Ma tutto oggi è diverso perché, per una volta, su quei marciapiedi non ci si sente fra estranei, ma si ha la sensazione di essere tra amici o compagni, o almeno tra gente che se gli sorridi ti sorride con simpatia.

Nell'elenco delle iscrizioni troviamo torinesi e immigrati di ogni regione, l'operaio e il cattedratico, l'impiegato e il dirigente d'azienda. Tutte le età. Famiglie al completo. Classi delle elementari e dei licei. Alla marcia partecipano anche paraplegici, sono venuti a iscriversi in carrozzella: «*Partecipiamo perché vogliamo sentirci uguali agli altri*», hanno detto. I proventi della «Stratorino» andranno a beneficio dell'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. E' uno sforzo per «*invitare i compagni sfortunati a uscire dal ghetto*» e «*per richiamare l'attenzione dell'autorità sul problema dei paraplegici*».

Luciano Curino

Oggi la città sarà invasa da migliaia di marciatori. Nella foto la Stratorino del 1977 (Foto "La Stampa")

Mentre era in corso una esercitazione d'allarme "di catastrofe„: ferita una guardia

Cinque donne armate liberano a Berlino Ovest il terrorista Meyer dal carcere "supersicuro„

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Cinque donne hanno liberato ieri mattina a mano armata dal carcere berlinese di Moabit (considerato, insieme con quello di Stammheim presso Stoccarda, il più sicuro della Germania) il terrorista Till Meyer, di 34 anni, membro del «Movimento 2 giugno». Durante l'azione è stato ferito a una gamba un agente di custodia, prima che altre guardie aprissero il portone principale del carcere, dal quale gli estremisti sono usciti tranquillamente sotto gli occhi di una pattuglia ignara allontanandosi a bordo di un piccolo autobus, ritrovato più tardi in una strada del centro.

La liberazione di Till Meyer è avvenuta proprio mentre la polizia e le guardie carcerarie di Berlino stavano facendo una esercitazione di allarme, chiamata «*di catastrofe*», nella quale venivano simulati attentati, rapine ed evasioni dalle carceri dell'ex capitale. Forse proprio per questo è riuscita, benché nella prigione di Moabit le sirene di allarme abbiano ululato a lungo. Sembra che i segnali non siano stati presi sul serio, che le guardie li abbiano considerati parte dell'esercitazione, alla quale il ministro della Giustizia di Berlino, Juergen Baumann, aveva invitato ad assistere il suo collega del Palatinato Otto Thiesen. Al danno si è così aggiunta la beffa.

Nonostante il silenzio delle autorità, l'evasione è stata ricostruita dai giornalisti. Alle 8,20 due donne si presentano alla portineria del carcere presentando documenti (o falsificati o rubati) che permettono loro — in quanto avvocatesse — l'accesso all'ala nella quale sono rinchiusi sei terroristi contro i quali proprio in questi giorni è in corso un processo. Gli imputati sono accusati di avere assassinato il giudice Guenter von Drenkmann (10 novembre 1974), di avere rapito il democristiano berlinese Peter Lorenz (27 febbraio 1975) e di avere dato l'assalto a dieci banche della città. Con il lasciapassare le due ragazze arrivano nel parlatorio dove Till Meyer, vigilato da una guardia sta conversando con il suo avvocato. Dovrebbe trovarvisi anche un altro terrorista, Andreas Vogel, ma il suo avvocato ha avuto un guasto alla macchina ed è in ritardo.

Le due ragazze puntano le pistole e ordinano alla guardia di far loro strada verso l'uscita insieme con Till Meyer. Ma l'ostaggio fa in tempo a premere un pulsante di allarme, le sirene ululano, una grata di sicurezza azionata elettricamente sbarra l'uscita. Allora una delle ragazze minaccia di uccidere la guardia e, per sottolineare la sua decisione, gli spara una rivoltellata in una gamba. L'agente si decide a rialzare la sbarra permettendo al terzetto di raggiungere l'uscita principale.

Fuori, sotto gli occhi di due agenti armati di *maschinenpistolen*, aspettano altre tre ragazze su un pulmino, che si allontana proprio mentre il ministro della Giustizia sta arrivando (sotto buona scorta) per mostrare al suo collega del Palatinato l'efficienza delle misure di vigilanza e di sicurezza del carcere modello di Berlino, nel quale è in corso l'esercitazione «*di catastrofe*».

L'allarme — questa volta autentico — viene dato in tutta la città, decine di abitazioni di elementi di sinistra sono perquisite, una domina di persone fermate, i controlli intensificati alle uscite autostradali verso la Germania Federale, ai valichi verso la Germania Orientale e agli aeroporti. Ma fino a tarda sera di Hill Meyer e delle sue cinque liberatrici non si trova traccia. Intanto sono fermati i due avvocati di Meyer e di Vogel: si sospetta che possano avere comunicato l'ora del previsto colloquio con i detenuti. Altre cinque o sei persone sono ricercate.

Quella di ieri è la terza evasione di terroristi da un carcere di Berlino, la seconda dalla prigione di Moabit. La prima risale al maggio del '70, ed ebbe per protagonisti illustri i fondatori della «Frazione armata rossa» Ulrike Meinhof (venuta con le armi) e Andreas Baader (detenuto), morti più tardi in circostanze misteriose in seguito a misteriosi suicidi nella prigione modello di Stammheim, presso Stoccarda. Vi fu allora una sparatoria, un anziano bibliotecario fu ferito gravemente. La seconda evasione, spettacolare, è del luglio di due anni fa: con pistole procuratesi chissà come nel carcere di Moabit le terroriste Inge Viett, Gabriela Rollnick, Juliane Plambeck e Monika Berberiche catturano due guardie, le legano e imbavagliano, prendono le chiavi di un solaio e fuggono calandosi dal tetto sulla strada con le classiche lenzuola annodate.

Till Meyer

Lo scandalo allora fu enorme, il ministro della Giustizia fu costretto a dimettersi, i dispositivi di sicurezza furono completamente rinnovati con una spesa di un paio di miliardi. Ieri doveva esservi la «prova generale», fallita, come si è visto.

Tito Sansa

Il segretario della Cgil: "Non voglio vincere contro le mie figlie,,

Commenti alle proposte di Lama perché il sindacato «cambi rotta»

Fanfani: "Dobbiamo dire basta agli egoismi" - Manca: "Il progetto non deve servire a mantenere lo 'status quo', bisogna cambiare" - La Voce Repubblicana: "C'è il timore che non si riesca a passare ai fatti concreti" - Le reazioni dei sindacalisti

ROMA — Un coro di reazioni, in larghissima parte positive, ha fatto seguito all'intervista che Luciano Lama ha concesso a *La Stampa* ieri, indicando la necessità di un cambiamento di rotta, da parte del sindacato, per quel che riguarda la ripresa produttiva, lo schiacciamento dei salari, le rivendicazioni contrattuali, l'orario, le norme di pensionamento e gli scioperi.

Il segretario della Cgil ha sottolineato, fra l'altro, l'opportunità di un riconoscimento del valore professionale, in contrasto con un egualitarismo eccessivo; e dell'autoregolamentazione delle agitazioni, in particolare nei servizi pubblici. Gli aumenti salariali devono essere tali da non consentire il riaccendersi dell'inflazione, *se il conseguente obbligo di una nuova stretta con riduzione dei posti di lavoro. Sarebbe* — ha detto Lama — *la vittoria dei padri cinquantenni. Io non voglio vincere contro le mie figlie.*

Da queste dichiarazioni di Lama ha preso lo spunto il presidente del Senato, Fanfani, per affermare che *«le varie forme di egoismo prendono differenti aspetti, a seconda delle sedi e delle occasioni in cui si manifestano, e stanno da tempo accentuandosi in ogni campo della società italiana. Vi è l'egoismo* — ha proseguito il leader dc — *di chi disconosce i diritti dei suoi concittadini, per accrescere illegittimamente i propri. E ciò avviene perché due subdoli mali stanno dilagando: la propensione all'abdicazione di chi crede con essa di sottrarsi ai propri doveri, e la volontà di usurpazione di chi crede, esercitandola, di acquisire diritti che non gli spettano».*

Il commento di Enrico Manca (psi) fa riferimento soprattutto ai termini della questione economica, ed alla politica dell'esecutivo: *«Credo che il punto essenziale di questa ancora incerta ripresa* — ha dichiarato — *è che sia utilizzata al meglio. E' apprezzabile perciò ogni atteggiamento rigoroso da parte del sindacato, anche smitizzando tabù che finora hanno legato le mani. Si tratta di vedere che questo non rimanga un gesto unilaterale, ma che vi sia una risposta da parte del governo e degli imprenditori, affinché questo programma rigoroso non serva al mantenimento dello status quo, ma per un cambiamento reale. E' necessaria una risposta che non sia solo un puntello alla situazione esistente; altrimenti anche da un punto di vista politico, oltreché sociale, avremo soltanto un'ulteriore riaggregazione del blocco moderato e corporativo attorno alla dc».*

Consenso con la tesi esposte dal leader sindacale sono espresse anche dalla *Voce Repubblicana*, secondo la quale *«forse mai come in questo momento è caduta opportuna la nuova intervista di Lama. Essa ribadisce con fermezza le indicazioni di compatibilità uscite vincenti dall'Eur e ripropone, in termini espliciti, la reale disponibilità del sindacato a muoversi secondo direttive strategiche di rinnovamento della nostra politica economica... C'è bisogno, infatti, di fare appello alla ragione per non ricadere negli errori del passato e per tracciare, al di là di ogni tatticismo, le linee maestre di una ripresa non drogata dall'inflazione. «Il timore* — conclude la *Voce* — *ed anche Lama ci sembra preoccupato di non perdere tempo prezioso, è che una volta di più non si riesca a passare dalle enunciazioni di principio ai fatti concreti. E che il vecchio, ancora una volta, prevalga sul nuovo».*

In campo sindacale sarà necessario probabilmente attendere qualche giorno per avere un panorama completo di reazioni, perché i maggiori esponenti delle confederazioni sono fuori d'Italia, impegnati in convegni e seminari internazionali. Il segretario nazionale della Fim, Puppo, si è detto sostanzialmente d'accordo con i problemi generali prospettati nell'intervista, ma ha rilevato la necessità di alcune precisazioni sui contenuti specifici. Secondo Raffaele Vanni, segretario confederale Uil, la commissione di lavoro interconfederale sul problema dell'autoregolamentazione dello sciopero *«va troppo a rilento: dobbiamo decidere al più presto su una nostra proposta».*

Positivo è il commento dell'anima repubblicana della Uil: Aride Rossi è *«d'accordo con Lama che il problema centrale è quello di decidere, al prossimo direttivo unitario, le modifiche da apportare alla struttura del salario e del costo del lavoro, e di renderle vincolanti per tutto il movimento. Diversamente i particolarismi e le difficoltà a livello di categoria di portare avanti un'operazione di questa portata finirebbero per vanificare ogni seria riforma. Il vero nodo che il sindacato deve sciogliere è quello di voler essere il sindacato di tutti i lavoratori, o di voler rappresentare solo i lavoratori occupati».* Più polemiche nei confronti di Lama le reazioni di alcuni settori della Cisl, e del quotidiano socialdemocratico *l'Umanità*.

Paolo Sartori, segretario della Cisl-bracciantili, non concorda sul *«venir meno dell'autogoverno delle categorie, forme di precettazione dello sciopero, meccanismi di appiattimento e disincentivazione. Il metodo liberatorio dell'autocritica non può far dimenticare che dallo stesso pulpito sono venute, anche in un recente passato, ben altre prediche».* E per Luca Borgomeo, segretario generale dell'unione Cisl di Roma, *«alcune manifestazioni di senso di responsabilità, seppure tardive, sono sospette».*

L'on. Renato Altissimo, vicesegretario del pli e responsabile degli affari economici, ha detto: *«L'elogio della ragione o meglio della ragionevolezza contenuto nell'intervista di stamane non può non essere sottoscritto dai liberali. Al di là della facile polemica sulla tardiva riflessione del leader della Cgil, penso che non sia troppo tardi per mettere il buon senso al servizio del rilancio economico e sociale del nostro Paese. C'è una condizione: che alle parole seguano i fatti. In altre occasioni ciò non è successo».*

Marco Tosatti

Chiuso a Ferrara congresso sul diabete

FERRARA — Con una tavola rotonda sui problemi di patologia perinatale nel diabete e con l'assemblea dei presidenti delle associazioni dei diabetici si è concluso ieri a Ferrara il settimo congresso nazionale della società italiana di diabetologia.

Da giovedì scorso, giornata d'inizio dei lavori, sono stati esaminati i modi e i tempi necessari a prevenire e combattere una malattia della quale sono affetti, secondo stime ufficiali, tre milioni di italiani, soltanto il dieci per cento dei quali può essere attualmente adeguatamente curato nei 180 centri antidiabetici presenti nel nostro Paese. Questi i temi principali discussi in tavole rotonde e riunioni di diabetologi e soci dell'associazione diabetici: la terapia, la diagnosi precoce, la predisposizione, la prevenzione, le complicazioni invalidanti, i costi dell'assistenza, l'influenza dell'ambiente di lavoro e l'organizzazione delle strutture esistenti.

Premio di giornalismo assegnato alla memoria a Carlo Casalegno

SPOTORNO (Savona) — Il premio «Spotorno» di giornalismo, istituito quest'anno, è stato assegnato alla memoria al vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, ucciso dalle «Brigate rosse» l'autunno scorso. Il riconoscimento è stato consegnato ad Arrigo Levi, direttore del quotidiano torinese.

A consegnare il riconoscimento, una scultura in bronzo, è stato il presidente dell'Ordine dei giornalisti Saverio Barbati, che ha poi commemorato il collega.

OPINIONI

Perché i radicali chiedono di dire "sì,, ai referendum

Continuiamo a credere a tal punto nella forza del dialogo che ci siamo imbavagliati. Continuiamo a credere a tal punto nel diritto alla vita di tutti che, a decine, abbiamo iniziato un nuovo sciopero della fame. Perché lanciamo messaggi d'allarme al Paese? Ogni giorno che passa ho sempre più la sensazione che le regole della vita e della società anziché essere basate sulla forza della ragione si fondino sulla ragione della forza, sulla violazione «legalitaria» e «istituzionale» del diritto anziché sui principi e i valori della Costituzione repubblicana. Conformismo, unanimismo, retorica dilagano e ci entrano in casa: non servono a nulla, se non a lavarci il cervello.

Ma i lavaggi del cervello non hanno mai pagato e coloro che se li vogliono lavare hanno sempre più paura dei cervelli della gente e dell'uomo della strada. Ne hanno paura a tal punto che, pur avendo a disposizione tutti gli organi d'informazione del Paese e i telegiornali, attraverso la Commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai si sono vergognosamente regalati la possibilità di condizionare massicciamente l'elettorato: i due terzi dello spazio televisivo sono a disposizione del «No» all'abrogazione del finanziamento pubblico ai partiti e della legge Reale, il restante, un terzo, a coloro che come noi invitano a votare «Sì» l'11 di giugno.

Protagonista di questa decisione è il vertice «pluralista» del pci: persino i liberali e i socialisti si sono opposti. Molti cittadini l'avranno notato: in tv non è stata programmata una sola tavola rotonda, non un contraddittorio. Il vertice e l'apparato del pci fugge: fa carte false pur di non incontrarci sul video, dopo aver fatto carte false per impedire i referendum sul Codice Rocco e sul Concordato di Benito Mussolini. Ha ormai paura di se stesso. Preferisce dedicarsi al maccartismo e al linciaggio staliniode dei radicali nelle piazze italiane, usando incredibilmente la stessa arma, bassa e ignobile, che la dc ha usato nei confronti del pci per anni: *«Pci e mai votano insieme contro il governo democratico...»*, oggi invece *«i radicali e i fascisti, insieme...»*. Un'arma che non paga. Sono le rozzezze di chi non ha argomenti e di chi ha la coda di paglia perché fa parte di una maggioranza insieme agli ex missini di democrazia nazionale, che fra un po' si ritroveremo in piazza il 25 aprile, facendo virtualmente parte dell'arco costituzionale», che a noi naturalmente è precluso.

Calamandrei e Salvemini si staranno rigirando nella tomba: e il bavaglio sta in realtà serrando la bocca di migliaia di comunisti, oltre la nostra. Per quanto mi riguarda, in ogni caso, con i bari non intendo giocare: smetterò lo sciopero della fame quando equa informazione verrà garantita ai milioni di elettori che stanno ricevendo misteriosi certificati elettorali a casa, e non sanno manco di cosa si tratti. Chiedo solo che possano conoscere per deliberare serenamente l'11 giugno, chiedo che in tv vi sia più spazio non per noi, ma per tutti, e che sia equamente diviso. Per ottenere questo evidentemente oggi è necessario mettere a repentaglio la propria vita: la minaccia viene dai brigatisti dei video.

Al di là della fondamentale questione dell'informazione, le «ragioni del sì» sono molto semplici. Finanziamento pubblico dei partiti: ogni anno 45 miliardi dei cittadini vengono erogati alle segreterie centrali dei partiti stessi. Chi vive senza i soldi dei propri sostenitori, senza i contributi dei simpatizzanti ma vive di altro, può vivere anche contro i propri sostenitori e simpatizzanti. Apparati, funzionari, burocrati servono ai vertici dei partiti per condizionare le basi; è una che vanno le basi a condizionare e indirizzare i dirigenti. Noi chiediamo semplicemente (e questa è sempre stata una grande rivendicazione del movimento socialista) che lo Stato metta a disposizione di tutti i cittadini i servizi, le sedi, le tipografie, la carta a basso costo, insomma tutto ciò che serve per «fare politica»: ne usufruiranno i cittadini che si sono associati fra loro. L'erogazione diretta di 45 miliardi annui ha invece creato un nuovo clero, una nuova casta: quella di coloro che vivono di politica, burocrati ormai distanti nei pensieri, nelle parole, nei comportamenti dal cittadino comune.

Questa legge inoltre congela il sistema politico: alcuni partiti senza i soldi di noi tutti non vivrebbero nemmeno più. E autofinanziati si può vivere benissimo: noi viviamo così e così abbiamo raccolto circa 6 milioni di firme per i referendum, che non è cosa da poco. Perché gli altri non possono fare altrettanto? Anche i sindacati per esempio vivono non di finanziamento pubblico, eppure operano e agiscono. In quanto poi all'obiezione secondo la quale la legge ha «moralizzato» e reso pulita la politica italiana, non crediamo manco opportuno rispondere. Possiamo solo consigliare a chi la agita di andarsi a rivedere l'elenco degli scandali recenti o di provare ad andare a fare un comizio sostenendo la sua tesi in Friuli, dai terremotati, dove forse avrà qualche utile indicazione per la prosecuzione della campagna elettorale.

E' qualunquista sostenere tutto ciò? No, è la semplice realtà, come è reale sostenere che centinaia di migliaia di italiani hanno ormai paura ad uscire di casa, grazie alla situazione dell'ordine pubblico che ormai è disordine pubblico. A cosa è servita la legge Reale del 1975? Da allora il disordine non è diminuito ma si è moltiplicato, le Br sono riuscite a minacciare la vita stessa della Repubblica, la delinquenza anziché intimidirsi per l'accresciuto potere di usare le armi concesso alla polizia ha fatto la corsa al riarmo: 130 agenti sono stati uccisi, più di diecimila i feriti. Le cifre parlano in questo senso chiaro. Sono altre centinaia i pensionati, le donne, i giovani che sono morti «per sbaglio» a causa di «pallottole vaganti». L'elenco dei distratti che non hanno visto il posto di blocco, o delle comparse sospettate di chissà cosa perché si attardavano la sera in macchina non finirebbe mai. Queste cifre ci sono, quelle che mancano sono le cifre dei «pezzi grossi» della delinquenza assicurati alla giustizia: non uno.

La «Reale» non è servita a nulla; ha ucciso poliziotti, cittadini, qualche ladro di polli. In compenso ha introdotto il confino, il cui solo nome riporta alla mente di molti l'ombra di tanti anni fa. E' emblematico che in 60 giorni non si sia riusciti a trovare un indizio, una prova, una traccia degli assassini di via Fani e dell'onorevole Moro. Questo è uno Stato che non è riuscito a tutelare nemmeno la vita di uno dei più potenti suoi uomini politici: in compenso in quei 60 giorni 5 cittadini sono morti per «distrazione» ai posti di blocco. Il problema italiano è questo: stabilire l'ordine democratico. La legge Reale non ha tutelato l'ordine: ha incrementato il disordine. La legge Reale non tutela i diritti democratici: innanzitutto il diritto alla vita di noi cittadini e degli stessi poliziotti e carabinieri.

Si parli seriamente di lotta al terrorismo anziché straparlarne: si parli della riforma di polizia che a tutti i costi non si vuole, si parli dei miglioramento delle condizioni di vita degli agenti, si parli di unificazione dei corpi di polizia e carabinieri, si parli di un'efficienza che non si vede nemmeno all'orizzonte. Questo sarebbe uno Stato «forte», e non lo Stato attuale che scarica addosso ai cittadini la propria impotenza, andando ad annullare i loro diritti. Queste, sinteticamente, sono le ragioni del sì. La strada del «meno democrazia uguale più ordine» si è già dimostrata sconfitta e suicida, è ora di imboccare la strada del «più democrazia per tutti significa più ordine e più pace per tutti».

Adelaide Aglietta
segretaria nazionale del partito radicale

Entrati in vigore ieri i provvedimenti per rilanciare l'economia

Ecco come il governo ricava 1500 miliardi per sostenere la politica di investimenti

ROMA — Nella busta paga di maggio la contingenza è tornata in contanti, ma per la maggior parte dei lavoratori, questo aumento salariale può già dirsi «bruciato», in seguito al pacchetto di inasprimenti fiscali e tariffari deciso venerdì scorso dal governo. Con i rincari della luce, dei treni, del bollo di circolazione, dei valori bollati, della ritenuta d'acconto per i professionisti, degli interessi sui depositi bancari, dei tabacchi (già aumentati da un mese), e con l'ampliamento dell'autotassazione d'autunno, lo Stato rastrellerà dalle tasche dei cittadini più di 1500 miliardi di lire, una cifra tale da annullare gli effetti degli scatti di scala mobile «scongelati».

E' vero, come ha ricordato il ministro Pandolfi, che questi sacrifici debbono inquadrarsi *«nella strategia di bilancio non inflazionistica»*, e si rendono indispensabili per sostenere una politica parallela di investimenti e quindi di sostegno dell'occupazione; molti sono però diffidenti per la esperienze del passato, quando le misure di austerità servirono solo per tamponare le falle più macroscopiche della spesa pubblica. Il decreto, comunque, è in vigore da ieri, dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Di questo stato d'animo si sono fatti interpreti i partiti della sinistra e, soprattutto, i sindacati: *«Si è tornati ai decreti di infausta memoria»*; *è la solita politica dei due tempi, la "stangata" subito e chissà quando la ripresa»*. Il segretario degli edili-Uil Muccarelli rileva un particolare che ancora una volta il *«governo non colpisce la grande massa di evasioni che nel 1977 sono ammontate a più di 9 mila miliardi»*. Di rincalzo, il segretario confederale della Cgil, Mario Didò, sostiene che gli aumenti potranno giustificarsi solo se di pari passo si adotteranno *«provvedimenti urgenti destinati in primo luogo a sbloccare la drammatica paralisi della domanda e della spesa pubblica produttiva»*.

L'inquietudine è aggravata dal fatto che il governo ha praticamente annunciato altri e più severi sacrifici per l'inizio dell'estate. A partire da domani i ministri finanziari incominceranno a tenere riunioni periodiche, in tempi ristretti, per concordare i tagli alla spesa pubblica. E' al termine di queste verifiche che sarà predisposta la «stangata numero due». Quali altri inasprimenti tariffari sono da prevedersi? La risposta è difficile perché i ministri, proprio per non riaprire le polemiche con i sindacati e i partiti della maggioranza, hanno deciso di tenere la bocca cucita.

Il governo dovrebbe comunque procedere, sulla base delle dichiarazioni programmatiche, ad un nuovo «taglio» di poco inferiore ai 1500 miliardi. Qualche osservatore avanza l'idea che l'obiettivo potrebbe facilmente raggiungersi con un aumento del prezzo della benzina (100 lire il litro?) e altri minori interventi fiscali. Ma ancora ieri, negli ambienti di Palazzo Chigi si è smentita questa ipotesi. Allora, sempre a detta di qualche esperto, la manovra alternativa potrebbe essere quella di un accorpamento delle aliquote Iva, insieme con un inasprimento della bolletta del telefono. Ma, è bene precisarlo, per ora si tratta soltanto di voci, che non trovano conferma.

Intanto presso gli uffici dell'Aci è già in corso la predisposizione delle nuove tabelle con i rincari del bollo di circolazione che saranno esposte non appena il provvedimento sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». E' da ricordare, comunque, che la misura non è retroattiva e per gli automobilisti entrerà in vigore al momento del rinnovo del bollo. Qualche esempio.

Sotto gli undici cavalli (Fiat 500, 126), da 4280 a 7640 lire; undici cavalli (Fiat 850, Renault 4L), da 9170 a 15.280; dodici cavalli (Fiat 127, Peugeot 104), da 11.000 a 18.000; tredici cavalli (Fiat 128, Golf 1100, Ford Escort), da 15.195 a 21.695; quattordici cavalli (Alfasud, Peugeot 304), da 20.625 a 27.500.

Quindici cavalli (Giulia 1300, Fiat 131-1300), da 24.065 a 32.085; diciassette cavalli (Alfetta 1600, Fiat 132-1600) da 35.140 a 46.855; diciotto cavalli (Alfetta 1800, Fiat 124 sport, BMW 318, da 38.960 a 51.945. Niente variazioni da 19 a 22 cv.

Emilio Pucci

COSA AUMENTA	DI QUANTO	DA QUANDO
Tariffe ferroviarie	20% (in media)	15 luglio
Tariffe elettriche	16% (in media)	1° giugno per chi paga canone mensile; 1° luglio per chi paga trimestralmente
Bollo circolazione auto	30 - 40%	Dal momento del rinnovo del bollo
Ritenute di acconto per lavoratori autonomi	Dal 15 al 15%	subito
Imposte di interessi di conti e depositi bancari	Dal 18 al 20%	subito
La carta bollata	+500 lire (atti amministrativi) +300 lire (atti giudiziari) *	subito

* Per atti amministrativi si pagherà quindi 2000 lire (ora 1500); per atti giudiziari 800 (ora 400)

LE ALTRE DECISIONI

Aumenta anche l'imposta di registro fissa, quella ipotecaria e catastale.
Il «letto», per l'autotassazione di novembre, è stato portato da 250 mila a 100.000 lire. A novembre quindi saranno tenuti all'autotassazione i contribuenti che a giugno avranno versato una imposta di almeno 100.000 lire.
L'imposta di consumo sulla benzina viene elevata a 150 lire al chilo.
C'è inoltre una proposta del governo tendente a «sterilizzare» gli scatti della scala mobile sugli aumenti retributivi derivanti dalle variazioni del costo della vita o da altre indicizzazioni. Cioè gli scatti non potranno essere conglobati nella retribuzione, né costituire base di calcolo o dar luogo a ricalcolo sugli scatti di anzianità. La «sterilizzazione» dovrebbe avvenire — secondo la proposta governativa — anche per il calcolo riguardante gli scatti di anzianità (aziendale), maturati dopo il 31 gennaio 1977.

N. B.: Su queste due ultime proposte esistono molte perplessità in ambienti politici e sindacali: non è esclusa una revisione più accurata dei provvedimenti stessi.

Donat-Cattin: "Credo a Lama,,

(Segue dalla 1ª pagina)

l'occupazione». Di quanto? *«Un taglio di almeno 70 mila unità tra siderurgia, elettronica, industria della carta, tessile e abbigliamento e industrie connesse con l'alimentazione».*

Ci sono, però, anche dei piani per ampliare l'occupazione. *«Certo, ma poca roba. Forse qualcosa nella meccanica strumentale. C'è poi l'automobile dove si deve tornare a produrre molto di più. Per questo è importante il programma di investimenti presentato dalla Fiat. Ma al di là di questo non c'è altro. La verità è che gli errori del passato si pagano con arretratezza tecnologica, alti costi del lavoro, bassi indici di produttività. Il recupero di tutto questo porta a tagli dell'occupazione obbligati».* C'è di più e questa, continua Donat-Cattin, è una seconda dura realtà di cui dobbiamo tener conto: *«Aumenterà il divario Nord-Sud perché se nelle regioni del triangolo industriale parle dell'occupazione si potrà recuperare, per il Mezzogiorno le prospettive sono catastrofiche. Anche mettendo in moto tutto l'armamentario degli incentivi che in parte ho cercato di riordinare per non creare confusione tra le varie leggi, le possibilità di investimento nel Meridione restano quasi nulle. Diciamo la verità: contro il Sud giocano anche fattori politici ed amministrativi. Se cerchiamo di ricreare un clima favorevole all'investimento sollecitando le iniziative delle imprese, riaffiora la battaglia ideologica contro l'economia di mercato, il capitale privato, alla quale non riesce a contrapporsi una adeguata risposta da parte delle altre forze politiche. Ci sono poi i ritardi amministrativi, le procedure complesse, la Cassa per il Mezzogiorno che eroga gli incentivi con ritardi «normali»».*

Ecco che allora, insiste Donat-Cattin, ci vuole un modo diverso di operare, un pizzico di fantasia che è finora mancata. Si sono lasciate naufragare dice, iniziative come quella De Benedetti-Gepi che, con un fondo di 1500 miliardi l'anno, poteva incanalare al Sud investimenti per diecimila posti di lavoro all'anno per dieci anni. *«I sindacati hanno risposto che erano appena una goccia in un mare di disoccupati. Si è dimenticato che, negli anni migliori, al massimo si sono generati nel Mezzogiorno 40 mila posti di lavoro. Lama dice: fate opere pubbliche per sostenere l'occupazione, poi pensiamo all'industria. Un'ottica corta la sua. Certo, bisogna fare anche opere pubbliche, magari il ponte sullo Stretto di Messina visto che sembra assicurato il finanziamento degli americani. Ma non ci si rende conto che il solo modo per creare vera occupazione è dato dalla capacità di alimentare una spinta di investimenti promossa soprattutto dall'impresa privata oltre che, naturalmente, da quella pubblica».*

Chiudiamo con una diagnosi sulle prospettive a breve. C'è, sottolinea il ministro dell'Industria, un timido accenno di ripresa, ma con incrementi di produzione a livelli molto bassi. Se non si fanno in fretta iniezioni di sostegno i risultati saranno nettamente insufficienti. *«Adesso misureremo la vera disponibilità del sindacato a contenere gli aumenti contrattuali, a ritoccare gli scatti di anzianità, a rivedere le indennità di liquidazione, ad applicare una reale mobilità della mano d'opera. La strada per avere effettivi incrementi nei tassi di crescita passa obbligatoriamente per una consistente domanda di investimenti».*

C'è la strozzatura della spesa pubblica? *«Certo occorre tenere sotto controllo e riqualificare la spesa. Ma anche in questo caso esiste un nodo politico. Il deficit è soprattutto alimentato dai circa 13 mila miliardi di debiti degli enti locali. Se si fa il confronto ci si accorge che la quota più grande è data dai comuni rossi, retti dai comunisti. Se per caso la lotta politica, specialmente dopo le ultime elezioni del 14 maggio, dovesse intensificarsi, si rischia di rompere ogni argine di controllo. Infine, vorrei dire che possiamo certo chiedere altri aiuti all'estero, misure transitorie di protezione per le nostre produzioni industriali prima che l'Europa si avvii ad una completa libertà economica. Ma se non c'è una presa di coscienza da parte di tutti, il sistema finirà per saltare. Ecco perché mi sembra improprio parlare di sacrifici. Non si tratta di fare sacrifici, ma di difendere la libertà».*

Natale Gillo

Andreotti parte domani per gli Stati Uniti

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti parte domani per gli Stati Uniti, accompagnato dal ministro degli Esteri Forlani e dal ministro della Difesa Ruffini, per prendere parte a due importanti riunioni internazionali: il vertice dell'Alleanza atlantica (nella sua sessione primaverile a livello di capi di governo) in programma a Washington il 30 e 31 maggio e la sessione speciale dell'Onu sul disarmo.

E' la prima visita all'estero di Andreotti dall'inizio della tragica vicenda Moro: i due appuntamenti internazionali saranno occasione per sviluppare con incontri multilaterali e bilaterali — non escluso quello con Carter — quei legami di solidarietà che si sono rinsaldati

Paghiamo anche l'acqua

Le indagini del Nas sulla pasta "pesante"

PESCARA — Il nucleo antisofisticazioni dei carabinieri abruzzesi ha esteso a tutti gli esercizi commerciali gli accertamenti sulla qualità delle paste alimentari poste in vendita. Il provvedimento, già in atto, è stato adottato dopo il sequestro, a Pescara, in un grande magazzino di alimentari, di confezioni di pasta alimentare «appesantita» con un eccessivo grado di umidità. Il Nas ha messo le mani su una partita di 1000 confezioni da un chilogrammo ad alto contenuto di umidità, che causa un rilevante aumento del peso del prodotto. I consumatori pagherebbero, in altre parole, anche il peso dell'acqua.

La pasta appartiene ad una ditta emiliana. Per il momento il venditore ha ritirato il prodotto dal commercio.

Gli accertamenti tendono soprattutto a stabilire se le 1000 confezioni sequestrate siano troppo pesanti per un caso o un fenomeno particolare, o se il sistema sia generalizzato.

(Ag. Italia)

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Fanatismo delle certezze

Per cercare di capire che cosa accade, che cosa ci accade, in questo mondo sempre più convulso e feroce, e dentro di noi, sempre più disorientati e divisi, bisogna che troviamo la forza di risollevare la testa e di guardare lontano. Bisogna cercare di uscire dalla cronaca, per ritrovare il senso globale, la veduta d'insieme dei tristi sentieri che percorriamo a tentoni, per scoprire dove conducono e quanti sono senza ritorno.

Abituati a muoverci sulla ristretta mappa del vicino e del contemporaneo, a vivere giorno per giorno, siamo insensibili ai problemi generali e ai fini ultimi: lo scatto di un punto della contingenza ci interessa più del destino ultimo dell'umanità. Non si tratta, come taluni credono, di un dilagare dell'egoismo (istinto di conservazione che può riuscire benefico purché sappia essere lungimirante), ma semplicemente di corta vista, addirittura di cecità.

Allo sforzo doloroso ma esaltante di tentare di capire chi siamo e dove stiamo andando si sono sostituite le ideologie semplificatorie e rudimentali, che facilmente appagano con tranquillizzanti certezze i molti che ricusano la genuina condizione umana — alta e dolente — dell'inquietudine intellettuale mai placata, della ricerca senza approdo definitivo, della sete inestinguibile di verità e di esperienza, della perpetua disponibilità al ripensamento, alla verifica, alla persuasione.

Spaventati dall'insicurezza, che in realtà è condizione inseparabile dall'essere vivo, troppi hanno concluso sbrigativamente ogni questione attestandosi sui bastioni di certezze inamovibili. Appagati e al riparo, i più innalzano colorati simboli e vessilli, ripetono fra il fatto, si credono forti quanto più sono numerosi, ascoltano soltanto discorsi che già sappiamo a memoria, banalità che non diventano più vere solo perché vengono insistentemente ripetute. Bene stretti, vello contro vello, nel tepore dell'ovile, essi ruminano, infaticabili, le loro anime morte.

Queste facili certezze non sono innocue. Non c'è sistema di dogmi che non generi negli adepti il veleno settario del fanatismo, e il fanatismo suscita l'intolleranza, la scerne come malefica ortodossia. Per il ricercatore di verità discutibili e provvisorie il dissenziente rappresenta l'ipotesi alternativa, l'interlocutore stimolante; per il possessore di certezze pietrificate il «diverso» è un nemico, un eretico, un portatore insidioso di germi di errore, un continuo pericolo di infezione e di corruzione. Non si tratta dunque di persuaderlo, ma semmai di convertirlo; per poco che recalcitri, non resterà che eliminarlo fisicamente, così che il Bene trionfi.

Nessuna credenza assoluta, fosse religiosa o politica, filosofica o sociale, si è mai sottratta a questa degenerazione dell'intolleranza. Oggi crepitano le pistole, deflagrano gli esplosivi al plastico: ma queste non sono che le punte appariscenti dell'iceberg, il folclore spicciolo della cronaca nera. Amnesty International denuncia più di cento Paesi del mondo in cui centinaia di migliaia di uomini patiscono il carcere e la tortura per reati d'opinione; dovunque si penalizza il dissenso, che dovrebbe essere il sale della terra.

Per questo l'intolleranza va combattuta in tutte le sue forme, la scoraggiata, disprezzata e repressa dovunque essa sollevi il suo volto ottuso e crudele. Ciascuno sia condotto a capire che le sue personali certezze, per quanto luminose e consolanti gli appaiano, per quanto ricche di evidenza e suscitatrici di entusiasmi, altro non sono che esperienze soggettive, conchiuse nella sua psiche, comunicabili agli altri per convincimento razionale o per suggestione emotiva, ma in nessun caso una rivelazione dell'Assoluto, un modo di pensare obbligatorio per tutti.

Ciò vale sul piano della religione, dov'è perfettamente legittimo che il credente guardi a chi non partecipa alla sua fede come ad un fratello meno avventurato, cui sono negate le grandi speranze dell'eterno e i profondi conforti quotidiani di chi ha Dio nel cuore. Ma altrettanto legittimo dev'essere per il credente in altra religione immaginare una divinità con mutato volto, un diverso codice di precetti, un diverso destino ultraterreno; e il non credente deve poter guardare a quegli altri come ad esseri pateticamente illusi da rivelazioni e aspettative inconsistenti, purché abbia rispetto profondo per quella che comunque rimane una radicale e sconvolgente esperienza umana.

Con tanto maggior ragione, sul piano politico, l'opinabilità dev'essere la regola assoluta: quella che è il fondamento stesso della democrazia, la quale garantisce per l'appunto a ciascuno il diritto di pensarla a suo modo, di diffondere le proprie idee e di sollecitare pacificamente il consenso altrui, superando alla fine il dissenso residuo grazie alla regola impersonale e non violenta della maggioranza.

Nosce caso, alla radice di tutte le sopraffazioni e persecuzioni, nel più intimo nodo della violenza e del terrore si annida una fede certa, un presupposto fuori discussione.

Non avremo pace sulla Terra finché questo fideismo ispirato e visionario non sarà stato debellato, finché non saranno a tutti evidenti due punti decisivi: il primo, che non esiste uno sbocco finale che assicuri la felicità, un Paradiso terrestre da ricuperare per adeguarci in una ritrovata beatitudine.

Il secondo punto è che la felicità non è un dato oggettivo, una condizione materiale, bensì uno stato d'animo, un momentaneo appagamento dai bisogni e dalle speranze.

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 360 - Tel. 262.11.13 - Telex AUTOM-TO 21470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

Grazie, ora legale!

"Nettuno", una tempera di Alberto Savinio

Grazie, ora legale. Ma arrivi tardi; il decreto che felicemente ti istituisce, entrando in vigore a maggio morente, all'inizio del Sagittario ti cancellerà, e sarà un duro salto nella tenebra autunnale, di colpo la notte si sarà ripreso il pezzo di luce che con un trucco le contendevamo, più a lungo ci avrà il suo pugno. Oh Francia! Oh Spagna! La vostra ora legale comincia due mesi prima! Sto pensando a trasferirmi, da marzo a giugno, al di là delle Alpi, o dei Pirenei, per vivere da figlio della luce, di oroscopi, di elemosine, di teatro ambulante, di erboristeria. Tutto è facile, se c'è l'ora legale.

Molta gente non ama l'ora legale; temono la perdita di luce mattutina, più che non ne amino il prolungamento serale. Lo so, lo so. La notte si rifà del tempo usurpato stendo chiuse per una simmetrica ora le dita di rosa dell'aurora nel suo guantone di ferro; ma il protrarsi del giorno vale bene una proroga dell'ora antelucana, perché al [illegible] penal «sta per far giorno», mentre di sera senti sul collo il passo malvagio della notte, e hai paura di quello che porterà.

Grazie, ora legale, amica dell'estate. I vapori della stupidità [illegible] hanno [illegible] sporcato il cielo che la divina [illegible] mediterranea ha assunto un pallore da spettro nordico. A Taranto è quasi Elsinore! I climatologi mi agghiacciano, coi loro calcoli di glaciazione imminente, gli amici del mare piangono sul suo presagio di rantolo, di Dio che non riesce più a respirare, troppo ingozzato di sporcizia umana. Piovono dappertutto scorie miste ad acqua, più nessuno muore d'insolazione. Che cosa sarebbero, senza l'ora legale, le nostre estati scemibaltiche?

Grazie, ora legale, appena in tempo... Un'ora, una breve ora per [illegible] più caldi, per leggere senza lampadina, per [illegible] tardissimo nell'estremo crepuscolo, per non sentire, immersi in una profonda masticazione, venire la notte: un'ora da vivere con riconoscenza e con pienezza, perché quei frantumi di luce [illegible] ritrita e casuale, strappati alle leggi fiaiche dal Giosuè governativo, non si disperdano nell'inerzia e nell'incomprensione.

Ogni anno, in gennaio, in febbraio, io tremo: — E se il nuovo governo, quest'anno, negasse l'ora legale? Se i sindacati si opponessero? — Poi la notizia arriva, l'ora legale è certa, l'incubo svanisce. Diventerei rivoluzionario soltanto contro un governo che lasciasse per tutto l'anno, crudele oppressione, l'ora solare.

Perché si dorme, o si dovrebbe dormire, di notte? Per non vederla. Ci chiudiamo, ogni animale, nel sonno, perché sulla terra passa qualcosa di male, il notturno male, la notte. L'uomo insonne ha pensieri tetri, perché ha la notte incollata alle palpebre, che si sforzano inutilmente di precludergli le fessure da cui l'anima contempla il giorno; se la notte vince, l'uomo sarà in preda a forze che non può dominare. Riflettendo sul sonno, trovo che è essenzialmente un modo per sfuggire alla notte, introdotto dal demiurgo luminoso nella fisiologia degli esseri viventi per proteggerli, schermarli, rinfrescarli non della luce, ma del fuoco aggressivo della notte.

L'allontanarsi di un emisfero dal sole crea un vuoto di luce; ma la natura ha così orrore del vuoto che permette alla notte, figlia di un principio opposto, che i cabbalisti chiamano Principe Cieco, di riempirlo tutto. In quelle ore di sole spurito, la notte occupa l'intero spazio che le è lasciato; una specie di [illegible] sacro la trattiene davanti ai corpi addormentati, come schiva i cadaveri che annusa un carnivoro non necrofago: non rinuncia però a visitarli con incubi e premonizioni e a farne sprizzare grida di spavento. Qualche volta, nelle ore in cui il suo potere è più profondo, se il [illegible] riduce la sua vigilanza, cerca di farci morire mirando direttamente al cuore.

Non rallegriamoci troppo della nostra capacità di estromettere il buio della notte per mezzo di un'enorme, impressionante rete d'illuminazione artificiale, dalle piazze ai sotterranei, dai grandi teatri alle più viscbiose latrine, dove abbiamo paura di sostare se l'interruttore, ancor più della serratura, non funziona: aver tolto il buio (e in questo modo) non ha cancellato la notte. Il buio non è che l'aspetto esterno e superficiale, l'abito vistoso della notte. Strappandogliclo, la notte [illegible] terribilmente nuda, dietro lo sbarramento luminoso impotente. Sospetto anzi che dietro l'invenzione portentosa dell'illuminazione universale ci sia la *longa manus* nera della notte: per vincere le nostre difese fisiologiche e mentali, per rendere più febbrile e faticosa la vita, per darci un colpo mortale costringendoci a un [illegible] pazzesco delle energie nascoste, tutte sotto il dominio sicuro della notte (carbone, petrolio, uranio). La notte vinta? Dubitate, dubitate...

La notte è una sostanza metafisica, rivestita di buio fisico. La figura «cade la notte» (cala, piomba, *cuit, praecipitat*) è uscita dalla visione primitiva di un gigantesco angelo nero che si abbatte sul mondo oscurandolo e immobilizzandolo; ma l'avvento della notte è piuttosto una presa di possesso lenta e totale, che sale formidabilmente dal basso. Facevano bene, nei ginnasi, ad avvertirci che le ombre, nelle valli, salgono, e che il virgiliano *maioresque cadunt* è un sublime errore, ma occorreva aggiungere che le ombre salgono dappertutto, dalle infime crepe, dai piani inferiori, dal punto basso della finestra come dalla linea dell'orizzonte, e particolarmente dai piedi umani, su lungo le gambe, e dall'ano, punto ignorato dal sole, purtroppo, e privo di difese contro la notte.

Le ombre salgono dalla terra, come i Mani dei morti nella giusta visione degli antichi. Sant'Ermo, più attenti a queste cose troppo solite, la notte entrate in noi dalla pianta dei piedi, salire come un ladro fino al cuore, alla gola e alla testa, rapinando tutto quel che può. Quando la luce la scaccia, allora *scende*, dalla testa scivola nei piedi, si distende nelle cave e nelle miniere, nel fuoco centrale, in attesa di risalire.

Del nutrimento, la parte notturna è espulsa, assimilata la luminosa. La notte ha i suoi porti franchi, le sue dogane, le sue ambasciate, i suoi templi all'interno del giorno e dei corpi vivi; l'intestino è una grande porzione di notte, un grande animale notturno che ha il ventre per tana. Schopenhauer lo definisce *fame obbiettivata*; aggiungerei *notturna*, perché la notte non cessa mai di avere fame, specialmente di calore e di luce, le sue mosche coprofile ne inseguono le tracce in tutti i fermenti.

Nell'arte agricola di vivere, la vita cessava col giorno e ripigliava alla prima luce, dopo che il gallo aveva messo in fuga i demoni notturni. La liturgia notturna, nei conventi, si sforzava di rompere la barriera della notte e di ritrovare, con un duro esercizio, il Dio di luce proprio sotto il piede del Nemico. Oggi viviamo sempre più sprofondati nella notte, *ma vivere di notte* è un'espressione impropria (di notte non si vive): è piuttosto la notte che *vive in noi*, a misura che le cediamo [illegible] limitando il sonno e usando miserabilmente della luce col sonno diurno, a volte protratto fino a mezzogiorno e oltre, il sonno degli infelici che lavorano di notte e degli assassini.

Di [illegible] pretendete essere sicuri? Ma è perfettamente naturale la circolazione di assassini! Le polizie gettano le reti e riempiono i furgoni di ladri, di prostitute, di disperati, di Verchovenskij. Gli esseri fragili non vanno in giro, perché sentono la minaccia che incombe sopra di loro. Per un bambino che non rientra di [illegible], è in atto un intero quartiere. Eppure la città è un pianeta di luci! Ma l'istinto profondo ci avverte che quelle luci non possono salvare un bambino dalle grinfie del pericolo ignoto, lo si sente perduto, anche se potrà non succedergli niente di peggio che dormire, incolume, su una panchina. E chi sono i misteriosi *verbum* del salmo 59, che «ritornano ogni sera» e tutta la notte «finché non siano pieni», ululando come cani, avidi di sangue, divorano? Tradotti nel nostro linguaggio, si chiamano Jack the Ripper, John Haig, Strangolatore di Boston, Manson, Hartmann... E Jekill e Mr. Hyde? L'opposto di Jekill non è la [illegible] Notte? Nel luogo comune «dal giorno alla notte» c'è più profondità di quanto, ripetendolo, non immaginiamo.

Preparandosi a comporre *La Notte*, Giuseppe Parini sentiva, ne sono certo, che sotto l'immutato titolo di *Giorno*, stava passando a qualcosa di radicalmente opposto. C'è la stessa società del *Mattino*, ma qualcosa è avvenuto che, cambiando il mondo, ha separato quei personaggi vacui e deformi anche dalla scarsa luce che entrava col giorno nelle loro anime e stanze. Eccoli, adesso, in preda alle fiamme della notte. Parini dedica i versi 4-29 della *Notte* a dipingerne la maligna diversità. L'aggettivo *benigna* nel primo verso è sicuramente ironico: quel che segue non è un elenco di benignità. Qui Parini dimentica i suoi nobili per evocare pura realtà metafisica. Il culmine è in questi versi: «Il debil raggio / de le stelle remote e de' pianeti / che nel silenzio camminando vanno / rompea gli orrori tuoi sol quanto è d'uopo / a scorti assai più». Ogni luce, anche quella degli astri, è sostanza notturna! Il passaggio è già fortemente sentito alla fine del *Vespro*: «Ma la notte segue...», «suora de la morte».

E chiunque ami la poesia come rivelatrice di cose occulte e reali avrà visto nel *Crépuscule du Soir* di Baudelaire una nobile divulgazione della realtà oppressa e nociva delle ore notturne: c'è tutto, nessun particolare, dall'antiquariato demonologico al nuovo paesaggio urbano, è dimenticato, ma è specialmente interessante l'accenno all'acuirsi dei dolori nei malati, per il ritirarsi della luce: *C'est l'heure où les douleurs des malades s'agrissent!* E l'ospedale si riempie di lamenti, e molti non mangeranno mai più, presi alla gola dalla notte, la zuppa profumata. Il Tasso, nel suo decimo canto, 105, fa la stessa osservazione: «e perché l'aura / notturna avea le piaghe incrudelite». Pura scienza, dettata da coscienza metafisica del male notturno.

Analogamente, quando *cade* la notte, il traffico urbano di macchine si fa più violento e feroce, i guidatori sembrano impazziti, i rumori feriscono più profondamente. Il traffico è una malattia della città, che la notte inasprirebbe sempre più, se il sonno non la curasse reciprocamente.

Di giorno, il cavallo di Ulisse è un innocuo giocattolo; si spalanca e vomita distruzione nel pieno della notte. I Greci *invadunt urbem somno vinoque sepultam*, modello di tutte le invasioni notturne. Se i Troiani avessero goduto dell'ora legale, forse, in quell'ora superstite di luce, avrebbero avuto il tempo di scoprire l'inganno e di sventare il colpo. E se un cavallo di Troia fosse stato introdotto, da pochi o molti ciechi e imbecilli, nelle nostre città, anzi più di uno? Cerchiamo di approfittare dell'ora legale per bruciarlo, insieme ai perfidi che nascondel. Presto, mentre la sonno ritarda!

Ti benedico, ora legale; *vieni*. Fino alla ventiduesima ora potrò leggere poeti e filosofi accanto alla finestra aperta, vedrò per l'ultima tuffarsi delfini-rondini e angeli di luce. Bisogna saper godere di tutto. Grazie, ora legale, grazie.

Guido Ceronetti

HA TRECENT'ANNI L'ACCADEMIA DI MODENA

Dove brevettano gli ufficiali

La scuola, nata a Torino nel 1678, fu trasferita nel 1947 - Un tempo gli allievi venivano dall'aristocrazia, ora il 26 per cento sono figli di operai e il 21 per cento d'impiegati - Oltre la metà provengono dal Sud

MODENA — L'Accademia Militare, che nacque a Torino nel 1678, festeggia oggi a Modena, dove fu trasferita in parte nel 1862 e definitivamente nel 1947, i suoi trecento anni di vita. In quest'arco di tempo ha brevettato 107.590 ufficiali, e il lapidario nell'atrio del Palazzo Ducale che la ospita ricorda i nomi di 7811 Caduti. La più alta ricompensa al valor militare, la medaglia d'oro, ha decorato [illegible] ex allievi. Ma, dietro le cifre dell'albo d'onore, sta la realtà di una istituzione che per tre secoli ha formato in prevalenza, se [illegible] esclusivamente, i quadri dell'Esercito, ne ha ricevuto e tramandato l'impronta, ne costituisce, per certi aspetti, il cuore di quella struttura fondamentale nella vita sociale che è la comunità militare.

Non sembra, perciò, di secondaria importanza interrogarsi, in questa ricorrenza, sull'evoluzione di questa matrice del corpo degli ufficiali. Un criterio di misura ormai classico, da quando, più di cinquant'anni fa, l'economista e sociologo Gaetano Mo[illegible] sottolineò [illegible] l'origine dei quadri militari sia una delle variabili determinanti il loro comportamento politico, è la statistica dell'estrazione sociale.

«L'Accademia di Modena — mi dice l'attuale comandante, generale Natale Dodoli — *ha seguito abbastanza puntualmente quel processo di "democratizzazione" che in tutto il mondo occidentale ha investito il corpo degli ufficiali. Intendendo la parola "democratizzazione" nel suo significato primario, e cioè come tendenza a rispecchiare, sempre più fedelmente, la varietà del tessuto socio-culturale della Nazione. Sono lontani i tempi, coevi forse alla nascita dell'Accademia, in cui la professione delle armi era esclusivo e geloso appannaggio dell'aristocrazia e la tradizione delle grandi famiglie era di dare un figlio alla Chiesa e uno all'Esercito. Oggi la situazione è praticamente capovolta».*

Alto, asciutto, il tratto cortese e un po' distaccato, il gen. Dodoli sfoglia il compendio delle statistiche: *«Vediamo il 158° Corso, che proprio in concomitanza con le cerimonie per il tricentenario celebra il suo Mak pi 100, cioè la festa di brevetto, che scade, per tradizione, quando mancano soltanto più cento giorni alle spalline di sottotenente. Ecco, dei 193 allievi, il 10 per cento è figlio di ufficiali, un altro 10,5 per cento di sottufficiali, il 16 per cento di graduati (appuntati, vice-brigadieri, per lo più dei carabinieri o delle forze di polizia), il 21 per cento di impiegati, il 26 per cento di operai e artigiani, il 7,5 per cento di agricoltori, il 3 per cento di commercianti, il 3,5 per cento di liberi professionisti, e il 2,5 per cento di quelle "altre categorie" che concludono sempre tutte le statistiche».*

Il capovolgimento di una tradizione secolare è più che evidente: completamente scomparse le classi medio-alte, la stragrande maggioranza dei futuri ufficiali esce dalla piccola borghesia. Perché? *«La spiegazione* — dice il gen Dodoli — *sta forse nella relazione con le statistiche delle provenienze regionali. Come tutte le amministrazioni dello Stato, anche l'Esercito si va meridionalizzando: solo il 18,1 per cento degli allievi è settentrionale, mentre il 25,4 per cento proviene dall'Italia centrale e il 56,6 per cento dai Meridione».* I dati sull'estrazione sociale degli allievi rispecchiano più fedelmente il tessuto sociale del Sud, con un'economia meno articolata, di quello del Nord dove la società industriale avanzata ha determinato un panorama molto più vario e creato molti nuovi sbocchi professionali concorrenti con quello tradizionale delle armi. *«Comunque* — sottolinea il generale —, *anche qui il quadro è capovolto rispetto agli anni immediatamente post-risorgimentali, in cui la burocrazia e l'esercito erano soprattutto piemontesi».* Ma, accanto alla prevalente estrazione piccolo borghese, un altro dato appare particolarmente significativo: quel 26 per cento di futuri ufficiali che esce dalle classi degli operai e degli artigiani. Soltanto un altro fra i Paesi dell'Occidente supera questa percentuale, ed è la Svezia: singolare concomitanza tra due popoli alle opposte estremità d'Europa.

C'è, però, un altro aspetto della statistica che, secondo alcuni, potrebbe essere motivo di preoccupazione: oltre un terzo degli allievi, il 36,5 per cento, è figlio di militari. E' una percentuale che tende a crescere, non soltanto in Italia, ma anche in Francia, dove è pressoché negli stessi livelli, superati in Occidente soltanto dalla Spagna e dall'Inghilterra. Questo «reclutamento interno» potrebbe far sospettare un progressivo isolamento della comunità militare e l'incapacità latente dei suoi membri ad adattarsi ai rapidi, tumultuosi cambiamenti che travagliano la società civile contemporanea.

Secondo uno dei pochi esperti che si occupano di sociologia militare, il francese Michel Martin, *«i valori che impregnano l'istituzione militare, le sue finalità, le sue strutture, la collocano in un posto a parte nel complesso tessuto della società. E', quindi, logico attendersi che chi proviene da una comunità militare sia più preparato di un civile ad inserirsi in un sistema sociale il cui stile di vita già conosce e condivide. Inoltre, i valori e le credenze delle comunità militari sono più difficilmente "negoziabili" nel mercato culturale della società civile. Infine, essendo l'istituzione militare preposta al mantenimento dello statu quo politico e civile, la sua ideologia a base di stabilità mal s'accorda con l'ideologia dei rapidi cambiamenti che anima la moderna società industriale».* Il progressivo aumento del numero di figli di militari che scelgono la stessa professione paterna può essere un indizio dell'accentuarsi di queste caratteristiche, di un progressivo ripiegarsi della comunità militare in se stessa?

Il gen. Dodoli perde un po' del suo distacco, accalorandosi nella risposta. *«Non credo affatto al pericolo di isolamento, l'Esercito, oggi, è un sistema molto più aperto che in passato. Per sua fortuna, perché la sua stessa ragione di vita lo obbliga a rispecchiare il più ampiamente possibile la realtà che lo circonda: e siamo lieti che affondi radici profonde in tutti i ceti. E' la miglior garanzia della sua continuità e della sua vitalità. No, nessuna tendenza all'isolamento. L'Accademia ha alle spalle una tradizione che onora e che la sostiene; ma non è, e ora meno che mai, supinamente acquiescente a questa tradizione, per antica e nobile che essa sia. Penso, al contrario, che sia sempre stata un termometro molto sensibile di tutte le vicende nazionali e internazionali, e che sia animata da un'ansia costante di aggiornamento, sforzandosi di aderire alla realtà del Paese non solo, com'è ovvio, sul piano tecnologico, ma anche culturale e sociale. Vorrei poter enumerare l'eloquente succedersi di nuovi regolamenti, di innovazioni, di varianti, di correttivi che nella storia dell'Accademia documentano questa preoccupazione di essere al passo con l'evoluzione dei tempi. Può darsi che nel reclutamento dei nuovi ufficiali anche le tradizioni familiari abbiano un loro peso; ma abbiamo appena visto nelle statistiche altri dati che, come ho detto all'inizio, confermano la progressiva "democratizzazione" del corpo degli ufficiali, sempre più espressione della comunità nazionale, non certo di una classe e tanto meno di una casta».*

Giorgio Martinat

Decidono le donne

E' nato un nuovo premio: lo ha vinto il romanzo "Uccelli di rovo"

MILANO — Dice che il «Bancarella» è il suo primo amore, ma che non è possibile andare avanti così, che oramai l'assedio degli editori fa scegliere libri che con la lettura davvero popolare, con quello che veramente legge e interessa la gente, non hanno niente a che fare. *«Si rende conto? Quest'anno in selezione c'è il libro di Fontani su La Pira, che è tanto se ne vendono cento copie: e noi, una volta, premiavamo* il vecchio e il mare *di Hemingway*, il giorno più lungo, l'amore è una cosa meravigliosa, il dottor Zivago».

Così Pina Tarantola, cinquantasette anni e in libreria da cinquanta, suo padre Ulisse, pontremolese sbarcato a Milano, altri cinquanta anni prima di lei (*«cinque occhi di vetrine in via Meravigli, poi un banco dietro al Duomo e poi quando inaugurarono il nuovo palazzo del Popolo d'Italia ci mandarono in piazza Cavour: e ci sono ancora col loro banco mio fratello e mia sorella Elda»*) e fondatore ventisei anni fa del «Bancarella», alla fine di aprile ha preso il telefono e ha invitato le amiche del suo stesso mestiere, in tutta Italia, a segnalare il libro che secondo loro sarebbe stato premiato dai criteri onesti di una volta.

Stamattina, domenica 28 maggio, presso l'Unione commercianti di Milano, sarà proclamato quale vincitore del premio «Donna che legge» il libro di una quasi sconosciuta australiana di quarant'anni, Colleen McCullough, studentessa di neurologia a New York: *Uccelli di rovo*. Trenta votanti, questa prima edizione, e due terzi sono state per questa fitta dolce-tragica storia di donne, madri e figlie e figli e ancora, di un prete *«bellissimo»*, di infelicità, gioia, peccato, castigo, resurrezione (proprio come una volta), pubblicata in ottobre dall'editore Bompiani e venduta oltre ogni previsione. *«Il libro, ancora da tradurre, era in casa a mia figlia* [illegible] *voleva ridarmelo prima di aver finito, dice Oreste Del Buono, così l'ho guardato un po' meglio anch'io: e aveva ragione».*

«Perché una giuria di donne? — dice Pina Tarantola —. *Ma perché in Italia sono soprattutto le donne a leggere romanzi; e non perché hanno più tempo, ma perché sono ancora un lettore autentico, forse meno attento alla moda che alla sostanza. Cioè a quei temi che sono davvero di tutti».*

Promotrici di «Donna che legge», insieme con Pina Tarantola, sono la sorella Elda, Anna Maria Gandini di Milano Libri, Carla Rota della libreria Castello, Barbara Castelli commessa della Rizzoli e poi libraie di Verona, Brindisi, Napoli, Roma, Venezia, Torino e via via. L'anno prossimo la premiazione in un'altra città (*«sempre presso la Camera di commercio, così non c'è il debito-ingerenza di contributi e sovvenzioni»*) e sempre il 28 di maggio.

«Vogliamo essere il primo premio della stagione. Poi, facciano pure gli altri: quelli dei letterati e dei loro lettori. Il libro è una merce povera, venduto per cento o chi vende quando il negoziante di scarpe, abiti o borsette guadagna il cinquanta, sessanta. Allora ricco quello che era il vecchio Bancarella degli ambulanti, dei libri che prima di mettere il volume in vetrina o vicino alla cassa se lo leggevano anche loro, per consigliare e aiutare il lettore».

Claudio Savonuzzi

Il premio Campione a *Vivere in Russia*

CAMPIONE D'ITALIA — Piero Ostellino, con il volume *Vivere in Russia*, edito da Rizzoli, ha vinto il premio di tre milioni di lire per il miglior libro pubblicato nel 1977 da un giornalista professionista. L'analogo premio di tre milioni per il miglior libro pubblicato l'anno scorso da un giornalista pubblicista è stato vinto da Flavio Caroli per *Primitivismo e cubismo* dalla Fabbri Editori. Sono questi due dei vincitori dell'undicesima edizione dei premi di giornalismo ideati e organizzati dall'Ordine dei giornalisti della Lombardia in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Campione d'Italia, che sono stati consegnati ieri sera.

CAPANEO

racconto di Primo Levi

Nessuno avrebbe potuto amare né odiare Lonzano: la sua scarsità, la sua insufficienza erano tali da relegarlo fin dai primi contatti fuori dei comuni rapporti fra uomini. Era stato piccolo e grasso; piccolo era rimasto, e della sua pinguedine di un tempo testimoniavano melanconicamente le flaccide pieghe sul viso e sul corpo. Avevamo lavorato a lungo insieme, nel fango polacco. A tutti noi capitava di cadervi, nel fango profondo e viscido del cantiere, ma, per quel tanto di nobiltà animale che sopravvive anche nell'uomo desolato, ci sforzavamo di evitare le cadute, o almeno di ridurne gli effetti; infatti un uomo a terra, un uomo prostrato, è in pericolo, in quanto muove istinti feroci, e ridesta prima il dileggio che la pietà. Invece Valerio cadeva continuamente, più di qualsiasi altro. Bastava il più lieve degli urti, e neppure occorreva; anzi, a volte era chiaro che nel fango ci si lasciava cadere di proposito, se solo qualcuno lo insolentiva, o faceva atto di percuoterlo: giù dalla sua breve statura nella melma, come se fosse stato il seno di una madre, quasi che per lui la posizione eretta fosse stato di per sé provvisoria, come per chi cammina sui trampoli. Il fango era il suo rifugio, la sua difesa putativa. Era l'uomo del fango, il colore del fango era il suo colore. Lui lo sapeva: col poco di luce che le sofferenze gli avevano lasciato, sapeva di essere risibile.

E ne parlava, perché era loquace. Raccontava senza fine delle sue sventure, delle cadute, degli schiaffi, delle derisioni, come un povero pulcinella: senza alcuna velleità di salvare una particella di se stesso, di lasciare velate le cose più abiette, anzi, accentuando gli aspetti più goffi delle sue sventure, con un'ombra di gusto scenico in cui si indovinavano vestigia di bonomia conviviale. Chi conosce uomini come lui sa che sono adulatori, naturalmente e senza secondi fini. Se si fossimo incontrati nella vita normale, non so per cosa mi avrebbe adulato: leggiù, ogni mattino lodava l'aspetto sano del mio viso. Benché non gli fossi superiore di molto, provavo pietà per lui, insieme con un indistinto fastidio: ma la pietà di quel tempo, essendo inoperante, si disperdeva appena concepita, come fumo nel vento, e lasciava in bocca un vano sapore di fame. Come tutti, più o meno consapevolmente cercavo di evitarlo: era in troppo evidente stato di bisogno, e in chi ha bisogno si sente sempre un creditore.

* *

In un fosco giorno di settembre suonarono sul fango le sirene dell'allarme aereo, salendo e scendendo di tono come in un lungo gemito ferino. Non era cosa nuova, e io avevo un nascondiglio segreto: un budello sotterraneo dove erano accatastate balle di sacchi vuoti. Discesi, e ci trovai Valerio; mi accolse con verbosa cordialità mai ricambiata, e senza indugio, mentre io mi andavo appisolando, cominciò a raccontarmi le sue lamentose avventure. Fuori, dopo l'urlo tragico delle sirene, regnava un silenzio pieno di minaccia, ma ad un tratto si udì un calpestio sopra le nostre teste, e subito dopo vedemmo disegnarsi in cima alla scala il contorno nero e vasto di Rappoport con un secchio in mano. Si accorse di noi, esclamò «Italiani!» e lasciò il secchio, che rotolò con fracasso giù per gli scalini.

Il secchio aveva contenuto zuppa, ma era vuoto e quasi pulito. Io e Valerio ne ricavammo qualche resto, raschiando accuratamente il fondo e le pareti con il cucchiaio, che a quel tempo portavamo addosso giorno e notte, pronto ad ogni improbabile emergenza, come i Templari la spada. Frattanto Rappoport era sceso maestosamente fra noi: non era uomo da regalare zuppa né da chiederla in dono.

Rappoport poteva avere allora trentacinque anni. Polacco di origine, si era laureato in medicina a Pisa: di qui la sua simpatia per gli italiani, e la sua dissimetrica amicizia con Valerio, che a Pisa era nato. Era un uomo mirabilmente armato. Astuto, violento e allegro come i filibustieri di un tempo, gli era riuscito facile lasciarsi dietro in blocco quanto gli risultava superfluo della educazione civile. Viveva in Lager come una tigre nella giungla: abbattendo e tagliuzzando i più deboli ed evitando i più forti, pronto a corrompere, a rubare, e fare a pugni, a tirar cinghiate, a mentire o a blandire, a seconda delle circostanze. Era dunque un nemico, ma non vile né sgradevole. Scese lentamente le scale, e quando fu vicino potemmo vedere chiaramente dove fosse finito il contenuto del secchio. Questa era fra le sue specialità: al primo latrato dell'allarme aereo, nel subbuglio generale, precipitarsi alla cucina del cantiere, e scappare col bottino prima che arrivasse la ronda. Rappoport lo aveva fatto tre volte con successo; la quarta, da bandito prudente qual era, se ne restò tranquillo con la sua squadra nel fango all'allarme. Lilienthal, che aveva voluto imitarlo, fu colto sul fatto, e impiccato pubblicamente il giorno dopo.

«Salute, italiani», disse: «cino, pisano». Poi fu di nuovo silenzio; stavamo sdraiati sui sacchi fianco a fianco, e poco dopo Valerio ed io eravamo scivolati in un dormiveglia brulicante di immagini. Non occorreva per questo la posizione orizzontale: accadeva, in momenti di riposo, di addormentarsi in piedi. Non così Rappoport, che, pur detestando il lavoro, era uno di quei temperamenti sanguigni che non sopportano l'inazione. Cavò di tasca un coltellino e prese ad affilarlo su un sasso, sputandovi sopra a intervalli; ma anche questo non gli bastava. Apostrofò Valerio, che russava già:

«Sveglia, ragazzo: che cosa hai sognato? Ravioli, vero? e vino di Chianti: alla mensa di via dei Mille, per lire sei e cinquanta. E le bistecche, *pizza crew*, bistecche di borsa nera che coprivano il piatto; gran paese, l'Italia. E poi la Margherita...» e qui fece una smorfia gioviale e si battè fragorosamente una mano sulla coscia. Valerio si era svegliato, e se ne stava accoccolato con un sorriso rappreso nel piccolo viso terreo. Quasi nessuno gli rivolgeva mai la parola, ma non credo che lui fosse in grado di soffrirne molto; invece Rappoport gli parlava spesso, lasciandosi andare sull'onda dei ricordi pisani con abbandono sincero. A me era chiaro che per Rappoport Valerio rappresentava solo un pretesto per questi suoi momenti di vacanza mentale; per Valerio essi erano invece pegni di amicizia, della preziosa amicizia di un potente, elargiti con generosa mano a lui Valerio, da uomo a uomo, se non proprio da pari a pari.

«Come, non conoscevi la Margherita? Non ci sei mai stato insieme? Ma allora cosa sei pisano a fare? Quella era una donna da svegliare i morti: gentile e pulita di giorno, e di notte una vera artista...». Qui si udì [illegible] un fischio, e poi subito un altro. Sembravano scaturiti da una lontananza remota, ma si avventavano su noi come locomotive in piazza corsa: la terra tremò, le travi di cemento del soffitto vibrarono per un attimo come se fossero di gomma, ed infine maturarono le due esplosioni, seguite da uno scroscio di rovina, e in noi dalla voluttuosa distensione dello spasimo. Valerio si era trascinato in un angolo, aveva nascosto il viso nel cavo del gomito come a proteggersi da uno schiaffo, e pregava sottovoce.

* *

Sorse un nuovo fischio mostruoso. Le nuove generazioni europee non conoscono questi sibili: non dovevano essere casuali, qualcuno deve averli voluti, per dare alle bombe una voce che esprimesse la loro sete e la loro minaccia. Mi rotolai giù dai sacchi contro il muro: ecco l'esplosione, vicinissima, quasi corporea, e poi il vasto soffio del risucchio. Rappoport si spanciava dalle risa. «Te la sei fatta sotto, eh pisano? O non ancora? Aspetta, aspetta, il bello ha ancora da venire».

«Hai dei buoni nervi», dissi io, mentre dalla memoria liceale mi affiorava, sbiadita come da una incarnazione anteriore, l'immagine spavalda di Capaneo, che dal fondo dell'inferno sfida Giove e ne sollecita le folgori.

«Non è questione di nervi, ma di teoria. Di contabilità: è la mia arma segreta».

Ora, a quel tempo io ero stanco, di una stanchezza ormai antica, incarnata, che credevo irrevocabile. Non era la stanchezza nota a tutti, che si sovrappone al benessere e lo vela come una paralisi temporanea, bensì un vuoto definitivo, una amputazione. Mi sentivo scarico, come un fucile sparato, e come me era Valerio, forse in modo meno cosciente, e come noi tutti gli altri. La vitalità di Rappoport, che in altra condizione avrei ammirata (ed infatti oggi la ammiro) mi appariva importuna, insolente: se la nostra pelle non valeva due soldi, la sua, benché polacco e sazio, non valeva molto di più, ed era irritante che lui non lo volesse riconoscere. Quanto a quella faccenda della teoria e della contabilità, non avevo voglia di starla a sentire. Avevo altro da fare: dormire, se i padroni del cielo me lo permettevano; se no, succhiarmi la mia paura, in pace, come ogni benpensante.

Ma non era facile reprimere Rappoport, chiuderlo od ignorarlo. «Cosa dormite? Io sto per fare testamento e voi dormite. Forse la mia bomba è già in viaggio, e non voglio perdere l'occasione. Se fossi libero, vorrei scrivere un libro con dentro la mia filosofia: per ora, non posso che raccontarla a voialtri due meschini. Se vi serve, tanto meglio: se no, e se voi ve la cavate e io no, che sarebbe poi strano, potrete ripeterla in giro, e verrà magari a taglio a qualcuno. Non che me ne importi molto, però: non ho la stoffa del benefattore.

«Ecco: finché ho potuto, io ho bevuto, ho mangiato, ho fatto l'amore, ho lasciato la Polonia piatta e grigia per quella vostra Italia; ho studiato, ho imparato, viaggiato e visto. Ho tenuto gli occhi bene aperti, non ho sprecato una briciola; sono stato diligente, non credo si potesse fare di più né meglio. Mi è andata molto bene, ho accumulato una grande quantità di bene, e tutto questo bene non è sparito, ma è in me, al sicuro: non lo lascio impallidire. L'ho conservato. Nessuno me lo può togliere.

«Poi sono finito qui: sono qui da venti mesi, e da venti mesi tengo i miei conti. I conti tornano, sono ancora di parecchio in attivo. Per guastare il mio bilancio, ci vorrebbero molti mesi ancora di Lager, o molti giorni di tortura. D'altronde (e si carezzò affettuosamente lo stomaco), con un po' d'iniziativa anche qui, ogni tanto, qualcosa di buono si può trovare. Perciò, nel caso deprecabile che uno di voi mi sopravviva, potrete raccontare che Leon Rappoport ha avuto quanto gli spettava, non ha lasciato debiti né crediti, non ha pianto e non ha chiesto pietà. Se all'altro mondo incontrerò Hitler, gli sputerò in faccia con pieno diritto...». Cadde una bomba poco lontano, e seguì un rombo come di frana: doveva essere crollato uno dei magazzini. Rappoport dovette alzare la voce quasi in un urlo: «... perché non mi ha avuto!».

* *

Ho rivisto Rappoport una volta sola e per pochi istanti, e la sua immagine è rimasta in me nella forma quasi fotografica di questa sua ultima apparizione. Ero ammalato nell'infermeria del Lager, nel gennaio 1945. Dalla mia cuccetta si poteva vedere un tratto di strada fra due baracche, dove, nella neve ormai alta, era segnata una pista; vi passavano spesso gli inservienti dell'infermeria, a coppie, portando in barella morti o moribondi. Vidi un giorno due barellieri di cui uno mi colpì per l'alta statura, e per un'obesità perentoria, autorevole, insultata in quei luoghi. Riconobbi in lui Rappoport, scesi alla finestra e picchiai ai vetri. Lui si arrestò, mi indirizzò una smorfia gaia ed allusiva, e levò la mano in un ampio gesto di saluto, al che il suo triste carico si inclinò scompostamente su un lato.

Due giorni dopo il campo fu evacuato, nelle spaventose circostanze ben note. Ho ragione di ritenere che Rappoport non sia sopravvissuto; perciò stimo doveroso eseguire del mio meglio l'incarico che mi è stato affidato.

Il nuovo romanzo di
ALBERTO BEVILACQUA

UNA SCANDALOSA GIOVINEZZA
Zelia Grossi, una memorabile figura di donna contemporanea, ci guida in una segreta storia del secolo e nel suo mondo fantasioso e sconvolgente. Il libro di una profonda maturità artistica, uno straordinario documento di vita.
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

J. F. J. R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare 15
Martedì 30 - Mercoledì 31 maggio - Giovedì 1° giugno
ORE 21
IMPORTANTI LOTTI GIUDIZIARI E FALLIMENTARI
di opere pittoriche antiche, dell'800 e contemporanee (fra cui oltre 60 quadri di Dedalo Montali)
ALL'ASTA
Con una selezionata raccolta di TAPPETI ORIENTALI - Mobili - soprammobili - ceramiche e lampadari antichi.
Gli oggetti sono esposti da oggi 28 dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30.
Informazioni: tel. 858.463 - 280.939.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Nizza 32; MILANO, via Gaetano Negri 4-10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Bottai 3; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 29; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 24; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 14; NOVARA, corso delle Vittorie 2; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 37/3; SANREMO, via Giberti 67; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Mario Pasi 45; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, altresì presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti d'Azeglio 80 — 10129 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 la riga: Rubrica 1, operai/impiegati L. 1500, tecnici L. 3000, dirigenti L. 7000; Rubrica 2 e 11 (domanda) L. 1100, Avvisi urgenti: data fissa o asteristi il doppio. Avvisi urgenti, data fissa o grandissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quello iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (e «Stampa Sera» dei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase «Scrivere Publikompass a... — 10100 Torino»; l'importo del solo cassetto è di L. 900 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria delle corrispondenza indirizzata alle caselle. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di trasmettere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza (lettere, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta e saranno trattate ed assicurate a raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione Diesel e elettrici Om e Fenwick da 600 kg a 12 mila kg vendonsi, tel. (011) 972.135.
CELLE frigorifere mq 2000 circa zona mercati generali affittasi. Telefonare 380.334 ore ufficio.
SVENDO tavole da ponte cutti 4-5 cm. ottime. Telefono 732.395.
VENDESI per cessata attività tutti freno tranceni rettifica Olivetti pantografo tipo R600 tel. ore ufficio 964.3275 ore pasti 964.3783.

2 Affari e capitali

FID A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi vita, terzini.
FINANZIARIA FID
Sede centrale via Cernaia 18, tel. 542.834 536.445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. **API TORINO** mutui su immobili in 2 giorni prestiti personali e su auto in giornata vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4, tel. 330.166 519.196.
A.A.A.A.A.A.A.A. **ALLE** migliori condizioni per tutti prestiti fiduciari, mutui ipotecari, cessioni quinto stipendio. Visitatoci o confermate. Cercheremo corrispondenti indipendenti. Euroinserda spa via Sacchi 38 Torino. Tel. 394.760, 590.918.

A.A.A.A.A.A.A. **PRESTITI** diretti in contanti in pochi ore a chiunque lavora o ha un reddito. Richiedeteli alla **FINCOTEX S.P.A.**
costo: tasso ziocentro bancario più commissione e iva. Riservatezza caso per caso serietà riservatezza. Corso Francia 13, telefono 700.295 779.826.

A.A.A.A.A.A.A. AIUTI finanziari a tutti prestiti fiduciari, ipotecari e su auto. Celerità e convenienza.
FINGEST S.R.L.
corso Vinzaglio 17 Torino telefoni 541.294 - 593.212.

A.A.A.A. **CASALINGHE** per la vostra spesa personali e le vacanze dei vostri figli per la famiglia concediamo prestiti agevolati con lunghe rateazioni. Telefonare 379.797.

A.A.A.A. **FINANZIAMENTI** fiduciari ipotecari a tutti
FIPAT
via Garibaldi 59 (piazza Statuto) tel. 516.290, 538.422 massima serietà e rapidità.

A.A.A.A. **PRESTITI** concediamo a tutti fiduciari ipotecari.
FISET S.P.A.
piazza Statuto 10, telefono 539.179 - 548.837 si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. **AFIA** S.p.A. prestiti rapidissimi a dipendenti ipoteche auto e immobili, cessione del quinto, riscatto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14 Telefono 540.652 537.536.
A.A.A. **AVETE** problemi economici? In giornata a tutti denaro contanti senza richiesta di garanzie. Tel. 553.940, via Passalacqua 19, Torino.
A. **FINANZIAMO** stipendiati cassalinghe correntisti bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 235.801 - 338.915 velocità e riservatezza.
A. **SUBITO** in giornata prestiti a tutti enti, fidejets via Garibaldi 37 (angolo via Consolata). Tel. 548074, 338777.
A. **TUTTI** finanziamenti immediati in poche ore massima serietà e riservatezza, sei fra amici. Telefonare 542.769.
ALLA Città mutui per acquisto immobili con rate sino a 10 anni senza cambiali, sconto effetti in portafoglio. Tel. 543.310.
ALT prestiti in giornata ed operai impiegati correntisti bancari cassalinghe. Finanziamenti ipotecari via Saccal 38. Tel. 597706, 596277.
ASSICURIAMO a tutti immediatamente prestiti fiduciari e su auto. Mutui ipotecari. Cofin, via Gustalla 17, telefono 631.294.
ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cassalinghe correntisti bancari. Via Cristoforo Colombo 1, telefono 504.463 - 561.870.
AVVIATA azienda trattamento metalli ottime prospettive sviluppo e guadagno cerca socio finanziatore profobilmente del settore disponibile collaborare. Richiesta riservatezza. Scrivere: «Publikompass 8372 — 10100 Torino».
AZIENDA riparazioni tessili seria compresa con o senza partecipazione immobiliare circostanze vendesi esaminati eventuale possibilità di società. Telefonare 633.429.
CEDESI avviata piccola azienda buoni utili. Indispensabile apporto lavoro proprio. Telefonare 545.210 548.103.
CONCEDIAMO finanziamenti sotto ogni forma, visite anche domicilio. Via Pretoria 11, telefono 542.324.
CONCEDO finanziamenti ipotecari ad operai impiegati artigiani rimborsabili oggi a 5 anni. Per informazioni telef. 598873.
CONCEDO prestiti fiduciari ai impiegati operai artigiani commercianti per appuntamento, tel. 853001.
IMMEDIATAMENTE
MOFINA
finanzia dipendenti cassalinghe commercianti artigiani. Via C. Alberto 38, tel. 553950.
LEND Italia Finanziaria concede prestiti a privati massima riservatezza. Via Masaccio 77 bis. Telefonare 501 401 tempo parcheggio.

PENSIERI addio. Silamo già venuti incontro il domani che vi aspetta corre. Serviamo tutti anche a domicilio
FINANZIARIA COMMERCIALE
corso Galileo Ferraris 146 tel 590212.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 472.181.
PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari o cessioni del quinto. Volendo visite a domicilio. Telefonare 384.718.
PRIVATO concede prestiti fiduciari a operai impiegati commercianti artigiani con riservatezza e celerità. Telefonare 545.809.
STUDIO commercialistico e legale in avviamento in importante comune cintura torinese cedesi o associa tel. 543.784.
VIENI da soldi. Soldi in 45 minuti. **FINANZIARIA ANICA**
Finanzi, corso Sebastopoli 37, telefono 630.395.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garantita. Passano 694.180.
A. VENDO o L. 5 milioni 800.000 lattoria avviatissima con allevatrice zona Milano per causa trasferimento. Telefonare 265.206.
AFFARONE per super possibilità cedesi alloggio camera cucina ingresso bagno corso Tirreno cedo lire 11 milioni 500 mila. Telefonare 630.052.
AUTORIMESSA cedesi avviamento centro incasso incrementabile zona commerciale prezzo interessante. Telefonare 330.880.
BAR in importante corso zona Mirafiori buon incasso incrementabile cedesi 15 milioni. Telefonare 501.441, serali 614.049.
BAR in importante corso zona Mirafiori buon incasso incrementabile cedesi 15 milioni. Telefonare 501.441, serali 614.049.
ACCONCIATURE cedesi causa malattia zona Crocetta buona clientela. Telefonare 531.227.
BORGHETTO cedesi lavanderia a secco avviatissima centrale. Telefonare 0182 972.571.
CARTOLIBRERIA profumeria bene avviata zona commerciale ampia licenza cedesi. Telefonare 543.909.
CASAVIVA Regio Parco, salumeria tab. I VI XIV incasso 40 milioni cede 8 milioni dilazionabili senza interessi 553563.
CASAVIVA c. Vercelli bar superaccessori 40 milioni incasso cede 18 milioni più 40 rate mensili senza interessi 553.563.
CASAVIVA specialeria Barr, Milano incasso 90 milioni incrementabili cede 7 milioni dilazionabili senza interessi 553.563.
CASAVIVA S. Rita avviatissima drogheria incassi 36 milioni annui cede 16 milioni dilazionabili senza interessi 553563.
CASAVIVA porta Palazzo latteria con elevatissimo incasso annuo cede 19 milioni dilazioni senza interessi 553563.
CEDESI agenzia pratiche auto via Bologna 123 telefono 857.713.
CEDESI avviato negozio mercerie in Cirtasegno. Tratt. 9060.3302 ore pasti.
CEDESI drogheria frutta verdura incasso 250.000 dimostrabile. Telefonare 760.173.
CEDESI impianti parrucchiere per uomo più attrezzatura per L. 2 milioni 800.000. Telefonare 780.979 330.691.
CEDO azienda via Aurelia provincia Imperia settore riscaldamento avviati articoli in esclusiva zeginate nazionale estera. Giro affari triplicabile. Scrivere solamente se interessati a: «Publikompass 1304 — 10100 Torino».
CENTROSBARRA cede bar superaccessoriati incasso 60 milioni richiesta 33 milioni facilitando senza interessi 542978.
CENTROSBARRA cede bar pizzeria zona Lucento ottimo incasso richiesta lire 70 milioni facilitazioni pagamento, 542.978.
CENTROSBARRA cede via Pietro Micca (ditta perfetta) tab XIV vero affare. Ultimato senza interessi, tel. 542.978 538949.
CENTROSBARRA cede pizzeria tavola calda arredamento nuovo richiesta 18 milioni facilitando senza interessi 542978.
CENTROSBARRA cede zona centro macelleria forte incasso L. 16 milioni facilitando senza interessi tel. 538945.
CHIOSCO bar ai alimentari zona centrale reddito garantito vendo. Telefono 534.945.
CO. V.A.CO cede industria automazione industriale con relativi brevetti giro affari annuo 700 milioni. Telefonare 810.052.
EUROIMMOBILIARE vende drogheria zona centrale alto reddito tel. 838.613.

GRATUITAMENTE e con competenza trattiamo per voi qualsiasi operazione commerciale per informazioni telefonate al 542.978 o venitici a trovare in via S. Tommaso 24.
IDEALDOMUS telefono 441.593 cede chiosco Torino avviamo tendagni correnti maquettes matrimoni tappezzerie forte utile.
IDEALDOMUS tel. 441.474 cede bar ristorante zona turistica forte utile ottima occasione acquisto reddito famiglia.
OCCASIONE vendesi avviatissima lavanderia zona Cibrario. Tel. 488270.
PRIVATO vende causa malattia levatacco in Borgo Vittoria arredamento nuovo ottimo avviamento L. 9 milioni. Tel. ore pasti 443143.
PRIVATO vende bar e trattoria in borgo San Paolo. Telefonare 531.481.
STUDIO commerciale specializzato tratta senza alcuna spesa e vostro carico la cessione di azienda e negozi. Telefonare 836.613.
TORREFAZIONE zona S. Rita vendesi locale giornaliero L. 130 mila richiesta L. 25 milioni dilazioni tel. 309.6577 309.9898.
UFFICIO commerciale cerca collaboratore-trice dinamico per sviluppo espansione attività. Tel. 505.580.
VENDESI corso Palermo latteria con annesso alloggetto buon reddito lire 38 milioni 300 mila. Telefonare 544.807 553.977.
VENDESI negozio avviatissimo erbe ovina. Telefonare 630.747 634.804.
VENDESI self-service (vendita mista) arredato libero di apertura zona Mirafiori corrispondente rata annua aziendali lire 180 milioni trattabili. Scrivere: «Publikompass 5311 — 10100 Torino».

4 Terreni

A L. 700.000
Il Punto Immobiliare SpA vende appezzamento di terreno collinare di mq. 1000 a 30 km da Torino. Tel. 656.342.

A L. 4.000.000
Il Punto Immobiliare SpA vende terreno con progetto approvato orari residenziale panoramica. Tel. 656235.

A TRANA (frazione Morandi) vendiamo terreno mq 1300 con progetto approvato per villetta di 6 camere e servizi. Immobiliaretoro 501.219, 590.693.
A 1[re] 16 milioni 400 mila vendo 30 minuti da Torino ultimo lotto terreno mq 4400 progetto approvato e pagato lavori iniziati. Tel. 519834, 4470192.
CASCINE VICA via Vejpoi vendiamo terreno industriale mq 4000 copertura esistente mq. 700 progetto approvato per altri mq. 1600 coperti Scrivo 510601.
CORIO vendo terreno progetto approvato. Telefonare 928.743.
IMMOBILIARESANPAOLO terreno in Cirié mq 5000 progetto approvato finanziato villa bifamiliare. Telefonare 597.990.
IMMOBILIARETORO vende a Pecetto strada Rivalgitano terreno con licenza edilizia e struttura in cemento armato di mc 830 circa. Telefonare 501.219 590.693.
IMPRESA vende villa in costruzione N. 3 sani doppi servizi Rivoli Rivalta via Aurora. Telefonare 956.9582 956.5035 ore pasti.
LOTTI attrezzati di buona terra, per la domenica comoda ridente località a 15 minuti sopra Lanzo 1.350.000, telefonare 581.735.
PERMUTO terreno con progetto approvato mille di tasso pagato con nuova o casetta da sistemare eventuale differenza. Telefonare 537.130.
PRIVATO vende terreno bella posizione mq 1300 progetto approvato ristrutturazione zona Montiglio tel. 011 658.176 670.2442.
RUBIANA vendesi terreno mq 3600 progetto approvato per villa lavori abbandonati eseguiti prezzo affare. Tel. 910.668.
TERRENO edificabile mq 5000 vicinanze Torino in esclusivo comprensorio residenziale e servizi/atti L. 68 milioni compresa urbanizzazione. Per informazioni Immobiliaretoro 501.219, 590.693.

SARDEGNA zona turistica mare terreno fabbricare privato vende con progetto approvato per 21 mila mc. inoltre 2 mc x mq. Ampia possibilità per residence villaggio albergo o villette vero affare. Tel. 0131-92708.
TERRENO fabbricabile Circonvallazione mq 2000 più baracca fabbricato di mq 600 lievemente edificabile vendesi in blocco oppure frazionato eventualmente permesse lire 380 milioni. Telefonare 510.564.
VENDESI terreno boschivo mq 7000 con possibilità di costruzione prefabbricata L. 11 milioni dilazionabili. Telefono 544.807.
VENDESI via Ventimiglia magnifica licenza 3+12+14 con annesso alloggio 2 piani, ingresso cucinino servizi garage L. 16 milioni dilazioni tel. 593977 544807.
VENDESI Villar Perosa intorni fabbricabili e industriale progetti approvati telefonare 011 503.578.
VENDO a 17 km da Torino fondo terreno mq 3500 con progetto approvato e allacci si cede anche ad impresa edile in cambio di alloggi tel. 780.1259.
VENDO terreno zona industriale 18 milioni mq. 120 m fronte S.S., acqua luce telefono presso Cuneo. Telefonare 0173-49039.

5 Locali e negozi domande

A. CAPANNONI industriali cercasi in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza Rapidità garanzia. Passano 694.670.
ACQUISTASI stabilimento zona Collegno Grugliasco di mq 1500-2000 con uffici. Telefonare 510.564.
ACQUISTO o affitto basso fabbricato industriale mq 1000 coperti circa zona Torino Nord o immediata cintura. Telefonare ore ufficio 200.580 212.700.
CERCO affitto locale uso laboratorio mq 150-300 Torino Nord. Telefonare 772.085 ore ufficio.

offerte

AFFITTASI locale uso rappresentanza magazzino laboratorio altezza mq 220 con alloggio 3 Lanza. Telefonare 260.546.
BOX auto ultimi due via Boston corso Stupinigi 4 milioni 250 mila cadauno più 350 mila mutuo Sis 332.080 319.977.
CAPANNONI 4000 mq vendesi fino 30 mila utilizz completo Settimo cassella gianetta e tangenziale vendesi. Tel 472.303.
EUROEDILE vende libero corso Trapani lastrico fabbricato 80 mq prezzo contratto servizi privo passo carraio L. 14 milioni 500 mila. Tel. 746.095.
EUROIMMOBILIARE vende magazzino laboratorio mq 300 zona centrale libero prezzo carraio riscaldamento servizi solo contanti L. 180 mila al mq tel. 538.613.
EUROIMMOBILIARE vende magazzino uffici mq 350 centro libero riscaldamento particolare uso ingresso due standing tel. 538.613.
PASSANO 694.670 stabilimento industriale Nichelino 3000 mq coperti parzialmente su 2 piani, altezza mt 4-5 riscaldamento. Palazzina signorile con 275 mq per piano, 4 bus. Nichelino 600 milioni.
PASSANO 694.670 complesso industriale in Torino nuova costruzione 3000 mq coperti (1000 uffici con possibilità altri 1000). Copertura shed, cabina potenza disponibile 2000 kw, binari blindo, montacarichi 5 ton, bilico-pass, aria compressa, centrale termica e condizionamento uffici. Vendo un miliardo 500 milioni.
PASSANO 694.670 capannone industriale Trofarello altezzamento tangenziale, recente costruzione mq 6.000 mq 3000 su terreno cintato 14.500 mq. Ulteriore cubabilità mq 3500. Uffici monta pacchi servizi. Altezza mt 5,70 si dividerebbe. 2 carriponte, mensole predisposte per 13 ton. Richiesta 470 milioni.
PASSANO 694.670 capannone industriale Leinì mq 10.000 su terreno di 30.000, altezza mt 7, mensole carriponte. Palazzina uffici 2000 mq. Affitto 11 milioni mensili capannone e 2 milioni 500 mila palazzina.
PASSANO 694.670 basso fabbricato zona Aurora (850 mt piazza Castello) 1360 mq altezza mt 4.50. Affittasi ad autolavaggio. Vendo: 370 milioni trattabili.
PISSI spa corso Casale tre negozi con retri e servizi in blocco o frazionati facilitazioni pagamento. Telefonare 599.233.
GRUGLIASCO muri metallo liberi vendonsi zona vendita vario servizio cantina annessa. Telefonare 761.698 584.611.
IMMOBILIARETORO vende via Mongrosso muri negozio ottima posizione telefonare 501.219 590.693.
IMMOBILIARETORO vende in Nichelino muri negozio adibito bar minimo contanti mutuo e dilazioni telefono 501.219.
IMMOBILIARETORO vende in Moncalieri via Cesare Battisti muri negozi liberi mutuo e dilazioni telefonare 501.219.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA fattorino trasferta torinese patente C preferibile città libero subito offresi a serio ditta ottima referenze massima serietà tel. 795.000.
AUTISTA pat. C-E pubblica lunga esperienza linea offresi libero subito anche con auto trattore per sganciocarri-rimorchio qualsiasi tipo. Telefonare 739.6405.
CONIUGI 30ENNI con bimbo cercano portineria assicurasi serietà e volontà telefonare ai 531.584.
DOMESTICA stiratrice referenziata disposta trasferirsi stipendio 110.000. Tel. 010 302.279 - 368.056 Genova.
RITOCCATRICE fotografica bianco nero e colore stereoscopia cinepresa ecc. Tel. 010 593.880 0182 52.424.

impiegati

ANALISTA tempi e metodi perito meccanico esperienza triennale cerca lavoro serio massima referenza. Scrivere: «Publikompass 8205 - 10100 Torino».
CAPO OFFICINA 40enne esperienza ventennale macchine utensili speciali offresi. Scrivere a «Publikompass 7207 - 10100 Torino».
ESPERTA paghe contributi pratiche varie ufficio traduzioni italiano francese accetta lavoro anche domiciliio tel. 987.8268.
IMPIEGATA 18 anni già pratica ufficio offresi libera telefonare 611.2084.
ISPETTORE vendita ramo alimentare esperienza ultraventennale offresi medio o grande azienda per paesi Est Europa scrivere O. C. Casella postale aperta Firenze scalo Matera.
REFERENZIATO pratico amministrazione contabilità clienti fornitori banche fra pochi offresi libero subito. Scrivere: «Publikompass 8423 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ADDETTO manutenzione cerca stabilimento zootecnico. Indispensabile saper fresare e lavorare banco. Telefonare 611.1556.
ADDETTO macchine a cartellista millesimato azienda stabilimento Piacenza. Scrivere: «Publikompass 7206 — 10100 Torino».
AIUTISTATORE stampista tornitore veramente capaci e un operaio generico cerca azienda costruzione stampi lamiera zona Stazione Dora. Telefonare 260.634.
AGGIUSTATORE stampi materie plastiche. Telefonare 785.728.
AGGIUSTATORE stampi mat. plastiche conoscenza macchine utensili per conduzione ufficiale. Tel. 785.728.
AGGIUSTATORI carpentiere saldatore perfetta conoscenza disegno assume officina meccanica zona Barca. Telefonare 242.530.
AGGIUSTATORI stampisti qualificati zona Moncalieri ottima retribuzione. Tel. 6490745.
ALBERGO riviera Cervia cerca per stagione estiva personale di sala giovane. Telefonare 0166 92.230 oppure 0141 44.121.
ASSUMESI aiutista patente B pratico carichi internazionali ed eccezionali eventualmente disposto acquisto automezzo con contratto di lavoro garantito. Scrivere «Publikompass 452 — 10100 Torino».
ASSUMESI aiutista patente C pratico consegne Torino e Piemonte eventualmente disposto acquista automezzo con contratto di lavoro garantito. Scrivere: «Publikompass 451 — 10100 Torino».
AZIENDA zona piazza Bengasi-Mancalieri operante nel settore materie plastiche cerca operai-e tornio livello con esperienza anche stesso settore. Scrivere «Publikompass 6366 — 10100 Torino».
CERCASI aggiustatore-trice stampiere con provata esperienza in costruzione e manutenzione stampi lamiera. Telefonare Vici Elettromeccanica 964.3333.
CERCASI agricoltore anche pensionato per lavori vigneto cascina Alpignano alloggio moderno tel. 0173 611.106.
CERCASI aiutista pat. C pratico frazionati. Presentarsi via Sabaudo 29 tel. 477.019 (488.327 serali).
CERCASI esperti corrispondenti telefonare se veramente capaci al 216.8600.
CERCASI portinaio pensionato referenziato senza figli per custodia magazzino stipendio adeguato a alloggio. Scrivere: «Publikompass 9263 — 10100 Torino».
CERCASI consulino giardiniere con anche tuttofare soli referenziati telefono 960.2581.
CERCASI meccanico esperto aggiustaggio macchine industriali con conoscenza settore elettrico. Telefonare 300.562.
CERCASI pensionati con patente auto per lavoro saltuario e guida auto in Torino e provincia. Telefonare 235.190.
CERCASI referenziata fissa per signora sola esclusivamente compagnia. Scrivere «Publikompass 9417 - 10100 Torino».
CERCASI tornitore solo per lavoro mattina. Telefonare 694.965 ore 19-21.
CERCASI verniciatore per fabbrica zona Torino telefonare ore ufficio 775.8393 575.860.
CONCESSIONARIA automobili assume abili meccanici. Tel. 694714.
COPPIA coniugi per famiglia 4 persone marito tuttofare inizio giardino maglie cuoca cameriera. Sistemazione signorile libero sabato e domenica 200 mila mensili referenziati indispensabile trattamento famigliare. Scrivere referenze a: «Publikompass 6145 — 10100 Torino».
CUOCA ultrafare fissa abitualmente referenziata libera lavorare famiglia cerca. Tel. 672.861 pomeriggio.
CUOCO cucinia sala alcuno cuoco giovane cerca hotel in montagna per prossima stagione estiva. Telefonare 614.445 oppure 01.22-98.70.
CUOCO e pizzaiolo per forno a legna unge trattoria familiare. Telefonare 874.719 836.811.
DITTA stampaggio materie plastiche cerca operatori tel. 669.724 ore ufficio.
FALEGNAMI specializzati macchine banco cerca Mobilmatic Villarfocchiardo. Tel. 0122-54.705. Telefonare 864.5905.
FRESATORE stampi materie plastiche. Tel. 785.728.
FRESATORI aggiustatori pantografisti stampi stampi materie plastiche, paolani disegno assumiamo. Tel. 739.794.
FUOCHISTI e turbinisti per centrale vicino elettrico cerca importante azienda risiede. Si richiede possesso patente Assoprimo o secondo grado generatori vapore o acqua calda generatori vapore e solida esperienza lavoro in cantiere o su navi marina militare o mercantile. Si offrono adeguate condizioni economiche e di qualificazione in ambiente moderno e funzionale. Inviare domande a «Publikompass 448 - 10100 Torino».
GIOVANI operai-e generici cerca azienda zona Lucento Venaria tel. 451.890.
IMPORTANTE azienda costruzione macchine utensili assume aggiustatori montatori specializzati. Telefonare 841818 ore ufficio.
IMPORTANTE ditta cerca operaio termoidraulista. Telefonare 858.6743.
IMPORTANTE ditta cerca operaio lattoniere idraulico. Telefonare 858.6614.
IMPORTANTE industria metalmeccanica cerca provetto aggiustatore stampista ed trasporto reparto attrezzeria ai precisi. Aggiustatore reparto manutenzione. Telefonare 380.556.
IMPORTANTE industria tessile ricerca personale maschile e femminile proveniente dal ramo vendite di qualunque settore da inserire nell'organico mobile. Si offre un ottimo lavoro interno ben organizzato e ben retribuito. Si richiede piena auto propria e massima serietà. Telefonare lunedì 28-5-78 ore ufficio 780837.
IMPORTANTE società italo americana operante in campo internazionale assume per ampliamento quadri in Torino e provincia persone/ambosessi età 25-50 con auto anche non aziendale minimo garantito 400 mila elevabili a 600. Gli interessati possono presentarsi c/o nostro ufficio, via Lancia 121 Torino Continental Unit, lunedì e giovedì.
IMPRESA cerca operaio-i pratici macchine stradali tel. 349.0152 ore ufficio.
INFERMIERE-I generico-ci e professionali assume casa di cura Villa Pia strada Moncrenso 180 Torino. Tel. 850.261.
LAVORANTE parrucchiera per signora 4 categoria fissa cercasi ottima trattamento. Telefonare 530.844 593.747.

(Continua)

goditi i mondiali di calcio a colori!

comprati INDESIT

i colori più brillanti; la tecnica più aggiornata; i componenti migliori;
un prodotto di una grande industria: 13 stabilimenti - 13.000 dipendenti

12 mesi di garanzia

assistenza INDESIT ovunque.

la qualità

al miglior prezzo del mercato

0057781

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta...
(subito)

FID
E' la prima Società specializzata per finanziamenti su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.
TORINO - VIA CERNAIA 18
TELEFONO 542.834 - 530.445

IFM IFM IFM IFM

Crimea - Precollina
- Libero da ristrutturare in stabile signorile: 6 camere, cucina, servizi, box, mq. 160.
- Libero C.so Gabetti: saloncino, camera, cucina, servizi, volendo box.

Centro
- Libero in stabile d'epoca, signorile, piano alto: salone, soggiorno, 4 camere, cucina, doppi servizi.
- Libero, ristrutturato: salone, 3 camere, cameretta, cucina, tripli servizi.
- Libero Via Cavour/Via Roma da ristrutturare, volendo divisibile: salone doppio, 6 camere, cucina, doppi servizi.

IFM **Istituto Finanziario spa Immobiliare**
Torino - Corso Re Umberto, 8
Tel. (011) 516.278 / 519.583

- Libero C.so Re Umberto: 2 saloni, 7 camere, cucina, 4 servizi; ideale per ufficio-abitazione.

Santa Rita - Mirafiori
- Libero Via Gorizia, attico: 2 camere, cucina, servizi, ampio terrazzo.
- Libero Via Baltimora: soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, ottime rifiniture, spazioso.
- Libero C.so Rosselli: 2 camere, tinello, cucinino, servizi.
- Libero C.so Unione Sovietica: 3 camere, tinello, cucinino, servizi.

Corso Regina
- Libero, piano alto: soggiorno, camera, cucina, servizi. Lire 22.000.000 dilazioni.
- Libero anche uso ufficio: 4 camere, cucina, servizi. Lire 35.000.000 dilazioni.

Via San Donato
- Libero recente, piano alto: camera, tinello, cucinino, servizi.
- Libero, ampio: 4 camere, cucina, servizi. Lire 33.000.000 dilazioni.

Via Pietro Cossa
- Libero, recente, signorile: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, servizi.

Piazza Sabotino
- Stessa casa: 2 appartamenti di 3 camere, cucina, servizi; ideale uso ufficio-abitazione. Forte mutuo fondiario e dilazioni.

IFM

Acquistiamo appartamenti o stabili liberi in Torino

Milano - Via Manzoni, 38
Tel. (02) 700.039 / 709.689 / 794.534

Roma - Via Piemonte, 32
Tel. (06) 483.480 / 485.753

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 21 maggio — Su la *Repubblica*, Eugenio Scalfari scrive questa mattina che l'apparizione televisiva di Pannella imbavagliato è stata una trovata geniale e che il leader radicale è un grande uomo di teatro. Ma un politico è un grande attore, tanto vero che un filosofo dell'antichità raccomandava ai teatranti di osservare e studiare con la massima attenzione gli atteggiamenti e la mimica dei politici, se davvero intendevano eccellere nell'arte loro.

Lunedì 22 maggio — Buona fortuna agli azzurri in partenza per l'Argentina, dove prenderanno 12 milioni a testa se si qualificheranno per il secondo turno, 20 se andranno in finale per il terzo posto, 30 o 35 in caso di finale per il primo. E io, calvinista scorbutico, non riesco intanto a capire perché mai (figli come mai di un cinico ma dissanguato Paese) debbano essere presi a milioni e talvolta a miliardi nel sedere per far bene il loro spensierato dovere di tiratori di calci.

Martedì 23 maggio — Nelle nostre discussioni, talvolta i miei amici mi avvertono che il nero non è mai tutto nero, perché vi sono anche le gradazioni del nero. Certo, nel nero vi sono anche le zone grigie; ma è proprio in queste zone che s'infiltrano tutti gli opportunisti che finiscono per celebrare le degradazioni del nero (altro che gradazioni), creando un morbido clima di tolleranze corrotte su complicità generali. Ben altra cosa è invece la Tolleranza che ci ha insegnato Voltaire, di cui — in questa fine di maggio — ricorre il bicentenario della morte avvenuta in un solitario villaggio di Francia, dove il vecchio patriarca non cessò mai di coltivare l'amarissimo orto del suo irridente e scontroso pensiero.

Mercoledì 24 maggio — Condivido con Giorgio Manganelli (e ce lo siamo detti anche al telefono) opposti rimpianti per le squadre di calcio che ebbero umili nomi parrocchiali e liceali; io, per esempio, da ragazzino militai nella « Pio IX », squadra così turbolenta che non appena conquistava due punti ne veniva penalizzata di quattro, e da ragazzo nel « Satana », squadra mitissima al punto che non vinse mai una partita. Comunque, Paolo Rossi e compagni non sapranno mai quel che devono alla « Pio IX » e al « Satana »: dei loro alati (si fa per dire) trionfi di oggi, noi fummo le sacrificate fanterie, il Milite Ignoto del calcio italiano.

Giovedì 25 maggio — Nell'attesa del nuovo romanzo di Moravia (« La vita interiore ») che lo stesso autore ha definito il suo libro più erotico, sono uscite le stampe inedite del grande Utamaro a cura di uno studioso fiorentino, Marco Fagioli, che in Inghilterra hanno destato un vivo interesse fra i lettori colti. Invece in Italia, dove l'erotismo significa solo oscura natura del Cattolicesimo o all'opposto critica sadica del reale, le stampe di Utamaro corrono il rischio di essere « lette » solo da pochissimi studiosi di *yamatologia*. L'idea di fondo del libro, è nell'analisi di quell'erotismo « felice » che si trasforma in erotismo « violento » con il progressivo passaggio della borghesia mercantile giapponese da classe solo « dirigente » a classe « dominante ». Ma scrivendo sull'erotismo di Utamaro, Fagioli finisce per ammiccare metaforicamente all'erotismo della società italiana e della nostra « vita interiore », da cui certe gioie e certe felicità sembrano ormai essere escluse a causa della nostra non-vita « violenta ».

Venerdì 26 maggio — Modesto epigramma per Giovanna Amati: « Di libertario amor furia ti prese / ma a preservarti dall'estremo male / evita, o mia fanciulla, il Marsigliese / e iscriviti al Partito Radicale ».

Sabato 27 maggio — Passo diligentemente la mano a Vittorio Correale che curerà questa rubrica nel prossimo mese; gli auguro intanto un giugno più clemente di questo ferocissimo maggio, anche se il « dopo Moro » è forse ancora meno lontano come denota, fra l'altro, l'oscena storia dei cinque miliardi relativa a un giocatore di calcio, « l'amara constatazione che da noi il sangue delle vittime non paga e non « rende »

Pilota nostro che sei nei cieli

LUCIANO DE CRESCENZO

Attenzione, i passeggeri sono pregati di mettere il bagaglio a mano sotto la poltrona, di non fumare, di raddrizzare lo schienale, di allacciare le cinture di sicurezza e di recitare tutti insieme la preghiera del passeggero: «Pilota nostro, che sei nei cieli, sia santificato il nome tuo, sia fatta la tua volontà, così in cielo come in terra...».

In verità le cose non stanno proprio così, però poco ci manca. Il passeggero di una linea nazionale ha sempre di più la sensazione di non essere un passeggero ma una merce, un collo che è stato spedito e per il quale non esiste una vera e propria urgenza di recapito. La disciplina sull'aeromobile (guai a chiamarlo aereo) è ferrea. Non sono ammessi commenti né tantomeno ironie. Gli *stewards* e le *hostess* controllano la condotta dei passeggeri, pronti a riferire al comandante la minima trasgressione al regolamento. Fino a questo momento non si è avuta ancora notizia di espulsioni in volo a mezzo di paracadute.

Il 6 aprile a Cagliari, dopo 60 minuti di attesa trascorsi a verificare l'efficienza dell'aeromobile, compresi la trasparenza degli oblò e il funzionamento di tutte le lampadine del soffitto, una signora poco pratica si è lasciata scappare una delinizione nei confronti del comandante. Per sua sfortuna l'apprezzamento è stato recepito da un *kapò* che passava nel corridoio e riferito al pilota, il famoso comandante Santoro. Questi, invece di accontentarsi delle reazioni consentite dalla legge italiana e di comportarsi quindi come ha fatto Giuseppe Berto nei confronti della Maraini (l'episodio era lo stesso), ha condannato per direttissima la passeggera a ritornare in aerostazione. La ribelle, per la cronaca la grassa signora Patrizia Gallizio, ha rifiutato l'espulsione per almeno un'altra ora e infine è crollata esausta sotto le suppliche di tutti gli altri passeggeri, consentendo in tal modo la partenza dell'aeromobile.

Il 7 maggio, sempre in Sardegna, il comandante di un DC9 che stava per atterrare ad Alghero, avendo appreso dalla torre di controllo che il medico di servizio dello scalo era assente perché indisposto, pur non avendo a bordo persone nemmeno lievemente influenzate, ha deciso di non atterrare più all'aeroporto di Alghero e ha scaricato i passeggeri, presumibilmente inferociti, a Cagliari.

Ora, a parte le motivazioni ufficiali degli incidenti che si rifanno alla lotta in essere tra i piloti dell'Anpac e la Compagnia di bandiera, il fenomeno, a mio avviso, merita di essere studiato anche sotto il profilo psichiatrico. E qui, più che a Freud e a Jung, io penso che sia necessario ricorrere ad Adler e alla sua teoria del potere. La divisa con i gradi, il comando sulle *hostess*, forse la continua permanenza negli strati più alti dell'atmosfera, conferiscono al nostro pilota una certa parentela con l'Altissimo e quindi una specie di complesso di *superman* nietzschiano, per cui nell'azione sindacale egli, senza accorgersene, finisce col considerare i passeggeri una pura massa quantitativa, aiutato in tutto questo da un regolamento che probabilmente risale ai tempi del « *Bounty* ».

A proposito, vuoi vedere che, firmando questo articolo, io da oggi in poi corro il rischio di non essere più accettato a bordo delle linee italiane, o, nel migliore dei casi, di dover subire un passaggio di chiglia prima di ogni partenza? Ad ognuno i suoi rischi.

i sette giorni

Al servizio del libro

GIOVANNI SPADOLINI

Trent'anni fa la recensione di un libro costituiva un «favore» o un «privilegio». Alla fine degli Anni Quaranta, ottenere un articolo sul *Corriere* o sulla *Stampa* rappresentava un'autentica impresa riservata ai celeberrimi o ai favoriti. I quotidiani uscivano a quattro o al massimo a sei pagine, e la classica «terza» stentava a riaffiorare.

Verso il 1948, Mario Missiroli, che dirigeva *Il Messaggero*, un giornale tradizionalmente sordo ai problemi culturali, un foglio di estrazione popolare e di diffusione popolana (lo chiamavano il quotidiano dei portieri, una categoria foltissima allora a Roma), arrivò a concepire un « Notiziario letterario » che veniva pubblicato con una certa regolarità in terza, composto da un inquadrato corsivo destinato a un libro importante e allineato da tante notizie minuscole, incorniciate da due foto di autori (ricarcatissime). Lo curai per due anni e debbo dire che tale fu l'effetto di quella rubrica povera, artigianale, che ricevetti in omaggio un numero di libri, per i tempi ancora magri, assolutamente eccezionale. A proposito: non è, sia chiaro, la radice prima né principale della mia biblioteca, e con pari franchezza debbo aggiungere che la liberalità degli editori non è mai fedeltà ad un nome, ma solo ad una carica.

Quando Montanelli recensì il mio *Papato socialista*, agli inizi dell'Anno Cinquanta, con un elzeviro del *Corriere* richiamante quel titolo, il colpo fu grandissimo. Non c'era la televisione, la radio era avara e parca nella segnalazione delle opere, tutte filtrate dall'occhio attento e diffidente del povero Piccone Stella. Si stampavano meno libri, la cerchia dei lettori rifletteva ancora la minuta oligarchiche ed «elitarie» dell'Italia tradizionale, prefascista. Le librerie conservavano il carattere acciglato e selettivo di una volta; il giudizio del libraio era pregiudiziale per il successo di un libro (ricordarsi Branduani).

A Venezia si è tentato un bilancio: il convegno della « Fondazione Cini » sull'Informazione al servizio del libro. Il paesaggio di questi trent'anni: a cosa hanno servito le pagine librarie, introdotte dopo il '60 più o meno in tutti i quotidiani, con resistenze fortissime delle amministrazioni, con diffidenze ostentate dei vecchi giornalisti «tuttofare»; a cosa hanno servito le rubriche di recensione radiofonica e poi i servizi televisivi, se la tv ha messo in scacco il libro — come pensa Parise — o se viceversa la forza della parola scritta conserva la sua presa, contro l'attrazione dell'immagine, contro la semplificazione del messaggio visivo, immediato, fondato su economia di sforzi e su rinuncia alla decifrazione.

Un panorama con luci e ombre, con cadenze di pessimismo e vene di tenace fiducia. Prevalenti, nel complesso, le ombre sulle luci: almeno nel convegno di Venezia, inquadrato nelle « Settimane del libro » che nacquero un anno e mezzo fa — sotto lo stimolo di Carlo Casalegno — nel convegno indetto alla Biblioteca Nazionale di Roma, e col concorso dell'amministrazione dei Beni Culturali, dal settimanale *Tuttolibri*, l'ultimo nobile erede dell'*Italia che scrive* di Formiggini.

Ebbene: non neghiamo i problemi aperti, le strozzature da riparare, nella distribuzione del libro, nella stessa informazione. Ma non tutto ci sembra scuro, nel bilancio abbozzato a Venezia. In Italia si stampano (dato 1975) 16.651 titoli annui, quasi dieci volte più del periodo della guerra. Quasi ottomila titoli: nuove edizioni. Percentuale di libri scolastici: solo il 23,9 per cento. Grande impulso alle collezioni universali, di livello europeo e più che europeo: gli «Oscar», i «Pinguini», i «Pocket».

Si dice: la televisione. E' un rapporto dialettico, che non è stato ancora sfruttato per l'appoggio che potrebbe dare, se intelligentemente indirizzato, all'espansione del libro. Bacchelli mi raccontava una volta che *Il mulino del Po* era stato venduto, dopo la riduzione televisiva, in un numero di copie superiore in pochi mesi a tutti gli anni, anzi decenni, precedenti. Diciamo che Bacchelli era il solo che lo confessava.

Hanno rapinato mio figlio

UGO BUZZOLAN

Mio figlio Dario di undici anni torna a casa, gironzola, e poi mi dice: *«Papà, raccontami un po' quella vecchia storia dell'inseguimento di un ladro o di un rapinatore a Milano che tu hai visto da bambino»*. Strana richiesta, così all'improvviso. Gli servirà per la scuola? E' una di quelle storie che circolano in famiglia e che si tirano fuori ogni tanto, sino a farle diventare leggendarie.

Galleria di Milano, Anni 30. Domenica pomeriggio. Ero con mio padre e mia madre seduto in un *dehors*. Ad un tratto, un grido acuto e lungo, quale avevo sentito soltanto in teatro emesso dalle prime donne colle mani sul seno. Il grido è *« Aiuto! Al ladro! »*. Succede il finimondo. Avanza il ladro al galoppo: di mezza età, torvo, giallo, con una cicatrice sulla guancia, la berretta di traverso. Ha strappato la borsa ad una signora che, dopo aver lanciato il grido straziante, è svenuta. Ma dietro al fuggitivo sono balzati dieci, venti gentiluomini, e varia umanità: camerieri con la salvietta, un vigile che fischia, una dozzina di ragazzi in divisa da collegio, un prete con la sottana svolazzante; leggermente distaccati, due carabinieri col pennacchio e la sciabola che sbatte; più indietro c'è pure un mutilato in carrozzina, con la giubba piena di decorazioni, che procede a discreta velocità girando la manovella e strillando *« ciapel! ciapel!... »*. La turba s'accresce. Dal *dehors* tutti gli uomini validi si rizzano in posa eroica e sotto gli occhi ansiosi delle signore esclamano: *« Vedo! »*; anche mio padre, distintissimo, con lobbin, ghette e bastone dal pomo argentato scatta in piedi e abbandonando il cappuccino s'avventa scalpitando. Tutta la Galleria è insorta e le voci rimbombano come sotto le arcate della Stazione Centrale. I piccioni passano terrorizzati a volo radente. La colonna degli inseguitori si ingrossa, diventa folla di centinaia e centinaia di persone. Davanti al portico della Scala il ladro è agguantato da mille mani e consegnato alle guardie. La borsa è restituita alla signora che, sventolata dai congiunti, rinsavisce con un filo di voce.

Ha ascoltato con attenzione, mio figlio; ma alla fine scuote la testa. Dice: *« Me, m'hanno rapinato un quarto d'ora fa in piazza Castello, davanti ad un negozio di giocattoli. Guardavo la vetrina e stavo per entrare. Mi hanno circondato, cinque o sei ragazzi un po' più grandi di me, mi hanno stretto, mi hanno chiesto i soldi e intanto mi hanno strappato il portamonete che avevo in mano e sono scappati. Proprio ricordandomi del tuo racconto, ho gridato "Aiuto! Al ladro!", e nessuno si è mosso. I portici erano pieni di gente, ma nessuno si è mosso. Urlavo "Al ladro, al ladro!", ma ero sempre solo io a inseguire la banda che poi si è dispersa verso i Giardini Reali. Nessuno è intervenuto, tutti fingevano di non vedere, di non accorgersi... Papà, il tuo racconto è veramente dell'altro secolo »*.

Lo guardo a bocca aperta e non so cosa replicare. Sento che va di là, nella sua stanza, e il fratello maggiore, Arturo, lo consola dicendogli: *« Rapinato anche tu? Di quanto? Così poco? A me è andata peggio, lo sai.. Mi hanno rapinato di tutto, persino delle scarpe, a cinquanta metri dal Tribunale militare di via Verdi. Avevano il coltello in mano. I passanti guardavano e non dicevano niente »*.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Al fico
Fingersi frutto pur
[essendo fiore.
compromissio diabolica.

All'alisafo
Sfiorare la materia per
[liberarsi
subito sopra. Un rogo.

A un calabrone
Le leggi aerodinamiche
[protestano:
violi la loro logica.

A una conchiglia
Ascolto la tua fonda
[voce. Tutto
sommato ne conosco di
[più vacue.

A un contadino
Solo a usare la zappa,
[forse credi
d'essere il solo a dartela
[sui piedi.

A un cane
Beato te che tanto ti
[diverti,
tanto fatichi a morderti la
[coda.

La causa della donna nel nostro secolo

LIDIA STORONI

Care Femministe, nell'opinione corrente, il femminismo coincide con le agguataggini di piazza; se ne trascura il contenuto ideologico, già delineato agli albori d'una presa di coscienza che risale alle pioniere; si dimentica che l'avvio all'emancipazione coincise con le prime istanze egalitarie europee.

Eppure, è la rivoluzione della donna che darà l'impronta al secolo, più che quella del proletariato; di questa, da quando Menenio Agrippa persuase i plebei a scendere dall'Aventino, la storia registra innumerevoli episodi; di quella, quasi nessuna. La donna per millenni ha espresso la sua soddisfazione rifugiandosi nella nevrosi, nell'eresia, l'amore possessivo per i figli, la cura fanatica delle cose. Raramente nella dedizione a una causa. Ora, ha la sua.

Ed è questo che costituisce la sua forza d'urto ma, al tempo stesso, il suo limite. Perdura, nelle sue rivendicazioni, quel ripiegamento su di sé che ha sempre improntato le sue espressioni formali: la sua scrittura, intimista e autobiografica; la sua pittura, specchio affettuoso d'un mondo domestico; la sua attività storica e scientifica, puntuale ricerca più che sintesi: forme tipiche di chi, per esprimersi, ha dovuto rimuovere macigni di repressione, di inibizioni, di insicurezza.

Anche oggi, quando espone le sue ragioni, la donna muove di preferenza da motivi unilaterali: frustrazioni, insoddisfazioni che riguardano la sfera sessuale o sentimentale, i tarti subiti, le disparità salariali; non ha pensato a esigere misure semplicissime, che la lascerebbero libera di dedicarsi a un'attività e mostrare se e quanto vale: l'orario unico per i mariti, la scuola a tempo pieno per i figli.

Ci sono donne insigni in ogni campo; ma né esse hanno avviato riforme sostanziali nei rispettivi settori né il Movimento in sé ha formulato una propria concezione etica, politica, economica. Anche nei campi dove sono numericamente prevalenti, come l'insegnamento, le donne raramente hanno ideato programmi e metodi. La Montessori resta un caso isolato: « quelli lì atto, lì dobbiamo » ministri — Dio li perdoni — che sono sempre uomini.

Le donne sembrano quei giovani che, in *Ecce Bombo*, passano la notte a Ostia per vedere il sorgere del sole sul mare e non sapevano che spuma sulle colline, alle loro spalle. Si vollima dalla parte giusta. I cortei, le rozze semplificazioni del femminismo letterario, l'abolizione del reggiseno contano poco. Cessino di dire: *Io sono mia*. Dicano piuttosto: *Tutti sono miei*. Se è convinta di non essere più un accessorio dell'uomo, la donna mostri la propria autonomia. Non se la prenda soltanto con gli stupratori: ad altre violenze assistiamo impotenti e inorriditi. Se il mondo in cui viviamo con tanto disagio l'hanno fatto gli uomini, si provi a modificarlo; ma non solo per quel che la riguarda.

Fino a ieri, l'adulterio del marito era giudicato una leggerezza, quello della moglie un crimine: da un essere debole e instabile per definizione si esige da millenni un controllo delle passioni, un rigore assoluto al quale l'uomo, per definizione, non è tenuto. Ebbene, esiga da chi ne è privo la fermezza che si è sempre pretesa da lei. La società odierna, per le disparità economiche, gli abusi, la carenza di valori, è disponibile alla droga, al vizio, all'estremismo; i giovani, per discredito degli adulti o bisogno d'identità, cedono ai più vari conformismi. Ebbene, in questa società disorientata e spietata si affaccia per la prima volta una presenza nuova, la donna; legione che fu tenuta sempre nelle retrovie, addetta a servizi ausiliari.

Non ha scelto un momento facile per scendere in campo; ma le si offre uno splendido cimento.

Anziché seguitare a rimuginare i torti subiti, inviti gli ingegni migliori del suo sesso a proporre nuovi schemi, in vista d'una «giusta società». Ci sono nel suo settore, scuole, carceri, ospedali, tribunali, officine, musei, laboratori d'ogni genere — denunci gli imbrogli, gli scioli, gli errori d'impianto e di conduzione; e non si limiti alle critiche, esponga il suo punto di vista, affacci proposte costruttive.

Non è detto che offrirà soluzioni miracolistiche: i suoi potranno anche essere soltanto suggerimenti dettati da intuito, da esperienza umana, da semplice buon senso: non è detto che riesca a riformare l'umanità. E' già molto che si proponga di farlo.

Saranno modesti schemi editoriali: ma ne scaturirà certamente una unità culturale. Valori che fanno già parte del progresso umano possono risultare isolati, unificati nella formulazione femminile; assumeranno un timbro inconfondibile, così come l'hanno avuto, nei secoli, le voci dei dispersi, gli emarginati, i « ghettizzati » per antonomasia, gli Ebrei.

E infine se c'è un connotato peculiare che la donna dovrebbe far suo, in un secolo che ha visto il più alto numero di vittime dell'intolleranza e della ferocia, è l'opposizione inflessibile alla violenza. Opponga il suo diniego a chi esercita oppressione sulle coscienze, brutalità sulle persone. Rifiuti amore, amicizia, solidarietà, collaborazione ai violenti. Non c'è da sperare che sia l'avvio a quella mutazione della specie che si auspica da millenni. Hanno fallito Buddha e Cristo, Gandhi e Luther King. Erano apostoli isolati e le donne sono la metà del genere umano. Culliamoci un momento nell'illusione che un giorno si parli di processi politici, sequestri di persona, lager, assassini, attentati e, perché no, persino guerre, come oggi si ripensa con raccapriccio ai condannati esposti ai leoni, ai roghi degli eretici. Se si vuol parlare di «liberazione», di «emancipazione», tanto vale mirare molto in alto. Via via il aggiusterà il tiro.

Nonsensi

ANNOTAZIONI DEL PROTO

« Il *nonsense* è qualcosa di più d'una pura bizzarria estetica » (*G. K. Chesterton*).

Fa pur ridere, nei testi di un filologo: « Gli studi del Cipolla »; di un critico: « La grande finezza di Meo Abbracciavacca ».

Non è occorso Newton per determinare la legge della caduta dei bravi.

Da un elzeviro: « L'immortalità di Eugenio Mortale... ».

I rompicapi del proto: « Chissà chi ha inventato la bira? »; « Gli orli bianchi della banchisa polare».

Indovinello (*L'intestino?*): « Ne fa le feci ».

Errata del proto: « La prego di correggere le Sue bizze ».

Variante d'autore: «Poesia più che il dottor poté il digiuno».

« E' vietato parlare al guidatore » è un endecasillabo come « Erano i capei d'oro a l'aura sparsi ».

Homo homini lepus.

Il Proto

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

NUOVI MUSEI

Il mare di Coubert
rifiutò da te è solo un « soufflé ».
Sapessi almeno copiare: invece
anche un taglio ti esce come sbaglio,
persino un buco è caduco.

* * * *

Ti diede alla testa Picasso
poi ti sedusse Matisse,
di Burri non vali lo straccio:
però somigli a Kocks,
così, tra dame invaghite,
piazzi pennello e matite.

* * * *

Ricopri dai telescheremi
le verità fluttuanti.
Uomini e cose e vermi
donzelle piazze e santi,
per te gli è tutto uguale
o meridiale
inventore del Nulla
che ti trastulla.
Ti dà foga la droga?
Ma no, a ogni tua china
basta mezza aspirina.

* * * *

Di Savinio tutto imiti e citi
ma lo ricalchi con piedi senza diti.

WOODY ALLEN

SPAGNA
A 20 ORE DI CANGURO
GENOVA - BARCELLONA - PALMA
3 PARTENZE SETTIMANALI
PER BARCELLONA PREZZI A PARTIRE DA LIRE 28000
E FINO AL 15 GIUGNO
...SCONTI DAL 10% AL 30% E...

AUTO GRATIS
a seguito 4 passeggeri
LINEE TRAGHETTI PER PASSEGGERI CON O SENZA AUTO
canguro iberia
RIVOLGETEVI AL VOSTRO UFFICIO VIAGGI

CASA D'ASTE
GIOVANNI MATTA
VEROLENGO - Str. Torino 12 - Tel. (011) 914.177
ASTA
Del patrimonio artistico proveniente da
FORTEZZA NORMANNA del XIV Secolo
appartenuta al
GRAN CAMERARO di PUGLIA
capo supremo della
CAMERA DI SOMMARIA
organo del «Consiglio Regio»
Sono compresi:
Mobili di varie epoche; cassepanche, ribalte, credenze, librerie, trumeaux, specchiere, tavole ARGENTI - BRONZI - PELTRI - DIPINTI - ARAZZI del XV e XVI secolo.
Stampe antiche, libri, monili, oggetti in Sèvres, Maissen, Capodimonte, Limonges, Sheffield, orologi lampadari appliques. TAPPETI di antichissima lavorazione a mano.
ASTA
Domenica 28/5 ore 15,30
Esposizione a partire da giovedì 25 c.m.
TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MAGGIOR OFFERENTE
Organizzazione Decema srl

CENTRO MODA
Via Martiri Libertà, 98 - 10099 SAN MAURO T.SE - Tel. 822.18.98
PELLE PELLE PELLE
un'offerta incredibile: tutto il Piemonte ne parla!
VISITATECI IN FABBRICA
★ giubbotto scamosciato 29.000
★ giubbotto vera pelle 39.000
★ giubbotto vitello 45.000
★ jeans vera pelle 65.000
...AFFRETTATEVI!!!

a 100 mt. da Porta Nuova

via Magenta 2 ang. via Cameano
immobiliare PIGNA
vende in casa nuova
ALLOGGI LIBERI
piccoli e medi
anche mansardati
Ufficio vendite sul posto anche nei giorni festivi.
Telefoni 583.436 / 504.497 / 547.603

Inquietanti episodi alla vigilia della requisitoria in assise

Molotov sotto la casa del pm Moschella Alle Nuove tre br devastano il parlatorio

Sette bottiglie incendiarie trovate dai carabinieri davanti all'edificio - Telefonate anonime minacciano il magistrato: "Sei avvertito, sappiti regolare" - La protesta dei brigatisti durante il colloquio con i familiari

Due episodi, uno dei quali dovrà ancora accertato e valutato dagli investigatori nelle sue reali dimensioni, hanno caricato di tensione la giornata di ieri in margine al processo che si sta svolgendo in corte d'assise contro i quindici brigatisti rossi: il primo è divampato alle Nuove con l'improvvisa protesta di tre brigatisti (Vincenzo Guagliardo, Giuliano Isa e Arialdo Lintrami) che hanno infranto due cristalli della saletta-colloqui mentre, dall'altra parte del vetro, i familiari attendevano di parlare con loro. Secondo l'atto: in mattinata è stata trovata, sotto l'auto di un garagista che abita nello stesso palazzo del dott. Moschella, pubblico ministero al processo di assise, una bottiglia molotov, altre sei sono, poi, state rinvenute dai carabinieri nella stessa zona. Erano le «armi» per un attentato al magistrato o la preparazione di un'aggressione nei confronti di una persona che, solo per caso, vive nello stesso stabile del dott. Moschella? In serata a casa del magistrato sono arrivate due telefonate che confermerebbero la prima ipotesi. Una voce anonima ha minacciato: *«Hai visto quella roba stamattina? Sei avvertito, sappiti regolare»*.

La protesta dei tre brigatisti alle Nuove è esplosa verso le 17,30 quando, come ogni sabato, alcuni familiari degli imputati sono giunti per una visita. Dopo i soliti controlli la moglie di Lintrami, quella di Guagliardo, il padre ed il fratello di Isa sono stati ammessi nella saletta divisa da cristalli antiproiettile per poter parlare, tramite citofoni, con i detenuti. I brigatisti, accompagnati e lasciati soli nel parlatorio, non hanno neppure salutato i familiari: hanno contemporaneamente staccato due supporti in duralluminio che orlano i cristalli. Con queste aste hanno mandato in pezzi i citofoni, rotto in più punti i pannelli divisori laterali (in plastica trasparente spessi 5 millimetri) e sbeccato i vetri antiproiettile.

Sono intervenute le guardie carcerarie che, bloccati i tre brigatisti li hanno accompagnati subito in infermeria per farli medicare di alcune escoriazioni alle mani. Mentre gli agenti allontanavano i familiari. E proprio i parenti, fuori dalle Nuove, hanno spiegato, poco dopo, il resto di protesta ricordando che un mese fa all'attrice Franca Rame era stato concesso un colloquio con gli imputati al processo delle Brigate rosse *«senza cristalli di separazione»*. *«Questo fatto* — si legge in un comunicato dell'Afadeco (Associazione familiari detenuti comunisti) — *è accaduto dopo tre mesi in cui tutti i detenuti della sezione speciale rifiutavano il colloquio con i parenti in quanto si realizzava in*

Il p.m. dott. Luigi Moschella

condizioni sub-umane. E' una discriminazione non giustificata da nessuna misura di sicurezza ma avente l'obiettivo di impedire qualsiasi rapporto umano e di far considerare i parenti come potenziali complici».

Due ore e mezzo prima, il misterioso episodio delle bottiglie molotov: la prima era sotto la 131 di Carlo Grignoni, un garagista del quartiere; le altre sei (tre da due litri e tre da un litro) sono state recuperate dai carabinieri poco distante dall'auto. Saputo del ritrovamento il giudice si è dichiarato *«molto preoccupato»* anche perché — al è appreso in serata — al mattino aveva ricevuto altre tre telefonate anonime, quasi che gli sconosciuti volessero controllare i suoi movimenti prima di passare all'azione. Occorre ricordare che il dott. Moschella dovrà incominciare martedì o mercoledì la requisitoria al processo contro Curcio e gli altri quattordici brigatisti rossi. Qualcuno teme che questo fatto possa essere il preludio a possibili attentati nei confronti di persone legate, in vario modo, al giudizio in corso nell'ex caserma Lamarmora.

★ Tra crescenti polemiche, che dividono la procura della Repubblica e la presidenza della corte d'assise, e concrete minacce di attentati (allarmante l'episodio delle «molotov» sotto la casa del pubblico ministero Moschella) il processo alle Brigate rosse sta per affrontare le udienze decisive. Giovedì scorso hanno parlato i legali che tutelano gl'interessi del «Centro Luigi Sturzo», saccheggiato dai brigatisti, del comune di Milano e del sindacalista Labate. Domani (quasi certamente seduta) sarà la volta dell'avvocato dello Stato Bestente e dell'avvocato Franco Trebbi, che tutela il magistrato Sossi.

Trebbi non svolgerà l'arringa, ma presenterà le conclusioni scritte con una «memoria» che si annuncia fortemente polemica. Non è da escludere inoltre che

Il fratello di Isa e la moglie di Lintrami alle "Nuove"

la corte legga un altro documento riservato precisazioni su alcune frasi pronunciate dal sostituto procuratore Sossi durante l'interrogatorio della settimana scorsa. Sossi tra l'altro chiamò in causa il giudice istruttore Caselli avanzando l'ipotesi che egli non avesse registrato a verbale alcune sue dichiarazioni relative all'imputato Lazagna. Ipotesi che può apparire sconcertante, tenuto conto della diligenza e dell'abilità con cui lavora Caselli.

Ultima notizia. Ieri sera, nell'aula della prima sezione del tribunale, si sono riuniti i difensori d'ufficio dei brigatisti rossi ricusati, com'è noto, dai detenuti. La riunione, iniziata alle 21, è continuata sino a tarda ora. E' stata decisa la «strategia» da adottare al momento delle arringhe. I legali favorevoli alla autotutela» sono rimasti fermi a quanto pare sulle loro posizioni. E' possibile che presentino un documento scritto, sostenendo che il processo si è svolto con tutte le garanzie previste dalla legge e rimettendosi per quanto riguarda le conclusioni a quelle che riterranno opportuno trarre gl'imputati nel momento in cui sarà concessa loro la parola.

Via Coppino: "esproprio proletario„ con lancio di bombe

Un commando di otto terroristi sfascia e dà alle fiamme negozio Colombino

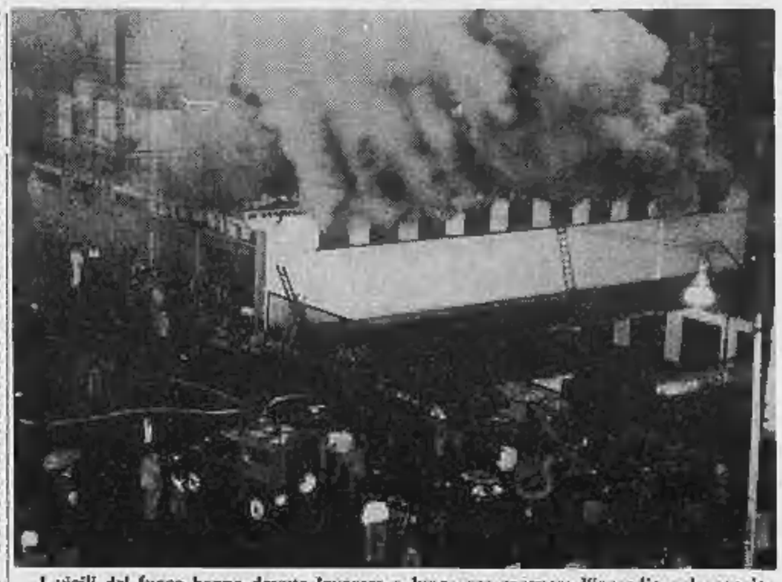
La banda, 6 giovani e due donne, ha rapinato l'incasso di 800 mila lire, ha scritto sui muri "fuoco ai finanziatori del msi" e poi ha gettato molotov - Il locale distrutto

Ancora un atto di terrorismo a Torino. Un negozio di calzature della periferia è stato completamente distrutto, dopo una rapina, dal fuoco appiccato con un fortunato lancio di *«molotov»*. Le fiamme si sono estese all'adiacente magazzino ed hanno minacciato anche l'edificio soprastante ed i negozi vicini. Soltanto l'intervento in forze dei vigili del fuoco ha permesso che non si registrassero danni alle persone. Attimi di panico sono stati vissuti dagli abitanti del palazzo dove ha sede il negozio, completamente avvolto da una nube di fumo. Prima di fuggire, gli attentatori hanno scritto su un muro con dello spray rosso: *«Fuoco ai finanziatori del msi»*. E hanno firmato con falce e martello.

E' accaduto alle 19,30 in via Michele Coppino 116, a Madonna di Campagna, dove ha sede uno degli 8 negozi di calzature della ditta Colombino. In quel momento, all'interno, c'erano tre commesse intente a riordinare gli scaffali prima della chiusura. Sono entrati otto giovani, di cui due ragazze, con il volto coperto da sciarpe. Uno aveva in mano una pistola. Prima si sono fatti consegnare l'incasso, circa 800 mila lire, poi hanno costretto le commesse ad uscire, sempre minacciandole con le armi.

Uno dei banditi, con una bomboletta di vernice spray rossa ha tracciato alcune scritte sui muri: *«Fuoco ai finanziatori del msi - Boia Colombino»*. Poi ha disegnato una falce e martello. Gli attentatori hanno quindi cosparso il pavimento con un liquido infiammabile contenuto in una tanica, forse un solvente per vernici, e subito dopo hanno lanciato quattro o cinque bottiglie *«molotov»* che contenevano in un taschapane. Poi sono fuggiti tutti a piedi lungo via Coppino.

L'incendio si è sviluppato in un baleno per la presenza di materiale infiammabile: scatole, imballaggi e moquette. Anche il retrostante magazzino è stato subito avvolto dall'incendio. I vigili del fuoco sono accorsi con tre autopompe ed hanno lavorato



I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per spegnere l'incendio nel negozio

duramente in mezzo al fumo densissimo per cercare di isolare il fuoco. Si è temuto per alcuni momenti che le fiamme potessero aggredire anche i piani superiori (la casa ne ha otto). Decine di persone si sono precipitate in strada terrorizzate. Poi i getti d'acqua hanno avuto ragione del rogo.

Sul posto sono intervenuti carabinieri, polizia e vigili della Digos. Le indagini, scrupolose, sono state portate in quéstura per le prime testimonianze. Sono la caporeparto, Silvana Finocchiaro, 25 anni, e Rita Bellini, 27 anni. Proprio all'inizio dell'anno, l'11 e il 21 gennaio, i magazzini Colombino avevano subito due attentati. Il negozio di corso Giulio Cesare 101 era stato danneggiato con bottiglie *«molotov»*, in quell'occasione, con una telefonata a *«La Stampa»*, uno sconosciuto rivendicò l'attentato a un fantomatico *«Gruppo comunista armato»*, accusando il titolare del negozio di essere un *«finanziatore di estrema destra»*.

★ Proseguono le indagini di polizia e carabinieri per identificare chi l'altra sera ha depositato una bomba sulle scale di una casa di via Pinelli 50. L'ordigno, probabilmente al plastico, è esploso verso le 21,30 polverizzando due gradini.

Nessuno sino a ieri ha rivendicato l'attentato e non si è riusciti neppure a capire a chi fosse diretto. Tutte le ipotesi infatti sono cadute e nessuno degli inquilini dello stabile può in alcun modo avere a che fare con la misteriosa esplosione. Rimane, per il momento, una sola ipotesi: un errore dei terroristi.

Nuovo interrogatorio del prof. Morino

Nuovo interrogatorio ieri mattina del professor Morino, l'ex direttore del «Blalock» al centro dell'inchiesta della procura della Repubblica per le false cartelle cliniche dei pazienti operati al cuore.

Ospedali e nuovi compiti

Riunione degli amministratori - Le necessità derivanti dalle nuove leggi

Si è svolto ieri nell'aula magistrale delle Molinette il convegno degli amministratori ospedalieri del Piemonte e l'assemblea generale dell'associazione ospedalieri piemontesi.

Il presidente Roux ha affrontato alcuni tra i nodi più importanti dell'assistenza sottolineando in particolare sulla necessità di comportamenti omogenei sia per quanto riguarda la distribuzione dei fondi regionali, sia per il rapporto contrattuale con i dipendenti.

A proposito della riforma sanitaria ha sottolineato l'urgenza di lavorare già fin d'ora per l'inserimento degli ospedali nelle unità locali dei servizi (che saranno istituite con la nuova legge) e per un piano di utilizzazione delle discipline mutue.

Roux si è quindi soffermato sulla nuova realtà creata dalle leggi sui manicomi e sull'aborto. La prima ha «scaricato» piuttosto semplicisticamente la cura dei malati di mente sugli ospedali. *«Il problema è adesso quello di organizzare e poi di costruire diversamente gli ospedali, perché la soluzione imposta dalla legge non aiuta da sola a comprendere e quantificare quanto di manicomio sia già entrato in ospedale e quanto di ospedale sia già entrato in manicomio»*.

Eguale attenzione ha trovato nella relazione la nuova legge sull'aborto. *«Questa norma* — ha proseguito Roux — *che nuovamente rimanda all'ospedale, pone problemi di organizzazione non solo tecnica. Occorre agire da subito perché i ricoveri non siano, in alcun modo, oppressivi della libertà del singolo»*.

Nel dibattito sono intervenuti Cravero, Crestani, Puddu, Prale e Grassini, amministratori ospedalieri e Ferraro presidente della quinta commissione regionale.

Impegni per occupazione e investimenti

Le iniziative Fiat per il Sud critiche della segreteria Flm

Polemico documento della Federazione metalmeccanici e del Coordinamento aziendale - "Sviluppi interessanti ma occorrono chiarimenti"

La Flm nazionale e il Coordinamento nazionale Fiat, riuniti a Torino per discutere sulla vertenza dei turnisti Fiat, hanno preso posizione ieri, rilevandone gli *«interessanti sviluppi»*, sulle iniziative per il Mezzogiorno, illustrate venerdì sera da Giovanni Agnelli a governo e sindacati. Precisa la segreteria Flm: *«Si tratta di impegni conquistati dai lavoratori nelle vertenze di gruppo, in particolare sull'accordo del 7 luglio '77, costato oltre 200 ore di sciopero, recuperando alcuni ritardi già in atto»*.

Giudizio negativo invece per quanto concerne applicazione, sviluppo e gestione degli accordi realizzati, *«sui quali* — afferma la nota sindacale — *non vi è stato alcun chiarimento preciso ed impegnativo nel confronto avviato da molti mesi sui temi dell'occupazione e degli investimenti»*.

I sindacati metalmeccanici citano alcuni esempi. In Val di Sangro l'accordo del luglio scorso prevedeva l'avvio della produzione entro 18-20 mesi con una prospettiva, a pieno regime, di 3 mila addetti. Ora si parla di 3 mila mentre *«rimangono da chiarire l'situazione dei tempi previsti, i problemi del finanziamento in rapporto all'esaurimento delle leggi esistenti* (metà del capitale dovrebbe essere d'oltrapo), il numero di addetti».

Per la Valle Ufita la Fiat aveva già *«confermato di attuare l'impegno, previsto nell'accordo, di superare i 2000 addetti nel '78»*. *«L'annunciato aumento di 300 dipendenti* — si obietta ora la Flm — *va inquadrato nel raggiungimento dell'obiettivo dei 2000 lavoratori»*. Quanto allo stabilimento di Napoli, il cui progetto di intervento è legato a Val di Sangro, occorre *«acquisire un quadro di certezza e stabilità produttiva»* definendo future produzioni a livelli occupazionali *«che vanno finalizzati gli investimenti previsti»*.

La Flm definisce inoltre *«oscuro»* il rapporto tra i programmi presentati dal presidente Agnelli e le scelte dell'azienda nei singoli settori, *«dove si è potuto sempre constatare un notevole squilibrio»*; vi è poca chiarezza — aggiunge la Federazione metalmeccanici — addirittura all'interno dello stesso settore auto tra Nord e Sud, comparando investimenti ed occupazioni; bisogna chiarire *«la disponibilità aziendale per favorire il massimo utilizzo degli impianti al Sud piuttosto che al Nord»*.

Dure critiche rivolge il documento alla Fiat che *«ha rifiutato di affrontare i problemi della mobilità a livello territoriale, quelli del controllo democratico delle assunzioni e l'applicazione delle leggi sull'occupazione giovanile»*. In particolare nel Mezzogiorno *«dove si sono incentivati fenomeni di clientelismo e gravi discriminazioni su donne, giovani e anziani»*.

«In questo senso — prosegue la nota — *assumerà grande importanza l'andamento del confronto di gruppo con la Fiat, che si svolgerà a Torino giovedì 1° giugno sui temi dell'occupazione e degli investimenti, e di quelli aperti contemporaneamente a Cassino, Grottaminarda, Napoli e Termoli»*. Per verificare la *«realtà»* volontà della Fiat, prosegue infatto la vertenza sulla mezz'ora. *«Si tratta* — conclude la Flm — *di capire se l'azienda ha intenzione di trovare un'equilibrata soluzione a tale iniziativa, oppure se intende, in sostanza, disattenderla, decidendo così di inserire un gravissimo elemento di tensione»*. La trattativa sulla mezz'ora riprenderà mercoledì.

★ Sono positivi, secondo Delpiano della Cisl, gli impegni assunti dalla Fiat per il Mezzogiorno. Aggiunge però Delpiano: *«Non è un atto di magnanimità: la proposta segue gli accordi sindacali del '74 e '77, che in gran parte hanno subito rinvii da parte dell'azienda (unica eccezione, Termoli)»*. Gli impegni sono *«frutto di lotte e di lunghe vertenze»* che *«giungono, semmai, in ritardo»*.

«Rimane — conclude Delpiano — *da definire la qualità delle assunzioni (giovani, mobilità da aziende in crisi, disoccupazione ordinaria). Su tale problema il sindacato deve ancora sviluppare la propria iniziativa»*.

★ Martedì, per la prima volta, giunge in Italia una delegazione di sindacalisti spagnoli dell'Uso (Union sindacal obrera), due dei membri saranno ospiti a Torino. Mercoledì alle 12 terranno una conferenza stampa alla Cisl in via Barbaroux 42.

SEMINARIO SIDERURGIA — E' rinviato alla prima settimana di giugno il corso organizzato dal Coordinamento Piemonte-Valle d'Aosta che si terrà a Villa Speranza, San Mauro Torinese.

FLM — Il 13 giugno si terrà a Collegno l'assemblea delle Flm provinciali per trasformare la struttura Coordinamento regionale in Flm regionale. Conferenze preparatorie nei giorni 8 e 9; seguirà la conferenza di organizzazione nazionale che avrà luogo nei giorni 15, 16 e 18 giugno.

Nubifragio in città

Pioggia battente, vento a raffiche, grandine, temperatura da autunno inoltrato hanno caratterizzato la giornata di ieri: il maltempo ha causato parecchi danni in diverse zone della città facendo accorrere pattuglie di vigili urbani e vigili del fuoco. La parte più colpita dal nubifragio del tardo pomeriggio è stata quella nord-ovest dove si sono verificati alcuni allagamenti di cantine

temperatura di ieri

massima	+21
minima	+12,8
media	+16,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1019 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +20,9; minima +10,8; media +15,6. Previsioni: cielo da molto nuvoloso a irregolarmente nuvoloso; venti calmi o deboli variabili in pianura, moderati in montagna; visibilità ottima, temperatura in lieve aumento. Sole: sorge 4,48; tramonta 20,04. Temperature delle scorse ore a Torino: max +19,5; min. +16,8.

Il clamoroso ammanco sarebbe stato scoperto all'ufficio esteri

Cassa di Risparmio: "buco„ di 2 miliardi Magistratura e banca stanno indagando

Nella sede di via XX Settembre - I dirigenti hanno ordinato un'inchiesta per accertare come il fatto sia potuto accadere Un impiegato si è reso irreperibile, ma ieri sera ha fatto sapere che si presenterà al giudice per chiarire la sua posizione

Un ammanco di due miliardi è stato scoperto alla Cassa di Risparmio di Torino. La notizia è confermata dai dirigenti di via XX Settembre dove sono in corso gli accertamenti contabili. Dalle strette maglie del riserbo bancario comprensibile è uscito un nome: il funzionario del servizio esteri, Lorenzo Barbero, è stato sospeso in forma cautelativa da ogni incarico.

In un primo tempo si è reso irreperibile, poi ha annunciato che si presenterà alla magistratura per chiarire la propria posizione. La Procura della Repubblica mercoledì scorso ha ricevuto un primo esposto dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto di credito. Si tratta di una vicenda molto delicata. Nel clamoroso «buco» potrebbero esservi coinvolti altri responsabili.

L'ammanco è stato scoperto dopo una «ricognizione» inevitabile. Si la questione non verrà chiarita e se i documenti che giustificano l'uscita di denaro non saranno trovati, potrebbe configurarsi il reato di falso in bilancio. Il problema però deve essere valutato dai giudici che, da indiscrezioni, avrebbero già inviato per ispezioni la polizia sia nella sede della Cassa di Risparmio, sia nell'abitazione del Barbero.

Nella lunga storia di una fra le più solide banche torinesi, questo potrebbe essere il primo episodio di rilevanti irregolarità. Il comportamento scorretto di uno o più persone non farà certamente vacillare la solidità finanziaria e patrimoniale di una banca che amministra centinaia e centinaia di miliardi. Ieri, giornata non lavorativa per le banche, nella sede di via XX Settembre non c'era quasi nessuno. Non abbiamo potuto cogliere i commenti che accompagnano in genere queste vicende. E' però trapelato che domani si riunirà d'urgenza il consiglio di amministrazione dell'Istituto, presieduto dal vice Edoardo Savio che rientra oggi dall'Inghilterra. Sarà affiancata dal dott. Nerio Nesi e da tutto lo «staff» dirigente della Cassa.

Le prime voci dell'imbarazzante caso» si sono sparse in città fra martedì e mercoledì scorsi. I corridoi, in queste sì elezioni, del «gotha» della finanza torinese, il sono animati di indiscrezioni. Dei primi sussurri si è arrivati alle conferme, ai timori (anche perché il vertice della banca è scaduto ormai da circa un anno ed il rinnovo è sempre slittato più per motivi politici che tecnici), e la vicenda è rimbalzata nelle sedi nazionali di alcuni partiti. Da Roma la Banca d'Italia, pare, abbia subito disposto un'ispezione contabile: impossibile però saperne di più. Bocche cucite fra i politici, tra gli amministratori della banca e, talvolta, addirittura sorpresa fra gli interpellati.

Ci si domanda: come è possibile che un funzionario possa manovrare denaro altrui con tanta facilità? Non esistono controlli — a priori — che possano evitare questi «inconvenienti»? Dove e questo ammanco si celano operazioni illecite più gravi? Forse se ne potrà sapere di più domani dopo il Consiglio di amministrazione. Ma notizie certe potranno emergere solo se il funzionario che rischia l'incriminazione, si deciderà a parlare ed a sciogliere gran parte degli interrogativi sollevati. Lorenzo Barbero, inoltre, come ci è stato detto, non è al vertice della piramide burocratica.

Si sa di certo che la magistratura intende sentirlo il più presto possibile, e che cercherà di impedirgli di varcare il confine: il primo provvedimento sarà il ritiro del passaporto. La vicenda — lo ripetiamo — è delicata: nell'interesse di tutti, il Consiglio di amministrazione dovrà tentare di uscirne con la maggiore chiarezza possibile. Anche per evitare inutili «polveroni» che danneggerebbero, oltre alla banca, migliaia e migliaia di piccoli risparmiatori, di famiglie che alla Cassa di Risparmio hanno affidato buona parte dei loro averi.

L'istituto di credito svolge una grande funzione soprattutto in Piemonte e Valle d'Aosta. In questi ultimi anni ha però acquisito importanza internazionale, con sportelli a «city» di Londra ed in molte città europee. Ha chiuso il bilancio 1977 con un risultato lusinghiero: oltre 14 miliardi di utile con un incremento del 17 per cento nella raccolta presso la clientela che ha raggiunto il tetto di 3178 miliardi di lire. Nel '77 infine la Cassa ha festeggiato i propri 150 anni di attività: una lunga vita costellata quasi ininterrottamente dal successo.

Lo ha dimostrato anche il buon andamento degli istituti in cui la banca ha partecipazioni: Subalpina, Federgrario, Findata ed Istituto di credito fondiario. Notevole soprattutto il ruolo che la Cassa svolge nel settore della produzione industriale e del mondo rurale. Per tutti questi motivi sarebbe un peccato se la «scarsa correttezza» di un singolo numero di persone, dovesse sollevare ombre di dubbio sul suo operato.

Giuseppe Sangiorgio
Guido J. Paglia

Cerca la morte perché la madre vive separata

Sconvolto per la separazione dei genitori, uno studente di 18 anni, Guglielmo Brancati, si è gettato ieri sera dal treno in corsa che lo riportava a casa, ad Augusta, in Sicilia. Per un caso, nella caduta è rimasto ferito in modo lieve: portato all'ospedale di Alessandria, guarirà in pochi giorni.

Da una prima ricostruzione della Polfer, il giovane, nei giorni scorsi, era stato a visitare la madre, Joannidu Kaiena, 50 anni, che abita in via Massena 18. Quindi venerdì sera, turbato per la situazione familiare, è salito a Porta Nuova sull'espresso per Siracusa.

«E' accaduto poco dopo Alessandria — ha detto un viaggiatore —. *Saranno state le 20,30 quando l'ho visto aprire improvvisamente uno sportello. Con altri abbiamo cercato di afferrarlo, quasi ci riuscivamo ma è stato ricacciato fuori, è sparito nel buio»*.

E' stato dato subito l'allarme e una pattuglia della Polfer ha ripercorso a piedi la massicciata. Guglielmo Brancati è stato trovato in preda allo shock vicino ad un cespuglio. *«Lasciatemi, non ne posso più»*, ha mormorato. Quindi ha perso i sensi.

Opera Montessori — Domani, alle 20,30, nella palestra della scuola «A. Manzoni» avrà luogo una tavola rotonda su: *«Problemi psicologici degli handicappati»*.

Istituto Gramsci — Domani, ore 21, in via Cernaia 14, il professore Angelo Converso parlerà su «Mobilità del lavoro e occupazione giovanile nella legislazione vigente: competenze dello Stato e della Regione e intervento sindacale».

Circa la metà delle famiglie guarda le trasmissioni delle molte tv libere

Dibattito sull'intervento della magistratura - "Provvedimenti sì, ma omogenei su tutto il territorio" - Incontro in Regione per un coordinamento piemontese

I dati danno questo: il 50 per cento dei telespettatori guarda ogni sera le emittenti private. Bambini e adulti, maschi e femmine sono incollati la sera in una specie di gara a «schiacciare» i vari bottoni del televisore per sintonizzarsi sul canale che in quel momento trasmette il programma di maggiore gradimento. Senza sapere magari di quale emittente si tratta. Attorno a queste radio e televisioni private ruotano ormai interessi impensabili fino a qualche anno fa: centinaia di milioni di pubblicità, centinaia di operatori, l'occhio vigile dei partiti politici consapevoli dell'incidenza di tanti microfoni aperti.

Uno scossone alle antenne libere l'ha dato in questi giorni la magistratura torinese intervenuta dopo una serie di segnalazioni, per aprire un'indagine conoscitiva e vedere un po' che cosa succede dietro alle telecamere e ai microfoni. E' stato un campanello d'allarme che ha suscitato reazioni, tavole rotonde, convegni.

Uno di questi dibattiti s'è tenuto venerdì sera a Telè Torino International presenti i direttori di tre emittenti (Giuliana Gardini per TTI, Sergio Rogna per Videogruppo, Mario Forges Davanzati per GBF), il presidente di una delle associazioni nazionali di categoria (l'Anti) avv. Porta e alcuni giornalisti. Al centro della discussione due argomenti: l'inchiesta giudiziaria e i rapporti con la Società autori ed editori. Alcuni punti sono emersi con chiarezza dagli interventi.

Vediamoli: 1) E' riconosciuto che la maggior parte delle stazioni televisive torinesi non ha nulla da nascondere alla magistratura. Ce ne sono invece altre che pur di conquistarsi una fetta di pubblico non esitano a ricorrere a sistemi non consentiti dalle leggi.

2) Le emittenti private sono pronte a stabilire accordi con la Siae per il pagamento dei diritti d'autore su dischi e altro. Ma la Siae — è stato detto — appare sempre più «laitante».

3) Se la magistratura deve intervenire lo faccia omogeneamente su tutto il territorio nazionale. L'Italia non deve essere una serie di scolacati dove ognuno applica la legge con criteri contraddittori.

4) Se è auspicabile una legge che metta ordine tra le emittenti via etere, tali norme non dovranno penalizzare le voci veramente libere senza sovvenzionatori alle spalle.

Discutono gli operatori delle televisioni, discutono quelli delle radio. Ieri pomeriggio nella sede della Regione si sono ritrovati decine di responsabili di emittenti radiofoniche. Oggi è in programma un altro convegno alla Italgas culturale promosso dall'Arci. Quest'ultimo è particolarmente atteso perché i rappresentanti di tutti i partiti democratici faranno il punto sull'elaborazione della legge di regolamentazione sulle emittenti locali. Tra le proposte che saranno presentate ci sarà anche quella di un coordinamento regionale delle radio e televisioni piemontesi.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 27 maggio '78 - N. 21)

Bari	56	13	59	82	84
Cagliari	59	44	86	3	38
Firenze	50	56	89	10	42
Genova	40	53	58	6	45
Milano	75	37	76	61	30
Napoli	13	68	67	21	12
Palermo	73	77	65	15	23
Roma	67	89	15	43	1
Torino	51	66	19	83	55
Venezia	10	30	77	39	71

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	7	—	14.578.000
«11»	183	8	457.800
«10»	1554	92	48.100

Il monte premi è 234.221.727

La colonna vincente risulta: X X X; X 2 1; 2 2 X; 1 1 2

Specchio dei tempi

Un medico condotto che conosce bene le sofferenze delle donne - Madre offesa - Contesta (perché?) un'iniziativa di studio e di lavoro L'ospedale degli infermieri cortesi - Una fatica di Sisifo - In risposta

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«La legge sull'aborto è stata finalmente approvata. E' una legge che pone anche il nostro Paese fra quelli all'avanguardia nel mondo, per ciò che riguarda le leggi civili e sociali.

«Fra l'altro libera la donna dal commettere atti illegali, le permette (quando lo voglia) libertà di scelta e anche di sfuggire alla speculazione e ai pericoli per la sua vita.

«Alcuni ostetrici già si proclamano "obiettori di coscienza": essi dicono che non se la sentono di praticare aborti, anche se depenalizzati e regolati dalla nuova legge. Alcuni saranno in buona fede, ma altri non penso...

«Comunque, con la promulgazione della nuova legge il passo più importante è stato fatto. Il resto lentamente, faticosamente, fra mille difficoltà, piano piano verrà fuori, fino alla completa e intera applicazione di questa sacrosanta e umanissima legge. Lo dice come medico: nella mia quarantennale carriera di "condotto" ho praticato numerosi raschiamenti uterini terapeutici o per aborti incompleti procurati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho 45 anni, un figlio di 16 e sono vedova da 10 anni. Faccio le sarte; non mi lamento: riesco, col mio lavoro, a far studiare mio figlio.

«Una cosa in questi giorni mi ha profondamente offesa e credo che come me abbia offeso milioni di persone, pensionati, invalidi, giovani in cerca di occupazione. Sono i due miliardi e mezzo che una squadra di calcio ha speso per un giocatore. Farei un appello a tutti i tifosi di questo sport: disertate gli stadi almeno per un anno.

«E' vergognoso che in tempi di crisi un ragazzo valga 5 miliardi, mentre la maggior parte di essi è quotato neanche una lira. Eppure in una società civile, come vorrebbe essere la nostra, è impensabile che la bilancia abbia pesi così diversi».

Angela Audero Barberis

Un lettore ci scrive:

«Ho letto questo è stato pubblicato su *La Stampa* del 17 maggio ed ho potuto constatare che, quando dall'enunciazione di principi si passa alla pratica, le cose cambiano notevolmente.

«A Novara, in pieno centro cittadino, è stato impiantato un vivaio forestale nel fossato del Castello Sforzesco. Tralasciando le critiche su tale iniziativa (eccessivo ombreggiamento, eccessiva umidità dell'aria per mancanza di ventilazione, ecc.) le operazioni d'impianto (decespugliamento delle pareti del fossato, raccolta rifiuti, messa a dimora delle piantine, ecc.) sono state effettuate da studenti dell'Istituto Agrario durante le normali ore di lezione. Ora, chiedo, non era meglio lasciare che gli studenti svolgessero le loro normali lezioni o si esercitassero in qualcosa di più qualificante e assumere in alternativa giovani in attesa d'occupazione?

«Vi è poi un altro problema: gli Uffici Forestali della Regione Piemonte di Novara assumono fra i componenti le squadre di operai che dovrebbero svolgere i lavori di rimboschimento o di coltivazione dei boschi, alcune guardie forestali in pensione che poi vengono utilizzate per lavori che nulla hanno a che vedere con i boschi (in ufficio tutto il giorno, lavori all'interno del castello per preparare il teatrino dei ragazzi, ecc.). E' giusto, mentre v'è tanta disoccupazione?».

Cesare Comoli

Un lettore ci scrive:

«Vorrei attraverso lo *Specchio dei tempi*, portare un vivo ringraziamento e medici, infermieri e al personale in genere dell'Ospedale Civile di Rivoli Divisione Chirurgia dove ho trascorso circa 15 giorni di degenza in seguito ad una colecistectomia.

«Perché proprio attraverso tale? Perché desidero che tutti sappiano che cos'è l'Ospedale degli infermi di Rivoli che lo chiamerei anche "degli infermieri cortesi".

«Certo che chi, dopo la brevissima che porta verso la parte alta della città, si trova dinanzi i quattro piani di un vecchio edificio e vecchie mura da "convento", rimane piuttosto "con il naso arricciato". Ma lo si è piano (Divisione Chirurgia) non ho conosciuto solo la sofferenza, ma soprattutto la carità cristiana e il calore del sorriso e della cortesia di coloro che ogni giorno cercano di portare sollievo agli infermi. Tra le vecchie mura palpita un grosso cuore che batte attraverso i soliti rumori delle corsie e porta un respiro di vita attraverso gli sguardi, le parole, un sorriso del personale.

«Ricorderò sempre il primario prof. Donadio e la sua equipe: un incontro, un colloquio, una mano sulla spalla, un sorriso rassicurante ed uno al sente completamente sereno e pone nelle loro mani la propria vita. A tutti, compresi infermiere e infermieri, va il mio grazie di vivo cuore».

Franco Revazzeni

Un lettore ci scrive:

«Con ordinanza municipale ci è stato imposto di tinteggiare la facciata degli stabili nel centro storico di Torino, cosa che abbiamo fatto con grandi sacrifici in tempi di fitti bloccati.

«Appena terminati i lavori nello stabile di via della Rocca 15/15/17 ed altri, alcuni signori si sono subito preoccupati di "arrossare" la facciata con scritte a spray.

«Chiediamo pertanto al sindaco di dare ordine a quegli individuabili signori di ripristinare la liceità e proibire ulteriori atti vandalici».

Segue la firma

Il direttore dell'Inps ci scrive:

«Rispondo alla lettera di Felice Smaldino che lamenta un notevole ritardo nella corresponsione della pensione di vecchiaia alla propria suocera Albina Panich per comunicare che questa sede ha provveduto a liquidare all'interessata la pensione n. 50070263 cat. VO e a disporre il pagamento di un acconto per lire 3.480.850, che la signora Panich riceverà a mezzo assegno presso il suo domicilio.

«Il ritardo lamentato è, in parte, da imputarsi al fatto che la signora è già titolare di altra pensione ai superstiti per cui è stato necessario rideterminare l'importo del suddetto trattamento».

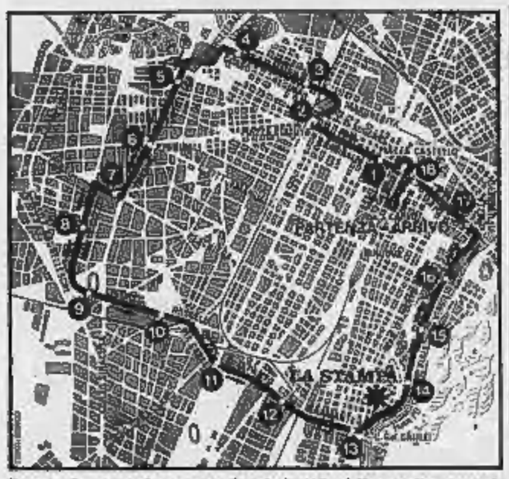
dott. Guido Orsi
(direttore sede Inps Torino)

Centro Panunzio — Domani alle 18 si terrà al Centro Incontri della Cassa di Risparmio, corso Stati Uniti 22, un dibattito su: *«Finanziamento dei partiti e referendum del'11 giugno»*. Parleranno Pier Franco Quaglieni e l'avv. Volpini.

Scatta la seconda edizione della "Stratorino,, stamane da piazza S. Carlo

Ore 9, venticinquemila al via

Atleti e camminatori dovranno imboccare il sottopassaggio che porta a viale dei Partigiani, corso San Maurizio, corso Regina Margherita - Ristoro piazza d'Armi e piazza San Carlo - Controlli segreti lungo i 18 chilometri - Medaglie per tutti - Assistenza della Croce Verde - Da domani distribuzione dei premi - In edicola, martedì, un supplemento di 28 pagine con le foto



Questa la camminata per la città (18 chilometri): auguri

Parte stamane da piazza San Carlo la seconda « Stratorino », marea umana di 25 mila persone in marcia attraverso le vie cittadine. Una spessa muraglia che aclamerà compatta tra dieci borgate, tre parchi, ponti, viali alberati, diretta al traguardo che è anche punto di partenza.

Abbiamo già parlato degli scopi della « Stratorino », che sono molteplici: solidarietà nei confronti dei distrofici (cui verrà devoluti i proventi), riscoperta del proprio corpo attraverso il piacere del moto, momento di aggregazione sociale.

Ora, giunti ormai all'ultima battuta, ricapitoliamo nei dettagli l'iniziativa, per fornire un « curriculum » informativo dell'ultima ora, indispensabile ad ogni camminatore per partecipare con piena soddisfazione alla gara.

TRACCIATO. Resta restando il chilometraggio complessivo, c'è da segnalare una piccola variazione nella parte iniziale. Dopo la partenza da piazza San Carlo, atleti e camminatori, giunti in piazza Castello, dovranno imboccare, anziché via Garibaldi, il sottopassaggio che porta a viale dei Partigiani, corso San Maurizio, fino a corso Regina Margherita. La variazione, che rincalca il tracciato della precedente edizione, si è resa necessaria, causa alcuni lavori in corso sulla via Garibaldi.

RISTORI. E' situato al 12 km (piazza d'Armi) e in piazza San Carlo: esclusivamente liquido (aranciata, Coca Cola, Ergovis, acqua minerale Sangemini e S. Bernardo, cioccolato Ferrero caldo, tè, latte degli agricoltori piemontesi) e naturalmente gratuito. Ci sono ragioni sufficienti per un esercito (150.000 dosi) per cui non è il caso di assaltare i tavoli di mescita, ce n'è per tutti.

CONTROLLO. E' disseminato su punti segreti del percorso e per verificare che tutti coprano il tracciato ufficiale. Chiunque arriverà al traguardo « sfuggendo » ai controlli, non riceverà la medaglia e non parteciperà all'assegnazione dei premi distribuiti nel salone de *La Stampa* nei giorni successivi alla manifestazione.

MEDAGLIA. E' a forma ottagonale, in metallo argentato e ricordo. Opportunamente sagomata a forma di portachiavi per servire da ricordo di una giornata diversa all'insegna di solidarietà, verrà consegnata all'arrivo solo a coloro che saranno in regola. Dato il grande numero di iscritti è possibile che qualche partecipante ne rimanga temporaneamente sprovvisto. Niente paura: gli verrà consegnato un buono per il ritiro presso il salone de *La Stampa*.

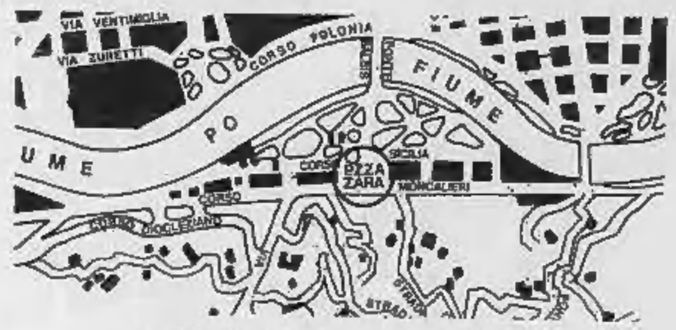
PETTORALE. Come abbiamo già detto, diventa di proprietà del concorrente all'atto dell'acquisto. Non è necessario quindi riconsegnarlo dopo la camminata. Occorre invece presentarlo nel salone di via Roma, in quanto è l'unico « documento » che comprovi, assieme al cartellino-regalo, dell'avvenuta partecipazione. Al momento dell'esibizione in via Roma, il pettorale verrà opportunamente timbrato e riprovvisto del ritiro del prezioso premio.

ASSISTENZA. I quattro punti di ristoro della Croce Verde assicurano una vasta possibilità di interventi, lungo tutto il tracciato, ai camminatori che si trovassero in difficoltà. E' consigliabile partire da via Roma con un gettone telefonico in tasca per poter chiamare l'ambulanza (tel. 540.000) nei seguenti casi: malessere, servizio « scopa », quando le forze vengono a mancare, ed infine per il « *servizio bambini smarriti* ». Se, come è possibile, il piccolo dovesse scivolare di mano nella immensa folla, niente paura. C'è un recinto apposta della Croce Verde, in piazza San Carlo, dove vengono radunati tutti i « *trovatelli* » della «Stratorino».

TOILETTE. E' un aspetto importante dell'organizzazione, anche se di difficile risoluzione. Non essendo possibile stabilire punti sul percorso, i concorrenti dovranno appoggiarsi al bar. In piazza San Carlo, funziona comunque, a partire dalle 7, un servizio sotterraneo di *toilette*, all'imbocco di via Alfieri.

REGALI. Sono moltissimi e di grande pregio. Non verranno consegnati al termine della gara, ma nei giorni successivi alla manifestazione, nel salone *La Stampa* di via Roma. Sul palco saliranno solo gli atleti primi arrivati per ritirare i trofei messi a disposizione da *La Stampa* (al primo assoluto), dalla Fidal (al secondo arrivato) e dalla Casalegno Immobiliare. Anche le coppe e gli altri trofei saranno distribuiti in settimana, appena terminato lo spoglio delle liste. *La Stampa* darà ampia cronaca della manifestazione: sette inviati, cinque corrispondenti dislocati lungo il percorso, un cronista sportivo, seguiranno la gara passo per passo. Un supplemento intitolato « Stratorino Special » sarà in edicola martedì, mentre numerose radio televisive private trasmetteranno ampi *reportages*.

m. bocc.



Dal 29 maggio la Dipendenza n° 17 della Cassa di Risparmio di Torino è in Corso Moncalieri 222 angolo Piazza Zara

Le nuove strutture della Dipendenza n° 17 offrono:
- una posizione prestigiosa e comoda da raggiungere;
- maggior spazio a disposizione della clientela;
- un servizio di Cassa continua;
- una sala blindata con cassette di sicurezza;
- un ingresso anti-rapina.

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
200 Sportelli in Piemonte e Valle d'Aosta.

Passiamo una domenica diversa per sentirci uniti una volta tanto

Accidenti, che fascino spriza la «Stratorino»! Malgrado il tempo, sordo ai richiami di primavera, si ostini a mostrare volti arcigni, una valanga di gente non ha resistito alla tentazione di riversarsi alla marcia per le vie cittadine. Stamane alle 9 il traffico di via Roma che muore in piazza Castello sarà lungo di una cerica mostodontica, per un bel po' di minuti, quanti ne impiegherà l'immenso serpente dei camminatori a dipanarsi giù per i Giardini Reali, il consueto streptito del traffico sarà zittito dallo scalpiccio frenetico di oltre 25 mila persone.

Che la manifestazione fosse confortata dalla risposta del pubblico, nessun dubbio; ma chi avrebbe mai pronosticato una simile, entusiastica adesione popolare? Una schiera sparuta di podisti per vocazione si contenderà il trofeo che La Stampa assegnerà al primo arrivato, per ogni componente l'esercito dei concorrenti che riuscirà a completare i 18 chilometri del tracciato, il premio sarà uguale: la medaglia portachiavi col simbolo della distrofia.

Ecco, chi glielo fa fare a tutta questa gente, migliaia di « forzati » della « Stratorino » di sorbirsi un lungo giro a piedi per la città? Le repliche che si accollavano in tutti i posti di raccolta d'iscrizioni erano sempre le solite. « La "Stratorino" è una bella festa, farla significa riscoprire il piacere della folla, la gioia di stare insieme in allegria, di passare una domenica diversa dalle altre ». *E anche:* « La marcia diventa un pretesto per vincere la pigrizia e fare finalmente un po' di moto in completa distensione, senza l'incubo delle auto e specialmente di questi tempi, il timore di incappare in brutti incontri ». *Oppure:* « La "Stratorino" si svolge in città, saremo sempre in mezzo all'asfalto, passeremo lungo strade che conosciamo a memoria. Per una volta, però, le percorreremo con spirito diverso, ridendo, scherzando, senza dover fare i conti con la solitudine imposta dalla macchina ». *E qualche malizioso:* « La camminata è un'occasione allegra per verificare fino a qual punto la mancanza di attività fisica ha arrugginito il corpo ».

Una larga fetta di concorrenti si che non arriverà oltre i primi chilometri, perché si è iscritta? Le motivazioni sono quelle della compagnia. « Così, tanto per stare insieme agli amici », *e della solidarietà:* « Il ricavato della "Stratorino" sarà devoluto ai distrofici; giovani e meno giovani amiti da una malattia grave e drammatica; questo, da solo, è già un motivo più che valido per partecipare alla marcia, anche a costo di qualche vescichetta.

el. giac.

ECHI DI CRONACA

Dentista: servizio diurno notturno e festivo
Via Carlo Alberto 35 a 50 mt da Corso Vittorio. Tel. 530.042.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche vaghezze, paglie, jute, stoffe. Direttamente dalla fabbrica: via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

TV non funziona? 501.500 TV colori 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colori 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerte valicendi in vetro di Murano lire 6000 lampade per scrivania lire 3.500, omaggi stampatine. Cavour, via Bologna, 18 - tel. 700.985.

Uova e polli in cascina!
Eccezionale vendita di propaganda con uova fresche in regalo. Approfittatene! Cascina Gerbido, strada Gerbido 31 (1° a destra del corso Allamano) - Tel. 781.007.

La TV svizzera
Si può nuovamente vedere. Per l'adattamento dei vostri impianti tel. 308541 BIRMAL.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

Pianoforti
Bach Kawai August Forster W. Hoffmann; Hoffmann-&-Klins, Diemann Rudisch Hupfeld Zimmermann Hermann Blüthner Balthur Wilh-Steinberg, Farfisa, ecc. gratis a domicilio ai migliori prezzi. Accordatore. Scelta di usati. Merula, Bra (Cn), p. Municipio, tel. 0172-41.16.24.

Deal-To Bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
Tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia, specchiere, accessori, rubinetti. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cumiana 26 (Barca) tel. 651.596.

Segretariato linguistico
Stenodattilo, macchine calcolatrici, paghe e contributi, lez. lingue. Aperte le iscrizioni ai nuovi corsi diurni e serali. Istituto Methodos due centri in Torino, Via San Secondo 33, tel. 505.561/2; piazza Santa Rita 8, tel. 364.441.

Sisl 1909-1979
Settanta anni al servizio di migliaia di giovani di quattro generazioni, che anno per anno, seppero conquistarsi per proprio merito, col metodo del confronto diretto, in prove, in gare, in concorsi, il loro posto qualificato nell'azienda. Sisl, via Pio 2, tel. 547.573, Torino

Istituto Maria Vittoria
gare di stenografia 77-78 Sistema Cima - U.S.I. 21-5-1978
80 parole al minuto: 1° classificata Squillace Giuseppina I.M.V.; 60 parole al minuto: 1° classificata Gullo Tiziana I.M.V. Un nuovo successo delle nostre allieve a conferma che all'insegna del Maria Vittoria si vince: prime nella scuola e sicuramente ben sfruttate nel mondo del lavoro. Complimenti alle vincitrici in particolare, e alle trenta amare allieve, tutte classificate. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, tel. 88.99.88.

ramello
LE PELLICCE
via s. tommaso 18
torino

prezzi speciali
è il momento più propizio di prenotare la vs pelliccia su misura
ritirerete con comodo
prezzi speciali
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
Torino tel 544219

E.R.T.E. CENTRO STILE ILLUMINAZIONE
ESPOSIZIONE Via Cigna 2 Tel. 85 25 05
Corso Regina Margherita 168 Torino
SIAMO PRESENTI AL PALAZZO A VELA AGLI STANDS N. 410E 509E
UN GRADITO OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE DI QUALSIASI
ERNIA
Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19 presso la filiale di:
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
NOVARA — Giovedì 1 Giugno Albergo d'Italia ore 8-12
VERCELLI — Venerdì 2 Giugno Albergo Viotti ore 8-12
PINEROLO — Sabato 3 Giugno Albergo Torino ore 8-12
BIELLA — Lunedì 5 Giugno Albergo Commercio ore 8-12
CASALE — Martedì 6 Giugno Albergo Bolle d'Oro ore 8-12
Istituto A.R. Di Bernardo - Milano - Sede Centrale - P.le Loreto 7
Il catalogo n.2 si spedisce gratis

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
centinaia di tappeti, in tutte le dimensioni, originali di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Bakhtiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi:

Preghiere Kashmir ml 120x80 cm L. 40.000 — Tappeti Persiani ml 200x130 cm L. 180.000 — Tappeti Indiani ml 250x150 cm L. 270.000 — Bukara Kashmir ml 300x200 cm L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI — Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519685

Sentenza del tribunale nella notte dopo 8 ore di riunione

Processo dell'eroina, diciotto condanne Al "boss,, Messina sei anni di carcere

Pene varianti da 2 a 4 anni per gli altri imputati principali: accolte quasi completamente le richieste del pubblico ministero - Due sono stati assolti dai giudici per insufficienza di prove

Gli imputati hanno atteso fino a tarda notte per conoscere la sentenza del tribunale

Diciotto condanne e due assoluzioni per insufficienza di prove per due imputati minori, al processo conclusosi venerdì notte contro una delle più grosse bande di spacciatori di eroina a Torino. I giudici della quarta sezione del tribunale (pres. Capirossi) si sono ritirati in camera di consiglio alle 17 di venerdì e ne sono usciti otto ore dopo. Non era facile districarsi in mezzo alla ventina di posizioni processuali. Il criterio adottato dai giudici in seguito, seppure limitando per qualcuno le pene, l'impostazione che il pubblico ministero Bureli aveva dato nella sua requisitoria.

Il tribunale ha operato una netta distinzione tra gli spacciatori veri e propri e i tossicomani che per procurarsi la droga sono a loro volta costretti a farne commercio seppure in modica quantità.

Sebastiano Messina, che passa per un « boss » nel giro della droga, ha avuto la condanna più alta: sei anni di carcere e 5 milioni di multa. A Nunzio Dell'Accio il tribunale ha inflitto 4 anni e mezzo di carcere e 3 milioni e mezzo di multa. Pena leggermente inferiore, 4 anni di carcere e 800 mila di multa, per Donato Venneri, il titolare della carrozzeria di corso Trapani in cui la polizia scoprì un vero e proprio arsenale di armi (Venneri ha però frutto di una diminuzione per parziale vizio di mente).

Nel gruppo degli spacciatori, 3 anni 10 mesi e 2 milioni e mezzo di multa ad Attilio Bricarello, 3 anni e 3 mesi a Renato Castellani (che però aveva anche altre imputazioni); 3 anni e 2 milioni e mezzo di multa a Luciano Caligiuri e a Walter Gianet Derosa, soprannominato « Walter King » nel mondo dei locali notturni torinesi; 2 anni e 4 mesi a Vincenzo Errico, unico latitante del gruppo; 2 anni e 2 mesi a Fabrizio Chieli, ex consigliere liberale al Comune di Torino; 2 anni ad Antonio Pavone.

Tutte inferiori ai 2 anni le condanne per gli imputati minori: Enrico Grosso, Michele Delle Vergini e Giuseppe Parolini, soprannominato il « nonnino » della droga (un anno e 10 mesi); Giuseppe Tocci (1 anno e 8 mesi); Michele Massaro (1 anno e mezzo); Gualtiero Minzoni (1 anno); Rosario Granata, titolare del bar di San Pietro di Mancalieri, punto di ritrovo degli spacciatori (9 mesi); Silvana Di Monte, unica donna del gruppo (8 mesi).

Le uniche due assoluzioni, seppure per insufficienza di prove, sono state per il figlio del titolare del bar, Carmelo Cramaro e per Antonio Aprussese, che era imputato di solo favoreggiamento.

La sentenza è destinata a segnare una svolta nei processi di droga. Per la prima volta si è condannato non tanto in base alle quantità di eroina ritrovata in possesso degli spacciatori, ma in base ai legami di complicità degli stessi con chi, non essendo tossicomane, specula sul bisogno quotidiano di eroina dei drogati.

c. cer.

Una vicenda paradossale

Diventa "imputata,, a causa di omonimia

Per cinque anni un'amministratrice di azienda è stata al centro di un'inchiesta giudiziaria

Per un caso di omonimia una donna è stata per cinque anni al centro di una vicenda giudiziaria che ha del paradossale. Condannata dal pretore per emissione di assegno a vuoto, senza che lei ne sapesse niente, è stata assolta in appello dai giudici della quinta sezione del tribunale; ma era del tutto estranea al fatto. La vera colpevole, e questa è forse la beffa più bruciante, può dormire sogni tranquilli: il reato è prescritto.

Protagonista dello sconcertante episodio è Maria Luisa Grosso, 54 anni, di Torino, ma da alcuni anni a Milano dove è amministratrice di un'azienda. La vicenda è del '71. Una sua omonima, Antonietta Maria Luisa Grosso, firmò un assegno della Cassa di Risparmio di Vinto, risultato poi scoperto. La cose finì davanti al pretore di Chieri, Russo. La ricerche della donna, effettuate dai magistrato, risultarono inutili. Il dott. Russo, nel marzo del '73, condannò in stato di irreperibilità la « firmataria » dell'assegno a 80 mila lire di multa.

Maria Luisa Grosso, ignara di tutto, continuò a vivere tranquillamente a Torino, poi si trasferì a Milano. Nel luglio dello scorso anno la pretura di Chieri incaricò i carabinieri di Torino di trovare la donna: un mese di ricerche e si scoprì che la Grosso aveva abitato in via Stellone, dove conservava ancora un recapito. Dopo cinque lunghi anni Maria Grosso si è vista notificare l'estratto di una sentenza che non la riguardava.

Restò esterrefatta. Su quel foglio c'era scritto che lei era stata condannata per qualcosa che non aveva commesso. Maria Grosso si rivolse all'avv. Silvio Calzolaio e presentò appello.

Nei giorni scorsi ha potuto finalmente dimostrare la sua innocenza ai giudici della quinta sezione (pres. Pempinelli). « *Ho vissuto per un anno nell'incubo di quella sentenza, non riuscivo a comprendere come fosse stato possibile commettere uno sbaglio simile* », ha detto la Grosso. Serrapiles, per il presidente Pempinelli, stabilire che la vera imputata non era la donna che gli sedeva di fronte.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 185/72 di s.a.s. INFIN di Paolo Dequarti & C.
Il giorno 9 giugno 1978, alle ore 11,30, avanti al giudice delegato, dott. Carlo Lulia di Cortemiglia, si procederà al secondo esperimento di vendita a pubblico incanto dei seguenti immobili:
Lotto 1°: in Torino, corso Grosseto 300 (scala A): al piano rialzato, alloggio composto di tre camere, tinello, cucinino e servizi (oltre cantina). Prezzo base: L. 17 milioni 280 mila; aumenti minimi: L. 200 mila;
Lotto 2°: in Torino, corso Tassoni 80: al piano terreno, negozio, con fronte su corso Tassoni, composto di un vano, retro e gabinetto. Prezzo base: L. 18 milioni; aumenti minimi: L. 200 mila:
Lotto 3°: in Roma, nel complesso immobiliare sito in via Cluny, angolo viale Gelsomini, ai numeri 32-34-26-28-30-32: porzione di caseggiato formante unico locale di circa mq 670, avente accesso dal viale Gelsomini n. 32 con rampa carrabile. Prezzo base: L. 68 milioni; aumenti minimi: L. 1 milione.
Depositi per cauzione e spese: 25 per cento del prezzo base di ciascun lotto, da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.
Versamento del prezzo: entro 60 giorni dalla aggiudicazione.
Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino (tel. 011 511.959) ovvero al curatore del fallimento, dott. prof. Piero Pescatti, con studio in Torino, via Piave 5 (tel. 011 878.370 871.694).

Il Cancelliere Capo Sezione
Dott. U. Plutanio

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Delleani, 8

La salma di Fossati oggi alla Consolata

La salma del cardinale Maurilio Fossati, che fu per oltre trent'anni arcivescovo di Torino, sarà traslata domani, 29 maggio, dall'ex seminario di Rivoli al Santuario della Consolata. Alle 15,30 la salma sosterà nella sede della Collegiata nuova di Rivoli dove il vescovo ausiliare mons. Mariano celebrerà una Messa di suffragio.

L'arrivo alla Consolata è previsto per le 17; alle 18, l'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero presiederà una concelebrazione eucaristica. Al termine della funzione il santuario sarà chiuso al pubblico, perché la tumulazione della salma del cardinale Fossati è prevista in forma privata. I resti del cardinale Fossati saranno collocati nel loculo accanto all'altare dove già riposano quelli del cannico Cafasso, fino al momento della sua beatificazione.

Il Corpus Domini festa a Mirafiori

La festa del Corpus Domini sarà celebrata oggi con una sola manifestazione per tutta la città. Avverrà alle 17,40 nella chiesa parrocchiale di San Luca a Mirafiori sud dove l'arcivescovo mons. Ballestrero presiederà la concelebrazione eucaristica. Subito dopo si avvierà la processione col Santissimo.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, mercoledì 31 maggio 1978 alle ore 21 in Torino corso Giulio Cesare 18 presso l'Istituto Vendite Giudiziarie, tel. 280.939, si procederà all'incanto, a prezzo di stima ridotto di 1/3 di
— proc. 6603/77 c/ Dedalo Montali: n. 78 opere pittoriche di Dedalo Montali costituite da dipinti, incisioni, sculture ecc. inoltre 1 scultura Nerone Paluzzi, 1 dipinto R. Pontecorvo, 2 opere di E. Keller, 10 opere di altri autori (delle opere di cui sopra: n. 4 sculture di D. Montali e 1 di Nerone Paluzzi, sono visibili in via Cortalone 1 Torino);
— proc. 1825/78 c/ Fusina Roberto, mobile stallo a 4 posti L. 800.000.

Tutti i dipinti sono esposti al pubblico nei giorni precedenti l'asta con orario 9-12,30 e 15,30-19.

Per una bravata "gonfia,, con l'aria compressa un collega di lavoro padre di due figli: è morente

L'incredibile episodio è avvenuto ieri mattina alla "Ita Tubi" di Racconigi - L'autore dell'atroce scherzo arrestato dai carabinieri

Giuseppe Ricciardi, assistito dalla moglie, è stato sottoposto a un difficile intervento

Sfiorata la tragedia a Racconigi per il feroce scherzo di un operaio a un compagno di lavoro: l'ha investito con gli getti di aria compressa di un compressore a cui aveva « gonfiato » con il compressore a forte atmosfere; l'uomo è in condizioni disperate all'ospedale.

E' accaduto poco dopo le 10 di ieri alla « Ita Tubi », protagonisti Giuseppe Ricciardi, 45 anni, di Carmagnola, via Moncalieri 19, sposato, due figli, ed Eugenio Barbieri, 31 anni, di Racconigi, via Regina Elena 3, sposato, una figlia. I due operai scherzano fra loro, qualche battuta, scambi di parole senza violenza. Poi il Barbieri afferra il tubo dell'aria compressa, insegue il compagno di lavoro.

Nulla lascia presagire il dramma imminente, simile ad altri, già accaduti per leggerezza e stupidità. D'improvviso il gioco si fa pesante, l'operaio più giovane afferra quello più anziano, lo immobilizza e mette in moto il compressore. Giuseppe Ricciardi tenta di divincolarsi, ha ancora un accenno di sorriso sul volto. Poi, un urlo.

Giuseppe Ricciardi diventa paonazzo, stramazza al suolo. Barbieri si rende conto all'improvviso di quanto è accaduto, si dispera, chiama aiuto, porta i primi soccorsi all'amico, tenta di rianimarlo. Giunge un'ambulanza. Il ferito è accompagnato all'ospedale di Carmagnola. I medici gli riscontrano segni evidenti di perforazione intestinale. Il prof. Carlo Anfossi compie un intervento chirurgico che riesce; le condizioni dell'uomo, tuttavia, restano gravi.

Uscito dalla camera operatoria ritorna cosciente, riconosce la moglie Carmela e il figlio Mario, 18 anni, che gli stanno accanto (la figlia minore, Rosaria, 13 anni, è stata affidata ai parenti).

All'Ita Tubi, intanto, si recano i carabinieri. « *Sono stato io* — si fa avanti il Barbieri —. *Dovevo essere solo uno scherzo* ». Viene accompagnato in caserma e poi in carcere. Sbiancà al momento dell'arresto, piange, ripete: « *E' stato uno scherzo, non volevo farli del male* ». E' stato denunciato per lesioni volontarie gravissime.

★ Un uomo è morto per le ferite riportate in un incidente stradale il giorno del suo sessantacinquesimo compleanno. E' Elio Pavese, originario di Canelli (Asti); abitava in corso Traiano 14 bis. Uscito di casa verso le 8 di ieri, mentre attraversava la strada, è stato travolto da un autocarro Ford, guidato da Francesco Brosato, 32 anni, corso Cosenza 45. Nel tentativo di evitare l'investimento, l'autista ha sterzato tutto a sinistra e il camion è finito sullo spartitraffico. Portato al Mauriziano, Elio Pavese è giunto cadavere per frattura al cranio e agli arti.

★ Tre feriti, uno dei quali in gravi condizioni, per lo scontro fra due auto, avvenuto alle 10 di ieri, in corso Giulio Cesare angolo largo Stura Lido. Un autofurgone, guidato da Bruno Giatti, 36 anni, strada Settimo 113, con a bordo Ornella Bravin, 34 anni, da Novate Milanese, ed Erminio Perta, 28 anni, via Passalacqua 15, si è scontrato con la 132 di Eugenio Caruso, 43 anni, Rivoli, via Vecce 4. Il Giatti è ricoverato, con riserva di prognosi, alle Molinette, per trauma cranico e lesioni agli arti. La Bravin e il Perta, all'astanteria Martini, dove i medici li hanno giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 20 giorni. Illeso il Caruso.

Concluso il convegno pci

Impegno di studenti per la nuova scuola

Illustrata da Dolino l'azione di recupero: "Non bastano le riforme, occorre rinnovare"

Tutti d'accordo sull'esigenza di un impegno unitario per il rinnovamento della scuola: questa la sostanza che è emersa ieri, secondo gli ultimi giornata della conferenza dei pci sui problemi dell'istruzione, svoltasi in corso Dante 4. Questa tornata di lavori ha visto svilupparsi un dibattito sulla relazione tenuta giovedì da Giuliano Ferrara.

«È» necessario un *sostanziale collegamento tra cultura, scuola, mondo del lavoro*», «il ruolo degli studenti è fondamentale per una scuola riformata», «L'associazionismo trova negli organi collegiali la strada attraverso cui sviluppare un'azione capillare», è stato affermato. Il ruolo enti locali dopo il 15 giugno soprattutto per quanto riguarda la fascia dell'obbligo «è diventato determinante».

Gli assessori all'istruzione Bottero (Provincia) e Dolino (Comune) hanno rilevato quanto sia urgente un recupero di nuovi momenti di partecipazione. In particolare Dolino sottolineando la condizioni di assoluta carenza di programmazione ha spiegato le difficoltà in cui si dibatte il Comune per «recuperare quelle aree giovanili che non hanno né passato, né futuro». Anche la Fgci è dell'opinione che «occorre creare un dialogo sull'individuo di tipo contrattivo in modo unitario con altri movimenti giovanili».

Ha concluso i lavori il vicesegretario nazionale della commissione scuola Chiaranz (in sostituzione di Donise trattenuto in Sicilia). «La scuola — ha detto Chiaranz — è uno dei terreni sui quali si manifesta più apertamente la crisi della società italiana. È' evidente il rischio che il protrarsi della crisi logori e conduca ad esiti negativi le spinte e le tensioni innovatrici che si sono espresse in questi anni».

Nella scuola si intravede «una spirale pericolosa: da un lato una conservazione ottusa, dall'altra ogni forma di estremismo irresponsabile». Per «spezzare la spirale urge un processo di risanamento a tempi brevi». Chiaranz ha esaminato il lavoro parlamentare sulle tre grandi leggi di riforma ora in discussione: per il rinnovamento delle superiori, dell'Università, per la formazione professionale. Ha in particolare, messo in luce «i risultati già ottenuti».

Ha concluso «La riforma in sé, tuttavia non basta. Essa costituisce soltanto un riferimento. Tutto il quadro legislativo deve trovare in una concreta azione rinnovatrice di cui deve essere protagonista un movimento capace di elaborare una nuova cultura nuova».

A Chivasso vogliono un liceo autonomo

In appoggio alle ripetute richieste comunali volte ad ottenere l'autonomia del liceo classico di Chivasso, richiesta che, effettuate con regolarità ogni anno e partite dal 1975, non hanno finora ricevuto risposta dagli alti organismi interpellati, un gruppo di cittadini, genitori di studenti del liceo, ha preso l'iniziativa di raccogliere firme per una petizione da inviare al ministero della Pubblica Istruzione.

«I sottoscritti studenti — dice l'appello —, genitori, insegnanti della sezione staccata di Chivasso del liceo classico Gioberti di Torino, constatato che nei dieci anni di esistenza della sezione, il numero degli studenti giunti a completamento dei corsi è progressivamente aumentato, ravvisano in questo l'indispensabile presupposto per il passaggio della sezione dal rango di succursale a quello più consono di istituto autonomo, e segnalano la mancanza di un ufficio di presidenza e di un ufficio di segreteria, di organi collegiali autonomi, di una gestione amministrativa, finanziaria e didattica propria».

Rivoli: il dramma della sposa che ha perso il marito

I gemelli adesso non sono più soli I nostri lettori li hanno adottati

Il padre è morto due mesi fa stroncato da leucemia fulminante "Specchio dei tempi" ha già ricevuto quasi cinque milioni di lire

Ancora una volta la sensibilità dei lettori de «La Stampa» ha cercato di rendere meno pesante un dramma umano. Sabato scorso abbiamo pubblicato il dramma di Maria Conte, una giovane sposa di Cascine Vica che, per la morte improvvisa del marito (ucciso dalla leucemia fulminante) è rimasta senza aiuto e con due gemelli appena nati. «Specchio dei tempi» è stato a trovare la donna nel reparto maternità dell'ospedale di Rivoli e le ha consegnato un primo aiuto. Tra i lettori è nata una gara di generosità per tendere una mano a questa sfortunata famiglia. In una settimana abbiamo ricevuto quasi cinque milioni.

Tre giorni fa Maria Conte è stata dimessa dall'ospedale. I due gemelli, Pino e Fabio, sono invece rimasti nelle culle termiatiche perché hanno ancora bisogno di cure e assistenza continua. La madre, che ha altre due figlie, ogni pomeriggio trascorre ore a guardarli. «Sono tutto per me, ripete. In loro vedo Giuseppe, mio marito, ripenso ai giorni felici che abbiamo trascorso insieme».

Maria Conte

Pubblichiamo un primo elenco di offerte giunte a «Specchio dei tempi»:

In memoria di Rosa Stroppiana Marello, madre indimenticabile, che ha dedicato una vita di generosa bontà ai figli Marco e Lucci 300.000.

N. N. 200.000. Giorgio e Raffaella 150.000; Condomini e Inquilini di via Ray 8 in memoria della sig.ra Olga Dhiodi 104.000; N. N. 200.000; A. S. in onore di Papa Giovanni 50.000; Una mamma e il piccolo Tommaso 50.000; R.T.L. (Usai 30.000; In ricordo di nonna Malvina 20.000; G.P.G. 20.000; C. e M. ricordando i genitori 20.000. Noi due 20.000; Elena e Chiara 10.000; N. N. 10.000; Ramiro 10.000; N. N. 10.000; In memoria della Madonnina di Candiolo 10.000. Ing. Fiorenzo Campigli 5000; R. P. 5000; Felice Vaccarella Ist. Domenica Romana - Castellamonte 5000.

Da Andrea e Roberto L. 300.000; Famiglia Piccato 50.000; In memoria di Laura Levi stroncata dal terribile male 50.000; Un peccatore 30.000; In onore di S. Giovanni Bosco 30.000; N.N. 15.000; A ricordo di mio marito Giacomo N.M.A. 10.000; Lina L. e Mamma 10.000; Paola, Massimo e Federico 10.000; G. A. 300.000; Gli amici in ricordo di Mauro Carena 188.000; N.N. 100.000; In ricordo di G. e P. 50.000; M. M. 30.000; A. R. 30.000; Nonna Teresa 20 mila.

Oddenino Giuseppe 10.000; G. B. 10.000; Luca e Alberto 10.000; A. E. S. 10.000; Una preghiera per mia madre e mio padre 10.000; N.N. 10.000; Adelina e Rosy Franco 5000; N.N. 5000; E. B. 5000; P. P. 5000; In onore di Maria Ausiliatrice e Papa Giovanni perché proteggano i miei cari 5000; Luigi per mamma e zia 5000.

A ricordo della Mimmia, S. R. 1.000.000; N.N. 500.000; P. L. B., Sanremo 100.000; A.P. 100.000; E. L. 50.000; Marcella 20.000; Piede Luciano 20.000; Cavallo 20.000; Nanda e Luciano 10.000; L. V. 10.000; N.N. 5000.

Inquilini di via Filadelfia 38 in ricordo di Mimmo Griffa 80.000; M. R. 25.000; N.N. 25.000; P.P. 15.000; N.N. 12.000; Delfina 10.000; In memoria dei miei cari defunti 10.000; Fulvia 10.000; N.N. in memoria di Giuseppina Carta 50.000; Per la Mamma 5000; In memoria di mio marito 5000; Marilena e Roberto 5000.

Elezioni dei quartieri si svolgono a Rivalta

Si svolgono oggi a Rivalta le elezioni per i comitati di quartiere. I seggi saranno aperti dalle 8 alle 20. Si potrà votare mediante dell'apposito documento rilasciato dal Comune o di un documento di identità.

Gli abitanti dei quartieri Centro storico, Villaggetto e Villaggio Aurora voteranno nelle scuole dell'ex monastero, quelli della zona Fiat nelle scuole di Tetti Francesi, quelli della borgata Pasta nelle aule delle elementari e quelli di Gerbole e Prabornasco nelle scuole di Gerbole.

San Mauro: sagra delle fragole

A San Mauro torna a rivivere in questi giorni la tradizionale «Sagra della fragola», piacevole «festa paesana» ma soprattutto occasione per valorizzare e difendere una importante coltivazione locale.

La sagra era nata in periodi in cui il comune viveva un corposo ripopolamento rurale; oggi i contadini sono poche decine e smerciano la maggior parte del raccolto ai mercati generali torinesi.

L'origine della coltivazione delle fragole risale a qualche secolo fa ed in questo caso leggenda e realtà storica non si contraddicono. La leggenda vuole che il re, verso la seconda metà del 1700, cacciando a S. Mauro ed osservando la natura umida ed ombrosa del territorio, decise che questo comune era l'unico degno di coltivare le piantine di fragole che a quel tempo crescevano numerose nella sua tenuta di Stupinigi. Alle donne di S. Mauro era quindi concesso di recarsi nelle tenute reali per raccogliere pianticelle da trapiantare nel comune; per avere libero accesso alle tenute bastava dimostrare di provenire da S. Mauro. Questa la leggenda.

Storicamente non si hanno cenni al 1700, notizie riguardanti la coltivazione delle fragole. I primi scritti (dal 1400 in poi) parlano di cereali, di legnami e di bachi da seta, ma nessun cenno viene fatto sulla coltivazione delle fragole. Con la definitiva vittoria dei Savoia sul Marchesato del Monferrato e l'affermazione e lo sviluppo di Torino come capitale del regno, i collinari locali trovarono nella vicina città un interessante mercato per lo smercio del caratteristico frutto. Lo storico Goffredo Casalis, a metà Ottocento, sanciva nel suo celebre «Dizionario» la definitiva affermazione della fragola come frutto la cui provenienza da S. Mauro è garanzia di bontà.

Va infine ricordato che a far registrare una battuta d'arresto al commercio delle fragole di S. Mauro sono intervenute le fragole importate in Piemonte dalla Liguria e persino dai Paesi dell'Africa nord-orientale.

ors. ger.

STREPITOSO all'AMBROSIO

Il più grande successo sexy in America

dimenticate il Sesso perduto... pensate a Quello che rimane
"Freud"

CINDERELLA
NEL REGNO DEL SESSO
con CHERYL SMITH KIRK SCOTT
BRETT SMILEY
regia di MICHAEL PATAKI
TECHNICOLOR
STEREOPHONIC SOUND

... c'è nell'organizzazione erotica della famosa fiaba, una certa eleganza formale, di scene e di costumi e della bella colonna sonora.
Corriere della Sera

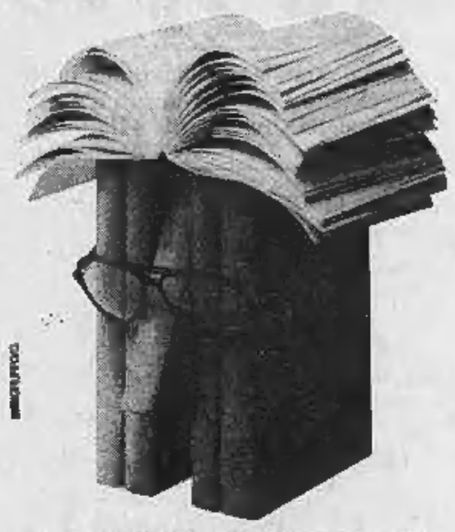
al NAZIONALE
ultimo e definitivo giorno

Da un classico della letteratura francese, la delicata storia che ha commosso intere generazioni.

Titanus
ISABELLA ROSSINI PATRIZIA GORI

LE DUE ORFANELLE
EVELYN STEWART ANDRES RESINO
ALFREDO PEA LUIS SUAREZ STELIO CANDELLI

TUTTOLIBRI
Il passaporto per il mondo del libro.
Più completo, più informato, più essenziale ancora:
un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione.
Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca.
Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a L. 350

Dopo un improvviso testa-coda forse per malore

Auto contro un albero a Stupinigi La moglie muore, il marito morente

La donna è stata sbalzata fuori dall'abitacolo ed è deceduta all'istante Ferite in modo leggero altre due persone che erano sul sedile posteriore

Anna Madia è morta nell'auto che si è capovolta. Alla guida c'era il marito Nicola

Una donna è morta sbalzata fuori dall'auto guidata dal marito, che è gravissimo in ospedale. L'incidente è avvenuto ieri, poco dopo le tredici, sulla strada che fiancheggia il castello di Stupinigi. Anna De Pace, 58 anni, di Seravalle in provincia di Catanzaro, era sulla «131» condotta dal marito, il sostituto tenente Nicola Madia. Sul sedile posteriore una coppia di amici: Gilda Bianciotti, 51 anni, e Adriana Lova, di 52, Torino, via Sospello 142. Stavano andando a pranzo in campagna.

Ad un tratto l'auto ha incominciato a sbandare. Forse un tentativo di sorpasso, forse un malore del conducente. Le indagini tracce di pneumatici sull'asfalto dimostrano i disperati tentativi del Madia per riportare l'auto in carreggiata. Ma il contatto improvviso delle ruote con il terriccio ai margini della strada ha fatto capovolgere la «131» che, dopo tre o quattro giri su se stessa, si è schiantata contro un albero. Anna De Pace è morta sul colpo, dopo un lungo volo attraverso il parabrezza. Gli altri passeggeri sono stati trasportati al Mauriziano. Nicola Madia è molto grave. Operato alla testa ed al cervello, lotta contro la morte. Meno gravi gli altri due. Adriana Lova se la caverà in 15 giorni per fratture multiple, ed il marito, che ha alcune costole incrinate, in 20 giorni. La De Pace aveva già avuto un gravissimo incidente molti anni fa. Una mattina dell'ottobre '61, mentre si recava al lavoro, era stata investita da un tram ed era stato necessario asportarle un polmone.

Dai giudici del tribunale militare

Poliziotto condannato per uno sparo a vuoto

La sentenza: un mese e mezzo di reclusione - Secondo l'accusa avrebbe "distrutto una pallottola"

E' stato condannato a un mese e mezzo di reclusione, con tutti i benefici di legge, la guardia di pp.ss. Pietro Sechi, 23 anni, in servizio alla caserma Balbis, perché riconosciuto colpevole di distruzione di una pallottola. La pena inflittagli dal tribunale militare per il singolare reato è tuttavia minima, se si considera che per la distruzione di munizionamento si rischiano fino a quattro anni di galera.

La notte del 23 novembre scorso Pietro Sechi stentava a prendere sonno, disturbato da due commilitoni, De Rinaldi e Livoti, che giocavano a carte. Esasperato dal loro comportamento, con la prospettiva di alzarsi alle 5 per un servizio antirapina, impugnò l'arma d'ordinanza e sparò un colpo nel soffitto, ottenendo così di poter riposare per il resto della notte.

I due difensori al processo, avvocati Mitione e Dal Piaz, hanno detto ai giudici militari: «L'agente non poteva sapere che la distruzione di una sola pallottola comportasse pene così gravi. Non ha fatto nulla contro il servizio, ma, caso mai, per il servizio, per poter lavorare meglio l'indomani».

Il tribunale militare ha inflitto all'agente un mese e mezzo di reclusione. Si ignora se siano stati presi provvedimenti per i due disturbatori del sonno dell'agente.

★ Tre persone sono state giudicate dal pretore di Ivrea, dottor Ernano, per furti alla Scuola di corso Massimo d'Azeglio. Lucia Dell'Acqua, 28 anni, Strumbino, il 13 ottobre scorso, si appropriò di merce per undicimila lire. Condanna a 25 giorni di reclusione e a trentamila lire di multa, con i benefici di legge. A quindici giorni e dieci mila lire di multa (pena sospesa) è stato condannato un operario di Pavone, Pratico Ugo, 20 anni. Il giovane, il era appropriato di un termometro e di una confezione di profumo. Infine, il pretore ha condannato a un mese di reclusione e a trecentomila lire, con i benefici di legge, la casalinga Clotilde Cruscà, di 55 anni, via Miniere 4, Ivrea. Il 14 febbraio scorso si era appropriata di merce per un valore di quarantacinquemila lire.

Ivrea: il giudizio primario d'ospedale

Il prof. Romano Venturi, primario del reparto di traumatologia dell'ospedale di Ivrea recentemente scarcerato, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore dott. Grimaldi sotto l'accusa di truffa ai danni dell'Inam.

Come si ricorderà, il professionista era stato arrestato in seguito ad una denuncia sporta dalla direzione dell'istituto per presunte truffe compiute dal medico ai danni dello stesso Inam. Secondo indiscrezioni, il prof. Venturi avrebbe falsificato numerose notule, attestando prestazioni straordinarie a favore dei pazienti, prestazioni — secondo l'accusa — mai avvenute, riuscendo in tal modo a farsi pagare un «surplus» di oltre 5 milioni. Il professionista ha però sempre negato l'addebito, sostenendo di non trattarsi di contraffazione per intascare indebitamente il denaro dell'Inam, ma di imprecisioni e disordinate dovute a possibili errori nel complicato sistema di controllo.

Intanto il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Ivrea nei giorni scorsi ha deciso di reintegrare il professionista facendogli riprendere il lavoro presso il suo reparto.

Montalto: sparano contro un guardapesca

Misterioso fatto ieri notte a Montalto Dora, nei pressi del Lago Nero. Alcuni individui hanno esploso tre colpi di pistola contro il guardapesca Giuseppe Zanna, 48 anni, abitante in regione Lago Nero. L'uomo, sposato e con figli, ha avuto l'incarico di guardia al lago — ben fornito di pesci — da circa sei mesi.

TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore

Un grande film sportivo

mezzo secolo di imprese leggendarie e di esaltanti primati

SPORT SUPERSTAR
ISTITUTO LUCE presenta
VITTORIO SALA
MAURIZIO BARENDSON
ANTONIO CHIRELLI
VITTORIO SALA

AIUTIAMOLI!
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296046
c.c. post. n. 2/7659
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 381 del 1-5-1970

E. A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E. A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un concorso nazionale per esami ai seguenti posti:

a) ORCHESTRA:
— Primo Violino dei secondi con obbligo di fila
— Violini di fila
— Prima Viola con obbligo di fila
— Viole di fila
— Primo Violoncello con obbligo di fila
— Contrabbasso di fila con obbligo della 5ª corda;

b) CORO:
— 1 Soprano
— 1 Tenore I
— 1 Tenore II
— 1 Basso.

Presentazione delle domande entro il 10 luglio 1978 al seguente indirizzo:

E. A. Teatro Comunale dell'Opera - Segreteria Generale - Via XX Settembre, 37/7 - 16121 GENOVA - Tel. 542.792, al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

VITA DEGLI ANIMALI NEL LORO AMBIENTE

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE

Un lungo viaggio attraverso il mondo per conoscere più di 3.000 specie di animali.

Dalle paludi alle foreste, dalle montagne ai mari, dai deserti ai luoghi abitati, per scoprire le loro abitudini, i loro rapporti con l'ambiente e con l'uomo, per capire i meccanismi che regolano la vita animale sulla terra. Una spettacolare rassegna di oltre 2.000 rarissime fotografie a colori completa l'opera.

Gli argomenti:
vol. I Gli animali della foresta, delle paludi, dei laghi.
vol. II Gli animali del mare, delle praterie, dei campi e delle montagne.
vol. III Gli animali dei deserti, delle steppe e delle città. Panorama del mondo animale.
vol. IV Evoluzione e distribuzione degli animali.

49 fascicoli da rilegare in 4 volumi
circa 1600 pagine - ciascun fascicolo di 36 pagine compresa la copertina, è tutto illustrato a colori e costa L. 800

IN REGALO, allegati ai primi fascicoli dell'opera, 4 spettacolari poster a colori (cm. 70x100), dedicati all'evoluzione della vita sulla terra.

NEL 1978, ANNO INTERNAZIONALE DEGLI ANIMALI, UNA GRANDE INIZIATIVA FABBRI EDITORI

IL 1° A SOLE L. 800 E IL 2° FASCICOLO E UN POSTER IN REGALO

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Emilio. San Giusto. Domani: Santa Teodosia martire, San Massimo, San Restituto.

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 19,30: C. Unione Sovietica 651; c. Pinchiera 146; p. Carignano 3; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chieri della Salute 46; v. Crescentino 34; p. Campanella 8; c. Verolli 111; v. Cigna 37; v. Negarville 9; v. Cimabue 6; v. Vandalino 9/11; c. Po 31; c. Grosseto 231; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. del Mille; v. Sant'Ella 5; v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 33; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Moncalieri 50; str. S. Mauro 179; c. Lecce 31; v. Nizza 121; c. Orbassano 216; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14; v. Genova 91; v. Chivasso 33/bis.

La farmacia di c. Potenza 92 presta anche servizio serale dalle 19,30 alle 22,30.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 12): v. Canova 20 (63.24.25); v. Beaumont 35 (77.92.79). Elettrauto: c. Francia 346 (72.57.68); c. Cairoli 30 (87.80.60); v. Cigna 138 (85.33.63). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 31 (83.00.90); (dalle 8 alle 21) inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.988). Servizio Lancia (8,30-13,30; 14,30-18,30): c. Spezia 20 (67.44.61). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 13): v. Pasquale Paoli 35 (30.37.55).

Frana al Moncenisio

Interrotta da una frana la statale del Moncenisio tra Venaus e Bar Cenisio al km 60,700. Lo smottamento è avvenuto venerdì alle 12,30. Tutta la carreggiata è stata invasa per una lunghezza di 30-40 metri.

Leggende piemontesi

Adolfo Cissalo, che frequenta la prima media alla «Valfrè» di via Pietro Micca, ha vinto il primo premio «singolo», sezione scuole, del IX «Concorso leggende popolari piemontesi», indetto dall'Enal di Alessandria, con il patrocinio della Cassa di Risparmio.

La riforma tributaria

A Nichelino, mercoledì 31 maggio alle ore 20,30, nel salone «Le Grillone», conferenza-dibattito su: «La riforma tributaria quattro anni dopo». Interverranno il dottor Imanon, dirigente superiore delle imposte dirette, e altri funzionari.

Risolti i casi — Su questo tema parlerà oggi alle 18 alla Beata Vergine Assunta di via Nizza, nell'ambito delle manifestazioni organizzate dal Ser.mi.g., Isaac Carlo Carretto.

Per gli anziani di Chieri

Il dramma degli anziani di Chieri avrà uno sbocco positivo: lo afferma in una lettera a «La Stampa» il consiglio di amministrazione della casa di riposo Giovanni XXIII, rispondendo alle critiche per la carente assistenza agli ammalati autosufficienti. «Non siamo di fronte a una situazione di immobilità», si legge nel documento. Si ammette, in sostanza, che l'istituto ha avuto seri problemi (spazio, personale, costi, eccetera), ma ora si opera per fare fronte alle esigenze degli anziani che non sono in grado di badare a se stessi. Dapprima — si afferma — sono stati affrontati i problemi di quei ricoverati che da autosufficienti sono divenuti non autosufficienti. Successivamente, la casa di riposo ha accolto domande di ricovero per non autosufficienti, aumentando anche l'organico del personale. Infine, è cominciata la ristrutturazione dei locali; i cameroni saranno trasformati in locali piccoli e confortevoli.

Tv private - I programmi

Tele Vox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Figaro: barbiere di Siviglia»; 19 «L'ebreo errante»; 21 «Eugenia Grandet».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 17 «La battaglia del talismano verde» col.; 20 «Tizoc» col.; 21 replica «La battaglia del talismano verde» col.; 23,30 «Il posto delle bionde». **Programmi:** 16,30 Le marionette; 18,40 Spettacolo musicale; 19,30 Corto alla rovescia, un appuntamento al giorno: Paolo Rossi: 21,30 Questo grande grande cinema.

Tele Kitsch (46 Uhf) — **Film:** 18 «Licenza di esplodere»; 19 «Odio implacabile»; 21 «Thomson 1880». **Programmi:** 15 Musica e sport.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — **Film:** 10 «Il Cristo di bronzo»; 12 «Il segreto di Ringo»; 15 «La montagna delle paure»; 17 «Love story a Bangkok»; 20 «La donna che voleva l'amore»; 22 «Weekend».

Tele Torino International (61 Uhf) — **Film:** 13 «La sfida dei giganti» col.; 14,30 «Cani violenti» col.; 17 «I vigilacci non pregano» col.; 20,15 «La spada degli Orleans» col.; 22 «Zorro contro Maciste» col.; 24 «Genio d'amore» col. **Programmi:** 10 Cirmando; 11,30 A tavola con...; 12,30 Speciale moto; 12,45 e 19,45 Notizie; 16 Telequiz; 18,30 Cartoni animati; 19 Lente e pinzette.

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

Non dite che non ci sono buoni film da vedere!
La CINERIZ ve ne offre contemporaneamente 3!

LILLIPUT
2ª settimana
In esclusiva in questo periodo uno spettacolo eccezionale già destinato per la prossima stagione cinematografica.
«Davvero un film da non mancare» IL MESSAGGERO
«Agli italiani si offrono due ore di gradimento» CORRIERE DELLA SERA
Vietato minori 14 anni

PHILIPPE NOIRET JEAN ROCHEFORT JEAN-PIERRE MARIELLE
CHE LA FESTA COMINCI...
JEAN ROBERCHE - BERTRAND TAVERNIER
MARINA VLADY

OLIMPIA
2ª settimana
Un film spericolato e divertente interpretato da 3 formidabili attori

GERARD DEPARDIEU SYLVIA KRISTEL MICHEL PICCOLI
René la Canne Krista l'ispettore Marchand
TRE SIMPATICHE CAROGNE
... e vissero insieme felici, imbrogliando e truffando
FRANCIS GIROD
INIZIO FILM: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30 V. M. 14 ANNI

2ª settimana AL REPOSI: TERRIFICANTE!
...Costruito con abilità formale e allucinanti special effects...
LA STAMPA

GLI EFFETTI SPECIALI DI QUESTO FILM SONO STATI REALIZZATI CON IL «DOLBY SOUND SYSTEM» - COME PER «GUERRE STELLARI» E «INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO»

MANITÙ LO SPIRITO DEL MALE
La Direzione del Cinema REPOSI e la CINERIZ raccomandano nuovamente alle persone facilmente impressionabili di NON ASSISTERE alla visione di questo film che, a causa di scene ALTAMENTE TERRORIZZANTI è stato vietato ai minori di anni 18.
ORARIO SPETTACOLI: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30

al Corso
Il solo uomo che è stato capace di far tremare la polizia di New York

DINO DE LAURENTIIS
AL PACINO "SERPICO"
Storia di MAKIS THEODORAKIS
Tratto dall'libro omonimo di PETER MAAS
Sceneggiatura di WALDO SALT e NORMAN WEXLER
Regia di SIDNEY LUMET
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

ASTOR
Nel corso della presente stagione questo film non verrà proiettato in altri locali

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

Cristallo
NON SONO PIÙ AMICI DELL'UOMO

IL BRANCO

Vittoria

American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Produzione FRANCIS FORD COPPOLA

La Perla

WARNER BROS. presenta
BARBRA STREISAND RYAN O'NEAL in MA PAPÀ TI MANDA SOLA?

CAPITOL
E' PIU' DI UN FILM E' UN AVVENIMENTO
NOI NON SIAMO SOLI

INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO
Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Cinderella nel regno dei ladri», col. Vict. 18. Ore 14,40; 16,40; 18,50; 20,30; 22,30.
ARCO-INC: «Sport superstar».
ARISTON: «Pantera rosa show», cr.; 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Amapeuré» di Pellini, col. non vict. Cr.: 15,40; 17,55; 20; 22,15.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Vict. 14. Cr.: 14,40; 17,30; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: «La mazzetta». Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Cr.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Cr.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Maurì. Cr.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Serpico», Al Pacino. Cr.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.
CRISTALLO: «Il branco» Col. Non vict. Cr.: 14,45; 18,40; 18,35; 20,30; 22,25.
DORIA: «Goodbye amore mio». Cr.: 14,35; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Nero veneziano», R. Cerchi, O. Kariales. Col. Vict. 18. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Giganti d'acciaio». Col. Non vict. Cr.: 15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,30.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier con P. Noiret, J. Rochefort. Vict. 14. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 vivi e lascia morire». Cr.: 14,40; 17,30; 19,45; 22,30.
METROPOL: «L'insaziabile». Vict. 18.
NAZIONALE: «La due orfanelle», Sylvia Kristel, non vict. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Tre simpatiche carogne», Gérard Depardieu, Sylvia Kristel. Vict. 14. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Manitù lo spirito del male», Tony Curtis. Vict. 18. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Domando della fanciulla d'onore», Farrow, Dullea. Non vict. Cr.: 14,45; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «Eduardo di Sidney Lumet, Burton. Vict. 18. Cr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Caso Scorpio, sterminate quelli delle cifre 38», K. Kinski, col. Vict. 14.
VITTORIA: «American Graffiti». Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 23,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Lo sparviero alleato delle Nevadi», Elke Haspen, Julie Darni. Col. Vict. 18. Cr.: 14; 15,40; 17,25; 19,10; 20,30; 22,25.
ASTRA: «In nome del papa re», Manfredi, noi v. (Ingr. 1200). Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOMBO: «Tentate Colombo, stavolta per un uomo morto», P. Falk, L. Grani. Cr.: 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ELISEO: «Vigilanza speciale», Hoffman 14. (Ingr. 1200).
FORTINO: «In cerca di Mister Goodbar», D. Keaton, col. Vict. 18.
LA PERLA: «Ma papà ti manda sola?». Non vict. Ap. ore 15.
MAFFEI: «Le notti porno nel mondo n. 2» in 3d (o D'Amato. Vict. 14. (Ingr. 2000). 14,30; 16,05) 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
MASSAUA «L'uomo ragno», N. Hammond, D. White. Non vict. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: rassegna film bulgaro.
ORFEO: «In nome del Papa re», Manfredi. Non vict. (Ingr. 1200). 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Amici miei» regia M. Monicelli, Ugo Tognazzi. Non vietato. Cr.: 15; (7,30; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Certi piccolissimi peccati», Brasseur. Non vict. (Ingr. 800).
ACAPULCO: «Donna Flor e i suoi due mariti». V. 18; 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.) 22,30.
APOLLO: «Il bandito e la madama», Burt Reynolds. Non vict. Cr. 14,30; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Indiana», J. Whitmore, E. Sani.
ERBA FER MAGAZZI: oggi ore 14,30-16,30 «Mani di fata il figlio della giungla».
FARO: «Il tocco della medusa», R. Burton, L. Ventura; L. Remick; V. 14; cr.: 15; 16,30; 18,45; 20,35; 22,30.
FIAMMA: «Il tocco della Medusa», R. Burton, L. Ventura, L. Remick. Tech. Vict. 14.
HOLLYWOOD: «Piedone l'Africano», Bud Spencer. Non vict.
PIEMONTE: «Tre colpi che frantumano», V., Sac. Vict. 18.
PRINCIPE: «Io e Annie», Woody Allen, Diane Keaton (Oscar 78). Non v. Ap. 14,30; ult. 22,30.
STATUTO: «Perlento negli abissi» di R. Valtati. Non vict. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22.30.

ZONA CENTRO

CRAVESANA: «L'avventuriero del sette mari. Ap. 15.
MILANO: «Triangolo d'oro 3», «Genova e mezzo armata».
MOVIE CLUB: Ruberi Aldrich: «Ultimi bagliori di un crepuscolo» con B. Lancaster; ore 20,30; 22,30.
PO: «Sole rosso», C. Bronson. Non vict.
REGINA: «Le ragazze non può», Col. Vict. 18.
VITTORIO VENETO: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente», B. Lee. Non vict. (o richiami).

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La fine del mondo nel nostro letto in una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Bergen. Regia Wertmuller.
AGNELLI: «La pietra che vcola».
GIARDINO: «Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non vict. (Ingr. 800). Riduzione Enal.
MIRAFIORI: «Un attimo una vita», Al Pacino, M. Keller. Col. non vict.
S. RITA: «Airport 77», Col. Ult. 22.
SMERALDO: «Perlento negli abissi» di R. Valtati. Non vict. (Ingr. 800).
VINCIGLIO: «Ritratto di borghesia in nero», Senta Berger, Cinzella Muti, 3ª vis. V. 18. Cr.: 14,40; 16,50; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Quello strano caso... di Peter», W. Disney, D. Jones.
ARALDO: «Miss Arthur generale ribelle», Non vict.
ORATORIO SAN PAOLO: «Tre contro tutti».
SAN PAOLO: «Io sono mia», Sandrelli. Vict. 14. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Professione reporter».
DIVINA PROVVIDENZA: «Cacciatore di lupi».
ESEDRA: «Quinto potere».
OBEON: «La ragazza dal pigiama giallo».
STAR: «Il figlio dello sceicco», T. Milian, Col. Non vict.
ZETA d'Essai: «Avventure di Bianca e Bernie», dis. animati di W. Disney. Cr.: 14,30; 16,25; 18,20 per i ragazzi «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso», di W. Allen. Vict. 18. Cr.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «La stanza del vescovo», U. Tognazzi, O. Muti. Tech. Vict. 14.
ROMA - INC.: «Allegro ma non troppo».
UMBRIA: «Dio perdoni la mia pistola», «Avventurieri Re Arà».
VALDOCCO: «Nasò il figlio della giungla» di W. Disney. Tecno. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «L'uomo nel mirino», C. Eastwood.
EDERA: «Mandolesicrema» Tech. Vist. 18. Ap. 15,30 (L. 700). I= vis. zona.
JOLLY: ore 17-21 spettacolo musicale napoletano con T. Apicella.
LUCE': «Cinque dita di violenza».
LUNA': «Non t'arrabbiare questa volta il fucile rosso», «Ly Change».
LUTRARIO: «La fine del mondo nel nostro letto in una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Bergen.
MURIALDO: «Il trionfo di King-Kong». Ap. 14,30. Ult. 21.
ORIONE: «Holocaust 2000».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: «Salordi e Co». J. Cann. M. Caine.
FALCHERA: «Bianca e Bernie».
LANTERI': «Joli gigolo 20» secolo».
MAIOR: «Amore alla francese». Delun. Vict. 18. (Ingresso 800).
ORIENTE: «Buntalione diventa capo del servizio segreto». Non vict.
RESIDENCO': «Profondo rapace», ore 21. Ore 15-17 «La bellissima e... estate».
SEMPIONE: «Airport 77», Lancaster. Non vict. (Ingr. 800).
SOCIALE: Quando c'era lui... caro lei», Villaggio. Non vict. Ingr. 800.
ZENITH: «I mostri mostri», Gassman, Mati. Non vict. Ingr. 800.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Il figlio di Al Capone», T. Curtis. Colori. Cr.: 14,15; 16; 17,50.
ARIZONA: «L'uomo nel mirino», C. Eastwood.
ARTIST': «Pescatori di provincia», P. Benussi. Vict. 18. Ult. spettacolo inizio ore 25.
ERIDANO d'Essai: «Il bandito e la Madama» di H. Hawthaw con B. Reynolds, C. James. Cr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LA SALLE (v. Ludovica 14): «Anche gli angeli tirano di destro», Gemma.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: «Guerre stellari», A. Quinn, Ap. ore 18.
CINEFOCCHI: «L'ultima follia di Mel Brooks». Cr.: 20,30; 22,30.
CLORE': «La gang della spider rossa, lecca, di W. Disney, David Niven. Ap. 14.
ITALIA: «Mistero di un convento» di W. Borowczyk. Vict. 18. (Ingr. 800).
NIZZA: «L'eroe della strada». Ult. ore 22.
S. LUIGI': «Gli occhi del falco».
SPEZIA: «Il colonnello Buttiglione», Non vict.
«Cinema e cavaliere parrucchiere».

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Ritratto di borghesia in nero», Vict. 18.

AVIGLIANA
CORSO: «New York air sabotage».
DRANERO: «In due sul pi carrettiere».

BORGARO
REGINA: «Giulia».

Corrado riconfermato a "Domenica in,,

Mentre sta preparando il settimo Rally canoro

ROMA — Corrado, per l'alto indice di gradimento, è stato riconfermato nella conduzione di *Domenica in* anche per la stagione 78-79. Terminato il 29 giugno l'attuale ciclo, il presentatore romano comincerà immediatamente dopo il suo estivo «Rally canoro». Una manifestazione viaggiante che prevede una quarantina di spettacoli dei quali quindici trasmessi da Radio Montecarlo ed imposiati come trampolino di lancio di «voci nuove».

Quest'anno il «Rally canoro» di Corrado — giunto alla sua settima edizione — prenderà il via l'8 luglio da Fossano e si concluderà l'8 o 9 settembre a Spoleto con la finalissima del concorso voci nuove. Oltre alla partenza sono previste in Piemonte due altre tappe ad Andorno Micca e a Castagnole Lanze, rispettivamente il 10 e l'11 agosto. Il cast degli spettacoli, oltre a Corrado, prevede la partecipazione fissa del prestigiatore Tony Binarelli, del «duo» comico Ric e Gian, della coppia Renato Greco-Maria Teresa Dal Medico, del complesso de «I forum» e dell'attuale valletta di *Domenica in* Dora Moroni che canterà anche lei in questo «Rally».

r. s.

Concerto al Circolo degli artisti — Nella sala di via Bogino 9, domani alle 21 ultimo concerto del «Venerdì musicali italiani» della Cassa Nazionale Assistenza Musicisti. Il complesso «Musica viva» eseguirà brani di Piccinni, Cimarosa, Mozart, Ghedini ecc.

Settimana nei teatri

Al Nuovo la Bolens e farse piemontesi

TORINO — Spettacoli di balletti, in questi giorni, al Teatro Nuovo: oggi alle 16 saggio del Centro di perfezionamento della danza diretto da Loredana Furno; martedì alle 21 saggi della Scuola di danza Arci.

Nella sala Petrarca dello stesso teatro, pure da martedì 30 alle ore 20,15 la compagnia di Anna Bolens presenterà *L'ultimo papa* da Nice e *Sancta Susanna* di August Stramm.

Sempre al Nuovo, sala Valentino, proseguono, per tutta la settimana, le recite delle farse piemontesi di Federico Garelli, con un gruppo di affiatati attori, diretti da Massimo Scaglione. Appalono, in varie caratterizzazioni, Sergio Benzi, Adolfo Penoglio, la ex cantante Nella Colombo, Vittoria Lottero, Rosalba Bongiovanni, Mario Brusa e Franco Cardellino.

Al teatro della Piccola Ribalta, oggi alle 15,30 e alle 21,15 ultime due repliche di *Désolé le Monsieur Bonêt, ch'a l'è oral*, commedia-cabaret di Aldo Nicolai, musiche di Sergio Bertoldo.

Per la lirica, al Regio unica rappresentazione alle 15 del *Barbiere di Siviglia* di Rossini diretto da Bruno Martinotti.

TEATRI

ALCIONE: «L'ultima... godendo». Ultimi strip-tease della stagione con King Gordon. Vict. 18. Cr.: 16,15; 19; 21,30.
ALFIERI: ore 10 Scuola di Danza: Attualità di Lisa Sabatini.
ERBA: oggi ore 16; 21,15 Teatro della Fantascienza in «Da quale mondo vieni?» di Salvatino, Aldani, Macario. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.487. Ultima giorni.
ERBA: domani ore 21, a completamento della serata dedicata all'ipnosi «Training Autogeno» con il dott. Aurelio Tomasi Morgano. Ore 15,30 e 22,30 «Viaggio allucinante».
NUOVO: ore 16 spettacolo di balletti.
NUOVO - SALA VALENTINO: oggi ore 16 «Il teatro della farsa» in «La gabbia del merlo», 2 atti comicissimi di Federico Garelli. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.352.
TEATRO REGIO: ore 15 «Il Barbiere di Siviglia» di G. Rossini. Tenore F. Obraztsova; Bruno Martinotti.
TEATRO TORINESE - PICCOLA RIBALTA (luvarra 15, 654.644 - 655.084): ore 15,30-21,15 «Désolé le Monsieur Bonêt ch'a l'è oral», Commedia cabaret (in 15 quadri) di Aldo Nicolai. Ultimi 2 spettacoli.

RITROVI

AL BAGATELLE (st. Cavoretto 21: 15-21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Trattenimenti.
BELLE ARTI: 16-21 Gli Oscar.
CASTELLINO: 15,30-21 Danilo.
CLUB 84: 15,30 La Troupe, 21: I Falchi.
EDEN: ore 18-21 Accordi.
FARO: ore 15,30-21 The Bats Folk.
DU PARC: ore 15,45-21 Boccaccio.
GARDEN: 21 I Gabbiani Folk.
LA PERLA: ore 15,30-21 Loris.
LE BOH: 16-21 Dubiefas.
MASSAUA: 15,30 New Mus. 21 ballo liscio.
ODEON (ex Sala Gay) ore 16-21.
PLANETARIO: ore 15 Cine Discoteca. 21 ballo liscio Les Premiers.
TROCADERO: 16-21 Fred California.

INDIE PIANO BAR (Verdi 10, 537.540) al piano C. Spinardi e Roberto.
MINICABARET (tel. 613.660).
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Danze. Orch. Fino Snow.
SHAKER PIANO BAR (C. Ignazio 3 - t. 532.482): Thomas e Christine.

CAPRICE (v. Sacchi 16): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 - tel. 530.618): Artisti contemporanei.
GISSI (P. Solferino 2, tel. 534.473): W. Lani olii e pastelli. 10-13; 16-20.
MACHAWAA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): 10 anni di pittura in Piemonte.
S. CIORS (831.373): A. Ferreris.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Purificato, personale.
A.I.C.: Mario Castagneri, Mostro pers.
DAVICO: Il nudo espressionista.
LA GIOSTRA - Aste «Artecasa».
LE IMMAGINI: Il segno incondizionato.
VIOTTI: Herbert Jochems.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Francis Scott Fitzgerald e il cinema», «Il grande Gatsby» di J. Clayton con R. Redford, M. Farrow (St. Unit) 1974, col. min. 145).
Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Reale Inc. — Ippodromo F. Telio - Vinovo: ore 15 galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: Amarcord (Arlecchino); Professione reporter (Bernini - Rebaudengo).

TEATRO ALCIONE
A tutto il 30 maggio
l'ultima... godenda
Ultimo irrevocabile
STRIP-TEASE SHOW

NUOVO SALA VALENTINO
oggi ore 16
LA GABBIA DEL MERLO
due atti comicissimi di FEDERICO GARELLI
ULTIMA SETTIMANA
Prent. C. M. d'Azeglio 17 - t. 655.352

Teatro Nuovo
Giovedì 1° giugno ore 21
ROCKETS

ERBA - Fantascienza
questa sera ore 21,15
"Da quale mondo vieni?"
di Kelnalmo - Aldani - Macario
ULTIMA RECITA
Prem. c. Moncalieri 241 - t. 690.487

Du Parc
Mercoledì 31 maggio ore 21
Gran Galà d'apertura
TERRAZZO ESTIVO
con il Complesso
NUOVA EDIZIONE
C. Reg. Margherita 104 - tel. 851.123

ERBA D'ESSAI
Domani ore 21
a completamento della serata dedicata all'IPNOSI
TRAINING AUTOGENO
con il dottor
AURELIO TOMASI MORGANO
ore 15,30 e 22,30:
«VIAGGIO ALLUCINANTE»
con: Stephan Boyd, Raquel Welch. Regia di Richard Fleischer. Informazioni e biglietti: c.so Moncalieri 241 Tel. 690.487.

CHALET
Valentino - Tel. 858.330
Giovedì, 1° giugno ore 21
RIAPERTURA
con MICHELINO

FARO
Bomboniera torinese del ballo
15,30 e 21 The Bats Folk
Ultimi trattenimenti della stagione

Arlecchino
quando il cinema diventa incanto

FRANCO CRISTALDI presenta
FEDERICO FELLINI AMARCORD

DORIA

PREMIO OSCAR 78
PER LA MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA
VINCITORE DI 5 GLOBI D'ORO
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS • MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

SHAKER DISCOTECA
Via C. Bartoli 3, tel. 533.402
ore 15: Disc Jockey BRUNO
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

SUPER SONIC
(FIAT) - Ore 15 e 21

GALLERIA BODDA
Via Cavour 20, telef. 512.762
PIEMONTESI e FRANCESI
DAL 700 AL 900
200 OPERE ESPOSTE
Omaggio a G. Colmo
Orario: 10-12; 16-19.30

Grande successo
Metropol
...in preda a delirante sensualità ardeva dal desiderio di sentirsi violentata...

ISABEL SARLI è L'INSAZIABILE

ore 14,45
VINOVO
Oggi
il Premio della Moda
In pista i cavalli,
in Tribuna modelle ed indossatori
per presentare le creazioni di
Badolato per l'alta moda femminile
Calandra per la moda maschile e
Togno per la pelliccetta.
Premio della moda - discendente
(L. 10.000.000, metri 2200)

IL FILM RIVELAZIONE a chiusura della stagione
sembra suscitare inquietanti legami fra il nero veneziano e il grigio torinese...
clamoroso interesse di pubblico
al GIOIELLO
il thrilling "maledetto" del 1978!

nero veneziano
nello sconvolgente effetto del Super Stereofonic Sound

UN AUTENTICO TRIONFO!
al Grande IDEAL
Spettacolare quanto «La battaglia di Midway» nel realismo sonoro del *futursound*, Giganti d'acciaio vi sbalordirà facendovi vivere una fantastica esperienza cinematografica.

GIGANTI D'ACCIAIO
FUTURSOUND
con CAST COLOSSALE diretto da MICHAEL JERSHOV

Sex erotic movies a raggi porno rossi
E' esploso al MAFFEI
il film super-hard 1978

LE NOTTI PORNO NEL MONDO N 2
Vietato ai minori di anni 18

Tutta la città parla del vero autentico fenomeno cinematografico dell'anno
2° MESE di ENTUSIASTICO SUCCESSO
al CENTRALE d'essai
NANNI MORETTI
ecce bombo
Si comunica che per la corrente stagione cinematografica, il film NON verrà presentato in nessun altro cinema di Torino

Titanus
Romano
3ª SETTIMANA
PRIMO PREMIO AL FESTIVAL DEL TERRORE D'AVORIAZ DI PARIGI
Dopo «Rosemary's baby»
MIA FARROW
in un nuovo grande film

DEMONIO DALLA FACCIA D'ANGELO

Visto da

Natalia Ginzburg

Le donne e la violenza

Al Teatro della Maddalena, il piccolo teatro del movimento femminili a Roma, si rappresenta lo spettacolo *Women in violence*, «Donne nella violenza»: vi recitano attrici dello Spiderwomen Theatre di New York. Lo spettacolo è fatto di piccoli «sketch»; è in inglese, e ha la durata di un'ora. Le attrici sono brave, ma gli «sketch» sono esangui e poveri; ed è un peccato che la forza grottesca di cui sono dotate queste donne venga spesa su un testo così fiacco.

Le attrici sono sei: ciascuna di esse intende raffigurare un atteggiamento dello spirito o una condizione umana. L'una ha un mantello di velluto rosso, un casco giallo da minatore e una torcia in mano: la mantella vuole esprimere un desiderio di regalità, il casco un desiderio di difesa; la gonna è a specchi, simboleggiando le molte immagini che gli altri vedono nel suo essere; è alla ricerca di se stessa; un'altra ha una lunga coda di volpe con cui gioca e scherza, e con cui si burla del prossimo; un'altra è grassa, placida, con ricchi riccioli biondi, sorridente e vistosa: essa all'ultimo si toglierà le vesti e apparirà in calzamaglia color carne, molto grassa, molto simpatica, senza più parrucca e con corte e maschie ciocche nere; un'altra ancora ha un'alta figura dinoccolata, è coperta di stracci, carica di sacchetti e fagotti, ha il passo strascicato dei vagabondi, l'espressione dura e sprezzante di chi conosce a fondo la fame e le strade; un'altra ha una vesticciola di un azzurro sbiadito, un soggolo da suora, l'espressione imperiosa; un'altra infine indossa un pigiama sgualcito e ha una vestaglietta sulle spalle: macilenta, patita, sembra aggirarsi in una corsia di ospedale.

Le attrici sono sole: ciascuna di esse intende raffigurare un atteggiamento dello spirito o una condizione umana. L'una ha un mantello di velluto rosso, un casco giallo da minatore e una torcia in mano: la mantella vuole esprimere un desiderio di regalità, il casco un desiderio di difesa; la gonna è a specchi, simboleggiando le molte immagini che gli altri vedono nel suo essere; è alla ricerca di se stessa; un'altra ha una lunga coda di volpe con cui gioca e scherza, e con cui si burla del prossimo; un'altra è grassa, placida, con ricchi riccioli biondi, sorridente e vistosa: essa all'ultimo si toglierà le vesti e apparirà in calzamaglia color carne, molto grassa, molto simpatica, senza più parrucca e con corte e maschie ciocche nere; un'altra ancora ha un'alta figura dinoccolata, è coperta di stracci, carica di sacchetti e fagotti, ha il passo strascicato dei vagabondi, l'espressione dura e sprezzante di chi conosce a fondo la fame e le strade; un'altra ha una vesticciola di un azzurro sbiadito, un soggolo da suora, l'espressione imperiosa; un'altra infine indossa un pigiama sgualcito e ha una vestaglietta sulle spalle: macilenta, patita, sembra aggirarsi in una corsia di ospedale.

In ogni «sketch» è espresso uno stato d'animo, un'attitudine delle donne: la paura a un angolo di strada, di nel corso d'una passeggiata accade di scorgere una ragazza minacciata da un uomo con una pistola: sono la polizia, echeggiano spari, e non resta che fuggire o acquattarsi a terra; la paura, quando nel chiuso d'una stanza alcune donne si sono radunate a leggere poesie, e avvertono a un tratto una sensazione di pericolo, e cambiano stanza e la medesima sensazione le insegue, il pericolo è muto e invisibile, esse infine si sentono rotte e spezzate; o la difficoltà di comunicare fra due donne che passano il tempo in chiacchiere superficiali, finché una all'improvviso racconta d'un suo lungo ricovero all'ospedale e della sua angoscia, e l'altra non sa come aiutarla, né se veramente vuole aiutarla, e una grossa corda fra loro, maneggiata maldestramente, simboleggia il tentativo di stabilire un rapporto; o la timidezza e la solitudine d'una ragazza, ospite d'una famiglia di amici, oppressa dai desideri sessuali del ragazzo di casa, che lei odia; o le perplessità della donna che si è divisa dal marito, a una lamentosa telefonata di lui; egli le dice di aver fame e di sentirsi solo, lei cede a un moto di compassione e lo raggiunge nel parco, e lo trova ubriaco e armato di coltello.

I modi di usare violenza sono innumerevoli: fiabe e canzoncine infantili, barzellette oscene, raffigurano le varie e minime forme in cui le donne appaiono pensate come esseri di qualità secondaria: nella fiaba della principessa e del rospo, dove la principessa smarrisce nello stagno la sua pallina d'oro e il rospo se ne appropria, si raffigura l'eterno ricatto a cui la donna soggiace: se farsi l'amore con me, dice il rospo, ti restituirò il tuo tesoro. Ma come mai un tema quale è quello del titolo, non ha saputo generare null'altro che simili capitoletti sbiaditi e smorti? Possibile che, nel pensare alla violenza e alle donne, risuffiorino immagini tanto vecchie e logore, possibile che la violenza non sappia qui assumere che queste spoglie così scarsamente veritiere e crudeli?

La settimana scorsa, nello stesso teatro, l'attrice francese Garance ha recitato il famoso monologo di Molly Bloom, che chiude l'*Ulisse* di Joyce. Molly Bloom, nel suo letto, fra il sonno e la veglia, viene rimescolando in disordine pensieri, rancori, collere e ricordi; affiorano e si disperdono mille istanti della sua vita. L'attrice Garance è una donna molto giovane, piccola, con un viso triangolare dai grandi occhi; ha recitato con grande intensità e grande misura; ed era bello ascoltarla.

"Gli occhi bendati„ di Saura e l'australiano Schepisi a Cannes

C'era una volta il film western

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — C'era una volta il western. C'erano i bufali, le cavalcate, le carovane, i duelli all'ora di pranzo, i pellerossa e i soldati blu, i fuorilegge e gli sceriffi, i saloon, i pugilati furibondi, le sparatorie, l'avventura e la suspense, il coraggio e la viltà, la violenza e il mito del grande Paese. Un'epopea vista secondo l'ottica unilaterale dei «conquistatori», brandelli di storia nazionale codificati nelle formule dello spettacolo cinematografico. Fondato sulla certezza e la solidità di valori comuni, il genere attualmente sta attraversando un periodo di sterilità creativa, dopo aver mutato la prospettiva e trasferito la macchina da presa nei villaggi indiani. Tentando di risolvere un complesso di colpa nuove popolazioni espropriate e distrutte, il western ha perduto con la critica storica la dimensione epica, il coraggio della finzione.

Se mancano le opere nuove, c'è spazio per la nostalgia. «Il selvaggio West», presentato al Festival fuori dalle rassegne, propone un altro affettuoso viaggio nella passata mitologia stile *C'era una volta Hollywood*. Un'assemblaggio di spezzoni, sequenze più o meno celebri, dove si trovano raccolti personaggi, luoghi, situazioni e temi «classici». E anche l'occasione per una carrellata divistica. Il pubblico che affollava la sala ha sottolineato con applausi e gridi di giubilo il mini museo di ritratti dedicato in apertura di pellicola a John Wayne, Gary Cooper, John Carradine, Henry Fonda, Joan Crawford, Sterling Hayden, Walter Pidgeon, Grace Kelly, Walter Brennan, Robert Mitchum, Oliver Hardy, Charles Bronson, Rita Hayworth, Gregory Peck, e tante altre «stelle».

Si tratta di un appuntamento ghiotto per i *cinéphiles* che, insieme all'intelligente costruzione storiografica del film, possono accettare il gioco dell'identificazione tra titoli non sempre facili da ricordare, a parte i più famosi *Johnny Guitar, Mezzogiorno di fuoco, Jessy James, Alamo, Soldati a cavallo*.

Era un cinema intriso di violenza e di ferocia, anche se lo spettatore non ne restava coinvolto emotivamente. Un po' di pena per la morte di qualche innocente, ma a coloro che la sceneggiatura definiva cattivi non si concedeva alcuna pietà. Chi cadeva dalla parte del male riceveva un applauso in piena agonia. Quando la legalità era affidata allo pistole, le orchestre ci davano dentro di gran lena trasportando l'atto di giustizia sommaria in una dimensione irreale di ossessiva sonorità.

Voleva poi che fossero rispettate le precise caratteristiche dell'eroe divo preferito aspettando una conferma del personaggio ad ogni nuovo incontro. Si è creata così nel western una galleria di tipi che rappresentavano i vari aspetti e le anime della realtà americana. Tentiamo una breve classificazione ricavandola da questa antologia: John Wayne è la forza intelligente, Gary Cooper il coraggio, John Carradine l'ironia, Pidgeon l'eleganza, Fonda la bellezza, Joan Crawford il femminismo, Grace Kelly la femminilità, Sterling Hayden il contadino, Bronson la brutalità, Mitchum la volontà, Gregory Peck la sicurezza, Fred Mac Murray l'incertezza, Brennan il buon senso, Rita Hayworth la tentazione, Randolph Scott l'onestà.

Ieri due pellicole in concorso: l'italiana *Ecce bombo* di Nanni Moretti, già ampiamente trattata alla sua uscita nel cinema italiani, e *Gli occhi bendati* di Carlos Saura, il quale ha scelto ancora una volta come protagonista la moglie Geraldine Chaplin affiancandola a José Luiz Gomez.

Saura, 46 anni, autore tra l'altro di *Cria cuervos, Elisa vita mia* e dal 1958 il rappresentante «ufficiale» e «fisso» del cinema spagnolo ai festival internazionali. Molti premi, molti riconoscimenti, una predilezione per la metafora politica. In *Occhi bendati*, il suo impegno si fa più diretto e deciso affrontando il tema della tortura nel mondo. I ricordi di una vittima della violenza poliziesca si intrecciano e si fondono, in un gioco di psicanalisi tra gli specchi, con la vicenda d'amore e di persecuzione politica di una coppia. La conclusione è morte per tutti quelli che tentano di richiamare sulla tortura l'attenzione del pubblico. Un film in cui la povertà della denuncia è pari alla civiltà del tema.

Si è affacciata in competizione l'Australia con *Il lamento di Jimmy Blacksmith* di Fred Schepisi, una cinematografia emergente che sta impiantando solide strutture industriali e commerciali. Nel nostro Paese si è affermata al suo debutto con *Picnic ad Hanging Rock* di Peter Weir, e Cannes è possibile seguire un'intera rassegna dedicata ai film di Sydney. Sono rappresentati tutti i generi e, per consentire un adeguata penetrazione sui mercati mondiali, non è stata affatto trascurata la componente sexy. *«I nostri prodotti hanno le gambe lunghe»*, promette il motto dello stand australiano scritto sopra l'immagine di una ragazza in bikini. Il nobile film di Schepisi non sembra compiere passi eccezionali. Jimmy Blacksmith è un mezzo sangue il quale, agli inizi del secolo, deve subire, nonostante la sua volontà di integrazione, i soprusi e le violenze dei bianchi. La componente aborigena prevale e il giovane dichiara guerra alla classe dominante, dopo aver massacrato la famiglia del padrone. Gli auguriamo di vincerla, ma sarà difficile finché il cinema che tratta i suoi problemi è fatto dai bianchi.

Sandro Casazza

Gary Cooper e Grace Kelly in "Mezzogiorno di fuoco"

Biennale a Venezia? No, chissà, mai più

Al festival i francesi chiedono della manifestazione italiana - Critiche e suggerimenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — *In quest'aria serena di premi, in questa lieta eccitazione mercantile, alcuni francesi ci chiedono:* «E' la Biennale? Tornerà il cinema al Lido di Venezia, in autunno? ». *Siamo in grado di rispondere, no, chissà, forse mai più. Le ultime notizie su Venezia si raccolgono a Cannes. Scaduto il consiglio, non eletto il presidente, da tempo dimissionari i direttori, la Biennale ha cercato informalmente, per sondaggi personali, di non perdere l'appuntamento col cinema già fallito l'anno scorso. Ha chiesto ad alcuni critici, uno per volta, se potevano allestire una manifestazione d'emergenza e magari candidarsi alla direzione del settore cinema. Risposte negative.*

La domanda è stata rivolta a Giovanni Grazzini, presidente del sindacato critici, a Tullio Kezich, a Callisto Cosulich, a Giacomo Gambetti. Anche a Paolo Valmarana, critico e dirigente televisivo. Osserva Grazzini: «No, organizzare una mostra decente è una cosa estremamente difficile a questo punto. L'ottimo principio dello statuto sulla partecipazione è stato applicato troppo spesso in maniera demagogica e in misura dispersiva. Non c'è più dietro il settore cinema della Biennale una struttura organizzativa che consenta un lavoro serio e permanente, ci sono troppi vincoli burocratici, non ci sono garanzie negli accordi politici, instabili, che reggono l'istituzione ».

Aggiunge per paradosso: «Se fosse un privato a farlo, se fosse la Fondazione Cini, magari ci andrei ». *Intende dire che i politici hanno rinnovato la Biennale senza lasciarle la funzionalità necessaria. Magari, senza lasciare margini ai professionisti. Ormai la scommessa, come dice Kezich, potrebbe solo essere affidata ad un gruppo di ragazzi per cominciare da zero; ormai il decentramento culturale, come avverte Cosulich, ha insidiato il posto di Venezia nel panorama italiano.*

Paolo Valmarana, rifiutando la sua candidatura, ha proposto tuttavia con un suggerimento di programma, con titoli e autori (nuovo cinema americano, nuovo cinema italiano, anteprime mondiali). Secondo lui, se si vuole davvero, un appuntamento di richiamo a Venezia si può preparare in poche settimane: il nome ha ancora un prestigio. Anche il sindacato critici è stato interpellato, in collettivo, per suggerire una « Settimana della critica » o comunque una rassegna di studio. Il direttivo s'è riunito dichiarandosi disponibile ad ascoltare proposte concrete. Non sono venute. Valmarana è stato ricompensato con un sospiro: grazie, non facciamo in tempo.

Si capisce adesso, proprio nel momento dell'ambiguità e dell'incertezza, che il problema si semplifica. Vogliamo il cinema a Venezia? In che modo? Offrendo quali garanzie? Il nuovo statuto è sbagliato in qualche punto? Bisogna modificarlo? Se non si risponde con chiarezza a queste domande Venezia è perduta al cinema.

Stefano Reggiani

L'oratorio della Vergine Assunta all'Auditorium

Mario Rossi è tornato per Marcello

TORINO — *In un'epoca come la nostra, in cui è sempre aperta la caccia ai capolavori dimenticati, e il repertorio ormai consunto si cerca di rinsanguarlo con ogni sorta di riesumazioni, rivalutazioni e scoperte più o meno fasulle, è quasi incredibile il caso della fama di Benedetto Marcello, enorme sulla carta, e mai suffragata da una ripresa esecutiva. Lo spropositato accostamento a Palestrina era d'obbligo ai suoi tempi, e lo raccolse ancora Giuseppe Verdi, quando ne incluse i Cinquanta Salmi nei suoi ipotetici programmi di studio per la scuola musicale in Italia, escludendone esplicitamente Monteverdi (« perché disponeva male le parti»). Ma di questi cinquanta Salmi non c'è mai chi si sogni di cantarne o dirigerne uno. Meno male che undici anni fa quell'impenitente bouquiniste che è Remo Giazotto, studioso emerito della musica barocca in Italia, scoprì presso un libraio di Firenze una copia manoscritta di un oratorio, noto soltanto per un unico esemplare al British Museum. Se lo comprò, ci lavorò attorno per la revisione ed elaborazione necessaria ad eseguirlo, il che è avvenuto ora, coincidendo con un gradito ritorno di Mario Rossi a Torino.*

Com'è questo oratorio dove le quattro stagioni dell'anno si alternano e dialogano per celebrare la morte, esaltazione e coronazione di Maria sempre Vergine Assunta in cielo? Be', non si nega che nella sua notevole estensione presenti zone piatte e arie convenzionali, giocate sopra l'arida ripetizione di una formula, ma contiene bellezze tali da giustificare pienamente la fama, finora platonica e puramente onoraria, del nobile veneto dilettante di contrappunto, come il patrizio Benedetto Marcello soleva firmarsi. Un'aria come quella del soprano nella seconda parte, sul ritmico pizzicato dei bassi, col canto variamente associato a una sublime melodia dei violini, dovrebbe essere nel repertorio di tutte le cantanti e girare il mondo in migliaia di dischi. Poco meno bella, sempre nella seconda parte che è la migliore, l'aria del mezzosoprano che segue, su ritmo lento di siciliana, e curioso un duetto quasi a canone in eco di tenore e basso.

In questi momenti alti Marcello giustifica pienamente la sua autoqualifica di adilettante di contrappunto (già esaurientemente comprovata nell'importante Sinfonia iniziale), ché sempre il valore dei pezzi nasce dalla vitale integrazione del canto con l'orchestra (di soli archi). Di qui la frequenza di recitativi obbligati, dove la cooperazione strumentale è attivissima ed espressiva, qualche volta straordinaria, com'è per il sussurro svanente di violini nel recitativo del mezzosoprano dopo il primo coro della seconda parte.

Hanno cantato il soprano Kate Gamberucci, il mezzosoprano Alexandra Papadjakou (più a suo agio in questa nobile musica che nella vivacità rossiniana di Rosina al Regio), il tenore Janos Berkes, un po' in difficoltà nella bella aria che costituisce il punto più alto della prima parte, e il basso De Bortoli, sempre più bravo e stilisticamente corretto, in teatro come al concerto. Il coro, istruito da Fulvio Angius, ha figurato benissimo nei suoi pochi ma superbi interventi.

Prima de Il pianto e il riso delle quattro stagioni dell'anno *è stato applaudito lungamente l'abolista Paolo Fighera nel* Concerto *attribuito ad Alessandro Marcello, minor fratello di Benedetto, Concerto che Bach trascrisse per pianoforte e che ora è celebre per l'impiego del bellissimo «Adagio» in un film, mentre i due «Allegrie non sono niente di speciale.*

Un folticinino pubblico si è dato convegno per festeggiare Mario Rossi, ed è stato commovente rivedere la sua cara e nobile figura su quel podio che è stato suo per tanti anni, svelare, governare e amministrare la sconosciuta partitura settecentesca con quel gusto musicale innato, da interprete di razza, che aveva reso così preziosa la sua lunga presenza all'Orchestra sinfonica della Rai di Torino.

Massimo Mila

Manifestazioni

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, domani alle 21,15, ultimo concerto della stagione, sinfonico-corale, con coro e orchestra dell'Accademia; dirige il maestro Virgilio Ballone. In precedenti da Bruno Martinotti.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, si conclude domani alle 21 la serie dei Lunedì musicali, « Gli strumentisti di Milano » eseguiranno musiche di Vivaldi, diretti dal maestro Bruno Martinotti.

Cinema bulgaro — Al cinema Massimo, oggi alle 17 e alle 21: « Zona di ville » di Eduard Zahariev (1975).

La rassegna cinematografica al Massimo di Torino

Ritratto sfaccettato di Bulgaria

TORINO — Giunta a Torino un mese dopo essere stata presentata a Siena in ambito universitario, e scorciata purtroppo d'un film di Cristo Kristov e d'un programma di film d'animazione, questa rassegna del cinema bulgaro che si sta svolgendo al Cinema Massimo, sotto il patrocinio della Città di Torino e del Fac piemontese, riveste un interesse non trascurabile per una serie di ragioni, e merita di essere seguita attentamente.

In primo luogo, questi film si rivolgono a un vasto pubblico, usano un linguaggio allettante, una tecnica pregevole, alcuni schemi contenutistici e formali di ampia risonanza spettacolare. In secondo luogo, essi riflettono una cultura nazionale, una tradizione folcloristica, e al tempo stesso ci danno della Bulgaria un ritratto sfaccettato, in cui passato e presente si integrano in una visione complessiva dei problemi umani e sociali d'una nazione fra le più vive dell'Europa orientale. In terzo luogo, questa rassegna consente, sia pure con la presentazione di soli cinque film realizzati fra il 1972 e il 1976, di prendere diretta conoscenza di una cinematografia del tutto trascurata dal nostro mercato e spesso anche dai festival specializzati, e che invece merita un'attenzione non superficiale, anche in rapporto ad altri modelli ideologici ed estetici che ci vengono dalle cinematografie dei Paesi socialisti.

Del cinema bulgaro in Italia si sapeva soltanto quello che ne aveva scritto alcuni anni fa Sergio Micheli in un libro documentatissimo uscito per i tipi di Marsilio. Confrontare i giudizi che noi possiamo dare su questi film con quelli da lui espressi allora sull'intera produzione bulgara è scarsamente utile, anche perché la sua trattazione storica finisce proprio dove inizia questa rassegna. Tuttavia un richiamo a quel libro diventa indispensabile se si vuole in qualche modo comprendere criticamente i pregi e i limiti di questi cinque film recenti: pregi e limiti che sono riscontrabili in altre cinematografie dei Paesi socialisti, soprattutto in quella sovietica, alla quale spesso si richiamano, nei contenuti e nelle forme, i registi che lavorano a Sofia.

Si passa infatti dal corposo formalismo del *Corno di capra* di Metodi Andonov, non privo d'un forte senso drammatico nel descrivere l'odio e l'amore, la violenza e la dolcezza d'una storia familiare sullo sfondo della Bulgaria oppressa dal dominio turco; al didascalismo politico-ideologico di *Incudine o martello* di Cristo Kristov, che descrive nei modi e nelle forme del più vieto «realismo socialista» il processo a Ghiorghi Dimitrov nel 1933 in Germania; allo schematismo resistenziale, non privo d'una certa suggestione spettacolare, di *Come un cervo* di Irina Aktaseva e Cristo Piskov. Ma c'è anche la commedia satirica di *Zona di ville* di Eduard Zahariev e l'affresco storico-politico di *Supplemento alla legge per la sicurezza dello Stato* di Liudmil Staikov, i cui risultati espressivi sono tuttavia da accertare. E' un panorama che riflette, nel bene e nel male, un modello di cinema politicamente impegnato elaborato sulla falsariga del modello sovietico, dallo zdanovismo al «disgelo» e oltre.

Per quanto ci è dato osservare da questi pochi esempi manca forse al cinema bulgaro — e lo si può notare nella sua storia recente e meno recente — quell'autentico fermento ideologico e artistico, che ha permesso ad altre cinematografie socialiste di uscire dagli schemi del passato, di superare le crisi politiche (o di soccombervi), di elaborare nuovi strumenti di conoscenza. Il rischio è infatti quello di risolvere sul piano dell'accademismo o d'un formalismo suggestivo problemi che andrebbero invece affrontati con coraggio e risolti in termini realmente nuovi.

Gianni Rondolino

Presentate tre proposte di legge

Il psi in congresso parla di spettacoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Nel grande e antico collegio milanese delle Stelline, rammodernato in vista di utilizzazioni pubbliche che finora sono rimaste sulla carta (la Galleria d'arte moderna, il Piccolo Teatro, la sede di organismi europei), il partito socialista vive la sua attivissima nuova fase. E' qui, nel bel «contenitore» di corso Magenta, che sei mesi fa si svolse il convegno su «cultura e partito», in cui Bobbio indicò agli intellettuali italiani la strada dell'impegno nell'autonomia. E' di qui che il partito ha lanciato il suo «progetto socialista». E' qui che, fra venerdì e ieri, ha presentato la sua recente elaborazione legislativa in materia di spettacolo.

Si tratta di tre proposte di legge: per la cinematografia, per il teatro di musica, per il teatro di prosa. Le proposte sono ormai a punto, già debitamente stampate a cura della sezione cultura e informazioni del psi, e presto incomincieranno il loro iter parlamentare. Tanto che qualcuno, nei corridoi delle Stelline, si chiedeva se non era meglio farlo prima il convegno, quando ancora dal confronto pubblico potevano venire suggerimenti per la definizione delle proposte. A questo argomento si contrappone l'urgenza, che a sua volta nasce dallo stato di crisi in cui versa, nell'Italia di oggi, il settore dello spettacolo.

I tre progetti applicano ai rispettivi campi di competenza alcuni principi che si fanno calare dal progetto socialista: il principio della conflittualità, quello del controllo democratico, quello del legame con le istituzioni locali. Così, ad esempio, i contributi per lo spettacolo saranno decisi dalle «associazioni democratiche di pubblico», e non già sul copione o sul programma, ma sull'opera finita. Il rifiuto è doppio: si dice sì allo spontaneismo commerciale, ma anche al controllo centralistico e burocratico. I tre progetti sono stati commentati da Giorgio Strehler (teatro di prosa), Carlo Maria Badini (teatro di musica), Marco Leto (cinema), mentre Claudio Martelli, responsabile culturale del partito, ha aperto e chiuso i lavori.

Sono intervenuti anche responsabili culturali del pci (riserve sul ruolo privilegiato che la proposta socialista assegna al Piccolo Teatro di Milano) e della dc (riserve sul frequente ricorso alla formula cooperativa, che rischia di ridursi a puro e semplice nominalismo).

a. v.

Questa sera Settimo anno e Charleston

(u. bz.) *Si chiude stasera sul filo rosso la criticatissima rivista «Settimo anno» con Lando Buzzanca, Ivana Monti, Luciana Turina e Orsola Lionello. Per la puntata finale ci sono tre ospiti: le gemelle Kessler e Isabella Biagini. Segnaliamo sempre, perché ne ha merita, «Dossier» alle 21 e 45 circa: è una rubrica di attualità che darà ogni volta combattere contro la forte concorrenza de «La domenica sportiva», ma che è riuscita comunque, tra i non tifosi, a conquistarsi un suo pubblico consistente.*

Sulla rete 1, seconda e ultima parte del film per la tv «La riva di Charleston» di Giovanni Boccardi tratto dal romanzo omonimo di Raffaello Brignetti: è un film drammatico, d'ambiente marinaro, che si svolge tutto a bordo di una nave in rotta per Charleston e la cui ll clima teso e angoscioso è determinato dal diffondersi di una epidemia. Si tratta di una storia nella quale gli avvenimenti hanno un risalto relativo, a quella che conta è l'atmosfera, unitamente allo studio psicologico dei personaggi. Da seguire con attenzione, perché non è un film «facile». Fra gli interpreti, Luigi Diberti, Francesca Marciano, Roberto Posse.

Diamo un'occhiata al pomeriggio. Sulla rete 1 conclusiva puntata del documentario «Appunti su Hollywood» di Christian De Sica e Marco Risi: si parlerà dell'Actor's Studio e compariranno Henry Fonda, John Cassavetes, Steven Spielberg, Robert Altman, Don Siegel. Alle 18 il cartone animato «Capitan Nod». Sulla rete 2 alle 12 e 30 «Le avventure di Tin Tin» e alle 13 e 30 «L'altra domenica» con Arbore, giunta al congedo, con servizi da New York e da Parigi.

Alla radiotre alle 21 «I concerti di Milano» (direttore Peskò, musiche di Beethoven e Mozart).

Alla tv Montecarlo, ore 21, «Così sono le donne» di Richard Thorpe, con Wallace Beery ed Elizabeth Taylor.

Isabella Biagini ospite di "Settimo anno" su tv rete 2

Alla tv

RETE UNO

11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **Tg l'una** (c)
13,30 **Tg1 notizie**
14 — **Domenica in...** con Carrado (c)
14,20 **Notizie sportive**
14,45 **Disco ring**
15,45 **Appunti su Hollywood**
16,25 **In...sieme**
16,45 **Mannix: «Per salvare Gloria»**, telefilm
17,30 **In...sieme**
18 — **Notizie sportive**
18,05 **Capitan Nod e il suo eco navigante**
18,45 **90° minuto**
19 — **In...sieme**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La riva di Charleston** (c), filmato
21,50 **La domenica sportiva** (c)
22,35 **Prossimamente** (c) - **Telegiornale**

RETE DUE

12,30 **Diretta sport:** Campionati internazionali di tennis.
13 — **Tg2 - Dire tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c), spettacoli, musica, giochi
15,30 **Diretta sport: 61° Giro d'Italia** (c). 20ª ed ultima tappa: Inverigo-Milano - **Roma: tennis** (c). Campionati internazionali d'Italia
17 — **L'altra domenica** (c) spettacoli, musica, giochi.
19 — **Cronaca di un tempo di una partita di Serie B**
20 — **Tg2 - Domenica sprint**
20,40 **Settimo anno** (c)
21,45 **Tg2 - Dossier** (c)
22,40 **Tg2 - Stanotte**
22,55 **Teatromusica**
23,25 **Prossimamente** (c)

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Farsa ridanciana e fanciulla in pericolo

Termina una settimana di cui la caratteristica maggiore è stata l'inserimento frequente della Tribuna per i referendum (sulla ripartizione e struttura della pari — come avrete letto ieri in un servizio da fiorire — si sono scatenate parecchie polemiche; tra l'altro anche questa rubrica, nel suo piccolo, ha ricevuto lettere di telespettatori i quali dichiarano di avere le idee molto poco chiare sulle ragioni del « sì » all'abrogazione o del « no », e sullo stesso meccanismo elettorale, e chiedono dalla televisione informazioni e schiarimenti più ampi sull'uno e sull'altro argomento: qualcuno rilieve — lo straccio da una lettera — « *che dei telegiornali viene illustrate con assoluta prevalenza la posizione del no* »).

Ieri sera erano a confronto una produzione totalmente ridanciana, *Il barone e il servitore*, e uno sceneggiato di fine estrazione letteraria, *Marianna*. Possiamo dire che *il barone e il servitore* è un'amabile « farsetta », pensata e realizzata solo per strappare qualche risata e far scatenare gli attori. Se lo si guarda e lo si giudica inforcando gli occhiali a pinza, è finita; a mio avviso, lo si deve prendere per quello che è, uno scherzo sgambettante, bonariamente sveccato, con alti e bassi, che si rifà alla *pochade* e alle comiche del muto. Sull'altro versante *Marianna* è una curiosità, essendo ricavata da un bellissimo e incompiuto romanzo di Marivaux che, fuori dalla cerchia degli esperti, è sconosciuto in Italia. E' facile che la tv serva a lanciare il libro. Avremo modo di parlarne: comunque è uno sceneggiato in cui i francesi hanno posto grande cura; la protagonista Nathalie Juvet appare interprete adatta al ruolo della casta giovinetta tra i perigli.

Le memorie e gli anni ha reso omaggio all'ottantenne regista cinematografico Mario Mattoli. Partito come organizzatore, e anche autore, degli spettacoli « Zabum » famosi attorno agli Anni Trenta, era poi passato al cinema; la sua produzione è enorme, va dai film di Macario a quelli di Totò, dai film « che parlano al vostro cuore » (tra cui *Stasera niente di nuovo*) alla tragedia di *Assunta Spina* con la Magnani. E ora la televisione onorasse Mattoli con un ciclo? La materia, tra centro e più film, non mancherebbe... Sempre restando sul cinema, piuttosto divertente l'altra sera *Il mondo dei robot* per la rassegna del fantastico e dell'orrore, che dovrebbe essere finita qui. Ma dalla Rai abbiamo saputo ufficialmente che nei prossimi mesi vi saranno altri due cicli: il primo, di otto pezzi, che recupererà tra l'altro « La jena » con Boris Karloff; e il secondo che riproporrà l'« orrore storico », cioè il vecchio Frankenstein, la vecchia Mummia ecc. ecc. Suggerisco per il futuro un altro ciclo ancora, dedicato all'*horror* italiano, che non è affatto privo di pellicole interessanti, a cominciare da quella di Mario Bava (*La maschera del demonio*).

Ancora l'altra sera. Si è conclusa *La gioventù della crisi* sulla situazione universitaria del 1968 ad oggi. Francamente, in questa puntata finale sulla violenza, avrei lasciato parlare ancora di più gli intervistati e avrei limitato il commento-pilota della voce fuori campo. E' stato ad ogni modo un capitolo stimolante, con i giovani che per la più condannavano la violenza, ma al tempo stesso svolgevano un discorso di critica serrata sulla violenza che a loro giudizio è nel sistema, sul nodo irrisolto della disoccupazione, sulla mancata riforma universitaria, sulle sacche di emarginazione, sull'arroganza del potere democristiano, sulle stesse sinistre che per correre dietro al compromesso hanno perso — affermavano gli intervistati — gran parte della loro capacità di iniziativa.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: 8; 10,10; 13; 17; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 Gr1 sport: 61° Giro d'Italia
10,25 Prima fila
10,45 A volo radente
11,15 Itineradio
11,30 Prima fila: cinema
12,20 Franco Valeri: Rally
13,30: Prima fila: psicosenico
13,45 Perfida Rai
14,45 Music show - Tra le 15 e le 16, 61° Giro d'Italia: 20ª ed ultima tappa: Inverigo-Milano
16 — Radiouno per tutti
16,30 Carta bianca
17,50 Tutto il calcio minuto per minuto
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Tancredi di Gioacchino Rossini
22,35 Little Italy
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
7,30 Gr2 Radiomattino
7,55 Gr2 mondiale di calcio
8,15 Oggi e domenica
8,45 Videoflash
9,35 Johnny Dorelli Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,43 Fratelli d'Italia
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Canzoni della domenica
15 — Un certo modo di dire in musica
15,30 Il fascino discreto della parola
16,25 Luna Park
17,30 Ora legale
18,15 Disco azione
19,55 Quindici minuti con Isaac Hayes
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 ventunoeventinove
22,45 Avanti tutta

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre - Lunario in musica
8,15 Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 I protagonisti
11,30 Il tempo e i giorni
12 — Vivaldi: ma perché?
14 — Intermezzo
14,45 Controsport
15 — Come se
17 — Arabella di Richard Strauss
20,05 Il discofilo
21 — I concerti di Milano: stagione sinfonica pubblica, direttore Zoltan Pesko
22,55 Dalla radio russa: Festival d'inverno 1977-78
23,25 Il jazz

MONTECARLO

8 — Il salute è di rigore
10 — Da... a... con Super
12,06 Musica da film, gioco
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701

Tv estere

SVIZZERA

Ore 11,55: Zeltweg: motociclismo: classe 750 (c); 14,30: Telegiornale (c); 14,35: Telerama (c); 15: Un'ora per voi; 16: Da Zeltweg: motociclismo: classe 750 (c); 17: Giro d'Italia (c); 17,45: Telegiornale (c); 17,50: San Gallo: ippica: Gran Premio svizzero (c); 18,55: Cacciatori di lupi (c), telefilm; 19,50: Placeri della musica (c); 20,40: Il mondo in cui viviamo (c); 21,05: Incontri (c); 21,30: Telegiornale odierno (c); 21,55: Le votazioni federali (c); 22,55: Jean-Christophe (c); 23,55: La domenica sportiva (c); 24: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 19,30: Telesport - Motocross, Trzic: campionati mondiali classe 250 cc.; 20,30: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Punto d'incontro (c); 21,35: La ballata dei fantasmi (c), film con Liselotte Pulver, Heinz Baumman e Hanne Wieder. Regia di Kurt Hoffmann; 23: Musicalmente (c).

MONTECARLO

Ore 18,50: Disegni animati; 19: Cappuccetto a pois; 19,25: Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Gli uomini della prateria: « Un passeggero per Anaconda » con Eric Fleming; 21: « Così sole donne », film di Richard Thorpe con Wallace Beery, Elizabeth Taylor; 22,35: Notiziario.

Nasce il primo cantiere finanziato da denaro pubblico

Friuli: due anni dopo il terremoto si incomincia a costruire sul serio

— Moggio, meno di mila abitanti, 8 morti e feriti le macerie, case distrutte, 618 danneggiate, soltanto 40 indenni; distrutta anche l'abbazia di San Gallo, splendido monumento del XII secolo, col campanile che emergeva verde, alto sui tetti, quasi di saluto a chi percorreva valle del Fella, capriccioso affluente del Tagliamento: qui che, questi giorni, due anni terremoto del '76, è sperto primo cantiere edile finanziato con denaro pubblico.

E' l'avvio ufficiale della ricostruzione. In Friuli finora hanno operato soprattutto i privati. Paesi ed enti minori, banche, associazioni, giornali con «La Stampa» in testa che, il contributo dei suoi lettori, ha finanziato interventi per 3 miliardi e mezzo. Dopo due anni, insomma, si mette in moto anche il meccanismo varato dalla Regione per restituire un volto a 137 Comuni e ridare sicurezza agli abitanti tormentati dal terremoto.

Tutto il '76 e la primavera del '77 sono stati dedicati all'emergenza, ai soccorsi immediati, alla costruzione prima delle tendopoli e poi delle baraccopoli. Giorni tremendi su cui hanno gravato il secondo terremoto (settembre '76) e le conseguenze di un inverno particolarmente duro. Nel frattempo, però, era stata assicurata la ripresa di ogni attività produttiva secondo una scelta prioritaria opportunamente fatta dalla Regione per assicurare ai terremotati un lavoro ed evitare l'ulteriore spopolamento dei paesi.

Altri 12 mesi sono stati dedicati allo studio e alla elaborazione delle leggi per la ricostruzione. La giunta regionale (dc, psdi e pri) ha cercato a lungo, ma non ottenuto, il consenso unanime degli altri partiti. E' riuscita comunque a predisporre tutta la normativa prima dell'arrivo della legge nazionale, a cui ha poi adattato gli strumenti già pronti, anticipando con le proprie casse le prime spese (150 miliardi) con la speranza che il governo dilazioni e dismissura il finanziamento previsto.

Le leggi per la rinascita del Friuli principalmente due: 30, relativa alle riparazioni (750 miliardi di spesa), che sostituisce la 17, varata nell'estate '76 utilizzata gli interventi in gran parte vanificati secondo terremoto, la legge 63 per la ricostruzione delle case distrutte (450 miliardi). Queste due leggi prevedono una enorme mole di lavoro sotterraneo, di preparazione, prima essere applicate concretamente: studio del suolo, individuazione di zone più sicure decentrate, analisi degli interventi da compiere indicazioni degli strumenti che consentano di rendere ogni abitazione sicura massimo (anche quelle solo danneggiate), ma senza stravolgere le caratteristiche ambientali.

Il segretariato per ricostruzione ha oggi in mano la mappa precisa delle necessità singole complessive, paese paese, e può avviare i cantieri sulla base dei progetti predisposti gruppi di tecnici e approvati dai singoli Comuni. Il primo si aperto a Moggio, appunto; precisamente, in borgo Linussio, nella parte del paese, 15 edifici gravemente lesionati, previsto: 550-600 milioni. Ci sono gru, spe, mattoni e tegole, intorno case castelli tubi di ferro.

Il banco prova per la legge 30, verifica tecnici dei tempi fissati dalla legge, primo confronto tra i costi previsti quelli che effettivamente sostenuti. A quel primo cantiere guardano particolare interesse altri 30-35 mila proprietari di che hanno fatto richiesta di contributo e attendono riparare la loro abitazione.

La scelta borgo Linussio non è casuale. Carlo Treu, sindaco Moggio, è stato forse il primo, all'indomani terremoto, a conto della gravità e delle dimensioni dei problemi da affrontare. è reso immediatamente conto che i tempi rebbero stati lunghi ha scartato a priori l'idea tende: «L'inverno arriva presto — disse — prima edifici provvisori, baracche di legno, poi i mattoni».

segno queste scelte, mentre in corso la fase calda dell'emergenza, Moggio avviava problema riparazioni per evitare ulteriori perdite patrimonio edilizio che s'era salvato. Il Comune chiedeva la collaborazione dei Corli (Consorzio imprese edili regionali per la ricostruzione del Friuli), che fino allora operato per la costruzione delle infrastrutture primarie (acquedotti, fognature, lastramenti, strade) negli insediamenti di prefabbricati.

Nella primavera '77, mentre era ancora in discussione la legge per riparazioni, un'équipe tecnica dei Corli diretta dall'ing. Marcello Conti avviava rilevazioni dei danni in borgo Linussio, impostando nello stesso tempo una bozza progettazione delle opere di ripristino. In questo modo, al momento dell'entrata in vigore della legge 30, il Consorzio pronto per adeguare alla normativa della Regione i progetti per il recupero di borgo Linussio, che sono stati sottoposti all'approvazione notevole anticipo rispetto a tutti gli altri. qui, anche la sollecita apertura dei cantieri, quasi un segno di rinnovata fiducia. Altri appalti in corso: se non ci saranno ostacoli, quella del Friuli sarà un'estate lavoro intenso. autunno potranno già scomparire tante baracche, molte famiglie potranno vivere nuovo dentro mura autentiche. In una casa vera, la loro.

Renato Romanelli

Ricercato il capo della Squadra mobile di Trapani

Il commissario aveva 1 milione al mese per lucrare sul "giro,, degli sfruttatori?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — Fotografia generalità del dottor Aldo Peri, il capo della squadra mobile di Trapani accusato di aver preso un milione al mese dal protettore di una mondana per chiudere gli occhi sul «giro» degli sfruttatori, sono state diramate a tutte le questure d'Italia.

Il funzionario infatti è stato colpito da un ordine di cattura per sfruttamento prostituzione e per concussione. L'ordine è stato firmato, pare tre giorni fa, da uno sostituti procuratori Repubblica, la notizia trapelata soltanto venerdì sera.

Impossibile, a Trapani, avere particolari sul «caso» esploso giusto all'indomani dell'assoluzione definitiva del vicequestore Gustavo Scirè, che passò un sacco di dopo essere stato arrestato per aver avuto «bustarelle» dai gestori di alcune bische a Roma. L'accusa a Scirè, secondo Cassazione, fu data.

Ma per tornare al dottor Peri, che è latitante, c'è da dire che continuano a circolare parecchie voci. S'insinuano anche dubbi su altri della «staff» della squadra mobile trapanese. Ma ieri è stato ulteriormente precisato che nessun ordine di cattura, nessun provvedimento né alcun sospetto gravano su funzionari o agenti della «mobile» trapanese all'infuori del dottor Peri.

Trapani. Aldo Peri

Una dichiarazione stata resa dal questore Giovanni Aiello, che, molto imbarazzato, giorni scorsi non avesaputo che pesci prendere quando più parti gli state chieste notizie sullo scandalo che stava per esplodere dato che i giovani di un'emittente radiofonica locale, all'inizio della settimana, avevano dato per certo che il capo della squadra mobile era implicato fino al collo nell'infamante storia di lenoni, prostitute e corruzione. *«Come già si disse per il "caso Scirè" un non inficia l'albero»*, ha detto tra l'altro il dottor Aiello, *«e quindi dobbiamo continuare a credere fermamente che l'amministrazione rimane sempre pulita».*

«Mi auguro che il dottor Peri avverta la sensibilità di costituirsi — ha proseguito il questore Aiello — *ovviamente nel pieno rispetto quelli che sono i suoi diritti alla difesa, che dovrà pure approntare per difendersi dalle accuse. Ribadiamo l'impegno ad assicurare alla giustizia il dottor Peri. Devo sottolineare che ci stiamo attivati per ottenere l'ordine di cattura. c'è stata e non c'è alcuna copertura»*, ha concluso il questore di Trapani.

a. r.

Sul fondo del mare 560 metri di profondità

Dal Sahara alla Sicilia correrà il serpente d'acciaio del metano

Un contratto tra l'Eni e la Tunisia assicura nostro Paese oltre 12 miliardi di metri cubi di gas

DAL NOSTRO

PALERMO — Un serpentone di acciaio scorrerà quanto prima nel canale di Sicilia a 560 metri di profondità — misura mai finora raggiunta — la Tunisia e l'isola. Porterà dall'infuocato deserto del Sahara algerino all'Europa una ricchezza che in tempi di crisi energetica sempre più ricercata: il metano.

I particolari del grande progetto, in cantiere da cinque anni, andato avanti con un ritmo alternato, sono stati illustrati a Palermo dall'ingegner Giovanni Molinari, vicepresidente e amministratore delegato della Snam.

L'occasione è stata offerta dalla presentazione del padiglione alla «Fiera Mediterraneo» aperta fino all'11 giugno a Palermo. In Sicilia, nell'imminenza dell'avvio del gasdotto, i vertici Snam e i dirigenti dell'Eni hanno puntualizzato aspetti noti e meno noti piano, che consentirà di portare in Italia ingenti quantitativi gas metano dal 1981 al 2006, tenuto conto che il contratto la algerina scadrà appunto anni dall'avvio della fornitura, previsto tre anni.

Sahara nuova energia per l'Italia», hanno sottolineato Marcello Cirinei e Pietro Colletti, rispettivamente capo ufficio stampa direttore dell'Eni. Il tema è stato ampliato da Giovanni ri, che ha definito *«opera portata mondiale»* il metanodotto chiarito che la conduttura nella quarta fase — cioè a partire dal 1985 — introdurrà in Italia oltre dodici miliardi di metri di metano l'anno, pari consumo italiano di gas naturale nel '70.

Sono state Snam progetti e la Saipem — entrambe del gruppo Eni — a portare li la grande opera, d'intesa con l'Ems, Ente minerario siciliano, superando molte difficoltà di ordine tecnico soprattutto grazie ad un consistente impegno uomini mezzi sofisticati.

L'Ems, ente pubblico della Regione, ininterviene nell'affare con il 30 cento delle azioni con l'intesa che quasi un terzo del metano (circa quattro miliardi metri cubi l'anno) che transiterà dalla Sicilia verrà distribuito direttamente nell'isola. *«Ciò* — come ha affermato lo stesso ingegner Molinari — *potrà rappresentare un elemento determinante nello sviluppo economico della regione».*

I lavori cominceranno novembre. Almeno di questa data si parla tempo. L'ingegner Molinari ne ha confermato la fondatezza precisando che la Snam nel 1977, attraverso la rete nazionale metanodotti (poco meno di 14 mila chilometri) ha distribuito 25,5 miliardi di metri cubi di gas naturale, equivalenti sedici per cento del fabbisogno globale di energia nel Paese.

D'altra parte, come è rilevato ieri dall'ingegner Molinari sia da altri dirigenti dell'Eni a Palermo, le riserve nazionali gas naturale sono di 205 miliardi di metri cubi per la loro ricostituzione l'Agip è impegnata in attività di ricerca specie nella Valle Padana e nei mari profondi lungo le coste settentrionali e meridionali.

«Però — ha detto il vicepresidente della Snam — *i limiti della realtà geologica italiana, almeno per adesso, non sembrano consentire livelli di scoperta e di produzione del metano tali da soddisfare la grande richiesta del mercato»*

Molinari ha anche puntualizzato che *«per il gasdotto l'ammontare complessivo degli investimenti necessari dall'ordine miliardi di lire».*

Antonio Ravidà

Produttore arrestato per truffa

— Il produttore cinematografico Roberto Loioli, 40 anni, meglio noto nome di Roberto Loyola, stato arrestato nella sua villa di via di Bravetta . Il produttore, implicato in svariate truffe e colpito da più ordini di cattura, era un amico di Pier Luigi Torri, anch'egli arrestato a Londra da Scotland Yard per truffa.

La movimentata avventura del Loyola nel mondo cinematografico romano, sconfinata spesso e volentieri nell'illecito, ha il suo prologo agli inizi degli Anni 60, quando, alla ricerca di facili guadagni, Roberto Loioli si recò in Libia e vi si stabilì in qualità di consigliere personale di un personaggio politico influente. All'ombra di una copertura politica, Loioli truffe.

Mutate sorti politiche nel paese in cui operava, Loioli fu costretto a rifugiarsi nell'ambasciata italiana, a Tripoli, dove riuscì a rimanere una decina giorni fingendosi perseguitato politico mentre, in realtà, era inseguito da un ordine di cattura per truffa. Giunto in Italia, decise di mettere a frutto i capitali ammassati in Libia, investendoli nell'attività cinematografica.

Risale a questo periodo la sua amicizia Pier Luigi Torri, allora noto soltanto come «playboy» legato vario modo all'ambiente cinematografico. Passando al cinema, il produttore cambia proprio nome in quello spagnoleggiante di Loyola. Dopo aver prodotto film *«Bisturi: la mafia bianca»* comincia a navigare in cattive acque causa del tenore di vita mente dispendioso che conduceva. Per riuscire a finanziarne un altro, *«Libera amore mio»*, tentò invano di ottenere un prestito dalla società «Italnoleggio». nuovo autore di una truffa miliardo sperando che gli incassi del film, che aveva per protagonista Claudia Cardinale, risollevassero le finanze. Il film invece non raggiunse il livello incassi sperato e Loyola fu arrestato per truffa aggravata e continuata e bancarotta.

Fallito attentato contro automezzi d'un istituto vigilanza

MILANO — *Attentato contro alcuni veicoli dell'istituto di vigilanza privata «cittadini dell'ordine», via Cimarosa 3, nella zona di corso Vercelli. Poco dopo le 22 di venerdì, un passante visto un gruppetto di giovani balzare su un'auto che si è allontanata a forte velocità. Qualche metro più avanti l'uomo ha notato del fumo uscire sotto quattro camion ed una «Giulia» dei «Cittadini dell'ordine», posteggiati sullo spartitraffico che divide le due carreggiate di via Cimarosa.*

Sono intervenuti i vigili del fuoco della vicina caserma e l'incendio è stato spento.

Splendido patrimonio di fossili sui monti Bolca

Scava la montagna per catturare pesci vissuti 50 milioni di anni fa

VERONA — La «speciale» ha fornito tutto il suo splendido patrimonio di fossili, conservato per 50 milioni di anni, dovrà scavare altrove. Per le nuove ricerche è stato scelto il Monte Postale, specie che riservi nuove sorprese. Al centro dell'interesse degli studiosi tutta la zona di Bolca, confine tra province di Verona e Vicenza, dove si «recuperanno preziosi (a unici) fossili dell'era terziaria, rimasti intatti e portati alla luce dalle mani esperte di Massimiliano Cerato, un montanaro che dedicato la vita, sulle degli avi, a questa attività.

I pesci fossili, le alghe, gli insetti, gli esemplari di flora, non hanno praticamente prezzo. Quelli che vengono posti in commercio sono i pregiati; gli altri diventano patrimonio del Museo di storia naturale di Verona e del museo dei fossili realizzato tre anni fa a Bolca.

problema, è perciò ordine scientifico, ma anche turistico. Infatti Bolca, piccolo paese montagna economia, ha trovato nei suoi fossili una fonte sicura di guadagno ed un motivo di freno contro lo spopolamento. Centoventimila visitatori in un anno, di cui 75 mila stranieri, non sono affare da . In certi giorni della settimana, durante la primavera, sono migliaio gli studenti che raggiungono in pullman Bolca per visitare museo, passare una giornata lungo la passeggiata paleologica.

In to anni di scavi sembrava che tutti i fossili fossero stati ritrovati, ora invece, si è convinti che ai visitatori agli studiosi che vengono tutto il mondo (in particolare dalla Germania) verranno offerti nuovi gioielli. Ma l'impresa è facile. Il lavoro può che essere compiuto da esperte come quella di Massimiliano Cerato, sotto controllo dott. Sorbini del Basti pensare che è scavare per 19 metri per trovare i vari strati sterili dove pensa trovare nuovi pesci fossili.

«Sono fossili — dice Cerato — *che, dopo oltre 50 milioni di anni, riusciamo a riportare alla luce pressoché intatti. Conservati in ogni particella. Prende la commozione quando si "aprono" come una conchiglia i due strati ed esce il fossile con i suoi colori. Bisogna individuare nelle gallerie e poi estrarre i blocchi di pietra e le lastre. Questo lavoro lo facciamo d'inverno. Poi, durante buona stagione, stiamo all'aperto per completare l'opera. Bisogna aprire a colpi di scalpello le lastre accumulate, quando stratificazioni della roccia».* E così si ritrovano i pesci e le alghe, persino degli alberi, ma il lavoro «spezzatore» della laguna pietrificata deve poi compiere un'altra operazione delicata, quella restauro. Solo allora il fossile è pronto per essere esposto. *«E' un lavoro faticoso* — confida Cerato — *ma che concede gioie uniche, fare conoscere al mondo gioielli che nessuna mano dell'uomo può riprodurre».*

Ma gli studiosi s'interessano anche alla storia di questa laguna. Le ipotesi sono le più disparate: si è parlato del diluvio universale, poi del mare che avrebbe invaso le montagne per poi ridiscendere a causa di un fenomeno vulcanico. Altri studiosi escludono l'origine catastrofica e parlano di morte lenta. La risposta non c'è ancora.

Aeronautica militare conferma: l'"ufo" un in volo

ROMA — I primi accertamenti dell'Aeronautica militare sull'oggetto volante non identificato segnalato da più piloti civili militari il marzo scorso hanno escluso la presenza di aerei in volo nella zona indicata, tali da poter scambiati per «ufo».

L'aeronautica non avanza alcuna ipotesi sulle descrizioni, sulla forma sulla origine dell'«oggetto» segnalato come una luce verde simile ad bengala, o di colore rosso cupo con una scia arancione, molto alto, di grosse dimensioni.

STREPITOSO all'AMBROSIO

Il più grande successo sexy in America

... c'è nell'organizzazione erotica della famosa fiaba, una certa eleganza formale, di scene di costumi della bella colonna sonora.

Corriere della Sera

il NAZIONALE

ultimo e definitivo giorno

Da classico della letteratura francese, la delicata storia che ha commosso intere generazioni.

Titanus

TRIONFA all' ARCO per un cinema migliore

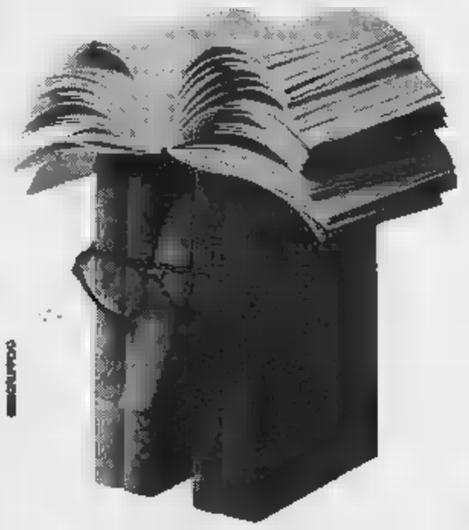
Un grande film sportivo

mezzo secolo di imprese leggendarie e di esaltanti primati

TUTTOLIBRI

Il passaporto per il mondo del libro.

Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.



TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a L. 350

E. A. TEATRO COMUNALE DELL'OPERA DI GENOVA

L'E. A. Teatro Comunale dell'Opera di Genova bandisce un nazionale per ai seguenti posti:

a) ORCHESTRA:
- Primo Violino dei secondi con obbligo di fila
- Violini di fila
- Prima Viola con obbligo di fila
- Viole di fila
- Primo Violoncello con obbligo di fila
- Contrabbasso di fila con obbligo della 5ª corda:

b) CORO:
- 1 Soprano
- 1 Tenore I
- 1 Tenore II
- 1 Basso.

Presentazione delle domande entro il luglio 1978 seguente indirizzo:

E. A. Teatro Comunale dell'Opera - Segreteria Generale - Via XX Settembre, 37/7 - 16121 - Tel. 542.792, al quale gli interessati possono rivolgersi per richiedere copia dei bandi e per ogni informazione.

AIUTIAMOLI!

La distrofia progressiva una REALTA'

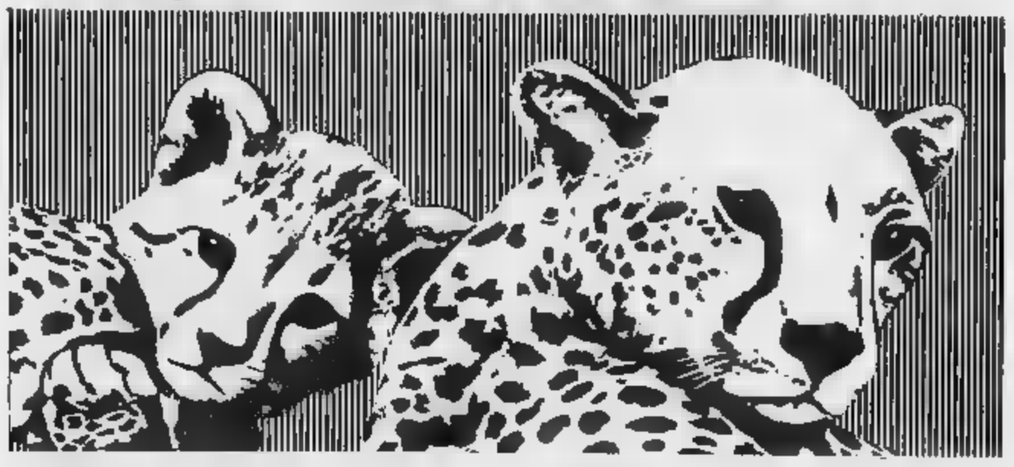
SEGNALA i casi Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che Il Censimento e promuove raccolta Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. posi. n. 2/7859
cc. San Paolo N.
Ente Giuridico n. 391
del 1-5-1970

LA VITA DEGLI ANIMALI NEL LORO AMBIENTE

GRANDE ENCICLOPEDIA DEL REGNO ANIMALE



Un lungo viaggio attraverso il mondo per conoscere più di 3.000 specie di animali.

Dalle paludi alle foreste, dalle montagne ai mari, dai deserti ai luoghi abitati, per scoprire le loro abitudini, i loro rapporti con l'ambiente con l'uomo, per capire i meccanismi che regolano la vita animale sulla terra. Una spettacolare rassegna di oltre 2.000 rarissime fotografie colori completa l'opera.

Gli argomenti:
vol. I Gli animali della foresta, delle paludi, dei laghi.
Gli animali del mare, delle praterie, dei campi e delle montagne.
vol. III Gli animali dei deserti, delle steppe e Panorama del mondo ale.
IV Evoluzione e distribuzione animali.

49 fascicoli da rilegare volumi circa 1600 pagine - ciascun fascicolo di 36 pagine compresa copertina, è tutto illustrato colori costa L. 800

IN REGALO, allegati primi fascicoli l'opera, 4 spettacolari poster colori (cm. 70x100), dedicati all'evoluzione della vita sulla terra.

ANNO INTERNAZIONALE DEGLI ANIMALI, UNA INIZIATIVA EDITORE

A SOLE L. 800 IL 1° E IL 2° FASCICOLO E UN POSTER IN REGALO

Una «gaia» tre giorni a Bologna

Per tre giorni hanno discusso la loro emarginazione sociale, hanno assistito a rappresentazioni cinematografiche e teatrali, hanno cantato la gioia di essere e la tristezza di essere definiti «finocchi». Così s'è svolto il primo incontro-convegno nazionale degli omosessuali, a Bologna, nell'austero palazzo di Re Enzo, in piazza Maggiore. E ieri sera, proprio da questa piazza, i circa trecento omosessuali italiani e stranieri hanno marciato verso la Montagnola, la bolognese più frequentata dai gay.

«*Andare tutti insieme alla Montagnola è un atto simbolico*, sottolinea Felix Cossolo, direttore della rivista torinese *Lambda* e degli organizzatori del convegno. «*La Montagnola* — aggiunge — *è un ghetto per noi omosessuali nel senso che siamo costretti ad andare lì in modo clandestino per avere i nostri incontri. Vogliamo che l'opinione pubblica la smetta di considerarci peccatori, la nostra marcia è dunque un atto di liberazione*».

Il convegno degli omosessuali è passato un po' inosservato a Bologna, città mai all'avanguardia nelle manifestazioni spontaneistiche. Questo gruppo diggy è infatti la frangia scissionista del «Fuori» (Fronte Omosessuale Rivoluzionario). Gli omosessuali riuniti a Bologna accusano gli ex amici di «Fuori» di essere «*un'aristocrazia borghese legata irrimediabilmente ai radicali*»; così, per sganciarsi, hanno creato collettivi autonomi dalle sigle più disparate.

Ci sono i neologismi come il «Collettivo Frocialista bolognese» (simbiosi semantica tra «frocio» e socialista); c'è il richiamo alla vita campestre con il gruppo di Parma «Papaveri e papere»; c'è infine la rimembranza classica con le lesbiche torinesi delle «Brigate Saffo». Un cocktail che non piace molto agli omosessuali del «Fuori».

Dice Angelo Pezzana, esponente radicale e uno dei dirigenti del fronte rivoluzionario degli : «*Non critico il convegno di Bologna perché è un'ulteriore prova che gli omosessuali hanno smesso di tacere e finalmente parlano. Tuttavia ritengo che la loro scissione porti un contributo alla crescita politica dell'intero movimento. E' ora di finirla con il folclore e con le cosiddette avanguardie. Noi del Fuori rappresentiamo l'uno per cento degli sessuali italiani: dov'è l'altro 99 per cento che vogliamo recuperare? Non certo fra i dissidenti di Bologna*».

E gli fa eco Enzo Francone, ex direttore di *Lambda* quando il mensile affiancava il «Fuori»: «*I compagni riuniti a Bologna ci fanno paura. Anzi ci spiace che la loro scissione li porti irrimediabilmente a scomparire come gruppo nel giro di pochi mesi. Dico ciò perché è il destino di tutti i movimenti spontaneisti non legati alle organizzazioni politiche*». «*Un esempio?* — continua Francone — *il Com, ossia il Collettivo omosessuale milanese. Si staccò da nel 74 ma scomparve dalla scena politica appena un anno dopo*».

A Bologna «tre giorni» gay-people è stata strutturata nei minimi dettagli. Inviti giunti in ogni angolo d'Italia, persino paesi all'interno Sicilia. Nel di Re Enzo state istituite tre commissioni che hanno discusso sui problemi dei mass-media, sulla cosiddetta «vita alternativa» degli omosessuali, sulla funzione della rivista *Lambda*, divenuta ormai l'organo ufficiale di questi «gay del dissenso».

Lambda rappresenta la prima lettera greca del verbo «luo» che significa sciogliere ed è il simbolo dell'intera «galeta» mondiale. «*Dire che siamo soltanto un gruppetto folcloristico destinato a soccombere* — specifica Felix Cossolo — *è davvero una cosa ingiusta. Lo dimostra il successo che sta ottenendo il nostro incontro. Sì, noi siamo contro il Fuori aristocratico ormai compromesso da uno stretto rapporto con gli ambienti radicali. Siamo per una società laica, libertaria e spontanea dove l'omosessualità sia più un tabù*».

Al convegno, come s'è già accennato, partecipano anche le donne omosessuali, in prevalenza legate alle «Brigate Saffo», cioè il gruppo torinese che ha organizzato il Capodanno-gay nel capoluogo piemontese. Patrizia, 21 anni, ha detto: «*Siamo soddisfatte di avere avuto questo incontro in uno spazio che ha Comune di Bologna*». Poi Patrizia cercato di dire altre cose ma è stata prontamente zittita dalle compagne. «*Mi scusi, non posso più parlare. Daremo un comunicato termine dei lavori*». Evidentemente anche spontaneismo soffre di censure.

Edoardo Ballone

Rapimento Amati: concluso il "romanzo„ in un confronto

Giovanna piange, il bandito cede

Daniel Nieto che sostenuto di non conoscere la ragazza ha ammesso di aver preso parte all'organizzazione del sequestro e di averla tenuta prigioniera per 74 giorni - Domani sarà processato per direttissima per porto abusivo d'arma

ROMA — Tempo 24 ore «la stanza dura» di Daniel Nieto — bel giovane di 31 anni, bandito marsigliese, carceriere di Giovanna Amati, protagonista di una storia d'amore la bella miliardaria e per amore di lei finito carcere — s'è disciolta. In suletta Regina Coeli, è rinchiuso da mercoledì pomeriggio, egli è stato a confronto ieri mattina con la sua amata. Niente vetro divisorio, pochi i testimoni. Fino al giorno prima egli aveva sostenuto che Giovanna Amati lui l'aveva mai conosciuta e col sequestro c'entrava niente, quindi non capiva i motivi dell'arresto né i gravi capi di imputazione contestatigli (da violenza carnale a sequestro persona, associazione per delinquere, porto abusivo di armi).

Una tesi ardita, che i magistrati Imposimato e Sica non avevano ritenuto dovergli intaccare verbalmente. Per questo, con rapida consequenzialità, hanno i due uno davanti all'altro. Situazione di silenzio, all'inizio. Poi lacrime di Giovanna, e suoi sguardi emozionati sia per l'amore che ha ammesso di avere provato per lui il rimorso di «aver dovuto» collaborare con i carabinieri e farlo acchiappare. Nieto per un po' ha continuato a sostenere la sua parte: indifferenza e disagio, estraneità situazione. E' venuto quindi il momento ammissioni: sì — ha riconosciuto — la sua parte l'ha fatta nell'organizzare il sequestro e nel tenerla prigioniera per giorni.

Un altro capitolo romanzaccio, che li vede protagonisti, s'è pertanto concluso — assai poco romanticamente — questo atto, a verbale come vuole il rito in arido giudiziario. Altre tappe sono in calendario: soprallungo nel «carcere» dove Giovanna fu tenuta dopo il suo sequestro (il primo due che la ospitarono, rinvenuto subito dopo l'arresto di Nieto), confronto con gli altri 11 componenti della banda già finiti dentro, processo per direttissima lunedì per il resto di porto abusivo di arma.

Il quadro dell'impresa criminosa non è ancora completo. Mancano, fra l'altro, gli

Roma. Giovanna Amati all'uscita dalla questura dopo il confronto con Daniel Nieto

miliardi che Maurizio sola — della quello che si aveva preso direttamente dall'industriale cinematografico Amati nell'incontro clandestino presso la stazione Centocelle, dopo essersi scambiati una parola in codice, «*tartaruga*» — fece volare dalla finestra di casa sua quando i carabinieri ad arrestarlo.

Sua moglie, Cinzia Pugliese, che si trovava a letto per i postumi di aborto spontaneo, pensò a non farsi portare via facendo presenti le sue condizioni e provvide subito dopo a far sparire il maltolto con la collaborazione di altro complice: il tutto sotto gli occhi degli agenti che stazionavano davanti all'ingresso dello stabile. Lei e il suo partner passarono infatti per un altro cortile, superarono la borsa erano finire su un lucernario da cui sbucavano banconote (come nelle favole, altro inquilino vide la scena, di corsa e riuscì a recuperare pezzo da 50 mila lire), tranquillamente infine se uscirono per il portone immette su un'altra strada.

La bella Cinzia — foto che la mostrano elegante, ben curata, aria rispettabilissima — è latitante, e ha con sé l'intero riscatto. E' l'ennesimo particolare che anima tutta la vicenda, caratterizzata serie gaffes, personaggi improbabili, colpi di scena, complicazioni sentimentali e familiari (la maggior parte di quanti sono finiti dentro fra loro parenti stretti), continui riferimenti a situazioni vita insospettabili (Cinzia aveva rilevato una tabaccheria in pieno centro, in via Arcione, e i vicini ricordano la gentilezza squisita proprietari; quasi tutti avevano comprato preso in affitto villette in Abruzzo, forse come basi per sequestri di persona, ma intanto esibite abitazioni per figlie anmatiche, nonna di poca salute ma molto amate).

Via via che gli organizzatori del sequestro venuti fuori dall'ombra, i loro volti hanno sorpreso gli investigatori. Bei vestiti e buone maniere. Audaci nell'azione banditesca, sprovveduti nei particolari (il bandolo matassa, per acciuffarli, fu offerto loro che in cabina telefonica al Circeo urlava parlando con papà Amati: «*Se papale, ci mandiamo il nastro con la registrazione di tutto quello che abbiamo fatto a vostra figlia...*»; agente in sentì e prese il numero di targa della sua auto.

Essi continuavano ad usare macchine rubate, con targhe malamente contraffatte e a non accorgersi di essere pedinati, e vederai fra di loro, a tornare regolarmente alle proprie case. Quando li arrestarono, sette in una volta, il 27 aprile caddero nello dei carabinieri opporre resistenza. Soltanto Luciano Primi, «l'amico» di Nieto, tentò di sottrarsi all'interrogatorio: vol- Nucelo investigativo, «cuoricino», questo il suo prannome, fece l'atto di gettarsi da una finestra, ma fu bloccato e non ci riprovò più. Nei giro di qualche ora tutti quanti pensarono che più opportuno non fare i «duri» e collaborare: raccontarono infatti di cose, quella notte stessa gli altri carcerieri — anticipo sul previsto — rilasciarono Giovanna Amati.

La linea della «collaborazione» sembra adesso che l'abbia imboccata anche Daniel Nieto. Forse egli voluto spingerla così avanti da creare un rapporto di complicità persino con la sequestrata. La mossa gli è andata male. Non gli resta ora che difendersi, gli altri.

A capo chino, ieri mattina, ha ascoltato Giovanna Amati che emozionata, con un filo di voce, diceva: «*Sì, è lui*». Altri due giovani, della età e taglia, lo affiancavano. Il tutto è durato pochi secondi. Egli ha ammesso la sua partecipazione al sequestro. Poi, prima chiudersi in mutismo ostinato, ha affermato di «*non aver mai toccato questa ragazza*». Un estremo cavalleria? O ulteriore contributo alla difesa? Non è stata forse lei a dire quanto fu tenero carceriere, gentile, protettivo tanto opposti al male che gli altri le volevano fare? sarebbe questo bel titolo di merito, sfrondato dall'ipotesi di un odioso ricatto o — addirittura — di una vera «violenza carnale»?

Liliana Madeo

La piccola Repubblica elegge le 2 Camere

Oggi si vota a S. Marino avrà fine la lunga crisi?

DAL NOSTRO

SAN — Muro contro muro, quali che siano le dichiarazioni ufficiali. Le elezioni anticipate Repubblica di San Marino, che si svolgono oggi, hanno un motivo conduttore semplice e preciso: la democrazia cristiana spera di ottenere una maggioranza che le ponga una inattaccabile posizione di forza (alle elezioni '74 ottenne il 38,6 per cento voti). Le sinistre puntano un successo che costringa la dc ad un governo di grande coalizione (la volta scorsa il pss ottenne il 23,6, il psi il 13,0 l'area socialdemocratica — che però in seguito si sciasse in socialisti unitari, più a sinistra, e socialdemocratici veri e propri — oltre il 15 cento).

I sammarinesi diritto al voto sono circa 20 mila; questi oltre 7 mila vivono oltre confine, molti oltre oceano. Hanno sempre rappresentato apporti sicuri per questo quel partito, a seconda della stagione del voto: elezioni estive significa suffragi alla sinistra, dalla vicina Francia. Elezioni invernali o primaverili sono soprattutto voti conservatori, dagli Stati Uniti. Questa volta la loro scelta dovrebbe essere perciò prevalentemente centrista; si tratta di vedere se verrà rilanciata da quella dei 2360 giovani (di cui 300 diciottenni) alle urne per la prima volta.

Brave storia di queste elezioni anticipate. Da quelle del '74 uscì un governo di centro-sinistra, dc e pss. Ma nell'ottobre dell'anno scorso i socialisti dichiararono che i molti problemi del governo richiedevano l'entrata del pci almeno nella maggioranza. Un discorso analogo a quello italiano, fatto una più rigida di quella italiana, che lo respinse, e i socialisti abbandonarono la giunta.

Allora iniziò una lunga e tutto sommato poco edificante vicenda di incarichi per formare il nuovo governo paliaggiati dall'uno all'altro partito. Prima i democristiani, poi i comunisti, poi i cialisti, senza che alcuno ire a tentare di rare nuovo gabinetto. Il pensiero, neppure ripo sto, sia partito di centro sia di quelli di sinistra era di giungere alle elezioni anticipate, cercando di assegnare alla parte avversaria l'immagine del responsabile di una soluzione così traumatica della crisi.

Come era chiaro a tutti già da mesi, ci si è arrivati. Oltre i cinque partiti già citati, si presentano gli immarcescibili destrorsi del Comitato Difesa della Repubblica un gruppetto di estrema sinistra, i Marxisti-Leninisti. Vi quattrocento candidati che giocano i 60 seggi del Consiglio Grande e Generale. Che sia una battaglia elettorale muro contro muro, confermano tre le altre il ritiro dalla del piccolo Movimento per le libertà statutarie (un seggio nella legislatura), partito più o meno analogo ai repubblicani che ha finito perdere la propria identità: pare che alcuni dei suoi aderenti siano finiti nel pss, i più nella dc.

Come finirà? Ognuno giura sulla propria vittoria, ma i democristiani giurano di più. Per quanto e sciovinistica, la piccola Repubblica del Titano ha un cordone ombelicale che la lega indissolubilmente all'Italia, e attraverso quel cordone che i risultati delle ultime elezioni amministrative italiane giungeranno a farsi sentire.

Di contro gli argomenti delle sinistre (che la ricchezza accumulata non è stata equamente distribuita; lo Stato ha premiato l'economia bocciando avanzamento culturale; che crisi malgrado tutto il benessere è avvertibile anche qui), la ammette di aver fatto granché per elevare l'indice di lettura dei sammarinesi — uno dei più bassi del mondo — ma fatto divenire il loro reddito «pro capite» uno dei più alti ropa.

Questi i motivi gridati dalle auto altoparlanti (qui ancora ammesse per la campagna elettorale) ai cittadini residenti a quelli tornati per combattere il «pericolo rosso». anche si risti. scalano numerosi le del Monte Titano per comprare vino di non eccelsa qualità; monete da cento lire che i bottegai prendono dalle banche al valore nominale e rivendono di plastica a 400 lire; «souvenirs» gusto da «souvenir». Che si voti, che si voti — è il vero pensiero di tutti — prima che arrivi la grande ondata di piena estate, la rendita vitalizia della «Repubblica del benessere».

Franco Mimmi

Un ago nell'ipofisi per lenire il dolore causato dal

VENEZIA — Un infilato nel cervello attraverso il è il più recente metodo chirurgico per combattere certi tumori alla loro radice anche per ridurre il dolore. Di questo ha parlato, ieri a Venezia, il professor Guido Moricca, dell'istituto «Regina Elena» Roma, per lotta al cancro, all'ultima giornata del simposio internazionale sul «dolore nel cancro

«*Con questo sistema* — ha precisato il professor Moricca —, *aggrediamo il male e il dolore nella sede dove congiuntamente nascono. L'ago penetra nella cosiddetta sella turcica, sede della ipofisi, ghiandola di circa mezzo grammo che rappresenta il "direttore d'orchestra" dell'equilibrio ormonale. Inattivando questa ghiandola con una piccolissima quantità di alcool assoluto, si ottiene la scomparsa parziale e qualche volta totale del male e del dolore. Ciò avviene* — ha concluso Moricca — *per i tumori ormonodipendenti, della mammella, della prostata, del rene, testicolo*».

Sicilia: si vota in venticinque Comuni

PALERMO — Dopo tornata 14 maggio, in Sicilia si vota di nuovo. I Comuni interessati alla «mini-consultazione» sono 25 una popolazione complessiva poco più di 158 mila abitanti. Gli elettori chiamati alle urne sono complessivamente 117 mila 630.

In dodici centri si voterà il sistema proporzionale, negli altri tredici con quello maggioritario. I consiglieri da eleggere sono 537 saranno scelti tra 2226 candidati raggruppati in 169 liste. I Comuni con il maggior numero abitanti vi e Palagonia, in provincia di Catania, Cefalù in provincia di Palermo, Barrafranca e Pietraperzia in provincia di Enna.

Chiuso il processo sugli incidenti del '77

Bologna: per i fatti di marzo due assolti e otto condannati

SPECIALE

BOLOGNA — Un altro capitolo dell'inquietante storia della primavera violenta bolognese s'è chiuso ieri a metà pomeriggio nell'aula magna del Tribunale. E' stata emessa sentenza sui «*fatti*» del marzo 1977: otto imputati dichiarati colpevoli per molti dei resti loro ascritti, due assolti, ma con la formula del dubbio. In sostanza i giudici hanno seguito le linee tracciate dall'istruttoria Catalanotti. La città accoglie il verdetto con apparente indifferenza, anche qualcuno qui ha dimenticato che proprio in quest'aula, mesi fa, sono stati assolti molti presunti militanti di «Ordine Nero» accusati di otto stragi e di cospirazione.

Sono 14,30 quando il Tribunale esce dalla camera di consiglio dopo quattro ore un quarto di conclave. Diego Benecchi, indicato dall'accusa come principale imputato, responsabile di violenza privata, sequestro di persona, minacce, lesioni nei confronti d'un militante di «*Comunione e Liberazione*» e di porto d'arma impropria, condannato a dieci mesi; per gli stessi resti Albino Bonomi a 21 mesi; Carlo Degli Esposti a 14 mesi; per la partecipazione col volto mascherato al corteo organizzato dopo l'uccisione dello studente Lorusso, Raffaele Bertoncelli condannato a 7 mesi; per il porto di impropria, Giancarlo Zecchini dovrà scontare otto mesi; per aver partecipato a quel corteo dell'11 marzo e infranto , l'impiegato comunale Franco Ferlini, mastro latitante, dovrà scontare 14 mesi; condanna anche per Alberto Armaroli, vigile urbano che alcuni colleghi dissero di avere scorto sulle barricate di piazza Verdi il giorno : un anno e 4 e interdizione per 2 anni dai pubblici uffici; per Valeria Consolo, ritenuta responsabile di violenza privata e un episodio successivo e minore, tre di : due mesi per lei pubblico ministero aveva chiesto un mese di reclusione. Assolti Marco Collina, commesso, e Rocco Fresca, operaio della Ducati Meccanica. Per tutti c'è sospensione della pena e per i detenuti Benecchi, Bonomi, Collina e Zecchini scarcerazione immediata.

Terminata la lettura della sentenza, gl'imputati e il pubblico, forse ottanta rappresentanti dei «*movimenti*», hanno alzato il e gridato: «*Francesco vive e lotta insieme a noi, le sue idee non moriranno mai*»; poi hanno cantato «*Bandiera rossa*».

Dal 10 marzo scorso, per ventisette udienze, si così discusso di quanto accadde fra l'1 e il 13 marzo di un fa, quando il centro della città fu messo a sacco, polizia e carabinieri entrarono nell'Università, per le strade ci fu guerriglia e lo studente Lorusso venne ucciso un colpo di pistola sparato da carabiniere. L'inchiesta sulla morte del giovane è archiviata, ma non è conclusa l'istruttoria sulle attività di «*Radio Alice*», sulle associazioni sovversive per delinquere che, secondo l'accusa, sarebbero venute in quei giorni.

Non è stato il «*processo al movimento*». Il tempo ha smussato parecchio ricordi e quei giorni, lo scontro all'Università fra autonomi e militanti di «*Comunione e Liberazione*», i tafferugli, la morte del giovane, il corteo che tagliò in due la città seminando panico e devastazione. I racconti in aula testi sono apparsi poco efficaci: la gente è sembrata soprattutto desiderosa di dimenticare quelle settantadue ore d'inferno.

L'accusa ripetuto non voler fare, questo, un processo politico, e di ciò i duole il movimento, che invece politico lo ha sempre ritenuto. Aveva detto, nella requisitoria, il dott. Costa: «*La manifestazione fu una "jacquerie", una protesta senza obiettivi politici*». Gli avvocati risposto alcuni difensori, che le loro arringhe sottolineato l'aspetto politico del dibattimento.

Il prof. Malmbionda, difensore di Benecchi, il principale imputato, indicato dall'accusa l'organizzatore dell'irruzione degli autonomi nell'aula in cui si teneva, quella mattina dell'11 marzo, una assemblea di «*Comunione e Liberazione*», aveva detto: «*Occorre distinguere fra violenza e violenza. Gli imputati innocenti hanno subito una carcerazione preventiva imputazioni per le quali lo stesso Pubblico Ministero ha chiesto assoluzione: è questa vera violenza*».

Vincenzo Tessandori

Dal congresso del suo partito

Magnago confermato presidente della Svp

MERANO — Il dott. Silvius Magnago è stato rieletto ieri pomeriggio durante Congresso presidente della Svp con 1239 voti 1325. Il dott. Magnago, che è anche presidente Giunta provinciale di Bolzano, è alla guida del partito ininterrottamente dal 1957.

Misurato sui problemi relativi completamente dell'autonomia, realista fermo nei confronti di chi propugna l'autodecisione, coerente con la tradizionale linea riguardo al giudizio sul pci e sui sindacati, Silvius Magnago è presentato davanti ad oltre un migliaio di delegati del ventisettesimo Congresso della Suedtiroler Volkspartei (apertosi ieri al Kursaal di Merano) con una relazione priva di accenti clamorosi e chiaramente condizionata dalla preoccupazione di portare il massimo partito sudtirolese unito e compatto all'impegnativo appuntamento elettorale delle regionali del prossimo autunno.

La Svp, come è noto, si astenuta la prima volta dall'approvazione del pacchetto nel voto di fiducia sul nuovo governo. Tale governo definito da Magnago come «*il secondo passo verso il compromesso storico*».

Magnago ha spiegato l'astensione della Svp sostenendo che è possibile dare la fiducia un governo che collabora con forze «*totalitarie*» tra le quali si la Svp include pci.

Attentato a Nuoro: sparano a sindacalista sono fascisti o Br?

NUORO — L'attentato compiuto ieri notte contro «Radio Supramonte — Sa oghe e Sardigna (La «Sardegna», nel quale è rimasto ferito il sindacalista Mario Carboni, di anni, stato rivendicato dalle Brigate rosse una telefonata alla redazione nuorese della «*Nuova Sardegna*». L'autore della telefonata ha rivendicato alle Brigate rosse anche altro attentato, contro mai.

La polizia ha fatto numerose perquisizioni in abitazioni simpatizzanti di estrema destra. Il fatto che l'attentato sia stato rivendicato dalle Brigate ha detto un funzionario — ci impone ora di non perdere di vista anche questo elemento.

Circa milioni di italiani (il 10 per cento) ne sono affetti

I reumatismi ci costano 1100 miliardi l'anno

Circa 5 milioni e 600 mila italiani, pari al 10 per cento della popolazione, sono colpiti da malattie reumatiche. Solo nel 1976, la loro assistenza ha gravato sulla nostra comunità per oltre miliardi, a tratta di un che aumenta di anno in anno. A determinarlo contribuiscono le spese per la degenza ospedaliera, i farmaci, per le cure termali, l'indennità di malattia e per l'invalidità. Ad esse bisogna poi ancora aggiungere tutti gli oneri indiretti e in particolare quelli dovuti alle perdite di produzione. Nel quadro sanitario d'oggi, le malattie reumatiche rappresentano perciò uno degli aspetti più preoccupanti. E con la giornata studio su «*La reumatologia nella programmazione sanitaria*», garizzata dall'Istituto italiano medicina sociale, i più noti reumatologi italiani hanno richiamato ancora una volta l'attenzione sulla gravità della situazione e sulla necessità di avviare il più presto un'efficace opera di assistenza, ma soprattutto di prevenzione. Rapporti e proposte sono emersi nella tavola rotonda moderata dal prof. Domenico Gigante, direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma e presidente della Società e della Lega italiana di reumatologia.

«*Il costo malattie reumatiche appare ancora più preoccupante pensiamo che nel 1974, in Italia, la ricerca scientifica aiuto uno stanziamento di soli 300 milioni, che nel 1975 l'influenza è costata più di 100 miliardi alla comunità nazionale e che per l'ulcera gastroduodenale — che nel nostro Paese affligge circa 700 mila persone — sono stati spesi circa miliardi* — ha precisato il prof. Alessandro Ciocci, dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma e segretario Lega italiana contro il reumatismo —. *Gli aspetti socioeconomici delle malattie reumatiche sono ormai tanto gravi da non poter più essere sottovalutati. Non caso sono le malattie con la più alta incidenza d'invalidità. per l'artrite reumatoide, che un'affezione relativamente rara in quanto colpisce lo 0,3 per cento della popolazione, c'è un'invalidità reale che oscilla fra il 30 e il per cento. inoltre che il 70 o l'80 cento degli ultrasessantenni soffre di artrosi. Contro queste malattie subdole, dolorose e costose, l'unica arma veramente efficace prevenzione*».

Il prof. Camillo Benso Ballabio, direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Milano, ha ricordato che la malattia reumatica — proprio perché affligge per molti anni — menoma paziente anche sul piano psichico, con ripercussioni negative per la sua vita e per la sua attività. Il reumatico deve perciò essere assistito anche sotto questo aspetto. Ballabio ha poi richiamato l'attenzione dei medici su certe affezioni frequentemente curate reumatismi (dorsalgia dalla dattilografa, cefalea della donna in periodo preclimaterico, dolori che dal collo alle braccia), che in realtà possono essere malattie impronta prevalentemente psichica. Su queste affezioni c'è ancora carenza di informazioni e di cultura. Ma trattandosi di malattie piuttosto diffuse, è opportuno che il medico le osservi e le curi adeguatamente.

Le indicazioni dei medici state prontamente raccolte dall'on. Violenzio Ziantoni, presidente del Consiglio regionale della Regione Lazio. Dopo aver dichiarato di essere rimasto sconcertato dalla gravità fenomeno reumatico e dalla carenza di iniziative politiche per affrontarlo, Ziantoni ha comunicato che nei prossimi giorni proporrà al Consiglio regionale di istituire una commissione per i problemi dei reumatici.

Bruno Ghibaudi

il nostro computer ti farà dimagrire sicuramente

Sissignori!
Per un corpo più sano e più snello ci vuole anche il "cervello".
E noi dell'American gli unici clubs ad utilizzare il cervello elettronico per risolvere misura i problemi "estetici" e di forma di ogni persona: uomo o donna, giovani giovani.
Diventare snelli è semplicissimo con il rivoluzionario metodo scientifico American-Silhouette!
Basta inserire nel calcolatore elettronico la scheda con i vari dati relativi a peso, altezza, struttura fisica età, sesso, condizioni fisiche e... bip bip... ecco uscire dalla prodigiosa memoria la dieta, il programma sportivo od i trattamenti dimagranti più indicati per ogni singolo caso.
È tutto in pochissimi secondi!

REPARTI SEPARATI
UOMINI E SIGNORE
APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 9.30 ALLE 21

piscina olimpionica - piscina mineralizzata calda piscina fredda - lezioni di nuoto - swimmer junior - corsi preagonistici - vasche di riscaldamento - ultravioletti - solarium - ristorante - reparto antiinfiltrazioni - lunghi parafango - 250 mq di palestre - attrezzi ginnastica slims - attrezzi ginnastica passiva - massaggio idroterapico massaggi manuali - massaggi meccanici - massaggio ad aria massocarpio - attrezzi allenamento centro isoterapico - programma individuale - supervisione personale - bagno turco - sauna finlandese - doccia a spogliatoi privati - relax - parrucchiere - manicure - pedicure - galatea vap - snack bar dietetico - controllo medico

AMERICAN
SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB
i clubs per snellire in salute
Trapani . 337.109/372.223
via Assarotti 16 ang. v.Cernaia tel. 517.828/9

TESTA 72

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

INDUSTRIALE solo media età cerca colf media età anche vedova trattamento famigliare, serietà assoluta e referenze inoccepibili. Telefonare 362.0973 ore 11-13 18-20.

SIGNORA di vigilanza assume guardie notturne e diurne età minima 25 anni terza media. Altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Recarsi personalmente dal lunedì a: Ufficio operativo, via Carlo Alberto 32 - Torino, per prossimi appuntamenti di mercoledì e venerdì ore 9-12.

MURATORE per cantieri esteri disposto trasferirsi tutto territorio nazionale preferibilmente Piemonte, Lombardia e Veneto, massimo 40 anni, assume impresa manutenzione industriale torinese. Scrivere a «Pubblikompass 7201 — 10100 Torino».

SOCIETA' elettromeccanica cerca operai elettricisti specializzati montatori industriali e carpentieri lamieristi tel. 775.183.

SPECIALIZZATI per trasporto esperienza pratica lavorazione lamiere tubo e carpenteria leggera conoscenza disegno assistano azienda Rivoli. Tel. 958.4552.

SPEDIZIONIERE giovane cerca di ottenere patentino per approvvigionamento tel. 637.352 ore uff.

TAPPEZZIERE qualificato cercasi per importante arredamenti nella metallica. Mangarotti 377.988.

TORNITORI-CI cercasi tenuto disagno esperienza cerni parigli cerca importante azienda zona sud. 981.890.

impiegati

A.A. IMPIEGATA è richiesta da piccola industria situata centro Nichelino-Vinovo. Si richiede diploma scuola superiore esperienza almeno decennale in tutti lavori ufficio, compreso rapporti con clienti e fornitori, capacità lavoro autonomo in diretta collaborazione col titolare. Indispensabile disponibilità immediata, residenza in Nichelino, o in zona vicina. Manoscritto dati anagrafici, curriculum, categoria, pretese a: «Pubblikompass 4103 — 10100 Torino».

APPIA immobiliare corso Inghilterra 45 cerca acquisitori esperti possibilità ottimi guadagni tel. 513.751.

ASSUMIAMO libraio-cubile superiore contabile ivа import export tel. 489.662.

ASSUMIAMO tempo determinato geometra o architetto auto propria tel. 310.727 ufficio.

ASSUMIAMO 1 elementi maschili di sponibili tempo libero per ingenico di ridotta a carattere commerciale età 23-55 residenti in Airasca Rivoli Collegno. Presentarsi signor Intelligente, corso Francia 182, primo piano, Lascie vice.

AZIENDA assume persone età 18-30 offre vitto inquadramento di legge. Presentarsi Rivoli via XX Settembre 65.

AZIENDA commerciale cerniata solo persone libere da impegni 22 anni per pubblicità organizzata a propria clientela. Offresi: ottimo trattamento economico, premi e benefici pagati, previdenza di legge e ristorno al fin. 731.827 per appuntamento.

AZIENDA commerciale ferrosa assume ambosessi dinamici bella presenza per immediato inserimento proprio organico. Per appuntamento telefonare 543.176.

AZIENDA leader nel settore moda e corredi ricerca per la Regione Piemontese persone ambosessi da inserire a livello di soci con mandato di agente per lavoro esterno organizzato, sede di lavoro To-Cn-Al-At o loro provinciale, requisiti indispensabili capacità relazionali età maggiorenni con maturazione precedente capacità di conduzione personale dinamicità, auto propria e telefono in casa. Tel. per appuntamento al 687.109 solo se in possesso dei requisiti richiesti.

AZIENDA milanese forma internazionale selezione personale tecnico-commerciale e tecnico-amministrativo per sede di Torino. Offresi trattamento economico di sicuro interesse, ambiente dinamico e impegnativo. Scrivere dati personali e curriculum a «Pubblikompass 4466 — 10100 Torino».

INDUSTRIA costruttrice macchine speciali assume periti elettrotecnici elettronici e operai specializzati nel campo con pratica ed esperienza di cablaggio e collaudo impianti disponibili a trasferta cat. 231.113 ore ufficio.

L'IMMOBILIARE spa cerca per propria direzione impiegata qualsiasi esperienza preferibile diploma ragioneria disposta trasferirsi zona collina Chieri-Andezeno. Richiesta conoscenza lingua inglese inviare curriculum a «Pubblikompass 454 — 10100 Torino».

DITTA importanza nazionale ricerca tecnici per montaggi impianti pensilfiteri in Arabia Saudita. Filiale conoscenza inglese gradita sede Nichelino. Scrivere Neri Pastro Sol vascila 345 Savona.

INDUSTRIA nell'immobiliare cintura Nord di Torino per laboratorio cerca tecnico con esperienza di almeno 2-3 anni in misure elettriche e meccaniche e relativa strumentazione. Scrivere «Pubblikompass 6370 - 10100 Torino».

OFFICINA meccanica zona Beinasco assume operaio pratica torni automatici tipo Strohm Traub oppure fresatrice Mandrini. Scrivere: «Pubblikompass 414 — 10100 Torino».

tecnici

DISEGNATORI industria italiana leader nel settore della stampaggio tecnico della materia plastiche alla sede sinistra industriale di Torino cerca disegnatore progettista completazzi in materia plastica o disegnatore progettista di stampi per termoplastici inviare curriculum: «Pubblikompass 454 — 10100 Torino».

DITTA importanza nazionale ricerca tecnici per montaggi impianti pensilfiteri in Arabia Saudita. Filiale conoscenza inglese gradita sede Nichelino. Scrivere Neri Pastro Sol vascila 345 Savona.

INDUSTRIA nell'immobiliare cintura Nord di Torino per laboratorio cerca tecnico con esperienza di almeno 2-3 anni in misure elettriche e meccaniche e relativa strumentazione. Scrivere «Pubblikompass 6370 - 10100 Torino».

OFFICINA meccanica zona Beinasco assume operaio pratica torni automatici tipo Strohm Traub oppure fresatrice Mandrini. Scrivere: «Pubblikompass 414 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA leader nel settore dei beni di largo consumo ricerca per il proprio apparato commerciale agenti rappresentanti soliti guadagnare minimo 900.000 mensili. Disponendo di un'ottima clientela acquisita da anni siamo in grado di dimostrare attraverso un corso tecnico-pratico, a carico dell'azienda, il successo della vita auspicata. I candidati ideali dovranno essere in possesso di auto propria, telefono personale. Immediata disponibilità, lodevole serietà e dinamismo. Scrivere: «Cassilla Postale 20-30 Emilia Levante Bologna».

AZIENDA commerciale operante vicino a manifatturieri cerca venditore auto propria Torino e limitr. Tel. 845.461.

AZIENDA leader nel settore dolciario e bevande cerca rappresentanti anche in abbinamento già impostati in ristoranti alberghi comunità per le seguenti provincie To-Cn-Al-At, offresi alto livello provvigionale ed assistenza, necessaria documentazione per appuntamento. Tel. 882.107.

AZIENDA operante in esclusiva in campo nazionale ricerca per le province di At, Cs, To, Vc giovane rappresentante richiedesi facilità contatti umani, ottimo inizialmente auto propria successivamente aziendale. Guadagnerete 1.300.000 mensili formazione da fare più provvigioni trimestrale mensile di fatto. Tel. per appuntamento 011 473.0290.

AZIENDA produttrice alimentari piccoli animali cerca agenti anche plurimandatari affidare portafoglio clienti esistenti vendite oltre stipendio linea trattamento provvigionale interessante tel. 819 373.729 Torino.

BOERO azienda leader settore lavori assume agenti per Torino città Aosta Vercelli offresi alto fisso più ottime provvigioni. Telefonare per appuntamento lunedì 29 c.m. nostra filiale Torino ore 10 - 504.312.

CERCASI rappresentanti specializzati in vendita alimentaria e dieciottisti alimenti ref. ufficio 960.3604 ore pasti 383.3789.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari cercasi 2 agenti di vendita in possesso patente C massimo trentacinque giovani residenti rispettivamente distretti Chivasso, Ivrea, Pinerolo, Susa, Saluzzo, Fossano ai quali affidare la propagazione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 316.0432.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 3 agenti di vendita in possesso patente C massimo trentacinque giovani residenti rispettivamente distretti Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Fossano ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni, inquadramento Enasarco Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 316.0432.

CONCESSIONARIA prodotti alimentari surgelati cerca 3 agenti di vendita in possesso patente C massimo trentacinque giovani residenti rispettivamente distretti Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo, Fossano ai quali affidare la promozione e la vendita dei propri prodotti. Offre provvigioni, inquadramento Enasarco Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 316.0432.

IMPORTANTE concessionaria in Torino assume venditore avviarsene settore industriale zona Piemonte. Telefono 500.000.

IMPORTANTE società commerciale di casalinghi potrebbe cerca per prossimi Alti Videofil Alessandria agenti di vendita Alta provvigione Cassa mutua Previdenza al momento spese. Tel. per appuntamento 0141 - 61.279.

L.A.S., UN EURO cerca rappresentanti venditori provinciali anche part-time fisso mensile e provvigioni tel. al 674.946.

SOCIETA' commerciale prodotti alimentari cerca agenti con esperienza 35enni. Offre inquadramento Enasarco provvigioni portafoglio iniziale clienti tel per appuntamento 2160612.

VOLETE guadagnare bene nel vostro tempo libero cerca collaboratori-trici serie vivaci con buona volontà. Telefonare 397.714

10 Prestazioni consulenze

RAGIONIERE lunga esperienza pratiche ivа amministrazioni eseguirebbe presso incarichi Telefonare 413.454.

11 Baby sitter offerte

BAMBINAIA referenziata cerasi disposta anche trasferirsi zona montagna. Tel. ore ufficio 240.004.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA specialisti antichi valsesiani 36 mesi senza cambiare automaticamente garantito esamino tutti i modelli Fiat Lancia Alfa Autobianchi, ritiro usato permuta, cambio a mezzi auto nuove Fiat consegne in 48 ore. Visitarci serietà e cortesia Autofrancia corso Francia 341 Imperia tel. 0183 - 21.858.

A. AFFARI faccio per qualsiasi macchina nuova e d'occasione compresa in conto Simca 1100 Ti, eseguo la permuta e la vendita dei propri prodotti. Offro provvigioni inquadramento Enasarco. Telefonare per appuntamento ore ufficio 011 316.0432.

A. COMPERIAMO qual tipo di auto comuni, vagliamo seguente come valga finanziamento cessa Stretta 33 **A. FIAT** nuove consegna 48 ore ottime valutazioni del vostro usato tuttora in sessioni Fiat Scisopio corso Trapani 116 **ACQUISTASI** autoscatto Fiat 616 o altre marche purché in efficienza e funzionante max 6-6.50 in privato purché recente ed in ottimo stato. Telefonare ore ufficio 011 244.009

ACQUISTIAMO centralmente auto in buone condizioni non sinistrate. Autosinistri corso Belgio 179, tel. 696548, via G. Da Busolo 30, tel. 831751.

ACQUISTIAMO compersamo vetture di 2 o 3 anni ottenendo il prezzo più alto Autogcommerciale corso Orbassano 22.

ACQUISTIAMO in contanti autoveicolo non sinistrato massime valutazioni. Schiuto, corso Trapani 110.

ACQUISTIAMO regalo massimo 128 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Giulietta. Corso Raffaello 5, telefono 856.001.

ACQUISTIAMO vetture da 2 anni in su 127, 128, 131, Autocentro non sinistrate. Autosalone Santa Monica, corso Francia 69 Collegno, tel. 411.1922.

ALFA ROMEO Alfasud 73 74 75 76 77 Fiat 127, 128, 124 B e sport Alfasud familiari anche 1977 vera occasione Monacelli & C. via Cuneo 35 Torino tel. 595.666.

ALFA ROMEO spyder 2000, anno 1976 Alfetta 73 74 75 76 in perfette condizioni Monacelli & C. via Cuneo 35 Torino tel. 595.666.

ALFA ROMEO 1300 spyder rosso tronca perfetto meccanica e carrozzeria vero vendo. Tel. ore pasti 0321 26.655.

ALPETTA '75 privatamente vendo, Telefonare ore 18 n. 619.1344.

ALLA Sole corso Giulio Cesare 203, tel. 265350 Ascona 12 72 Renault 16 TS, Renault 5 TS-TL Gta 1800 TX Alfasud TI 75, Alfetta 1800 Gtv, 128 TS Gas TS, Usi automatica 31 72, furgoni 850 Fiat Scudo. Fiat Transit prontissimo 15.

ATTENZIONE vendesi minimo antiprezzi vasta gamma vetture d'occasione, garanzia. Corso Orbassano 72, tricolore 581.908 Autocentramento.

AUTOMEZZO ripa esposizione pubblicitaria Leoncino Km verniciatura completa infrangibile pecunione rateazione Diablo 502.548

BERLINA 125 tipo giannone gallina condizioni vendesi rateando via Galliupi 3.

BERLINA 130 cambio automatico condizionatore radio meccanica perfetta vendesi rateando via Galliupi 3.

BETA COUPE' 1300
VOLKSWAGEN MAGGIOLINO
BMW 2002
altre 200 occasioni garantite Autosincaser, corso Belgio 179, tel. 696548 festivi

BETA 1300 coupé blu scuro ingegno rosso radio legge 3000 km splendida vera dc. Telefonare 640 4880.

BMW 35 L fine 75 metallizzata con tutti gli accessori Monacelli & C. via Cuneo 35 tel. 595.666.

CAMPER Fiat 238 attrezzato 8 posti letto, meccanica perfetta vendesi per cessa ritiro stradale. Car 75, piazza Robaudengo 5, tel. 2050750.

CEDOUTO vende Volkswagen Porsche 914 nera pecunione L. 2 milioni 850 mila Fiat 126 guida destra tel. 744.932 corso Lecce 68.

CHRYSLER Simca 1307/1308 vera occasioni con garanzia Saxa, corso Francia 339 Tel. 713813.

CIAO Bravo Super Vespa Ape nuova Gilera corsaiora pronta Moroni corso Unione Sovietica 169 telefono 593.826.

CITROEN
Autocentro vende: Gs revisionare meccanicamente gli gennaio 1976 da L. 2 milioni 300 mila a L. 3 milioni 500 mila corso Moncalieri 71 tel 011.870-77 via Nizza 66 tel. 687.993.

CITROEN
pronta consegna: GS 1130 GS 1200 club, GS 1200 Italia, CX Palias, CX Diesel. Autocentro corso Moncalieri 71, tel. 011870-77, via Nizza 66, tel. 687993.

COMPERIAMO
auto supersaldi/giusti, Autodecentrati: corso Cosenza 37.

COMPERIAMO
vetture grande valutazione pagamento subito per contanti senza spese. Lincaramento corso F. Cavallotti 66.

COMPRA un Rolls, il Rolls Italiano Parigi La concessionaria Renault Rolls Maggiorelli di Città ha già gli acquirenti Rolls! Lei 20-35 ai 20-6 un viaggio aereo a Parigi per 2 persone.

COUPE' 124 1600 ultimo tipo perfette condizioni rosso vendesi rateando via Galliupi 3.

COUPE' 124 motalizzato 1970 perfette condizioni generali vendesi rateando via Galliupi 3.

CONTANTI
pubblico compercntanio autoveicoli tutte marche non multirate Salvia, corso Giulio Cesare 186, telefono 709.1977.

DIPENDENTE vende 127 C tre porte semestrale perfetta; tel. 349174 ore pasti.

DIPENDENTE Fiat vende 124 Tc K31 ottimo stato. Telefonare 6494625.

ESS 35 Italia iniezione elettronica mitiga stato vendo privato. Tel. 7395237 ore pasti.

DUNE-BUGGY originale 10.000 km cedo nuovo vendesi. Telefonare 379.920.

ELIMINATO
IL SUPERBOLLO DIESEL
sulle Opel Rekord 74-75-76-77 riconsigliamole e vendute con garanzia, permute e rateazioni oltre a 30 mesi. Sulle Opel corsa Giulio Cesare 203 Torino. tel. 345736.

ESPOSIZIONE
auto tutte le marche Autodecentrati corso Cosenza 35.

FIAT AUTOMOTOR
guida la nuova gamma Fiat 131 e 132 Diesel, la nuova Ritmo ed inoltre 126 - 127 - 128 - 131 Nuova Ritmo e Diesel pot Strada 60 - 132 1600 e 2000 - 800 furgoni e furgoni - 238 e 242 - ed inoltre tutti gli altri modelli della gamma, contrattazioni in piena sorpresa. Visitateci senza impegno potrete prendere contatti diretti di negoziazione anche subito cambiali tramite Sava. Vi aspettiamo in via Nizza 330 corso Regina Margherita e corso San Maurizio tel. 871.137, in via Cassini 46 zona Crocetta tel. 340.890.

FIAT alle furgoni autocarro patente B altri autocarro Fiat Om 30 50 gl prezzi lavazioni nuovi cantonieri Sgrandi Corriago ratazioni Orbassano 302.548

FUORISTRADA
Jeep Cherokee 0 C 3 4P D, Land Rover D, Range Rover Toyota J, Isabella corsa Siracusa 158, Tel. 509.0400.

FUORISTRADA Daihatsu Taft-F10 perfetto accessoriato km 4500 effettivi pochi vende. Telefonare 772.638 ore ufficio

FURGONI CAMIONCINI
Bellissima campagnola perfetta bianca condizioni, finanziamo eventuale diesel e garantisco anche italiani, pagamento rateale basta documento identità. Nessun altro, via Giulia di Barolo 3-D. Tel. 851.731, 846.548

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 124 1° palmino 11.482. Possibilità di ratizzare con acconto. Visitateci vi troverete condizioni Fiat tel. 340.890 871.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 124 ultimo modello gli interessanti condizioni e accessorio eccellenza Automotor concessionaria Fiat tel. 340.890 871.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui Fiat 124 ultimo modello gli interessanti condizioni e accessorio eccellenza Automotor concessionaria Fiat tel. 340.890 871.127.

IN via Cassini 46 zona Crocetta oltre 100 autovetture d'occasione tra cui: Dal 76 vastissima scelta bianco unico proprietario prezzo interessantissimo Automotor concessionaria Fiat tel. 340.890 871.127.

LANCIA Appia III serie ottimo stato vendo L. 750 mila o permuto con piccolo cilindrata. Tel. 531984.

L'USATO ROMA
ti aspetta. Prova Salone corso Giulio Cesare 188, Telefoni 202.1977, 209.2005.

LANCIA Gamma 25 blu scuro anno 1978 nuova km 3000 Monacelli & C. via Cuneo 35 tel. 595.666.

MERCATO AUTOCARRI
VEICOLI COMMERCIALI
lisiva e usata tutte le gamme Fiat, Om, consegne istantee, finanziamenti anche Sava leasing Perugia F.lli Pegna 125.746. 721.854, corso Francia 91 di Collegno.

PRIVATO vende Citroen Mehari bella Alfa GT 1300 impianto gas in ambiture veramente perfetta accessoriata. Telefonare 940.8906.

MONTICONS, piazza Adriano 1, tel. 443.500. Concessionario Volkswagen Fiducia Automobili Torino. Golf 1100 e 1500 coupé Giulia diesel Peugeot diesel 504 e 304 Scirocco Campioni Stati Uniti Triumph-Spitfire Renault 5TL

OPERAZIONE ESTATE
per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture usate Fiat Lancia Alfa Romeo a prezzi scontati Lincaramento corso P. Oddone 66 tel. 472.042.

PEUGEOT 504 impiegano gas anno ed fatto privato vendo 900 000. Telefonare 534.598 ore pasti.

PORSCHE 2300 privato vende perfetta alla condizioni vetri elettrici assetto sport P. 7. Tel. 210.3305.

QUINZ Nsu 1200 TS 400 mila vendesi rateando via Galliupi 3.

PRIVATAMENTE vendo furgone 350 68 iter 485 mila prima unico anno pro va. Telefonare 53.8279.

PRIVATO vende Simca 1000 Ts in unico proprietario perfettissima più mai usata, km 1 milione 90 mila, Telefonare ore pasti 719.290.

PRIVATO vende spyder 2000 perfetto. Tel. 335.8041.

PRIVATO vende Fiat 124 familiare anno 76 perfettissima. Telefonare 745.687 ufficio ore pasti 704 786 via L. della Rovere 25 Torino.

PRIVATO vende A112E ottobre 76 cilindrata 1000 km 24.000 ottimo stato. Telefonare ore pasti 704 786 via L. della Rovere 25 Torino.

PRIVATO vende 128 special 1976, Telefonare 8067127.

PRIVATO vende lancomi Mini 69 480 mila perfetta qualsiasi prova. Telefono 335.8229.

RENAULT concessionaria Solino, corso G. Cesare 186 grande vendita nuovo usato tutte marche. Tel. 205.1917, 205.2005.

RENAULT 4TL bianca 1977 perfetta in tutta rimabilità privato vende. Tel. 6496361 ore ufficio.

RENAULT 5 Campestre, corso Stra. corso 25, tel. 323.096, corso Turati 74, tel. 594.673. Tutte le gamme Renault 1978, ottimo valutazioni usato. Rateazioni anche condizionate, permute sistemazione.

ROVER 2500 fine 72 come nuova propriamente Mangarotti & C. via Cuneo 35 tel. 595.666.

SAICAR
concessionaria Lancia Beta e Saxa Inizia ultimo valutazioni usato consegna collaudo massima facilitazione pagamento vasto assortimento usato permute interessanti corso Turati 15. Telefonare 599.878.

SIMCA 1301 meccanica e gomme perfette vendesi 1300 mila via Galliupi 3.

TRIUMPH Tr7 rappresentanza Bmw 520 i recente, Bmw 525 150 coupé automatica vendo Lamborghi corso L. Einaudi 15 tel. 593.643.

TUTTO DIESEL
grande assortimento Mercedes, Opel, Peugeot Golf, Land Rover Daihatsu Commando, palmine, furgoni vendiamo anche rateali, acquistiamo massima valutazioni, Autolandia, via G. di Barolo 3-D, corso Belgio 179, Tel. 851.731 696.548.

TUTTOBANCA
per l'acquisto di una automobile nuova o d'occasione oltre al ritiro di 5.000.000 vostro anticipo vengo rateizzati con i soli interessi bancari, fino 75. piazza Rolando 5, Tel. 205.0700.

VENDESI autobelle 990 N1 come nuovo 4 posti attrezzate con pompa cantalli, in avvolgitore tubo da 40 30 gradi-oli perfettissimi con trasferibile 3 anni Viberti Telefonare 990 1.

VENDESI A112 TO N1 N1 bl. L. 2 milioni 300 mila contanti. Tel. ore ufficio 89.74.340.

VENDESI furgone attrezzato per gas Telefonare 733.636 ore ufficio.

VENDESI semestrale 126 Personal nuova Telefono 304 893 ore pasti.

VENDIAMO auto nuove speciazione 126 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Bmw Beta Corso Raffaello 3. Telefono 856.001.

VENDO roulotte Elnig luglio 75 3 posti matrimoniali vetri doppi veranda volendo anche Opel per traino. Tel. 8233674. 8221247.

VI PRESENTIAMO

la Chrysler Simca Horizon 1100 cc. 1300 cc. da 3 e 5 porte, prezzi da favola. Concessionaria Lincaramento, corso Principe Oddone 69; corso Orbassano 72.

126 occasionissima, come nuova, km 1.200.000 sufficienti 250 mila pochissimo 1.200.000 sufficienti 250 mila pochissimo permuta. Selvolo, corso Trapani 116.

136 Personal 4 come nuova mai 13 km 11.000 reso accomandata L. 1 milione 800 mila privato vende. Telefonare ore ufficio 340.890 871.127.

126 TeN km 12.000 perfetta amaramente interno motivo privato vende 1 milione 800 mila. Telefonare 852.178.

127 Special come nuova L. 1 mi lione 320 mila, altre 3 porte L. 1 milione 520 mila, bellissimi 900 mila anche più lungo rateazioni eventuale permuta Selvolo, corso Trapani 116.

132 2000 concessaria blu scuro cambio automatico km 47000 vendesi. Telefonare 617.705 ore ufficio.

16 Motocicli

MAICO 250 MC praticamente nuova perfettissima Laspata assicurata scadenza 1979 occasione. Telefonare ore pasti 779.839.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. CASABIANCA acquista in contanti alloggi liberi in Torino. Tel. 549.334, 333.397.

A.A. ACQUISTASI villetta nel dintorni di Torino con servizi e giardino spesa massima 40 milioni tel. ore 339.781.

A. ASSOGNANI appartamento libero in Torino o cintura di 3-4 vani e servizi. Pagamento contanti. Tel. 890154.

A. ACQUISTO alloggio o villetta libera con giardino perfetta o vicinanze Torino pagamento contanti. Tel. 845 533.

A. PASANO acquista in contanti alloggi liberi in Torino, Abbiamo oltre 15 anni di esperienza. Telef. 606.610-600.180.

A. PRIVATO acquista da privato alloggio signorile 4 vani 3 camere libero cucinino libero entro il 78 tel. 538.908.

A. SABAUDELLI finanzia 333 336, acquista appartamenti liberi interi stabili in Torino e cintura. Massima serietà

valutare rapidamente senza spese il vostro appartamento o villa al pensiero dei. Perizie ed assistenza gratuite Centralissima 350.961 corso Stati Uniti 7bis.

ASSOGNAMI acquistare da privato appartamento in Torino libero entro settembre pagamento contanti tel. 399.657.

ACQUISTASI da privato alloggio libero 1-3 camere e servizi in Torino, pagamento contanti. Tel. 510.554.

ACQUISTASI da privato casa 30-40 camere in Torino possibilmente con servizi interni pagamento contanti. Telefonare 510.554.

ACQUISTIAMO contanti 4 camere libere in 2 camere libere in Torino se il loro. Telefonare 542 vis.

ACQUISTIAMO in Torino e Piemonte stabile qualunque dimensione pagamento contanti rapida definizione, massima riservatezza. Telefonare 515.904.

ACQUISTO da privato appartamento libero in Torino 1-2 camere ideale servizi. Paga in contanti. Tel. 509.418.

ACQUISTO casa in blocco per reddito Torino o prima cintura pagamento immediato tel. 599.647.

ACQUISTO da privato libero 2 camere tinello cucinino zona Campidoglio Parella. Telefonare 727.906 ore pasti serali.

ACQUISTO privatamente libero in Torino 1 camera tinello cucinino tinello pagamento contanti. Telefonare 515.536.

ACQUISTO privatamente alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi Telefonare 554.0397.

AL PROBLEMA
della vendita immediata del vostro alloggio con passaggio per contanti, realizzando il massimo, un'unica soluzione!
CASALEGNO
la garanzia di un agente unico P. Margherita 3 - 815491.

ACQUISTO 1-2 camere servizio Torino e cintura pagamento contanti libero tel. 740.685.

AFFIA immobiliare acquista immobili tel. 513.751

BONINO
via Cotta 3 angolo corso Vittorio Emanuele II acquista alloggi liberi massima valutazione pagamento contanti 538.304. CASA 40.100 cambio Torino o prima cintura anche non recente acquisto privatamente pagamento contanti. Tel. 593.648.

a CASAPIU'
riceve eleganti appartamento in Torino libero possibilmente disposto su 2 piani, dimensioni minimo 200 mq Telefonare 748.857, 547.204.

CERCO appartamento libero in Torino 1-2 camere tinello cucinino. Telefono 510.907

CERCO appartamento di 1-2 camere cucina bagno disponibilità fino a 27 milioni tel. 350.890.

CERCO libero in Torino alloggio 2-3 vani servizi telefonate ore pasti 710.440 Imiecemmobiliari.

CONIUGI cercano in Torino alloggio 2-3 camere cucina servizi pagamento contanti. Tel. 619.2131 ore pasti.

CONSULENZE

577.322 acquista per conto clienti alloggi in blocco pagamento in contanti massima riservatezza e rapidità.

DISPONENDO 40 milioni cambiali 800.000 mensili più garanzie acquisterei alloggi villa cascina liberi Torino o dintorni valore sui 40 milioni. Scrivere: «Pubblicompass 4100 Torino».

FAMIGLIA con bambini acquista appartamento in palazzina o villetta con giardino condominiale tel. 338.707.

FAMIGLIA ricerca in acquisto alloggio 70-90 mq piano alto zona Piazza Lingotto. Telefonare ore ufficio.

EUROCASE
acquista e vende lotti stabili e alloggi appartamenti **SENZA SPESE A VOSTRO CARICO**
via San Quintino 41. Telefono 515.725 corso Matteotti 3 tel. 556.187.

GABETTI cerca subito prima e seconda cintura Torino: Venezia, Pianezza, Alpignano, Rivoli, Grugliasco, Beinasco, Volutazione gratuita, massima serietà. Visite e/o domicilio in caso di mancata vendita. Tel. 3987
IRIM S.p.A. Istituto Finanziario immobiliare acquista in Torino Milano Roma appartamenti liberi o subito Telefonare 519 583 519 278

IMMOBILIARE SAN PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telef. 504.000.
IN Torino o prima cintura acquisiamo vostro alloggio contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 515.904.

IMMOBILIARE SAN PAOLO
acquista direttamente appartamenti liberi occupati qualsiasi zona scopo investimento. Telef. 504.000.
IN Torino o prima cintura acquisiamo vostro alloggio contanti appartamenti 2-3-4 vani. Telefonare 515.904.

INV. IMMO.
investimenti immobiliari ricerca in Torino e cintura stabili interi, ville, alloggi, terreni per compagnie clienti, pagamento in contanti. Tel. 510.265, 518.955

PRIVATO acquista contanti alloggio libero in Torino 1-2 camere tinello anche da ristrutturare tel. 788 155

L'IMMOBILIARE
011 535 408 per vendere permutare acquistare il vostro appartamento rapidamente con serietà e competenza.

MASSIMOBILI
un nuovo modo nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra perizia, poniamo al vostro servizio esperienza serietà non inutili parole. Telefonateci senza impegno 541.868 - 547.094.

PRIVATO acquista Torino casa 30-60 camere preferenza B. Vittoria B. Milano pallo limitrofe. Tel 256.773 ore ufficio.

PRIVATO necessita acquistare da privati appartamento salone 2 camere cucina servizi zone piazza Bernini, corsa Belgio. Telefonare ore pasti 447.770 ore ufficio.

RICERCASI con urgenza alloggio vuoto in Torino 3 camere tinello tutti i servizi preferibile in condomini. Telefonare 532.405.

UNION CASE
DICE TUTTO PRIMA
valutazione gratuitamente i vostri immobili anche alloggi singoli e se vorrete vi offriamo l'incarico di vendita Telefonare 949.727.

10 Vendita alloggi

A.A.A.A. LIBERO subito privato vende privato alloggio panoramico mq. 115 5 camere più servizi 2 bagni box. Inviti-amo a visitare corso Ferruccci panoramica terza Adriano. Telefonare 443.888.

A.A. IMPRESA vende Moncalieri in palazzina alloggi signorili 4-5 camere box cantina privato, mutuo, rateizzazioni pagamento. Tel. 813.956.

A. ALLOGGIO libero zona via Duchessa Yolanda camera tinello cucinino ingresso 40 milioni 800 mila. Tel. Riva 585.331

A. CASCINE Vica luminoso appartamento 4 vani 110 mq 200 circa con giardino ad alberi alto fusto grande cantine 47 milioni tel. 399.6677 ore pasti.

A. CASCINE in villa collina panoramica bifamiliare vendo appartamento inquadrato 10 anni giardino riservati. Tel. 8221941.

A. SERIN adiacente corso C. Cesare via Lombardore vendo 2 camere cucina servizi 4 milioni 400 mila dilazioni. Tel. 319801.

A. SUSINA vende Barriera Milano corso Vercelli 85 recente costruzione appartamento soleggiato 2 camere cucina doppi servizi ingresso 30 milioni 600 mila più mutuo fondiario. Tel. 519801.

A. VENDO via Cigna Quarti 10 zona corso Brunelleschi camere tinello bagno ingresso 7 milioni 600 mila facilitazioni. Tel. 519801.

A. VENDO vende libero corso Galileo Ferraris signorile 3 camere cucina bagno ingresso 47 milioni, permute. Tel. 519.801

A. SERINA vende Barriera Milano via Paisiello camere tinello bagno ingresso 17 500 000 comodo mutuo. Telefono 519.801.

A. SERINA vende libero zona Stadio via Sgrano 10 appartamento 2 camere cucina bagno ingresso 13 milioni 800 mila, dilazioni. Tel. 519.501.

A. SERINA vende Barriera di Milano via Cagna 24 camere tinello cucinino bagno ingresso 9 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519801.

BORGARO CENTRO
privato vende alloggio al primo e ultimo piano composto di 3 camere salone cucinotto doppi servizi con magazzino e cantina attiguo e posto. Tel. 303.913. 900 050.

BORGATA Paradiso cantina Unione cittadino investi 10 milioni 500 mila 2 immobiliare 011 9585495.

BORGO Mercato Moncalieri vendesi alloggio composto 3 camere tinello cucinotto bagno primo piano ascensore L. 13 milioni 500 mila via Lanze 530621 534639.

CASABIANCA libera in stabile Via Salbe (no) verdiet favolosa vista mq 280 giardino mq 2000 box auto tel. 931.006.

CASABIANCA libero via Priolo camera tinello cucina previsto riscaldamento L. 8 milioni 500 mila non trattabili tel. 531.008.

CASABIANCA libera zona Bernini soggiorno 2 camere cucina servizi ottimo stato L. 38 milioni non trattabili tel. 531.006.

CASABIANCA libero prestigiosamente rifatto 60 soggiorno 2 camere cucinetta servizi L. 32 milioni con mutuo tel. 531.310.

CASABIANCA libero Mirafiori Sud 4 camere cucina servizi ultimo stato box L. 34 milioni non trattabili. Telefonare 531.008.

CASABIANCA libero ad Orbassano tre-quarto 2 camere ingresso cucinetta servizi posto auto L. 23 milioni non trattabili tel. 931.006.

CASABIANCA libero zona Artemisia doppio ingresso cucina tinello cucinino servizi posizione facilitato tel. 531.319.

CASABIANCA abitabile subito zona San Donato 2 camere tinello cucinino servizi L. 23 milioni non trattabili tel. 531.008.

CASABIANCA 531.310 libero prossi corso Picerino Eugenio moderno 4 camere tinello cucinino servizi terzo ascensore.

CASABIANCA 531.006 libero in corso G. Ferraris favoloso soleggino 2 camere balcone 24 soggiorno camera matrimonio bagno ripostiglio 18 milioni 900 mila dilazionabili.

CASABIANCA 531.310 libero prossi corso Unione 2 camere tinello cucinotto servizi L. 24 milioni non trattabili.

CASALEGNO A libero recente signorile Cottogno (To) corso Trieste 2 camere tinello cucinotto servizi giardino condominiale L. 22 milioni compreso mutuo e dilazioni tel 885.962 812.904.

CASALEGNO via Rattazzi (Nizza) mq nuovissimo libero arredato con servizi L. 5 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 885962 - 812904

CASALEGNO F attico libero recente via Duca Degli Abruzzi 2 camere tinello cucinotto servizi terrazzo mq. 40 posto auto L. 36 milioni contenuto mutuo Tel. 885962.

CASALEGNO C occasionale fronte mercato via Rattazzi ang. via Calandrini camere cucina tinello servizi da L. 3 milioni 900 mila; mori di negozio con retro L. 12 milioni. Pagamento facilitato. Tel. 885962, 812904, 855595, 854593.

CASALEGNO H liberi recenti via Rattazzi (Mirafiori) 3 camere cucina servizi ascensore giardino condominiale posto auto. 36 milioni contenuto mutuo. Tel. 885962 812904.

CASALEGNO I Carmagnola (To) libero recente 2 camere tinello cucinino servizi 20 milioni dilazionabili. Tel. 885962.

CASALEGNO L Perriera frez. Bustiglieri Alta 15 km da

Nostra inchiesta sull'abuso dei liquori in Italia

Via crucis di un alcolizzato

Si comincia perché piace, poi ci si accorge che non [illegible] ne può fare a meno - Dalla birra ai superalcolici, sempre in misura maggiore - I ricoveri in clinica, i vari tentativi per disintossicarsi, la perdita del posto di lavoro e degli amici - Poi, la voglia di farla finita, la disperata sensazione di non uscire più dal vortice

TORINO — Questa è la storia [illegible] un alcolista, [illegible] dei tanti incontrati nel [illegible] di quest'inchiesta. Gente normale, all'apparenza, ma segnata da un percorso che finisce poi, quasi inevitabilmente, in modo drammatico. Lui ha 38 anni, è [illegible] e padre d'un bimbo che frequenta la quinta elementare. Attualmente è disoccupato, vivono [illegible] lo stipendio della moglie. Gira da anni per gli ospedali, inutilmente.

Come ha cominciato a bere?

In Germania, dove lavoravo. Ogni fine settimana si be[illegible] con i colleghi, [illegible] una specie di rito. Bevevo un po' più, un po' meno, e sono stato bene fino al 1969. Mi sono accorto [illegible] com'ero soltanto quando ho capito che non era più in grado di smettere da solo.

Che cosa beveva?

— Si comincia con la birra, poi si va avanti con il whisky, il cognac, il Fernet soprattutto, perché non puzza, e chi ti sta intorno [illegible] si accorge di come sei.

Perché ha cominciato a bere?

— All'inizio perché mi piaceva. L'alcol dà quel calore, quella sicurezza della personalità. Ne vedo tanti, che bevono il doppio whisky o il doppio cognac al bar, al mattino presto, per affrontare la giornata. Nel '69, mi sono accorto che alla s[illegible] i miei colleghi andavano a [illegible] e io invece facevo ancora [illegible] lungo giro [illegible] bar e poi la strada per andare a casa, non la tro[illegible]vo più.

Quando ha deciso di curarsi?

— Sempre in quell'anno. Era un periodo in cui ero molto depresso, per alcune vicende familiari, e piangevo sempre. Fra [illegible] pianto e l'altro, buttavo giù dei gran litri di roba. Così, decisi di entra[illegible] nella clinica del dott. Smith, a Berlino, che trattava l'alcolismo come una malattia: lì non ti disintossicano, fanno soltanto dei meeting, a meno che una sia in preda al delirio, [illegible] a [illegible] di meeting, sei settimane in ospedale, riuscii a salvarmi: per 3 anni, non toccai più l'alcol. E' stato difficile: l'alcolista in genere diventa un solitario, perde le amicizie, e per riconquistarle bisogna che frequenti di nuovo i suoi pari.

Perché ha ripreso a bere?

— Per una vicenda che [illegible] dipendeva da noi, mia moglie [illegible] mio figlio vivevano lontani da me. Quando alla fine sono riuscito a rivederli, non ho retto all'emozione: e ho bevuto qualcosa per tenermi su. Poi abbiamo deciso di tornare a Torino. Era il '73: eravamo finalmente riuniti, ma senza lavoro, senza prospettive. E ho ricominciato a bere.

Perché è tornato a Torino?

— Avevo buone speranze [illegible] lavorare, ormai ero riunito [illegible] la famiglia e [illegible] unico scopo per vivere. Ma [illegible] Torino, ho avuto la prima stangata: mi presento alla mia [illegible] ditta [illegible] mi hanno detto no. S'immagini, con la moglie e il figlio, disoccupato e [illegible] una lira.

E allora ha continuato a bere.

— In un modo piuttosto pesante: affogavo i miei dispiaceri nell'alcol. Dalla birra al vino, secondo i soldi che avevo in tasca: il vino non mi [illegible] mai piaciuto, lo comperavo soltanto perché era di più [illegible] costava poco. Poi è successo questo: che invece di migliorare, peggioravo; eppure avevo volontà. Cercavo un grup[illegible] dove potermi appoggiare, sono andato al gruppo Abele, speravo di potermi abbracciare [illegible] delle persone che avevano i miei stessi problemi. Invece mi hanno detto: "Ci occupiamo solo dei drogati". Il fatto che tutti si preoccupassero di molti altri problemi, [illegible] mai dell'alcolismo, mi buttava a terra. Già nel '74, vedevo con il mio occhio "clinico" gli italiani di qualsiasi ceto, nei bar. Li distinguo subito, gli alcolisti dai bevitori. E [illegible] ne sono tanti.

Dove si è appoggiato?

— Agli ospedali psichiatrici, ma soltanto a Collegno ho trovato un medico sinceramente interessato a me, che considerasse l'alcolismo come una malattia. [illegible] ne ho girate di cliniche, ho fatto un sacco di fughe da una all'altra. Sono stato a Piossasco, ho fatto l'ipnosi a Vercelli da Granone, ho provato a Pinerolo, rinchiuso dentro [illegible] come se fossi in galera: non c'è giardino, non ci sono infermieri i sufficienza, e nessuno affronta l'argomento alcol. Dovunque ti danno due flebo, quattro pasticche, e dopo vai. E dove vai? Devi affrontare di nuovo la vita. Certo, ci vuole la volontà, ma ci vuole anche un appoggio, un lavoro, la famiglia. Per fortuna, io ho almeno la famiglia.

Quando ha trovato un lavoro?

— Dopo dieci mesi che ero in Italia. Sono stato assunto a Beinasco e sono diventato quasi normale, [illegible] bevevo più. Poi però, abituato a lavorare nei paesi nordici, dove l'organizzazione è perfetta, ho avuto i primi problemi. Oltretutto io sono un tipo schietto: mi hanno fatto le scarpe e sono stato costretto a licenziarmi. Pensavo: trovo un altro lavoro. Era il '75. Un altro lavoro non l'ho trovato, ed ho ricominciato a bere. Da lì, [illegible] mi sono fermato mai: due settimane, sei settimane, e poi...

Attualmente, quanto beve?

— O niente, o moltissimo. Dalla birra, sono passato violentemente [illegible] whisky. Prima prendevo due fernet, poi passavo alla birra, poi smettevo, senza bisogno di ricovero; prendevo un'aspirina, [illegible] un po' di torpore psichico, poi passava. Nel frattempo, sempre per colpa dell'alcol, ho fatto tre tentati avvelenamenti [illegible] pasticche. Perché la vita mi è venuta a noia.

Quando si è avvelenato, era ubriaco?

— No, ero già per via del lavoro. Perché l'alcol [illegible] risponde sempre alle esigenze, non subito. Adesso, dovessi bere una birra o due, non mi bastano più.

Interviene la moglie: *— All'inizio, dopo due giorni di bevute, diceva basta. Adesso comincia e dice già: [illegible] non mi fermo più. E [illegible] avanti fino [illegible] sei sette giorni a bere, fumare, dormire, senza mai mangiare. E io cosa faccio? Se chiamo la Croce rossa, mi dicono: signora, lo portiamo al pronto soccorso. Lì gli fanno una puntura, lo lasciano dormire dieci ore e poi lo mandano a casa...*

L'uomo la interrompe: *— Io sono un tipo molto sensibile, non riesco più a trovare la mia personalità. Non ho più un amico, cerco lo stesso di tenermi su, ma vengo puntualmente tradito anche sui posti di lavoro. Dopo Beinasco, una ditta [illegible] mi assunto come interprete, ma poi mi hanno dato in mano una mazza da 40 chili, mi hanno messo in croce e dopo due settimane [illegible] venuto via piangendo, [illegible] ho imboccato la prima osteria che ho trovato.*

Ha provato a frequentare qualcuno dei servizi sociali [illegible] territorio?

— Sì, sono andato in un servizio di zona, un medico mi ha ascoltato e mi ha detto: "lei non ha voglia di lavorare". Figuriamoci, il mio problema più grande è quello e lui mi aggredisce così. Ho cercato di entrare in un grup[illegible] di psicoterapia giornaliera, ma mi è stato negato perché abito dieci numeri oltre la delimitazione della zona, e nella mia zona non c'è nessun servizio. E andare da [illegible] psicanalista è un problema, non posso spendere trenta-quaranta mila lire al giorno dopo tanti anni che piro per gli ospedali.

[illegible] a Torino ci fosse una struttura tipo gli alcolisti anonimi, lei [illegible] salverebbe?

— Non dico che mi salverei. Dico che tenterei di salvarmi, invece non [illegible] dove attaccarmi, quando esco dall'ospedale. Non ho amici, [illegible] vado? So già che vado [illegible] finire in piola.

Come passa [illegible] sue giornate?

— Al collocamento. Poi faccio le pulizie in [illegible] faccio da mangiare, leggo, [illegible] di organizzarmi, [illegible] farmi terapia da solo. Ma non basta. A un certo punto, il mondo [illegible] crolla addosso.

Dal 1958 al 1974, i ricoveri in ospedale per alcolismo sono aumentati [illegible] per cento.

Marinella Venegoni

(continua)

Il Milano-Lione passa sul Toce

Verbania. [illegible] nuova ponte sul fiume Toce inaugurato ieri pomeriggio (Telefoto)

Su un ponte nuovo, con un treno nuovo è riaperta la linea europea del Sempione

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

VERBANIA — Il 9 ottobre dello [illegible] l'alluvione che sconvolse parte [illegible] Piemonte distrusse anche [illegible] dei ponti-chiave per le comunicazioni ferroviarie internazionali: quello sul fiume Toce, nei pressi di Verbania, sul Lago Maggiore. Da quel momento [illegible] linea europea del Sempione, che collega Milano al resto d'Europa attraverso l'alto Novarese, la Svizzera e la Francia, praticamente non è più esistita. Un «*black-out*» ferroviario di quasi otto mesi mal sopportato dai viaggiatori e dalle merci, dirottati su lunghi percorsi alternativi. A risentirne sono stati proprio i collegamenti internazionali, privati di uno [illegible] più importanti anelli [illegible] catena.

Per ripristinarli [illegible] è lavorato a tempi di record. Durante l'inverno tecnici, [illegible] stranieri della Ferrovie [illegible] un battaglione di militari del Genio ferrovieri hanno realizzato sul Toce un nuovo ponte, [illegible] sostituzione provvisoria di quello a tre campate, che poggiava su [illegible] piloni. E' un'opera che gli esperti del settore definiscono d'avanguardia, unica in Europa nel suo genere. Concepito dai tecnici tedeschi [illegible] Krupp, che ne hanno seguito [illegible] montaggio, avvenuto in undici settimane quasi sempre con il maltempo, il viadotto a campata unica e a un solo binario, [illegible] lungo 120 metri, largo cinque e mezzo, alto [illegible], pesa circa seicento tonnellate.

E' costato un miliardo e [illegible] ma se i lavori fossero stati affidati interamente ad imprese pubbliche, senza l'intervento dei militari, la spesa sarebbe stata molto superiore. Pur attraversando il fiume [illegible] alcun supporto garantisce il transito di [illegible] vogli senza limitazione di peso o velocità. Il manufatto, ancorato a due testate e collegato con due brevi raccordi alle massicciate e alla linea ferroviaria [illegible] esistente, è finito. «*Abbiamo lavorato in condizioni quasi sempre difficili* — dicono i tecnici del Genio ferrovieri — *Abbiamo iniziato sotto [illegible] nevischio, continuato per giorni sotto la pioggia [illegible] tra raffiche di vento freddo. Pochi sono stati i momenti di sole*». Ieri l'opera è stata ufficialmente inaugurata con l'intervento del ministro dei Trasporti Vittorino Colombo e del Capo di [illegible] maggiore generale Rambaldo. Da oggi il traffico sulla linea del Sempione è normalizzato.

E' la più grossa novità dell'orario estivo che entra [illegible] vigore in concomitanza [illegible] l'ora legale. Il ripristino del ponte sul Toce segna anche il [illegible] di una comunicazione diretta Milano-Lione, e viceversa istituita nel settembre 1957, quando i collegamenti tra le due città si fecero vitali per i commerci e debuttarono sulla scena internazionale i primi treni Tee. La comunicazione tra la metropoli lombarda e la capitale della seta fu assicurata per alcuni anni da automotrici a nafta, alle quali fece seguito un convoglio formato da normali carrozze.

Da oggi il Milano-Lione è un rapido con posti prenotabili che avrà anche vetture di seconda classe. E' composto da sei carrozze, tre italiane e tre francesi, queste ultime del tipo «Corail», da tempo in circolazione in Francia. Veicoli molto confortevoli e dotati di aria condizionata, in servizio da mesi nel territorio francese, le tre vetture italiane sono le prime di un nuovo modello di tipo europeo.

Il nuovo rapido per Lione ha sostato un giorno intero alla stazione centrale di Milano ed è stato aperto alla visita del pubblico. Ieri il convoglio [illegible] di zecca ha compiuto un breve viaggio dimostrativo prima [illegible] entrare in funzione. M[illegible] Verbania, dove si è tenuta la cerimonia d'inaugurazione del nuovo ponte.

Gianfranco Quaglia

Il nipote di Togliatti grave per un incidente

ALESSANDRIA — Grave per un incidente stradale il nipote di Palmiro Togliatti, figlio del fratello Pietro. E' il dott. Vittorio, 42 anni, [illegible] sidente a Milano, via Ischia. Percorreva in «Alfetta 2000» l'autostrada Torino-Piacenza, quando tra i caselli di Alessandria [illegible] Michele [illegible] Castelceriolo, appena superato un Tir olandese, nel rientrare è finito contro il «guard-rail».

La vettura, dopo aver strisciato per un centinaio di metri contro la lama d'acciaio, si [illegible] bloccata trasversalmente alla carreggiata. Un attimo dopo è sopraggiunto il camion che il dott. Togliatti aveva appena superato che [illegible] urtato l'auto e l'ha nuovamente proiettata contro la barriera metallica.

il tempo che farà

Sulle regioni nord-occidentali, sulle regioni tirreniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia poco nuvolosa ma con tendenza ad annuvolamenti locali [illegible] possibilità di brevi temporali nella ore pomeridiane. Sulle restanti regioni della penisola da nuvoloso a localmente molto nuvoloso con brevi piogge e temporali ma con tendenza a schiarite. **Temperature:** senza variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	13	27
Verona	12	23
Trieste	14	25
Venezia	14	22
Milano	13	23
Genova	15	24
Bologna	12	25
Firenze	13	24
Pisa	14	27
Ancona	14	29
Perugia	11	19
Pescara	12	29
Roma	12	28
Napoli	17	24
Cagliari	12	27
Reggio C.	16	31
Palermo	15	31
Catania	16	31
Cagliari	14	28
Bari	11	19

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città europee:

Amsterdam	9	20
Atene	20	30
Belgrado	11	20
Berlino	12	23
Bruxelles	10	20
Francoforte	10	21
Ginevra	9	22
Lisbona	12	25
Londra	9	22
Mosca	10	22
New York	18	27
Parigi	11	19
Stoccolma	8	24
Tel Aviv	24	34
Vienna	13	18

Il dibattito tra le forze politiche al Comune di Roma

Accordo per una via a Moro ma insistenze sulla scelta

ROMA — Quale strada intitolare a Moro? «*Stiamo cercando un'area che sia degna di questo grande statista*», spiega l'assessore alla Toponomastica Pietro Alessandro; «*A mio avviso, via Aldo Moro deve stare in uno dei quartieri in cui ci [illegible] altre vie dedicate a uomini politici. E' [illegible] identica procedura andrebbe seguita per ricordare, separatamente, i cinque agenti della scorta del presidente della dc trucidati [illegible] dripatisti la mattina del 16 marzo. E' giusto seguire [illegible] regolamento e attenersi alle zone riservate*».

Per ora siamo soltanto alla fase preliminare, dopo la proposta, avanzata [illegible] sindaco Giulio Carlo Argan e da Pietro Alessandro il 16 maggio, di «*intitolare un'area di pubblica circolazione sia all'onorevole Aldo Moro che [illegible] cinque agenti di scorta caduti nell'adempimento del dovere in via Fani*». «*La legge* — ricorda l'assessore Alessandro — *prevede l'assegnazione [illegible] area a dieci anni dalla morte. In questo caso chiederemo una deroga che [illegible] verrà sicuramente accordata. Non si tratta comunque di un problema di poco conto: lo affronteremo nella riunione [illegible] Commissione [illegible] Toponomastica che esaminerà mercoledì prossimo le proposte in questione. Le aree disponibili non mancano e in un paio di mesi dovremmo risolvere tutto*».

E le proposte? I democristiani vorrebbero dedicare [illegible] Moro il lungotevere Flaminio, perché è doveroso equiparare l'assassinio dello statista a quello di Giacomo Matteotti (cui è stato intitolato un ponte; ndr), trucidato dai fascisti. Quanto [illegible] poliziotti uccisi (Oreste Leonardi, Francesco Zizzi, Domenico Ricci, Giulio Rivera [illegible] Raffaele Iozzino) i [illegible] hanno pensato ad un tratto di via Fani (dove il Comune vuole erigere un cippo) con la scritta «via Martiri del 16 marzo».

[illegible] giorni scorsi qualcuno ha tracciato, sulla targa di via Fani, la frase. Ma questa strada resterà via Mario Fani, uno dei fondatori dell'Azione cattolica. Cambiare il nome, oltretutto, comporterebbe una serie [illegible] intoppi burocratici, [illegible] autorizzazioni del ministero dell'Interno e della Sovrintendenza ai beni architettonici e ambientali del Lazio. I repubblicani hanno invece optato per via Castani, [illegible] strada del centro storico tra via delle Botteghe Oscure e piazza [illegible] Gesù, in cui la mattina del 9 maggio venne trovato il corpo dell'onorevole assassinato.

La maggioranza è d'accordo col Comune. «*Evitiamo guerre della memoria, sarebbero controproducenti* — dice il socialdemocratico Meta —. *E [illegible] il corpo di Moro fosse stato rinvenuto in viale Mazzini, facevamo sparire Giuseppe Mazzini?*».

I lettori discutono

Sentirsi fiero di essere ebreo

Sono uno studente israeliano che [illegible] ascoltato con grande piacere Arrigo Levi durante la trasmissione di «Bontà loro», e mi sento il dovere di ringraziarlo.

Un uomo con le sue cariche e del suo prestigio, che forse non sempre può dire a [illegible] alta tutto ciò che gli sta a cuore, parla [illegible] soddisfazione del suo passato tra i combattenti [illegible] l'indipendenza del nostro Stato, ammette che, se non fosse limitato, [illegible] farebbe di [illegible] se fosse [illegible] non nasconde [illegible] sue buone relazioni [illegible] Israele, come invece fanno molti altri: un ebreo che è fiero di esserlo.

[illegible] si scusi il paragone, ma una settimana fa ho seguito l'intervista del TG2 [illegible] cancelliere dell'Austria Bruno Kreisky, e [illegible] rimasto molto male. Un uomo che dà l'impressione di voler punire — con le sue parole ed i fatti — Israele e gli ebrei, per essere [illegible] ebreo. Perché??? E' enorme la differenza.

Dan Oelgiesser, Pavia

Il formato dei quotidiani

Il quotidiano desiderato dal giornalista Firpo probabilmente lo gradirebbero anche altri lettori se potessero esprimere le loro preferenze con uguale competenza, ma starebbe [illegible] la risposta a queste due domande: i settimanali godrebbero altrettanta simpatia se fossero stampati in formato giornale? I quotidiani perderebbero lettori se adottassero un formato più maneggevole?

Il quotidiano può vincere [illegible] concorrenza come mezzo di comunicazione, però il progresso sociale, tecnologico, scientifico, dovrebbe suggerire un aggiornamento nella forma oltre che nella sostanza.

M. Angiero, Roma

Concorrenza per gli occhiali

Fra ottici ed oculisti, [illegible] ferri corti tra loro (come appare [illegible] lettere pubblicate in questa rubrica), penso possa dire [illegible] parola anche [illegible] cosiddetto [illegible]. A me è parso che l'ottico rivendicasse una maggiore professionalità, anche se capisco come la sua proposta di sostituirsi agli oculisti nella misurazione della vista possa spaventare i colleghi «medici». Non so se si tratti di una proposta eccessiva, ma mi è sembrato troppo duro il tono dell'oculista che gli ha risposto, e un po' denigratorio della categoria degli ottici che egli probabilmente intende squalificare definendoli «commercianti» (ma i medici oculisti lavorano forse gratis)?

In quanto a bravura, a serietà professionale, non sono così sicuro che gli oculisti siano infallibili. In una decina d'anni sono andato tre volte, da tre oculisti diversi, per un controllo della vista: ciascuno di essi mi ha prescritto lenti con gradazioni differenti, tutte però molto fastidiose per i miei occhi (e proprio per questo ho cambiato sempre oculista). Ebbene, è stato proprio un ottico, al quale mi ero rivolto con l'ultima prescrizione oculistica, a spiegarmi in modo chiaro e convincente perché è meglio che rinunci agli occhiali.

Non dubito che ci [illegible] ottici più bravi e meno bravi, così come ci sono oculisti più bravi e meno bravi. Ma, proprio perché gli occhi [illegible] beni delicato e prezioso, [illegible] mi sembra lì [illegible] che gli [illegible] disprezzino gli altri e conducano fra loro una guerra che [illegible] [illegible] sa [illegible] che [illegible] danno di quelle persone che essi proclamano di voler curare. Non è possibile una suddivisione razionale delle rispettive competenze, senza insulti e senza concorrenza? Fermo restando il principio della massima professionalità degli uni e degli altri.

Luigi Nebiolo, Cuneo

Ing. C. Olivetti & C., S.p.A. - Sede in Ivrea, Via Jervis, 77

Capitale sociale L. 60.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Ivrea - Registro Società n. 158

TERZA CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEGLI AZIONISTI

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria di terza convocazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2369 bis Cod. Civ., in Ivrea, presso la sede sociale, per il giorno 5 giugno 1978 alle ore 10 per discutere [illegible] deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Aumento del capitale sociale da L. 60 miliardi a L. 100 miliardi mediante emissione di 40 milioni di azioni ordinarie da offrire in opzione agli Azionisti ordinari e privilegiati, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto sociale, a pagamento, alla pari, godimento 1.1.78, nella proporzione di 2 azioni ordinarie [illegible] ogni 3 vecchie (privilegiate e/o ordinarie) possedute;

2) Deliberazioni inerenti alla operazione di aumento di capitale e conferimento dei relativi poteri; modificazione conseguente dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Hanno diritto ad intervenire i possessori di azioni i quali abbiano effettuato, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, il deposito dei certificati azionari presso la sede sociale o presso i sottoelencati istituti:

IN ITALIA

Banca Commerciale Italiana - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Roma - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco di Napoli - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banco di Sicilia - Credito Italiano - Banco di Santo Spirito - Monte dei Paschi di Siena - Banca Toscana - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio [illegible] Genova e Imperia - Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno - Cassa di Risparmio in Bologna - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Banca Popolare di Novara - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Padova e Treviso - Banca Popolare di Sondrio - Banca Popolare di Crema - Banche associate all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane - "La Centrale" Finanziaria Generale - Banco Ambrosiano - Banca Cattolica del Veneto - Credito Varesino - Credito Romagnolo - Istituto Bancario Italiano - Credito Commerciale - Banca Provinciale Lombarda - Banco di Sardegna - Banca d'America e d'Italia - The Chase Manhattan Bank - Citibank - Banca Vonwiller & C. - American Express Bank - The First National Bank of Chicago - The Bank of Tokyo - Banque de Suez-Italie - Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche associate - Banca Italo-Israeliana - Banco Lariano - Banca Agricola Milanese - Banca Subalpina - Banca Beltrachi - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Credito Lombardo - Banca del Monte di Credito di Pavia - Banca di Legnano - Banca S. Paolo-Brescia - Credito Bergamasco - Banca C. Steinhäuslin & C. - Banca Brignone - Banca Credito Agrario Bresciano - Banca Mazzardi & C. - Banca Rosenberg Colorni & Co. - Banca Cesare Ponti.

ALL'ESTERO

Hentsch & Cie, Ginevra - Deutsche Bank, Francoforte - Crédit Lyonnais, Parigi - Banque Louis-Dreyfus, Parigi - Banque Française et Italienne pour l'Amérique du Sud, Parigi - Banque Nationale de Paris, Parigi - Union de Banques Suisses, Zurigo - Crédit Suisse, Zurigo - Société de Banque Suisse, Basilea - Banca della Svizzera Italiana, Lugano - Banco di Roma per la Svizzera, Lugano - Banca del Gottardo, Lugano - Altre banche straniere incaricate da banche italiane a sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione

Ivrea, 27 maggio 1978

olivetti

AVVISO D'ASTA

Su disposto del pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, tel. 280.939 procederà all'incanto:
— Martedì 30 maggio 1978 ore 9,30 [illegible] Torino via Nizza 23 proc. 8107/77 c/ Pasticceria Fiore [illegible] Fiore [illegible] Gaetano fornio elettrico Fervini a 2 bocche prezzo ridotto L. 650.000;
— Mercoledì 31 [illegible] 1978 ore 16 in Torino C. G. Cesare 16 proc. 5015/77 c/ Galletta Antonio [illegible] - n. 128 camicie [illegible] L. 2.116.000 - proc. 8368/76 c/ Vasapollo Giuseppe - 86 pantaloni estivi L. 196.000 - 90 pantaloni in velluto L. 630.000;
— Giovedì 1 giugno 1978 ore 16 [illegible] C.so G. Cesare 16 proc. 4823/77 c/ Susain Michele - camion Fiat tg. TO 99339 [illegible] zione L. 18.000.000 - proc. 5257/77 c/ Chiappero Amalia - macchina per spirare fiori L. 800.000 - proc. 1674/78 c/ Architetto Francesco - Mulette OM 12 V4 a libera offerta [illegible] prezzo base;
— Venerdì 2 giugno 1978 ore 16 in Corso G. Cesare 16 proc. 4315/77 autovettura Fiat 132 tg. TO N02419 L. 3.000.000 - proc. 9793/77 c/ Iris - 147 radiatori per riscaldamento a 2-3 e 5 elementi - 36 autolavelli - [illegible] ventilo-convettori «Maulo» (il tutto nuovo) a libera offerta senza prezzo base.

AUTOSTRADA TORINO-SAVONA

Società per azioni
Sede in Torino
Capitale sociale L. 25.000.000.000

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che, a partire dal 1° giugno 1978, saranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle obbligazioni 5,50% - emissione 1960 - contro [illegible] della cedola n. 35.
I pagamenti [illegible] presso la Cassa della Società in Torino - Via S. Pellico n. 34, e presso le [illegible] e Dipendenze dei consueti Istituti Bancari.

PIRELLI

Società per Azioni

Capitale L. 116.242.360.000 versato

Sede: Centro Pirelli - Milano

Registro Tribunale [illegible] n. 15901

ESTRAZIONE PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 5,50% - 1962/1980

Dal 1° giugno 1978 sono rimborsabili al valore nominale presso la Cassa Sociale in Milano - Piazza Duca D'Aosta, 3 - [illegible] presso le consuete Banche incaricate, i titoli sorteggiati nella tredicesima estrazione del 10 aprile 1978 del prestito obbligazionario 5,50% - 1962/1980, contro presentazione dei titoli stessi provvisti della cedola n. 33 e successive. L'elenco dei titoli sorteggiati, comprendente anche i numeri relativi alle precedenti estrazioni non [illegible] presentati per il rimborso, è pubblicato nel supplemento straordinario (Bollettino Estrazioni) [illegible] Gazzetta Ufficiale n. 110 del [illegible] aprile 1978; gli interessati potranno prenderne visione anche presso le Banche incaricate.

Azienda [illegible] provincia [illegible] Torino

CERCA SOCIO/I [illegible]

La ditta opera [illegible] campo [illegible] componentistica dell'automobile. Dall'inizio dello [illegible] è attrezzature ed i dipendenti sono triplicati grazie a buone e sicure commesse. Attualmente le maestranze sono oltre [illegible] 100 unità. Le commesse già in atto e quelle previste garantiscono un continuo costante incremento.
Per realizzare un preciso piano di nuovi investimenti senza restrizioni o pesanti impegni occorre un finanziamento di partecipazione di alcune centinaia di milioni.
Gli utili sono interessanti anche per effetto [illegible] una lavorazione esclusiva.
Agli interessati si assicura risposta a massima riservatezza.
Scrivere Publikompass 9284 — 10100 Torino.

Istituto Autonomo per le case popolari della Provincia di Torino
Corso Dante, 14 - Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

L'I.A.C.P. di Torino deve procedere ai seguenti appalti con finanziamento della Legge 8 Agosto 1977 n. 513:
A) FORNITURA E POSA DI IMPIANTI BAGNO IN:
— 351 alloggi facenti parte della ristrutturazione del 5° Q.re in TORINO - Cso Racconigi
Importo a base d'asta L. 240.000.000
— 184 alloggi facenti parte della ristrutturazione del 1° Q.re in TORINO - Via Cuneo
Importo a base d'asta L. 126.180.000
CATEGORIA RICHIESTA 6b.
B) REALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO SINGOLI A GAS METANO IN:
— 351 alloggi facenti parte della ristrutturazione del 5° Q.re in TORINO - Cso Racconigi
Importo a base d'asta L. 438.750.000
— 184 alloggi facenti parte della ristrutturazione del 1° Q.re in TORINO - Via Cuneo
Importo a base d'asta L. 230.000.000
CATEGORIA RICHIESTA 6a.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con [illegible] procedura [illegible] cui all'art. 1 lettera e) della legge n. 14 del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso e potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica.
Le richieste di invito, indicando a quali appalti si intende partecipare devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali [illegible] questo Istituto - Cso Dante n. 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia - entro e non oltre il 7 giugno 1978.
Torino, 25 maggio 1978.

IL [illegible]SIDENTE
(Carlo Peirino)

Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Torino

Corso Dante, 14 - Torino

Avviso di licitazione privata

L'I.A.C.P. di Torino deve procedere all'appalto dei lavori di costruzione di n. 50 alloggi per 220 vani [illegible] TORINO - Lotto 5 - ZONA E/22.
Importo a base d'asta L. 819.290.000.
Finanziamento Legge 8 agosto 1977 n. 513.
L'aggiudicazione dei lavori sarà effettuata con la procedura di cui all'art. 1 lettera e) della legge n. [illegible] del 2-2-1973 con scheda segreta che stabilirà i limiti di minimo e massimo ribasso e potrà avvenire sino dalla prima gara, alla migliore offerta, anche se unica.
Le richieste di invito, indicando a quali appalti si intende partecipare devono essere redatte su carta legale e indirizzate all'Ufficio Affari Generali di questo Istituto - Cso Dante n. 14 - Casella Postale n. 1411 - 10100 Torino Ferrovia - entro e non oltre il 7 giugno 1978.

Torino, 25 maggio 1978

IL PRESIDENTE
(Carlo Peirino)

Bontà sua.

Very è il più venduto in Italia.
Very è un aperitivo tutto naturale.

VERY® CORA
ora anche al pompelmo

ZURO IMMOBILIARE vende libera zona Crocetta salone 3 camere cucina e 3 camere cucina volendo subito. Tel. 535613.
GABETTI 5767 vende libero rustico zona strada Superga panoramicissimo da ristrutturare con mq 4000 di terreno circostante.
GABETTI 5767 vende libero Grugliasco via Ynglienti ristrutt. 3 camere tinello cucinino nuovo 28 milioni 500 mila disponibili.
GABETTI 5767 vende via Catania 7: camere tinello 11 milioni 100 mila; 2 camere tinello 15 milioni 400 mila. Eventuale agevolato con mutuo.
GABETTI 5767 vende via Genova camere cucina bagno 7 milioni 500 mila. Mezzo mutuo finanziario nessuna modificazione dall'acquirente.
GABETTI 5767 vende corso Racconigi, camere cucina bagno 11 milioni 600 mila. Rateizzabili. Nessuna modificazione dall'acquirente.
GABETTI 5767 vende via Monginevro; 2 camere cucina bagno 15 milioni 900 mila mezzo mutuo nessuna modificazione dall'acquirente.
GABETTI 5767 vende via Borgone camere cucina servizi 3 milioni 2 camere tinello cucinino servizi 9 milioni 400 mila. Mezzo mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende corso Grosseto ottimo piano alto, 3 camere tinello cucinino bagno cantina 16 milioni 500 mila rateizzabili.
GABETTI 5767 vende Lucento via Borgaro 72 camere tinello cucinino bagni cantina 8 milioni 800 mila rateizzabili.
GABETTI 5767 vende zona centro via Morgari 3 camere tinello cucinino servizi 9 milioni 500 mila, mezzo mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende libera zona precollinare strada Carmagnola grande monocamera bagno cantina posti auto.
GABETTI 5767 vende corso Moncalieri in palazzina, 3 camere tinello cucinino bagno cantina uso ufficio. Mutuo.
GARIBALDI via Invorio/Magio 17 milioni più 4 milioni mutuo, 4 camere cucina servizi. Tel. 330080.
GRUGLIASCO ottima costruzione recente 2 camere tinello cucinino servizi 19 milioni 500 mila più 6 milioni mutuo tel 340767.
GRUGLIASCO via Montenero alloggio libero 3 camere cucina servizi box auto. Telefonare 211.980 853.578.
GSE Torino Immobili vende libero corso Vittorio Emanuele adiacente corso Vittorio appartamento primo piano nobile mq 160 circa adatto abitazione studio o ufficio rappresentanza. Telefonare 472.651 472.202.
GSE Torino Immobili vende libero via Filadelfia 31 in stabile recente con ascensore condominiale camere tinelli servizi volendo box 3ire 25 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 472.651 472.202.
GSE Torino Immobili vende zona S. Paolo appartamento 3 camere cucinotto abitabile e servizi L. 14 milioni 300 mila più L. 8 milioni mutuo (sodiario, Tel. 472651, 472202.
GSE Torino Immobili vende libero in stabile nuovo con giardino condominiale a viale sul Po appartamento su 2 piani cat. 230 circa. Tel. 472651, 472202.
GSE Torino Immobili vende adiacente via De Sanctis in via Monte Cimone 19 appartamento di camera tinello servizi L. 5 milioni 500 mila contanti più L. 129 mila 790 mensili senza cambiali. Tel. 472651 472202.
GRIMA spa vende libero sopra S. Rita soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi L. 27.000.000 ottimo. Telefono 339.701 534.683.

IL MATTONE PER VOI!
A vende libero con vista sul Po e collina in via Napione appartamento in elegante signorile d'epoca composto di 2 camere tinello ampio ingresso e bagno con spogliatoio lire 30 milioni. Tel. 532760, 531927.

IL MATTONE B vende libero via Tirreno in stabile signorile camere tinello cucinino 28 milioni mutuo 50%. Tel. 531927.
IL MATTONE C vende libero adiacenze via Cigna camera tinello cucinino rimodo a nuovo 6 milioni più mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE D vende libero S. Paolo signorile ampio panoramico camere tinello cucinotto 65 mq 15 milioni più mutuo fondiario. Agevolato e dilazioni. Tel. 531927, 532760.
IL MATTONE E vende libero S. Paolo panoramico signorile spazioso apparamento al sesto piano 2 camere tinello cucinotto 74 milioni dilazionabili più mutuo fondiario. Tel. 531927, 532760.
IL MATTONE F vende libero via Rocciamelone ds. Vittoria signorile recente privato piano camere tinello cucinino 16 milioni dilazionabili più mutuo 65%. Tel. 531927.
IL MATTONE G vende libero c. Unione recente camere tinello cucinino ed mq 18 milioni più mutuo. Tel. 531927, 532760.
IL MATTONE H vende libero via Arona (Parella) 2 camere cucina quarto piano no ascensore 20 milioni mezzo mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE I vende libero via Frejus 19, Rivoli 2 camere cucina bagno rifatto 10 milioni più mutuo e agevolazioni diretto. Tel. 531927, 532760.
IL MATTONE L vende libero lungo Po Antonelli 2 camere tinello cucinino cassa di 12 anni 32 milioni mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE M vende libero stupendo attico recente 2 camere tinello cucinino ampia terrazza 50 mq 15 milioni più mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE N vende libero stupendo villa collina panoramicissima camere soggiorno cucina 100 mq cantina 55 mq 52 milioni. Tel. 531927.
IL MATTONE O vende libera C. Grosso 3 camere cucina posto auto 15 milioni più mutuo e dilazioni. Tel. 531927 532760.
IL MATTONE P vende libero adiacenze Pinerolese (via Veglia) camere tinello cucinotto 11 milioni più mutuo. Tel. 531927.
IMMOBILIARESANPAOLO via Guido Reni salone 3 camere doppi servizi mansarda 28 mq parzialmente permuto. Tel. 593.093.
IMMOBILIARESANPAOLO in nuova palazzina a Moncalieri salone 3 camere cucina biservizi garage. Tel. 593.000.
IMPRESA vende in cintura Torino villa quadrifamiliari ultimate e in costruzione. Permuta e rateazione dilazioni di pagamento. Tel. 986 4351.
IMPRESA vende in cintura Torino alloggi signorili in costruzione di tutte le dimensioni. Preventivi senza impegno e con lunghe dilazioni di pagamento. Tel. 986 4351.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in costruzione in Moncalieri (giardini privati) ogni mutui e dilazioni pagamento. Villaggio «I LAURI» via Buonarroti 18, Vinovo Ippodromo. Tel. 870 139, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.
IMPRESA vende ultimi bellissimi appartamenti in palazzina Sangano Piobesi ottima zona facilitazioni. Tel. 9086380, 840105 - 840087.
IMPRESA vende alloggio due vani libero Tennis Fiat Mirafiori facilitazioni. Tel. 9086380, 840105 - 840087.
IN Madonna Campagna, libero subito 2 camere cucina servizi L. 10 milioni contanti e dilazioni. Immobiliare 9. Paolo tel. 803.200.
INA via Barbaroux 20 libero recente spazioso 2 camere cucina contanti 10 milioni e dilazioni. Immobiliare S. Paolo tel. 803.200.
INDUSTRIA Rivalta privato vende a privato libero bello ampia camera tinello bagno servizio accessorio. Tel. 9065006 sera.
INIM vende adiacenze corso Sebastopoli via Montezemolo ampolo via Emanuel recente costruzione camera tinello con angolo cottura ampio ingresso disponibilità servizi 20 milioni più mutuo facilitazioni telefonare 504.577 586.563.
INIM vende prestigiosissimo corso Vittorio 2 camere soggiorno più camera cucina e cucinetta servizi da 12 anni 32 milioni mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE M vende libero stupendo attico recente 2 camere tinello cucinino ampia terrazza 50 mq 15 milioni più mutuo. Tel. 532760.
IL MATTONE N vende libero villa collina panoramicissima camere soggiorno cucina 100 mq cantina 55 mq 52 milioni. Tel. 531927.
IL MATTONE O vende libera C. Grosso 3 camere cucina posto auto 15 milioni più mutuo e dilazioni. Tel. 531927 532760.
IL MATTONE P vende libero adiacenze Pinerolese (via Veglia) camere tinello cucinotto 11 milioni più mutuo. Tel. 531927.
IMMOBILIARESANPAOLO via Guido Reni salone 3 camere doppi servizi mansarda 28 mq parzialmente permuto. Tel. 593.093.
IMMOBILIARESANPAOLO in nuova palazzina a Moncalieri salone 3 camere cucina biservizi garage. Tel. 593.000.
IMPRESA vende in cintura Torino villa quadrifamiliari ultimate e in costruzione. Permuta e rateazione

l'economia

Esistono posti di lavoro non gli operai adatti

A Torino convegno rotariano sui problemi dell'occupazione

TORINO — Cinquecento rotariani dei 47 clubs del «Distretto Italia Nord-Ovest» si sono riuniti ieri nel salone della Camera di Commercio di Torino per il loro congresso annuale, sotto la presidenza del governatore, Carlo Bortolotti, e alla presenza del portoghese Augusto Salazar Leite in rappresentanza del presidente mondiale Jack Davis. Il «Distretto Nord-Ovest» comprende il Piemonte, la Valle d'Aosta, la Liguria ed aree dell'Emilia e della Toscana.

Ciò ha significato la partecipazione di esponenti dell'industria, delle attività professionali, del mondo universitario e della cultura delle regioni interessate, oltre al presidente della Confagricoltura, Serra, ed al vicepresidente della Confindustria, Abete. Il ministro dell'Industria Donat-Cattin è intervenuto al pomeriggio e nella seduta conclusiva di oggi presenterà una relazione anche il segretario generale del partito liberale, Zanone.

Nel suo discorso, il ministro è partito da una premessa: l'economia dà segni di ripresa che vanno assecondati e uno degli elementi importanti è la collaborazione che, paradossalmente, è stata rafforzata dalle azioni eversive. Adesso questa collaborazione *«deve superare la prova delle elezioni del 14 maggio»*. Donat-Cattin ha indicato alcuni punti per aiutare la ripresa economica: graduale riduzione del disavanzo pubblico *«senza attendersi miracolistici tagli»* (egli, tra l'altro, ha definito modesta la cosiddetta stangata); una corretta politica salariale e la mobilità del lavoro: la mortificazione dell'apparato produttivo del Nord, perché altrimenti non si creerebbero risorse da investire nel Meridione.

Il ministro, parlando dei sindacati, ha detto: *«La svolta dell'Eur è assai importante. E' difficile vederla applicata subito in periferia perché i cambiamenti di indirizzo delle grandi masse richiedono tempo. La prova decisiva sarà quella dei rinnovi contrattuali di fine anno»*. Donat-Cattin ci è soffermato sulle condizioni del Sud, dove *«le condizioni di crescita vicine a zero»*. Per lo sviluppo del Meridione occorrono diversi fattori: maggiore efficienza delle procedure burocratiche di appoggio alle iniziative ma specialmente la certezza, almeno a medio periodo, che il nostro Paese resta nell'area dell'economia aperta.

Uscendo da schemi che peccano sovente di eccessivo tradizionalismo, i rotariani hanno affrontato questa volta temi politici ed economici *«per puntualizzare»* — come ha detto Bortolotti — *il pensiero delle categorie produttive e della cultura sui problemi aperti dallo sviluppo sociale e dalla crisi economica»*.

Tema centrale è stato quello dell'occupazione, cioè quali possibilità di assorbimento di manodopera esistono nei diversi settori, quali caratteristiche devono avere le persone che cercano lavoro, qual è il ruolo che deve svolgere la scuola. Il direttore del Censis, De Rita, ha presentato i risultati di un'indagine compiuta tra i 20 mila rotariani di tutta Italia. Circa la metà degli interpellati hanno affermato che esistono possibilità di lavoro nell'industria piccola e media, in agricoltura, nell'artigianato e nel settore terziario. C'è però una frattura *«tra le offerte di lavoro e le caratteristiche della manodopera che cerca lavoro»*. Inoltre l'impossibilità pratica di licenziare quando c'è eccedenza di manodopera finisce per spaventare anche quelli (specie i medi o piccoli imprenditori) che sarebbero disposti ad assumere. Senza provvedimenti per adeguare la scuola alle esigenze reali del mondo produttivo (selezioni più severe e maggiore impegno di orientamento professionale; effettiva mobilità della manodopera) solo un quarto degli intervistati ritiene che nel futuro esistano possibilità di occupazione aggiuntive rispetto ai livelli attuali.

Luigi Firpo, dell'Università di Torino, ha analizzato «senza pietà» il tema «Scuola e cultura in Italia». Ha accusato gli adulti di *«vergognosa adulazione verso i giovani ed i loro miti»*. Ha puntato il dito contro la scuola, *«che continua ad insegnare Ovidio e gli Stilnovisti»* trascurando materie come economia, sociologia, diritto, informatica, psicologia, antropologia. Nell'Università, *«al dissesto si è aggiunto il sabotaggio di velleitarismi incompetenti»*. Egli ha detto: *«L'estensione vaneggiante dei criteri di don Milani (non si bocci il figlio di un contadino in prima elementare) agli studi superiori ha prodotto la richiesta del sei (o del ventisette) garantito per tutti. Ma uno studente universitario costa allo Stato un milione 700 mila lire all'anno. In Italia abbiamo l'assurda cifra di un milione di studenti. Ciò significa una spesa annua di 1700 miliardi a carico collettività, cioè dei lavoratori produttivi. Questo sacrificio tiene in piedi una macchina dalla resa bassissima. Abbiamo 80 mila laureati all'anno mentre l'industria, da decenni, non ne assorbe più di 8 mila all'anno. Il risultato è che gli altri premono sul pubblico impiego e sul terziario, creando il privilegio parassitario dei "colletti bianchi"»*.

Il prof. Firpo ha concluso questa dura requisitoria indicando tre rimedi: rinnovo radicale dei programmi, severità, selezione (con strumenti che riducano al minimo i vantaggi classisti). *«Bisogna uscire — ha detto — una volta per tutte dall'illusione dei "tutti dottori", "tutti scienziati", tutti privilegiati, se vogliamo diventare un Paese del Quarto Mondo, cioè di pezzenti pluri-laureati e analfabeti»*.

Il binomio «qualificazione professionale e possibilità del giovani di trovare lavoro» è stato confermato dal presidente dell'Unione Industriale di Torino, Alberto Benadì. Un recente sondaggio tra gli imprenditori del Piemonte ha rivelato costanti carenze di manodopera specializzata e qualificata ed ha dimostrato che *«i giovani che provengono dalla formazione professionale trovano subito lavoro»*. L'incontro tra giovani ed industria può quindi avvenire *«solo sulla base di interventi formativi e di un più adeguato orientamento scolastico-professionale»*.

All'industria si rivolge per aiuto il mondo contadino. Il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, ha dichiarato che l'agricoltura da sola non è in grado di risolvere i problemi che la cmarginano. Sono indispensabili forti investimenti produttivi per intensificare le produzioni nelle zone pianeggianti. E' urgente un programma di risanamento sociale *«delle sacche di sottosviluppo contadino»*. *«Una società industriale moderna — ha detto Serra — ha bisogno di un'agricoltura forte e deve pagare lo scotto di una produzione che è fortemente frazionata perché basata su imprese familiari di medie dimensioni e che, invece, deve poterci reggere in equilibrio con una produzione industriale fortemente concentrata»*.

Sergio Devecchi

Bot: si cerca di contenere l'elevato costo del denaro

MILANO — Sempre buono l'andamento del mercato obbligazionario che in settimana si è mantenuto su livelli di attività abbastanza sostenuti, con una media di circa 5 miliardi per seduta.

Anche le quotazioni tendono a migliorare, senza peraltro dar luogo ad eccessi. Il discreto afflusso di ordini d'acquisto da parte degli operatori professionali, viene compensato, infatti, dall'azione svolta dalla Banca d'Italia, sempre presente per «servire» la domanda allo scopo di evitare distorsioni. Nei settori trainanti del mercato, le migliori performances si hanno per i Buoni del Tesoro poliennali, mentre le Enel indicizzate hanno messo a segno i propri progressi sulle 5-10 centesimi, la considerazione dell'ampio carnet a fissare già pericolo, e perché la tendenza alla riduzione dei tassi rende meno interessante questo tipo di investimento.

A proposito di tendenza alla diminuzione dei tassi, l'asta dei Bot avvenuta mercoledì non ha fatto che confermare la politica dell'autorità monetaria a contenere, nei limiti del possibile, il costo del denaro, accompagnato con minime variazioni all'attuale tasso di inflazione.

L'elemento più significativo emerso dall'asta dei Bot è stata la grande richiesta di titoli con scadenza 6 mesi che è risultata superiore di oltre 500 miliardi ai 1.000 miliardi previsti, mentre per i titoli a 3 mesi ed a 1 anno la domanda è risultata più contenuta.

Per quanto riguarda l'asta dei Cct (Certificati di credito del Tesoro), dei 2000 miliardi offerti ne sono stati sottoscritti 700, per cui la parte rimanente dovrà venire gradualmente immessa sul mercato secondario dalla Banca d'Italia. Come prima reazione del mercato, i Cct quotati hanno registrato, in chiusura di settimana, miglioramenti di qualche frazione.

c.s.c.

Il nuovo mese borsistico iniziato di gran carriera

Per la Borsa una falsa partenza o prudenti ridimensionamenti?

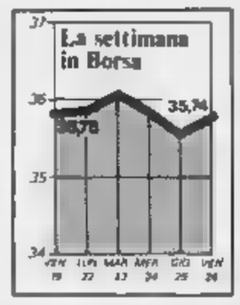
Nonostante vendite consistenti, l'indice è però salito dell'1 per cento

MILANO — Falsa partenza o prudenti ridimensionamenti? Questo è il quesito che ci si pone osservando il comportamento della Borsa in settimana. Effettivamente lunedì, ancora sulla spinta di un meccanismo che sembrava essersi rimesso in moto con una serie di sedute positive iniziatesi verso la fine del riporto di maggio, la quota ha compiuto un ulteriore balzo in avanti, portando l'indice azionario al di sopra del livello di 36, con un progresso di quasi il 3 per cento.

Poi, però, coloro che si erano inseriti nel rialzo con un certo entusiasmo e con la volontà di operare, hanno cominciato a realizzare, per monetizzare i guadagni conseguiti. Nelle varie sedute le vendite sono state abbastanza nutrite, ma il mercato è riuscito praticamente a denotare sempre una buona capacità di resistenza, anche all'assistenza di alcuni grossi istituti bancari ed enti finanziari che hanno dimostrato di essere un po' i protagonisti del momento, sostenendo la Borsa a se stessa.

Un certo nervosismo, con fasi allarme per la tendenza, ha caratterizzato le varie sedute a partire da martedì, con assestamenti quotidiani, sempre però in contesto operativo assai vivace. Si pensi che la media giornaliera degli scambi è stata in settimana di 10,3 milioni di titoli, per un controvalore di 6,3 miliardi di lire. Nonostante i modesti ma costanti regressi della quota, appena corretti dalla maggior compostezza della seduta finale, il bilancio della settimana resta ancora positivo nella misura dell'1 per cento, con l'indice generale a 35,64.

Tra i temi di rilievo seguiti dagli operatori vi è quello della Montedison, al cui riguardo corre voce che si stia trattando la cessione di centrali elettriche e di giacimenti petroliferi che dovrebbe procurare una discreta iniezione di liquidità al grande complesso petrolchimico. Ciò si è tradotto in cospicue correnti di acquisti, che hanno fatto registrare al titolo un progresso settimanale del 10,1 per cento. Anche la Bastogi ha indirettamente tratto beneficio dal fenomeno, mettendo a segno un miglioramento del 5,9 per cento.



Nell'ambito del Gruppo si è avuto pure il rialzo delle Snia (più 10,6 per il titolo ordinario e più 13,3 per cento per quello privilegiato), ma in questo caso dovrebbe trattarsi di un fenomeno tecnico dovuto essenzialmente a ricoperture. Incerto per l'altro grande complesso chimico, l'Anic, che venerdì ha svalutato il capitale portando il valore nominale delle sue azioni a 100 lire. Si è avuto un ribasso del 2,9 per cento, che praticamente ha portato la quotazione sulle nuove parità.

Tra i filoni già seguiti da qualche tempo, è proseguito l'interessamento nei confronti degli elettrotecnici, tra le Magneti che guadagnano l'8,5 per cento e le Tecnomasio il 4,9 per cento. Anche sulle Compagnie di assicurazione, che in settimana hanno in parte reso note le anticipazioni sui bilanci che verranno sottoposti agli azionisti in giugno, si sono avuti alcuni spunti, per l'unico progresso degno di rilievo è quello dell'Assicuratrice del Gruppo Ras, che migliora del 10,1 per cento dopo la notizia che il capitale verrà aumentato di ben 8 volte in formula mista, con emissione di azioni a prezzo notevolmente inferiore alla quotazione attuale.

Un certo interessamento nel comparto finanziario è stato attirato da Pirelli e C., che segna un progresso del 6,4 per cento, e da Riva Finanziaria (più 7,9 per cento). Anche sulle Olivetti è proseguita una discreta domanda, che ha fatto segnare al titolo ordinario un miglioramento del 3 per cento.

Di grande seguito continua la vita del mercato ristretto, che ha tenuto la terza riunione marcoledì a Milano.

c. col.

Le assicurazioni e gli indennizzi

Quando si paga il premio due volte

Nel campo delle assicurazioni può accadere di pagare volte il «premio» per la stessa forma e garanzia. In caso di sinistro, però, l'indennizzo sarà uno solo. Si parla delle polizze furto per gli appartamenti dove i reati contro il patrimonio sono più numerosi.

Nei condomini, specie in quelli di recente costruzione, vengono spesso stipulate polizze definite nel linguaggio assicurativo «globali» fabbricati», cioè si assicurano gli scoppi, gli incendi, la rottura di tubi idrici, la caduta di tegole e così via. Inoltre vengono molte volte compresi i danni procurati dai ladri agli infissi (porte, finestre, vetri e simili). Quindi se il ladro rompe la porta d'ingresso di un condominio, la Compagnia che ha rilasciato la polizza «globale» deve indennizzare il danno.

Se però il condominio (o inquilino) ha già in corso una polizza contro il furto degli oggetti che detiene in casa (con l'aggiunta del rischio relativo ai danni agli infissi) il danneggiato, dopo una serie di laboriose trattative e chiarificazioni varie, riceverà solo il risarcimento dalla società che assicura lo stabile. Nei soli casi in cui il danno viene rimborsato parzialmente (succede quando i fabbricati sono assicurati con «massimali» inferiori al vero valore dell'immobile), scatterà la seconda copertura e cioè quella della Compagnia che assicura il contenuto dell'appartamento (mobili, arredamento, elettrodomestici, ecc.).

In pratica, e supponendo che entrambe le «garanzie» siano sufficientemente assicurate, il conducente dell'alloggio avrà pagato due «premi» per un solo indennizzo. Vale quindi la pena che i possessori delle polizze «individuali» rivedano le garanzie prestate dall'assicurazione «globale» e, se giustamente «coperte», rinunciare a quella prevista nella polizza per il contenuto dell'appartamento.

In genere chi ha in contratti contro il furto spende, mediamente, 3.500 lire per ogni mila assicurate per questa rottura di infissi (17.500 lire per 500 mila); sarebbe pertanto interessante riformare completamente la polizza. La stessa cosa vale per l'incendio. Se, ad esempio, è in vigore la polizza «globale fabbricati» importi equi ed esiste una seconda assicurazione stipulata individualmente da chi occupa l'alloggio per il rischio dei danni da incendi ai muri, sarà bene anche in questo caso (si parla di chi affitta il locale) che questi rinunci a tale garanzia poiché prevista nella «globale». Tutt'al più potrà ricorrere alla cosiddetta garanzia per il «rischio locativo», cioè che la polizza intervenga nei casi in cui vi sia una certa responsabilità da parte dell'inquilino e che possa scattare il della rivalsa da parte degli interessati (Compagnie, ecc.).

Nell'insieme, e tenendo conto di tutti i condomini esistenti, si calcola che gli assicurati con «doppie» garanzie spendano mediamente almeno qualche miliardo di lire l'anno per coperture che non hanno ragione di esistere. Per ovviare a questo stato di dovrebbero collaborare anche gli assicuratori: nel concordare una polizza «furto - incendio» per l'appartamento occorrerebbe accertarsi che il fabbricato non sia assicurato per lo stesso rischio. Così facendo si collaborerebbe per rendere più «moralizzato» il settore delle polizze.

Giuseppe Alberti

Due concetti da tenere ben distinti per la dichiarazione

Onere deducibile e detrazione

Occorre tenere ben distinto il concetto di *onere deducibile* da quello di *detrazione di imposta*: il primo rappresenta una diminuzione del reddito complessivo sul quale verrà applicata l'aliquota prevista, la seconda è una diminuzione operata sull'imposta, e, quindi, dopo la liquidazione della stessa.

Gli oneri deducibili trovano la loro sistemazione nel modello 740-78 in due distinte fasciate, rispettivamente riguardanti il dichiarante ed il coniuge, entrambe suddivise in cinque riquadri che si riferiscono nell'ordine: l'I.R.P.E.F. alla imposta sostitutiva, agli interessi passivi, alle spese per cure mediche, alle assicurazioni e contributi volontari ed agli altri oneri deducibili. I totali dei singoli riquadri dovranno essere riportati nel quadro N alle righe 31, 32, 33, 34 e 35, rispettivamente a colonna 1 per il dichiarante e a colonna 2 per il coniuge.

Tutta la materia degli oneri deducibili è stata modificata dalla legge 13 aprile 1977, n. 114, decorrenza (esempio, non unica, di disposizione retroattiva) dal primo gennaio 1976; la legge ha anche stabilito che, a pena di inammissibilità della deduzione, devono essere allegati alla dichiarazione i documenti probatori degli esborsi effettuati.

Per coloro che hanno percepito redditi di lavoro dipendente vengono detratte lire 14 mila dall'imposta (rigo 47 del quadro N) in sostituzione degli oneri deducibili del reddito complessivo (al posto, quindi, delle deduzioni previste dalle righe 32, 33, 34 e 35), con facoltà per il contribuente di chiedere invece la deduzione dell'effettivo importo, producendo la relativa documentazione.

Tra gli oneri deducibili del reddito complessivo, particolare rilevanza assumono gli interessi passivi, per i quali la legge numero 114 ha previsto norme restrittive. Infatti, si è stabilita la limitata deducibilità degli interessi passivi con disposizioni particolarmente rigide che tendono ad eliminare abusi verificatisi nel passato, ma che hanno, però, creato ingiustizie fiscali.

In concreto, sono deducibili gli interessi per mutui garantiti da ipoteca su immobili nel limite di lire 3 milioni; invece, ammessi in deduzione, senza limite di importo, gli passivi in dipendenza di prestiti e mutui non agrari e non garantiti da ipoteca, come quelli derivanti da un finanziamento bancario non garantito o da un prestito concesso dal datore di lavoro al lavoratore dipendente.

In tutti i casi è richiesto che gli interessi siano stati pagati a soggetti residenti nel territorio dello Stato o a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, venendo così esclusa la deducibilità di interessi pagati a soggetti non residenti nello Stato e non aventi in Italia stabile organizzazione.

Gianfranco Gallo-Orsi

l'agricoltura

Assurdo dannoso ritardo dei nuovi prezzi agricoli

Considerazioni in margine all'ultima maratona della Comunità

La «maratona» si è anche quest'anno conclusa. Il ministro Marcora, pur essendo partito con un rilevante pacchetto di richieste (giustificate peraltro dalle ingiustizie finora patite dal nostro Paese) ha, tutto sommato, ottenuto molto. Esaminando, a posteriori, tutta la questione, vengono ora naturali alcune considerazioni:

■ La prima è un'osservazione singenuas. La politica dei prezzi è ormai un fatto acquisito. Ha perso ormai completamente i dei provvisorietà stabiliti all'epoca del Trattato di Roma e anche soltanto negli anni di Mansholt. Tutti sembrano concordare, ormai, che l'agricoltura europea debba stabilmente contare su prezzi che la proteggano rispetto ai mercati mondiali. Sembra pacificamente acquisito che al consumatore europeo spetti stabilmente di pagare di più — talora anche molto di più — i prodotti agricoli.

■ La seconda è una considerazione «amara». La fissazione dei prezzi comunitari dovrebbe avere carattere programmatorio. Lo lo stesso Trattato di Roma che parla appunto di prezzi orientativi. Essi devono infatti dare l'indicazione ai produttori circa le scelte produttive da operare, in relazione alle valutazioni e agli obiettivi che la Cee effettua ogni anno, prima della *campagna delle semine*. Ma per anno la fissazione dei prezzi orientativi è slittando nel tempo. Da prima delle semine si è gradualmente passati a prima raccolti. Tutti avranno notato che l'ultima «maratona» è svolta a poco più di un mese dalla mietitura.

Cosa significa questo? Anche sul piano formale, significa che si è liquidata ogni interpretazione corretta della politica dei prezzi, intesa come strumento per rendere — da un lato — più moderna ed efficiente l'agricoltura europea — dall'altro — più equilibrata la produzione rispetto al fabbisogno interno.

■ La terza è un'osservazione altrettanto «amara». Si riferisce a dichiarazioni che sembrano emerse — nei momenti più caldi della trattativa — nei corridoi del Palazzo della Comunità, da parte di autorevoli rappresentanti Paesi maggiormente contrari al «pacchetto mediterraneo». Costoro avrebbero sfrizzosamente sottolineato la loro ostilità con il motivo della scarsa capacità del nostro apparato pubblico a utilizzare nel modo migliore le risorse a disposizione dalla Cee. Non ci sentiamo certo di approvare tali atteggiamenti di chi sta, più di ogni altro, sostenendo un meccanismo, quale è quello politica dei prezzi, particolarmente inefficiente e che assorbe in modo ingiustificato enormi risorse comunitarie (ben più grandi di quelle eventualmente destinate all'Italia).

Ma sarà comunque opportuno riproporsi, nel nostro interno, la domanda: possiamo permetterci il lusso di conservare come sono i nostri apparati pubblici per l'agricoltura? Piano agro-alimentare, pacchetto mediterraneo: sa- finalmente le occasioni per dimostrare che sappiamo quello che vogliamo e che intendiamo realizzarlo?

Giuseppe Maspoli

Convegno a Brescia sulla valutazione del prodotto

C'è latte e latte, ed il migliore è giusto che sia pagato di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARTICOLARE

BRESCIA — La «Due giorni» del latte si è conclusa venerdì scorso a Brescia con la ferma volontà di arrivare ad un'effettiva valutazione economica del latte secondo le sue qualità. Il convegno indetto dalla «Federazione iniziative cooperfilattiche e zootecniche», con sede a Brescia, si è posto fra gli scopi quello di sensibilizzare l'opinione pubblica, la classe politica, gli allevatori ed i consumatori su un tema di fondamentale importanza per l'intero comparto zootecnico nazionale.

Ha detto il presidente del convegno, Bianchi, presidente del Centro bresciano per il miglioramento qualitativo del latte che controlla 4 mila aziende zootecniche: *«Bisogna smetterla di considerare "latte" tutto ciò è bianco. L'attualità del tema è anche legata alla corretta applicazione della legge 306/75, rimasta praticamente inapplicata soprattutto in quelle parti che esplicitamente fissano e criteri per il riconoscimento di maggiorazioni di prezzo alle qualità del latte che superano un determinato standard (titolo di grasso, valore proteico, carica batterica, ecc.)»*.

Le diverse relazioni del convegno hanno concordato che esiste stretta relazione tra la ricchezza proteica del latte e la qualità di formaggio di prima qualità che da questa ne deriva.

In tema di pagamento del latte secondo qualità, esistono consolidate e lunghe tradizioni nei principali Paesi produttori della Cee. Le esperienze ufficiali di questi Paesi, e le metodologie applicate, hanno testimoniato che cosa si può fare e quali sono le strutture più idonee per arrivare a un risultato di stimolo sia per il produttore, sia per il trasformatore (industria privata e cooperativa) del latte.

I criteri di pagamento del latte secondo qualità sono stati riferiti per la Danimarca dal professor Jorgensen; per la Germania dal consigliere del ministero dell'Agricoltura, Hackenschmed; per l'Olanda dal direttore dell'Istituto di ricerche sul latte, Galesloot e per il ministero dell'Agricoltura francese dal professor Mocquot. Le esperienze di questi Paesi hanno dimostrato come, attraverso la valutazione differenziata del latte in base alle qualità, gli allevamenti siano stati man mano stimolati a introdurre in forma sempre più generalizzata quei concetti di selezione, di corretta gestione aziendale, sicura premessa per un concreto progresso zootecnico.

Rinunciamo a fare altrettanto nel nostro Paese, per eliminare lo squilibrio che porta la produzione media italiana al livello più basso dell'intera In base alle poche, ma significative esperienze portate dalle cooperative padane (Bodini per la Latteria Soresinese, Annibaldi-Ferri per il Consorzio del parmigiano-reggiano, Gualandi-Milesi e collaboratori per il Centro latte di Brescia e Leali per la Centrale municipalizzata del latte di Milano) sembrerebbe di sì, anche se è parso evidente che la strada da percorrere è ancora lunga e non certo agevole.

È necessaria infatti: serie metodologie nell'organizzazione del lavoro; razionali tecniche di esecuzione (prelievi sul latte, analisi in laboratori, elaborazione dei dati e confronti statistici); di assistenza tecnica per il diretto contatto con gli allevatori e per il commento e la divulgazione dei risultati.

Le esperienze, estere e nazionali, suggeriscono schemi di valutazione delle qualità del latte non di applicazione universale, ma «mirata», tali cioè da puntare a un ben definito risultato a seconda della destinazione del prodotto.

Tutto ciò a condizione che il servizio sanitario zootecnico, da attuarsi attraverso il controllo e il miglioramento qualitativo del latte, trovi la volontà di adesione dei produttori, sia a livello di gruppi associati che di unità produttive.

Questa presa di coscienza deve riscontrarsi anche nella fase finale, cioè quella del consumo: maggiore educazione alimentare, quindi, per privilegiare nella scelta e nel prezzo il latte di qualità migliore e, parallelamente, compito degli organi pubblici quello di rendere giustizia a questo prodotto: l'unico anche venduto e pagato indifferentemente, sia esso di qualità ottima, media o, limite, scadente.

I produttori hanno ribadito la volontà di uscire dallo standard merceologico minimo ad un prezzo regionale minimo, per vedere premiata, quando c'è, la qualità: premiata come prezzo ed in termini di preferenza da parte di chi acquista e consuma.

Bruno Pusteria

Il convegno del Cespe a Roma

Marcora e Regioni chi conta di più?

ROMA — Marcora è un monarca assoluto? E si fa sempre più forza del consenso ricercato e concesso dal clan degli assessori regionali all'Agricoltura? E' un'ipotesi avanzata, al convegno romano del Cespe, con acume e non senza la consueta argomentazione dottrinaria di Sabino Cassese, studioso attento e simpatetico della nostre istituzioni in evoluzione.

Il ministro Giovanni Marcora è stato e è oppositori più attivi del trasferimento di poteri Regioni e più in generale della linea Moro-Zaccagnini, marciante verso la nuova maggioranza di governo comprendente anche i comunisti, per diventare subito dopo propulsore di un vasto impegno legislativo e programmatorio. E' bensì vero che oggi sono quasi tutte leggi arenate, ma in pochi mesi Regioni e ministero, gruppi parlamentari e organizzazioni sociali degli agricoltori sono stati sommersi da una ragnatela di appuntamenti e scadenze su «quadrifoglio», piano agricolo-alimentare, associazioni dei produttori, terra incolta, riforma patti agrari, dell'Alma, della Federconsorzi.

Ma come si è sviluppato questo processo? «Marcora — afferma Cassese — *abbandonando il modello cavouriano del ministro raggruppa oggi in se stesso la triplice funzione di capo dell'amministrazione, di membro di organi collegiali a livello Cee, di membro del Governo e di guida di un'associazione degli assessori all'Agricoltura, giungendo quindi a costituirsi come il capo indiscusso degli interessi settoriali»*.

Le Regioni subiscono, di buon grado, pochi del richiesto se dei propri assessori? Forse la risposta va trovata scendendo dal dibattito dottrinario sulle istituzioni nella complessa vicenda vissuta dal nostro Paese e ispirandosi ad un senso pragmatico che assomigli più al reale politico che all'imprenditorialità gattopardesca del lombardo Marcora.

In buona sostanza il mondo agricolo è sempre stato tenuto lontano da chi deteneva la poche e concentrate leve del potere in politica agraria: le scelte compiute sono state ispirate a criteri di beneficenza per i lattifalimi e di privilegio per i pochissimi, compresi coloro che fuori dall'agricoltura operano sull'agricoltura. Il fatto di costruire in modo collegiale le scelte dei piani generali e di settore su basi nuove — e non soltanto per il metodo — può anche mandare in secondo piano qualche debolezza egemonica del ministro.

Al contrario, appare più difficile agli amministratori regionali dell'agricoltura scoprire e accettare i rigurgiti di centralismo che l'alta burocrazia ministeriale (e il ministro non è del tutto estraneo a questi tentativi) compie in termini di sostanza e non soltanto di correttezza istituzionale, per limitare le prerogative degli parlamentari.

«E' giusta la battaglia garantista di Cassese — replica Luciano Barca, responsabile della politica economica del pci — ma c'è pure una coalizione di interessi che preferisce la vecchia legislazione a pioggia e mira a mandare a residuo la spesa per l'agricoltura». Il regionalismo, inoltre, non è certo un dogma e i dirigenti comunisti, nel corso del convegno, hanno tenuto a puntualizzarne una concezione che riporta allo Stato un ruolo programmatorio e riequilibratore.

In particolare a Gerardo Chiaromonte ad affermare che *«non sembra le Regioni, specie nel Mezzogiorno, riescano ad esercitare in pieno la propria funzioni, lasciando spazio alle tendenze opposte, accentratrici»*. Del Cassese teme che le capacità manovriere del ministro finiscano per schiacciare le Regioni più deboli, a semplificare di quanto si è verificato nel «Laender» della Germania federale. Chiaromonte vorrebbe evitare che si avvantaggiassero quelle Regioni i cui staff funzionali si dimostrano più abili a pronti nell'elaborare progetti e nell'accordarsi col ministro: di qui nascerebbero squilibri gravi e ne sarebbe distorto il disegno complessivo della nuova politica agraria nazionale.

Elio Archimede

Seminate poche bietole

Pur non essendo per il momento disponibili dati precisi sulla superficie investita a bietole, in quanto molti bieticoltori non hanno ancora sottoscritto l'impegno di coltivazione, l'impressione generale è che non ci sia stato quel previsto aumento di investimento dettato dalla antipiata fissazione del prezzo garantito delle bietole.

Più dettagliatamente si può dire che nel Vogherese e nelle zone bieticole di Tortona e Sale vi è stata una riconferma investimenti dello scorso anno; nell'Astigiano e nell'Alessandrino, invece, si dà per certo un del 15 per

Le cause del mancato aumento di superficie sono principalmente due. La prima di ordine contrattuale, in quanto le società aderenti all'Associazione bieticoltori hanno assunto l'iniziativa di fare riserve sull'accettazione degli impegni di coltivazione, che chiaramente ha scoraggiato gli investimenti.

La seconda, di ordine climatico, poiché le frequenti piogge hanno ostacolato notevolmente le operazioni di preparazione del terreno e conseguentemente le semine.

b. p.

Riunione a Milano sulle possibilità di sfruttare tutti gli scarti

Ora l'agricoltura produce anche energia

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — L'importanza dell'agricoltura nell'economia del Paese è oggi posta in evidenza da una serie di interventi altamente qualificati, dopo che per molti anni è stata praticamente dimenticata. Il ruolo da essa coperto è di primaria importanza, anche per gli effetti industriali e finanziari. Oggi l'industrializzazione dell'agricoltura coinvolge imprese di ogni dimensione, dalle piccole alle medie, alle grandissime — per l'agricoltura producono, ad esempio, Fiat e Montedison — e il suo prodotto può far muovere l'ago della nostra bilancia commerciale. E' noto, ad esempio, che le due voci a cui gli economisti fanno maggior riferimento nel commentare i risultati commerciali riguardano proprio quelle concernenti i deficit petroliferi e alimentari.

Rilanciando l'agricoltura si può ridurre contemporaneamente il disavanzo di queste due voci, oltre a far registrare degli sviluppi produttivi in campo industriale. Di questi importanti problemi si è parlato al Convegno di Milano organizzato dalla Fiat, in collaborazione con Enel, Esso, Eni e Fiat, sul tema: «Le prospettive energetiche in agricoltura».

I molti temi in programma hanno spaziato sui principali problemi nati in Italia, e nel mondo, proprio per il rilancio che l'agricoltura sta avendo, dopo che la «civiltà industriale» ha mostrato chiaramente alcuni dei suoi punti deboli. Ma, soprattutto, si è voluto far conoscere le molte possibilità che esistono per un migliore sfruttamento dell'energia, proprio attraverso l'agricoltura. In altre parole, al convegno Fiat si è capito come l'agricoltura possa intervenire positivamente nella risoluzione della crisi energetica mondiale, una realtà che non è tanto distante.

Sole, elettricità

Le analisi e le proposte che hanno portato ad una prima definizione di un piano agricolo-alimentare per il nostro Paese, hanno anche posto in evidenza lo sviluppo qualitativo e quantitativo del settore fortemente legato (e subordinato) alla disponibilità di energia nella forma opportuna ed a condizioni economiche convenienti.

Oggi la nostra agricoltura — è stato fatto notare da alcuni relatori — è sottodimensionata rispetto agli standard internazionali dal punto di vista energetico; ma, proprio per la sua caratteristica di attività dispersa sul territorio e di sistema dove possono coesistere domande di energia di diversa natura — dall'energia termica a bassa e media temperatura, all'energia elettrica per usi civili e produttivi — essa è particolarmente adatta alla penetrazione di fonti di energia diffuse (come, ad esempio, quella solare) o dipendenti dalla qualità e quantità dei rifiuti delle produzioni agricole.

Né è da sottovalutare l'aspetto economico. Infatti, l'onere anche elevato che in certi casi può comportare l'allacciamento ad una rete energetica (in primo luogo quella elettrica) crea in agricoltura una fascia di mercato in cui la competitività di nuove soluzioni energetiche si fa maggiormente sentire.

Si tratta di un problema molto importante per agricoltori grandi e piccoli al quale però, sino ora, è stata dedicata scarsa attenzione. Eppure ben si conosce la necessità costantemente crescente dell'energia in tutti i lavori agricoli.

Quali fantascienze

Nei diversi interventi si sono sentite teorie che sembrano quasi da fantascienza, ma che invece si basano su studi scientifici ben precisi. Ad esempio, è stato affermato che la coltivazione di vegetali ad elevati rendimenti proteici (giacinti d'acqua ed alghe) potrebbe garantire la produzione di energia equivalente a 12-15 tonnellate di petrolio per ogni ettaro coltivato.

Un altro settore in cui l'agricoltura potrebbe venire incontro al fabbisogno energetico è quello della zootecnia attraverso la produzione di «biogas», il metano ottenuto per fermentazione dai rifiuti organici degli animali. Se si potessero utilizzare — è stato anche detto al convegno — tutti gli escrementi degli 8 milioni di bovini e dei 9 milioni di suini che vivono attualmente in Italia, un quarto delle spese energetiche per la nostra agricoltura sarebbe coperto.

In questo settore è presente la Fiat attraverso lo studio «Totem» (Total Energy Module), un «nuovo prodotto», la cui industrializzazione sta ora attraversando lo studio della «prescrie». Il Totem, il cui motore è praticamente quello della vettura «127», opportunamente modificato è stato studiato in modo da poter funzionare a biogas. In pratica un'azienda agricola attraverso i rifiuti organici dei propri animali può produrre biogas, con questo biogas azionare il Totem che, a sua volta, produce energia per le altre necessità dell'azienda.

Come si vede, le possibilità ci sono e si tratta ora di operare delle scelte. Proprio per garantire il massimo di concretezza a queste possibilità al convegno di Milano sono stati verificati i riflessi istituzionali e produttivi delle soluzioni esaminate. In questo potrebbero costituire vincoli, sovente dimenticati a livello di analisi, ad un allargamento commerciale di soluzioni che si presentano valide sotto i profili tecnici ed economici.

Renzo Villare

Sono in vista sostituzioni dopo l'ultimo collaudo contro il Deportivo

L'Italia ha vinto (1 a 0) con un gol di Bettega

Quando il calcio diventa vetrina

Per un [illegible] di gol, [illegible] in Argentina. I' «mundial» ha iniziato il [illegible] alla rovescia, mancano solo più quattro giorni all'inaugurazione e in quel quarto giorno, a Buenos Aires, la Germania che vanta il titolo del '74 inizierà [illegible] «battaglia pedatoria» con la Polonia. Dopodiché prenderanno il via altre 37 gare, avvelenate, scorbutiche, isteriche e spettacolari si mastichi grado: [illegible] «stress» inevitabile di ogni giocatore corrisponderà — fino alla reciprocità più o [illegible] illusionistica o artefatta — lo «stress» [illegible] chi guarda sui teleschermi o legge le colonne dei giornali.

Non mi nascondo [illegible] certa emozione personale: centoventi anni fa partiva per Buenos Aires mio [illegible] materno, allora diciottenne, in cerca di avventura e di guadagni, [illegible] lungo dalla casa patria. Ebbene: eccomi qui su un «jet», con non so quante ore di volo, con [illegible] prospettiva di mistica calcio e tutto andare a con l'impegno di «vedere Argentina», un luogo [illegible] e critico.

Cosa ci attende, ci dirà la [illegible] arizzonti pallonari? Ci attende l'Argentina del tango, l'Argentina delle grandi bistecche alla griglia, l'Argentina dei generali (che sono presidenti), governanti perzino amministratori [illegible] questo «mundial») o anche l'Argentina ricca di italiani incrociati, di sentimenti antichi, di desideri di rivincita?

Il football è vetrina «mondiale» quanto altre mai. Lo sport è psicosenico smisurato [illegible] conta e pesa da Est a Ovest. Non dimentichiamo un paio di dati: [illegible] rinascita italiana, che coincise [illegible] un fenomenico - [illegible] -, d'alta natura alle Olimpiadi romane; altrettanto accadde al Giappone, [illegible] potenza umiliata dalla [illegible] e che «esalta» attraverso lo sport riuscì a darsi una nuova fisionomia. Oggi, l'Est ha poco da dire nella competizione argentina, manca una vecchia nazione quale è l'Inghilterra, l'Italia figura, di massimo, come «outsider», riacquisterà vecchie glorie un po' dimenticate, un po' in incubatrice, come l'Ungheria e l'Austria.

Sarà un campionato diverso, senza le firme di grandissimi «leaders». Il Brasile annovera Rivellino ma non Pelè, la Germania è priva del «kaiser» Beckenbauer, l'Olanda ha lasciato a casa Cruyff, l'Italia non achiara più tra le sue file i «divi» che portavano i nomi carismatici (ma anche condizionanti, [illegible] dovessi dirlo) di Riva, Mazzola, Rivera. Sarà quindi un campionato da «collettivo» duttesimo e [illegible] «squadrismo» [illegible] grado di marchiarlo fin dall'inizio.

[illegible] parte, al volo, per quel punto di gol, senza portarsi dietro un bagaglio di preglustizi, di test precordiali. Chi vivrà, vedrà, è davvero il caso di dire. I problemi di Enzo Bearzot rispecchiano i nostri: ha uomini un po' fiacchi, animi un po' risentiti e naturalmente, in questa [illegible] di vigilia, i seminatori di zizzania o gli ipocondriaci di turno gettano i loro veleni più o meno [illegible] dislettici. Chi vince di «inchiodare» Bettega su una sua fissazione poco diplomatica e proposito del «fuori», chi tenta [illegible] aumentare l'impegnosità di Antognoni o la paturnia di Tardelli.

Ormai è indispensabile che arrivino presto, anzi subito, i giorni [illegible] partita. Solo il campo può diventar giudice e in taluni casi anche medico, eliminando troppe chiacchiera gratuita, troppi epiloghi. Come [illegible] il giocatore [illegible] buona razza? E' subito [illegible]: «Piatto ricco, mi ci ficco», anche [illegible] possiede carte inferiori. La «bellezza» del gioco gli comanda di partecipare, gli consiglia un lieto azzardo.

Questo è il nostro sentimento. Non vogliamo imporre chissà quale astrusa legge pallonara attraverso gli stinchi di Bettega, di Graziani, di [illegible]. Intendiamo essere presenti e misurare il polso di uno spettacolo che a ormai cracovia del nostro vivere nel ventiseiesimo secolo. Siamo presenti e questo conta (in successive occasioni, ci vedrà [illegible] in grado [illegible] far fuori nuovamente gli inglesi). Siamo presenti e questo è fin d'ora un elemento considerevole, visto che molti (troppi) ci giudicavano inadeguati alla trasvolata atlantica. Siamo presenti e anche certi che il Club Italia, pur arruffando gioco e manovre a cariche nervose, saprà vendere cara la pelle, in [illegible] ludico e professionale.

Da oggi l'Argentina è [illegible] ombelico del mondo: la puntano addosso gli occhi migliosi di «invisti», sulla sua erba (e noi tenga di Mar del Plata) giocheranno le aristocrazie del calcio mondiale. [illegible] predisporci tutti quanti — voi e noi, giovani e anziani, tifosi e curiosi — a gestire l'avventura in ogni suo grado, senza perdere il giusto distacco critico, senza accedere a nelle valutazioni, senza smarrirsi nei labirinti passionali. Il calcio è ancora un gioco, seguir esso è ancora consolazione, se questi due mestri di misura non [illegible] ventilli da fanatismo. A Buenos Aires, a Mar del Plata, a Rosario, chiediamo [illegible] qualità [illegible] della spettacolo, e non una mostruosità sociologica

Giovanni Arpino

Splendida rete dell'attaccante bianconero, apparso in ottima forma - Non soddisfacente la prestazione collettiva - Sostituiti nella ripresa Tardelli, Maldera e Graziani rispettivamente da Zaccarelli, Cabrini e [illegible] - Antognoni sulla buona strada

DAL NOSTRO IN[illegible] SPECIALE

BUENOS AIRES — Un boato assordante salutava gli azzurri all'ingresso in campo. Sugli spalti, in un gigantesco «happening» all'italiana a tinte tricolori, la «Bombonera» esplodeva nell'applauso dei quarantacinquemila spettatori presenti. Un'orgia di tifo e di allegria e momenti di genuina commozione quando Giacinto Facchetti — che in speaker con calma ha definito un «notabile» del calcio italiano — ha issato sul pennone [illegible] bandiera [illegible] giunto dell'Italia [illegible] dell'Argentina e alle note dell'inno di Mameli.

Esauriti i lunghi preliminari, compresa la interviste radio-televisive sul campo, alla maniera sud-americana, si inizieva l'amichevole con il Deportivo Italiano, militante in serie B (è settimo in classifica), ultimo collaudo prima [illegible] «Mundial». Bearzot schierava la stessa formazione che aveva passeggiato a Roma con la Jugoslavia, con l'unica variante di Antognoni al posto di Zaccarelli e la conferma di Maldera nel ruolo [illegible] terzino sinistro. Non è escluso, però, che a Mar del Plata, il 2 giugno, contro la Francia, Cabrini sia preferito a Maldera.

Il milanista, comunque, era promotore della prima azione d'attacco dell'Italia, e conquistava un calcio d'angolo che non aveva esito. Era il Deportivo a costruire un'azione pericolosa (terzo minuto) con Alvarez che passava molto bene in corridoio Valdivia. Il quale sferrava un bel tiro a fil [illegible] traversa.

Immediata la replica degli azzurri, con l'attivo Tardelli, desideroso di rispondere con una prestazione orgogliosa alle recenti critiche. La manovra degli italiani non era fluida, e, per quanto bianda apparisse l'opposizione degli argentini, [illegible] schemi precisi. Per un «sandwich» su Graziani, l'Italia trovava di una posizione che Antognoni scagliava a lato. Il Deportivo impensava un ritmo cadenzato al match, e raramente si assisteva a spunti in velocità. La partita era piuttosto [illegible]a, solo sporadicamente ravvivata da azioni isolate.

Solo al 12' la formazione azzurra costruiva una bella manovra sulla destra, fra Tardelli e Causio, conclusa da Bettega con un colpo di testa a lato. Due minuti più tardi, su cross di Maldera e intelligente «[illegible]» di Bettega, Graziani, di piatto destro, a pochi passi alla porta, tirava addosso a Benitez, che riusciva ad evitare il gol respingendo di piede.

Applausi per Graziani (25'), che su cross di Causio effettuava una bella girevolte [illegible] sinistro, impegnando Benitez in una spettacolare deviazione in calcio d'angolo. Dalla bandierina batteva Causio e Graziani concludeva fuori bersaglio. Contrattaccavano gli argentini, e Causio, retrocesso [illegible], sventava un loro «a fondo» pericoloso, anticipando in corner Martinuccio. Al 32', [illegible] angolo [illegible] Causio, gran colpo di testa di Bettega, che schiacciava la palla dall'alto in basso: il portiere bloccava con i piedi e pochi centimetri [illegible] linea bianca. Un'offensiva del Deportivo, [illegible] il solito Valdivia, era conclusa da [illegible] tiro che impegnava Zoff in una parata a terra. Era il primo intervento del «capitano» azzurro.

Altro corner per l'Italia, battuto da Causio per Antognoni, il cui cross era deviato con [illegible] fronte da Bettega a pochi centimetri dal montante sulla sinistra della porta di Benitez.

Il primo tempo si concludeva a reti inviolate, lasciando piuttosto delusso il pubblico, perplesso circa la consistenza degli azzurri, che in questa prima frazione hanno denunciato non solo carenza [illegible] ritmo ma anche povertà [illegible] idee e [illegible] schemi nonché modesta incisività offensiva.

Nella [illegible] Bearzot presentava tre novità, che tenevano [illegible] anche dell'andamento del gioco [illegible] primo tempo: Cabrini terzino sinistro al posto di Maldera, [illegible] centravanti in sostituzione di Graziani e Zaccarelli al [illegible] trocampo (in [illegible] di Tardelli, [illegible] scepe [illegible] confidenza di Sclres (48') [illegible] un problema a Zoff sul corto passaggio del «libero». Il portiere era costretto ad [illegible] alla disperata su Viola per rimediare. Al 49' gli azzurri si rifacevano vivi [illegible] Benitez [illegible] una punizione di Antognoni che il portiere deviava [illegible] angolo. Sull'azione [illegible] Causio serviva Bettega, la cui poderosa «incornata» fumbiva la sbarra trasversale.

L'Italia [illegible] con maggiore autorità il comando [illegible] gioco, anche se il pubblico non sembrava gradire le evoluzioni e sottolineava, con qualche fischio, gli errori. Al 52' anche il Deportivo effettuava il primo cambio: Almeida sostituiva Redondo. Al 55' [illegible] per Zoff su ingiuriosa combinazione Alvarez-Viola: il portiere non si lasciava sorprendere e in uscita afferrava saldamente il pallone. Si assisteva, poi, a qualche scampolo di gioco da parte degli azzurri, come al 60', quando Bettega preparava molto bene il tiro per Antognoni, che [illegible] sinistro stufilava in [illegible] allontanato l'incrocio dei pali.

Al 62' fra i padroni di casa Cabrera subentrava a Viola, che aveva impegnato a [illegible] un Bettega non proprio a suo agio contro questo centravanti di movimento. Un minuto dopo l'Italia si portava in vantaggio con una splendida gol di Bettega, di gran lunga il migliore in campo. L'[illegible] era promossa da Cabrini, che effettuava [illegible] rimessa laterale per Causio, il cui [illegible] spioyeva sotto porta: Bettega controllava prima di piede, poi di testa e, infine, con un colpo di tacco astuto e bellissimo, sorprendeva nettamente Benitez, inpiccando a III di palo. Un'ovazione sottolineava questo gol di gran classe.

Il punto galvanizzava gli azzurri che, finalmente, davano vita a manovre più razionali e gradevoli. Al 65' Bettega effettuava su di sé [illegible] difese e toccava sulla sinistra per Antognoni, [illegible] folgorava la porta [illegible] Benitez si salvava in angolo. Era poi il turno di Roaa ad impegnare il portiere in una respinta. Ancora una sostituzione per il Deportivo: Rivero subentrava a Candau. Crescava di tono il centrocampo dell'Italia, che poteva fruire [illegible] dei ritorni in appoggio di Bettega che si trasformava in rifinitore, preparando per Rossi (74') un bel passaggio che «Mister 6 miliardi» concludeva con un tiro parato.

Ormai il Deportivo cercava [illegible] il ritiro «Fundacion Salvatori» per ricevere tutte le delegazioni dei giornalisti stranieri. L'incontro è avvenuto al Centro cultural di San Martin, presso la [illegible] per conferenze, che è stata inaugurata per l'occasione. Altisellma, [illegible] pelli lunghi, cappotto di velluto marrone [illegible] corte e cravatte in tinta, arie da play-boy, è letteralmente soffocato [illegible] fotografi e teleoperatori. [illegible] comincia in un clima un po' tesp. I fotografi gli chiedano perché è stato impedito loro dai militari di entrare nel ritiro argentino. Menotti sostiene [illegible] è trattato d'un equivoco, poiché non esiste alcun divieto e che l'accesso per gli accreditati è consentito durante il tempo stabilito. Dopo di che Cesar Luis Menotti affronta il problema del libero, problema sollevato [illegible] giornalisti argentini. Gli si domanda come intende sostituire un elemento come Piazza, che ogli ritenevo indisponibile, e che gli è venuto a mancare improvvisamente. «Nel calcio moderno — esordisce il tecnico — non esistono giocatori indispensabili. Comunque, chi sta sostituendo Piazza è un elemento ottimo e del tutto all'altezza del compito».

In questa fase premondiale si sono avuti i primi orientamenti su quadre che hanno disputato amichevoli d'un certo interesse. Al riguardo Menotti è molto esplicito e non [illegible] mostrarsi ardito con anticipazioni chiare ed ottimistiche per quanto concerne [illegible]. Sull'Italia, in passato, non si era [illegible]asso con termini lusinghieri. Questa volta con [illegible] tiro fornendo assortenti precisazioni: «La Germania Occidentale, l'Olanda, il Brasile e l'Argentina hanno [illegible] maggiori chances, poi esistono alcune sorprese potenziali come [illegible] Scozia e l'Austria. Per quanto [illegible] gli azzurri, probabilmente sono stato trainato. Non ho mai dichiarato infatti che l'Italia è l'ultima del nostro girone, ed [illegible] limitato a dire che si tratta di un raggruppamento equilibrato con tre squadre [illegible] — Italia, Francia e Ungheria — da porre sullo stesso piano».

Menotti in questi giorni ha rilasciato [illegible] espresso su El clarin, uno dei cinque organi d'informazione di Buenos Aires, al quale egli collabora ogni giorno, la sua stima per [illegible] squadra [illegible] Bersot. Venerdì sera il commissario tecnico argentino ha ribadito il concetto [illegible] molta convinzione. «L'Ungheria è squadra un po' irregolare, ma dispone [illegible] giocatori prestigiosi. Inoltre, mette in pratica schemi di qualità. [illegible] mie congetture non si b[illegible] soltanto sulle amichevoli disputate dalla nostra avversaria, [illegible] che [illegible] tratta [illegible] poco attendibili. Soprattutto le compagini europee vanno esaminate sotto una luce particolare. Vengono da campionati faticosi e i giocatori hanno bisogno [illegible] rigenerarsi. Cosa realizzabile comunque in breve tempo».

L'ottimismo di Menotti ha radici logiche. Oltre a aver [illegible] componente-pubblico, al basa sui dati di fatto che ha potuto [illegible] rimentare nei [illegible] quattro anni circa di conduzione. «Il pubblico è uno stimolo notevole, dunque un vantaggio, che però può trasformarsi in handicap perché [illegible] dà molta responsabilità. Nella mia squadra è cambiata la personalità, che siamo riusciti ad acquisire [illegible] il tempo. Inizialmente il lavoro è stato lento e difficile, poiché l'età media, [illegible] giovane, era un ostacolo da [illegible], tre il pubblico chiedeva risultati immediati. Ora il collettivo si è consolidato. Il [illegible] lavoro parte [illegible] due principi basilari: per il 70 per cento cure la tecnica e [illegible] tattica, per il 30 per cento il man[illegible] condizione [illegible] tuale».

Menotti sente accessibilissima la finale. Chiediamo con quale squadra vorrebbe cimentarsi nella giornata conclusiva. «Con il Brasile — prosegue Menotti — per il significato, [illegible] il piacere di giocare contro una squadra della nostra stessa scuola e perché [illegible] tal [illegible] il trofeo rimarrebbe in Sudamerica. Contro la Germania per una ragione di prestigio: il [illegible] sarebbe completo, vorrebbe di più perché toglieremmo il titolo ai campioni in carica».

Menotti conclude così la sua conferenza-stampa, aggiungendo che è possibile parlare con la «Selección» nel ritiro argentino dalle ore 16 alle 19.30, dopo avere inoltrato regolare domanda scritta. Frattanto apprendiamo che fra i giocatori e l'Ala il braccio di ferro sui premi-partita s'è risolto con piena soddisfazione delle parti.

Mario Alberto Kempes, la «bandiera dell'Argentina» che milita nelle file del Valencia e che si è aggiudicato la classifica dei cannonieri nel campionato spagnolo, è il «puntero» su cui si sono rivolte le attenzioni e le speranze degli aficionados. Solitamente cauto nell'esprimere giudizi, Kempes fa sfoggio d'un certo ottimismo. «Da poco tempo mi sono aggregato ai miei compagni — ha dichiarato sul quotidiano La prensa. — Il ritmo degli allenamenti mi ha messo inizialmente in difficoltà. Soprattutto ho stentato a reggere il ritmo il campionato [illegible] gnolo è molto stressante, inoltre c'è la Coppa del Re, alla quale si annetta molta importanza. E' perciò difficile recuperare al termine della stagione. Per quanto riguarda la Nazionale argentina, penso che abbia compiuto notevoli [illegible] progressi. [illegible] più rapidamente ed è più [illegible]. Della squadre del quatro girone rispetto l'Ungheria e la Francia, che ha osservato molte volte in televisione. Sono compagini difficili, che daranno filo da torcere. Chi disputerà la finale? Brasile e, naturalmente, Argentina».

Sull'Italia neppure un cenno. Con tutto il rispetto per le competenti anticipazioni di Mario Alberto Kempes, pleda d'oro del calcio argentino, ci sguriamo che le sue previsioni vengano smentite [illegible] dal campo.

Angelo Caroli

Roberto Bettega in forma alla vigilia dei mondiali

Entusiasmo per la Nazionale

"Bomboniera" 40 mila italiani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Come a Roma o a Torino, come a Milano [illegible] pure a Napoli. L'urlo dalle [illegible] gli azzurri con le [illegible] passione, [illegible] identico amore. La «Bombonera» è quasi piena. Più di 40 mila [illegible] una simbiosi [illegible] colore bianco, rosso, verde e biancoceleste. La politica non conta. E' la nostalgia della patria lontana, il ricordo dei parenti rimasti sulle montagne d'Abruzzo [illegible] nella campagna siciliana. [illegible] alla moglie i cimiteri con piccole croci che raccolgono un nome: la mamma, il papà, il fratello. Altro che political Italia [illegible] Argentina sono legate da vincoli di sangue. Conta questo, conta soltanto questo.

E la [illegible]ra» vive [illegible] sua grande giornata. E' uno stadio splendido: è un teatro per il calcio. Costruito a più riprese, confonde stili ed età, ma è un prosceni[illegible] sul campo di gioco. Tre piani, posti per tutti, e per tutte le borse. Oggi sono tutti italiani. Sfilano i ragazzi delle scuole dei nostri connazionali, i collegiali, i gruppi sportivi. Passano gruppi di giovani, le federazioni regionali, [illegible] ex combattenti. Ci sono i «ragazzi [illegible]», pochi, [illegible]no passati tanti [illegible]ni... Uno all[illegible]era il vecchio cimelio del 1915-18, caratteristico, oggi pezzo d'antiquariato. Gli alpini so[illegible] tanti. Tutti con la classica penna nera e decorazioni. C'è anche una penna bianca, [illegible] colonnello.

La Calabria e la Sicilia hanno le rappresentative più numerose, il Friuli [illegible] più elegante. Chiude [illegible] sfilata un gruppo folk, che avanza a passo di danza. Sono coppie di giovani che si tengono per [illegible], ma non mancano [illegible] le teste bianche di ultrasessantenni. C'è tutta la vecchia Italia. E' un abbraccio affettuoso alla nostra squadra. Passa il tempo e le scalee si affollano. Pagano tutti, e la federazione italiana decide di offrire la sua [illegible]rte d'incasso ed i diritti televisivi alla comunità italiana, consegnando la cifra nelle ma[illegible] dell'ambasciatore Enrico Carraro.

E' un incontro fra amici. Anche l'avversario di questa «partita - allenamento» porta un nome familia[illegible]. E' il Deportivo Italiano, [illegible] squadra che milita in serie B. E' al settimo posto [illegible] classifica, senza speranze di promozione, ma anche senza timori di cadere. Sono tutti italiani [illegible]. Figli di italiani, s'intende. Ma la festa vuole avere un significato diverso. E' difficile per [illegible] dire impossibile che una squadra nazionale possa trovare tanto tifo «amico» in una terra di[illegible] oltre 12 mila chilometri. Gli «orlundi» italiani in Argentina sono oltre il 30 per cento dell'intera [illegible]. Sono [illegible] contadini che hanno attraversato l'Atlantico [illegible] di fortuna. Ora [illegible] cittadini d'Argentina, ma [illegible] l'amore per la vecchia terra. Speriamo [illegible] gli azzurri non deludano tanta [illegible].

Il tifo accompagna [illegible] vicende [illegible] gara mentre nella tribuna si [illegible] i vecchi calciatori che anni fa militarono in squadre [illegible]. Sono Boye, Gomez, Scopelli, Guaita, rel, Martino, Recagni, Verruzza e Valro, [illegible] ricordi, quanti anni sono passati. Molti hanno i capelli bianchi, alcuni camminano a fatica. Trascorrono gli anni però, anche per Mumo Orsi, una volta così rapido e bravo calciatore.

E' il momento di lasciare la noslglia per il calcio di oggi. Questo è un allenamento importante. Segna il primo contatto degli azzurri con i tifosi di quaggiù. E' un abbraccio di amore, [illegible] anche un saluto che ci impegna. Guai tradirà questa gente generosa. In serata la festa continua. Pranzi ufficiali e mano ufficiali. Soltanto a mitte inoltrata saranno rimessi nei cassetti le mille e mille bandiere tricolori portate oggi allo «Bombonera». C'è anche una bandiera juventina. I tifosi della «vecchia Signora» hanno voluto essere presenti [illegible] questa giornata di felicità.

Giulio Accatino

Una conferenza stampa del C.T. Cesar Luis Menotti

L'Argentina crede nella finale

"Vorremmo, dice, incontrare il Brasile in una partita [illegible] grande significato morale ma per questione [illegible] prestigio sarebbe meglio togliere il titolo alla Germania" - Kempes snobba gli azzurri

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS [illegible] — *L'Argentina, che insieme con il Brasile gode dei favori del pronostico alla vigilia dei mondiali di calcio, non nasconde i suoi propositi ambiziosi. Tradizionalmente dotata di fuoriclasse, ma puntualmente tagliata fuori dall'élite nelle precedenti edizioni della Coppa del Mondo, immancabilmente impoverita dei suoi più rappresentativi talenti, che [illegible] passato hanno preferito raccogliere denaro e consensi in Europa, oggi l'Argentina aspira [illegible] giustificato trasporto a quel titolo che in è sempre sfuggito di [illegible]. La radio e la televisione di Buenos Aires propagandano in modo ossessivo la capacità della squadra di Menotti; la gente per la strada prevede [illegible] ottimismo una finale tra «gauchos» e «cariocas».*

I nostri colleghi argentini ci spiegano che mai come oggi i bianco-celesti hanno validi motivi per sperare al massimo traguardo. Rispetto al passato, la squadra ha imparato a soffrire, si è europeizzata, ha velocizzato il gioco, s'è imposta un ritiro lunghissimo (il 15 febbraio s'è portata a Mar del Plata, per poi spostarsi successivamente a Buenos Aires), i risultati ottenuti sono significativi. Menotti, da quando ha rilevato Cap nella condizione della squadra (12 ottobre 1974), ha ottenuto 23 vittorie, 10 pareggi, ha subito [illegible] sconfitte, realizzando 78 reti contro le 41 in passato nei 43 match disputati.

Menotti venerdì sera alle 21 (ora di notte italiana) ha lasciato il ritiro «Fundacion Salvatori» per ricevere tutte le delegazioni dei giornalisti stranieri. L'incontro è avvenuto al Centro cultural di San Martin, presso la [illegible] per conferenze, che è stata inaugurata per l'occasione. Altisellma, [illegible] pelli lunghi, cappotto di velluto marrone [illegible] corte e cravatte in tinta, arie da play-boy, è letteralmente soffocato [illegible] fotografi e teleoperatori. [illegible] comincia in un clima un po' tesp. I fotografi gli chiedano perché è stato impedito loro dai militari di entrare nel ritiro argentino. Menotti sostiene [illegible] è trattato d'un equivoco, poiché non esiste alcun divieto e che l'accesso per gli accreditati è consentito durante il tempo stabilito. Dopo di che Cesar Luis Menotti affronta il problema del libero, problema sollevato [illegible] giornalisti argentini. Gli si domanda come intende sostituire un elemento come Piazza, che ogli ritenevo indisponibile, e che gli è venuto a mancare improvvisamente. «Nel calcio moderno — esordisce il tecnico — non esistono giocatori indispensabili. Comunque, chi sta sostituendo Piazza è un elemento ottimo e del tutto all'altezza del compito».

In questa fase premondiale si sono avuti i primi orientamenti su quadre che hanno disputato amichevoli d'un certo interesse. Al riguardo Menotti è molto esplicito e non [illegible] mostrarsi ardito con anticipazioni chiare ed ottimistiche per quanto concerne [illegible]. Sull'Italia, in passato, non si era [illegible]asso con termini lusinghieri. Questa volta con [illegible] tiro fornendo assortenti precisazioni: «La Germania Occidentale, l'Olanda, il Brasile e l'Argentina hanno [illegible] maggiori chances, poi esistono alcune sorprese potenziali come [illegible] Scozia e l'Austria. Per quanto [illegible] gli azzurri, probabilmente sono stato trainato. Non ho mai dichiarato infatti che l'Italia è l'ultima del nostro girone, ed [illegible] limitato a dire che si tratta di un raggruppamento equilibrato con tre squadre [illegible] — Italia, Francia e Ungheria — da porre sullo stesso piano».

Menotti in questi giorni ha rilasciato [illegible] espresso su El clarin, uno dei cinque organi d'informazione di Buenos Aires, al quale egli collabora ogni giorno, la sua stima per [illegible] squadra [illegible] Bersot. Venerdì sera il commissario tecnico argentino ha ribadito il concetto [illegible] molta convinzione. «L'Ungheria è squadra un po' irregolare, ma dispone [illegible] giocatori prestigiosi. Inoltre, mette in pratica schemi di qualità. [illegible] mie congetture non si b[illegible] soltanto sulle amichevoli disputate dalla nostra avversaria, [illegible] che [illegible] tratta [illegible] poco attendibili. Soprattutto le compagini europee vanno esaminate sotto una luce particolare. Vengono da campionati faticosi e i giocatori hanno bisogno [illegible] rigenerarsi. Cosa realizzabile comunque in breve tempo».

L'ottimismo di Menotti ha radici logiche. Oltre a aver [illegible] componente-pubblico, al basa sui dati di fatto che ha potuto [illegible] rimentare nei [illegible] quattro anni circa di conduzione. «Il pubblico è uno stimolo notevole, dunque un vantaggio, che però può trasformarsi in handicap perché [illegible] dà molta responsabilità. Nella mia squadra è cambiata la personalità, che siamo riusciti ad acquisire [illegible] il tempo. Inizialmente il lavoro è stato lento e difficile, poiché l'età media, [illegible] giovane, era un ostacolo da [illegible], tre il pubblico chiedeva risultati immediati. Ora il collettivo si è consolidato. Il [illegible] lavoro parte [illegible] due principi basilari: per il 70 per cento cure la tecnica e [illegible] tattica, per il 30 per cento il man[illegible] condizione [illegible] tuale».

Menotti sente accessibilissima la finale. Chiediamo con quale squadra vorrebbe cimentarsi nella giornata conclusiva. «Con il Brasile — prosegue Menotti — per il significato, [illegible] il piacere di giocare contro una squadra della nostra stessa scuola e perché [illegible] tal [illegible] il trofeo rimarrebbe in Sudamerica. Contro la Germania per una ragione di prestigio: il [illegible] sarebbe completo, vorrebbe di più perché toglieremmo il titolo ai campioni in carica».

Menotti conclude così la sua conferenza-stampa, aggiungendo che è possibile parlare con la «Selección» nel ritiro argentino dalle ore 16 alle 19.30, dopo avere inoltrato regolare domanda scritta. Frattanto apprendiamo che fra i giocatori e l'Ala il braccio di ferro sui premi-partita s'è risolto con piena soddisfazione delle parti.

Mario Alberto Kempes, la «bandiera dell'Argentina» che milita nelle file del Valencia e che si è aggiudicato la classifica dei cannonieri nel campionato spagnolo, è il «puntero» su cui si sono rivolte le attenzioni e le speranze degli aficionados. Solitamente cauto nell'esprimere giudizi, Kempes fa sfoggio d'un certo ottimismo. «Da poco tempo mi sono aggregato ai miei compagni — ha dichiarato sul quotidiano La prensa. — Il ritmo degli allenamenti mi ha messo inizialmente in difficoltà. Soprattutto ho stentato a reggere il ritmo il campionato [illegible] gnolo è molto stressante, inoltre c'è la Coppa del Re, alla quale si annetta molta importanza. E' perciò difficile recuperare al termine della stagione. Per quanto riguarda la Nazionale argentina, penso che abbia compiuto notevoli [illegible] progressi. [illegible] più rapidamente ed è più [illegible]. Della squadre del quatro girone rispetto l'Ungheria e la Francia, che ha osservato molte volte in televisione. Sono compagini difficili, che daranno filo da torcere. Chi disputerà la finale? Brasile e, naturalmente, Argentina».

Sull'Italia neppure un cenno. Con tutto il rispetto per le competenti anticipazioni di Mario Alberto Kempes, pleda d'oro del calcio argentino, ci sguriamo che le sue previsioni vengano smentite [illegible] dal campo.

Angelo Caroli

Ragazzi in costume ricevono l'Austria

BUENOS AIRES — A mezzogiorno è giunta a Buenos Aires la delegazione calcistica dell'Austria, scortata da [illegible]nnaia di austriaci residenti in Argentina. Una [illegible] assai simpatica è stata [illegible]ta da 150 ragazzi di [illegible] scuole di lingua tedesca della località di Villa Ballester, alla periferia di [illegible], vestiti con i tradizionali costumi regionali [illegible] l'Austria.

I giocatori austriaci sono stati in [illegible] una [illegible] fila formata dagli scolari, mentre essi erano entusiasticamente applauditi dal pubblico presente. L'Austria giocherà a Buenos Aires, [illegible] sabato prossimo nello stadio del Velez Sarsfield giocherà [illegible] la Spagna.

Coutinho ha annunciato la formazione per la Svezia

A Mar del Plata i brasiliani sono in un collegio-caserma

MAR DEL PLATA — Claudio Coutinho non fa misteri. [illegible] formazione [illegible] Brasile che giocherà contro la Svezia il 3 giugno a Mar del Plata nella prima partita del gruppo tre sarà la [illegible]: Leao in porta: Toninho, Oscar, Amaral e Edinho sulla linea del quadro difensori; Batista e Toninho Cerezo a centrocampo; Gil, Zico, Reinaldo e Rivellino all'attacco. «Perché fare misteri? [illegible] squadra sarà questa, [illegible] tutto va bene», dice il direttore tecnico della squadra brasiliana.

Il Brasile si trova da ieri a Mar del Plata. E' l'unica squadra sinora giunta in questa sede, la più a Sud di tutte le cinque città in cui si svolgeranno i campionati del mondo e pertanto la più fredda. [illegible] domani è annunciato l'arrivo della Svezia, che sarà il primo avversario dei brasiliani.

Le delegazioni brasiliana si è installata a Villa Marista, una «dependance» di un collegio religioso, [illegible] gli alunni di quest'ultimo svolgono la [illegible] stagione e ricreativa. Il Villa [illegible] già vi [illegible] all'inizio di quest'anno, durante un mese (da metà febbraio a metà marzo). [illegible] Nazionale argentina quando quest'ultima ha iniziato agli ordini di Cesar [illegible] Menotti la fase di preparazione per la Coppa del mondo, [illegible] che [illegible] collegio, Villa [illegible] rista dà [illegible] di una caserma, anche a causa dei tanti soldati che vi sono di sorveglianza. [illegible] ogni modo, [illegible] tratta del [illegible] più indicato [illegible] il ritiro di una delegazione sportiva da queste parti.

Il direttore [illegible] brasiliano è stato [illegible] i giornalisti ad [illegible] domanda su [illegible] le possibilità [illegible] sua squadra [illegible] questa Coppa del mondo, egli ha risposto: «Il Brasile [illegible] trova tra i migliori. Sappiamo che il [illegible] sarà difficile, ma abbiamo fiducia ed una buona squadra, [illegible] un buon parco giocatori...».

Chiestogli quale avversario [illegible] ritiene il più difficile nel suo girone, Claudio Coutinho ha dichiarato: «Il primo... Per i latini il primo incontro è sempre il più difficile. [illegible] il [illegible] primo avversario sarà la Svezia. Una squadra ordinata, dura e che gioca bene al calcio».

Per quanto riguarda i «super» candidati alla Coppa del Mondo, il tecnico brasiliano ha detto: «Si tratta quasi di un indovinello. Tutte le squadre sono più [illegible] meno [illegible] pieno. Ormai [illegible] vi sono più quelle grandi differenze di prima. Le squadre migliori possono perdere contro un avversario apparentemente più debole. [illegible] direi [illegible] le quattro teste di serie [illegible] le possibili semifinaliste: Argentina, Olanda, Germania e noi».

Sarà un campionato diverso, senza le firme di grandissimi «leaders». Il Brasile annovera Rivellino ma non Pelè, la Germania è priva del «kaiser» Beckenbauer, l'Olanda ha lasciato a casa Cruyff, l'Italia non achiara più tra le sue file i «divi» che portavano i nomi carismatici (ma anche condizionanti, [illegible] dovessi dirlo) di Riva, Mazzola, Rivera. Sarà quindi un campionato da «collettivo» duttesimo e [illegible] «squadrismo» [illegible] grado di marchiarlo fin dall'inizio.

Ad Ascochinga, prima d'affrontare la Polonia

I tedeschi in una "fortezza"

[illegible] — *Ascochinga è una località di montagna, sito tra monti e boschi, con stupende ville e [illegible] soggiorno estivo, con parchi e giardini attrattenti suggestivi. Si trova a una settantina di chilometri dalla città [illegible] Cordoba.*

Una delle attrattive più belle di Ascochinga è la colonia per le vacanze del personale delle forze aeree argentine, e, dentro questa, l'hotel Golf Club che serve [illegible] alloggio per la Germania, che nella prima fase del campionato del mondo la cornliva tedesca [illegible] trà volfanto per trasferirsi mercoledì prossimo a Buenos Aires, [illegible] vo il giorno seguente giocherà la partita inaugurale dei mondiali contro la Polonia, ritornando immediatamente ad Ascochinga subito dopo l'incontro.

L'hotel Golf Club è una fortezza inespugnabile dove preparano e loro armi i campioni del mondo i giornalisti, anche con permessi rilasciato in precedenza, non vi possono entrare. Accompagnati da personale militare, possono soltanto visitare le installazioni [illegible] tive e percorrere i meravigliosi parchi con pini, eucalipitus, olmi ed altri alberi che fanno dell'ambiente un vero [illegible].

Stando [illegible] affermazioni di alcu[illegible] impiegati dell'hotel, durante la visita che abbiamo fatto a questa installazioni [illegible] una comitiva di altri giornalisti, abbiamo appreso che le persone alloggiate nel Golf Club sono circa 120, tra giocatori, staff tecnico, medici, dirigenti, giornalisti ufficialmente accreditati e inviati speciali della Federazione tedesca.

[illegible] gran [illegible] agenti [illegible] forza aeree argentine svolge il compito di sorveglianza e protezione del luogo. Tante precauzioni sono state [illegible] necessarie non soltanto per sorvegliare [illegible] delegazione tedesca (come del [illegible] avviene anche per tutte quelle degli altri Paesi), ma anche perché il governo argentino si è opposto al fatto che la delegazione della Rft vantasse in Argentina con personale proprio [illegible] sorveglianza.

Allo fine della visita, un porto no rosso è stato chiuso ermeticamente con catene e catenacci. I giornalisti non potevano pretendere di più del loro primo contatto con i tedeschi. Non bisogna poi dimenticare che la Germania difende [illegible] tesoro, la Coppa del Mondo, e non ha alcuna intenzione di cederla ad altri. Lo ha dichiarato lo [illegible] presidente della Federcalcio tedesca, Hermann Neuberger: «Cercheremo [illegible] conservarla per molto tempo».

Scozia: McQueen forse forfait

[illegible] — [illegible] speranze [illegible] scozzesi di schierare sin dalla prima partita del girone col Perù Gordon McQueen sembrano essere sfumate definitivamente. Il forte difensore del Manchester United, infortunatosi alla gamba sinistra contro il Galles due settimane fa, non accenna a migliorare.

Dalla Fifa ai giocatori

Raccomandazioni sul comportamento

ZURIGO — La Fifa, nell'ultimo numero della propria rivista mensile, pubblica una serie di raccomandazioni per i calciatori che parteciperanno parte ai prossimi campionati del mondo in Argentina.

**In particolare la federazione internazionale di calcio ribadisce che i giocatori

La serie B vive con Catanzaro-Palermo uno scontro decisivo

Chimenti, gol-promozione?

Situazione sempre incerta su due fronti

Promozione	punti	oggi	4 giugno	11 giugno
PALERMO	39	Catanzaro	CREMONESE	Cesena
CATANZARO	[illegible]	PALERMO	Rimini	COMO
MONZA	38	ASCOLI	Pistoiese	TARANTO
AVELLINO	[illegible]	Sambenedett.	CAGLIARI	Sampdoria
SAMPDORIA	37	Taranto	Ascoli	AVELLINO
LECCE	37	CREMONESE	Taranto	[illegible]
CAGLIARI	36	RIMINI	Avellino	TERNANA
SAMBENEDETTESE	36	AVELLINO	Varese	[illegible]
TERNANA	[illegible]	BARI	[illegible]	Cagliari

Retrocessione	punti	diff. reti	oggi	[illegible]	11 giugno
VARESE	[illegible]	— 8	[illegible]	[illegible]	Cremonese
RIMINI	31	— 9	Cagliari	CATANZARO	Samb.
CREMONESE	30	— 6	Lecce	Palermo	VARESE
PISTOIESE	[illegible]	—10	Varese	[illegible]	Lecce
COMO	28	—14	Modena	CESENA	Catanzaro

In maiuscolo le partite casalinghe. [illegible] è già matematicamente promosso. Il MODENA [illegible] in serie C.

Il Monza deve assolutamente vincere in casa con l'Ascoli e la Sampdoria ■ Taranto - Appassionante lotta anche in coda

E' vocazione della famiglia [illegible] menti quella del gol. Il primo a dimostrarlo fu Francesco, ora trentatreenne eppure intoccabile pedina della Sambenedettese. Adesso è il turno di Vito, otto [illegible] più giovane, realizzatore di razza come [illegible] sono le cifre, visto che in tre stagioni è passato attraverso i campionati di D, C e B confermandosi sempre ottimo realizzatore, prima con il Matera (17 reti in D e 10 in C), quindi con il Palermo che molto deve alle sue sedici reti del secondo posto attuale in classifica.

Quest'oggi Vito Chimenti sarà sorvegliato speciale della coppia centrale catanzarese formata da Arrighi e Maldera in quella che nel programma di serie B può essere definita la «partita-promozione». Catanzaro e Palermo (si gioca in casa dei calabresi) sono infatti appaiate al secondo posto [illegible] classifica a tirare la volata di quelle squadre — e non sono poche — che nutrono ancora ambizioni più o meno legittime. Vincere, per una delle due, significherebbe staccarsi e guardare alle restanti due partite con sufficienti garanzie di affiancarsi all'Ascoli in serie A, mentre un pareggio — tanto gradito negli ultimi tempi da tutte le squadre che sono nel «grappone» — farebbe il gioco dello avversario in grado di annullare le distanze in extremis.

Il Catanzaro, in mano di un me[illegible] ha mantenuto un vantaggio considerevole perdendo due volte e strappando un pari nel finale domenica scorsa a Bari: l'assenza del cannoniere Palanca condiziona negativamente le squadre in questo difficile momento mentre, per contro, altrettanti successi nelle ultime due partite hanno rilanciato il Palermo perché, nella corsa alla A, quello che è mancato maggiormente a [illegible] delle squadre interessate è la voglia di vincere.

A tre giornate dal termine fare conto sugli infortuni attirati più che sulle proprie [illegible] (ma forse molte squadre [illegible] al limite della loro tenuta) è pazzia. E questo lo sa bene, ad esempio, il Monza che in tempi normali potrebbe anche accontentarsi di un pareggio con il «mostruoso» Ascoli e che invece oggi dovrà a tutti i costi [illegible] di vincere per sfruttare, comunque, quello che sarà il risultato di Catanzaro. I brianzoli appaiono tra le f[illegible] più in palla e questo finale: cinque punti nelle ultime tre partite garantiscono per loro, così come le buone vene dei [illegible]calzi che impegnati mercoledì scorso in Coppa Italia [illegible] Comunale di Torino contro i granata di Radice non hanno deluso, strappando un buon pareggio.

Chi deve vincere a tutti i costi è anche la Sampdoria che ha gravemente compromesso le proprie possibilità con i pareggi di San Benedetto e, casalingo, con il Cesena. A Taranto [illegible] riproporrà in attacco Chiorri, nella speranza che l'estroso giovanotto provveda a risolvergli i problemi attuali. Ma certo tutta la squadra dovrà collaborare, giocando con quel coraggio che tante, troppe volte quest'anno è mancato.

Interessante ed aperta la lotta in vetta, addirittura entusiasmante quella in coda con formazioni tipo la Pistoiese che un mese fa venivano date per spacciate ed oggi vantano buone credenziali per salvarsi. Proprio i toscani, che hanno ottenuto otto punti nelle ultime quattro partite, sono chiamati ad un confronto diretto fuori casa in cui potrebbe ingoiarsi il Varese, mentre il Como cercherà il «blitz» a spese del derelitto Modena, a Rimini e Cremonese saranno impegnate entrambe in trasferta su campi (Cagliari e Lecce) di [illegible]dre [illegible] ancora nutrono [illegible] tenue speranza di promozione.

Giorgio Barberis

Serie B (ore 17)

Cagliari-Rimini	Longhi
Catanzaro-Palermo	Menicucci
Cesena-Brescia	Castaldi
Lecce-Cremonese	Bergamo
Modena-Como	Turgin
Monza-Ascoli	Menegali
Sambenedettese-Avellino (o.r., Perugia)	Ciulli
Taranto-Sampdoria	Lapi
Ternana-Bari	D'Elia
Varese-Pistoiese	Pieri

Serie [illegible] (girone A)

Biellese-Alessandria	Adamo
Juniorcasale-Triestina	Pamparana
Lecco-Omegna	Gatti
Novara-Solbiate	Zumbo
Pergocrema-Seregno	Mandola
Piacenza-Mantova	Vago
[illegible] Pavia-S. Angelo	Cazzaro
Trento-Padova	Cerqueni
Treviso-Audace	Sala
Udinese-ProVercelli	Azzolenti

Serie C (girone B)

Arezzo-Empoli	Parussini
Chieti-Lucchese	Stiffoni
Fano-Civitanova	[illegible]
Giulianova-Prato	Madonna
Olbia-Teramo	Gabrieli
Pisa-Grosseto	Gianfreda
Reggiana-Forlì	Angeletti
Ricclone-Spal	Panzino
Siena-Massese	Mondoni
Spezia-Parma	Padovini

Serie C (girone C)

Barletta-Trapani	Arti
Benevento-Catania	Paparesta
(o.r., Castellammare di Stabia)	
Latina-Sorrento	Tubertini
Marsala-Pro Cavarese	Rufo
Matera-Paganese	Morganti
Nocerina-Corona (o.n. Caserta)	Magni
Pro Vasto-Reggina	Da Pozzo
Salernit.-Campob.	Cornegliani
Siracusa-Brindisi	Paradisi
Turris-Reggina	Baldi

il sigillo della nostra acqua

S. Bernardo, acqua di roccia viva.

Stasera bianconeri al Comunale in Coppa Italia

La Juve "cerca„ Virdis Il Napoli per la finale

TORINO — *Il grande caldo in Argentina, i football, vacanziero sui nostri campi che ospitano le noiose battute di una Coppa Italia. Con formula sbagliata. Siamo agli spaccatelli, i quadri della manifestazione per qualche squadra hanno un volto preciso. Chi [illegible] motivo ambizioni, [illegible] si trova addirittura a giocare incontri che hanno ben [illegible] significato.*

E' il [illegible] della Juventus che [illegible] (ore 20,30) invita al Comunale il Napoli. «Non ci sono stimoli» , dicono [illegible] i bianconeri è chi tanto [illegible] strappare loro una [illegible] che magari possa «accendere» in qualche modo il confronto. Assurdo dunque, anzi ridicolo, pensare d'inventare un duello Morini-Savoldi («il campionato è già lontano» ricorda con un sorriso il biondo stopper), o chiedere ad Alessandrelli («purtroppo le figuracce finiscono per appartenere solo a me») parate strepitose che salvino i «buchi» di una difesa decentrata e (in parte) giovane.

Con questo spirito non si giocano, non si devono, chiedere miracoli, superimpegno. Tutte cose che Trapattoni se perfettamente. Domani, insieme all'amico Gigi Radice, il tecnico partirà per il Sud America. Stasera dunque si siede per l'ultima volta in panchina in questa stagione felice. Poi passerà le consegne a Romolo Bizzotto per ciò che rimane di Coppa Italia e per un'amichevole in una località marina. E [illegible] a metà giugno; tempo per andare in spiaggia [illegible] prepararsi mentalmente alle fatiche di un altro campionato.

*La partita di stasera viene considerata da Trapattoni unicamente per seguire [illegible] volta i passi di Virdis verso la miglior forma. Pietro Paolo ha compiuto graduali progressi, ma logicamente non [illegible] ancora a posto. Una «tonificata» nei prossimi giorni e poi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende alloggio 300 mq primo piano largo Marconi doppio ingresso ottimo abitazione con studio. Telefonare per ufficio 640.2235.
PRIVATO vende libero ampia camera tinello servizi zona Largo Orbassano prezzo solo privato. Telefonare 303.209.
PRIVATO vende alloggio libero due camere cucina corso Duca Genova. Telefonare 511.477.
RIVALTA (periferia S.S. Orbassano-Rivoli) in recente palazzina 1-2 camere tinello cucinino servizi da 9 milioni 300 mila a 15 milioni 600 mila. L'Immobiliare 011 591.550.
RIVALTA in stabile inesistente camere tinello cucinino servizi arredi balconi 11 milioni 500 mila l'Immobiliare 011 9395585.
RIVALTA vendesi villa bifamiliare a 2 piani 5 camere salone doppi servizi giardino. Tel. 9091001, 9091247.
S. PAOLO via Vigone libero 3 camere cucina 8 milioni 800 mila l'Immobiliare 011 315404.
S. RITA camere tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila l'Immobiliare 011 315404.
S. RITA (c. so Orbassano) in recente stabile piano alto 2 camere tinello cucinino servizi 12 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 595.550

SANGANO
(Beinasco 20 km Torino) in splendida posizione panoramica villetta libera recente: 3 camere cucina servizi 1100 mq più garage cantina lavanderia 500 mq prendiamo richiesta 48 milioni 500 mila agevolati tel. 900.3129.

TORINO zona Stadio alloggio ottimamente esposto servizi ascensore tinello cucinino camera letto matrimoniale cesso doccia 2 vani 2 balconi e cantina cambiasi con da Piazza Ligure a Lanzo. Telefonare 011 485.748 ore pasti.

TRANA villa su 2 piani ottima posizione grande ingresso salone grande 4 camere cucina doppi servizi spogliatoi ingresso con soluzione camera cucina servizio 3 box giardino frutteto mq 2700 realizzi. Vuota 95.000.000 Anna 546.607 547.714.

URGE vendere causa trasferimento privato a privato Grugliasco v. Gallimberti camera tinello servizi ampio luminoso terzo ascensore recente. Tel. 859465 ore pasti.
VENARIA Altessano vende alloggio ricapato tinello cucinino servizi lire 9 milioni. Telefonare 507.151 ore pasti o servizi.
VENARIA via Pavarolo 14: 2 camere cucina, bagno, 10 milioni 500 mila, ultimi lasciati. Gabetti 3767.
VERDESI cintura Torino vitta 5 camere ristrutturata box locale uso ufficio, reddito 2300. Telefonare 442.392.
VENDESI in Bibiana villa 2 piani 3 vani 2 servizi interrotto 1000 mq terreno. Telefonare 0121 932.093.
VIA Cibrario 17 stabile signorile ristrutturato 3-4-5 camere cucina bagno da 2 milioni 300 mila a 34 milioni 100 mila, attuno 2-3 camere cucina 2 servizi libero da 31 milioni 500 mila a 48 milioni 600 mila, minimo contanti. Centrocasa 746.473
VIA occupato piano alto camere cucinino servizi, box, mq 16.000.000. Tel. 670.139 ore pasti.
VIA Monte Pasubio 12 recente costruzione 3 camere tinello bagno da 7 milioni 100 mila a 34 milioni 500 mila mutuo. Centrocasa 745.541, 751.346.
VIA Nicola Fabrizi camera tinello ai posti portare bagno cantina mutuo a agenzi. Tel. 850.3519-650.8475.
VIA Romagnano adiacenze via Leoncavallo ristrutturato camere cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 9 milioni. Centrocasa 745.541.

VILLA NUOVA
a San Gillio via Pinerolo 2, 12 km da Torino in condominio con grande bosco, eccezionale superficie abitativa mq. 250 più giardino privato mq 500 più locali cantina, taverna, garage. Richiesta totale 97.000.000 mutuo fondiario e permute. Telefon. 585.856 ore ufficio

VILLA c. d. Sella Torino 2 piani 8 calpestarpo 8 locali 12 doppi servizi, garage giardino libera ottobre 78 privato vende. Telefonare serali 882 696.9735.
VILLA presso Pinerolo 5 vani taverna box 3500 mq terreno vende permuta con alloggio Torino o Riviera Ligure a Loano. Telefonare 011 485.748 ore pasti.
VILLA recente collina Sassi Superga ottima vende 2000 terreno coperto da tetto pergola pozzo artesiano 180 mq coperto più scantinato camerabilia uso vendere tel 543.549 559.1328.
VILLETTE disponibili vendesi direttamente. Piobesi 5 vani 2 servizi taverna 2 box giardino mutuo facilitazioni di pagamento. Tel. 444758.
VINOVO in Villa direttamente recentissimi, ma centrale appartamenti liberi su 2 piani salone, cucina 3 camere doppi bagni accessori terrazzi box 55 milioni più 20 milioni mutuo fondiario. Tel. 9003156 ore ufficio.
VOLPIANO salone camere cucina libero privato servizi 24 milioni 800 mila l'Immobiliare 011 553409.
VOLPIANO via Brandizzo, liberi nuovi in palazzina 4 camere tinello cucinino bagno 2 milioni 300 mila; 5 camere, cucina, 2 bagni 29 milioni 500 mila; box 2 milioni 200 mila. Gabetti 3767.
ZONA Lucento camere tinello cucinino servizi 10 milioni l'Immobiliare ore 553409.
ZONA Parella soggiorno camera cucina servizi 14 milioni 800 mila l'Immobiliare 011 553409.
ZONA Rebaudengo adiacenze via Lessona stabile ristrutturato camere cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 9 milioni. Centrocasa 745.541.

Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca villa ville e grandi alloggi per stranieri e dirigenti trasferiti. Tel. 641.593 - 641.474.
A. REFERENZIALI cerca in affitto appartamento ambiente indipendente con giardino. Telefonare 544.727
ALTO dirigente grande industria cerca appartamento preferibilmente zona Cso Francia, valore canone basso, meglio se arredato, ripetto. triloca. box auto. Fassina 504.070.
AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa signorile camera ufficio, tel. 538.232 ore ufficio.
BONINO via Goito 2 ricerca per clientela esigentissima alloggi qualsiasi dimensione. Telefoni 630.3004 - 630.3005.
CERCASI alloggi arredati e vuoti qualsiasi dimensioni massima garanzia pagarli consuetissima puntuale. Tel. 788 691 Trutino.
CERCASI in Torino alloggio anche piccolo fino 4-5 vani letto sole massa inutile. Tel. 774605 ore 9-12,30, 15-19,30 (estesi doppio 7540907.
CONIUGI pensionati cercano 2 camere cucina servizi dimore piccoli servizi referenze. Telefonare 472.463 ore pasti.
CONIUGI referenziati affittuerebbero garage o ufficio indipendente centro Torino. Telefonare 489.119.
DIRIGENTE e impiegata nascela affittuerebbero alloggio vuoto mq 70-80. Telefonare 773.808.
DIRIGENTE recentemente cerca alloggio non ammobiliato collina o centrale 4-5 camere tutto doppi 2 bagni. Tel. 660881 ore ufficio.
DIRIGENTE settentrionale referendum a Torino solvibile trasferito con famiglia temporaneamente 3 anni cerca appartamento vuoto almeno 4-5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 871014 orario ufficio.
DOCENTE referenze cerca alloggio 3 camere servizi Tel. 710804.
FARMACISTA cerca 4 camere tinello sole oppure 2-3 vani tinello anche ya mensilità qualsiasi zona. Tel. 651665 pasti.
FIDUCIARIA immobiliare ricerca appartamenti in affitto per dipendenti grande industria zona interessate Torino, Grugliasco, Collegno, Alpignano, Rivoli, Rivalta, Orbassano, Nichelino, Moncalieri, Venaria, Settimo Torinese, Chivasso, Vercelli e circostanti. Fiduciaria Immobiliare via Pastrengo 2. Tel. 356.956.
IMPIEGATI ricerca studio tecnico centro 2-3 vani doppi servizi possibilmente anche parzialmente altre specialità, in alternativa alloggio 3 vani uso ufficio Telefonare 890.232.
INSEGNANTI pensionati sposi cercano alloggio zona inizio Crocetta S. Paolo. Telefonare 505196.
MANAGER referenziato urge alloggio anche ammobiliato zona Sud (To). Tel 366 466 ore pasti.
OFFRENDO forte cauzione sposi referenziatissimi cercano alloggio 2-3 camere, cucina servizi Telefonare 794.084 357.331.
PROFESSIONISTA referenziatissimo cerca villetta casa appartamento con giardino in Torino e precollina. Tel. 544.074 ore ufficio.

al Palazzo a Vela d'Italia '61

FIERA DI PRIMAVERA 1978

tutto per la casa ed il tempo libero

ORARIO:
sabato e festivi dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 15,30 alle 23

INGRESSO LIBERO

Torino, dal 20 maggio al 4 giugno

LEDSCO desidera corta appartamento mq 110-150 per uso studio in casa di inquilini zona centrale facile parcheggio o box. Tel. 548.930 ore ufficio inviare tutti.
ROSSINI sposi cercano in affitto alloggio composto da 3 camere tinello cucinino e servizi anche modernizzato. Telefonare 667.856 dopo le 19.
ROSSINI sposi impiegato civile cercano 1-2 camere cucina servizi. Tel. 78 799 al mattino escluso sabato domenica.
ROSSINI sposi pensionati referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 209.0525
ROSSINI sposi referenziatissimi pensionati cercano camera cucina servizi zona Piazza Statuto S. Paolo. Tel. 850643.
SIGNORE ispettori direttori e figlia referenziale titolari aziendale cercano alloggio libero casa decorosa due camere soggiorno servizi non perfetto non arredato. Telefonare 317.356 ore ufficio.
E PERSONE pensionati referenziatissimi cercano bicamere cucina servizi con massima zona Semeria Stadio. Telefonare ore pasti 595.396.

Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggetti ammobiliati indipendenti 110 alla 140 mila mensili lire 200. Rivo via S. Secondo 49
B. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziato Amministratore corso Re Umberto. Telefonare 518.540
BELLISSIMO ammobiliato camere cucina bagno grande terrazzo panoramico ufficio o consultorio, occorre milione 200 mensili sole persone referenziatissime. Scrivere: «Pubblikompass 6346 — 10100 Torino».
BONCALEO zona Castelvecchio in palazzina grande parco affittasi alloggetto mq 200 tripli servizi. Telefonare 941.202.
RESIDENCE con grande parco privato villa Genaro affittasi mono-bilocali tutti confort tel. 518.725 537.046.
SASSI 3 camere cucina bagno giardino esclusivo in casa vecchia affittasi 250 mila. Tel. 910.471.
UFFICI arredati Crocetta segreteria multilingue telex recapito telefonico e postale partecipato Telefonare 356.444

22 Trasfochi

ABRAMO trasfochi furgoni tombolini per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi nazionali. Tel. 701.705 705.123.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località prezzi modici autorizzato. Tel. 502.835 Zignoli

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera ammobiliata bella tranquilla e uomini paragi Valentino. Telefonare 123,167.
AFFITTO ammobiliata signorile a distinta studio. Telefono 682.764.
AFFITTO centro in palazzo signorile ristrutturato eleganti camere mobilio lusso persone di soli coniugi. Telefonare 518.803.
CROCETTA affittasi graziosa camera singola per impiegato referenziato. Telefonare 562.010.
IMPEGATA divide camera ammobiliata uso cucina con impiegata o studentessa zona Piazzola, Telefonare 779.269 776.303 ore pasti.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI verniciati con ripiani inseparati lunghi L. 50.000 e 60.000 molto eleganti componibili lusso camere verniciate cassetti comodini mezzi letti cassone cassettiera 1 milione 500 mila salotto divano 2 poltrone 2 sedie. Mobilificio Mandria, via Verdi 34, Torino, vendita rateizzazione di ancora più vantaggiosa con sconto 50 per cento ai prezzi indicandoli al 1977. Appezzatissimo.
AL posto dei salotti! Unica grande occasione! Liquidiamo il 300 salotti in stile velluto, finti pelli a prezzi veramente di realizzo! Visitateci. Mobilificio Gli Lotarco Pinerolo via Capellina n. 8 Torino tel. 0121/469.181.
MOBILI privato causa trasloco vende. Soggiorno salotto camera letto lampadari alle moderno. Telefonare 774.1463 853.427.
MOBILIFICIO S. Giovanni, corso Francia 280 via luglio 14, via S. Donato 96, attuali a quale prezzo volete il salotto soggiorno camera veneziana moderna cucina componibili se in disuso subito; rilevamo i mobili usati. Visitateci.
TUTTO quagnano. Al centro specializzato mobili settimana dalla scarto sino al 50 per cento, agevolissime, facilitazioni varie. Torino Emilia 15, angolo corso Vercelli.

25 Artigiani, ecc.

ABILISSIME lavoranti terza esterno per capi d'alta moda pronti e su misura vestiari capoci anche di taglione abiti da sposa. Telefona tantissimi, Telefonare 874.055 512.170.
ANTECOLOR decorazioni tappezzerie di ogni lavori rapidi diligenze. Tel. 531.
DITTA artigiana di carpenteria meccanica offresi per lavori di montaggio installazioni manutenzione in officina cantieri impianti Telefono 963.5002.
DITTA decorazioni affida a artigiani lavori di decorazione assume decoratori Telefonare 328.253
OFFRESI pedicurista con camion 50 q lungo 6 m qualsiasi luogo. Telefonare 339 6093
PENSILI collegiali su misura solidissimi, qualità e richiesta artigiano segua St Catendolo 46. Telefono 741.259.
SIGNORA cerca lavoro domiciliare anche ripassi con abili. Telefonare 739.2981.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile occasione impiego ore quotidiane quale Agente Assicurativo per qualsiasi Compagnia. Scrivere: «Pubblikompass 6346 — 10100 Torino».
SEDUCENTE zona Castelvecchio in palazzina grande parco affittasi alloggetto mq 200 tripli servizi. Telefonare 941.202.
RESIDENCE con grande parco privato villa Genaro affittasi mono-bilocali tutti confort tel. 518.725 537.046.

33 Matrimoniali

ANTIGIANO 31enne benestante cerca lavoro per 167 conoscerebbe signorina seria onesta famiglia anche nullatenente. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblikompass 3173 10100 Torino.
CELINE ragazza impiegata presenta ottima appartamento semplice spesso offrirebbe conoscenza matrimoniale adeguatamente. Patente auto 1800582 - Fermo posta Genova-Pegli.
COLTA distinta requisiti ideali morali agiata conoscerebbe signore distinta di oltre settantenne anche lieve difetto fisico ottima posizione economica immobiliare scopo matrimonio massima serietà ineccepibili. Scrivere: «Pubblikompass 6176 — 10100 Torino».
LAUREATO affermato professionista torinese bella presenza ineccepibili culturali artistici conoscerebbe signorina agiata fisiche morali max trasparenza, impegnati. Scrivere: «Pubblikompass 6578 — 10100 Torino».
LAUREATO trentenne alpinista dirigente sportivo bella presenza ineccepibili culturali artistici conoscerebbe signorina agiata fisiche morali max trasparenza, impegnati. Scrivere: «Pubblikompass 6578 — 10100 Torino».
LAUREATO trentenne alpinista dirigente sportivo bella presenza ineccepibili culturali artistici conoscerebbe signorina agiata fisiche morali max trasparenza, impegnati. Scrivere: «Pubblikompass 6578 — 10100 Torino».
MADONNINE 30enne piemontese residente provincia Alessandria, conoscerebbe signorina-signora scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblikompass 3172 — 10100 Torino».
TORINESE 30enne scapolo distinto ottimo impiego presso conoscerebbe relazione scopo matrimonio con signorina seria anche di campagna indicare telefono. Scrivere: «Pubblikompass 7196 — 10100 Torino».
VEDOVO lavinese dinamico ingegnere solo troppo grande pensionato con attività propria alloggio proprio conoscerebbe signora/ina coniugata preferibile pari condizioni max somma riservatezza assoluta telefono. Scrivere: «Pubblikompass 7196 — 10100 Torino».
20ENNE impiegato piemontese ottimo impiego buoni natezzi, sposerebbe sofisticatamente signorina ottima famiglia. «Fotografare 3300 Milano.
32ENNE dirigente, proprietario villa ben posizionata sposerebbe signorina/a agiata «Fotografare» casella postale 3300 Milano.
35ENNE diplomata, ubinese, elevata sperabile, pelegato, sposerebbe signorina elegantissimi requisiti «Fotografare» Casella postale 3300 Milano.
38ENNI ingegnere elettronico impiegato super previsione partecipante sposerebbe adeguatamente «Fotografare» Casella postale 3300 Milano.
38ENNE professore diversificato sportivo ottima relazionerebbe scopo matrimonio signora-ina condizioni ed età aggiungere recapito telefono. Scrivere: «Fotografare 4296 — 10100 Torino».
41ENNE medico professionalmente affermato posizione immobiliare disponibile sposerebbe bella morale max presentabile «Fotografare» casella postale 3300 Milano.
44ENNE laureato, vercellese, dirigente, alto, presenza gradevole sposerebbe signorina «Fotografare» Casella postale 3300 Milano.

36 Nautica

AUTOMAR concessionario cabinati motoscafi pilotine motori f. b. e/i entro bordo gommoni, via Tunisi 50. Tel 596.178.
OFFERTA speciale Mercury 20 hp 2t cambio 3,60 hp completo 2 milioni lei 40 526 ore ufficio.
ULTIME occasioni cantieri presentatici. Sconti speciali disponibili esposizione. Pubblicità. Cerco. Cedo. Via Asiago 3 Torino.

37 Campeggio e sport

CARAVAN Center vende rimorchi da 47 quintali mt 4,80 con bilancia doppi assali freni a richiesta a prezzi di fabbrica pagamento fino a 48 mesi senza anticipo senza cambiali e senza previlegio grazie all'Acceporto tel 267.1241.
CARELLO nuova apertura ai sportivi ai camperisti e motorizzati a molle carrelli appoggio, parabrezza, avvisatore di raggiunta la battuta. Corso via Sommeiller 16 telefonare 280 629
ROULOTTE Arca 3 m 3 più 2 we avancorpo con cucinino cesso impermeabile vendo L. 1 milione 300 mila. Tel. 913585.

38 Animali e veterinaria

ALANI allevatori bellissimi cuccioli di lui vende perfetti tel 9651265.
ALANO femmina bella tigrata anni 2 e mezzo vendo buon pezzo tel. 7390485.
PRIVATO vende cuccioli pastori nani maremmani tel ore ufficio 541839.
VENDESI giano blu il mese di addestrato 700 mila lire trattabili. Telefonare 267.207 ore pasti.

43 Filatelia, collezioni

MONETE Ditta Galleria S. Federico 65, tel. 544 915 Acquista, vende monete oro, argento, antiche, moderne, italiane ed estere, ufficio cambio marenie oro servizio postale

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
SAVEA
Corso FRANCIA 353 bis 7421913 (4 linee)
Corso VERCELLI 68 tel. 2328491

CHRYSLER SIMCA
HORIZON
1300 CC
1500 CC
5 MARCE
5 PORTE

VENDITA-ASSISTENZA-RICAMBI
CHRYSLER SIMCA
torino auto
Corso UNIONE SOVIETICA 85
tel. 63 25 25

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, neg.-vend.

AFFARE Stornara in Viaitre 36 km Torino casa 4 vani cucina acqua luce cantina recintabile L. 9.500.000, Tel. 396 635.
A. PRIVATO vende palazzetto libero splendida posizione Monregrenzo d'Asti servizi moderni terreno cortile garage magazzino piano inferiore possibile in parte anche con alloggio in Torino. Tel 011.594.727.
ALTA montagna ora le neve Val d'Aosta vendo villino 6 milioni contanti più 20 milioni mutuo Telefono 011 588.579 feriali.
A Barge vendiamo interessante rustico di 4 camere su 2 piani L. 4 milioni 800 mila l'Immobiliare 501.218 590.693.

A BEAULARD
vendo a 150 metri da impianti seggiovie casa da ristrutturare. Tel. 839.277.

A LIKE 1.250.000
vendo baita da ristrutturare a 1000 metri di altitudine. Telefonare 658.233

A LIKE 21.000.000
vendo in Val Susa casa abitabile di 5 vani servizi cantine e 1000 mq di terreno. Tel. 839.277.

A Moncrivello zona selettiva vendo alloggio arredato di 3 camere cucina servizi vista fondo valle a L. 21 milioni 600 mila Telefonare 519.854 447.0792.
A 20.000.000 vendo rustico da ci ristrutturare nel Canavese, 7 cinq al paese a 30 minuti da Torino. Tel. 519.854 447.0792.
A 35 km Torino vendo in località canavesana tranquilla e amena cascina idonea alla ristrutturazione indipendente in ottimo stato con 6000 mq terreno a prezzo lire 30 milioni 500 mila non trattabili. Telefonare 447.0792 519.854.
AFFARONE alloggio nuovo 3 camere in nobile servizi cantina orto garage 16 milioni 500 mila vendesi Villadossola Magni tel 301729 To.
AFFITTASI appartamento vicinanze Rivoli 3 camere cucina servizi ampio giardino box 2 milioni 500 mila. Gabetti Susa 0122 622.144.
ALBISSOLA MARINA appartamento vista mare mq 70 3 balconi piazza ultimo 33 milioni 500 mila. Gabetti Savona 019 37.310.
ARMA TAGGIA vendesi o affittasi piccolo robellato ingresso comune speciale per rivista bagno tel 0184 46757 pasti.
BAITA da ristrutturare a Vaglole vende a lire 4 milioni 200 mila. Telefonare 557.120.
BAITA ristrutturata alta montagna Val d'Aosta impresa vende 18 milioni contanti oltre 18.000.000 mutuo. Tel. 011 962.509 feriale, festivo 0185 83.666.
BARDONECCHIA acquisto, vendo e permuto alloggi. Ufficio vendita via Bramani 29, Tel. 0122 901.51, Aperto pre q festivi.
BARDONECCHIA impresa vende alloggi forte mutuo via Einaudi lire 137A aperto feriali. Telefonare 938.0893.
BARGE cascina ristrutturata subito camera soggiorno tinello completo terrazzino giardino riscatto L. 12 milioni 800 mila. Tel. 894.812
BERGEGGI in centro ristrutturasi alcune appartamento due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi grande terrazzo, posteggio, vista mare 28 milioni entro tre anni oltre 46 milioni unico quindicennio disponibile altro più grande. Tel. 019 599.959 feriale, festivo 0185 83.666.

BIBIANA
in posizione incantevole vendesi villa completamente arredata libera subito 4 camere cucina 2 servizi taverna/sala, mansarda giardino 3500 mq circa L. 80 milioni compresa mobilio familiare. Edificazione 107 117.
BORGHETTO camera tinello cucinino servizi arredato centrale vendesi. Telefonare 0182-972.577.
BRETTA indipendente stupenda posizione panoramica collina Albese Nelve comitiva 4 camere sala interna cucina acqua luce cortile vendo L. 15 milioni. Tel. 504.058.
CASETTA rustica collina Antignano 5000 mq terreno acqua luce vendo L. 3 milioni. Tel. 587.086.
CASETTA rustica terreno collina Verduno Salusseni altitudine 400 mt vendo 6.000.000. Tel. 0121-72.621.
CASCINA 1500 m. fronte strada 30 giornale Canavese vendesi. Telefonare 568.951.
CAVOUR rustico abitabile indipendente 4 camere cucina interno circa 600 mq 18 milioni. L'Immobiliare 0121 73.354.
CELLE Ligure completo «La Barletta» vendesi appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde ligure con ampie logge terrazze, giardini, già ovonti. Ufficio vendite in Celle, via Calla 22. Tel. 019 990 039 (giorni festivi). Rivoli (To). Tel. 011 919.2693.
CERES via Cantoria 9 disponiamo di villette e palazzine con appartamenti liberi e arredati di soggiorno 1-2 camere cucina bagno box posti Unioncasa 949.777
CERESOLE d'Alba vendo villa con sei alloggi liberi subito con tremila metri terreno tel. 011 393446 ore negozio.
CERIALE fronte mare appartamento piano attico ingresso salone angolo cottura 1 camera doppio terrazzi vendesi 45 milioni 500 mila Gabetti Savona 019 37.310.
CERVINIA ampio monolocale divisibile vende 23 milioni più mutuo tel 725755 ore ufficio.
COAZZE frazione Carà rustico parzialmente da ristrutt con acqua luce 4 vani 300 mq terreno 12 milioni. Gabetti 3767.
COLLINA panoramica località Talucco alt. 400 mt a pochi passi dal centro paese rustico da ristrutt. stalla fienile 3 vani terreno 1500 mq 4 milioni. Gabetti Ninervia 0121 22.851 - 77.444.
COLLINA Racconigi Saluzzo villa su ville mini con giardino comoda giacina da 6 a 14 milioni con 1.000.000 contanti resto dilazione. Telefono Rivoli 919 589.509, festivi.

COLLINE
pinerolesi Bricherasio bellissima casetta abitabile indipendente con mutuo. 2 camere soggiorno mansarda cantina giardino mq 1000 18.700.000. Telefonare 900.3129 ufficio.

CUCEGLIO Canavese (35 km Torino) vendesi casa di campagna senza terreno, 6 camere 200 mila. Telefonare 950.158 dalle 8-15
ECCEZIONALE occasione: stupendo villa sul mare, ingombrabile panorama, costruzione antica ristrutturata. Due belle grandi vetrate mare quattro camere letto ripoli servizi cucina garages doppi semplicissime terrazze giardini Telefonare 0182 81.481 (ore pasti) Diano Marina.
DIANO MARINA alloggi tutte dimensioni vista e vicinanze mare. Mutuo 70%. Bellissimo, viale Kennedy 38, tel 44 678 Diano Marina.
DIANO Marino villa lusso 6 dal mare solare 5 camere letto cucina garage terreno mq 1500 L. 55 milioni. Tel. 011 9448913
FERRIERE di Buttigliera Alta 2 camere tinello servizi box sole 9 milioni contanti 21 milioni 300 mila dilazionabili Immobiliare Susa 501.219 590.693.

FENESTRELLE
in posizione centrale nuovo con giardino mini appartamenti e mansarda con ulteriore potenziale ampliamento possibilità mansarda. Prezzi da 13 mil. Possibilità mutuo fondiario. Consegna giugno 78. Tel 900.3129 ore ufficio.
FINALE Ligure, villa bifamiliare, recentissima, completa di 300 mq, giardino, garage, terrazzi 3500 mq, agevolazioni. Tel 011-503.000.
FINALE Ligure completa residenziale «Residence» vendesi appartamenti di diverse dimensioni, ampi terrazzi, panoramici in costruzione. Una villa inserita nel tipico verde ligure con ameni terrazzi realizzata giardino mutuo ventennale ad altre dilazioni. Vendita diretta 0182 81.481 (ore pasti) Diano Marina.
FINALE Ligure vendesi appartamento in palazzina centrale nuovo con giardino mini appartamenti e mansarda con ulteriore potenziale ampliamento possibilità mansarda. Prezzi da 13 mil. Possibilità mutuo fondiario. Consegna giugno 78. Tel 900.3129 ore ufficio.
FINALE Ligure vendesi appartamenti di varie dimensioni, panoramici finiture signorili in costruzione. Una villa inserita nel tipico verde ligure con ameni terrazzi realizzata giardino mutuo ventennale ad altre dilazioni. Vendita diretta 0182 81.481 (ore pasti) Diano Marina.
FINALE Ligure completa residenziale «Residence» vendesi appartamenti di diverse dimensioni, ampi terrazzi, panoramici

Ad Inverigo la penultima tappa è di Algeri

Il Giro arriva a Milano

Tutti in gregge dietro alla Maglia rosa De Muynck - Baronchelli, acciaccato, ha più osato attaccare il belga - Grandine e vento a raffiche sull'ultima salita di Sormano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

INVERIGO — Il Giro d'Italia va all'Inferno, ma ha cose subito, come se niente fosse: una specie di passeggiata turistica, pianta e via. Eppure la Cima di Sormano era vero Inferno: tratti di pendenza del dieci per cento, pioggia a tratti torrenziale e raffiche di vento; grandine fitta, gelo e grandine anche per terra, l'asfalto sembrava coperto di neve; e poi buche, e pozzanghere enormi. De Muynck, fiammingo che ama il sole, temeva che tutto congiurasse contro di lui, ieri. Ma Baronchelli, che aveva dolori dappertutto, aveva cui pensare; e Moser, quando la strada sale, non è tempo per la congiura, in un paesaggio invernale, su quella montagna terribile da condizioni atmosferiche proibitive. Il Giro d'Italia ieri ha portato a spasso il suo padrone. Una specie di trionfale anticipato, sotto la grandine.

Una penultima, che avrebbe potuto dire molto: ha detto soltanto che il Giro d'Italia si è definitivamente a De Muynck. Ed è giusto. In fondo, chi l'abbia vinta un «outsider», Vittorio Algeri, che ha preceduto di una trentina di Martinelli, De Caro e tutto il gruppo. Algeri è bergamasco, corre come un fiammingo: dategli pioggia e vento e lui sarà in primissima fila, garantito. Ebbe un momento magico, l'anno scorso, proprio nelle Fiandre: vinse una tappa del Giro del Belgio, poi giunse secondo nella Gand-Wevelgem ed i nostri connazionali di lassù chiesero subito informazioni su quel giovanotto alto e biondo che sfidava i fiamminghi in casa loro e che mai, forse, avevano sentito nominare.

E' giusto dire Baronchelli, l'unico ancora in grado di insidiare De Muynck, ieri non aveva la forza il morale per farlo, e non solo per colpa sua. Prima gli insulti e gli sputi del tifosi di Moser, poi le crisi di pianto, quindi il litigio in corsa, due giorni fa, con il compagno dal mondo. E per finire, due cadute consecutive in discesa. Dopo aver passato una notte quasi insonne per il dolore (ha abrasioni un po' dappertutto mentre l'indice della mano sinistra forse è fratturato), non si poteva pretendere che Gibì trasformasse in leone. L'alibi c'è, insomma. Ma molti si se Baronchelli, senza alibi, ieri sul Sormano avrebbe dato battaglia. Non lo sapremo mai.

Moser non ha alibi, ma non ne ha bisogno. Ha fatto, in questo Giro d'Italia, indigestione di salite: molte gli sono rimaste sullo stomaco. Ne ha vinto quattro tappe, oggi cercherà di vincere la quinta. Il campione del mondo, ricacciato indietro dalla montagna, ormai pensa altrove. La Cima di Sormano, per lui che non è uno scalatore, è stata soltanto sofferenze in più, da far passare senza ulteriori danni. Era sotto grandine e, forse, avrebbe voluto essere lontano; nella sua Palù di Giovo, con gli amici veri. La realtà è questa.

Eppure lo coincidata come se promettesse molto. Dopo soli due chilometri scattano Baronchelli e Bertoglio, con Lora, Parsani, Beccia e Vittorio Algeri. E' Baronchelli che tenta l'ultimo, disperato attacco, mandando avanti Saronni a fargli da trampolino di lancio? Macché, Gibì non ci pensa nemmeno. Ed i soli ad aiutarlo hanno tutta l'aria di trovarsi lì per caso. Hanno la miccia, la spengono subito.

tutti insieme, anche se molto apparentemente (dopo le ultime polemiche Moser e Baronchelli si rivolgono più la parola e tutto sommato è meglio così, perché sempre grida e mai sussurri), si arriva il Sormano: pioggia, vento e grandine. Gimondi e gli altri dalle Bianchi - Faema stazionano nelle prime posizioni, come carcerieri, ma serve, nessuno vuole scappare. Va in testa anche De Muynck, a scanso di equivoci. Ma non ci sono equivoci. Il Giro d'Italia è un gruppo di sconfitti. In cima passa prima Crepaldi, davanti a Casiraghi ed a Landoni, il gruppo e qualche Una grande giornata di sport.

finale, i capisquadra lasciano ai loro gregari. E' difficile entusiasmarsi per uno scatto a tre chilometri dall'arrivo di Bortolotto, ripreso da Barone, Saronni e Visentini. E' difficile entusiasmarsi anche per Vittorio Algeri, che fa un chilometro e mezzo da Inverigo lascia compagnia e va a vincere, resistendo all'inseguimento gruppo. Bravissimo, questo Algeri: ma la fatica che ha affidato la grandine sul Sormano avrebbe meritato qualcosa di più. Sarà per un'altra volta.

Il giro d'Italia è finito ieri, ma odiesse sappiamo che era finito anche prima. Oggi da Inverigo va a Milano, non c'è l'ombra di una salita ma anche se ci fossero montagne ormai sarebbe proprio lo stesso. Il giro si è spento come una candela consumata troppo presto. Oggi, piazza del Duomo, De Muynck farà l'ultimo passerello e i nostri «big» spingheranno ancora una volta perché hanno perso; diranno perché, come l'anno scorso, un «outsider» belga il ha messi nel sacco. Ma ormai lo sappiamo. Sappiamo anche che, se bisiacciassero meno e pedalassero di più, farebbero almeno miglior figura. Sapor perdere, e volte, conta di più che saper vincere.

Maurizio

Ordine d'arrivo: 1) Vittorio Algeri (Intercontinentale Assicurazioni), km. 173 in 5 ore 11'', alla media di 33,757 orari; 2) Martinelli a 2''; 3) De Caro; 4) Gavazzi; Saronni; 6) De Gasperi; 7) Moser; 8) ; 9) Landoni; 10) Barone. Segue il , col tempo Martinelli.

Classifica generale: 1) De Muynck (Bianchi - Faema) in 95 ore 50'41''; 2) G.B. Baronchelli a 59''; 3) Moser a 2'19''; 4) Panizza a 7'57''; Saronni a 8'19''; 6 De Witte a 824; Johannsson a 12'30''; 10) Sutter a 12'38''.

Traguardo Fiat Ritmo: 1) oRasicgnoli; 2) Crepaldi; 3) Parsani.

Oggi — Ultima tappa, da Inverigo a Milano: 226 chilometri senza salite, arriva in piazza del Duomo.

TV — Telecronaca diretta delle fasi finali dell'ultima tappa sulla «Rete due» dopo (ore 15 circa).

Dopo Bitossi, Gimondi?

Vero dramma per chi lascia

DAL O INVIATO SPECIALE

INVERIGO — *Pochi giorni fa, rivista nella sua Toscana, a Siena, Bitossi abbandonò il Giro. Il suo direttore sportivo ci spiegò: detto che non voleva a casa. Che ci possa fare? Se decide di tornare a casa. Il saluta e torna a casa». Franco Bitossi, 38 anni, ciclisti irritpettisi chiamato «nonno», non correrà più nessun Giro d'Italia. Felice Gimondi di 36 anni dice che questo è il quattordicesimo Giro ed è anche l'ultimo. Che cosa prova un veterano quando dice basta ed esce di scena?*

Era da un po' di tempo alla fine di una tappa Bitossi diceva che quella era la sua uscita d'addio, diceva «domani non parto». Ma il giorno dopo era bravo bravo alla partenza. Si scherzava sui suoi propositi di ritiro, si diceva che aveva dato più recite d'addio Adelina Patti. Bitossi lasciava dire. Anzi, ci scherzava anche lui, ma si capiva che era un uomo dei pensieri e non tutti quei pensieri erano allegri.

Lo guardavamo pedalare nel gruppo e sembrava che si sentisse come prigione. Si guardava attorno e si vedeva circondato cento sentinelle, tanti giovanotti sui vent'anni, a che non poteva più dare uno strappo sui pedali scappare, nei tempi passati, in Spagna Sud, salendo sul Passo del Muraglione, al ora quel suo compianto compagno di squadra Gianni Motta. Quel sera aveva detto «Casa voleta, sa il Giro non è adatta un atleta di 33 anni». è stato ammalarlo.

Pedalava nel suo ogni tanto gli arrivava tolle il grido «forza Bitossi, Vecchio fenomeno, volta un Sentiva la fatica, eppure si era preparato coscienziosamente, come Anche l'inverno passato era andato a fare fiato e muscoli allo stadio di Empoli deserto, correndo un'ora, due ore su e giù per le gradinate con la bicicletta in spalla. E poi, la preparazione primaverile e tutto quello che bisognava fare.

Bitossi pedalava nel gruppo, il sudore gli scendeva dal naso affilato e adunco, guardava attorno e vedeva volti freschi di giovani che appena. Gli sarebbe piaciuto ritrovare nel gruppo altri volti. Quelli di e di Balmamion, di Baldini e Van Looy a Anquetil, quelli di Adorni e di Gancelli e di Balmamion; guardava attorno e ritrovava soltanto il vecchio Gimondi.

Continuava dire «domani non parto», ma l'indomani era corsa. A ricordarsi che sempre ad ogni Giro, qualcuno dei veterani non si era presentato e lui, Bitossi, quando era più giovane non ci faceva caso. Poi, avanti negli anni, aveva incominciato a pensarci, a dirsi che sarebbe venuto anche il suo momento, a chiedersi che sarebbe provato vedendo alla televisione o leggendo sul giornale. Quando era giovane, c'era stato uno che gli aveva detto: «Ho moglie, una bambina, le adoro. Questo è l'ultimo Giro, la mia vita comincerà allora e avrò appena trentacinque anni». Bitossi si era chiesto che vita sarebbe stata senza il Giro.

Abbiamo visto Bitossi alla semitappa Assisi-Siena. C'era la piazza affollata e nel mezzo stava il palco, Bitossi vi era salito per la firma della partenza e l'altoparlante lo aveva annunciato: «Franco Bitossi, il corridore italiano che detiene il record delle corse vinte». Applausi da far venire giù il cielo. Mi chiedo che cosa abbia provato Bitossi firmando per l'ultima volta al Giro, ascoltando gli ultimi applausi della folla del Giro. Ricordo che scendeva dal palco e saliva in bicicletta, ed era , assolutamente, nessuno avrebbe potuto pensare che stava per correre gli ultimi chilometri del d'Italia. Parlando di Marcks, Bitossi detto: «Una forza indomabile, ma il ha domato anche lui». C'era malinconia nel suo tono e stasso ripensandoci, viene da pensare che Bitossi abbia voluto dire anche di sé stesso.

Bitossi potrà correre ancora su strada, ma di Giri d'Italia basta. Lo stesso è per Gimondi. Gli hanno chiesto giorni fa «Ma è vero, Felice, quello che si dice, che questo è il Giro?». E glielo hanno chiesto incredulì. Ha risposto: «Penso che bisogna avere il coraggio decidersi, rifiutarlo e se c'è un motivo per correre con il massimo impegno questo Giro è proprio questo è l'ultimo».

detto proprio così; che ci vuole del coraggio lasciare. Come se il Giro fosse, che so, un vizio o una droga o un'amante travolgente. Invece è una lotta spietata, è una lotta alluchonte nel solo che accoppa. Flagellati dalla pioggia, arrempicandosi fra miraglie di neve. Arrivi e sei così stanco che dormiresti un anno intero senza nemmeno rivoltarti nel letto, ma l'indomani devi ripartire per una tappa ancora più dura. E così per tre settimane.

Un vecchio corridore ricordava i suoi Giri: «Ho avuto molte volte l'impressione di morire, di restare lì stecchito, fiato. Poi mi diceva volta: "Qui crepo". E ricordava anche paura, una spaventosa di non essere all'altezza degli altri. entrare in crisi. E poi, quella disperazione che si sente quando si resta indietro e gli altri vanno via. Diceva quel vecchio corridore: «Questo lo ricordo dei Giri, eppure lo ricordo con nostalgia e rimpianto».

Gimondi dice che ci vuole coraggio per lasciare. Dice anche: «Amo molto mia moglie, ho due bimbe. Ma lo un papà che arriva, cambia la valigia e riparte. Sì, questo è l'ultimo Giro».

l. c.

Il torneo alla seconda giornata

Pallone elastico regole cambiate

Improvvisi ripensamenti in extremis della Federazione per quanto riguarda il regolamento del campionato serie A di pallone elastico, dopo le reazioni provocate dalla discussa (e discutibile) decisioni adottate in un primo tempo dalla Commissione Tecnica. Le proteste delle società nella riunione tenutasi venerdì ad Alba ed una lettera inviata dallo stesso Berruti alla Federazione hanno convinto il segretario federale Debenedetti ad accettare le proposte dei vari sodalizi (Valle Bormida e Marchisio di Barolo in particolare) di raccogliere la proposta stessa e convocare d'urgenza la Commissione Tecnica.

Con quattro voti favorevoli ed uno l'organo tecnico della Federazione ha approvato la regolamentazione. Essa prevede, per Berruti e Bertola, un *handicap* ridotto ad un metro (anziché 5) nei confronti di Arrigo, Balocco, Belmonte e Bevia e di tre metri (anziché quattro) nei confronti di Dalfiippi, Rosso e Tarasco. A volta Arrigo, Balocco, Belmonte e Bevia concederanno un vantaggio di due metri (anziché tre) a Dalfiippi, Rosso e .

Berruti, è preoccupato per le reazioni del fisico allo sforzo (il campione di Canelli si sottoporrà la prossima settimana ad una accurata visita di controllo) ed è sofferente per un risentimento muscolare ad una gamba. Non vorrebbe quindi concedere alcun vantaggio ad Arrigo, Balocco, Belmonte o Bevia e neppure, visto la potenza alla battuta del giovane Rosso, i tre metri a Dalfiippi, Tarasco e la mosca Rosso.

Il secondo turno del campionato, dopo l'anticipo a Montanaro fra Dalfiippi e Berruti, vede Bertola immagnato a Cuneo un incontro dall'esito incerto contro Arrigo, vittorioso nella prima giornata a Torino contro Belmonte. Determinanti agli effetti risultato, a parte la maggior classe dell'intramontabile Bertola, sarà l'apporto delle due «spalle».

Castellatto Molina esordirà Tarasco che affronterà Carlo Balocco ancora vertice della forma ma pur sempre avversario difficilissimo per la matricola astigiana (Tarasco avrà due metri di ve alle battute).

In Liguria, ad Andora, Bevia e Galliano, reduci dalla squillante vittoria contro Pianesa (che comparirà anche in amichevole) nel derby ligure, verificheranno le loro ambizioni contro il quartetto torinese dell'Uspa, capitanato da Walter Belmonte. Gli incontri avranno inizio alle ore .

g. b.

A Cuneo: Arrigo-Bertola; a Castellatto Molina: Tarasco-Balocco; ad Andorai Dovia-Belmonte. Rosso Rosso.

Berruti ha giocato come spalla di Gili

MONTANERA — Berruti, ad una gamba, ha reciato contro la porta primatore. Il campione di Canelli, a cui pressura è stata in forse fino all'ultimo minuto, ha lasciato inlatti a Lo- Gili il compito di battitore giocando da «spalla» senza forzare. Il Volla Bormida-Fashion-Jeans ha vinto c per 11 a 5, dopo essere andato al riposo sul 6 a 4, nonostante l'indomita volontà dei quarantaseienne Aurelio Dalfiippi, anch'egli al rientro dopo un malanno ad una spalla e molto bravo negli appoggi al muro.

Berruti, a tutto soddisfatto delle nuove disposizioni federali sul vantaggio alla battuta, non ha ancora sciolto del tutto la riserva sul suo futuro rendimento. Ha invece favorevolmente impressionato Gili, ritornato dopo molti anni al vecchio ruolo di battitore. (g. b.)

Campionato di Società di atletica

Conferma per Grazioli nella velocità a Torino

TORINO — disturbata, e quindi sospesa, per la pioggia ieri al campo Fiat dove è disputato la prima giornata della fase nazionale campionato Società. L'invece, è ma le favorite successo finale, schierano dei suoi migliori atleti per raggiungere eccezionale pena traguardo dei 12.500 punti che le garantiranno l'accesso alla finalissima che si disputerà a fine giugno a .

Il miglior risultato è stato realizzato comunque dal novarese Grazioli che ha corso i metri in 10''4, confermandosi degli scattisti più interessanti dell'ultimo lavo. Accanto a risultato buono la prova di Grippo sul 400: (47''8) e Clemente (6,13) nel salto in lungo femminile, mentre almeno discreta va considerato l'esordio stagionale nel peso di Montalatici (18,09), afflitto dolori schiena.

p. m.

RISULTATI — Maschili: 110 hs: Putetto 15''3; 100: Grazioli 10''7; Benedetti e Malinverni 10''7; martello: Pini 51,98; 400: Grippo 47''8; : Volpi 3'51''2; peso: Montalatici 18,09. Femminili: 100 hs: Pignatelli 15''1; 100: Morabito 12''5; lungo: Clemente 6,13; 400: Gassignana 56''6; giavellotto: Marcelli 37,58; 1500: Rastello 4'29''.

Tutto lo sport oggi sul video

RETE 1: 14,20: III parte del servizio sulla presentazione dei campionati mondiali di calcio; 17,45: risultati primi tempi di calcio; 18,45: «90° minuto»; 21,50: «La Domenica sportiva».

RETE 2: 12,30: telecronaca diretta della finale del campionato internazionale d'Italia di tennis fra Panatta e Borg; seguirà l'ultima tappa del giro d'Italia Saverne-Milano; 19: un tempo registrato di un incontro di calcio serie B; 20: «Domenica sprint».

Tennis, penosa gazzarra a Roma negli Internazionali

Il pubblico sconfigge Higueras

Con grida ed urla gli spettatori innervosiscono lo spagnolo - Dopo reazione volgare, il giocatore si ritira alla fine del secondo set con Panatta (1 a 1) - In campo lattine e monete - Adriano in finale contro Borg

DAL INVIATO SPECIALE

— *«Da profondis» per gli Internazionali di tennis. Panatta batte Higueras, ma solo perché lo spagnolo ha lasciato il campo dopo avere il secondo set. Higueras aveva dominato per circa quaranta minuti, infilando nove consecutivi, poi è scoppiata la «bagarre».*

La colpa è tutta del pubblico; volta, pelle è stato rubato spagnolo, ma pare Adriano ha dato sentore di una possibile ripresa, grida e effetti hanno il «contatto» del Foro Italico indegno di una simile manifestazione. Una fama che ai è ormai diffusa in tutto il mondo, che tiene lontani dal torneo grandi campioni, il prossimo anno sarà ancora peggio.

Higueras ha giurato che non accetterà più di giocare in Italia non solo in torneo ma anche in Coppa Davis se si verificherà l'occasione. Una brutta gatta da pelare. Nello stesso tempo non è giusto voler addossare ogni responsabilità dell'incidente al gesto osceno Higueras verso il pubblico («braccetta» ripetuto dopo sbagliato facile smash), come si è cercato di fare sul video o da parte di Panatta nel della conferenza stampa. E' invece l'ennesimo episodio di un malcostume da parte pubblico e della direzione arbitrale del torneo dopo i precedenti di Borg, che aveva dì difendere il proprio titolo di campione nel match contro Remirez, di Solomon, che si ritira proprio contro Panatta nel 1975.

Descriviamo quello che avvenuto sul centrale del Foro Italico dopo che Borg aveva «stracciato» la fiera resistenza di Dibbs pioggia ritardato quasi un'ora l'inizio della seconda semifinale fra Panatta ed Higueras. Il match inizia a pallate e spagnolo domina Panatta a oppere limbattibile. «Avevo forti dolori alle gambe» spiegherà Panatta, ma Higueras riuscivo perfino a giocare in chiedendo i colpi al volo.

Sul a zero per lo spagnolo ventisette minuti, Panatta che in cornlera dieci punti, servendo solo sei prime palle dei punti di servizio. Per l'azzurro erano soprattutto errori di rovescio.

Non cambiava la solfa all'inizio del secondo set. Subito 3-0 con due break a favore di Higueras. Poi Panatta cambiare tattica, di rallentare il gioco, stava il polleggio, cambiava continuamente ritmo, infiltrava il rendimento delle prime palle servizio, portandolo a media superiori ai cinquanta per cento. Ma Higueras andava a 5-1 a servizio di Panatta tre palle per aggiudicarsi il secondo set. Adriano le annullava. Aveva altre due palle lo spagnolo proprio turno di battuta ed Adriano annullava anche queste.

Il pubblico diventava più rumoroso e sul 5-4, quando Higueras andava al servizio, diventava impossibile servire in silenzio. Così per «disturbo» è mancato continuità di gioco tra prima e seconda palla di servizio, il giudice di sedia, l'anziano inglese Bertie Bowron, conosciuto sui campi di tennis di tutto il mondo, concedeva due palle allo spagnolo che aveva sbagliato prima battuta.

Le lezioni non serviva al pubblico. Higueras sbagliava facilissimi, con i nervi tilt, ed il pubblico applaudiva. Così lo spagnolo si rivolgeva agli spettatori in segno dileggio, si puntiva e chiedeva scusa e mani giunte. Ma era «bagarre» completa. Volavano in campo un polo lattine da bibita.

Il giudice arbitro supplente ammoniva lo spagnolo. Higueras precedenza era stato notevolmente disturbato durante le prime battute dall'assurdo passeggiare a fondo campo di un carabiniere di servizio, all'oscuro dell'etichetta tennistica. Per calmare il pubblico c'era anche un patetico tentativo oratorio di Mario Belardinelli, cui veniva però tolto l'audio dopo le prime parole.

Riandava a battere Higueras, ma, dopo sbagliato la prima servizio, c'era interruzione. Il giudice di sedia chiedeva al giudice arbitro, che arrivato alle spalle, se giusto concedere — aveva già fatto — nuovamente il diritto di due palle allo spagnolo. giudice arbitro, Sergio Baruti, commerciante di articoli sportivi romano, diceva di no. Bertie Bowron comunicava al pubblico che non accettava decisione del giudice arbitro e pertanto scendeva di seggiola.

Higueras voleva seguirlo, ma Couder, capitano di Davis spagnolo (che aveva invitato il direttore tecnico azzurro Belardinelli a Bitti Bergamo, appostandosi nella buca del suggeritore, della forza del sottopassaggio, quasi fosse un match di Davis o non un torneo dove i giocatori non possono ricevere consigli) lo invitava a proseguire.

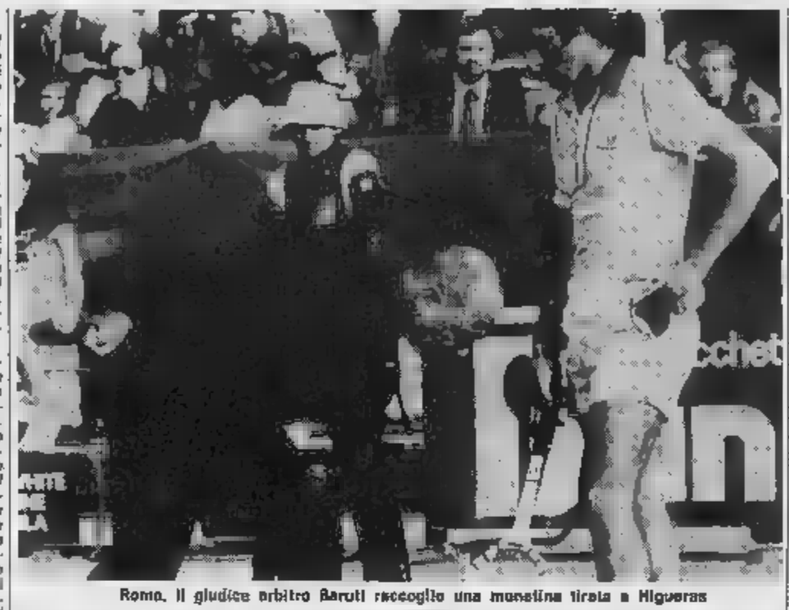
Cambiava il giudice di sedia e il match riprendeva. Higueras ormai era nel pallone, Adriano era invece bravissimo a mantenere calma e sangue freddo. Aveva ormai tutto da guadagnare e nulla da perdere. Annullato il sesto setpoint, passeggiava sul 5 pari o sul servizio di Higueras riusciva ad evitare l'ineidia del tie-break peraggiando il conto del set alla terza palla utile.

A questo punto, però, Higueras salutava alla mano Panatta, che si accingeva a servire per il terzo set, e raccolte le racchette abbandonava il match: Panatta vinceva così per forfait dell'avversario ed andava senza grandi meriti in finale, dove oggi affronterà lo «schiacciasassi» Borg.

Higueras nella conferenza stampa spiegava il suo gesto: «Vincere una gara di tennis è importante, ma non sino al punto di dover accettare insulti e lanci di lattine e di monete da cento lire. Il mio gesto è stato gravemente scorretto, ma mi sono subito scusato chiedendo scusa agli spettatori. Volevo ritirarmi già prima della fine del set, ma poi ho pensato che fosse riuscito a vincere la seconda Il pubblico poteva calmarsi. Invece, dopo avere perso ero ancora più fuori di , molte e non volevo qualche assurdo. Nessuna colpa Adriano. E' un avversario molto forte che può battermi a Roma che in qualsiasi altro posto mondo bisogno in gente competi cost».

Rino Cacioppo

Singolare maschile (semifinali): Borg (Sve) b. Dibbs (Usa) 6-4, 6-2, 6-0; Panatta b. Higueras 0-6, 7-5, ritirato. Singolare femminile (finale): Marsikova (Cec) b. Ruzici (Rom) 7-5, 7-5.



Roma. Il giudice arbitro Baruti raccoglie una monetina tirata a Higueras

Tant'è, che qualcuno le cerca nelle boutique

104

PEUGEOT

è invece venduta dal concessionario peugeot al prezzo tecnico di L. 3.806.000

tutti gli accessori, trasporti, IVA, compresi

Effettivamente nasce da industriale di alto particolare che l'abilità Per questo della si dice "...lo di più".

Dal motore alla carrozzeria, dal ai servoservizi, dalle prestazioni all'economia.

Motore e cambio monoblocco. freni anteriori a stabilità, durata. di assistenza tecnica un più in

154 concessionarie più in assistenza commerciale, finanziamenti, prove e dimostrazioni.

Nel

5 modelli GL - GLD SL - 28 - 2L 1124-1124 cc 3/5 porte 4/5 posti

Svista! Finalmente

12 mesi di garanzia totale

PEUGEOT ...lo di più

Gromyko e le proposte di "ridurre a zero„ la minaccia nucleare

DAL NOSTRO [illegible]

NEW YORK — Di fronte all'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite per il disarmo il ministro degli Esteri Gromyko ha fatto un'affermazione apparentemente clamorosa: ha proposto un blocco nella costruzione delle armi atomiche e l'inizio dello smantellamento degli [illegible] *«fino a ridurre a zero la minaccia nucleare nel mondo»*.

E' naturale che l'attenzione dell'assemblea che ha ascoltato Gromyko si sia concentrata su questa frase. Il fatto che nella parte introduttiva Gromyko abbia avuto espressioni dure verso il vicepresidente americano Mondale per l'accusa da lui rivolta ai sovietici di avere aumentato le proprie dotazioni militari è sembrato un normale dovere diplomatico. Il tentativo di dimostrare alla platea che non si può stabilire una relazione tra la minaccia dell'arma sovietica denominata SS-20 e la bomba al neutrone americana è parso tecnicamente fumoso e appesantito da un'impropriità storica e logica: lo SS-20 dei russi è un'arma che esiste ed è già puntata contro l'Europa, mentre la bomba al neutrone americana è soltanto un progetto del quale il presidente Carter ha ordinato, con iniziativa unilaterale, la sospensione, prima ancora di trattare con i sovietici sulla gravità di questa reciproca minaccia.

Confronto

In termini di confronto a tempi brevi delle strategie del disarmo, hanno osservato alcuni delegati, sarebbe stato in verità più efficace un gesto di rinuncia sovietico agli SS-20, paragonabile alla rinuncia americana al neutrone. Ma con l'espediente di proclamare la necessità del disarmo generale, Gromyko ha evitato le due domande delicate che Mondale aveva chiaramente rivolto ai sovietici: in che modo avrebbero risposto alla sospensione americana del progetto al neutrone, e in che modo avrebbero segnalato la propria volontà di non espandere la politica degli armamenti e quella della presenza militare in zone sempre meno connesse con le esigenze di protezione dei confini sovietici.

Se dunque la dichiarazione di apertura del discorso di Gromyko, con la proposta di disarmo nucleare totale, ha vivacemente attratto l'attenzione dell'assemblea generale, ciò non si deve alla novità dell'intervento sovietico (le parole di Gromyko sono la ripetizione di un discorso fatto alla stessa assemblea dallo stesso ministro nel primo periodo della presidenza Kennedy) né alla grandiosità della proposta, considerata che la politica la dichiarazione di un proposito così universale può efficacemente coprire la discussione di più realistici accordi intermedi.

Prima di tutto Gromyko deve aver tenuto presente il viaggio a Pechino del consigliere di Carter per la sicurezza Zbigniew Brzezinski. Brzezinski ha infatti accertato il desiderio dei cinesi, espresso ormai in termini apertamente antisovietici, di essere aiutati a *«modernizzare il proprio armamento»*. *«Modernizzare»*, in questo genere di linguaggio, significa avere una adeguata dotazione [illegible]. Probabilmente si tratta della minaccia alla quale i sovietici sono più sensibili.

Gromyko inoltre deve aver tenuto conto di una nuova importante decisione presa da Jimmy Carter poche ore prima del discorso sovietico all'Onu. Carter, che a quanto si sa a Washington avrebbe agito contro l'opinione dei suoi consiglieri ed esperti militari, ha infatti appena ordinato alla delegazione americana per il disarmo a Ginevra di proporre la sospensione immediata, e per un periodo di cinque anni, di tutti gli esperimenti atomici.

Il ministro degli Esteri sovietico ha dovuto dunque confrontarsi con la necessità di aggirare una delicata e importante proposta diplomatica con un gesto nello stesso tempo risonante e impreciso, più ampio e meno concreto. Ed ha pronunciato così la frase relativa allo smantellamento totale delle armi atomiche. Gli esperti hanno ricordato che nella formulazione iniziale dei *«propositi generali»* delle conversazioni Salt il proposito finale non è molto lontano dalla proposta di Gromyko, anche se è descritto in termini meno risonanti: si parla di una serie di misure progressive *«al fine di fermare, quindi di limitare e in seguito di regredire nella qualità e quantità di armi atomiche in modo da ridurre progressivamente il pericolo dell'uso [illegible] in qualunque tipo di conflitto»*.

Ma un'altra chiave di lettura induce ad una [illegible] nello stesso tempo meno drammatica, ma anche strumentale del discorso sovietico e della relativa proposta. L'intervento di Gromyko è stato, come qualcuno ha osservato all'Onu, trasmesso lungo due diverse lunghezze d'onda, l'una destinata ai membri dell'assemblea generale, l'altra diretta a Washington. Vi sono infatti ingredienti diversi nella proposta sovietica. Uno è la denuncia dell'aggressività americana e i lunghi paragrafi dedicati alla bomba al neutrone. Questa parte, come si è detto, ha fondamento, data la sospensione unilaterale della produzione atomica americana, a confronto con la crescita dell'arsenale militare sovietico. Ma serve a creare spazio, almeno a breve termine, tra la realtà attuale (non buona) e quella migliore che potrebbe nascere in seguito delle conversazioni sul disarmo.

Un segnale

Il terzo argomento è quello che appare il più interessante agli esperti. Fra un'onda retorica di celebrazione del disarmo e l'altra onda retorica di contrattacco alle accuse americane, si inseriscono argomenti veri e solidi: le conversazioni per la riduzione degli armamenti fra russi e americani, nonostante tutto, stanno facendo progressi.

Gromyko ha infatti confermato i messaggi che già erano giunti a Washington da parte della delegazione americana capeggiata da Paul Warnke. Punto per punto una serie di delicate e spinose questioni procedurali si stanno infatti chiarendo e le due parti sono meno lontane. Il segnale dunque è positivo, anche se Gromyko ha scelto di non confrontarsi a fondo, per ora, con l'altro grande ostacolo che potrebbe frapporsi al rapporto bilaterale e a quello globale sul disarmo: la politica sovietica in Africa che Washington continua a sorvegliare con preoccupazione crescente e sulla quale sono ancora giunte indicazioni rassicuranti dal controparere russo.

La fitta serie di eventi è culminata con l'attesa incontro tra Carter e Gromyko. Al termine, non sono state rilasciate dichiarazioni ufficiali. Una seconda conversazione è prevista per domani.

Furio Colombo

Ospite dell'allineato Husak

Mosca. Il segretario del partito comunista sovietico e presidente dell'Urss, Breznev

Breznev a Praga per discutere armamenti e rapporti Est-Ovest

PRAGA — Il presidente sovietico Leonid Breznev giungerà a Praga martedì prossimo in visita ufficiale. Le fonti ufficiali cecoslovacche, che hanno dato la notizia, non precisano per il momento la durata della visita del capo dello Stato e segretario generale del partito comunista sovietico, per accogliere il quale la città è già da alcuni giorni pavesata in festa con le bandiere dei due Paesi.

L'ultima visita di Breznev in Cecoslovacchia risale al febbraio 1973, quando il leader sovietico venne a Praga in occasione delle celebrazioni del ventiseiquesimo della presa del potere da parte del partito comunista.

Come di prammatica in questi casi, nessuna indicazione si è avuta a livello ufficiale sui temi che Breznev affronterà con i massimi dirigenti cecoslovacchi. Tuttavia, a giudizio di osservatori qui accreditati, nel corso dei colloqui tra Breznev ed il presidente della Repubblica e segretario generale del partito comunista cecoslovacco, Gustav Husak, saranno discussi tre temi giudicati di particolare attualità.

Innanzi tutto, i rapporti Est-Ovest, con particolare riguardo ai colloqui sulla limitazione degli armamenti strategici (aSalt 2») e all'assemblea generale dell'Onu sul disarmo. Il tema del disarmo, ed in particolare la possibilità che la bomba al neutrone venga prodotta e stanziata anche in Europa occidentale, preoccupa notevolmente le autorità cecoslovacche, poiché — si fa rilevare in ambienti diplomatici — tali armamenti potrebbero venire posti lungo tutto l'esteso confine tra Cecoslovacchia e Repubblica Federale Tedesca.

Il secondo tema in discussione dovrebbe essere costituito dai rapporti economici bilaterali. Nel corso dell'anno, il volume degli scambi commerciali tra i due Paesi dovrebbe aumentare del dieci per cento, secondo le stime ufficiali. Attualmente la Cecoslovacchia importa i due terzi del proprio fabbisogno di materie prime dall'Urss, cedendo in cambio i due terzi della propria produzione industriale.

A questo proposito, di particolare importanza viene giudicato dalle autorità locali l'attuazione dell'accordo sottoscritto due Paesi per lo sviluppo congiunto di prodotti industriali ad alto contenuto tecnologico.

Infine, si parlerà della situazione del movimento comunista internazionale. Tale argomento, oltre ad essere di prammatica in tutti i vertici tra le massime autorità dell'Europa orientale, in questa circostanza un particolare significato, sia perché la Cecoslovacchia appare attualmente come uno dei Paesi della comunità socialista più allineato con le posizioni di Mosca, sia perché la visita di Breznev avviene a dieci anni dalla «Primavera di Praga», che segnò una delle crisi più profonde all'interno del blocco orientale.

In proposito, il segretario del Comitato centrale del cecoslovacco, Vasil Bilak, in un'intervista ieri ad organi di informazione sovietici in occasione della visita di Breznev, ha tenuto a sottolineare «il pc ed il popolo sovietici abbiano data una mano alla Cecoslovacchia anche quando le conquiste socialiste del popolo cecoslovacco erano in pericolo, dieci anni fa».

"Charta 77" denuncia: duecento in carcere per reati politici

PRAGA — I portavoce di «Charta 77» affermano che oltre 200 persone sono ancora imprigionate per reati politici in Cecoslovacchia e che altre 20-30 mila circa vengono poste ogni anno in detenzione preventiva. In un documento indirizzato all'Assemblea federale cecoslovacca, e pervenuto ieri ai corrispondenti occidentali a Praga, i firmatari criticano il regime penitenziario, soprattutto per quanto riguarda i prigionieri politici.

La durata media del periodo d'incarcerazione è di tre mesi, afferma il documento. La pena di detenzione significa automaticamente il regime dei campi di lavoro. Qualsiasi cenno d'insubordinazione comporta il trasferimento dal «colpevole» ad un centro penitenziario più severo, e spesso nuove azioni giudiziarie.

Le prigioni cecoslovacche non sono affatto migliorate negli ultimi anni, e il regime è divenuto ancora più brutale, affermano i portavoce. I prigionieri politici vengono messi in isolamento. Il regime carcerario comprende anche corsi obbligatori dedicati ai «vantaggi del socialismo reale» ed alla «mitologia storico-politica».

(Ansa)

Inviati battelli per raccogliere i profughi

Pechino accusa Hanoi di persecuzioni ai cinesi

PECHINO — La tensione tra Pechino e Hanoi si è pericolosamente aggravando, il governo cinese ha deciso di inviare alcune navi nel Vietnam per riportare in patria i cinesi *«maltrattati e perseguitati»*. Lo ha annunciato l'agenzia ufficiale «Nuova Cina», senza però precisare la data dell'inizio di questa gigantesca operazione. Non si sa neppure se la flotta cinese sarà scortata da navi da guerra, la cui presenza potrebbe rivelarsi necessaria in caso di opposizione da parte del Vietnam a questo esodo in massa.

Per giorni consecutivi la televisione cinese ha trasmesso un programma dedicato ai cinesi espulsi o fuggiti dal Vietnam e la confisca dei loro beni. *«Proviamo dolore ed indignazione per le azioni truculente del governo vietnamita, che ha discriminato, perseguitato, maltrattato ed espulso i cinesi residenti nel Vietnam, senza tener conto della tradizionale amicizia tra i popoli dei due Paesi»*, ha dichiarato Lin Hsiu-ten, vicedirettore del dipartimento per i problemi dei cinesi d'Oltremare del governo di Pechino.

Secondo Pechino, dall'inizio di aprile oltre 72 mila persone sono rifugiate in Cina, spesso con i soli abiti che avevano indosso. La televisione ha mostrato lo spettacolo penoso di centinaia di profughi attraversavano a guado il fiume che è confine tra la Cina e il Vietnam nei pressi del Golfo Tonchino. Vecchi, bambini e lattanti venivano trasportati a spalle; altri profughi guadavano il fiume portando con sé, sulle due estremità di un bastone appoggiato sulla spalla secondo l'uso cinese, le poche suppellettili.

Hanoi continua però a smentire di aver perseguitato ed espulso i cinesi e afferma che i profughi sono colpevoli di aver varcato illegalmente la frontiera, spinti dalle false voci diffuse ad arte di una guerra imminente tra la Cina e il Vietnam.

Non si ha notizia di uccisioni di cinesi nel corso del drammatico esodo, ma Pechino ha accusato le autorità vietnamite di aver scatenato una sorta di *«pogrom»* anticinese a Saigon, ora ribattezzata Città Ho Chi Minh. Ciò conferma le notizie riportate qualche settimana fa dalla stampa giapponese, secondo cui i maroiapiedi di Cholon, il popoloso quartiere cinese di Saigon, erano cosparsi di cadaveri. Si tratta con ogni probabilità delle salme di quei cinesi che hanno tentato di opporsi alla nazionalizzazione dei loro negozi e delle loro piccole aziende commerciali, decisa dalle autorità vietnamite nell'intento di compiere un passo avanti verso la *«trasformazione di una società socialista»* nel Vietnam.

Dalla fine di marzo poi squadre di poliziotti, di funzionari e di studenti vietnamiti ultrazelanti hanno setacciato il quartiere di Cholon, confiscando tutto ciò che trovavano e lasciando così la comunità cinese, un tempo assai prospera grazie alla sua laboriosità e al suo senso degli affari, priva di mezzi di sussistenza. Un ente statale gestirà migliaia di aziende e negozi sottratti alla forza ai loro proprietari.

Paradossalmente per un regime di stretta osservanza marxista quello cinese, un portavoce del governo di Pechino ha le difese dell'iniziativa privata contro la collettivizzazione, che è stata definita *«una confisca arbitraria»*.

Ma oltre alla perdita dei loro beni, i profughi hanno un lungo elenco di recriminazioni da fare per le *«persecuzioni»* di cui sarebbero stati vittime: uccisioni, ferimenti, percosse, maltrattamenti, false richieste di *«rimpatrio volontario»* estorte con le minacce dai poliziotti vietnamiti, licenziamenti arbitrari e ingiustificati, discriminazioni nei posti di lavoro e nelle assunzioni, sospensione delle razioni alimentari oltre il ritiro delle tessere.

L'agenzia ufficiale vietnamita nega tutte queste accuse. Alcuni osservatori, per conto loro, ritengono che non si possa parlare di e proprie discriminazioni razziali: è un fatto — dicono — che la comunità di origine cinese del Vietnam (che conta più di un milione di persone) sembra la più colpita, è pure vero anche il resto della popolazione ha dovuto subire espropri. Ora, si afferma, le autorità di Hanoi stanno predisponendo la collettivizzazione delle terre dei cinque milioni di contadini del delta del Mekong.

Hanoi propone un negoziato

— Il Vietnam propone che si tenga «non appena possibile» una riunione a livello governativo per regolare le divergenze sino-vietnamite. Lo ha dichiarato un portavoce del ministero degli Esteri vietnamita, le cui dichiarazioni sono citate da Radio Hanoi in una sua trasmissione captata a Hong Kong.

Il governo vietnamita, ha aggiunto il portavoce, si è detto favorevole ad una soluzione negoziata dei conflitti di questo Esso anche che possa fine «alla violenta propaganda che mette in pericolo l'amicizia fra i cinesi e vietnamiti».

In merito alla divergenza vera e propria, il portavoce ha riaffermato che le persone che alcune settimane lasciano il Vietnam per rifugiarsi in Cina non sono cittadini cinesi vietnamiti di origine cinese.

(Ansa)

Si sta inasprendo la polemica interna a Gerusalemme

Adesso le critiche a Begin coinvolgono tutto il governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le manifestazioni di disapprovazione per la politica governativa si fanno più numerose e toccano anche ambienti vicini al primo ministro e al partito di maggioranza relativa. Lo stesso Begin ha dovuto riconoscerlo quando, nel corso di una riunione della commissione parlamentare del suo partito, ha fatto allusione al malcontento che circola nel Paese, ma ne ha attribuito le cause più agli indugi che frappongono gli egiziani nel dar risposte, che al proprio atteggiamento o alle divergenze interne.

Il ministro della Difesa, Weizman, che aveva assunto un atteggiamento più duttile e possibilista (atteggiamento che sarebbe erroneo classificare moderato), è stato oggetto di pesanti attacchi da parte dei suoi colleghi della fazione parlamentare, Likud, sia per essere stato troppo corrivo nei negoziati della commissione militare con l'Egitto sia per l'atteggiamento assunto circa il problema degli insediamenti nei territori occupati. Egli ha risposto con estrema veemenza, ritorcendo le accuse e attaccando vivamente l'ambasciatore di Israele negli Stati Uniti: il suo atteggiamento è sembrato più adatto a una disputa contro avversari o perlomeno contro l'atteggiamento di un partito all'opposizione che nell'ambito di discussioni in alla propria corrente del suo stesso partito. Non è stata una coincidenza casuale il fatto che poche ore più tardi, in una lunga intervista alla radio che è stato suo competitore quando entrambi rivestivano l'uniforme militare e che ambiva al dicastero della Difesa che oggi occupa Weizman) abbia fatto una serie di dichiarazioni, cui egli mai nominare né il ministro della Difesa né l'ex capo di stato maggiore Gur, ha aspramente contestato le idee di cui entrambi fatti portavoce e ha discusso temi assolutamente estranei alle sue cariche attuali, che sono quelle di ministro dell'Agricoltura e di capo della commissione interministeriale per gli insediamenti.

Rivolgendosi a Sadat gli ha chiesto di riprendere i contatti diretti con Israele, sostenendo che Gerusalemme ha delle proposte concrete da fare al Cairo e che grazie alla continuazione del dialogo sarà possibile sormontare tutti gli ostacoli, come non si è saputo fare sinora. Circa gli Stati Uniti e recente decisione di fornire aerei ai Paesi arabi, Sharon ha dichiarato (altra critica alla politica ufficiale seguita dal governo): *«Bisogno accentuare la lotta e mobilitare gli ebrei americani e il popolo ebraico nel complesso. La reazione di Israele e del popolo ebraico sarà quella che influenzerà gli in tutti i campi»*.

Frattanto diversi movimenti di pressione (quello per «la pace adesso», quello per «la pace nella sicurezza» e quello per «la pace vera») si combattono a colpi di *meetings* e a colpi di spillo, organizzando riunioni nei maggiori centri e cercando di ottenere adesioni di personalità e partiti. Il capo dell'opposizione laborista, Shimon Peres, ha dichiarato che *«gli ideali del movimento per «la pace adesso» molto simili a quelli del Fronte del lavoro»*; il partito Mapam — dopo aver attaccato il piano di autonomia di Begin — ha parlato di identità di vedute col fautori del movimento per «la pace adesso», e Golda Meir (che li aveva criticati per non aver sottolineato che Israele deve ricevere garanzie e porre certe condizioni) ha ricevuto tre dei suoi leaders ed è giunta a un chiarimento, essendosi persuasa che chi chiede la pace non è un rinunciatario e non la domanda a ogni costo, ma è un israeliano che desidera che si facilitino i contatti, che non si presentino richieste esagerate e che si mostri propensione per il compromesso, rinuncia a esigenze nei territori occupati e a stabilire insediamenti provocatori.

Un duro attacco alla politica di Begin e alle posizioni del primo ministro è venuto dall'ottantaquattrenne Nahum Goldmann, il terribile vecchio anticonformista, già presidente dell'organizzazione sionistica mondiale e del Congresso mondiale ebraico che, in intervista al giornale cairota *Al Ahram*, ha dichiarato che Israele ha compiuto gravi errori rispondendo con adeguata prontezza alle profferte di pace di Sadat, che hanno ormai sei mesi, e che ha perduto forse un'occasione irripetibile, alienandosi oltre tutto le simpatia del mondo

Giorgio Romano

Santo Domingo ha vinto l'opposizione

SANTO DOMINGO — E' Antonio Guzman, leader del partito rivoluzionario dominicano, sconfitto presidente uscente Repubblica, Joaquin Balaguer, potere da dodici anni.

Guzman ha promesso di formare un governo d'unità nazionale, affermando che non ci sono né ci saranno né vincitori né vinti». Il partito rivoluzionario ha vinto oltre 160 mila voti vantaggio rispetto al partito riformista di Balaguer, secondo le cifre rese note dalla commissione elettorale centrale.

Guzman è subito comparso alla televisione, affermando di voler «mettere tutti in opera per ripristinare la fiducia nelle istituzioni governative, e per consolidare definitivamente nel Paese la democrazia rappresentativa».

Nella sua prima allocuzione al Paese dopo l'annuncio della vittoria, Guzman detto tra l'altro: «Le forze armate non si pentiranno mai d'avere rispettato il verdetto elettorale, e con il potere civile e le disposizioni costituzionali».

L'esercito era intervenuto a bloccare spoglio delle schede quando era ormai manifesto che Balaguer avrebbe perso. Il presidente uscente ha 70 anni. Ha finalmente riconosciuto la sconfitta, e si è offerto di aiutare il successore

Si vota anche sul progetto di 12 domeniche senza auto

Svizzeri alle urne, cinque referendum

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERNA — Il sistema della democrazia diretta diventa un onere sempre più pesante per il popolo svizzero: non si è ancora spenta l'eco per la quadruplice votazione popolare dello scorso febbraio e già gli elettori elvetici debbono ritornare, durante questo fine-settimana, alle urne per pronunciarsi su cinque nuovi progetti di legge. Come al solito, i seggi elettorali rimarranno aperti fino a mezzogiorno di oggi in serata si avranno i risultati provvisori.

Con particolare curiosità è atteso l'esito referendum su un'iniziativa molto singolare: in sostanza mira nientemeno che a vietare in una domenica di ogni la circolazione agli automobili privati sull'intera rete stradale della Svizzera. Gli scopi fondamentali del progetto, lanciato da un gruppo di studenti della cittadina bernese Burgdorf, sono tre: 1) ridurre il consumo di carburante; 2) rafforzare le misure per la protezione dell'ambiente; 3) offrire al pubblico una nuova nozione dell'impiego del tempo libero. Secondo i promotori della legge *«dodici domeniche all'anno senza circolazione stradale»*, gli abitanti industriali sarebbero diventati veri e propri schiavi della motorizzazione e per ridestare il loro interesse per altri valori della vita, come l'amore della natura, non esisterebbe migliore che costringerli a rinunciare di tanto in tanto all'uso festivo della propria automobile.

Un altro referendum è stato indetto per abrogare una nuova legge federale in materia di aborto. Già il settembre scorso gli svizzeri erano recati alle urne per esprimersi sullo stesso argomento. Allora respinsero di strettissima misura l'iniziativa popolare per la depenalizzazione dell'interruzione della gravidanza i suoi primi tre mesi. Seguito al rigetto dell'iniziativa, al governo federale di Berna non rimase altro che accelerare i preparativi per dare forza di legge ad un progetto varato nel frattempo dal Parlamento, in sostituzione dell'antiquata legislazione sull'aborto. Tale legge era considerata come un'alternativa all'iniziativa bocciata, ma nel volgere di poche settimane si è registrata una generale levata di scudi contro l'operato del Parlamento e presto è stato raccolto un sufficiente numero di firme per rendere obbligatorio il referendum abrogativo. Per tale motivo gli svizzeri debbono votare per la seconda volta nello spazio di pochi mesi sul problema dell'aborto.

Infine gli elettori svizzeri debbono pronunciarsi su altri tre progetti: 1) introduzione dell'ora legale durante il periodo estivo; 2) aumento del prezzo del pane affinché possano essere ridotte le sovvenzioni accordate agli coltori; 3) nuova federale per aiuti finanziari alle università.

l. f.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Assunta Lapi ved. Moretto

Ne danno il triste annuncio i figli Anna, Guido e Franca con le rispettive famiglie. La salma sarà benedetta presso la cappella dell'Ospedale civile di Rivarolo lunedì 29 maggio alle ore 11,30. Indi proseguirà per Campitello Ligure per la sepoltura familiare
— Pinerolo, 27 maggio 1978

La famiglia Boccalatti partecipa al dolore di Anna, Guido e Franca per la scomparsa della MAMMA.

Franca Giovanelli partecipa al dolore di Anna, Guido e Franca per la scomparsa della MAMMA.

I Medici, la Caposala, le Infermiere della Divisione O.R.L. partecipano al dolore dei prof. Moretto per la scomparsa della MADRE.

Si associano al dolore di Guido e Tilde gli amici:
Maria e Aldo Allione
Anna e Gianni Bazzi
Brenda e Gianbenedetto Bono
Lina Durando
Lilia e Nello Fermanda
Marta Teresa e Mario Genova
Nino e Ottavio Marchisio
Luciana e Alfredo Pagani
Dario, Cesare e Marco Pisabelli
Eleonora e Alfredo Ruggero
Anna e Achille Rostan
Antonia e Paolo Trompeo

E' mancato ai suoi cari

Pietro Mairone

Addolorati la annunciano la moglie, il figlio e parenti tutti. Un ringraziamento alla cara Vanna. Funerali lunedì 29 ore 8,15 da corso Giulio Cesare 69.
— Torino, 27 maggio 1978.

Achille e Franca Saare partecipano al dolore.

La famiglia Antoldi si unisce al dolore di Teresa di Eugenio.

Lina Bocchetti e figli piangono il caro PIERINO.

Partecipano al dolore gli amici Bolzoni, Bongiovani, Carnaglia, Carlevaris, Cordero, Daniele, Grimaldi, Olivetti, Maria, Mocco, Pintaldi, Rollo, Soccorso, Salotto, Scarrone, Spanio.

Bruno Gagnone e famiglia piange l'indimenticabile scomparsa del caro PADRINO.

E' mancato

Giuseppe Baldi

cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati la annunciano la moglie Ulisnina Arri, il figlio Luciano con la moglie Carla e il figlio Franco, parenti tutti. Funerali lunedì 29 corrente ore 15 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore.
— Torino, 27 maggio 1978

E' mancato

Giuseppe Brunello

anni 69

Tristemente la annunciano la figlia Laura con marito Aldo i nipotini Mauro e Andrea, parenti e conoscenti. Ringraziano tutti. Funerali in Giaveno oggi 28 c.m. alle ore 17,30 partendo da via S. Maria 83
— Giaveno, 27 maggio 1978

E' improvvisamente spirata alla casa del Padre

Carmen Formica in Margaira

Lo annunciano tristi, inconsolati, marito, figli, congiunti, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 30 c.m. ore 9,30 Ospedale Cto.
— Torino, 27 maggio 1978

I Condomini della scala di Via Bo Cauni 99 partecipano al dolore della famiglie Margaira e Formica per l'improvvisa scomparsa della signora CARMEN

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Lelio Regi

A funerale avvenuto ne danno il triste annuncio la moglie Rita Tosi, la figlia Grazia col marito Alberto. I nipotini Edoardo e Francesca, cognati, cognate e parenti tutti.
— Torino, 26 maggio 1978.

E' mancato

Carlo Russola

Lo annunciano la moglie Angiolina Bertana, sorelle cognati e nipoti. Funerali lunedì 29 c.m. ore 14,30 nella parrocchia di Lucento
— Torino, 27 maggio 1978.

Per la scomparsa dell'indimenticabile signora

Vittorio Rostagno

La famiglia Serra partecipa al dolore della signora e dei figli.
— Torino, 27 maggio 1978

E' mancato

Beppe Benna

Ne danno il triste annuncio la moglie Flora con Andrea e Stefano, la mamma Dorina, nuccoli, la zia Carina con Paola, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 cappella Mauriziana ove la presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 maggio 1978.

Si associano al dolore di Flora e figli gli amici:
Angela Accio
Renato Barbera
Arrigo, Virginia Bellan
Lelo, Marisole Baronia
Bruno Bertolazzi
Paola, Margherita Bini
Raffaele, Carla Bugliano
Cesare Bongiovi
Nino, Luisa Carmagna
Aldo, Annamaria Cassin
Franco, Lucia Donati
Mino Durotto
Lello, Tina Ferrentino
Renato Ferrua
Alberto, Franca Gatti
Alberto, Grazia Campana
Valentino, Gisla Mione
Ugo, Valentina Migliorini
Giorgio, Maria Orsini
Paolo, Elisa, Maurizio Orsini
Antonio, Germana Perrella
Piero, Rosanna Pittaluga
Walter, Marilena Ragazzo
Elio Ristori
Piero Torgano
Carlo, Tina, Emilia Visentini
Aldo, Elisa Vitta

Titolari e Collaboratori della Ingest s.a.s. prendono parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita del socio

Giuseppe Benna

— Torino, 27 maggio 1978

Il Comm. Industriale partecipa con vivo dolore alla scomparsa di

Imer Albertin

— Grugliasco, 28 maggio 1978

La Direzione e le Maestranze del COMAU Divisione Stampi Saldatrici partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Imer Albertin

— Borgaretto, 28 maggio 1978.

Le Maestranze e il Consiglio di Fabbrica del COMAU Divisione Stampi Saldatrici, partecipano profondo dolore alla perdita del compagno

Imer Albertin

— Beinasco, 28 maggio 1978.

Sia eroicamente (sic) all'improvviso INGER, caro amico di noi tutti. In silenzio addolorati dal dolore ti salutiamo per l'ultima volta ti ricorderemo sempre! I tuoi Colleghi del COMAU Divisione Stampi Saldatrici di Grugliasco.

Si è spenta nel Signore

Maria Seghesio ved. Gallina

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Mario, Achille, Albino, Piergiorgio con rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monforte d'Alba lunedì 29 maggio alle ore 16 partendo da Alba Ospedale (La Casanina) alle ore 9
— Alba, 27 maggio 1978.

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Droetto n. Rossi

L'annunciano il marito, le figlie con generi, nipoti, parenti tutti. Funerali in Mondovì Piazza domenica 28 c.m. ore 16 in parrocchia.
— Lanzo, 27 maggio 1978

E' mancato

Isabella Roncon n. Marega

Addolorati la annunciano il marito, figli, genero, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 29 maggio ore 15 ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 27 maggio 1978

Crudelmente e improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

N.H. Vincenzo d'Ettorre

Lo piangono la moglie Carmela Carbone, il figlio Costantino con la moglie Graziella Piola e figli Enzo - Maria e Piero, la sorella Camilla con il marito Nazzareno Bianchi e figli il fratello Gabriele con la moglie Antonietta Sciaini e figli, la cognata Teresa Zennaro Piola. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 14,30 ospedale Mauriziano
— Torino, 28 maggio 1978

Esmeralda, Loriana, Mariagrazia ed Eugenio Zennaro profondamente commossi per la scomparsa del caro zio VINCENZO prendono parte all'immane dolore.

Sergio e Carlotta Carrello partecipano con gentilezza cordoglio al dolore di Costantino e famiglia.

Condomini inquilini di Corso Garibaldi 140 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Vincenzo d'Ettorre

— Torino, 27 maggio 1978.

Partecipano al lutto
Sandra Calvi Bergamini
Simona Ivaldi Fiochi
Cheri Giuliana Trupo

Costernatamente è mancato

Giovanni Battista Castelli

L'annunciano con dolore la moglie Felicina Berta, i figli Piero con la moglie Pupa, Alberto con la moglie Laura, parenti, nipoti. Funerali lunedì 29 corr. ore 10 parrocchia Benedetto Cottolengo di corso Palestro. Ringraziano particolarmente e, medesimo modesto e premuroso del reparto 5 B ospedale Mauriziano, e dott. Alvise Arioso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1978

I nipotini Roberto e Ilenia piangono il caro NONNO.

La famiglia Primerano partecipa al dolore del genero Alberto

Giovanni Battista Castelli

— Milano, 28 maggio 1978.

Si associano al dolore Angela, Franca, Vincenzo, Adele, Anna, Chiara e con loro Edda e Dino.
— Milano, 27 maggio 1978

Le famiglie Sarto, Cassis partecipano al dolore della famiglia.

Crudelmente è mancata

Margherita Ghisoli ved. Cabodi

anni 67

Danno il triste annuncio i figli Ettore, Alberto, Isabella con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Lanzo domenica 28 c.m. alle ore 15 partendo dalla Chiesa parrocchiale. Un ringraziamento particolare alla cugina Maria, ai dott. Alessio, alla famiglia del comm. Pietro Vietti ed a tutte le persone che le furono vicine.
— Lanzo, 27 maggio 1978

I cugini Maria, Angelina e Domenico Cabodi sono particolarmente vicini a Maria, Elsa, Imbalia per la dipartita della cara MAMMA.

Rina Minervini partecipa al lutto dei famigliari tutti per la scomparsa della cara signora

Margherita Cabodi

— Lanzo, 27 maggio

Luigi Cristiano e famiglia partecipano al dolore.

Dopo lunga sofferenza e cristianamente rassegnata all'affetto dei suoi cari

Anna Becchio

ostetrica in Formasio

Ne danno il doloroso annuncio, mamma Gina, zia Agostina, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. con partenza alle ore 14,15 da via Sant'Ete 5 in S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di San Giovanni, via Murrati 12, alle ore 14,30
— Torino, 27 maggio 1978.

A funerale avvenuti partecipano la sospensione di

Beniamino Sobrito

anni 83

Ie figlie Adriana, Marisa, i nipoti e parenti tutti. Un grazie particolare a cara Gualfredo
— Torino 27 maggio 1978

Improvvisamente è mancato

Furio Mastrangelo

Lo partecipano la sua sposa Wanda e parenti tutti. Non fiori funerali lunedì 29 ore 10 da parrocchia Missioni Consolata
— Torino, 26 maggio 1978.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana serenità, è mancata l'amatissima buona e generosa zia

Cosimo Visca

Con infinito dolore, le nipoti Dina, la figlia Marcella, Milano, i fratelli e sorelle nipoti Andrea, Davide e Vanda, Teresa Maria, Isabella, pronipoti, cognati, nipoti e parenti tutti Gabriele con la moglie Antonietta Sciaini e figli, la consuocera Teresa Zennaro Piola. I funerali avranno luogo lunedì 29 corr. alle ore 14,30 ospedale Mauriziano. Un ringraziamento particolare alla cugina Maria, ai dott. Alessio, alla famiglia del comm. Pietro Vietti ed a tutte le persone che le furono vicine
— Lanzo, 27 maggio 1978

I cugini Maria, Angelina e Domenico Cabodi sono particolarmente vicini a Maria, Elsa, Imbalia per la dipartita della cara MAMMA.

Rina Minervini partecipa al lutto dei famigliari tutti per la scomparsa della cara signora

Margherita Cabodi

— Lanzo, 27 maggio

Luigi Cristiano e famiglia partecipano al dolore.

Il giorno 24 maggio, dopo lunga malattia, è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lilia Tasso ved. Pianca

Per suo desiderio, ne dànno la dolorosa notizia, e funerali avranno la figlia Vanna con il marito Luciano Pasi, la nipote Susanna, la cognata Carmen, cognati, amici, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dr. Peppino Mantone che amorevolmente l'assistette in questo lungo periodo, un grazie particolare all'amica Ispenia Cogliolo ed alla sig. Maria Anna Nuyet che la seguirono con fraterna dedizione. La cara salma riposa nel cimitero di Pessa Argentina
— Torino, 28 maggio 1978.

Eugenia e Gianni Cogliolo partecipano al dolore della famiglia Pasi.

La figura esemplare della cara LILIA sarà sempre da noi ricordata. Le piangono le famiglie Bonelli, Quagliarello, Puglia.

Partecipano al lutto. Corrado Tasso, Erminia Dina Camela, Luana Armando Pasi.

cav. Giacomo Val

Si ha l'amara certezza che la mamma Gabriella Pugliese, i figli Concetta col marito Giuseppe Ughi, Rosalba con marito Francesco Rizza e le Priscilla Rosetta, Francesco ed Erica, Roberto, nipoti, cugini e parenti tutti La famiglia ringrazia di cuore tutti per le premurose attenzioni che l'hanno in Forno Canavese lunedì 29 corr., partendo dall'abitazione via Provinciale 29 alle ore 10,30. Non fiori ma eventuali offerte Casa di riposo di Forno
— Forno Canavese, 27 maggio 1978

La famiglia Gili Ricco, Thomas di Revel, Beaulard partecipano commossi al grave lutto per la scomparsa del

cav. Giacomo Val

— Torino, 27 maggio 1978.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i dipendenti e Rappresentanze tutte della Giacomo Val S.

Quanto ci costeranno le vacanze quest'anno

Musi lunghi nella Versilia i villeggianti spendono meno

Nei mesi di piena estate i clienti non mancano, resta il problema di riempire i vuoti che precedono e seguono l'alta stagione - I prezzi aumentati mediamente del 20%

DAL ■ INVIATO ■

VERSILIA — Ventitré chilometri, quattro comuni (Viareggio, Lido di Camaiore, Marina di Pietrasanta, Forte dei Marmi), 500 stabilimenti balneari, 683 esercizi alberghieri ■ circa 23 mila posti letto. Nella ■ estate gli ■ mila abitanti della fascia costiera si raddoppiano, quasi si triplicano; migliaia e migliaia ■ abitanti affittano camere o alloggi, ■ si riempiono le doppie abitazioni, circa diecimila.

Non mancano certo villeggianti in luglio e agosto, come del resto nelle altre località climatiche italiane. Il problema è sempre lo stesso: ■empire i vuoti delle settimane che precedono e seguono la piena estate. L'andamento della presenze in Versilia non è soddisfacente: la punta massima ■ ebbe nel '71 con 3 milioni e ■ mila, la punta minima è stata nel '76 con 2 milioni e 97 mila; ci si sta lentamente riprendendo: nel '77 sono state 3 milioni e 172 mila.

Gli arrivi, invece, hanno raggiunto la punta massima proprio l'anno scorso, 253 mila: significa che i clienti non mancano, ma si fermano meno, evidentemente hanno meno soldi da spendere. Un rilie■ che vale anche per gli stranieri: ■ mila presenze ■ '70, 425 mila nel '77.

I prezzi crescono, naturalmente, anche qui come altrove: la media, rispetto all'anno scorso, è sul 20 per ■ abbondante, sono più le punte del 40 per cento e del ■ per ■ che le punte minime dei 10-12 per cento. Facciamo degli esempi, incominciando da Forte dei Marmi che è il centro di maggior tono. Hotel Augustus, l'unico ■ lusso, 56 mila 450 lire ■ pensione al giorno, contro 42 mila 500 nel '77; Arejon, I categoria, 26 mila (23 mila); Riviera, III, 20 mila (14 mila 200); pensione Telestar, III, ■ mila ■ (12 mila 500). Viareggio: Astor, I, 50 ■ (40 mila); Riviera Golf, II, ■ mila (15 mila); Flamingo, III, ■ mila (16 mila 500); pensione Desirée, III, 12 ■ (8500). Lido di Camaiore: Ariston, I, 36 mila (32 mila); Bracciotti, III, 15 mila 500 (12 mila); pensione Versilia, II, 13 mila (11 mila); pensione Zurigo, III, 14 mila (12 mila).

Sbalzi notevoli, come si ■de. All'Azienda Riviera della Versilia fanno notare, a consolazione, che l'anno scorso molti ■ questi prezzi non comprendevano Iva e tassa di soggiorno, mentre quest'anno quasi tutti gli esercizi hanno tariffe «tutto compreso».

Ci saranno aumenti anche negli stabilimenti balneari. L'anno scorso cabina, ombrellone e due sdrai■ stabilimenti di categoria A costavano, per uno dei due mesi di luglio e agosto, 112 mila 500 lire; nell'ultima categoria, la D, 75 mila lire. Il comandante della capitaneria di porto dice che le richieste medie di aumento ■ aggirano sul 10 per cento; si dovranno fare delle riunioni, pensa che dovrà essere concesso un aumento del 5 per cento.

In un ristorante di buon■ che serva pesce fresco in buona varietà, l'estate scorsa si spendevano dall'antipasto ■ liquore e caffè, 10-11 mila lire, ■ si toccano facilmente le ■ mila. Sono aumentate ■ ■■■ per cento anche le tariffe per l'assistenza ai natanti, nel Club nautico. I soci, nel '77, pagavano 150 mila lire di iscrizione e ■ mila lire per una barca di sei metri, ■ mila per uno scafo di ■ metri, 2 milioni per ■ 22 metri; quote comprensive di permanenza, assicurazione, guardinaggio, lavaggio, ormeggio, luce, telefono, ecc.

Chiediamo ■ presidente dell'Azienda Giuseppe Antonini quali sono i problemi più sentiti. «Prima di tutto dobbiamo cercare di richiamare gente anche fuori dei mesi di punta e ci sforziamo di farlo sviluppando il turismo sociale e le attività congressuali e convegnistiche. Abbiamo già avuto importanti congressi, altri sono in programma. In settembre, ■ esempio, ci sarà quello dei veterani dello sport: ex olimpionici di tutta Europa, ■■ 40 anni, che verr■ qui a gareggiare di nuovo; si prevedono tremila arrivi dall'estero e 1500 ■ Italia».

Poi, spiega ■■■■ ■ presidente, c'è il problema della ristrutturazione degli esercizi alberghieri. Una stazione bal■■■■e famosa come Viareggio deve la fama in parte alla sua ■nzianità: qui si facevano le «bagnature» già nell'Ottocento e questo significa anche che una certa parte delle strutture sono antiquate. La percentuale dei bagni ■■■ camere degli alberghi e delle pensioni, ■ Viareggio, ■■ esempio, è decisamente bassa: 60 per cento (2344 bagni contro 3922 camere). Addirittura era migliore nel '75, ■■ per cento: in questi ■■ ultimi anni ■■■ stati concessi svincoli alberghieri ad alcuni esercizi che hanno cambiato destinazione o ■■■ in via di ristrutturazione per sfruttare meglio lo spazio.

«Ci rendiamo conto che dobbiamo aggiornarci — dice Antonini — non possiamo continuare a vivere di fama. La pensioncina ha vita troppo difficile, non la si può offrire al francese, al tedesco, allo svizzero che abbiamo attirato qui con parole e immagini molto allettanti e anche con comunicazioni facili (all'aeroporto di Pisa arrivano voli quotidiani da Parigi, Francoforte, Londra, Torino, Milano, Roma, Napoli, ecc.)».

Nel porto turistico le barche ■■■ stipate, in terza, quarta andana, il che significa che quando vuol partire chi è ormeggiato ■ molo deve far spostare due o tre altre barche che ostacolano l'uscita. Il Club nautico, 186 soci, riesce a sfilare in questo modo 150 barche.

Da tre anni si sta costruendo un porto nuovo che dovrebbe ospitare la parte mercantile e quella della pesca. Ci sarà più respiro, ma i lavori sono ancora indietro, anche se dovevano essere finiti nel '77. Siamo, comunque, nell'ordine di una capacità di alcune centinaia di posti-barca.

«L'attrezzatura ■■■■ di questo porto — dice Alfredo Bartacca, vicepresidente del Club — è enorme, la migliore del Mediterraneo: ■■■ cantieristica di fama mondiale. Se ci fosse posto, qui potremmo avere anche tremila imbarcazioni, non barchette, natanti da miliardi, che verrebbero per revisioni, riparazioni, manutenzione. E molto ■ questo sarebbe denaro straniero ■■■ entrerebbe in ■■■■. Il porto è ■■ elemento di grande importanza nel quadro ■ristico di questa zona, da non trascurare mai».

Remo Lugli

Durante una conferenza

Pertini ■ Parma colto da malore poi s'è ripreso

PARMA — L'on. Sandro Pertini è stato colto da malore al termine di una conferenza, tenuta ieri pomeriggio al Teatro Regio sul tema: «Dal fascismo alla Resistenza». La manifestazione era organizzata contro la violenza e il terrorismo.

Giunto in treno da Roma, Pertini era stato accolto a Bologna da esponenti ■■ partito socialista, che l'avevano accompagnato in auto a Parma. Al Regio, Pertini, che ha ■■ anni, aveva parlato per quasi due ore con la sua consueta vivacità e incisività. Quando ormai stava pronunciando le ultime parole del discorso, Pertini si è portato una ■■■ al cuore. Chi gli stava accanto l'ha visto sbiancare ■ volto e l'ha sentito dire: «Ho una fitta al cuore. Non mi era mai ■■■■■■■■».

Il segretario regionale del partito socialista, Giulio Ferrarini, ha sostenuto l'analogo antifascista e l'ha accompagnato fuori dal teatro. «Lasciatemi uscire, non sto bene», diceva Pertini, mentre i ■■■■■■ gli si accalcavano ■■■■■■. Trasportato in auto all'Hotel Jolly Stendhal, do■■ un breve riposo l'ex presidente della Camera ■ è ripreso. Poco dopo ha voluto scambiare alcune battute scherzose con i giornalisti accorsi per avere notizie.

Pianista, showman di successo alla tv

Morente il maestro Simonetti dopo operazione alle tonsille

Ha subito un attacco di cuore - La moglie: "Prima di entrare in sala chirurgica era in piena forma" - ■■ 54 anni, è nato ad Alassio

Roma, Enrico Simonetti, musicista, presentatore di numerose trasmissioni televisive

DALLA ■■■■ ■■■■

ROMA — Enrico Simonetti ■ in fin di vita. Da lunedì scorso il popolare «maestro» lotta contro la morte nel centro ■ rianimazione del Policlinico: potrebbe avere pochee di vita, spiegano i medici. E' grave dal 12 maggio, quando, dopo un banale intervento alle tonsille, sono insorte complicazioni cardiache. «Fi■■ ■ pochi minuti prima ■ entrare in sala operatoria — dice la moglie —, Enrico era in piena forma. Tra l'altro, faceva progetti per una campagna pubblicitaria alla ■ era impegnato a realizzare per una casa di cosmetici».

Incredula, la signora, che si è alternata in questi giorni con la suocera al capezzale del musicista, è stata invitata ieri ■ allontanarsi dall'ospedale. Rientrata nella villa ■ Grottaferrata, insieme con i figli Claudio, di 23 anni, e Simo■■, di 11, continua a ripetere di non rendersi conto ■ quanto sta accadendo. «La nostra attesa, illuminata ■ un tenue filo ■ speranza, quella di un miracolo — ■■ ferma — non potrebbe procurarci una tensione maggiore. Qui, in questa casa, nel giardino che Enrico amò tanto, tutto sembra vuoto senza di lui».

Di origine ligure ■ nato ad Alassio nel 1924) il maestro Simonetti ha vissuto quasi sempre a Roma, dove si è diplomato in pianoforte ■ Conservatorio di Santa Cecilia. Pianista di spicco, compositore di molti motivi di successo, abile negli arrangiamenti, presentatore di ■■■■■ varietà televisivi, ha fatto parte nell'immediato dopoguerra, con Piero Piccioni e Bruno Martino, di una formazione jazzistica, prima di formare, nel '50, con gli appassionati di un certo tipo di musica appartenenti alla sua generazione, un complesso col quale ha suonato in numerosi locali notturni.

La tv Simonetti l'ha scoperta durante ■■■ fortunata tournée in Brasile: a San Paolo una sua trasmissione ha battuto il record di 147 puntate consecutive. Alla Rai ha esordito negli Anni Sessanta con ■■■ serie ■ spettacoli di successo sia sul video sia alla radio, dove ha presentato tra l'altro il quiz «Le piace il classico?».

Dalla musica ■■■ si è mai staccato, raccogliendo le sollecitazioni del figlio Claudio, ■ suo primo ■ più convinto estimatore, entrato recentemente a fare parte di un complesso, «I gobbi». Agli amici il maestro ha sempre ripetuto: «Sono innamorato della musica ■■■■ distinzioni di sorta».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 28 maggio 1878)

Il gondoliere Maschio

Non si dica più che i popolani, quando fanno lodevoli sforzi per sollevarsi dalla comune, non ■■■ visti di buon occhio dalla società più colta. Ieri sera la popolazione torinese è accorsa numerosa assai ad ascoltare il gondoliere Maschio che ■ commentava il Dante. E' accorsa colla massima buona ■■■ lontà ■ applaudire, e, diciamolo più che in fretta, ha applaudito.

Un convegno a Venezia

Libri in crisi ma per colpa degli editori

VENEZIA — *«Ci siamo proprio tutti, mancano soltanto i lettori»*, ■■■■ con qualche malizia un collega, guardandosi attorno nella sala dell'Isola di San Giorgio, sotto il gran quadro del Tintoretto. Qui, alla Fondazione Cini, ■ è chiuso ieri un convegno («L'informazione ■■ servizio del libro») che è la prima manifestazione della ■■■ tuenda Settimana ■■ libro. Con ■■ decreto firmato da Giulio Andreotti ■■ gennaio scorso, presso i Servizi informazione e proprietà letteraria ■■■ presidenza del Consiglio dei ministri, ■ è nominata una Commissione incaricata di formulare indirizzi e di coordinare iniziative per ■■■ vita ad una annuale «Settimana del libro». Della Commissione fanno parte rappresentanti di enti pubblici e privati; tra questi anche *Tuttolibri*, ormai il solo settimanale italiano dedicato interamente all'informazione editoriale.

Al primo appuntamento, qui a Venezia, sono mancati in pochi: editori, giornalisti, scrittori, liberi, esperti di molte discipline; tutti alla ricerca di una qualche soluzione alla proverbiale scarsa lettura degli italiani. Problema di sempre, ma che sembra aggravarsi: a dar credito ai dati dell'Istat, con solo 9 italiani su 100 che leggono almeno un libro all'anno, si è ormai caduti all'ultimo posto in Europa, senza neppur più la consolazione di vedere sotto di noi i soliti spagnoli e portoghesi. Sembra che ■ bilancio di quest'anno finirà col superare ancor più a morte: gli spari delle P. 38 non ci stimolano a cercare in libreria strumenti (se mai ne esistono) che aiutino a capire quel che sta accadendo. Unanime, infatti, il lamento di editori e librai arrivati all'Isola di San Giorgio da ogni regio■■ nei sessanta giorni ■ angoscia e ■ impotenza del caso Moro, tutto si è bloccato.

Anche qui, l'attualità di indicazioni venute, tra gli altri, da Gaspare Barbiellini Ami■■, responsabile dei servizi culturali del *Corriere della Sera*: sfidare magari l'impopolarità ma, sull'esempio del milico *Le Monde*, aggiungere ai servizi di cronaca ■■ quotidiani l'indicazione dei libri «giusti» per capire le notizie.

La provocazione del giornalista italiano è stata raccolta e sviluppata da Robert Escarpit, celebre editorialista, critico, riverito sociologo della letteratura all'Università di Bordeaux dove, con una schiera di assistenti, scruta e quantifica ciò che avviene nel mondo editoriale. Escarpit, che ■■ parlato ieri, nell'ultima giornata di lavori, si è posto esplicitamente come una sorta di coscienza critica del convegno. Tra paradossi brillanti, aneddoti, apologhi, lo studioso ha ricordato alcune verità: il problema ■■■ non è tanto l'incremento ■■ grafici ■ vendita, quanto semmai di quelli di lettura.

Dalle ■■■ editrici si gettano tante, forse troppe bottiglie in mare che non arrivano all'isola misteriosa del lettore o che sono lasciate con indifferenza sulla spiaggia. ■■■ operai ■ Bordeaux, organizzati da Escarpit, hanno ■■■ per qualche anno il «loro» libro ■ premiare. Stupore, imbarazzo, sdegno quando in provincia giunsero i critici professionisti parigini. Sentenziarono che i lavoratori ■■■■■ scelto ■ peggiore delle opere dell'annata. Gli intellettuali furono però rinviati nella capitale ■■■ buone parole: *«Quelli che abbiamo premiato ■■■ i libri che interessano a noi, non ■ voi»*, dissero gli operai riaccompagnandoli ■ treno.

Il problema vero, per Escarpit, non è incrementare l'informazione degli editori verso i lettori. *«L'impostazione va rovesciata, sono gli editori che debbono essere informati da associazioni di base dei consumatori ■ carta stampata»*.

L'intervento di Escarpit è sembrato importante non soltanto per l'autorità dello studioso, ma *perché* ha dato corpo alle tante voci ■l critica e ■ autocritica alzatesi in questi tre giorni dall'isola veneziana. Lorenzo Mondo, portando la testimonianza del direttore di *Tuttolibri*, ha ricordato che tra le maggiori difficoltà del giornalista addetto all'informazione editoriale, c'è l'incertezza sull'identikit ■■ lettore italiano. Chi è, che cosa vuole, il nostro sfuggente ed economo consumatore di libri? *«Ci era stata promessa un'inchiesta sulla lettura degli italiani, ■■■ non si ■ ■■■ può più nulla di quell'autorevole impegno»*, ha denunciato Mondo. Della richiesta ■ ■■■ no fatti portavoce gli estensori di un comunicato finale dove non si nascondono i limiti di questo primo convegno, ma si ricorda il ■■■ carattere sperimentale, in vista di manifestazioni stabili e ben calibrate che la «Settimana del libro» intende indire già dall'anno prossimo. In quelle manifestazioni dovranno es■■■ coinvolte non soltanto le «autorità», ma anche le forze sociali, a cominciare dalla scuola e ■■ sindacato che già quest'anno ha portato la sua adesione ammonendo tutti ■■■ prospettive oscure, ■■ prattutto per l'occupazione di tipografi e cartai.

Vittorio Messori

«La Stampa» di oggi 28 maggio 1978 è uscita in 502.870 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati

Editrice LA ■■■■ S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Massarini
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bercola
S■■■■■ Aloffo

© 1978 Editr. ■■ STAMPA S.p.A.

Copia stampata in fac-simile O.T.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 ■■■

CERTIFICATO ■ ■■ DEL 6-4-1978

Accese polemiche per il computer che spia i tedeschi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Mancano ancora sei anni al 1984 del romanzo di Orwell, ma già il «grande fratello» è in funzione. Si trova nella Germania Federale, in un «bunker» sotterraneo sotto i vigneti dell'Eifel, a pochi chilometri da Bonn; è un «computer» di nome «Nadis» ■■ servizi segreti difesa della Costituzione e controspionaggio) che ha «memorizzato» i dati di centinaia di migliaia di persone sospette ■■■ attività criminale o politica. Lo hanno denunciato ■■■ una lettera ■■■■ deputati dell'ala sinistra del partito ■■■ socialdemocratico del cancelliere Helmut Schmidt, mettendo sotto accusa ■ ministro degli Interni, il liberale Werner Maihofer, dei quale hanno chiesto le immediate dimissioni.*

Lo scandalo del computer «Nadis» dei servizi segreti è aggravato dal fatto (denunciato dal settimanale Der Spiegel) che ■ informazioni fornite al cervello elettronico centralizzato non riguardano l'«attività» delle persone registrate ma le loro «opinioni». Oltre che con i mezzi normali a disposizione della polizia (fotografie e controllo dei documenti delle persone partecipanti a dimostrazioni politiche o che fanno propaganda ■■■ partiti ■ estrema) la registrazione dei «sospetti» avviene mediante l'ispezione dei bagagli dei viaggiatori in arrivo alle frontiere e agli aeroporti e la registrazione di ciò che leggono. Domenica scorsa, all'arrivo all'aeroporto di Francoforte, ■■ potuto constatare di persona come gli agenti della guardia di frontiera buttassero all'aria borse e valigie ■■■ passeggeri provenienti da Milano e da Lisbona alla ricerca non di armi ma di libri, riviste, documenti.

Secondo la denuncia dei dieci parlamentari socialdemocratici, il cui contenuto non è stato smentito dal ministro degli Interni, alle guardie di frontiera sono stati forniti due elenchi, contenenti rispettivamente i nomi di ■■■ organizzazioni e di ben 287 pubblicazioni «sospette», i cui possessori dovrebbero venire registrati dal computer «Nadis». Diversi bibliotecari hanno inoltre denunciato che ■■ alcuni mesi agenti del servizio di difesa hanno chiesto loro di segnalare il «comportamento» dei lettori, in particolare ■ quelli che chiedono libri e riviste con tendenze di sinistra. Inoltre corre ■■■ (ma non vi è conferma) che sia in corso, con la collaborazione della posta federale, la memorizzazione delle fascette di abbonamento a pubblicazioni di sinistra. Quelle ■ destra sarebbero escluse.

Nell'elenco ■■■ settimanali e dei periodici sospetti sono contenuti non solo titoli ■ estrema sinistra (che sono un palo di dozzine) ma anche e soprattutto pubblicazioni socialdemocratiche e liberali di sinistra alle quali collaborano regolarmente scrittori e parlamentari sulla cui fedeltà alla Costituzione non ■ possibile avere dubbi. Proprio per questo i dieci deputati dell'ala sinistra socialdemocratica protestano, trovando inammissibile che ■■■ ministro degli Interni appartenente proprio al partito liberale (Maihofer) permetta le perquisizioni e le ingiunzioni alle frontiere con il pretesto ■ cercare armi ed esplosivi. Secondo lo Spiegel le guardie di frontiera non ■ limiterebbero a buttar all'aria le valigie, ■■■ controllerebbero perfino le saccoccie e la biancheria intima dei viaggiatori, alla caccia di ■■rite «pericolose».

Werner Maihofer, il liberale ministro degli Interni, ha respinto le critiche e ha rifiutato di dimettersi. Ha detto di non ■■■ stato a conoscenza dell'attività di inquisizione delle opinioni dei viaggiatori, ha comunque rifiutato ■ abolirla del tutto. Il cancelliere Helmut Schmidt, preoccupato ■ mantenere in piedi almeno fino all'autunno, dopo ■ elezioni regionali, la coalizione ■ governo con i liberali, gli ■ dato ragione. Il suo portavoce, Klaus Boelling, ha detto che Schmidt «rispetta e comprende» la posizione del ministro e che non è d'accordo con «le maniere» di coloro che si lamentano. I controlli intanto continuano, il «grande fratello» sotto i vigneti ■ arricchisce di sempre nuovi dati.

Tito Sansa

Abolito da Pietro il Grande, ristabilito da Lenin

Celebrati i 60 anni del ritorno del patriarca ortodosso ■ Mosca

Eppure, anche se notevolmente migliorati, sono difficili e precari i rapporti fra Stato e Chiesa

■■■ ■■■■ ■

MOSCA — *Avvolti nei vivaci paramenti della liturgia bizantina, i «popi» invocano il nome del patriarca Tikhon, che tre secoli addietro guidò la Chiesa russa di massimo splendore evangelico e temporale. Al rito funebre in suo ■■■ nella cattedrale consacrata alla «Madre di Dio», arricchita di icone dipinte ma vuoto di statue come vuole il simbolismo ortodosso, partecipa l'intero sinodo ecclesiale e rappresentanti delle altre chiese cristiane giunti appositamente anche da Roma.*

C'è molta gente anche fuori, nei pressi della tomba del patriarca e tra quelle degli altri defunti, monaci e aristocratici, ufficiali del vecchio impero e non credenti, tutte racchiuse dalle merlate mura rossicce del monastero Donskoy, sulle colline di Mosca. La cerimonia, officiata venerdì pomeriggio, è stata una delle più significative delle celebrazioni organizzate dalla Chiesa russa in questa settimana, per il sessantesimo anniversario del ristabilimento del patriarcato nella capitale sovietica.

Fu infatti nel febbraio 1918 che Lenin firmò il decreto sulla separazione tra Stato e Chiesa, in virtù del quale il clero ortodosso riebbe il ■■■ patriarca. Ne era stato privato duecento anni prima da Pietro ■ Grande, deciso a sottomettere ■ potere religioso a quello secolare. L'assolutismo dello zar, impegnato a fondo nella politica di ammodernamento del Paese, mal tollerava l'oscurantismo della Chiesa nata nel 1589 dalla frantumazione dello scisma greco.

Erano i tempi in cui il patriarca Adriano condannava la «scienza del diavolo» e i suoi predicatori giravano la Russia affermando che Platone, Pitagora, Ippocrate, Galeno «compiacquero tutti solo l'inferno con la loro saggezza», Pietro «primeggiò» inseguendo l'espansione militare, voleva edificare una nuova capitale, Pietroburgo, per avvicinare la Russia all'Occidente: aveva bisogno della tecnica francese e inglese, non di preti ignoranti e ignoranti. Appena potè, non esitò a decapitare ■ ■■■■ archi ortodossa.

L'impero, dopo di lui, lasciò che fosse il Sacro Sinodo a governare la religione, tentando sempre di mantenere distinte le questioni della politica da quelle della fede. Ci volle la spregiudicatezza dell'ateismo bolscevico ■■ per istituzionalizzare la situazione, permettendo al tempo stesso che un patriarca si reinsediasse a Mosca divenuta capitale. Lenin non aveva allora certo bisogno di cercarsi altri nemici e la dottrina marxista, del resto, non escludeva la possibilità di una convivenza tra il totalitarismo dello Stato e ■ libertà del pensiero trascendente.

Stalin, più tardi, fu ancora più disinvolto e in nome della «santa madre Russia» rivolse appelli e lusinghe al ■■■ scomparso nazionalismo della Chiesa ortodossa. Senza tuttavia arrestare di fronte alle più brutali repressioni, ■■ momenti in cui riteneva che la mobilitazione religiosa non servisse alla sua tirannia. Nella storia russa aveva un illustre precedente al quale illuminarsi. Ivan il Terribile sostenne il centralismo della Chiesa, favorì il potenziamento della ■■■ organizzazione. Ma quando il metropolita di Mosca, una notte del 1569, aveva osato criticarlo dal pulpito, lo fece strangolare da due scherani.

Oggi i rapporti tra Stato e Chiesa sono migliorati, ma restano sempre esposti alle oscillazioni della politica sovietica e il momento attuale non può dirsi dei più favorevoli. L'articolo 52 della nuova Costituzione stabilisce le libertà di culto, vietando quella di propaganda religiosa. L'unica propaganda consentita è quella in favore dell'ateismo, di cui permane vigente un concetto anacronistico. A Mosca, la famosa città delle 400 chiese, ne sono ■ funzione poche decine e non continuativamente. Sulle parrocchie, controllate dal partito attraverso i consigli di quartiere, piombò a volte la stretta del rigore poliziesco. In tutta la Russia i preti sono ■■■ 16 mila e delle 73 sedi vescovili molte mancano del titolare. I milioni di fedeli (in mancanza di dati statistici, si parla di 30-40 milioni, più altri dieci tra cattolici, ebrei, altre confessioni meno diffuse), vivono la fede più nella testimonianza intima che nella pratica liturgica.

Ufficialmente lo Stato è cauto nei loro confronti. Gli ortodossi sono presenti nel consiglio mondiale delle Chiese, hanno relazioni frequenti con il Vaticano. Il Cremlino se ne serve e se ne è servito a volte come ■■ ulteriore canale di contatto diplomatico, riservato e non compromettente. Il Dio degli ortodossi russi, ■■■ più terribile che misericordioso, rappresentò infine per il regime una spinta alla conservazione più che alla liberazione. Sempre quando la Chiesa non generi il sospetto di volersi sottrarre alla rigida tutela del sistema.

Forse come ammonimento, le cerimonie pasquali del marzo ■■■■ sono state controllate dalla polizia con una rigidità ben maggiore degli anni passati. La folla dei credenti nella ■■■ parte dei casi ha dovuto raggiungere i templi attraversando ■uche di ragazzacci vocianti. Sbarramenti ■ transenne, militari e cani poliziotti li tenevano a ■ bada, alimentando nel contempo un'atmosfera intimidatrice. I prelati ortodossi sanno leggere simili segni, ma preferiscono non svelarli. I loro discorsi di questi giorni di grande festa, fuori della liturgia affrontano essenzialmente il tema della pa■■, del ruolo dei cristiani per un mondo non più dominato dallo spettro dello sterminio di ■■■■. L'unico sul quale sanno che il regime permette loro di profetizzare.

Livio Zanotti

Proposta d'un gesuita spagnolo

Telegiornale della Cee trasmesso ■■ latino?

ROMA — Il rilancio ■■ latino nella Comunità europea attraverso un telegiornale in eurovisione nella lingua dell'antica Roma è stato proposto dal gesuita spagnolo padre Felix Sanchez Vallejo.

In una conferenza rifletta dalla radio vaticana, il religioso ha affermato che l'idea del telegiornale europeo in lingua latina, se venisse accolta, potrebbe costituire un pri■■ importante passo verso l'«eurolatino», vale a dire verso l'adozione del latino come ■lingua franca della Comunità europea».

In proposito, egli ha preannunciato una vasta campagna nell'ambito dell'Europa comunitaria e ha spiegato che in base ad un piano già predisposto il «telediarium» (telegiornale) verrebbe affidato ■ «triumviratu» di latinisti dislocati nelle sei maggiori capitali europee.

Secondo padre Vallejo, la sua proposta offrirebbe due vantaggi: «Un primo passo per ridare all'Europa, ■■ una unità linguistica che psicologicamente non può trovare altrove, la possibilità ■ crearsi uno spirito di famiglia di cui è priva; nonché all'recupero di un comune patrimonio culturale ■■■■■ fruttuosamente per un'infondata pretesa di difficoltà». Padre Vallejo (uno spagnolo che si definisce «ibrido europeo», cittadino europeo) è professore di lingua e letteratura latina.

Stato civile di Torino

26 MAGGIO 1978

NATI — Amarose Caterina; Imbarbatello Manuela; Tuso Federica, Cuccio Meri; D'Ambrosio Diego; Sacchetta Valentina; Sanvi■■ Maria; ■■■■■■■■■■; Lo Chiano ■■■■; Argentieri ■■■■■■■■■■; Bertone Riccardo; Ganci Cristina; Brillada Bianca; Bannuti Emanuela; Weible Davide; Di Matteo ■■■■; Firao Pierluclo; Di Maro Cristina; Ballstreri Roberto; Oberia Paget Fabio; Cuglio Marcella; Belmonte Annamaria; Caleita Maximilian, Carbonaro Mariangela; Calella Irene, Mondino Samuele; Carbone Daniela; Di Leo Giuseppe; Piva Andrea; Fumeca Angela; Caiaa Rosaria; Bertolino Giovanni; Longo Emanuela; Crisgoli Nicolina; Chiera Maria; Beccaria Elisabeth; Maria Gianluca; Friggeri Mauro; Loiodice Laura; Mais Roberto; Viglione Monica; Battaglia Federica; De Giorgis Sara; Legato Manuela; Elenteri Paolo; Stefani Luca; Vescia Gianluca; Seforis Vincenzo, Stefani Elio; Polichesi Stefano, Amatuzzo Elena; Esposito Fermo; Pitelli Bruno; Viggiani Pablo; Biagi Luca; Rapponelli Gianluca; Sanna Patrizia; Caferi Maria; Gallo Annalisa; Zamboni Elisa.

MORTI: Carnevali ■■■■, di anni 86, nata a Montegrino, casal., abitante in p. Broffer■o; Santalio Antonio, a. 67, S. Nicandro, pens., via Vibò 65; Rigallo Luigi, a. 74, S. Stefano Belbo, pens., c. Racconigi 146; Rambaudi Giuseppina, a. 52, Santrè, casalinga, c. Rosselli 78 bis.

**Deceduti in ospedale: Forgione Salvatore, a. 77, Lucera, pens.; Sobrito Beniamino, a. 70, Torino, artigiano; Farmiglia Maria, a. 54, Carignolo, casalinga; De Paolis Mario, a. 77, Civitavecchia, ■■■■; Fassetta Demetrio, a. 68, Montereale, pens.; Laus Margherita, a. 78, S. Stefano Roero, pens.; Rolfino Giovanni, a. 69, Alessandria, pens.; Carlo Pierina, a. 67, Foia, pens.; Ricci Maria, a. 51, Torino, insegnante; Petretti Luigi, a. 73, Cocino, pens.; Rivarola Giovanni, a. 68, Palermo, rappresentante; Depaolis Sirio, a. 63, Civitavecchia, pens.; Turletto Teresa, a. 83, Sarigliano, pens.; Fantana Odile, a. 86, Carayon, pens.; Bentlesco Vincenzo, a. 58, S. Damiano d'Asti, Gremmi Catarina, a. 63, Torino, pens.; Giaghi Angiolino, a. 78, Massa Marittima, pens.; Mo■■■■■■■■■■

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

arrosto rollè
di vitello - al Kg.
3840

carne trita
magra di vitellone - al kg.
2980

scaloppine
di vitello - al kg.
5760

polpa vitello
a tranci - al kg.
5580

pollo pulito
pronto per la cottura - al kg.
1890

pasta di semola
di grano duro - gr. 500
220

pomodori pelati
gr. 400
155

"Dante"
olio d'oliva - 1 litro
1980

caffè "Suerte"
gr. 200 netto
1240

carne "Manzotin"
"apri e gusta" - gr. 90
295

fagioli "Star"
borlotti o cannellini - gr. 400
240

Olio di mais
Carapelli 1 litro
1250

caffè "Paulista"
lattina gr. 250 netto
1830

tonno "Rio Mare"
all'olio d'oliva - gr. 180
770

piselli "De Rica"
gr. 400
245

"Foglia D'oro"
margarina gr. 200
220

latte semigrasso
a lunga conservazione - gr. 1000
270

maionese "Orco"
vasetto gr. 230
410

"Cirio"
confetture assortite - gr. 400
560

burro Optimus
gr. 250
870

"Dreher" forte
2 lattine birra
400

salsiccia "Napoli"
dolce o piccante - l'etto
250

pesche
allo sciroppo - gr. 800
485

formaggio Edam
vero d'Olanda - l'etto
230

Americano "Cora"
1 litro
950

prosciutto crudo
a tranci gr. 400/600 - l'etto
598

"Arena"
filetti di sogliola surgelati - 500 gr.
1890

Nutella "Ferrero"
gr. 122 netto
470

"Galbanino"
provolone "Galbani" - l'etto
370

vino "Castellino"
Bertolli 1 litro v.e.
445

mortadella
"Vismara" oro - l'etto
168

zuppa di pesce
surgelata - vassoio gr. 500
995

"Gran Turchese"
biscotti gr. 400 netto
640

coppa "Algida"
Giamaica - 4/6 porzioni
650

Chianti classico
"Gallo Nero" Nocivelli - litri 1.5
1050

salametto
"cacciatore" gr. 100 ca. al pezzo
260

"Findus"
14 bastoncini di pesce - gr. 400
1320

banane al kg.
890

fragole - 250 grammi
320

"Pepsi Cola"
lattina cl. 33
200

La qualità c'è, la freschezza si vede.

GRUPPO MONTEDISON
STANDA

Sono in vista sostituzioni dopo l'ultimo collaudo contro il Deportivo

L'Italia ha vinto (1 a 0) con un gol di Bettega

Quando il calcio diventa vetrina

Per un pugno di gol, volano in Argentina, l'« mondial » ha iniziato il conto ■■ rovescia, ■■■■ ■■ più quattro giorni all'inaugurazione ■ ■ quel quinto giorno, a B■■■ Aires, la Germania che vanta il titolo del '74 inizierà le « battaglie pedatorie » con la Polonia. Dopodichè prenderanno il via altre ■■ gare, avvelenate, scorbutiche, isteriche e spettacolari al massimo grado: alla « stress » inevitabile di ogni giocatore corrisponderà — fino alla reciprocità più o ■■■ illusionistica e artefatta — lo « stress » di chi guarda sui teleschermi o legge le colonne dei giornali.

Non mi nascondo ■■ certa emozione personale: cantoventi anni fa partiva per Buenos Aires mio nonno materno, allora dicitottenne, in cerca di avventure e di guadagni, in fuga dalla casa paterna. Ebbene: eccomi qui ■■ un « jet », con non ■■ quante ore di volo, ■■ ■ prospettive di mastican calcio a tutto andare e con l'impegno di « vedere Argentina », un luogo doloroso e ostico.

■■■ ci attende, ai di là degli orizzonti pallonari? Ci attende l'Argentina del tango, l'Argentina delle grandi bistecche alla griglia, l'Argentina dei generali (che sono presidenti, governanti persino amministratori di ■■■■ « mundial ») e anche l'Argentina ricca di italiani incrollabili, di ■■■timenti antichi, di desideri di rivincita?

Il football ■ vetrina mondiale quanto altra mai. Lo sport è parascenico emiaurato che conta a pasa da Est a Ovest. Non dimentichiamo ■■ pelo di dati: la rinascita italiana, che coincise con un fenomenico « boom », diede la stura alle Olimpiadi romane; altrettanto accadde al Giappone, una potenza umiliata dalla guerra e che « anche » attraverso lo sport riuscì a darsi una nuova fisionomia. Oggi, l'Est ha poco da dire nella competizione argentina, mancano una vecchia nazione quale è l'Inghilterra, l'Italia figura, al ■■■■ ■■■■ « outsider », rientrerebbero vecchia gloria un po' stantìe, un po' in incubatrice, come l'Ungheria e l'Austria.

Sarà un campionato diverso, senza le firme di grandissimi « disdare ». Il Brasile annovera Rivellino ma non Pelè, la Germania è priva del « kaiser » Beckenbauer, l'Olanda ha lasciato a casa Cruyff, l'Italia non schiera più tre le sue fila i « divi » che portavano i nomi carismatici (ma anche condizionanti, è doveroso dirlo) ■ Rivera, Mazzola, Riva. Sarà quindi un campionato da « collettivo », democratico ■ senza ■■■ squadrisdeia in grado di marchiarlo fin dall'inizio.

Si parla, si vola, per quel pugno ■■ gol, senza portare dietro ■■ un bagaglio di pregiudizi, di tesi precostituite. Chi vivrà, vedrà, ■ dovremo ■■■■ di dire. I problemi di Enzo Bearzot rispecchiano i nostri: ha uomini un po' fiochi, animi un po' risentiti e naturalmente, in questo ■■ ■ vigilia, i seminatori di zizzanie e gli ipocondriaci di turno petulano i loro veleni più o meno scandalistici. Chi cerca di « inchiodare » Bettega su una sua frasetta poco diplomatica e a proposito del « ritiro », chi tenta di aumentare l'ansiogeni di Antognoni e la paturnie ■ Tardelli.

Ormai è indispensabile che arrivino pe■■■ anzi subito, i giorni delle partite. ■■■ il campo può diventar giudice ■ in taluni casi anche medico, eliminando troppe chiacchiere gratuite, troppi sproloqui. Come dice il giocatore di buona razza? E' sullo decidersi con: « Piatto ricco, ■■ ci ficco », anche ■ possibile ■■■■ inferiori. La « bellezza » del gioco gli comanda di partecipare, gli consiglia un lesto arsedo.

Questo è il nostro assillo. Non vogliamo imparare chissà quale astrusa legge pallonara attraverso gli istinti di Bettega, di Graziani, di Rossi. Intendiamo ■■■■ presenti e ■■■■ il polso di uno spettacolo che ■ ormai crocevia del nostro vivere nel ventesimo secolo. Siamo presenti a questo conto (in successive occasioni, si vedrà se saremo in grado di far fuori nuovamente gli inglesi). Siamo presenti a questo è lin d'ora un elemento considerevole, visto che molti (troppi) ci giudicavano tradizionali alla trasvolata atlantica. Siamo presenti e anche certi che il Club Italia, per struttrando gioco e memorie e cariche nervose, saprà vendere cara la pelle. In senso ludico e professionale.

Da oggi l'Argentina è un raro ambalico del mondo; le puntano addosso gli occhi migliaia di « inviati », sulla sua erba (e nel fango di Mar del Plata) giocheranno la aristocrazia del calcio mondiale. Dobbiamo predisporci tutti quanti — voi e noi, giovani e anziani, tifosi e curiosi — a gustare l'avventura in ogni suo grado, senza perdere il giusto distacco critico, senza accedere nelle valutazioni, nelle smarrirsi nei labirinti passionali. Il calcio è ancora un gioco, seguir calcio è ancora consolazione, se questi due metri di misura non vengono sovvertiti dal tentismo. A Buenos Aires, a Mar del Plata, a Rosario, chiediamo una qualità umana dello spettacolo, e non una mostruosità sociologica.

Giovanni Arpino

Splendida rete dell'attaccante bianconero, apparso in ottima forma - Non soddisfacente la prestazione collettiva - Sostituiti nella ripresa Tardelli, Maldera ■ Graziani rispettivamente da Zaccarelli, Cabrini e Rossi - Antognoni sulla buona strada

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Un magnifico gol di tacco di Bettega (63') ha dato all'Italia la striminzita vittoria sul Deportivo Italiano, nell'ultimo collaudo prima della sfida con la Francia. I problemi di Bearzot, dopo questo allarmante, rimangono insoluti. La Nazionale non ha convinto e ha deluso, soprattutto, limiti di classe e carenze di ritmo. Ci si può consolare con ■ prova di Roberto Bettega, che è stato di gran lunga l'uomo di maggiore spicco, non solo per il gol che ha segnato, ma anche per l'interessante condotta di gara e per uno stato di salute visibilissimo sull'« optimum ».

Manca meno d'una settimana al 2 giugno, giorno in cui affronteranno i francesi, e Bearzot potrà studiare eventuali correttivi da apportare alla formazione schierata nel primo tempo, nel quale il contrasto non ere riuscito a dare al reparto offensivo l'indispensabile spinta. Il rientrante Antognoni non appariva nella forma ideale, dopo lo « stop » impostogli dai postumi dell'infortunio al piede destro, ma c'è da dire, però, che è migliorato ■■ ■■■ della partita e ciò significa che ha soltanto bisogno di giocare. Tardelli, uno degli elementi su cui si avevano maggiori perplessità, è apparso in lieve progresso, ma ha disputato un tempo solo, cedendo poi il posto a Zaccarelli, che ha fatto il suo dovere.

La manovra mancava di verticalizzazione, si giocava troppo per linee orizzontali e non sempre Maldera riusciva a sganciarsi a tempo debito per arrivare sul fondo e ■■■■■ palloni che Bettega e Graziani attendevano invano a centro area. Anche Graziani ha compiuto qualche ■■■ avanzi. Nepure alla deludente esibizione con la Jugoslavia ed ha fallito di un soffio una palla-gol. Nel secondo tempo è stato sostituito da Rossi, che dopo aver sfiorato qualche istante sd inserirsi nel vivo ■■■ partita, ha dimostrato di poter « legare » con Bettega e ■ essere ■■■ valido alternativo.

In chiaro progresso Causio che, pur non avendo ancora raggiunto la miglior forma, ha lavorato alcuni ottimi palloni. Benetti ha bisogno del vero clima agonistico per rendere al massimo e ha disputato una prova di ordinaria amministrazione, mentre in retrovia sono piaciuti Scirea e Cabrini, che è l'uomo «sd hoc» per la gara con la Francia. Bearzot terrà sicuramente conto delle spinte e delle accelerazioni ■■■ il juventino ha esaltato nel secondo tempo sulla fascia laterale sinistra e ritentiamo che Cabrini abbia quasi ipotecato il posto di titolare contro la Francia. Gentile si è battuto bene ma sull'out destro non riesce a toccare i ■■■■ di rendimento che ha, viceversa, quando gioca a ■■■tra. Un po' in difficoltà ci ■ ■■■■ Bellugi contro il mobile Viola, ■■ lo stoppersi ha completando il suo « rodaggio ».

Un boato assordante salutava gli azzurri all'ingresso in campo. Sugli spalti, in un gigantesco «happening» all'italiana a tinte tricolori, la «Bombonera» esplodeva nell'applauso dei 45 mila spettatori presenti. Un'orgia di tifo e d'affetto e momenti di genuina commozione quando Gianpino Facchetti — che lo speaker con enfasi ha definito un ■■■■bile» del ■■■ ■■■ lieto — ha issato sul pennone la bandiera congiunta dell'Italia e dell'Argentina e alle note dell'inno di Mameli.

Esauriti i lunghi preliminari, compresa ■ intervista radio-televisiva sul campo, alla maniera sud-americana, ■ iniziava l'amichevole con il Deportivo Italiano, militante in serie B (è settimo ■ classifica), ultimo collaudo prima ■■ «Mundial». Bearzot schierava la stessa formazione che aveva pareggiato a Roma con la Jugoslavia, con l'unica variante ■ Antognoni al posto ■■ Zaccarelli e la conferma di Maldera nel ruolo di terzino sinistro.

Il milanista, comunque, era « promotore della prima azione d'attacco dell'Italia, e conquistava un calcio d'angolo che non aveva esito. Era il Deportivo a costruire un'azione pericolosa (terzo minuto) ■■■ Alv■■■ che passava molto bene in corridoio Valdivia il quale sferrava un bel tiro a fil di traversa.

Immediata la replica degli azzurri, con l'attivo Tardelli, desideroso di rispondere con una prestazione orgogliosa alle recenti critiche. La manovra degli italiani non era fluida, e, per quanto blanda apparisse l'opposizione degli argentini, mancavano schemi precisi.

Solo al 12' la formazione azzurra costruiva una bella manovra sulla destra, fra Tardelli e Causio, conclusa da Bettega con un colpo di testa a lato. Due minuti più tardi, ■■ cross di Maldera e intelligente « assist » di Bettega. Graziani, di piatto destro, a pochi passi alla porta, ■■■■ addosso a Bertoia che riusciva ad evitare il gol respingendo di piede.

Applausi per Graziani (25'), che su cross di Causio effettuava ■■■ ■■■ girevole di sinistro, impegnando Bertoia in ■■ spettacolare deviazione in calcio d'angolo. Della bandierina batteva Causio e Graziani concludeva fuori bersaglio. Contrattaccavano gli argentini, e Causio, retrocesso in difesa, aveniava un loro « a fondo » pericoloso, anticipando in corner Martinuccio. Al 32', su angolo di Causio, gran colpo di testa di Bettega, che schiacciava la palla dall'alto in basso: il portiere bloccava con i piedi a pochi centimetri dalla linea bianca.

Nella ripresa Bearzot presentava tre novità, che tendevano ■■■ to anche dell'andamento del gioco del primo tempo: Cabrini terzino sinistro al posto di Maldera, Paolo Rossi centravanti in sostituzione di Graziani e Zaccarelli al centrocampo in luogo di Tardelli. Una eccessiva sondienza ■ Scirea (46') creava un problema a Zoff: sul certo passaggio del « libero », il portiere era costretto ad uscire alla disperata su Viola per rimediare.

L'Italia assumeva con maggiore autorità il comando del gioco, anche se il pubblico non risparmiava grodire le evoluzioni e sottolineare, con qualche fischio, gli errori. Al 52' anche il Deportivo effettuava il primo cambio: Almeida sostituiva Redondo. Al 55' brivido per Zoff su insidiosa combinazione Alvarez-Viola: il portiere non si lasciava sorprendere e in uscita affarrava saldamente il pallone.

Al 62' fra i padroni di casa Cabrera subentrava a Viola, che aveva impegnato a fondo un Bellugi non proprio a suo agio contro questo centravanti di movimento. Un minuto dopo l'Italia si portava in vantaggio con ■■■ splendido gol di Bettega, ■■ gran lungo il migliore in campo. L'azione era promossa da Cabrini, che effettuava la rimessa laterale per Causio, il cui cross spiovente sotto porta: Bettega controllava prima di piede, poi di testa e, infine, con un colpo di tacco sotto e bellissimo, sorprendeva nettamente Bonitez, inseccando a fil di palo. Un'ovazione sottolineava questo gol di gran classe.

Il punto palvanizzava gli azzurri che, finalmente, davano vita a manovre più razionali e gradevoli. Al 65' Bettega strizzava su di sé la difesa e toccava sulla sinistra per Antognoni, che fulminava in porta ma Bonitez si salvava in angolo. Era poi il turno ■ Rossi ad impegnare il portiere ■ una respinta. Ancora una sostituzione per il Deportivo: Rivero subentrava a Gandou.

Ormai il Deportivo cercava di contenere il passivo nei minimi termini, ma gli azzurri premevano e sempre su azione personale da Bettega e propiziate da Zaccarelli. Causio staffilava in porta, chiamando al lavoro Bonitez, che deviava in corner. Altre belle azioni ■■■ volanti, con doppio scambio fra Zaccarelli e Cabrini, ■■ difesa argentina risolveva con non poche difficoltà. Soltanto ■■■ Il Deportivo si avvicinava a Zoff con un bel tiro ■ Alvarez sul fondo. Su colpo di testa di Causio l'arbitro decretava la fine dell'amichevole si concludeva, con ■ pubblico che sfoggiava scontento della « Bombonera », situata nel cuore di ■■ quartiere fondato degli italiani.

Bruno Bernardi

(ITALIA: Zoff; Gentile, Maldera (Cabrini); Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Tardelli (Zaccarelli); Graziani (Rossi), Antognoni, Bettega.

DEPORTIVO ITALIANO: Bonitez; Bergeasio, Martinuccio; Colas, Redondo, ■■■ Picos; Valdivia, Alvarez, Viola, Diaz, Candeo.

ARBITRO: Ducatelli.

Roberto Bettega in forma ■■■ vigilia dei mondiali

Entusiasmo per la Nazionale

"Bombonera„ 40 mila italiani

DAL NOSTRO INVIATO ■■■■

BUENOS AIRES — Come a Roma o a Torino, come a M■■■ ■■ pure a Napoli, L'urlo della folle saluta gli azzurri con la stessa passione, con identico amore. La «Bombonera» è quasi piena. Più di 40 mila in una simbiosi di colore bianco, ■■■■ verde e biancoceleste. La politica non conta. E' ■ nostalgia della pari■ lontana, il ricordo dei parenti rimasti sulle montagne d'Abruzzo o nelle campagne siciliane. Tornano alla mente i dimitori con piccole croci che raccolgono un ■■■■: la mamma, il papà, il fratello. Altro che politica! Italia e Argentina sono legate da vincoli ■ sangue. Conta questo, conta soltanto questo.

E la «Bombonera» vive la sua grande giornata. E' uno stadio splendido; ■ un teatro per il calcio. Costruito a più riprese, ■■■■ fonda still ed età, ma è un prosceniio sul campo di gioco. Tre piani, posti per tutti, e per tutte le borse. Oggi sono tutti italiani. Sfilano i ragazzi delle scuole dei nostri connazionali, i collegiali, i gruppi sportivi. Passano gruppi di giovani, le federazioni regionali, gli ex combattenti. Ci sono i «ragazzi del '99», pochi. Sono passati tanti anni... Uno sfodera il vocabolo almeno del 1915-18, caratteristico, oggi pezzo d'antiquariato. Gli alpini sono tanti. Tutti con la classica penna nera e decorazioni. C'è anche une ■■■■ bianca, ■■ colonnello.

La Calabria e la Sicilia hanno la rappresentativa più numerosa, il Friuli la più elegante. Chiude la sfilata un gruppo folk, che avanza a passo di danza. Sono coppie di giovani ■■ si tengono per mano, ma non mandano neppure le teste bianche di ultrasessantenni. C'è tutta la vecchia Italia. E' un abbraccio affettuoso alla nostra squadra. Passa il tempo e lo spettacolo si attiepidisce. Pagano tutti, e la federazione italiana decide di offrire la sua parte d'incasso ed i diritti televisivi alla comunità italiana, consegnando la cifra nelle mani dell'ambasciatore Enrico Carraro.

E' ■■ incontro fra amici. Anche l'avversario di questa «partita » d'allenamento parte un ■■■■ favorito. E' il Deportivo Italiano, una squadra che milita in serie B. E' al settimo posto in classifica, senza speranze di promozione, ma anche senza timori di cadere. Sono tutti italiani o quasi. Figli di italiani, s'intende. Ma la festa avrà avere un significato diverso. E' difficile per non dire impossibile che una squadra nazionale possa trovare tanto tifo «amico» in una terra distante oltre 12 ■■■ chilometri. Gli «orlundi» italiani in Argentina sono oltre il 30 per cento dell'intera popolazione. Sono vecchi contadini che hanno attraversato l'Atlantico in cerca di fortuna. Ora sono cittadini d'Argentina, ma conservano l'amore per la vecchia terra. Speriamo che gli azzurri ■■■ deludano tanta passione.

■ filo accompagna le vicende della gara ■■■re nella tribuna si vedono i vecchi calciatori che anni fa militarono in squadre italiane. Sono Boye, Gomez, Scopelli, Guaita, Orsi, Martino, Rocapni, Vernazza e Varo. Quanti ricordi, quanti anni sono passati. Molti hanno i capelli bianchi, alcuni camminano a fatica. Trascorrono gli anni per tutti, ■■■ per Mumo Orsi, una volta così rapido e bravo calciatore.

E' il momento di lasciare le nostalgie per il calcio di oggi. Questo è un allenamento importante. Segna il primo co■■■ degli azzurri con i tifosi di quaggiù. E' un abbraccio di amore, è anche un saluto che ■ impegna. Gusi tradizione vuole gente generosa. In serata la festa continua. Prend ufficiali e meno ufficiali. Soltanto a notte inoltrata saranno rimasti nei cassetti le mille e mille bandiere tricolori portate oggi allo «Bombonera». C'è anche una ■■■ora juventina. I tifosi della «vecchia Signora» hanno voluto essere presenti anche in questa giornata di felicità.

Giulio Accatino

Una conferenza stampa ■■ C.T. Cesar Luis Menotti

L'Argentina crede nella finale

"Vorremmo, dice, incontrare il Brasile in una partita di grande significato morale ma per questione ■ prestigio sarebbe meglio togliere il titolo alla Germania" - Kempes snobba gli azzurri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS ■■■■ — *L'Argentina, che insieme con il Brasile gode ■■■ favori del pronostico alle vigilie dei mondiali di calcio, non nasconde i suoi propositi ambiziosi. Tradizionalmente dotata ■ fuoriclasse, ma puntualmente tagliata fuori dall'elite nelle precedenti edizioni della Coppa del Mondo, immancabilmente impoverite dei ■■■ più rappresentativi talenti, ora ■ passato hanno preferito raccogliere ■■■■ e consensi in Europa, oggi l'Argentina aspira con giustificato trasporto a quel titolo che la è sempre sfuggito di mano. La radio e la televisione di Buenos Aires propagandano in modo ossessivo le capacità ■■■ squadra di Menotti; le gente per le strade prevede con ostinato ottimismo ■■■ finale tra «gauchos» e «cariocas».*

I nostri colleghi argentini ci spiegano che mai come oggi i bianco-celesti hanno vantati motivi per capitare al ■■■■ traguardo. Rispetto al passato, ■ ■■■ dire ha imparato a soffrire, ■ è europeizzate, ha velocizzato il gioco; s'è imposta un ritiro lunghissimo (il 16 febbraio s'è portato a Mar del Plata, per poi spostarsi successivamente a Buenos Aires). I risultati ottenuti sono significativi. Menotti, da quando ha rilevato Cap nella conduzione della squadra (1° ottobre 1974), ha ottenuto 23 vittorie, 10 pareggi, ha subito 10 sconfitte, realizzando 78 reti contro le 41 in passivo nei 43 match disputati.

Menotti venerdì ■■■ alle 21 (ore 1 di notte italiane) ha lasciato il ritiro «Fundacion Salvatori» per ricevere ■■■ le delegazioni dei giornalisti stranieri. L'incontro è avvenuto al Centro culturale di San Martin, presso la sala per le conferenze, che è stata inaugurata ■■ l'occasione. Altissimo, capelli lunghi, cappotto di velluto marrone e coste a cravatta in tinta, stile da play-boy, è letteralmente assediato ■■ fotografi e telecineoperatori. Si comincia in ■■ clima un po' tesi: i fotografi gli chiedono perché è stato impedito loro dai militari di entrare nel ritiro argentino. Menotti ■■■■ che si è trattato d'un equivoco, poiché non esiste alcun divieto e che l'accesso per gli accreditati è consentito durante il tempo stabilito. Dopo di che Cesar Luis Menotti affronta il problema del libero, problema sollevato dai giornalisti argentini. Gli si domanda come intenda sostituire un elemento come Piazza, che egli ritiene indispensabile, e che gli è venuto a mancare improvvisamente. «Nel calcio moderno — esordisce il tecnico — non esistono giocatori indispensabili. Comunque, chi sta sostituendo Piazza è un elemento ottimo e del tutto all'altezza del compito».

In questa fase preliminare ■■■ sono avuti i primi orientamenti su squadre che hanno disputato amichevoli d'un certo interesse. Al riguardo Menotti è molto esplicito e non teme ■ mostrarsi ■■■■ con anticipazioni chiare ed ottimistiche per ■■■■ ■■■ sua selezione. Sull'Italia, in passato, ■■ si ■■■ espresso con termini lusinghieri. Questa volta ■■■ ■■■■ il tira forzando esuberanti precisazioni: «La Germania Occidentale, l'Olanda, il Brasile e l'Argentina hanno le maggiori chances, poi esistono alcune sorprese ■■■■■ ■■ Scozia e l'Austria. Per quanto ■■■■ ■■ azzurri, probabilmente ■■■■ fratelloso. Non ho mai dichiarato infatti che l'Italia è l'ultima fra nostro girone, ■■■ limitato a dire ■■ ■■■■ di ■■ raggruppamento equilibrato ■■■ tre squadre — Italia, Francia e Ungheria — da porre sullo stesso piano».

Menotti in questi giorni ha ripetutamente espresso su El clarin, uno dei cinque organi d'informazione di Buenos Aires, al quale egli collabora ogni giorno, la ■■■■ ■■■ per le squadre di ■■■■ Venardi «sarà il commissario tecnico argentino ha ribadito il concetto con molta convinzione. «L'Ungheria è squadra un po' regolare, ma dispone di giocatori prestigiosi. Inoltre, molto in ■■■ tica schemi di qualità. La ■■■ competitiva non ■ basano soltanto sulle emichevoli disputate dalla nostra avversaria, poiché so che si ■■■■ di testa poco attendibili. Soprattutto le compagini impegnate vanno esaminate sotto una luce particolare. Vengono da campionati faticosi e i giocatori hanno bisogno di rigenerarsi. Cosa realizzabile comunque in breve tempo».

L'ottimismo ■ Menotti ha radici logiche. Oltre a fare leva sulla componente-pubblico, si ■■■■ sui dati di fatto che ha potuto sperimentare ■■ suoi contro circa di conduzione. «Il pubblico è uno stimolo notevole, dunque un vantaggio, che però può trasformarsi in handicap perché ci ■■■■ responsabilità. Nella mia squadra è cambiata la personalità, che siamo riusciti ad acquisire con il tempo. Individualmente il livello è stato lento e difficile, poiché l'età media, molto giovane, ■■ un■■■lo da superare. Inoltre ■■ il pubblico chiedeva risultati immediati. ■■ ■ collettivo ■ è consolidato. Il mio lavoro parte da due principi basilari: ■■ ■■ ■■■ cento sulla tecnica e la tattica, per il 30 per cento il mantenimento ■■■■ condizione atletica».

Menotti ■■■■ accessibilissimo ■ finale. Chiediamo con quale squadre vorrebbe cimentarsi nella giornata conclusiva. «Con il Brasile — prosegue Menotti — per il significato, per il piacere di giocare contro una squadra della nostra ■■■■ scuola ■ perché in tal caso il match rimarrebbe in Sudamerica. Contro le Germania per una ragione di prestigio: il successo sarebbe completo, varrebbe di più perché toglieremmo il titolo ai campioni in carica».

Menotti conclude così la sua conferenza-stampa, spiegando che è possibile parlare con le «Selección» nel ritiro argentino dalle ore 15 alle 16.30, dopo avere incontrato regolare domanda scritta. Frattanto apprendiamo che fra i giocatori e l'Ala il braccio di ferro sui premi-partita s'è risolto con pieno soddisfazione delle parti.

Mario Alberto Kempes, la «bandiera dell'Argentina» che milita nelle file del Valencia e che si è aggiudicato la classifica dei cannonieri del campionato spagnolo, è il «puntero» su cui si sono rivolte le attenzioni e le speranze degli aficionados. Solitamente cauto nell'esprimere giudizi, Kempes la sfoggio d'un certo ottimismo. «Da poco tempo mi sono aggregato ai miei compagni — ha dichiarato agli quotidiani La prensa. — Il ritmo degli allenamenti mi ha messo inizialmente in difficoltà. Soprattutto ho stentato a recuperare il ritmo. Il campionato spagnolo è molto stressante. Inoltre c'è la Coppa del Re, alla quale si annetta molta importanza. E' perciò difficile recuperare al termine della stagione. Per questo riguarda la Nazionale argentina, penso che abbia compiuto notevoli progressi. Gioca più rapidamente ed è più concreta. Nella squadra del nostro girone rispetto l'Ungheria e la Francia, che ho osservato molte volte in televisione. Sono compagini difficili, che daranno filo da torcere. Chi disputerà la finale? Brasile o, naturalmente, Argentina».

Sull'Italia neppure un cenno. Con tutto il rispetto per le incompetenti anticipazioni di Mario Alberto Kempes, piede d'oro del calcio argentino, ci auguriamo che la ■■■ prestazioni vengano smentite dal campo.

Angelo Caroli

Ad Ascochinga, prima d'affrontare la Polonia

I tedeschi in ■■■ "fortezza„

CORDOBA — *Ascochinga è ■■■ località ■ montagna, alta ■■■ monti ■ boschi, con stupende ville per il soggiorno estivo, con parchi e giardini altrettanto suggestivi. ■ trova a una settantina di chilometri dalla città di Cordoba.*

Una delle attrattive più belle di Ascochinga è la colonia per le vacanze del personale della forza ■■■■ argentina, e, dentro questa, l'hotel ■■■■ Club, che serve di alloggio per la Germania, che nella prima fase del campionato del mondo (e ovvilivo tedesco lasciare scritto soltanto per trasferirsi mercoledì ■■ prossimo a Buenos Aires, dove ■■ il giorno■■■■ giocherà in partita inaugurale dei mondiali contro la Polonia, ritornando immediatamente ad Ascochinga subito dopo l'incontro.

L'hotel Golf Club è una fortezza inespugnabile dove preparano ■ loro armi i campioni del mondo. I giornalisti, anche con permesso rilasciato ■ precedenza, non vi possono entrare. Accompagnati ■ personale militare, possono soltanto visitare le installazioni sportive e percorrere i meravigliosi parchi con pini, eucalipius, olmi ed altri alberi che fanno dell'ambiente un vero paradiso.

Stando ad affermazioni di alcuni impiegati dell'hotel, durante la visita che abbiamo fatto a questo installazioni con una comitiva di altri giornalisti, abbiamo appreso che le persone alloggiate nel Golf Club sono circa 120, tra giocatori, staff tecnico, medici, dirigenti, giornalisti ufficialmo tra ■■■■ ■■■■ e invitati speciali della Federcalcio tedesca.

Un gran numero di agenti della forza ■■■■ argentina svolge il compito di sorveglianza e protezione del luogo. Tante precauzioni sono state rese necessarie non soltanto per sorvegliare la delegazione tedesca (come del resto avviene anche per tutte quelle degli altri Paesi), ma anche perché il governo argentino si è opposto al fatto che la delegazione della Alt venisse in Argentina con personale proprio di sorveglianza.

Alla fine della visita, un portone rosso è stato chiuso ermeticamente con catene e catenacci. I giornalisti non potevano pretendere di più del loro primo contatto con i tedeschi. Non bisogna poi dimenticare che la Germania dilunie un tesoro, la Coppa del Mondo, e non ha alcuna intenzione di cedersi ad altri, lo ha dichiarato lo stesso presidente della Federcalcio tedesca, Hermann Neuberger: « Cercheremo di conservarla per molto tempo ».

I primi commenti negli spogliatoi azzurri

Bearzot: "Una buona tappa„ Bettega: "Siamo migliorati„

■■ ■■■■ INVIATO SPECIALE

■■■■■ AIRES — Bearzot ■■ pare un po' emozionato, non certo per la gente che lo circonda, ma perché la vicenda della partita evidentemente non l'hanno molto soddisfatto. Corre di «buttafore», e dice: « E' stata una buona tappa di avvicinamento alla condizione migliore. Rispetto alla partita con la Jugoslavia abbiamo aumentato del 30 per cento la nostra condizione. Non siamo ancora all'optimum, ma le cose ■■■■ bene. Penso che abbiamo ■■■■ un buon lavoro. Tra qualche giorno, quando sarà la volta della Francia, spero proprio di avere i giocatori in piena forma. E' quello il momento che conta».

C'è ■■ po' di perplessità attorno al Commissario tecnico azzurro. Ma Bearzot non ci ecompagna: « Qualcuno insiste nel dire che il secondo ■■■po è stato migliore del primo. Forse è vero, ma un allenatore non può mai dimenticare che gli avversari, nel primo tempo, vanno sempre al massimo, e quindi la squadra "titolare" soffre di più. Comunque ammetto che nel secondo tempo ho visto operare molto bene Rossi, Cabrini e Zaccarelli. Questi tre uomini hanno contribuito a giocare ■■ prima, quel gioco che ■ ha procurato qualche applauso ».

Chiediamo a Bearzot se le sostituzioni erano programmate. La sua risposta è precisa: « Assolutamente no. Sono state le condizioni ■■■■ partita a consigliarmi queste modifiche. Comunque ■■■ parliamo di decisioni definitive. Per la partita con la Francia c'è ancora tempo e ci voglie pensare ».

Una domanda d'obbligo: Antognoni? Bearzot dice: « Il giocatore ■■■ meglio e ha contribuito anche lui a dare un tono all'incontro. Verso la fine era un po' stanco, ma questo già lo ■■■■ Antognoni ■ ■■■■ fermo, ■■ compiacia con noi soltanto ■■■ ■■■ ultimi giorni ».

Una conclusione? ■■■■ è presto: « Parliamo fra qualche giorno. Io ■■■■■■ ■ questa squadra ■■ ■■■cia. Delle sostituzioni, o meglio delle variazioni come voi volete sepere, parleremo più tardi ».

Negli spogliatoi, i giocatori hanno tratto di rientrare all'Hindu Club. Comunque, sco■■■■ di fermarsi qualche attimo a parlare della partita. Graziani, l'escluso « della ripresa, dice: « Io mi sento bene, credo di aver fatto il mio dovere. Non sono al massimo, ma migliore ».

Qualcuno controbatte: «Ma con Paolo Rossi la squadra è andata meglio »

« Anche Paolo Rossi ha fatto il suo dovere, ma io credo di meritare ugualmente il posto. Comunque, non lo pretendo, sono a disposizione ».

Qualche parola di « allenamento positivo », Bellugi è contento della sua condizioni fisiche, mentre Tardelli è circondato dai taliercinisti, che vogliono sapere da lui perché abbia lasciato il posto a Zaccarelli. Tardelli ha il volto rabbuiato. La sostituzione ■■■ gli ha certo fatto piacere. Ma è pronto a rispondere: « Sto meglio, molto meglio. Adesso le mie condizioni sono buone. Non accetto critiche. Non respingo le osservazioni, ma non mi sbatto ad essere bersaglio di alcuno ».

Bettega è soddisfatto: « Tutta la squadra è migliorata. Il mio gol? Un colpo di fortuna. Comunque, sono convinto che contro la Francia l'Italia si presenterà in buone condizioni ». Se lo dice Bettega, il migliore ■■■ in campo a ■■■■ Aires, possiamo crederci.

Bearzot riceve alcune critiche per la sua prestazione, e ribatte: « Contro il Deportivo Italia mi è mancato il clima del combattimento. Sapete ■■■ che lo sono un combattente: inutile pretendere da me ■ finezze. ■ me interessa il risultato. Questa era una amichevole ■ contava poco ».

Gentile entra addirittura nel merito della formazione. Alla domanda se, secondo lui, la Nazionale italiana è migliore con Rossi o con Graziani, risponde: « Rossi è più mobile di Graziani, e fa spazio a Bettega. Comunque, anche Graziani sa far bene il suo lavoro. Siamo pronti al grande confronto. Io in questa Italia ho fiducia ». Anche Gentile come Bettega.

g. acc.

● LO STADIO dove si svolgeranno la gara inizisle e la finale del mondiale è stato inaugurato con una partita tra il River Plate e il Defensores de Belgrano.

Tardelli ripete che non ■ stanco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Il più diffuso quotidiano di Buenos Aires dedica a Tardelli un ritratto titolo: « Il gran perseguidor ». E racconta che a Tardelli vorrà affidato il compito di « perseguitare » i più famosi calciatori che incontrerà l'Italia. Prima il francese Platini, poi l'ungherese Nyilasi ed infine l'argentino Kempes. L'intervistatore chiede a Tardelli come si sente nella veste di marcatore. Il ragazzo risponde con semplicità: « Nella Juventus svolgo altri compiti. Corro per tutto il campo al servizio dei miei compagni e della squadra. Gioco insomma da vero calciatore moderno. Pare che Bearzot voglia affidarmi questi compiti ingrati. Farò interamente il mio dovere ma, per favore, non chiamatemi perseguitatore ».

La qualifica turba Tardelli che, superato un primo disappunto, parla del suo momento: « Sono criticato da molti, che mi considerano stanco ». Sarebbe facile ripetergli che in fondo non si tratta di una critica preconcetta, ma piuttosto di una considerazione del suo attuale stato di forma. E Tardelli continua: « Sto riprendendomi abbastanza bene dalle fatiche del campionato».

Tardelli nella Nazionale di Bearzot non avrà soltanto il compito di distruggere, dovrà anche cercare di costruire il gioco per gli altri. Va bene controllare Platini, e tutti i campioni di cui abbiamo parlato sopra, ma Tardelli ce anche giocare » lo dimostrerà. (g. acc.)

Il figlio ■ Charles rugbista ■ Treviso

TREVISO — Si è disputata ieri a Treviso la partita amichevole di rugby tra la rappresentativa veneta del « Dogi » ed il Cardiff. Ha vinto per 14-12 (0-6) la squadra gallese, per la quale ha segnato la mela decisiva il « terza linea » Terry Charles, nazionale del Galles e figlio dell'ex centravanti della Juventus.

Renault 5 è incredibile

Anche nell'economicità

La Renault 5 nella versione 850 fa oltre 15 km ■■■ un litro. ■ questo può sorprendere qualcuno... fino alla prova dei fatti, naturalmente. Renault 5 può darvi dimostrazione delle ■■■ grandi doti tutte le volte che volete.

Ognuna delle quattro versioni Renault 5 ha ■■■ propria personalità: scegliete quella che preferite. Nei colori classici o fra quelli più nuovi, tutti bellissimi: daino, grano metallizzato, marrone metallizzato, verde lattuga, alga metallizzata, blu ardesia metallizzato.

E non dimenticate di dare una lunga occhiata alla nuova 950 con le caratteristiche protezioni laterali, eleganti ■ robusti scudi antitraffico, che a richiesta possono essere applicati anche sulle altre versioni. Per fare la "cittadina del mondo" ancora più bella. E più sicura di sé.

Le Renault ■■■ lubrificate con prodotti ●il

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. ...

Il piano del gruppo discusso a Roma

Montedison di Spinetta trecento operai in meno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MARENGO — Ombre sull'occupazione allo stabilimento Montedison di Spinetta Marengo e scarsissime speranze per la «Mossi & Ghisolfi» di Tortona; tranquillità invece per la «Rol» di Viguzzolo. Questo il risultato, per quanto riguarda la provincia di Alessandria, dell'incontro romano tra i dirigenti della Montedison (erano presenti uno degli amministratori delegati, il dottor Lupo, ed alcuni vice capi divisione che trattavano i problemi dal punto di vista strettamente tecnico) i dirigenti nazionali e provinciale della Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici).

«Se prima vi erano preoccupazioni per il settore delle fibre — hanno detto Del Rio e Mandrino della Fulc di Alessandria, appena rientrati da Roma —, *ora è stato investito dal ciclone anche quello chimico. Secondo il piano Montedison presentato a Roma si aggiungono all'elenco altri 1200 probabili licenziamenti negli stabilimenti piemontesi del settore. L'impressione è stata nera, nerissima».*

Per la provincia di Alessandria oltre ai lavoratori della «Mossi & Ghisolfi» (ne sono rimasti ... presenti ... della crisi dello stabilimento tortonese), vi sarebbero trecento posti esuberanti alla Montedison di Spinetta Marengo. *«Il piano per il ridimensionamento per la chimica piemontese è stato presentato per scritto dalla Montedison* — dice Del Rio —, *per il momento ci siamo limitati a prenderne atto, quindi formuleremo le opportune controproposte. Intanto abbiamo proclamato otto ore di sciopero articolato per l'intero gruppo Montedison, come prima risposta».*

Il colosso chimico di Foro Bonaparte negli scorsi anni aveva deciso la chiusura del reparto di ... di titanio nello stabilimento di Spinetta Marengo, presentando però ai responsabili degli enti locali ed ai sindacati un programma di ristrutturazione dello stabilimento, con impegno di moltissimi miliardi, e con garanzie dei livelli occupazionali.

Di questo «piano» non si è più parlato ed il consiglio di ... di Spinetta, in collaborazione con i colleghi di altri stabilimenti e la ... predisposto proposte interessanti per il rilancio del biossido di titanio.

«La Montedison — dicono Mandrino e Del Rio — *lo ha respinto, per motivi ecologici ed economici. Dicono che perderebbe oltre 5 miliardi l'anno. Al contrario proponiamo uno sviluppo del fluoroderivati, in termini contrudenti. Comunque poi concludono facendo presente che, il prossimo anno, fermando biossido di titanio e acido fluoridrico, sarà una esuberanza di 3... lavoratori. Una vera doccia fredda, come l'intero programma per la chimica in Piemonte che per la prima volta la Montedison ha presentato per scritto. Così è pure negativa la posizione del gruppo «Mossi & Ghisolfi».*

«La Montedison — sottolineano Del Rio e Mandrino — *ignora che ci sono gruppi interessati a rilevare lo stabilimento, evidentemente vogliono lo smantellamento; bisogna intensificare la mobilitazione, il problema va risolto con urgenza, col 22 giugno termina la cassa integrazione e al massimo potrà essere rinnovata fino al 22 settembre».*

Vi sarebbe un gruppo bresciano interessato, intende però assumere solo lavoratori e non vuole che poche d... (alla «Mossi & Ghisolfi» sono 120-130): bisogna continuare le trattative, cercare, dicono Fulc, di non far cadere la possibilità di risolvere il problema.

Unica nota positiva, ricordiamo, è per la «Rol» di Viguzzolo: la Montedison vuole ampliare e migliorare la produzione sulle due linee principali (lubrificanti e grassi per industria e l'autotrazione; prodotti chimici per industrie tessili, di detergenti, cosmesi, antiparassitari); gli occupati sono 160 — sono stati assunti 2 della «Mossi & Ghisolfi» — un'altra decina di unità potrebbe venire assunta.

Franco Marchiaro

Statale ... Giovi aperta dopo 8 ...i

SERRAVALLE SCRIVIA — Riaperta al traffico dopo oltre otto mesi la statale dei Giovi che collega Serravalle con la ... Scrivia. Era stata interrotta il 7 ottobre dallo smottamento ... parte del colle degli Arimanni che aveva ... suolo la villa del presidente dell'amministrazione p... di Alessandria, geometra Lorenzo Denicheli, causando la morte di tre persone.

Da allora la statale dei Giovi e ... sottostante linea ...a per Genova ... interrotte. Finalmente ieri ... riattivata una corsia ... traffico a senso unico alternato regolato da due semafori.

«Se l'inverno fosse stato più clemente — afferma il geom. ... del compartimento Anas di Genova — avremmo potuto riaprire il tratto di statale con due mesi di anticipo. Ora resta la parte più delicata dei lavori: dobbiamo provvedere ... mento e poi alla costruzione di un muraglione in cemento armato».

La riapertura della statale, ... pure a senso alternato, sarà di grande aiuto all'economia locale.

Solo gli autotreni non possono ancora usufruire del tratto ... stradale riaperto e devono continuare a servirsi della deviazione per Vignole Borbera. (w. gi.)

Concerto d'organo a Valenza

Il maestro Ferruccio Ferdinando Tagliavini alla tastiera dell'organo Serassi

VALENZA — *Nel Duomo di Valenza domani secondo concerto pubblico sul restaurato organo Serassi, esecutore il maestro Bruno Sacchetti. I concerti è realtà sono due, al pomeriggio ... 16,15, la ... 21,30. Il maestro Sacchetti, docente di organo e canto gregoriano ... Conservatorio di Milano, eseguirà al pomeriggio ... che di Giovanni Marenzi e Felice Moretti, la sera brani di Fumagalli e Petrali.*

La "camminata dell'amicizia,, organizzata da La Stampa

Pozzolo: il via alle ore 9

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POZZOLO FORMIGARO — ... 9, si va per cominciare. Centinaia di marciatori, o meglio camminatori, radunati sul piazzale antistante il Castello di Pozzolo Formigaro si muoveranno per la sesta edizione della «Camminata dell'amicizia attraverso l'Agro tortonese» organizzata dalla pro loco e dalla A.S. Pozzolese con il patrocinio de La Stampa - Cronache della provincia di Alessandria.

Centinaia di appassionati di marce ... competitive sfileranno, preceduti dai tamburini, per le vie dei Cittadini quindi in località Bastita il via ufficiale.

«La» camminata dell'amicizia» attraverserà una delle zone più caratteristiche dei dintorni pozzolesi: appunto la frazione con i suoi caratteristici casolari in terra battuta. E punti di riferimento per i marciatori saranno proprio alcuni cascinali.

Dopo aver lasciato alle spalle San Marziano carico di storia; la cascina Bertulla, il Grosso, la Gamberotta, la Mederi... nel cui parco ombreggiato sarà il posto di ristoro, la Repetto, la C...ba, di qui, lungo la strada di Cassano Spinola, i marciatori torneranno a Pozzolo, per raggiungere ancora il piazzale del Castello dove è il traguardo e dove, a mezzogiorno, si avrà la premiazione.

«La Stampa» Cronache ... Pro Loco Pozzolese Sportiva ...

Modulo di iscrizione

Il sottoscritto ... (cognome e nome)

Nato a ... il ...

Gruppo o Società di ...rtenenza ...

Informa che parteciperà alla ... dell'Amicizia per l'Agro ... il giorno 28 maggio ... ra ... cellare in tutte le ... il programma ... ... indicazioni e di assumersi ogni responsabilità per danni ... persone o ... cose proprie o ... che dovessero verificarsi durante la camminata

Firma ...

(per i minori firma dei genitori)

E', ripetiamo, una marcia ... competitiva, quindi ... classifica e, ovviamente, nessun premio: il vincitore dovrà accontentarsi di avere scarpinato più velocemente degli altri.

Premi invece (coppe, targhe, oggetti vari e generi in natura) andranno ai gruppi più numerosi — al primo il trofeo La Stampa —, alle scuole, ai concorrenti più giovane e più anziano di entrambi i sessi, alla coppia di sposi più giovani e più anziani al concorrente più caratteristico.

Perché questo ... e deve restare, lo spirito delle ... non competitive, un'occasione per ritrovarsi tra il verde e la natura tra amici e per ... dare nuove amicizie. **f.m.**

ALESSANDRIA — Ritorna domenica — è ormai giunto alla 5ª edizione — il «Trofeo Gagliaudo», una marcia non competitiva di 15 chilometri, sotto il patrocinio del Comune, della «Famija ad Dialet» (una associazione alessandrina che si prefigge di mantenere in vita tradizioni locali). La marcia prenderà il via alle ore ... piazza Orina; la quota di iscrizione costa 1500 e per mantenere il carattere della più assoluta non competitività sono abolite le classifiche individuali anche se di premi ve ne ... in ... quantità per tutti.

L'incidente alla periferia ... Alessandria

Si sente male mentre guida ... scontra due auto: morto

ALESSANDRIA — Colto da malore mentre è alla guida della propria auto causa un ... stradale e ... di vivere mentre lo trasportano all'ospedale. La vittima si chiamava Giovanni Novelli, aveva 54 anni e risiedeva a Castelletto Monferrato in via Giardinetto 23. Ieri mattina l'uomo al dirigeva ... Alessandria per sbrigare alcune com...: al volante della propria «Dal», con a fianco la moglie, Maria Tarverso, di 52 anni, percorreva via Giordano Bruno alla periferia di Alessandria, quando giunto all'altezza di un'ampia curva si è sentito male. Non è più riuscito a controllare la guida e l'«Dal» invadeva la corsia opposta della strada e andava a urtare prima contro un'Autobianchi guidata da Giuseppe Argano, 41 anni, San Michele, via Remotti 7, poi contro una «128» che seguiva l'Autobianchi ... guida si trovava Giuseppe Iraldo, ... anni, Alessandria, ... Crimea 25, che aveva a bordo i propri figli Fulvio e Fabio di 18 anni.

Il Novelli ha detto: *«Mi sento male»* quindi è morto. Degli occupanti le due auto coinvolte nell'incidente è rimasto ferito — la prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni per lesioni in più parti del corpo — il solo Fabio Iraldo che è ricoverato all'ospedale. Sul luogo dell'incidente si è recata una pattuglia della polizia della strada. **e. c.**

Giovanni Novelli

ALESSANDRIA — ... 98ª edizione è in programma domenica il tradizionale raduno del 3° Battaglione mortai ... di della Divisione Ravenna che quest'anno coincide con il 35° ... anniversario del rientro dalla Russia. Ha luogo a Prigarolo, comprende la Messa, l'omaggio ai monumenti cittadini, ... riunione conviviale. Sono presenti ex mortaisti di tutta l'Italia settentrionale.

SAN GIULIANO PIEMONTE — Presso la Sede del sobborgo San Giuliano oggi pomeriggio domenica, in occasione della chiusura dell'anno scolastico ha luogo un concerto vocale-strumentale, diretto dal maestro Luigi Zotta. Si esibirà il coro di voci bianche di San Pio VI di Boscomarengo e il coro dei «piccolissimi». All'organo Mimma Cavaliere Zotta.

Ovada: altri furti dei quattro ragazzini

OVADA — Ancora atti ... teppismo da parte dei quattro ovadesi quattordicenni che i carabinieri hanno denunciato in questi giorni ... tribunale ... minorenni ... ... in furto e associazione per delinquere.

I quattro scatenati amici hanno preso di mira il campo sportivo «Geirino», su cui si allenano le squadre titolare e Juniores ... dell'Ovadamobili. ... divelto e rubato alcune lampade a ... luminosi palloni, impedendo di calciatori di allenarsi. *(g. l.)*

Il velivolo austriaco ... diretto ... Albenga

Il maltempo provocò la caduta dell'aereo nella Val Bormida

Carlo Boglialo (a sin.) e Carlo Gallese i primi soccorritori

... SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *E' stato il maltempo a provocare la ... sciagura aerea ... la morte di quattro turisti austriaci diretti alla Riviera Ligure di Ponente. Al violento nubifragio con raffiche di pioggia e fulmini, si deve infatti la caduta a vite del «Piper 68» partito alcune ore prima dall'aeroporto austriaco di Tor Bornbirn.*

Tragica fine per due coppie di austriaci sul loro velivolo schiantatosi a mezza costa ... una collina della Langa monferrina a 550 metri di altezza. I corpi delle quattro vittime, quasi irriconoscibili, sono stati composti nell'obitorio dell'ospedale di Acqui in attesa che i familiari giungano per il difficile riconoscimento. Sono ... Hladschik e ... moglie Seglinde Kladenski, entrambi trentacinquenni, nonché Marianne e Helmut Lehner di 39 e 43 anni, tutti abitavano ad Hard.

Erano diretti ad Albenga quando sono stati sorpresi nel cielo del basso Astigiano ... violento fortunale forse ... fulmine ha colpito il velivolo; l'aereo è precipitato senza possibilità di scampo nella Valle Bormida da Verme andando ad incastrarsi nel terreno e sprofondando per un paio di metri nelle vicinanze dei tornanti della provinciale che sale a Roccaverano. I quattro sono morti sul colpo.

«Ho sentito un ronzio, il rumore di un motore imballato — dice Carlo Boglialo, 35 anni, agricoltore che col fratello Pietro abita in una cascina in regione Ghione — subito abbiamo pensato ad un camion impegnato nella faticosa salita. Poi un botto, uno schianto. Siamo corsi fuori, sotto il diluvio: ad un centinaio di metri spuntava la carlinga fumante di ... o, nessun segno di vita». *Dal telefono della cascina di Carlo Gallese è stato dato l'allarme.*

Per molte ore è pensato che le vittime fossero solo 2: i loro corpi spiaccicavano ... lamiere, poi i vigili del fuoco di Acqui hanno sollevato i rottami e la tragedia è apparsa più grave. Sul posto ... giunti il procuratore della Repubblica di Acqui dr. Poggi, il capitano Arnone, comandante la tenenza di Cravelli.

I documenti di viaggio sparsi intorno al velivolo hanno rivelato la cittadinanza delle vittime, poi confermata dai passaporti. Negli ultimi anni altri due aerei da turismo sono caduti nella ... Bormida e alto Monferrato (a Morbello e Ponzone), nel superare gli Appennini, sempre per ... maltempo. **Gian Luigi Perazzi**

ALESSANDRIA — Alla casa della cultura di Alessandria questa sera, domenica, pubblico dibattito sul tema: «Pier Paolo Pasolini, cronaca giudiziaria, persecuzione ed esecuzione», a cura dell'Arci con la collaborazione dell'assessorato cultura e teatro del Comune. Ne sono relatori il dr. Giangiulio Ambrosini, Felice Borgoglio, sindaco di Alessandria, l'attrice Laura Betti, lo scrittore Vittorio Sermonti, il critico cinematografico Nuccio Lodato.

ALESSANDRIA — Seconda festa del cacciatore oggi in sobborgo Castelceriolo: comprende una gara di caccia pratica con cani da ferma e si discuterà su tutti i problemi venatori in particolare sul recupero del patrimonio faunistico. L'iniziativa è patrocinata dall'Arci caccia provinciale.

KV 2202 ET

E' il SONY.

TRINITRON 22 pollici con telecomando. Il televisore a colori che tutti invidiano e che tutti vi invidieranno.

...

S.n.c.

CONCESSIONARIA

GBC

15067 NOVI LIGURE - Via del Mille 29-31 - Isola ... (0143) 78.128 71.285

15100 ALESSANDRIA - Via Donizetti 35-37 - Telefono (0131) 2543

SAIWA S.p.A. cerca

AGENTE ESCLUSIVISTA

per la zona di Alessandria / Acqui

Richiedesi: capacità di organizzare il proprio lavoro, precedente esperienza beni di largo consumo, età minima 23 anni, requisiti iscrizione ruolo.

Offresi: incentivante trattamento provvigionale ... inquadramento Enasarco.

Presentarsi lunedì ... maggio al signor ... all'Albergo Europa di Alessandria; ore 9/12 e 13/18.

L'iniziativa del Comune è stata ... po' criticata

Tortona pulita dalla carta con l'aiuto degli studenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Un gruppo di giovani studenti muniti di scopino e bastoni con apposito spillo per la raccolta della carta sono stati in questi giorni al centro della curiosità e del giudizio di alcuni passanti che hanno assistito alla scena. *«E' una delle prime iniziative* — ha detto Enzo Giugato, presidente della Spt, nettezza urbana — *che vuole sensibilizzare maggiormente i cittadini ad avere rispetto e a mantenere pulita la propria città».* La scena che si ripeterà anche nella prossima settimana ha visto all'opera con molta volontà una trentina di alunni delle ... elementari ... corso Romita 18, guidati dalla insegnante Ebe Annovazzi.

I giovani ... seguiti, nella raccolta, da un motofurgone della nettezza urbana e da un dipendente che ... aiutava nel carico delle cartacce. Sono state due ore dimostrative nelle quali gli scolari hanno ben pulito corso Romita, i giardini pubblici, piazza Milano e corso Garibaldi. Un ... tratto della città dove sono stati «spazzati» i rifiuti lungo le strade, sui marciapiedi ... nelle aiuole dei giardini.

«Hanno raccolto — ... sorridente l'assessore della ... Annona Bruno Barbieri — *tanta carta da riempire ... motofurgone. Questa la riprova che ancora molto lavoro di sensibilizzazione dovrà essere fatto per far capire ai cittadini di averci più rispetto per se stessi e per la città».* L'amministrazione comunale ... aveva fatto qualcosa in questo ... qualche anno fa con la posa in diversi punti della città di minicontenitori per i rifiuti piccoli. Dopo ciò è scattata, come era stato previsto, la seconda fase di sensibilizzazione.

«Abbiamo scelto i bambini — spiega Giugato — *perché la maggior parte degli adulti per quanto riguarda i problemi di questo tipo hanno delle forme mentali e delle abitudini acquisite difficili da modificare. Lo dimostrano le critiche che sono state rivolte contro l'iniziativa. Non ne è stato capito lo spirito».*

Come detto, con curiosità, sono venute anche obiezioni rivolte alla Spt, accusando i responsabili di far ... dei giovani scolari per pulire la città o perlomeno ... una mano ai servizi comunali. *«Se avete scarso personale* — è stato sottolineato da alcuni passanti — *assumete». «Invece l'iniziativa* — hanno spiegato l'assessore Barbieri e il presidente Giugato — *ha tutt'altro spirito. Nessuno mette in dubbio quali siano i nostri doveri, ma deve ... chiaro che ... ha il diritto di sporcare liberamente. Molti ... sensibili ai grandi problemi dell'inquinamento, poi tranquillamente sporcano l'ambiente che li circonda, senza dirne rispetto per esso e quindi per la città».* **e. r.**

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per proteggere la tua pelliccia

Oppure per mettere al sicuro le cose che ami

Ai nostri sportelli si rivolgono indifferentemente l'operaio, il commerciale, l'industriale, l'artigiano, l'agricoltore, la casalinga, il giovane, il pensionato.

Ciascuno di noi perché come banca siamo in grado di svolgere ogni operazione.

Perché a tutti dedichiamo la stessa attenzione e lo stesso aggiornamento: spazio, disponibilità, efficienza.

Questo vuole anche dire provvedere alla CUSTODIA DELLA TUA PELLICCIA E DEI TUOI PREZIOSI. Ti liberiamo così da onerose incombenze di carattere assicurativo, fornendoti la necessaria pubblicità e garanzia per la conservazione della tua pelliccia e delle cose che ami in ambienti corazzati e opportunamente climatizzati.

Ciò significa impegno a lavorare coscientemente per soddisfare con efficienza le esigenze della nostra clientela.

Una ragione questa, per cui amiamo e per cui partecipiamo sempre agli avvenimenti piccoli e grandi di ognuno

... LA RISPARMIO ...

dal 1838 al tuo servizio ... vivi e ...

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
... Sinclair da cocente passione.
Corso: Ecce bombo.
Cristallo: El Macho
Galleria: Concerto dalla fascia d'angolo. ... ...
ACQUI TERME
Ariston: Mariowe Indega.
Cristallo: La vita davanti a sé.
Garibaldi: Il figlio dello sceicco.
Italia: La bella addormentata nel ...
CASALE MONFERRATO
Moderno: Ecce bombo.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 24
minima 17

Umidità media: 42 per cento. Temperatura il 27 maggio dallo scorso anno: 19; 11. Il Sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 20,...
La previsioni: sulla provincia cielo irregolarmente nuvoloso con isolati temporali; venti calmi o deboli; visibilità buona; temperatura in aumento.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (20; 15), Casale Monferrato (19, 10), Novi Ligure (22; 15), Ovada (20; 14), Tortona (22; 16), Valenza (20; 15).

Nuovo: Donna Flor e i suoi due mariti.
Politeama: Intrigo di ...
Villaretta: Mariowe Indega.
... **BOSKIADA**
Rivoli: Abissi
FELIZZANO
Comunale: L'ultima mela.
GAVI LIGURE
Il Forte: Il secondo tragico Fantozzi
NOVI LIGURE
Cristallo: Saranno e Delia.
Iris: Donna Flor e i suoi due ...
... La bragha del padrone.
Moderno: Mariowe Indega.
OVADA
Lux: La febbre del sabato sera.
Moderno: Grado tanto e arrivederci.
Torrielli: Bulla.
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Quella strana ragazza ... stella in lotta al vizio.
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Ben Hur.
Lara: Poderella privata.
TORTONA
Moderno: Telefon
Sociale: Cielo maschio.
Vigili: American pastry.
VALENZA PO
Nuovo Italia: L'insegnante va in collegio.
Teatro: Ritratto di borghesia in nero
Politeama: Gojko.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Piola, corso Vi...a; Notturna: Rezzolli, ... Vochieri
Acqui Terme: Terme, via XX Settembre.
Casale Monferrato: Scrivia, via Cavour.
Novi Ligure: Vallette, v.a Verdi.
Ovada: Francesi, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza Po: Bellingeri, c. Garibaldi 59.

Mostre e artisti

Tiziana Rossi, giovane pittrice alessandrina, espone ... galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104 ad Alessandria. La personale della Rossi è stata inaugurata ieri pomeriggio e resterà aperta fino all'11 giugno (16,30-19,30). Un cartoncino con un bellissimo vaso in fiori è il «biglietto» con cui ... giovane artista presenta la sua personale.

Alla «Bottega d'arte» ... Acqui Terme, corso Roma 18, è aperta la mostra delle opere più recenti ... Giancarlo Piccoli, pittore milanese che, dopo aver studiato a Brera, lavora e vive a Bergamo. Interessanti le immagini ... pittore che viene presentata nel ... catalogo ... mostra realizzata ... Gianfranco Bruno.

Si è inaugurata ieri pomeriggio nel ... della «Canottieri Tanaro - Tennis Club» ... strada vecchia dei Bagliani, ad Alessandria, la personale del pittore Eugenio Pieraccini. Vive e lavora a Forte dei Marmi. I soggetti ... suoi quadri, d'ordine fiabesco e fantastico potrebbero fare di Pieraccini un «naif»: è senza dubbio un artista «insolito» che realizza immagini strane, bizzarre, singolari, straordinarie. La mostra resterà aperta sino al 7 giugno.

Giuseppe Marotta junior ha presentato ... sala ... giare del municipio di Gavi Ligure una cartella di cinque ...fie tirate in 99 copie numerate presso la stamperia del maestro serigrafo Rotito Domes di Milano. Figlio dello scrittore napoletano Giuseppe Marotta, Giuseppe junior vive da anni a Gavi (è gran maestro dell'Ordine dei Cavalieri ... del Raviolo e del Cortese) e le cinque serigrafie ... ispirate al paesaggio gaviese.

Il pittore novese professor Erasmo Magarotto ha ottenuto il «Leonardo da Vinci» 1978 per l'arte. Il premio gli è stato consegnato durante una manifestazione al palazzo dei congressi di Milano.

Si chiude oggi al teatro «Marenco» di Novi la personale del pittore Mauro Merlo «La Vignola». Ha ottenuto notevole successo di visitatori e di critica. **f. m.**

VALMACCA — Terza sagra del casparago oggi, domenica, a Valmacca, organizzata dalla pro loco. Comprende una ...-mercato di asparagi

È stato eletto il segretario per il psi alessandrino

ALESSANDRIA — Il comitato direttivo della federazione alessandrina del psi, eletto dal quarantunesimo congresso provinciale, ... nominato segretario provinciale Angelo Rossa, che già ricopriva tale incarico; segretario amministrativo è invece stato eletto Pierfranco Gatti. Il comitato esecutivo è formato ... Giorgio Battistutti, Giovanni Bellingeri, Pinuccia Caligaris, Pierfranco Gatti, Vincenzo Genocchio, Giuseppe Mirabelli, Giovanni Priano, Angelo Rossa, Michele Sassone, Giovanni Taverna e Gianluca Veronesi.

Il comitato esecutivo, esaminati i dati positivi per il psi scaturiti dalle amministrative del 14 maggio in provincia di Alessandria, ha affrontato le modalità per il rinnovamento organizzativo ... partito, designando i presidenti delle varie commissioni. Sono Veronesi (organizzazione), Mirabelli (rapporti con i sindacati), Taverna (enti locali), Sassone (economia), Rossa (stampa e propaganda), Marienzo Motta (urbanistica), Priano (igiene e sanità), Ezio Quarantelli (cultura e scuola), Gino Podestà (sport e tempo libero), Pinuccia Caligaris (coordinamento femminile).

Il segretario Angelo Rossa ... una dichiarazione alla stampa ha indicato la posizione del psi per i prossimi referendum. *«Siamo* — dice Rossa — *contro l'abrogazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti per ragioni politiche e morali».* E ha ricordato che i socialisti sono ... impegnati all'inizio ... secolo nella lotta per garantire una indipendenza finanziaria dei partiti per evitare che solo i ricchi potessero svolgere il mandato parlamentare.

«Sulla questione della legge Reale — ha aggiunto il segretario ... psi — *siamo contro l'abrogazione, pur lasciando libertà ai casi di coscienza individuali, che ... partito democratico e libertario, deve saper rispettare».* Non abrogare la legge, con l'impegno però a modificarla dove è al limite della Costituzione, è indispensabile in *«questo momento politico».* **f. m.**

NOTIZIE SPORTIVE

Terzultima giornata del campionato di serie C

I grigi cercano più credibilità Il Casale vuole superare i 50

L'Alessandria è impegnata a Biella dopo le deludenti prove con il Novara e il Seregno

La mezzala Bongiorni

DAL NOSTRO [illegible] — ALESSANDRIA — Prima di trasferirsi in tripudio a Biella, dove disputerà un'altra partita al cardiopalmo, l'Alessandria ha completato stamattina la preparazione.

Abituato il ritmo degli allenamenti, per via di una stagione faticosa, Meiti ha potuto vagliare le condizioni di tutti gli effettivi.

«Affrontiamo la Biellese — dichiara l'allenatore — con la volontà di fare il risultato, altrepperò, ciò almeno un punto per rassistere sulla poltrona attuale. Inutile sottrarmi a considerazioni accademiche: bisogna riacquistare credibilità anche perché gli uomini sono in grado di rispondere a tale esigenza».

L'assenza forzata di Vagheggi che, ammonito contro il Seregno, è stato squalificato per una giornata, indurrà il tecnico a presentare una formazione prudenziale che tenti di arginare, sul centro campo, le iniziative degli ospiti.

E' interessante rilevare che, a guardia della porta ligure, vi sarà quel Reali che è stato del tutto superato per merito di [illegible] allorché questi dirigeva il Sant'Angelo. Un [illegible] più dunque [illegible] i grigi di fornire una prova gagliarda.

Nel ruolo di medesimo destro, tre addirittura, le alternative: Molinari, Tonetto oppure Bellacomo portato ad interdire con maggiore lucidità fuori casa di «Moccagatta». Inoltre è comprensibile l'inserimento di Bongiorni a mezzo sinistro con Boselli cursore e regista lucido, in maniera da disporre di una cerniera solida adatta a frenare lo slancio dei bianconeri.

Baglini invece ripropone la candidatura ad una maglia scalpitando come un puledro per rientrare. Il binomio avanzato potrebbe [illegible] composto oltreché dall'ex-mantovano, da Bologna o, più realisticamente, da Ferraris o Piccotti.

Per il resto, la difesa nelle sue linee essenziali verrà confermata con l'auspicio che ciascuno assolva con partecipazione al compito affidatogli. All'andata la Biellese colse il pareggio per 1 a 1 dopo avere sfiorato il successo pieno. Vagheggi, al 4' dalla fine, riportò l'Alessandria in equilibrio ora, a distanza di qualche mese, le vicende grigie impongono alla pattuglia di Rocuano Meiti il delicato impegno di battersi con convinzione e serenità per uscire indenni. Altrimenti si corre il rischio di autoeliminarsi.

Vogliamo che l'Alessandria si salvi oppure no? Se la risposta è affermativa, perché gli sfidi e Romano Meiti ci tengono, e tal punto si ritorni alla squadra ordinata e organizzata apparsaci nelle scorse settimane. Proseguendo sulla falsariga delle prove offerte contro il Novara e Seregno, il campanello di allarme trilla a distesa e mancano soltanto tre confronti prima della conclusione.

Questa la probabile formazione: Lucatti; Moretti, Contratto; Bali [illegible] (Molinari), Colombo; Vichi; Baglini, Boselli, Piccotti, Bongiorni, Ferrari (Bologna).

Roberto Gelato

I nerostellati ospitano la Triestina, basterebbe il pari, ma Vincenzi pretende di più

Il "bomber" Basili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Il campionato [illegible] giunto ormai [illegible] tarz ultima giornata e vede lo Juniorcasale ospitare la Triestina. Ai nerostellati [illegible] conquistare un punto per acquisire la certezza matematica del secondo posto alle spalle dell'Udinese e davanti al Piacenza.

I giuliani giocheranno quindi con un occhio teso verso Biella per conoscere al più presto il risultato del derby con l'Alessandria, essendo i grigi [illegible] inseguitori a due lunghezze di distanza. Un pareggio sembrerebbe quindi il risultato più probabile fra casalesi e triestini perché appagherebbe entrambi.

Sappiamo che Vincenzi ha pungolato i suoi ragazzi perché superino la vetta prestigiosa dei cinquanta punti e infine i neri tornino [illegible] che questa è la penultima volta che giocano dinanzi al proprio pubblico.

Sono proprio le ultime battute quelle che rimangono maggiormente impresse nella mente dei sostenitori, i quali, già si domandano quale sarà il ruolo della Juniorcasale nel prossimo campionato e qualche auspicio sperano di trarlo proprio da queste ultime esibizioni.

Basili per ha un motivo personale per impegnarsi a fondo. Con 17 reti comanda la classifica [illegible] cannonieri del girone ma [illegible] una sola rete [illegible] differenza fa fallona l'udinese [illegible] Ulivieri. Il «bomber» casalese, nonché ex udinese, vorrà dimostrare a tutti, ed in particolar modo ai dirigenti friulani, le sue [illegible] doti di realizzatore.

In settimana Vincenzi ha tentato il recupero di Marella ma il forte difensore non sembra ancora in grado di affrontare una partita e il suo rientro in formazione sarà probabilmente rinviato di una settimana.

Mancherà anche Schincaglia che la Juventus si è ripreso in prestito per la gara di Coppa Italia.

Perciò [illegible] probabile che la quasi [illegible] Juniorcasale affronterà la Triestina ritenendo possa essere [illegible] seguente: Boddo; Alimone, Serena; Tormen, Fati, [illegible]; Basili, Lagnani, Della Monica, Palladino, Ascagni.

Mario Verda

Prima categoria, penultima giornata

Le quattro dilettanti sono ai "ferri corti,,

Penultimo appuntamento col calcio dilettanti prima categoria: si prevede [illegible] fuoco [illegible] di [illegible] rese.

Quattro squadre sono in lizza per il primato e la Promozione: la capolista Quattordio, l'Asca Valle San [illegible] di Alessandria, distanziata di una lunghezza, e [illegible] di Valenzana e il Chieri.

Il Quattordio [illegible] compito [illegible] parsimoniosamente facile ospitando sul proprio campo il Felizzano, che si trova nel gruppo di coda. Il Quattordio [illegible] stato protagonista di una brillante fase finale del girone di ritorno, incasellando vittorie su vittorie e dimostrando, prepotentemente, di aspirare a quel traguardo da alcuni anni tanto inseguito.

Impegnativo incontro dell'Asca Valle San Bartolomeo che ospita l'Au[illegible]hese; è un derby tra due squadre della provincia di Alessandria, capaci di rivelare un bel gioco ed una gara agonisticamente valida.

L'Audace Boschese naviga al centro classifica, in acque tranquille, e il risultato non dovrebbe preoccuparla molto.

Per il giallo blu di Fubine, invece, si impone [illegible] una vittoria.

Per il giallo blu di Fubine, invece, si impone [illegible] a una vittoria.

Compito non difficile per la Ve[illegible] che riceve in casa la Sam[illegible]. Gli uomini di Ma[illegible]ora [illegible] decisi a non mollare. [illegible] nisse che la Valenzana deve ancora recuperare una [illegible] e quindi può dire forse ancora una parola.

Il Monferrato potrebbe avanzare scavalcando qualche [illegible] a terminare in posizione di bellezza l giallo blu di Tinazzi ospitano il Cambiano, squadra non irresistibile, hanno [illegible] loro parte il [illegible]tegno del pubblico amico e il terreno.

Situazione più difficile per il San Carlo di Borgo [illegible] Martino [illegible] va a Chieri.

Il Casalino, fanalino di coda capitola la Santenese, penultima in graduatoria. Uno scontro fra squadre disperate quando ormai l grigio blu [illegible] Oravino sono [illegible] alla retrocessione.

La classifica: Quattordio punti 33, Asca Valle 32; Valenzana 30; Chieri e Monferrato 29; Cambiano 25; Audace Boschese 24; Felizzano e Carmagnola 23; San Carlo e Borgo San M[illegible] 22; Sommariva e Corneliano 18; Santenese 15; Casalino 10.

g.l.p.

Libarna contro Italimpianti

SERRAVALLE SCRIVIA — Per la tredicesima giornata del girone di ritorno del campionato ligure di prima categoria, il Libarna affronta oggi a Rivarolo la compagine dell'Italimpianti. Inizio alle ore 16,30. (w. g.)

Promozione: Torretta e Canelli [illegible] conferme

I cugini di Acqui saranno rivali per l'ultima volta?

Vigilia [illegible] attesa per le compagini astigiane ed acquesi impegnate nel girone B [illegible] campionato di Promozione.

La capolista Torretta [illegible] Alpignano a cercare i due punti che le consentano [illegible] conquistare al più presto anche [illegible] matematica [illegible] «salto» in serie [illegible].

Il Canelli, raggiunta la salv[illegible] [illegible] aspetta contro il Balangero una conferma della buona vena dei suoi giovani. La società guarda al futuro, al prossimo campionato.

L'Acqui e [illegible] Bollente, infine, si preparano allo scontro diretto: la partita si svolgerà in un clima di smobilitazione? La rivalità che divide i due sodalizi e le rispettive «tifoserie» rimane nonostante la prospettiva, sensata, molto [illegible] sata tutto sommato, di una fusione o di qualcosa che le assomigli.

Quella di oggi, quindi, potrebbe anche [illegible] l'ultima «stracittadina», e i bianchi [illegible] Rigamonti, battuti all'andata [illegible] cugini» di Cornaglia, [illegible] possono e non vogliono sciupare la possibilità di riscattare almeno la delusione di una sconfitta inattesa, che non hanno dimenticato.

La squadra giallobla ha disputato un buon campionato e, di fronte alle difficoltà economiche che affliggono [illegible] società, medita propositi di ringiovanimento: «Il torneo è al termine e non c'è molta attesa per il derby. Il clima [illegible] quello degli abbracci e [illegible] strette di mano: dobbiamo pensare al prossimo anno e [illegible] possibilità [illegible] mettere insieme le forze (e i debiti). Non c'è più motivo che [illegible] Acqui sopravvivano due società e altrettante squadre quando una sola forte compagine, con dei mezzi alle spalle, potrebbe decisamente puntare in alto».

Rigamonti, il trainer [illegible] bianchi, preferisce parlare del derby: «E' una partita diversa dalle altre. I giocatori [illegible] sentono, qualcuno la patisce, e sul campo [illegible] basterà giocarmeglio: si dovrà correre e tirare fuori [illegible] grinta. Certo, ci tentiamo e vincere: almeno questa soddisfazione vogliamo prendercela. Rispetto alla promozione abbiamo accantonato ormai ogni speranza».

La formazione dell'Acqui dovrebbe essere [illegible] seguente: Fasulo, Pugno, Pietrangelo, Stella, [illegible] (Parini), Parini (Pierone), Depetris, Dondi, Panucci, Dimallo, Grillo.

Cornaglia, che più [illegible] Panucci teme Grillo e i suoi centottanta centimetri di statura, opporrà all'Acqui Miraglia, Tacchino, Cresta, Massone, P[illegible], Damiano, Soltazzo, Francescon, Astegiano, Lavisolo e Moratti (con Dantini in alternativa).

Torniamo [illegible] trasferta della Torretta ad Alpignano. Nettino, l'allenatore è cauto: «L'Alpignano è la squadra che mi ha impressionato di più, nonostante i sette gol che [illegible] abbiamo rifilato ad Asti. Quel giorno [illegible] riuscita tutto facile.

La Torretta schiererà: Accorsi, Poggio, Viberti, Gottardo, Bastoni, Chiusi, Marongiu, Dalle Donne, Albrigi, Chiaranda, Algarotti.

Rimane il Canelli: Pancera, [illegible] segretario della società astigiana, [illegible] ha molto da dire [illegible] da chiedere [illegible] a questo torneo: «Una vittoria per risalire ancora un po' [illegible] classifica — confida —. Abbiamo lanciato dei giovani, rischiando qualcosa, [illegible] quel che più conta è [illegible] gettato [illegible] basi per [illegible] futuro, un futuro più ambizioso».

Il Canelli giocherà con Bocchino, Tiri, Castagneris, Pecoraro, Garbarino, Traversa, La Porta, Zanellato, Prina, Moro e Astrua. Le partite [illegible] oggi cominceranno più tardi: alle 17.

Alberto Gaino

Scontro con l'Alassio

Il congedo dell'Ovada

[illegible]

OVADA — L'Ovadamabili, che sta disputando il campionato calcio promozione, si congeda questo pomeriggio dai propri tifosi.

La squadra scenderà sul campo per incontrare con l'Alassio.

Questa la formazione che l'allenatore Paganetto e i tecnici avrebbero predisposta per la partita contro i liguri: Parodi; Avreggi, Reverso; Paganetto, Core, Repetto; Subbero FL, Cancelloni, Bertini, Subbero A., Maremello, 12. Calcagno, 13. Tomati.

Tamburello: Casale campione?

Mezzo miracolo del Cremolino [illegible] l'ex-big Bussolengo, [illegible] recupero [illegible] giovedì: [illegible] pareggio che vale molto, ottenuto dopo lungo inseguimento. Ormai per la squadra alessandrina lo spettro della retrocessione può considerarsi allontanato.

La classifica ora vede il Cremolino e il Casale [illegible] punti, [illegible] uno in meno dei «cugini» dell'Enal Ovada, sfortunatissimi in questa stagione in cui speravano di poter recitare un ruolo da protagonisti.

Oggi per gli uomini del «Caffè Para» potrebbero arrivare altri due punti: il attende l'incontro di Sottana, [illegible] tro la squadra [illegible] Flavio Policarpo, Ferrari e Mario Parina. I bergamaschi sono un po' un «rebus» in questo campionato: in nove partite hanno vinto solo il derby con il Marmirolo, [illegible] finora hanno incontrato [illegible] squadre dell'alta classifica. Ora il attendono le partite con Cremolino, Madone, Castellaro, Montechiaro [illegible] il recupero con il Verdello, e non dovrebbe mancare l'occasione di recuperare il terreno perduto.

Quanto [illegible] «cugini» ovadesi, dopo l'ennesima sconfitta, sono arrivati al momento di tirare le somme, di tentare di rianciare la squadra. Questa mattina, nella sede dell'Enal, si terrà una riunione tra giocatori e dirigenti, nell'intento di porre a fuoco la situazione, individuare i motivi di una crisi che indubbiamente esiste, e proporre [illegible] soluzioni.

Il Casale fin qui ha dimostrato di volar [illegible] di scalzare [illegible] quel trono ricolore che occupano, ormai da tre anni. Se le intenzioni sono serie si vedrà oggi, a S. Floriano.

Quanto [illegible] [illegible] lare attenzione alla trasferta [illegible] Marmirolo: i lombardi sul loro campo non sono sempre pericolosi.

Incontri della decima giornata (ore 15,30): Montechiaro (punti 0) - Castellaro (2); Bussolengo (8) - Madone (8); Bottenuco (2) - Cremolino (9); Ovada (10) - Verdello (2); Cavalon (12) - Pavegliano (14); Marmirolo (7) - Salvi (15); [illegible] Floriano (16) - Casale (18).

Marco Sannazzaro

Occhialoni [illegible] caschi a scodella ad Asti per rievocare il circuito del 1922

Brivido nel Monferrato, ecco le vecchie moto

Una storica immagine: il traguardo del 1925, alla terza edizione del "Circuito del Monferrato" (foto di repertorio)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Oltre cinquanta antiche motociclette, in pratica le «nonne» delle attuali rombanti «pluricilindriche», [illegible] presenti domenica [illegible] al raduno di moto d'epoca organizzato in piazza Alfieri dal Cumea (Club [illegible] moto d'epoca astigiano).

L'iniziativa inserita nell'ambito delle Feste patronali di [illegible] Secondo, intende rie[illegible] [illegible] vecchia gara motociclistica: «Il circuito [illegible] Monferrato» che si svolge dal '22 al 1932 sul percorso Asti - Quarto - Valenzani - Portacomaro - Asti.

La [illegible] era divisa in tre categorie, secondo la cilindrata: [illegible] e [illegible] sidecar.

In quegli anni la scuola astigiana diede corridori [illegible] buon livello: si ricordano le vittorie di Giuseppe Perosino su Linx, Gianoglio su Della Ferrera 350 e Guglielminetti su Harley - Davidson 1000.

Il circuito, dal [illegible] divenne cittadino: venti giri per le vie di Asti per un totale di 72 chilometri.

L'ultima edizione si ebbe nel 1947. [illegible] per iniziare l'epoca del più «pulito» e funzionale scooter; la passione per le moto diminuì a poco a poco.

Le vecchie moto finirono sotto i portici, [illegible] cantine, ma, dopo anni, grazie alla ricerca di collezionisti di quelli che ormai [illegible] diventati «pezzi da museo», molte [illegible] tornate alla luce.

Rivernicíate, con le cromature [illegible] lucide e i motori ancora «in forma» tornano sulle strade per la gioia degli appassionati, a velocità che oggi non [illegible] assolutamente più «da brivido».

[illegible] marche sono quelle storiche, alcune ormai scomparse; la Frera, la Gilera, le Benelli, le Guzzi (dalla Francia arriverà un [illegible] modello di Guzzi Mentasti del 1924); l'americana Indian [illegible] la leggendaria Harley - Davidson; le tedesche: Zundapp e Bmw; [illegible] inglesi Norton, BSA, Triumph, Matchless.

Arriveranno da varie parti d'Italia e tutte insieme da [illegible] [illegible] rifaranno il percorso [illegible] vecchio «circuito del Monferrato».

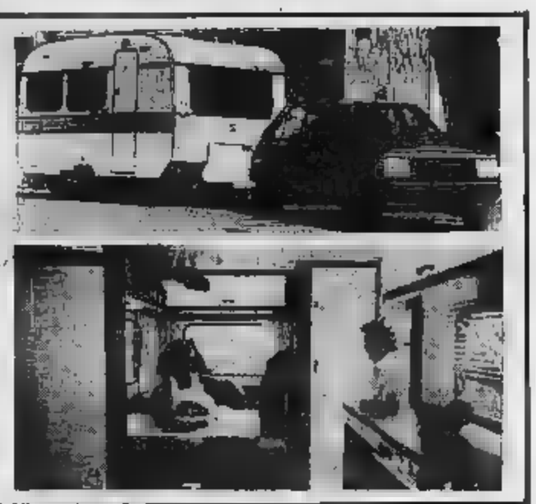
La partenza è prevista alle ore 10; starter sarà l'astigiano Giovanni Perosino, figlio del [illegible] citato Giuseppe, anch'egli corridore di fama, che nel 1949 conquistò con una moto Guzzi, il titolo [illegible] campione italiano [illegible].

Sergio Miravalle

Stai pensando alle tue vacanze...
Vuoi risparmiare b[illegible] un esempio

Roller Alice (prod. 77) metri 3,50
immatricolazione, iva compresa
[illegible] L. 2.500.000
Tenda canadese 4 posti L. [illegible]
Iva compresa
Tenda casetta 4 posti L. 230.000
Iva compresa
Tutto per il campeggio - Marchat
Tende - Carrelli - Caravan - Nautica - Sport.

CONCESSIONARIA ROLLER
CAMPARO SPORT S.p.A.
Regione Barbato n. 27
SS Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - telef. 0144 56.830
Punto [illegible] via Romita n. 85
Acqui Terme - telef. 0144 24.18



FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso [illegible] domenica
Stabilimento ed esposizione
C.so Industria, 11 - Tel. (141) 930.137
14010 DUSINO (AT)

I mobili rustici di oggi fatti a mano [illegible] esperti falegnami con la maestria di [illegible] tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.080.

VENE [illegible]
ULCERE VARICOSE
[illegible] - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA:
Corso 6 Aprile 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

«Leonesse» con grinta [illegible] pretese

TORTONA — E' sempre seguito con interesse dagli sportivi il cammino del Derthona «Le palle», la compagine tortonese femminile che disputa la serie B, girone A.

Dopo la bella prova di domenica al «Fausto Coppi», contro la fortissima Sampierdarenese (1 a 1 il risultato finale), le tesonesse si apprestano oggi ad affrontare un'altra formazione ligure, la «Tigullio» di [illegible] Margherita.

«Conosciamo i limiti della nostra formazione — dice l'allenatore Rossi — ma per questo non dobbiamo scendere in campo già convinti di perdere. La nostra squadra è alla sua prima esperienza, molte [illegible] atlete [illegible] da qualche mese giocano al calcio».

D'altro canto, [illegible] non [illegible] lo stesso presidente Nanni [illegible] quello di quest'anno per la tortonesi è un campionato senza pretese [illegible] «Siamo l'unica formazione femminile di calcio della provincia di Alessandria — dice — e ci troviamo di fronte squadre come il "Tigullio 72", il Mompreco Biella, il Niagara Pavia che alle loro spalle hanno diverse stagioni di gioco.

Dopo questo girone [illegible] campionato, la classifica è la s[illegible]: Mompreco punti 7; Tigullio 72; punti 4; Derthona, Sampierdarenese, Niagara, punti 3; Genova 70 e Bognanco Domodossola, punti 1.

Questa la formazione che scenderà in campo oggi. Sciroccaro, Baratella, Bassani, Boglioto, Ferrari, Jacomo, Secco, Gasparin, Bellinzona, Vanapa, Espinosa.

c.r.

LO SPORT IN BREVE

NOVI LIGURE — L'Aics - Gbc per le finali del campionato [illegible] categoria [illegible] pallavolo disputa il derby con la Virtus Don Bosco Gallinotti nella palestra Zucca di via Verdi (inizio ore 11).

AROUATA SCRIVIA — L'Aquatese volley dall'ospita il gruppo sportivo Acqui Scelto nella palestra Pascoli (ore 10) per il campionato di terza divisione femminile di pallavolo.

NOVI LIGURE — Allo [illegible] comunale di viale Rimembranza si disputano lunedì le semifinali del torneo [illegible] calcistico internazionale [illegible] organizzato dal circolo dei dipendenti comunali. Ecco il programma: ore 20,30 Italsider A-Enel; ore 21,45 rappresentativa Bancari Novesi - Gruppo Sportivo Pernigotti.

NOVI — La società novese [illegible] a volo «Bino Barella» organizza, in località Bellole di Scrivia, una gara interregionale di [illegible] al piattello (una serie di 25 piattelli a quindici metri) con 25 premi. Apertura del campo ore 14, inizio gara ore 15,30.

NOVI LIGURE — La società «Ginnastica - Forza e Virtù [illegible] organizza oggi nella palestra «Broglia» di via Da A[illegible]a inizio ore 9, il «Memorial Alberto Gastaldi», gara di ginnastica artistica per juniores ed allievi, prova del campionato primaverile piemontese. Alla gara sono iscritti oltre 15 società ginniche della regione con una settantina di atleti.

CASALE — Nel pomeriggio [illegible] oggi a [illegible] della Motonautica [illegible] selese, si [illegible] una simpatica caccia fluviale al [illegible]. Numerose le imbarcazioni disponibili sul Po, alcune delle quali saranno pilotate da [illegible] [illegible] Molinari, Massano, Saggiolo e dal casalese Fioretta detto «Il fotografo volante». La giornata si concluderà con una gigantesca frittura di pesce annaffiata da barbera.

CANELLI — [illegible] duecento gli iscritti alla Cicloturistica «Canelli in bicicletta» indetta per domenica 28 maggio [illegible] «Pedale canellese». La partenza è prevista [illegible] piazza Carlo Gancia. L'itinerario comprende 10 km di [illegible] lungo [illegible] percorso suggestivo e panoramico.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Più di mille podisti hanno partecipato venerdì sera alla corsa campestre notturna non competitiva di dieci chilometri disputatasi a Castelnuovo Scrivia e funestata [illegible] maltempo. I concorrenti avevano percorso i primi chilometri quando si è scatenato un furioso temporale. Le preannunciate fiaccole non hanno potuto essere accese e nella più fitta oscurità metà dei podisti si è ritirata. Il gruppo più numeroso si è rivelato il Ville - Gallisai di Alessandria che con i suoi 97 partecipanti si è aggiudicato il trofeo in palio. «Il Gazzettino». Primo uomo del [illegible] è stato Vi[illegible] Ramazzotto, primo ragazzo Tonino Salerno, prima donna Angela Masu, prima bambina Daniela Timbaldi.

GAVI LIGURE — La società bocciofila gavese organizza una gara di bocce a coppie per la gara pic-paganda (inizio ore 9) per la coppa «Traversa Negru».

NOVI LIGURE — Nel bocciodromo di corso Piave, organizzata dal circolo Italsider, gara regionale di bocce a coppie per giocatori della categoria R.B. Inizio ore 8,30.

NIZZA MONFERRATO — Si disputa oggi presso l'Istituto magistrale, la «Coppa Piemonte» di pattin[illegible] artistico riservata a tutte le giovanili polisportive salesiane. Al meeting parteciperanno un centinaio di ragazzi provenienti da tutto il Piemonte.

Pallone elastico colpo di scena

MONASTERO BORMIDA — Colpo di [illegible]llone elastico.

La [illegible] [illegible] e [illegible] ratificare dalla commissione tecnica, dopo l'esposto presentato dal Valle Bormida, le decisioni [illegible] dalle società di serie A nella riunione di Alba e che indicavano nuove norme per il vantaggio alla battuta in questo senso: Berruti e Berruti: un metro di vantaggio ad Arrigo, Balocco, Belmonte e Cavia e tre metri di vantaggio a Dellippi, Rosso e Tarasco.

Arrigo, Balocco, Belmonte e Devia due metri di vantaggio a Dellippi, Rosso e Tarasco.

Riunita d'urgenza, la commissione tecnica, con 4 voti favorevoli e uno contrario, ha approvato la nuova regolamentazione.

Soddisfatto in parte il Valle Bormida, che ha accettato la decisione, il solo scontento resterà Massimo Berruti per un compromesso ipicamente all'italiana. (g. b.)

COPPA DEL MONDO 1978

[illegible] colori con un televisore
SABA - SONY
BRION VEGA
BLAUPUNKT-SIEMENS
SELECO con telecomando
27 pollici Pal/Secam

L. 585.000

ANGELA BONVICINO
C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

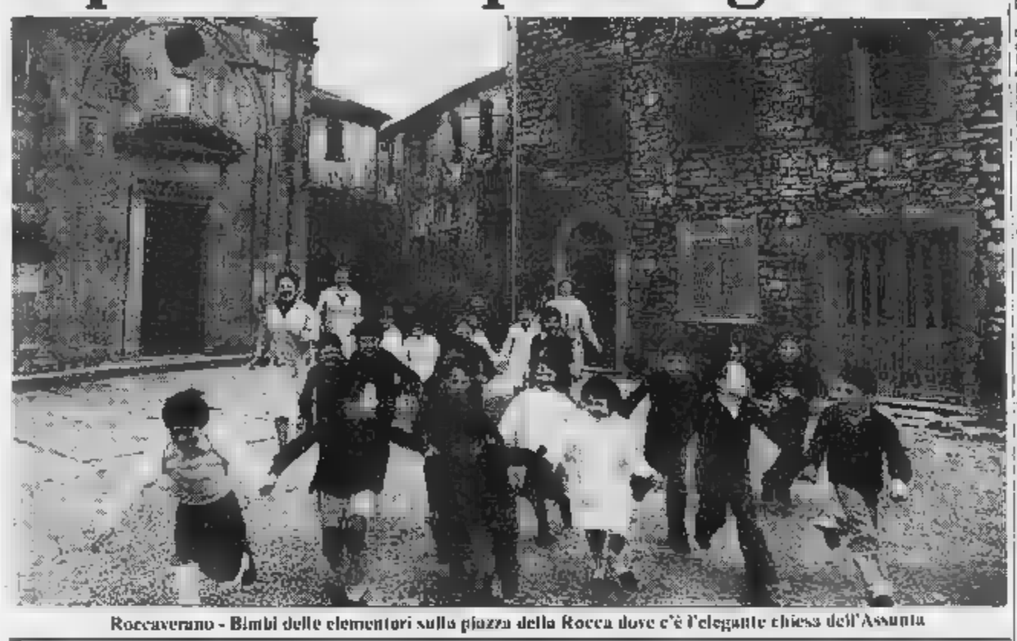
Redazione: Via Massimo d'Azeglio, [illegible] - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

I ragazzi descrivono [illegible] loro paese per la "Guida del Piemonte,,

Sui "bricchi,, di Roccaverano il profumo di pane e ginestre



Roccaverano - Bimbi delle elementari sulla piazza della Rocca dove c'è l'elegante chiesa dell'Assunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROCCAVERANO — Quando gli uomini di Roccaverano, mentre drizzavano in cima alla collinetta davanti al paese quella enorme e pesantissima croce di ferro, si concessero libertà di turpiloquio, le loro donne che assistevano allo spettacolo, si inginocchiarono sull'erba e intonarono giaculatorie. Così, tra il sacro e il profano, dissolvendo bestemmie in litanie, Roccaverano compì [illegible] «delitto ambientale».

L'unico, perché se si cancella dal paesaggio quel [illegible]mento antiestetico «*il paese delle robiole e del lillà*», arroccato su un colle della Langa astigiana, si presenta con una singolare immagine [illegible] antica bellezza. Tutto pietre dorate e silenzio verde, è senza dubbio uno [illegible] più suggestivi dell'intero Piemonte.

Ecco i [illegible] della scuola [illegible] propongono per la «*Guida di Torino e del Piemonte*» dedicata ai visitatori della Sindone: «*Amico, lascia per un po' la città arrabbiata, vieni su questi bricchi dove le strade vanno, vengono e giocano tra loro portando con sé il profumo del pane di casa, l'oro delle ginestre, le [illegible] tremolanti nel vento di capre e bergere, la musica [illegible] infinite pigne che rispondono al cucù, mentre il picchio batte [illegible] tempo. Fra [illegible] tante strade che portano quassù, vuoi sapere, amico, quale [illegible] vinto il concorso di bell[illegible]? Quella delle ginestre che da Mombaldone si inerpica su "retani" grigi e blu, sposati qua e là [illegible] fazzoletti di vigne striminzite, che figliano però un dolcetto rubino e frizzante. Fermati qui, amico, e affacciati [illegible] "orrido" sul Bormida che ti spaventa [illegible] incanta [illegible] nastro argenteo del fiume che si snoda tra campi e boschi, così profondi che ti senti un gigante. Riprendi [illegible] salita riempiendoti gli occhi e il c[illegible] d'indaco [illegible] erica e annusa; puoi trovare i "bug", i funghi tartufi preziosi che crescono solo da noi. Durante la salita dài, ogni tanto, uno sguardo verso l'alto: lassù c'è la Rocca che ti attende e ti guida per tutto il viaggio. E' una visione veramente fiabesca, sembra un paese nato per incanto*».

Chi viene, spiegano i bambini, i *bug*, crescenti nelle buone di terra nera insieme con le frittate di buone erbe amare, le deliziose grive, il *brut* rimescolato col bastone di ginepro e magari il tacchino lessato nel fieno) [illegible] può assaggiare nel ristorante di Antonietta Colla, dove può anche chiacchierare con la cuoca, «la Nietta», che è anche la decana del paese e rievoca volentieri le storie di quando re Vittorio veniva nella casa in piazza e i contadini la contestavano perché andando a caccia faceva strage di gatti te di belle lingarole).

E' vero, il nostro è un gran bel paese — dice il sindaco Luigi Garbarino, macellaio — *Ma è anche tanto povero. Come facciamo a salvarlo rivolgendoci a chi di dovere se molti di noi sanno a mala pena leggere e scrivere?*».

La piazza, che riunisce assieme [illegible] scuola, la splendida chiesa rinascimentale dell'Assunta (fantasiosamente attribuita al Bramante) e, [illegible] fronte, la Rocca, sarebbe appropriata scenografia per rappresentazioni medioevali, ma le antichissime mura si stanno sgretolando senza che nessuno se ne preoccupi.

Per questo le tre maestre — Maddalena Garrone, Maria Luisa Ciuto Barbero, Giovanna Brondolo Doglioni — «*giocando [illegible] squadra*», sono riuscite a strappare al parroco la «casa di Vittorio» per allestire un *Museo tangarolo*, tutto fatto di vecchie cose scovate dai bambini: vaselame, at[illegible] di legno, le povere anemiche bambole delle nonne.

Sono ragazzini eccezionali, scrittori, pittori, scultori, che con le pietre [illegible] Bormida e con i semi dell'estate realizzano deliziosi *souvenirs* delle Langhe. Da quando entrano a scuola «viaggiano» nel loro passato, nel presente [illegible] nel mondo scrivendo in cinque capitoli (uno per ogni anno di scuola) [illegible] storia [illegible] loro splendido paese».

Per la Guida consigliano: *Ans la furca la stà / A tranl' ogn' son bele gris / [illegible] sent pote el me pòu / sensa tanta civiltà*: (Abbasso la città, a 30 anni [illegible] già grigi. Meglio cento volte il mio paese senza tanta civiltà).

Renzo Martignano (che ha ricevuto come regalo di cresima una tv [illegible] non può vederla perché nella sua cascina non c'è luce elettrica) scrive: «*Portate qui tanta gente, portate le autorità che si impegnino a salvare le nostre antiche pietre e qualcuno che ci dica: [illegible] siete bambini poveri e isolati, destinati [illegible] conoscere il mondo solo con la fantasia*».

Vittoria Sincero

PANORAMA ASTIGIANO

CASTAGNOLE LANZE — Alcuni ladri, giunti a bordo di un'auto, sono penetrati nell'abitazione del pensionato Alfredo Ghione, di anni 67, in via Partenio 36, e, approfittando dell'assenza dei padroni di casa, hanno asportato oggetti d'oro per mezzo milione.

ASTI — Riuscitissimo concerto del complesso da camera Gli archi dei Vivaldi tenuto al Teatro Alfieri. Molti applausi da parte del pubblico astigiano. Il programma, comprendente brani di Vivaldi ed Haendel e stato svolto con notevole perfezione tecnica ed interpretativa dal complesso di giovani artisti, sotto la direzione di Mario Ferraris.

QUARANTI — Il nuovo Consiglio comunale [illegible] stato convocato per oggi. All'Ordine del giorno la nomina del sindaco e l'elezione della giunta (quattro assessori, due dei quali effettivi e due supplenti). E' prevista la rielezione a sindaco [illegible] Bartolomeo Cavaliero.

ASTI — I sindacati [illegible] Cgil, Cisl, Uil hanno deciso di promuo[illegible] un incontro tra rappresentanti dei genitori e dei docenti [illegible] consigli di istituto e insegnanti del doposcuola e di libere attività complementari per discutere [illegible] elaborare proposte [illegible] del servizio scolastico pomeridiano.

CASTELNUOVO CALCEA — Il disagio sulla «strada vecchia», denominata strada Favale, devastata [illegible] maltempo è notevole. Poiché la strada percorre un tratto anche nel territorio di Agliano gli amministratori di questo comune hanno deliberato di ra[illegible] la strada meglio percorribile mediante lo spargimento di pietrisco.

ASTI — Nel circolo [illegible] combattenti [illegible] frazione di Vaglierano Alto [illegible] è tenuta l'assemblea degli abitanti per costituire il comitato [illegible]. Era presente una cinquantina [illegible] capi famiglia che, all'unanimità, hanno eletto presidente del comitato Annibale Follo; consiglieri Teresio Carbone e Cesare Sardo.

E' morto a 97 anni il "nonno" di Agliano

AGLIANO — Il «nonnino» di Agliano se [illegible] è andato. Aveva [illegible] anni ed all'arte [illegible] valente maestro della gastronomia aggiungeva un altro primato: quello di essere il più anziano della comunità.

Si chiamava Giuseppe Gambino. Risiedeva in [illegible] Mazzini 66. Seppe conquistarsi la stima e la simpatia di quanti lo conobbero, non solo ad Agliano, ma ovunque veniva richiesto per svolgere la sua attività: Montegrosso, Nizza, Canelli, Acqui *(a. a.)*

In [illegible] lettera aperta le rimostranze di 30 neo-laureati

I giovani medici astigiani contro le mutue e i "baroni,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un gruppo di gio[illegible] medici astigiani ha inviato [illegible] procuratore della Repubblica una lettera che è stata pure trasmessa all'assessore Regionale alla Sanità e agli organi di stampa portando così a conoscenza dell'opinione pubblica i rapporti che intercorrono attualmente tra Inam (Istituto nazionale assistenza malattie) e altri enti mutualistici e i neo laureati in medicina di Asti.

La lettera dice: «*Ci permettiamo di ricordare gli episodi più vergognosi: primari ospedalieri che continuano ad avere mutuati nonostante ci sia incompatibilità tra i due incarichi; medici a tempo definito in ospedale che hanno un numero [illegible] mutuati superiore a quello consentito; medici mutualisti che superano di molto i 1500 mutuati consentiti. Fermiamoci a questo punto anche se dovremmo ricordare altri casi, tipo la posizione dei medici funzionari dell'Ente con massimale di mutuati*».

La lettera del gruppo «di *medici giovani*» dice [illegible]: «*Tutto questo avviene nonostante che a voce il consiglio dell'Ordine dei medici abbia promesso di prendere provvedimenti: naturalmente a rimetterci sono i cittadini costretti a lunghe code o a non trovare addirittura il medico (alcuni di questi lavorano in ospedali fuori Asti) e ci rimettiamo noi giovani che non troviamo lavoro*». Sono una trentina i giovani medici interessati.

Le Università hanno sfornato centinaia e centinaia di laureati in medicina che ora si rivelano troppi. Basti altare questo dato: l'ospedale di Asti ha bandito un concorso per tre posti di assistente nella divisione di medicina generale. Le domande per partecipare a questo concorso sono 28. Fino a qualche tempo [illegible] concorsi del genere andavano deserti.

Sulle proteste dei «*giovani medici*» abbiamo interpellato il direttore dell'Inam, dottor Giuseppe Migliorino il quale ha dichiarato: «*Non hanno tutti i torti ma esistono delle normative che vanno rispettate. Prendiamo i casi dei primari ospedalieri. Ebbene, l'Inam ha sospeso un primario che esercitava anche per conto del nostro Istituto. L'interessato è ricorso al Tribunale regionale amministrativo e, in attesa della sentenza definitiva, con un'ordinanza immediata è stato stabilito che può esercitare l'attività mutualistica*».

E per quanto riguarda i medici che superano di molto i 1500 mutuati? Risponde [illegible] dott. Migliorino: «*Il massimale viene stabilito dall'Ordine. Si tratta di un problema non facile ma che deve essere al più presto risolto. Gli stessi assistiti reagiscono quando d'ufficio togliamo loro il medico di fiducia che cura il malato da anni per assegnargliene un'altro*».

L'Ordine dei medici come si difende? Il dottor Carlo Ottino, presidente della categoria dice: «*La legge stabilisce che il massimale di mutuati per ogni medico, non può essere superato. Abbiamo iniziato ad esaminare le incompatibilità, ma l'ordinanza del Tar ha bloccato ogni nostra iniziativa che cercheremo di riprendere il più presto possibile. Il Consiglio dell'Ordine si riunirà nei prossimi giorni per approfondire ulteriormente il problema. E' [illegible] che ci sono molti giovani medici che non riescono ad inserirsi negli enti mutualistici ma è pur vero che ci sono anche delle condotte libere nei paesi della provincia che non vengono occupate. A questi giovani medici — ha concluso Ottino — chiediamo almeno per i primi anni di professione qualche sacrificio*».

Vittorio Marchisio

Un [illegible] di Asti a Grazzano Visconti

ASTI — Il rione San Silvestro del Palio di Asti porterà domenica i propri personaggi in costume a Grazzano Visconti (13 km da Piacenza) dove, [illegible] la locale Pro Loco, organizzerà la «Festa della primavera».

La manifestazione rievocherà la storia del viaggio che nel 1389 Valentina Visconti compì da Asti a Grazzano (dove aveva fatto costruire il castello, nel quale ancora oggi vivono alcuni discendenti della nobile casata) prima di partire per Parigi per raggiungere il promesso sposo Luigi II di Valois.

Il borgo San Silvestro da anni caratterizza la propria rappresentanza al corteo del Palio [illegible] Asti proprio attorno alla figura di Valentina, che soggiornò per qualche tempo in una casa gentilizia del rione.

La «Festa della Primavera» unisce quindi due comunità che hanno avuto un importante ruolo nella [illegible] questo personaggio storico. Il programma della manifestazione copre tutta la giornata. *(r. m.)*

Una conferenza-dibattito s'è svolta ad Asti

Farmacisti [illegible] convegno per combattere la droga

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ASTI — Più di cento consumatori abituali di morfina, eroina, oppio, trentacinque tossicomani ricoverati durante gli ultimi due anni nel reparto neurologico dell'ospedale. Queste le allarmanti cifre sull'uso della droga nella provincia astigiana. L'esigenza di affrontare il problema con urgenti misure preventive, sanitarie e assistenziali è stata espressa dall'ordine dei Farmacisti e dall'Associazione titolari di farmacia della provincia di Asti durante la conferenza tenuta nel salone della Camera di Commercio sul tema: «*La droga come problematica clinica, assistenziale e sociale*».

L'incontro è stato organizzato con lo scopo di aggiornare non solo i farmacisti (70 punti di vendita in tutta la provincia), ma anche e soprattutto informare il pubblico sul «*come e i perché della droga*». Il relatore, dott. Giuseppe Rosso, direttore dal '61 del Centro Psicopsichiatrico di Asti e dei Servizi psichiatrici provinciali, ha illustrato gli aspetti medico-sociali [illegible] problemi, le caratteristiche e le composizioni chimiche delle diverse sostanze allucinogene e narcotiche, invitando il pubblico al dibattito.

E' stata una relazione precisa e meticolosa, con accenni storici sull'uso delle droghe dalle prime civiltà alla divulgazione «*selvaggia*» nel Novecento delle sostanze chimiche «costruite» nei laboratori farmaceutici di tutto il mondo, all'incontrollato abuso degli stupefacenti negli Anni Sessanta in America, fino ai giorni nostri. «*Le droghe minori* — ha detto Giovanni Rosso — *aiutano a vincere il disagio psicologico dell'individuo in famiglia e in società. Un tentativo di fuga che può portare il consumatore occasionale alla vera e propria tossicomania*».

Gli effetti farmacologici di tutte le droghe, comprese l'alcol e il tabacco, l'analisi del fenomeno, le dipendenze psichiche di tolleranza, e ancora, i diversi tipi [illegible] consumatori e le leggi che regolano lo spac[illegible]cio delle droghe pesanti e leggere, sono stati gli argomenti trattati nel documentario divulgativo proiettato [illegible] sala dal dott. Flavio Lajolo, 54 anni, operatore tecnico della Dieterba.

Tra il pubblico presente in sala, per la maggior parte medici e farmacisti astigiani, sono intervenuti al dibattito il dott. Carlo Bisoglio, presiden[illegible] dell'Ordine dei farmacisti di Asti, il vicequestore dott. Domenico Corte, il dott. Michele Maggiora, presidente dell'Associazione titolari di farmacia. La conferenza è stata patrocinata, nell'ambito delle «*Giornate farmaceutiche*» dalla Federazione nazionale Ordine [illegible] farmacisti.

p.d.

Cambia il direttivo alla cantina sociale

Moncalvo: la «7 Colli» ha un nuovo presidente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONCALVO — Marcello Viale, 58 anni, assessore all'agricoltura del Comune di Moncalvo e Giuseppe Cuniberti, 32 anni, di Calliano, sono stati eletti presidente e vice presidente della cooperati[illegible] tra viticoltori «7 Colli» [illegible] Moncalvo, uno dei più importanti enopoli dell'Astigiano al servizio di 350 soci conferenti che operano nei Comuni di Moncalvo, Penango, Calliano, Grazzano, Ponzano, Odalengo Piccolo, Castelletto Merli e Ceresete. I neo-eletti subentrano a Bruno Bertana, di Grazzano, da [illegible] anni [illegible] presidenza della cooperativa e a Luigi Baralis, di Moncalvo.

Il «*cambio della guardia*», che [illegible] stato votato dalla maggioranza dei 15 soci del consiglio d'amministrazione, giunge proprio nel momento in cui si sta ultimando l'operazione di riassetto iniziata due anni fa, quando, per la pesante situazione finanziaria, l'assemblea dei soci decise di far continuare l'attività della «7 Colli», ma su basi diverse da quelle seguite nei 20 anni precedenti. Intervenne la Regione con un contributo di 67 milioni, pari al 40% delle passività. I soci versarono una quota pro capite risultante dalla divisione del restante 60%: 101 milioni.

«*Le prospettive che abbiamo davanti* — ha detto Marcello Viale — *sono soddisfacenti, ed i primi risultati prodotti dal piano di riassetto dovrebbero giungere entro l'anno in corso. Nelle prossime settimane con l'aiuto dei soci e del comitato esecutivo daremo incentivi alla vendita al dettaglio, ad una campagna pubblicitaria su scala nazionale e ai lavori per la costruzione di un parco forestale all'ingresso della cooperativa*».

g. p.

Sacerdote aggredito [illegible] Cellarengo d'Asti

CELLARENGO — Tentata rapina ai danni di [illegible] dote, ieri verso le 15. Due uomini (sarebbe[illegible] gli stessi che venerdì hanno rapinato una pensionata di Villanova [illegible]Asti), aggredivano don Tommaso Arduino, 32 anni, con la probabile intenzione [illegible] impossessarsi del portafogli.

Il sacerdote però ha reagito e i due si sono allontanati su un'auto che avevano rubato. *(r. c.)*

Le richieste dei coltivatori al vertice anti-sofisticazione

«Nuove norme e più severità per eliminare le frodi vinicole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Rappresentanti delle organizzazioni dei servizi di vigilanza antisofisticazioni dei vini, di enti pubblici, presidenti di cantine sociali, tecnici del settore vitivinicolo e sindacalisti delle categorie agricole hanno partecipato, ieri pomeriggio ad Asti, nel salone della Provincia, alla riunione indetta dall'Amministrazione provinciale per sollecitare un intervento presso i ministeri competenti circa l'approvazione di una legge adeguata contro le frodi e le sofisticazioni.

[illegible] presidente [illegible] Provincia, Andriano, ha aperto i lavori ponendo in risalto [illegible] recenti notizie sul consumo di zucchero che evidenziano come la piaga della frode e della sofisticazione ha «*raggiunto [illegible] proporzioni che è assolutamente necessario correre al più presto ai ripari*». L'assessore provinciale, Carlo Giraccio, ha illustrato i punti più importanti da presentare alla «*Commissione parlamentare*» incaricata [illegible] stesura [illegible] nuova legge contro le sofisticazioni, legge sollecitata [illegible] vario tempo».

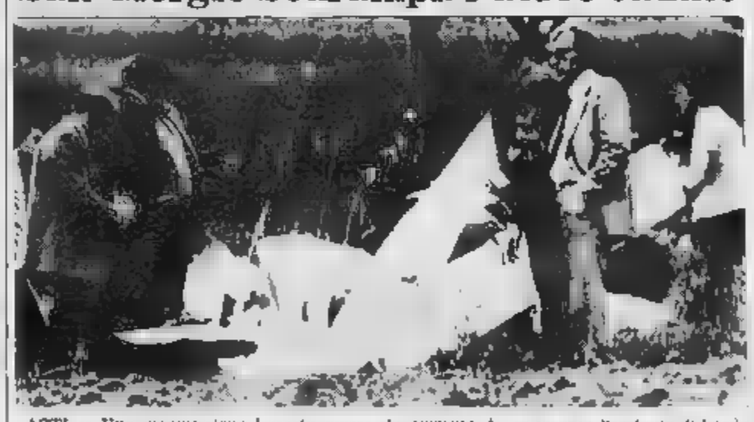
E' seguito un ampio dibattito con precise richieste da parte delle organizzazioni agricole [illegible] dei vari enti. Principalmente si chiede al ministero la legalizzazione dello zuccheraggio esclusivamente per i vini a denominazione di origine controllata e garantita e solo nelle annate riconosciute carenti per il cattivo andamento stagionale e l'inasprimento delle sanzioni penali da infliggere ai trasgressori [illegible] legislazione.

Altre richieste [illegible] state invece formulate [illegible] Regione: l'istituzione di [illegible] servizio viticolo, [illegible] un catasto dei vini. Al fine di tutelare i vini Doc, i funzionari del servizio repressione frodi (a quanto pare questo servizio [illegible] la nuova legge passerebbe di compe[illegible] regionale), dovrebbero iniziare i controlli già alla vigilia della vendemmia sulle uve dei vigneti iscritti agli albi.

Durante l'incontro [illegible] stato proposto di investire del problema della lotta contro le sofisticazioni anche i Comuni [illegible] provincia; infatti, nella diversificazione degli organi [illegible] controllo i Comuni dovrebbero incaricarsi di ricevere le bollette di accompagnamento, che vengono oggi trasmesse [illegible] direttamente alla repressione frodi, in modo che [illegible] da locale si possa fare una prima analisi [illegible] evitare i casi abnormi come [illegible] esempio quelli della compilazione di bollette false intestate a persone già defunte. Ai Comuni si chiede inoltre che [illegible] denunciate non solo [illegible] produzioni ma anche le superfici di vigneto.

v. m.

San Giorgio Scarampi: l'aereo caduto



ASTI — Una commissione d'inchiesta, nominata dal ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, unitamente [illegible] due periti della procura della Repubblica di Acqui Terme (competente per territorio), inizia stamane gli accertamenti per stabilire le cause della sciagura aerea accaduta venerdì pomeriggio a San Giorgio Scarampi dove un piccolo aereo da turismo è precipitato provocando la morte dei quattro passeggeri, due coppie di coniugi austriaci. L'aereo proveniente dall'Austria era diretto ad Albenga dove i quattro dovevano trascorrere alcuni giorni.

I carabinieri fino alla conclusione dell'inchiesta sorvegliano i resti del piccolo monomotore. Tra i rottami è stato [illegible] trovato l'orologio di bordo che segnava le 15,24, ora esatta della sciagura. In quel momento sulla zona infuriava un violento temporale e un fulmine potrebbe aver colpito l'aereo, non è neppure escluso che [illegible] velivolo abbia tentato [illegible] atterraggio d'emergenza perché privo di carburante. Infatti l'aereo non ha preso fuoco.

v.m.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

Lux: Emanuelle e i cannibali.
Politeama: Americati Graffiti [illegible] Il figlio dello sceicco.

Temperatura ieri ad Asti

massima 20
minima 10

Umidità media: 73 per cento
Temperatura il 27 maggio dello scorso anno: 18; 5. Il Sole sorge alle 4,54 e tramonta alle 19,55. Luna: piena
Vento da Nord-Ovest, 9 km all'ora. Pioggia: mm 0
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza poco nuvoloso con possibilità di temporali sparsi, venti da calmi a deboli, visibilità buona, temperatura in aumento.
[illegible] **temperature massime e minime di ieri a:** Canelli (19, 9), Moncalvo (22, 10), Nizza (21; 11).

Splendor: Forbe di nuda
Teatro: Un giorno [illegible] ale di ottobre
Vittoria: Betsy

CANELLI

Balbo: Tenente Sciomba rapsodia per un morto.
Regina d'Oro: Rollercoaster: il grande brivido
[illegible]
Comunale: L'ultima mela

MONCALVO

Platino: Il cielo è di piombo rapsodia per un fagiolari.
[illegible]
Comunale: riposo

NIZZA

Aurora: Le ragazze dal pigiama giallo.
Lux: Saranno d'Day Lady
Sociale: Vini Autogrillow: stumbleupon fuhrer
Verdi: Quel maledetto treno blindato.

SAN DAMIANO

Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo
Splendor: La soluzione

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible], piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta
Moncalvo: Cilario, via Cassalis 8.
Nizza: Dova, via Pio Corsi

CASSINASCO — Domenica, 28 maggio, si svolgerà il dodicesimo raduno di penne nere. La manifestazione, a carattere provinciale, avrà inizio alle ore 10 presso il Santuario degli Alpini del colle dei Calli. Sarà presente il [illegible] vo di Acqui Terme monsignor Giuseppe Versio. Le orazioni ufficiali saranno tenute dal sindaco Agostino Poggio, dal presidente del «gruppo» alpini di Cassinasco Giuseppe Bassa e dal commendator Giuseppe Venturini presidente dell'Ana di Asti. Dopo la cerimonia presso il monumento ai caduti e la messa in campo, saranno conferite «onorificenze» al labaro della sezione e ad alcuni alpini.

BENZINAI DI TURNO

Shell, corso Don Minzoni; Agip, corso Savona 344; Total, piazzale Leonardo da Vinci; [illegible], [illegible] Torino 53; [illegible], strada Valle; Esso, viale Partigiani 12; Gulf, rotonda San Marzanotto; Shell, strada Fontino 5; Esso, corso Torino 29; Mach, piazza alla Velona; Agip, corso Canale; Gulf, corso XXV Aprile; Mobil Oil, frazione Valleranzi; Ip, strada Fontino; Agip, corso Canale 222; Gulf, via Nizza Torino; corso Alessandria; Tamoil, [illegible] statale per Torino.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Mara Federica Rampone

ASTI — Prosegue, presso la galleria d'arte «La Giostra» di Via Verdi 34, la collettiva di fine stagione «Arte oggi». Tra i numerosi artisti presenti, vogliamo ricordarne due: l'astigiano Eugenio Guglielminetti e il torinese Ezio Vincenti. Entrambi, oltre che pittori sono anche scenografi. Guglielminetti ha lavorato [illegible] più importanti registi italiani, mentre Vincenti collabora dal 1951 con [illegible] Rai. Come pittori hanno [illegible] registrato [illegible] successi di pubblico e di critica.

L'antica farsa di "Maestro Padlin" debutta in astigiano

ASTI — Nell'ambito dei festeggiamenti di San Secondo, con il patrocinio del Comune di Asti, la compagnia «A. Brofferio» di Asti, presenta sabato 3 giugno alle ore 21,15 presso il Teatro Alfieri, la sua nuova creazione «*Maestro Padlin*» antica farsa. *(r. s.)*

MONTECHIARO — Questa [illegible] alle 16 avrà luogo la premiazione [illegible] vincitori [illegible] della prima rassegna internazionale di arte figurativa sul tema: «Figure, opere e riti della nostra terra», a [illegible] hanno partecipato 62 artisti. I primi premi delle tre categorie: colore, bianco e nero e scultura, sono [illegible] assegnati rispettivamente a Mariangela Del Maestro, Giovanni Gariel e Vincenzo Agostini. La manifestazione è stata organizzata dalla associazione culturale Rabaudengo Arte.

ASTI — La galleria d'arte «Penelope» in Corso Alfieri [illegible], presenta, dal [illegible] maggio, [illegible] selezione di [illegible] di Pietro Martina, Francesco Menzio e Pietro Morando

[illegible] — L'artista felizzanese Pietro Ferrino, presenta alla Galleria «Hambury» di Alassio, dal 1° al 15 giugno, una serie di bassorilievi, lavori [illegible] cesellatura e s. t. ture in rame.

ASTI — Si conclude oggi al palazzo della Provincia di Piazza Alfieri, la personale del giovane pittore autodidatta, Luigi Amerio, che espone suggestivi paesaggi e nature morte.

Premiati i pittori della mostra a Vaglio

VAGLIO SERRA — La dodicesima edizione del concorso di pittura estemporanea di Vaglio Serra ha ottenuto quest'anno un notevolissimo successo sia per l'elevato numero di partecipanti sia per il valore artistico delle opere.

Il primo premio è stato assegnato dalla giuria, composta da noti artisti piemontesi e lombardi, [illegible] pittrice Marisa Morino di Nizza Monferrato.

Gli altri premi sono [illegible] destinati, nell'ordine, a Walter Spessa di Asti, Federico Martucci di Alessandria, Adriana Foglino di Fontanile, Pietro Oddone [illegible] Alessandria, Riccardo Buzzano di Asti e Fiorenzo Bracco di Nizza Monferrato. *(r. g.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Terzultima giornata del campionato di serie C

I grigi cercano più credibilità Il Casale vuole superare i 50

L'Alessandria è impegnata a Biella dopo le deludenti prove [illegible] Novara e [illegible] Seregno

La mezzala Bonglorni

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Prima di trasferirsi in torpedone a Biella, ove disputerà un'altra partita al cardiopalmo, l'Alessandria ha completato ieri mattina la preparazione.

Allontanato il ritmo degli allenamenti, per via di una stagione faticosa, Maltè ha potuto vagliare le condizioni di tutti gli effettivi.

«Affrontiamo la Biellese — dichiara l'allenatore — con la volontà di fare il risultato, strappare, cioè almeno un punto per rafforzare sulla poltrona attuale, inutile sottermarsi su considerazioni accademiche: bisogna riacquistare credibilità anche perché gli uomini sono in grado di rispondere a tale esigenza».

L'assenza forzata di Vagheggi che, ammonito contro il Seregno, è stato squalificato per [illegible] giornata, indurrà il tecnico a presentare [illegible] formazione prudenziale che tenti di arginare, sul centro campo, [illegible] iniziative dei biellesi.

E' interessante rilevare che, a guardia della porta ianiera, vi sarà quel Basili che è stato del tutto recuperato per merito di Maltè allorché questi dirigeva il Sant'Angelo. Un motivo in più dunque per i grigi di fornire una prova gagliarda.

Nel ruolo di mediano destro, fra addirittura, le alternative: Molinari, Tonetto oppure Bellacomo portato ad interdire con maggiore lucidità fuori casa che non al «Moccagatta». Inoltre è comprensibile l'inserimento di Bonglorni a mezzo sinistro [illegible] cursore e regista [illegible], in [illegible] da disporre di una cerniera solida adatta a frenare lo slancio dei bianconeri.

Baglini invece ripropone la candidatura ad una maglia scalpitando come un puledro per rientrare. Il binomio avanzato [illegible] essere composto oltreché dall'ex-mantovano, da Bologna o, più realisticamente, da Ferraris e Piccotti.

Per il resto, la difesa nelle sue linee essenziali verrà confermata con l'auspicio che ciascuno assolva con partecipazione al compito affidatogli. All'andata la Biellese colse il pareggio per 1 a 1 dopo aver sfiorato il successo pieno. Vagheggi, al 4' della fine, riportò l'Alessandria in equilibrio ora, a distanza di qualche mese, le vicende grigie impongono alla pattuglia di Romano Maltè il delicato impegno di battersi [illegible] convinzione e serenità per uscire indenni. Altrimenti si corre il rischio di autoeliminarsi.

Vogliamo che l'Alessandria si salvi oppure no? Se la risposta è affermativa, perché gli allenamenti di Romano Maltè ci tangono, a tal punto si ritorni alla squadra ordinaria e organizzata apprezzata nelle scorse settimane. Proseguendo sulla falsariga delle prove offerte contro il Novara e Seregno, il campionato di diserme inita a Biella e mezzo [illegible] soltanto tre confronti prima della conclusione.

Questa la probabile formazione: Lucatti; [illegible], Contratto; Bellacomo (Molinari), Colombo, Vichi; Baglini, Bosetti, Piccotti, Bonglorni, Ferrari (Bologna).

Roberto Gelato

I nerostellati ospitano la Triestina, basterebbe il pari, ma Vincenzi pretende di più

Il "bomber" Basili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — *Il campionato è giunto ormai alla terz'ultima giornata e vede la Juniorcasale ospitare la Triestina. Ai nerostellati basterà conquistare un punto per acquisire la certezza matematica del secondo posto alle spalle dell'Udinese e davanti al Piacenza.*

I giuliani giocheranno quindi [illegible] un orecchio teso verso Biella per conoscere al più presto il risultato del derby con l'Alessandria, essendo tutti i loro immediati inseguitori a [illegible] lunghezze di distanza. Un pareggio sembrerebbe quindi il risultato più probabile fra casalesi e triestini perché appagherebbe entrambi.

Sappiamo che Vi[illegible]i ha giungefolo i suoi ragazzi perché [illegible]rino la [illegible] prestigiosa [illegible] cinquanta punti e infine i neri terranno ben presente che questa è la penultima volta che giocano dinanzi al proprio pubblico.

Sono proprio le ultime [illegible] quelle che dimangono maggiormente impresse nella mente dei sostenitori. I quali, già si domandano quale sarà il ruolo della Juniorcasale nel prossimo campionato a qualche auspicio speranza di trarlo proprio da questo ultimo esibizioni.

Basili pur ha un motivo personale per impegnarsi a fondo. Con 17 [illegible] comanda la classifica dei cannonieri del girone ma con una sola rete di differenza la talona l'udinese Viviani, il «bomber» [illegible], nonché ex udinese, vorrà dimostrare a tutti, ed in particolar modo ai dirigenti friulani, le sue grosse doti di realizzatore.

[illegible] settimana Vincenzi [illegible] tentato il recupero di Marsilla [illegible] il forte difensore non sembra ancora in grado di affrontare una partita e il suo reinserimento in formazione sarà probabilmente rinviato di una settimana.

Mancherà anche Schincaglia che la Juventus si è ripreso in prestito per la gara di Coppa Italia.

Perché la formazione probabile con la quale la Juniorcasale affronterà la Triestina rimanga possa essere la seguente: Boddo; Almone, Serena; Tormen, Fait, Dalnese; Basili, Legnani, Della Monica, Palladino, Ascagni.

Mario V[illegible]

Prima categoria, penultima giornata

Le quattro dilettanti sono ai "ferri corti,,

Penultimo appuntamento [illegible] calcio dilettanti prima categoria: si prevede un finale di fuoco e di sorpresa.

Quattro squadre sono in lizza per il primato e la Promozione, la capolista Quattordio, l'Asca Valle S[illegible] Bartolomeo di Alessandria, distanziata di una lunghezza, e ancora la Valenzana e il Chieri.

Il Quattordio ha un compito apparentemente facile ospitando sul proprio campo il Felizzano, che si trova nel gruppo di coda. Il Quattordio è stato protagonista di una brillante fase finale del girone di ritorno, incasellando vittorie su vittorie e [illegible], prepotentemente, di aspirare a quel traguardo da alcuni anni [illegible] inseguito.

Impegnativo incontro dell'Asca Valle San Bartolomeo che ospita l'Audace Boschese; [illegible] un derby tra [illegible]quadre della provincia di Alessandria, aspetti di rivelare [illegible] bel gioco ed una gara agonisticamente valida.

L'Audace Boschese naviga al centro classifica, in acque tranquille, e il risultato [illegible] dovrebbe preoccuparla molto.

Per il giallo blu di Fuella, invece, si impone comunque una vittoria.

Compito non difficile per la Valenzana che riceve in [illegible] Sommarivese. Gli uomini di Maggiora sono decisi a non mollare. Da notare che la Valenzana deve ancora recuperare una gara e quindi può dire forse ancora una parola.

Il Monferrato potrebbe avanzare scavalcando qualche avversario e terminare in posizione di bellezza. Il giallo blu di Tinazzi ospitano il Cambiano, squadra non irresistibile, hanno dalla loro parte il sostegno del pubblico amico e il terreno.

Situazione più difficile per il San Carlo di Borgo San Martino che va a Chieri.

Il Cassina, fanalino di coda ospita la Santenese, penultima in graduatoria. Uno scontro fra squadre disperate quando ormai il grigio blu di Cravino [illegible] condannati alla retrocessione.

La classifica: Quattordio punti 33; Asca Valle 32; Valenzano 30; Chieri e Monferrato 29; Cambiano 25; Audace Boschese 24; Felizzano e Carmagnola 23; San Carlo e Borgo San Martino 22; Sommarivese e Comegliano 19; Santenese 15; Cassina 10.

g.l.p.

Libarna [illegible] Italimpianti

SERRAVALLESCRIVIA — Per la tredicesima giornata del girone di ritorno del campionato ligure di prima categoria, il Libarna affronta oggi a Rivarolo la compagine dell'Italimpianti. [illegible] alle ore 10,30. (w. g.)

Promozione: Torretta e Canelli cercano conferme

I cugini di Acqui saranno rivali per l'ultima volta?

Vigilia di attesa per le com[illegible]ni astigiane ad aquest impegnate nel girone [illegible] del campionato di Promozione.

La capolista Torretta va ad Alpignano a [illegible] i due punti che le consentano di conquistare al più presto anche la sicurezza matematica del «salto» in serie D.

Il Canelli, raggiunta [illegible] salvezza, si aspetta contro il Balangero una conferma della buona vena dei suoi giovani. La società guarda al futuro, al prossimo campionato.

L'Acqui e la Bollente, infine, si preparano allo scontro diretto: [illegible] partita si svolgerà in [illegible] clima di «mobilitazione»? La rivalità che divide i due sodalizi e le rispettive «tifoserie» rimane nonostante la prospettiva, sensata, molto sensata tutto sommato, di una fusione [illegible] di qualcosa che le assomigli.

Quella di oggi, quindi, potrebbe anche essere l'ultima «stracittadina», e i bianchi di Rigamonti, battuti all'andata dai «carcaginesi» di Cornaglia, non possono e non vogliono sciupare la possibilità di riscattare almeno la delusione di una sconfitta inattesa, che non [illegible] dimenticata.

La squadra giallobiù ha disputato un buon campionato e, di fronte alle difficoltà economiche che affliggono la società, medita propositi di riavvicinamento: «Il torneo è al termine e non c'è molta attesa [illegible] per [illegible] derby. Il clima è quello degli abbracci e delle strette di mano: dobbiamo pensare al prossimo anno e [illegible] possibilità di mettere insieme le forze (e i debiti). Non c'è più motivo che ad Acqui sopravvivano due società e altrettante squadre quando una sola forte compagine, con dei mezzi alle spalle, potrebbe decisamente puntare in alto».

Rigamonti, il trainer dei bianchi, preferisce parlare del derby: «E' una partita diversa dalle altre. I giocatori la sentono, qualcuno la patisce, e sul campo non basterà giocar meglio: si dovrà correre e tirar fuori la grinta. Certo, [illegible] teniamo a vincere: almeno questa soddisfazione [illegible]iamo prendercela. Rispetto alla promozione abbiamo accantonato ormai ogni speranza».

La formazione dell'Acqui dovrebbe essere la seguente: Fasulo, Pugno, Pietrangelo, Stella, Rembado (Parini), Parini (Pierone), Depetris, Dondi, Panucci, Dimatio, Grillo.

Cornaglia, che più di Panucci teme Grillo e i suoi centi[illegible] centimetri di statura, opporrà all'Acqui Miraglia, Tacchino, Cresta, Massone, Parodi, Damiano, Sollazzo, Francesconi, Astegiano, Lanzolo e Moretti (con Dantini in alternativa).

Torniamo alla trasferta della Torretta [illegible] Alpignano. Nattino, l'allenatore è cauto: «L'Alpignano è la squadra che mi ha impressionato [illegible] più, nonostante i sette gol che le abbiamo rifilato ad Asti. Quel giorno ci riusciva tutto facile».

La Torretta schiererà: Accorsi, Poggio, Viberti, Gottardo, Bostoni, Chenta, Maróngiu, Delle Donne, Albrigi, Chiarando, Algarotti.

Rimane il Canelli. Pancera, il segretario della società astigiana, [illegible] ha molto da dire e da chiedere ancora a questo torneo: «Una vittoria per risalire ancora un po' [illegible] classifica — confida —. Abbiamo lanciato dei giovani, rischiando qualc[illegible]a. Ma quel che più conta è aver gettato le basi per il futuro, un futuro più ambizioso».

Il Canelli giocherà con Bocchino, Tiri, Castagneris, Pe[illegible] Garbarino, Traversa, La Porta, Zanellato, Prina, Moro e Astrua. Le partite di oggi cominceranno più tardi: alle 17.

Alberto Guino

Scontro con l'Alessio

Il cong[illegible]o dell'Ovada dal tifosi

[illegible] — L'Ovadamobili, che sta disputando il campionato calcio promozione, si congeda questo pomeriggio dai propri tifosi.

Le squadre [illegible] sul campo per incontrarsi con l'Alessio.

Questa la formazione che l'allenatore Paganetto e i tecnici avrebbero predisposto per la partita contro i liguri: Parodi; Avriggi, Revera; Pagamallo, Core, Repetto; Subbrero R., Maranello, 12. Caiosso, 13. Tomati.

Tamburello: Casale campione?

[illegible] miracolo [illegible] Cremolino contro l'ex-big Bussolengo, nel recupero di giovedì: un pareggio che vale molto, ottenuto dopo lungo inseguimento. Ormai per la squadra alessandrina lo spettro della retrocessione [illegible] può considerarsi allontanato.

La classifica ora vede il Cremolino a 8 punti, appena uno in meno dai «cugini» dell'Enal Ovada, alor[illegible]umeliasimi in questa stagione in cui speravano di poter recitare un ruolo da protagonisti.

Oggi per gli uomini del «Caffè Pera» potrebbero arrivare altri due punti: li attende l'incontro di Bottenuco, contro la squadra di Flavio Policante. Ferrari e Mario Perina, i bergamaschi sono un po' un «rebus» in questo campionato: [illegible] partito [illegible] vinto solo il derby con il Marmirolo, ma finora hanno incontrato tutte squadre dell'alta classifica. Ora li attendono le partite con Cremolino, Madone, Castellaro, Montechiaro ed il [illegible] con il Verdello, e non dovrebbe mancare l'occasione di recuperare il terreno perduto.

Quanto ai «cugini» ovadesi, dopo l'annessa sconfitta, sono arrivati al momento di tirare le somme, di tentare di «lanciare» la squadra. Questa mattina, nella sede dell'Enal, si terrà una riunione tra giocatori e dirigenti, nell'intento di porre a fuoco la situazione, individuare i mobili di una crisi [illegible] indubbiamente esiste, e proporne delle [illegible] luzioni.

Il [illegible] ha dimostrato di voler tentare [illegible] scalzare da quel trono tricolore che occupano ormai da tre anni. Se le intenzioni sono serie si vedrà oggi, a S. Floriano.

Quanto al Salvi S. Massimo dovrà fare attenzione alla trasferta di Marmirolo: i lombardi sul loro campo non sono sempre pericolosi.

Incontri della decima giornata (ore 15,30): Montechiaro (punti 0) - Castellaro (2); Busseiengo (8) - Madone (6); Bottanuco (2) - Cremolino (9); Ovada (10) - Verdello (2); Cavalion (12) - Povegliano (14); Marmirolo (7) - Salvi (16); S. Floriano (18) - Casale (18).

Marco Sannazzaro

Occhialoni e caschi a scodella ad Asti per rievocare il circuito del 1922

Brivido nel Monferrato, ecco le vecchie moto

Una storica immagine: il traguardo del 1925, alla terza edizione del "Circuito del Monferrato" (foto di repertorio)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Oltre cinquanta antiche motociclette, in pratica le «nonne» delle attuali rombanti «pluricilindriche», saranno presenti domenica [illegible] Asti al raduno di moto d'epoca organizzato in piazza Alfieri dal Cameo (Club auto moto d'epoca astigiano).

L'iniziativa inserita nell'ambito delle Feste patronali [illegible] Secondo, intende rievocare una vecchia gara motociclistica: «Il circuito del Monferrato» che si svolge dal '22 [illegible] 1932 sul percorso [illegible] - Quarto - Valenzani - Portacomaro - Asti.

La corsa [illegible] divisa in tre categorie, secondo la cilindrata: 350, 500 e 1000 sidecar.

Era l'epoca degli occhialoni e dei caschi a «scodella» in cuoio.

In quegli anni [illegible] scuola astigiana diede corridori di buon livello: si ricordano le vittorie di Giuseppe Perosino su Linx, Gianoglio su Della Ferrera 350 e Guglielminetti su Harley - Davidson 1000.

Il circuito, dal 1933, divenne cittadino; venti giri per [illegible] vie di Asti per un totale di 72 chilometri.

L'ultima [illegible] si ebbe nel 1[illegible] Stava per iniziare l'epoca del più «pulito» e funzionale scooter; la passione per le moto diminuì a poco a poco.

Le vecchie moto finirono sotto i portici, nelle cantine, ma, dopo anni, grazie alla ricerca di collezionisti di quelli che ormai sono diventati «pezzi da museo», molte sono tornate alla luce.

Rivernicíate, con le [illegible]ature lucide e i motori ancora «in forma» tornano sulle strade per la gioia degli appassionati, a velocità che oggi non sono assolutamente più «da brivido».

Le marche sono quelle storiche, alcune [illegible] scomparse: le Prera, le Gilera, le Benelli, le Guzzi (dalla Francia arriverà un raro [illegible] Guzzi Mentasti del 1924); l'americana Indian e la leggendaria Harley - Davidson; le tedesche: Zundapp e Bmw; le inglesi Norton, BSA, Triumph, Matchless.

Arriveranno [illegible] varie parti d'Italia e tutte insieme [illegible] piazza Alfieri rifaranno il percorso del vecchio «circuito del Monferrato».

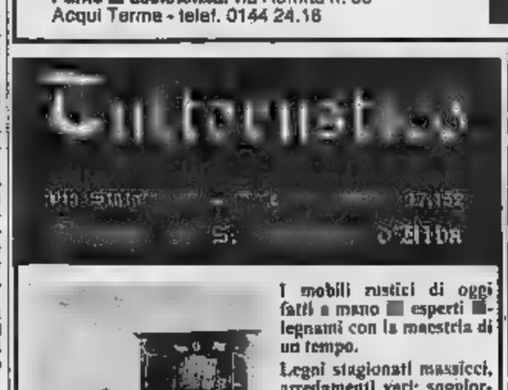
La partenza è prevista alle ore 10; starter sarà l'astigiano Giovanni Perosino, figlio del già citato Giuseppe, anch'egli corridore di fama, che nel 1949 conquistò con una moto Guzzi, il titolo di campione italiano classe 250.

Sergio Miravalle

Stai pensando alle tue vacanze... Vuoi risparmiare basta un esempio

Roller Alice (prod. 77) metri 3,50
immatricolazione, iva compresa
su strada L. 2.500.000
Tenda canadese 4 posti L. 50.000
Iva compresa
Tenda casetta 4 posti L. 230.000
Iva compresa
Tutto per il campeggio - Marchet
Tende - Carrelli - Caravan - Nautica - Sport.

CONCESSIONARIA ROLLER
CAMPARO SPORT S.p.A.
Regione Barbato n. 27
SS Acqui Terme-Alessandria
Acqui Terme - telef. 0144 56.830
Punto [illegible] assistenza: via Romita n. 86
Acqui Terme - telef. 0144 24.16



I mobili rustici di oggi fatti a mano [illegible] esperti [illegible] legnami con la maestria di un tempo.
Legni stagionati massicci, arredamenti vari: soggiorni, salotti, cucine componibili, camere da letto, studi, tavernette, ecc.
La più grande esposizione di mobili rustici.
Prezzi di fabbrica.

FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
C.so Industria, 11 - Tel. (141) 930.137
14019 BUSINO (AT)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.080.

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
Flebiti - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA:
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)

Colori con un televisore
SABA - SONY
BRION VEGA
BLAUPUNKT-SIEMENS
SELECO con telecomando
27 pollici Pal/Secam
L. 585.000

COPPA DEL MONDO 1978

ANGELA BONVICINO
C. Alfieri 214 - Asti - Tel. 0141/53.295

«Leonesse» con grinta [illegible] pretese

TORTONA — E' sempre seguito con interesse [illegible] sportivi il cammino, del Derthona «La pelle», la compagine tortonese femminile che disputa la serie B, girone A.

Dopo la bella prova di domenica al «Fausto Coppi», contro la fortissima Sampierdarenese (1 a 1 il risultato finale), [illegible] leonesse [illegible] appiastrano oggi ad affrontare un'altra formazione ligure, la «Tigullio» di Santa Margherita.

«Conosciamo i limiti della nostra formazione — dice l'allenatore Rossi — ma per questo non dobbiamo scendere in campo già convinti di perdere. La nostra squadra è alla sua prima esperienza; molte delle atlete solo da qualche [illegible] giocano al calcio».

D'altro canto, come non nega [illegible] presidente Nanni Sovera, quello di quest'anno per le tortonesi è un campionato senza pretese. «Siamo l'unica formazione femminile [illegible] calcio [illegible] provincia di Alessandria — dice — e ci troviamo di fronte squadre [illegible] il "Tigullio 72", il Mompreso Biella, il Niagara Pavia che alle loro spalle hanno diverse stagioni di gioco.

Dopo quattro giornate di campionato, la classifica è la [illegible]: Mompreso punti 7; Tigullio 72, punti 4; Derthona, Sampierdarenese, Niagara, punti 3, Genova 70 e Bogliasco Pontedassola, punti 1.

Questa la formazione che [illegible]derà in campo oggi: Scroccaro, Barabella, Bassani, Boglolo, Ferraris, Jacomo, Secco, Gasparin, Bellinzona, Vanapa, Espinosa.

c.r.

LO SPORT IN BREVE

NOVI LIGURE — L'Aqua - Gbc per le finali del campionato femminile di [illegible] categoria di pallavolo di[illegible] il derby [illegible] [illegible] Virtus Don Bosco Gallinotti nella palestra Zucca di via Verdi (inizio ore 11).

ACQUATA SCRIVIA — L'Acquatese volley ball or[illegible] il gruppo sportivo Acqui Scalfo nella palestra Pascoli (ore 10) per il campionato di terza divisione femminile di pallavolo.

NOVI LIGURE — Allo stadio comunale di viale Rimembranza si disputano lunedì le semifinali del torneo notturno calcistico internazionale organizzato dal circolo dei dipendenti comunali. Ecco il programma: ore 20,30 Italsider A-Enel; ore 21,45 rappresentative Sanicari Novesi - Gruppo Sportivo Pernigotti.

NOVI — La società novese di tiro a volo «Bino Barella» organizza, in località Battuie di Scrivia, una gara interregionale di tiro al piattello [illegible]a serie di 25 piattelli x quindici metri) con 25 premi. Apertura del campo ore 14, [illegible] gara ore 15,30.

NOVI LIGURE — La società «Ginnastica» «Forza [illegible] Virtù 1862» organizza oggi nella palestra «Broglia» di via De Ambrosis inizio ore 9, il «Memorial Alberto Gastaldo», gara di ginnastica artistica per juniores ed allievi, prova del campionato primaverile piemontese. Alla gara sono iscritti oltre 15 società giniche della regione con una settantina di atleti.

CASALE — Nel pomeriggio di oggi a [illegible] della Motonautica casalese, si svolgerà una simpatica caccia fluviale al tesoro. Numerose [illegible] imbarcazioni disponibili sul Po, alcune delle quali saranno pilotate [illegible] [illegible] Molinari, [illegible], Baggioli e dal casalese Fioretta detto «Il fotografo volante». La giornata si concluderà con una gargantuesca frittura di [illegible] annaffiata da barbera.

CANELLI — Oltre duecento gli iscritti alla Cicloturistica «Canelli in bicicletta» indetta per domenica 28 maggio dal sodalizio «Pedale canellese». La partenza è prevista da piazza Carlo Gancia. L'itinerario comprende 10 km di strada lungo un percorso suggestivo e panoramico.

CASTELNUOVO SCRIVIA — Più di mille podisti hanno partecipato venerdì sera alla corsa campestre notturna non competitiva di dieci chilometri disputatasi a Castelnuovo Scrivia e funestata dal maltempo. I concorrenti avevano percorso i primi chilometri quando si è scatenato un furioso temporale. Le preannunciate fiaccole non hanno potuto essere accese e nella più fitta oscurità metà dei podisti si è ritirata. Il gruppo più numeroso si è rivelato il Ville - Galluzi di Alessandria che con i suoi 87 partecipanti si è aggiudicato il trofeo in palio, «Il Gazzettino». Primo uomo del gruppo alessandrino è stato Vittorio Ramazzotto, primo ragazzo Tonino Salerno, prima donna [illegible]ela Masi, prima bambina Da[illegible] Timbaldi.

GAVI LIGURE — La società bocciofila gavese organizza una gara di bocce a coppie per la gara provinciale [illegible] (inizio ore 9) per la coppa «Traverso Negru».

NOVI LIGURE — Nel bocciodromo di corso Piave, organizzata dal circolo Italsider, gara regionale di bocce a coppie per giocatori della [illegible] R.S. Inizio ore 8,30.

NIZZA MONFERRATO — Si [illegible] [illegible] presso l'Istituto magistrale, la «Coppa Piemonte» di pattinaggio artistico riservata a tutte le giovanili polisportive salesiane. Al meeting parteciperanno un centinaio di ragazzi provenienti da tutto il Piemonte.

Pallone elastico colpo di scena

MONASTERO BORMIDA — Colpo di scena nel pallone elastico.

La Federazione ha accettato e fatto ratificare dalla commissione tecnica, dopo l'esposto presentato dal Valle Bormida, le decisioni prese dalle società di serie A nella riunione di Alba e che indicavano nuova norma per il vantaggio alla battuta in questo senso: Bertola e Berruti: un metro di vantaggio ad Arrigo, Balocco, Belmonte e Devia, e tre metri di vantaggio a Dellippi, Rosso e Tarasco.

Arrigo, Balocco, Belmonte e Devia due metri di vantaggio a Dellippi, Rosso e Tarasco.

Ricorso d'urgenza, la commissione tecnica, con 4 voti favorevoli e uno contrario, ha approvato la nuova regolamentazione.

Soddisfatto la parte il Valle Bormida, che ha accettato la decisione, il solo appuntato resterà Massimo Berruti per un compromesso [illegible]lmente all'italiana. (g. b.)

Si è tenuto Cuneo un corso per sommeliers in 10 lezioni

I degustatori del buon vino seduti sui banchi di scuola

SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — «*Anche gli addetti ai lavori spesso non conoscono a sufficienza i vini*», afferma Luigi Gaviglio, autore di un'interessante relazione sugli «accoppiamenti gastronomici», svolta nell'ambito del Corso di addestramento professionale Sommeliers organizzato dalla sezione piemontese dell'Associazione Italiana Sommeliers.

Alle lezioni, che si sono tenute nella sala delle contrattazioni di via Roma a Cuneo hanno partecipano numerosi aspiranti amatari (100 gli iscritti): dall'esperto di viticoltura ed enologia al tiniere, dal vinificatore, gestore di ristorante, all'amatore che frequenta i corsi scopo di conoscere meglio i vi con le loro qualità ed i loro difetti.

Il corso, articolato in lezioni, ha sviluppato i della degustazione, della viticoltura, della enologia, della classificazione legislazione vini, della gastronomia, della spumantizzazione.

Al centro delle lezioni, la figura del sommelier e della sua professionale. lezione sugli «accoppiamenti gastronomici». Luigi Gaviglio sottolineato la necessità per sommeller di realizzare l'accostamento vino-piatti, tenendo presente i gusti che spesso prescindono da quelli che sono i principi fondamentali dell'accoppiamento cibovino. La parte più interessante della relazione stata quella relativa agli esempi per un esatto accostamento del vino con le vivande.

«*Per avere le idee chiare in merito* — ha affermato Gaviglio — *supponiamo di una simpatica pri maverile, in uno dei tanti ri nomati ristoranti delle Lan ghe: personalmente proporrei di scegliere alcuni antipasti alla piemontese*».

«*Per gli antipasti caldi (spiedini alla langarola carne di maiale, pollo e salsic cia) val-au-vent con fonduta; involtini alla roerina, della terra famoso Nebbiolo bianco dei Roeri è consigliabile l'Arneis o bianco dei Roeri, sempre che il cuoco non ecceda con i sapori. Al contrario il vino ad hoc, non può essere che il Grignolino*».

Per i piatti freddi (carne cruda all'Albese, asparagi con salsa aurora (maionese più pomodoro) e vitello tonnato si consiglia invece — come propone una giovane allieva — un Freisa secco o un rosato fresco del Salento, non ossidato.

«*Se come primo si scelgono le tagliatelle al sugo di carne* — aggiunge Gaviglio — *è delittuosa passeggiare con un Dolcetto giovane di d'Alba*».

Un di media annata invece consigliato per accompagnare brasato al Barolo. Con la toma con il famoso Castelmagno è d'obbligo un Barolo d'annata, meglio se del '71.

Quando si giunge al gelato o cioccolato caldo si vuole arrivare preparati per il *rush* finale dei vini e liquori, evitando un antipasto *tiit* — secondo Gaviglio — «*nulla ad esclusione del Porto: è più consigliabile dell'acqua*».

g. fe.

Cuneo. Una fase dell'incontro di studio dei sommeliers piemontesi

Contadino di Melle

Rubò elettricità all'Enel: condannato

— Giacomo Elena, 46 anni, contadino, abitante in frazione Berti Opaco 7 di Melle in Varaita, è stato condannato tribu Saluzzo a venti giorni di reclusione con i benefici di legge.

Aveva rubato all'Enel 2780 Kwh di la elettrica, per un valore di circa 50 mila lire allacciandosi abusivamente alla scatola di derivazione della linea elettrica.

(v. l.)

Un'esperienza di scuola viva

Allievi e insegnanti recitano a Robilante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROBILANTE — Si è tenuto l'altra mattina il primo spettacolo teatrale del ciclo «*Esperimento di scuola viva*», organizzato e gestito direttamente dagli insegnanti e dagli allievi della scuola media di

Nel teatrino del «Centro sociale Presa» il pubblico, foltissimo, composto prevalentemente da genitori ed allievi di altre scuole medie del Cuneese, ha assistito alla recita che costituisce una nuova formula di attività scolastica.

«*I copioni sono stati redatti dagli stessi studenti della me* — dice l'insegnante Gisella Canale — *che hanno dimostrato una particolare propensione per questo tipo di attività*».

I ragazzi, infatti, hanno profuso molto entusiasmo nella preparazione e nell'allestimento di questo spettacolo, rivelando anche notevole talento, specialmente i «mini-attori».

Il programma viene replicato domattina, alle 9, ed è diviso in tre parti, in cui le prime classi presentano una favola moderna intitolata «*Le fate in gabbia*», le classi seconde e terze due classici della mitologia: «*Il ratto Proserpina*» e «*Il mito di Teseo ed Arianna*».

La regista degli spettacoli, la professoressa Concetta Stuppia, coadiuvata dall'aiuto regista in erba, l'allieva di 3ª media Patrizia Dalmasso, afferma: «*Con tale iniziativa abbiamo utilizzato lo spazio previsto dalle 160 di attività complementari ed ho notato un interesse notevole da parte degli allievi, che hanno collaborato alla parte esecutiva della realizzazione*».

La prof. Stuppia, ex attrice dilettante, prosegue: «*Ho scoperto fra gli studenti innate di socializzazioni e capacità di assumere iniziative geniali, come quelle dimostrate dall'aiuto regista, Patrizia Dalmasso, della terza classe, e dagli allievi che hanno curato il coordinamento musiche di scena*».

«*C'è una partecipazione delle famiglie* — dice Giuseppe Enrici, padre di una delle allieve — *poiché si tratta di un nuovo tipo di attività scolastica, di una forma scuola aperta al mondo dell'arte e della cultura vista con scetticismo. Ciò è dovuto alle condizioni ambientali vita e di cultura del Paese*».

Lo spettacolo, tuttavia, ai presenti — che numerosissimi, tanto da far apparire troppo piccolo teatro messo a disposizione dal «Centro Presa» Robilante — è piaciuto molto e sono state particolarmente apprezzate le scenografie, ottenute ragazzi con soluzioni tecnicamente semplici (tenzuola verniciate a spruzzo), ma efficaci e contenenti anche accenni a moderne tematiche, quelle femminismo, della condizione della donna nella società, tensioni sociali che caratterizzano la vita quotidiana.

g. m.

Per furto di benzina

Tre australiani condannati ad Alba

ALBA — Quindici giorni di reclusione ciascuno e ventimila lire di multa per furto aggravato stati inflitti tribunale di Alba a tre straliani, Miller Barry Raymond, 31 anni, nativo di Melbourne, Christopher sen, 29 anni, originario di Richmond, e Maurice Leggieri, di 29 anni, di Melbourne.

I tre, che sono domiciliati a Portoferraio (isola d'Elba), erano stati arrestati il 24 febbraio '75 mentre sottraevano benzina da un'auto in sosta ad Alba, di proprietà Carlo Gozzelino.

(g. f.)

CUNEO — Il ragionier Umberto Bagnasco è stato nominato nuovo componente del comitato provinciale della caccia dal presidente dell'amministrazione provinciale. Bagnasco, che è rappresentante dell'Enal-Caccia, è noto per la sua attività in favore dell'incremento faunistico.

giunta comunale, che replica duramente

Polemiche Monterosso Grana per una strada abbandonata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTEROSSO GRANA — C'è voluta un'ordinanza del sindaco di Monterosso Grana, Franco Ripa, ed una denuncia carabinieri «contro ignoti» affinché potessero essere rimossi anonimi manifesti, che affissi abusivamente negli spazi elettorali riservati alla propaganda per «referendum», sia nel capoluogo sia in frazione S. Pietro.

I manifesti sono simili a quelli che nei giorni scorsi no stati diffusi a decine fra gli abitanti di Monterosso delle frazioni che contengono pesanti accuse nei confronti dell'amministrazione comunale, ritenuta responsabile di «pessima amministrazione» e di decisioni «contrarie buon senso».

Tutto ciò avviene per un pezzo di strada, di alcuni metri, caduta in disuso ed ora piena di rifiuti, che il comune ha intenzione vendere. La questione era stata discussa in consiglio comunale il aprile: l'ordine del giorno citava testualmente: «*Parere circa l'alienazione tratto stradale abbandonato regione Levata*».

A maggioranza (nove voti favorevoli e quattro contrari, quelli della minoranza consiliare) era stato deciso — in seguito richieste di cittadini interessati all'acquisto della strada di iniziare le trattative per la vendita.

Proprio l'altro ieri si era svolta una in Comune fra interessati all'area in questione, per sentire, appunto, la loro opinione: all'incontro era stato invitato tutto il consiglio comunale, ma le trattative sono state interrotte per accordo fra i cittadini che vogliono quistare il reliito stradale «Levata».

Da quel momento è esplosa la violenta contestazione delle minoranze consiliari, che hanno mandato manifesti Monterosso Grana e le frazioni, tanto che venerdì sera la giunta comunale, riunita d'urgenza, ha provveduto ed emettere un comunicato, in cui afferma che «*la bugia della minoranza consiliare Monterosso Grana rappresentata da Sergio Arneodo, Giuseppe Durbano, Domenica Damiano, Piergiorgio Lerda ed Anna Comba, hanno dimostrato di avere veramente le gambe corte, più corte volantino distribuito nella notte del 25 maggio*».

Bernardino Andreis

La moda fine ricordata a La Morra

Come si vestivano nella Belle époque

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA MORRA — Vittorio Emanuele III, Edmondo Amicis, maestro Arturo Toscanini, Pietro Mascagni sono alcuni dei personaggi delle litografie esposte in questi giorni alla «*Ca di Amis*» a La Morra. Erano clienti della prestigiosa sartoria reale Raffignone, di Torino, che verso la fine dell'800 dettava moda in Italia all'estero: un atelier di alta classe, ma anche scuola di taglio ed editrice.

Accanto alle litografie, in alcune vetrine sono esposti accessori maschili e femminili curiosi e caratteristici dell'epoca, dalle bombette, ai ventagli, pizzi, boa di piume che avvolgevano languidamente le donne ed una rara raccolta della rivista parigina «La Mode Illustrée» del 1876. Era un'epoca cui i colletti inamidati, barba e baffi erano di rigore: «*Un bacio senza barba è come un pranzo senza dessert*» dicevano le donne e gli uomini andavano a letto il piegabaffi per mantenerli in ordine.

In questa cornice ottocentesca ieri sera un appassionato storia del costume, l'architetto Giuseppe Lubatti, Alba, ha tenuto una interessante relazione sulla moda come espressione di un'epoca a partire da quando nel 1879 una polacca, Maria Sklodowska, meglio nota come Maria Curie (due volte Premio Nobel) lanciò, forse senza saperlo, la moda dei bagni mare il suo costume assai diverso da quello delle nostre contemporanee.

L'architetto Lubatti ha concluso affermando: «*La moda è una di espressione individuale che è proprio dell'essere umano quando è libero di vivere e di affermarsi in questa libertà. E' difficile ipotizzare per il futuro, anche se qualcuno l'ha fatto, una moda livellata e pianificata uguale per tutti, come una uniforme o divisa. anche sarà così la moda furbescamente troverà idee nuove, forme espressive forse ancora tutte da inventare*».

g. l.

Arrestato un collega Racconigi

Operaio è morente per atroce scherzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RACCONIGI — Uno scherzo banale tra miei si è trasformato in tragedia: uno è in fin vita all'ospedale di Carmagnola, l'altro è finito in carcere. Protagonisti della triste vicenda: Eugenio Barbieri, 34 anni, operaio, residente a Racconigi in via Regina Margherita 3, coniugato e con una figlia, e Giuseppe Ricciardi, 45 anni, anche lui operaio, che abita a Carmagnola in via Vittorio 13, coniugato e padre di due ragazzi.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 13,30 di ieri, nell'interno dello stabilimento Ra di Racconigi. Barbieri e il Ricciardi scherzando.

Ad un certo momento al Barbieri è venuta l'idea «brillante»: «Ho deciso gonfiare l'aria compressa, così volerai», ha detto rivolgendosi all'amico.

Da solo o con l'aiuto di alcuni colleghi (su questo punto i carabinieri stanno indagando) egli ha afferrato il Ricciardi e gli ha infilato il tubo nel retto.

Sempre ridendo, il Barbieri ha aperto il rubinetto e la forte pressione dell'aria è penetrata con violenza nel corpo Giuseppe Ricciardi ha iniziato a gridare, poi, fattosi paonazzo, è crollato a terra.

Con un'auto il è stato portato d'urgenza all'ospedale di Carmagnola, dove ha lottato contro la morte per diverse ore. I sanitari sono stati costretti ad operarlo, ma dopo l'intervento la prognosi è essere riservata.

In ospedale il Ricciardi veniva ricoverato, all'I giungevano i binieri. Il si è avanti a rivolgendosi ai maresciallo Galasso ha «Sono stato io, ma voleva essere uno scherzo».

f.p.

SERVIZIO E FOTO A PAGINA 7

Condannati i 2 automobilisti responsabili dello scontro

Fondazione ricorda l'avvocato morto in un incidente a Cuneo

L'avv. Pregno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

— Due automobilisti sono stati condannati dal tribunale di Cuneo a sei mesi di reclusione e alla sospensione patente perché ritenuti responsabili della tragica morte, avvenuta conseguenza di un incidente stradale, dell'avvocato cuneese Pregno, anni.

Sono Vittorio Mondino, anni, che a Mondovì in Bertini 10, e Silvio Barbiero, trentatreenne, residente a Mombarcaro in via Borgo.

Il grave incidente era accaduto il 24 gennaio dello scorso anno, alle 13, sulla statale Cuneo-Mondovì, all'altezza della frazione Pogliola.

L'avv. Mauro Pregno — che avrebbe dovuto sposarsi febbraio — era diretto a Cuneo a bordo della sua auto quando una vettura che precedeva, la «131» guidata dal monregalese Vittorio Mondino, giunta nei pressi del bivio di Pogliola si spostava al centro strada per poi svoltare.

Nel medesimo istante dalla direzione opposta proveniva una «Opel» guidata da Silvio Barbiero, che trovandosi la strada ostruita dalla «131» cercava di evitare lo scontro sterzando bruscamente a sinistra, senza accorgersi che anche questo lato della strada era occupata da vettura dell'avv. Pregno.

Lo scontro frontale fu tremendo: professionista cuneo molto noto perché specializzato nelle cause di lavoro che unitamente all'avv. Franco Musella, moriva durante trasporto all'ospedale.

Il tribunale Cuneo ha ritenuto i due automobilisti responsabili dell'incidente e li ha condannati. La morte dell'avv. Pregno destò a Cuneo un vastissimo cordoglio. Il giovane legale era molto stimato negli ambienti politici e sindacali della provincia, tanto che pochi mesi dopo l'incidente venne costituita a Cuneo la «Fondazione Mauro Pregno».

La «Fondazione» — hanno aderito centinaia di lavoratori, sindacalisti, operatori politici — ha svolto un'intensa attività sociale e recentemente ha stanziato la somma di 600 mila lire per una ricerca sul processo del lavoro in provincia Cuneo.

g. f.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Cinema: Marlowe indaga.
Fiamma: Vigilato speciale.
Italia: Absenta l'abisso dei sensi.
Nazionale: Melodramma.
Lux: La bella addormentata.

ALBA

Corso: di un convento.
Edera: Storia di una carogna.

BENEVETTE

Astro: Un uomo chiamato cavallo.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Taxi girl.
Don Bosco: I due gladiatori.

BOVES

Nuovo: Cielo di piombo (spettore Castellani).

BRA

Impero: La bella e la bestia.
Politeama: Madame Claudio.
Vittoria: Sah

BUSCA

Nuovo: Le vie della droga.
Lux: Scotty Killer.

CARAGLIO

Splendor: La signora è stata violentata.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: Terremoto.

CENTALLO

Alessandra: Il marito va in collegio.

CEVA

Decla: Per chi suona la campana?

CHERASCO

Cristallo: Vamos a matar compañeros.

CORTEMILIA

Nuovo: La storia del vescovo.

COSTIGLIOLE SALUZZO

Nuovo Moderno: Mary Poppins.

DOGLIANI

plà viale militare.

DRONERO

Iris: L'orco assassino.

FOSSANO

Astra: Quell'oscuro oggetto di desiderio.
Iride: Salvate il Grey Lady.
Politeama: chiuso per restauro.

MONDOVI

Italia: I ragazzi del coro.

MONDOVI'

Comer: Candidato all'obitorio.
Ferrini: riposo.
Italia: In una notte piena di pioggia.

PEVERAGNO

Biagetta: chiuso per restauri.

PIASCO

La Rosa: Serafina.

RACCONIGI

Sociale: Rocky.

ROBILANTE

Robilantese: Il pericolo è il mio mestiere.

SALUZZO

Chico: Certi piccolissimi peccati.

MONDOVI

Comer: Candidato all'obitorio.
Ferrini: riposo.
Italia: In una notte piena di pioggia.

PEVERAGNO

Biagetta: chiuso per restauri.

PIASCO

La Rosa: Serafina.

RACCONIGI

Sociale: Rocky.

ROBILANTE

Robilantese: Il pericolo è il mio mestiere.

SALUZZO

Chico: Certi piccolissimi peccati.

Italia: Doppio delitto.
Splendor: L'ultima odissea.

SAVIGLIANO

Aurora: Romolo e Remo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: La mazzetta.

VERZUOLO

Corso: L'orca assassina.

VILLAFALLETTO

Moderno: Napoli si ribella.

ASTI

Lux: Emanuelle e i cannibali.
Politeama: American Graffiti.
il figlio
Splendor: Follie di notte.
Teatro: Un giorno alla fine di ottobre.
Vittoria: Betty.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 14
minima

Umidità media: 77 per cento. Temperatura il 27 maggio dello scorso anno: 16, 10. Il sorge alle 4,43 e tramonta alle 19,57. Luna: piena. Vento: 12 orari. Pioggia: mm 0.

Le previsioni: tutta la pro cielo irregol nuvoloso con possibilità di temporali sparsi, venti da calmi a debole; visibilità buona; temperatura in

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (18; 5), Bra (21; 12), Ceva (19; 14), Fossano (15; 9), Limone (9; 4), Mondovì (19; 14), Racconigi (17; 9), Saluzzo (17; 13), Savigliano (18, 9).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: Centrale, via Roma; Basso Angelo, corso Nizza
Alba: De Giacomi, via VII,
Bra: S. Rocco, via Principe di Pie
Ceva: Gallino, Ile Maremco
Fossano: Alcalà, via Roma
Travaglio, piazza S. Maria Maggiore.
Racconigi: Sorbetto, via Torino.
Saluzzo: San Marzano, corso Piemonte.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

Mobil (corso Monviso); Esso (Mad. Lima); Shell (corso Brunet); Chevron (Confraria); Elf (Confreda); Total (corso Solari); Total (corso Nizza). Agip (corso IV Novembre); Shell (Rosta Canale); Mobil (corso Giovanni XXIII); Mack (corso Kennedy), Fina (Via). Agip (Madonna Grazie); Elf (Rosta Rossi). Gas auto (58 29),

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Cl Ferraresi

CUNEO — Presso il centro d'arte e cultura L. A. di via Amadeo 8, prosegue con pieno successo, fino al 30 giugno la mostra del pittore ungherese Akos D. Hamza, artista poliedrico e completo, che ha occupato un posto di rilievo nella vita artistica internazionale, specie a Parigi negli Anni 30. Le «sue forme» in movimento, sono astrazione spirituale e pura vocazione poetica di ricerca.

CUNEO — Alla galleria Testuggine, di corso Nizza 11, espongono in collettiva i pittori Alfredo Nannoni e Carlo Isoardi.

CUNEO — Nella sala comunale delle Colonne, prosegue fino al 12 giugno, una interessante mostra di fotografie di Francesco Moro «Ponte e portali in Cuneo storica» organizzata dall'assessorato alla cultura. collaborazione di studiosi, storici, alunni di scuole medie, pittori, scultori, restauratori e collezionisti.

— Il piccolo culturale «La bolla» di Contrada presenta fino 4 giugno, personale del pittore im nista Tino Sogliano, una dei cinque artisti espongono permanenza la loro opera.

SAVIGLIANO — La galleria d'arte di via Camala 150, espone una vasta raccolta di opere del saviglianese Giorgio Bergesio. Un omaggio al pittore scomparso, che molto ha operato nella zona. La mostra chiude il 30 giugno.

CAVALLERMAGGIORE — La galleria d'arte di via Gelo 7, propone una bella selezione di del maestro e critico d'arte torinese, Albino Galvano. L'esposizione che merita visita, è aperta fino al 19 giugno.

CAMO — La Federazione associazioni pro-loco dei comuni Camo, Castiglione Tinella, Mango, Neviglie, Trezzo Tinella e Treiso, organizza per oggi nel di Camo, una mostra, da estemporaneo: «Primavera in cornice». Le opere esposte e meritevoli, verranno premiate questa sera alle 21.

FOSSANO — Nel palazzo barocco Pippo Ravera e Rossella Ravera, rispettivamente padre e figlia, allo stesso maggio fossanese la loro opera. rassegna di buon livello che vede Rossella Ravera alla sua prima esperienza con lavori grafici, dal segno sicuro, e Pippo Ravera con le «sue» campagne, brume e casinali.

BRA — L'oratorio salesiano Domenico Savio, allestisce oggi un concorso di pittura per ragazzi, aperto a tutte le scuole elementari e medie della città, con i seguenti temi a scelta: «Come vorrei che fosse la mia città», «Illustrazione di un episodio del libro Pinocchio di Biancaneve». L'esposizione dei lavori avviene il 4 giugno, giorno della premiazione.

CUNEO — Oggi alle 9,45 si svolgerà a Cuneo la tradizionale processione del Corpus Domini, che partirà dalla chiesa del S. Cuore e percorrendo corso Nizza e piazza Galimberti si concluderà cattedrale.

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

Dalla Renault Veicoli Industriali il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza, elasticità e minor consumo.

Più potenza con la turbocompressione

Il Berliet 350 turbo sviluppa potenza di 356 cv Din a soli 2000 giri/min.

Più elasticità con la "maxi-couple"

Il Berliet 350 turbo offre una coppia di 149 kgm a soli 1400 giri/min., valore superiore di circa il 20 % ai bassi regimi rispetto ad un motore convenzionale.

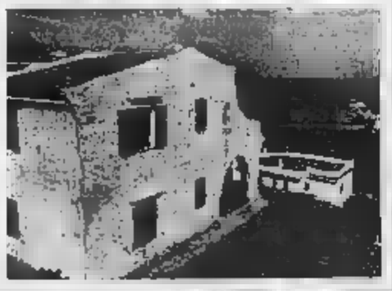
Minor consumo.

Grazie al turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple" consumi eccezionalmente ridotti. Infine un'ultima caratteristica tipica di tutti i Renault Veicoli Industriali: un servizio in Italia ed all'estero tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | Berliet | SAVIEM

Concessionaria per Cuneo e provincia
S.V.A.M. di Bogetti Marco
tel. 0171-401338 BEINETTE (Cuneo)

Casalva S.A.S. FINANZIARIE MARCHIGIANE
SARDEGNA
COSTA REI (Ca)
Una operazione importante affidata società importante



residenziale - turistico
Soggiorno camino
2 camere - cucinotto - patio
L. contanti
L. 9.600.000 mutuo fondiario
Filiale Cuneo

Concessionaria veicoli industriali
per la zona ALBA e dintorni,
(con ottimi incentivi)
Telefonare
0171/40.13.38 orario ufficio

l' AVIS fa appello
dona
vostra generosità, date un po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

I "gemelli„ Dogliani e Quagliaroli, insieme a Strumia, nel cuore dei sostenitori

La gioia dei tifosi dell'Albese per la promozione in serie C2

Giorgio Ambrosano — Giovanni Revello — Luigi Bartolucci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALBA — Per i tifosi albesi, dopo una lunga attesa e dopo molte [illegible], è venuto il momento della gioia. Mentre alla Società giungono da ogni parte telegrammi di felicitazioni per la promozione in C 2, i supporter azzurri stanno organizzando i festeggiamenti di rito.

La gioia è anche maggiore se si ripensa all'amarezza della retrocessione dello scorso anno, scaturita proprio nell'ultima giornata di campionato: gli azzurri, però, sono prontamente risorti, riscattando appieno una stagione sfortunata.

Luigi Bertolucci, uno dei capi della tifoseria, a nome di tutti gli altri sostenitori, ha detto: «Siamo tutti contenti e [illegible] è finito il campionato, che è stato lungo, difficile ed incertissimo fino all'ultima giornata. Noi [illegible] convinti di essere promossi, perché l'organico della nostra squadra era valido, tuttavia le ultime prestazioni, non troppo convincenti, ci avevano un po impensierito».

«La formazione con cui si era partiti all'inizio di anno — ha aggiunto Giovanni Revello — ci ha dato parecchie delusioni, ma i tecnici hanno provveduto in tempo ad operare i necessari cambiamenti; l'innesto [illegible] Ramponi, ma soprattutto il lancio in prima squadra di Dogliani e Quagliaroli è servito a migliorare il nostro potenziale offensivo ed i risultati sono venuti».

Il [illegible] di elogi per i due «gemelli» dell'Albese è unanime: il loro ingresso in squadra è coinciso con l'inizio del periodo migliore per gli azzurri.

«I due ragazzi [illegible] al loro primo [illegible] campionato — ha detto Otello Ferretti —, e si sono comportati molto bene. Stilare una classifica di merito degli azzurri sarebbe difficile e ingiusto, perché tutti meritano l'elogio incondizionato. Tuttavia, [illegible] deve fare obbligatoriamente una citazione per Strumia, che si è battuto per tutta la stagione con estrema generosità. A lui ha fatto molto bene lo spostamento a Cinzano. Nel nuovo campo, Strumia ha trovato più ampi spazi per le sue sgroppate irresistibili sulle fasce laterali, risultando, oltre che un grintoso marcatore, anche un pericolosissimo attaccante. Le difese avversarie hanno corso non pochi pericoli sui suoi cross».

Il popolare Beppe «Prenesia» Strumia è considerato il migliore [illegible] della stagione, a giudizio dei tifosi.

«Il reparto migliore della [illegible] squadra — sostengono Giorgio Ambrosano e Armando Vivaldi — è senz'altro la difesa. Anche [illegible] attacco, però, ci siamo fatti rispettare: l'innesto delle due punte Dogliani e Quagliaroli ha migliorato il nostro reparto avanzato, rendendola talvolta micidiale».

Ora la stagione è conclusa e s'inizia la campagna acquisti e vendite: i tifosi sono abbastanza fiduciosi nell'operato della Società: si rendono conto delle esigenze di bilancio, e non chiedono, ovviamente, la luna.

Essi vorrebbero che si confermasse la linea giovane, con l'ulteriore innesto in prima squadra di alcuni ragazzi molto validi della fo[illegible] Beretti.

Soprattutto, i tifosi vorrebbero che i «gemelli» Dogliani e Quagliaroli, su cui si stanno appuntando gli sguardi [illegible] molte squadre di serie superiore, non fossero ceduti. Idue [illegible] riusciti a diventare in brevissimo tempo i beniamini del pubblico albese.

Aldo Scavino

Il futuro dei biancorossi [illegible] incerto

Nuovi «finanzieri» per il Cuneo '78-79

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — *La serie di incontri promossi dal Cuneo, con la mediazione dell'assessore allo sport Gregorio Ferrero, ha avuto un primo successo: un gruppo di industriali, commercianti e professionisti si è dichiarato disposto ad affiancare l'attuale direzione. Non si è per il momento parlato di cifre, ma di un appoggio i cui termini verranno ora perfezionati.*

Ci sono i nomi di industriali come Bossa, Gambera, di commercianti (Banetto, Giuliano, Isaia, Fea, Dutone, Fav, Ratizza e Paolicelli); di professionisti (Odasso), che mercoledì si riuniranno nella sede del Cuneo, insieme con altri, per gettare le basi di una discussione allargata, in grado di programmare un impegno e precise scelte in un arco di tre, cinque anni.

Certo non è tutto risolto: si dovranno fare i conti per accertare le disponibilità della società e si dovrà decidere se proseguire tra i semiprofessionisti, oppure cercare in qualche modo di essere accettati fra i dilettanti, nel campionato di Promozione.

Il tutto va deciso nelle prossime due, tre settimane, perché entro giugno è presumibile che la Lega obblighi a perfezionare l'iscrizione in serie D.

Rispetto alla scorsa settimana le prospettive paiono comunque decisamente migliorate: la direzione chiedeva un allargamento ad altri sportivi ed un primo «ingresso» di nomi minori nel Cuneo c'è stato.

Dalle prime impressioni, tratte dall'incontro preso l'assessorato allo sport di Cuneo, una volta valutate le proprie disponibilità, pare intenzionato ad indirizzare [illegible] meglio delle proprie risorse verso i giovani.

Si è ripetuto più volte durante l'assemblea dell'altra sera che il «Cuneo» dovrà [illegible] rimare ad essere la società in cui trovino spazio i migliori giovani della provincia, con un interscambio con le altre formazioni che possa giovare a tutto il [illegible] minore» del Cuneese.

g. l. f.

SAVIGLIANO — Si è conclusa il Torneo provinciale dei bancari. Il primo posto assoluto è stato conquistato dalla [illegible] di Novara [illegible] Cuneo.

Fra dilettanti si gioca oggi la terzultima giornata

Cherasco, la partita decisiva Una prova d'orgoglio del Bra?

[illegible] e Cheraschese sono le sole compagini cuneesi del campionato di Promozione a [illegible]dere in [illegible]po oggi. Il loro torneo è diventato una [illegible] quasi parallela: entrambe, ora, arrancano sul fondo della classifica. Un curioso destino sembra voglia farle soffrire separatamente ed insieme domenica per domenica, sino alla fine.

Se per il Bra le speranze di salvezza sono praticamente sfumate e restano l'amarezza di un campionato disastroso e la «pena» di non poterlo [illegible]pellire subito e di dovervi [illegible] munque portare a termine, per la Cheraschese invece non tutto è perduto.

La giornata di oggi sarà decisiva per i nerostellati: al [illegible]a ricevono i torinesi [illegible] Pertusa. Un punto divide le due squadre in classifica: a tre domeniche dal termine del torneo il loro scontro di profila come uno spareggio.

La cornice e la mobilitazione dei tifosi sono quelle [illegible] grandi occasioni: persino da Torino, al seguito [illegible] for[illegible] notoriamente «anemica» [illegible] «supportera, calcolano in cinquanta a sostenere gli ospiti.

Il centrocampista Morra

Alla Cheraschese può interessare soltanto un risultato: la vittoria.

[illegible] Pertusa può bastare un pareggio: la classifica e il calendario [illegible] no favorevoli.

L'importanza della partita si riflette nelle parole di Trinchero, l'allenatore - giocatore della Cheraschese: «*Oggi pensiamo a vincere. Poi ci regoleremo sui futuri risultati del Pertusa: i torinesi giocheranno sabato. L'anticipo dei loro incontri rispetto ai nostri costituirà per noi un punto di riferimento che cercheremo di tradurre in un [illegible]taggio da sfruttare. In questa lotta a due per [illegible] salvezza anche l'ultimo minuto di gioco [illegible]'ultima partita potrebbe risultare decisiva*».

Trinchero può nuovamente contare sull'apporto di Franco Mazzola. Se il giocatore non dovesse rientrare, verrebbe confermata la formazione di domenica scorsa: Serafini, Mazzola Paolo, Biestro, Torta, Lanzardo, Bellotti, Abrate, Agnelli, Isaia (Gribotto). Trinchero e Rovera.

«*Cadiamo almeno in piedi* — sembra esortare Martinelli, trainer del Bra alla vigilia dell'incontro interno con il Genisia —. *Il nostro pubblico è da ammirare: non ci ha abbandonato e merita la [illegible]lazione di vederci disputare una prova di orgoglio*».

Martinelli farà giocare: Giordano, Barbati, Cosmai, Di Prima, Sacco, Chiarenza, Garavoglia, Pappurello, Mario Morra, Santovito e Battistino Morra.

Le partite di oggi avranno inizio [illegible] 17.

Alberto Gaino

Il mondo del pallone elastico è al centro [illegible] discussioni e polemiche

Bertola all'esordio contro Arrigo

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ALBA — [illegible] società [illegible] pallone elastico di Serie A e [illegible] si [illegible] riunite ad Alba a discutere le formule dei molti tornei che si terranno durante e dopo il Campionato e ad esprimere pareri piuttosto critici, alla presenza dei membri federali, sui discussi vantaggi [illegible] battuta decisi dalla Commissione tecnica e già contestati da parecchi giocatori.

«*Sono le Società che devono esprimere eventuali pareri sfavorevoli in proposito, e non i giocatori* — ha puntualizzato il segretario [illegible] Fipe, Dezani —. [illegible] *Federazione, successivamente, li vaglierà. Non è detto, però* — ha proseguito Dezani —, *che poi necessariamente vi debbano essere delle variazioni [illegible] quanto in precedenza [illegible] dalla Commissione tecnica*».

Da parte albese, Romualdo Isnardi, che ha rivendicato il diritto al «Mermet» [illegible] altre grosse piazze di avere più frequentemente i tig impegnati in tornei, ha proposto alcuni ritocchi [illegible] campo della dimensione [illegible] materia: «*Bertola e Berruti, per equità sportiva, non dovrebbero concedere vantaggi ad Arrigo, Balocco e Devia, mentre potrebbero penalizzarsi di un handicap di tre metri nei confronti degli altri. Questa dovrebbe essere una decisione giusta e secondo logica*» ha concluso il dirigente di Bra.

Felice Bertola inizierà oggi [illegible] Cuneo il campionato, dopo gli stop ad Alba e a Torino (in amichevole) imposti gli dalla pioggia. Il tricolore è smanioso di giocare, e in allenamento al «Mermet» ha dimostrato buona condizione atletica.

L'esordio, comunque, non sarà dei più facili per la Marchesi di Barolo, opposta a Cuneo, in un incontro di cartello, [illegible] Subalpina-Comed di Arrigo e Billia (l'incontro con Delfilippi sarà recuperato in notturna giovedì 1° giugno ad Alba).

Questo il programma odierno: (ore 16): a Cuneo, Arrigo-Bertola; a Castelletto Molina, Tarasco-Balocco; ad Andora, Devia-Belmonte.

g. b.

Federazione: [illegible]

[illegible] — Improvviso dietrofront all'ultimo momento della federazione di pallone elastico sullo spinoso tema del vantaggio [illegible] battuta. Visto l'esposto [illegible] Valle [illegible] le proteste anche della Marchesi [illegible] Barolo, [illegible] stata approvata [illegible] blea (con 8 voti favorevoli su 9, era assente la sola Pianese) [illegible] mozione che modificava la precedente regolamentazione dando ad Arrigo, Balocco, Belmo[illegible] e Devia [illegible] solo metro di vantaggio nei confronti di Bertola e Berruti e riducendo a tre metri il vantaggio nei confronti delle due terne di serie di Delfilippi, Rosso e Tarasco.

La Fipe, presente con il segretario Dezani alla riunione, visto il volere delle società, ha immediatamente accettato la proposta.

(g. b.)

In I categoria Segusia a Borgo San Dalmazzo, Rivoli-Pro Dronero

Pedona cerca i punti per salvarsi

In Prima categoria il calendario odierno è privo della gara principale: infatti la Lega ha rinviato a domenica prossima l'incontro Susa-Olympic. Si giocheranno dunque Rivoli-Pro Dronero e Pedona-Segusino. L'Olympic affronterà in amichevole una mista [illegible] Busca.

Il Pedona è sempre alla ricerca di punti salvezza, ma l'incontro odierno, almeno sulla carta, è proibitivo: il Segusia è squadra forte, compatta ed è fra le prime in classifica.

Il trainer del Pedona, Beppe Giordano, non ha intenzione [illegible] arrendersi, anzi dichiara apertamente di essere intenzionato a cogliere il successo pieno. «*Mancano due gare alla fine [illegible] campionato e ci servono tre punti. Due li dobbiamo fare oggi e l'altro domenica prossima*».

Egli spera anche in un aiuto dei cugini del Pro Dronero, considerato che il Rivoli conta un solo punto in più dei borgatini. Grande determinazione in tutti i giocatori obbligati a giocarsi in questi ultimi 180 minuti tutto un campionato.

Scenderanno in campo: Cerrato; Gallone, Pepino; Cavallo, Viale M., Armando; Lovera, Roberto Gasbarro, Selvatico, A. Gasbarro, Narciso.

Morale alle stelle invece tra le file del Pro Dronero: quattro dei suoi giocatori più anziani e cioè Comba, Leonino, Tesio e Bottasso, unici tre i giocatori della provincia, sono stati convocati per la rappresentativa che giovedì prossimo incontrerà al Parco Ruffini di Torino una selezione lombarda.

Sono stati convocati questi giocatori: David, Alladio, Castagno, Buttasso, Leonino, Comba, Peron, Perotti, Lerda, Astesano E., Astesano A., Capra, Landra, Tesio, Brignone.

f. g.

Garessio si gioca le ultime speranze

GARESSIO — *La compagine locale, che gioca nel campionato ligure, affronta oggi in trasferta la Calrese.*

La partita ha un'importanza decisiva per il Garessio, che si gioca le residue speranze [illegible] salvezza, in gran parte compromesse domenica scorsa.

(g. g.)

Corneliano in casa con il Carmagnola

CORNELIANO — La squadra locale, che gioca nel Girone E di Prima Categoria, affronta il Carmagnola. I ragazzi di Sergio Corino sperano, vincendo l'incontro odierno, [illegible] tirarsi definitivamente fuori dalla zona retrocessione. Infatti con due punti [illegible] più sarebbero al sicuro.

L'incontro non dovrebbe presentare grandi difficoltà, visto che il Carmagnola naviga [illegible] nelle tranquille acque del [illegible]ntro classifica e non ha particolari incentivi.

Il Corneliano schiererà: Astegiano; Vezza, Morra; Fenoglio, Borino, Bagnasco; Pezzuto, Grandis, Pasquero, Marinetti, Parisi.

(f. g.)

Seconda prova del campionato automobilistico

Una corsa d'abilità in salita [illegible] Feisoglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

S. STEFANO [illegible] — Si corre oggi a Feisoglio la se[illegible] prova del campionato automobilistico [illegible] abilità in salita, organizzato [illegible] circolo «Gli amici del moscato» di S. Stefano Belbo.

Alla prima gara, quella [illegible] Cossano Belbo avevano preso parte [illegible] piloti ed oltre [illegible] erano stati gli spettatori.

«*Per [illegible] gara odierna* — dice [illegible] Scanavino, vice presidente [illegible] circolo «Amici del moscato» [illegible] uno dei promotori [illegible] campionato — *è prevista la partecipazione dei fa[illegible] [illegible] dell'auto-cross, che hanno deciso [illegible] provare la [illegible] emozionante specialità. Saranno presenti vetture sport che gli spettatori [illegible]mente hanno occasione di vedere in pista*».

Oltre alle [illegible] di Cossano e Belbo e di Feisoglio il campionato prevede altre 8 gare: la S. [illegible] [illegible] - San Maurizio [illegible] [illegible] disputerà il 18-6-78; la Monesiglio - Mam[illegible] il 25-6-78; [illegible] Bivio Prato Nevoso - Artesina [illegible] 9-7-78; la Ponte Perletto il 23-7-78; la Valle Mongia - Scagnello il 20-8-78; la Madonna delle Rocche - Somano il 27-8-78; la Canelli - Caffi il 3-9-78; la Ospedaletti - Coldirodi il 10-9-78.

L. g.

Francesi e italiani [illegible] cima «Agnel»

CUNEO — *Sulla cima dell'Agnel, nel [illegible] del Conguorda in Valle Gesso a [illegible] metri, alpinisti italiani e francesi si incontreranno oggi dopo essere saliti [illegible] due versanti, [illegible] l'aiuto [illegible] piccozza e rampone, secondo l'itinerario che ciascuno [illegible] programma[illegible] e concluso attraverso [illegible] varie vie di [illegible]*.

La simpatica iniziativa è stata promossa dal [illegible] Alpino Italiano, sezione di Cuneo che l'ha denominata «primo incontro internazionale di sci-alpinisti».

Oltre cento sciatori-alpinisti francesi, liguri e piemontesi si ritroveranno sulla cima dell'Agnel.

(g. f.)

Flavio Gioffré, campioncino di 15 anni, corre per i suoi colori

Giovani promesse del ciclismo nell'«Esperia» di Piasco

Flavio Gioffré, una "realtà" del ciclismo cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PIASCO — L'«Esperia», [illegible] società ciclistica [illegible] Piasco, ha più [illegible] venti corridori tesserati, suddivisi in diverse categorie: giovanissimi, esordienti, allievi e amatori.

Ultimamente si è parlato molto degli atleti della categoria allievi, composta da ciclisti di valore quali Fulvio Gancia, Valter Giletta, Flavio Gioffré, Renato Ruà, Renata Salvatico, tutti ragazzi di quindici anni, [illegible] [illegible] affermati nel ciclismo.

Basta, per tutti, il «curriculum» sportivo di Flavio Gioffré: primo a Castelletto Cervo il 26 marzo; primo il 2 aprile ad Asti; primo a Sangano, primo nuovamente ad Asti nel trofeo Nebiolo, primo ad Aosta il 7 maggio, secondo a Barbania nel trofeo «Generale Ferreri», secondo [illegible] ad Alba in una gara in pista.

[illegible] Gioffré [illegible] fatto parlare della «Esperia» in tutto il Piemonte. E' [illegible] squadra che, come spiega il direttore sportivo, Eugenio Marone, [illegible] ha mai avuto sponsor ed [illegible] nata e continua a svolgere attr[illegible] grazie ad un gruppo [illegible] appassionati.

Eugenio Marone dice che Flavio Gioffré «*è un corridore abbastanza completo, forte [illegible] passo e in salita e con notevoli doti di velocista, [illegible] forse [illegible] [illegible] migliore è la capacità di correre [illegible] intelligenza*».

Probabilmente né il presidente della società, Pier Nello Salvadori, né i direttori sportivi si aspettavano un inizio di stagione con la brillante serie di cinque vittorie, anche se erano prevedibili buoni risultati, dato anche l'impegno nella preparazione dei ragazzi.

d. a. c.

Il raduno è organizzato da Radio Alba e da «La Stampa»

Tante biciclette «stravaganti» [illegible] percorrendo [illegible] strade del Cuneese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — «*Quattro pedalate in bicicletta sono [illegible] per combattere lo stress a cui [illegible] sottopone la vita moderna. Proponiamo di lasciare per una domenica l'auto e di venire con noi a Bra per una festa campagnola*».

Questo l'invito che rivolgono a tutti gli organizzatori di «Radio Alba Stravagante», la gara ciclistica [illegible] competitiva organizzata per oggi in collaborazione con la edizione provinciale de «La Stampa».

«*L'idea* — dicono i promotori — *ci è venuta copiando dai Paesi nordici ove, proprio per avvicinare la gente al salutare [illegible] delle due ruote, per trequattro giornate all'anno si vieta l'uso delle automobili. Sono giornate, [illegible] tipo quella della "austerità", che [illegible] hanno contribuito a far avvicinare molta gente a questo mezzo. Inoltre, con quest'iniziativa — proseguono ancora i promotori [illegible] manifestazione — intendiamo favorire l'allacciarsi di nuove amicizie tra gli ascoltatori di Radio Alba*».

Secondo il regolamento i partecipanti possono partire da qualsiasi località della provincia, purché raggiungano i giardini della [illegible] a [illegible] nelle prime ore del pomeriggio: qui verrà offerta a tutti la merenda e sarà possibile fare quattro salti fra il verde e la quiete.

Interverranno complessi [illegible] e cantautori. Durante [illegible] festa [illegible] distribuiti numerosi premi: [illegible] concorrente più stravagante, più truccato, più giovane, [illegible] anziano, a quello con la bicicletta più sgangherata.

A tutti i bambini s[illegible] consegnate piantine di acero montano e di abete, messe a disposizione dall'Ufficio «Telefono Verde» della Regione, e giocattoli. Numerosi premi sono stati messi in palio da ditte locali.

Funzionerà un [illegible] pronto soccorso e di recupero degli «stanchi». Punti di partenza [illegible] stati fissati per le 9,30 in alcuni centri della provincia: a Cuneo, Savigliano, Alba, Fossano, Mondovì, Cherasco e La Morra.

g. f.

Hockey femminile un «derby» a Bra

BRA — Nell'ultima giornata del turno eliminatorio del campionato Serie A di hockey femminile, si disputa oggi al Comunale di Bra il derby tra il Loremoni e la Sirpal Edile.

(g. n.)

[illegible] — Organizzata dalle [illegible] di S. Croce di Cervasca in collaborazione [illegible] la «Podistica Caragliese» si disputa oggi la «Marcia dei due comuni» (Cervasca e Vignolo), corsa podistica che si svilupperà su un percorso di tredici chilometri.

LA MORRA — Si [illegible]rerà [illegible] con partenza alle 9 dalla frazione Annunziata di La Morra, il 3° [illegible] Vignaioli dell'Annunziata, [illegible] marcia [illegible] competitiva [illegible] 15 chilometri. Il percorso si [illegible] fra i vigneti dell'Annunziata.

tecno immobili
FOSSANO - Via [illegible]. Michele 29 - Tel. (0172) 62.444

CEDE: avviata azienda vicinanze CUNEO: utile fiscale 150-200 milioni annui. Dipendenti: 2 operai, 1 segretaria.

OFFRE: possibilità [illegible] [illegible] in valida S.p.A. utile superiore al 20%.

VENDE: in CASTELROSSO [illegible] in [illegible] turisticamente valida, terreno residenziale, [illegible] elevata volumetria. Pagamento anche cambio alto[illegible].

[illegible] in CARAGLIO centralissimo alloggio 3 [illegible]mere, salone, cucina, doppi servizi. Alloggio 2 camere, salone, cucina, doppi servizi. [illegible].

VENDE: in TRINITA' [illegible] monofamiliare [illegible] [illegible] giar[illegible].

VENDE: in PEVERAGNO alloggi di diverse metrature in elegante complesso residenziale con tutti i comforts

VENDE: in FIAMMENGA lotto fabbricabile 1700 mq con progetto villa approvato

VENDE: in S. LORENZO AL MARE in ampio olivato palazzina 8 alloggi, da mq 82 possibilità [illegible] 50%.

[illegible] in FOSSANO palazzina bifamiliare [illegible] vasto deposito - magazzino e scantinato, 200 [illegible] terreno recintato

CERCA: terreni AGRICOLI e CASCINE in tutta la provincia di CUNEO.

VENDE [illegible] GRIMALDI, [illegible]ecenze giardini HANBURY vista Ventimiglia - Corsica - Mentone, prestigioso [illegible]artamento mq. [illegible] - [illegible] solarium - parco [illegible]

dal 13 maggio al 4 giugno

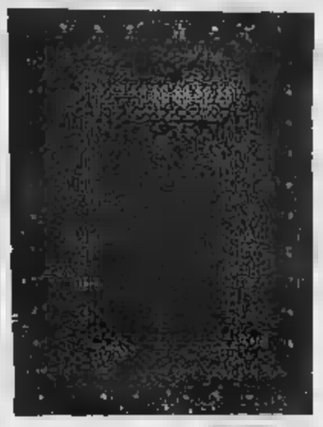
a SALUZZO

ARAM s.n.c.
[illegible] MUSTAT ERMENEGILDO (Regione Colombero-Beinette) Cn.

SETTORE INGROSSO
ESPONE [illegible] VENDE
direttamente al pubblico
una preziosa collezione di:

TAPPETI

PERSIANI ed ORIENTALI
di qualità e provenienze diverse
mai commerciati prima d'ora



APERTO FESTIVI

invito

GALLERIE d'ARTE
AMBIENTE
corso Roma 18 - tel. 0175 - 41.346
ARCHIVOLTO
corso Italia 97 - tel. 0175 - 42.033
SALUZZO

N.B. *Ogni tappeto è corredato di doppio certificato di garanzia che ne attesta l'autenticità [illegible] il valore economico da noi riconosciuto in qualsiasi momento.*

PREZZI.....UN'AFFARE!!!

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa sera per voi giovani suonerà il complesso
EVA SYSTEM 2000
Per il liscio suonerà l'orchestra di
Roberto Vacchetta Folk

PREMIO «CITTA' DI CUNEO» (Intercom.) quale migliore negozio per «l'alta fedeltà»
Via Martiri della Liberazione 22 - Tel. 43.608 SALUZZO
DISCHI e tutto per la musica
[illegible] - Altec Lansing - Klipsch - Sansui - Toshiba - Yamaha - Phase Linear
Prova d'ascolto delle famose casse Magnepan MG/2

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

ALASSIO

Il psi apre la crisi

...O CORRISPONDENTE

ALASSIO — La sezione del partito socialista di Alassio ha deciso di aprire la crisi comunale approvando venerdì sera una mozione che ha ottenuto una larga adesione fra i partecipanti all'assemblea, un'ottantina su 130 iscritti; due soltanto i voti contrari. Era presente un esponente della Federazione provinciale socialista. Ieri mattina la decisione è stata comunicata dal vice sindaco Sisto Pelle, socialista, al sindaco comunista Franco Schivo e dai segretari politici dei partiti alleati Gino Mastroianni per il pci e Franco Rovera per il psi.

In un documento che analizza la situazione politico-amministrativa di Alassio, il partito socialista, come era prevedibile, si richiama alla crisi della scorsa estate, che coincise con le dimissioni del sindaco Dino Grollero e la nomina di Franco Schivo, e afferma: «La ricomposizione avvenne su due precise pregiudiziali: opportunità di un nuovo metodo di lavoro improntato alla massima collegialità e volto alla realizzazione dei vari punti programmatici in predeterminati tempi di attuazione; verifica del nuovo metodo a tre mesi. Il termine di tempo proposto per la verifica è ampiamente trascorso e il giudizio che siamo tenuti a formulare è nostro malgrado negativo».

Senza scendere a valutazioni personalistiche o tentando di evitare animosità o spunti eccessivamente polemici, il documento del partito socialista si conferma su una serie di considerazioni che spiegano, in senso metodologico e qualitativo, il giudizio negativo sull'andamento della vita amministrativa in questi ultimi mesi: «Ai propositi non sono seguiti i fatti; non si riesce a realizzare l'amministrazione comunale dalle secche dell'inerzia; non si riescono a fissare tempi di attuazione e una politica qualificante sulla realizzazione di punti programmatici originariamente stabiliti; la partecipazione è stanca, come stanca è l'iniziativa e poco presente il coordinamento anche a livello dell'ordinaria amministrazione».

È probabile che ciò avvenga dopo il consiglio comunale dell'1 giugno, che porta all'ordine del giorno alcune pratiche in sospeso e il bilancio di previsione.

Il direttivo della sezione comunista di Alassio aveva tentato in extremis di bloccare la crisi con una lettera inviata venerdì sera all'assemblea socialista per riproporre l'elencazione delle pratiche di imminente approvazione e sottolineare la pericolosità di una crisi. Nel documento si afferma, tra l'altro: «La necessità di valutare con coerenza e obiettività le scelte dai rapporti tra i partiti non può fermare i lavori del consiglio comunale proprio alla vigilia della stagione estiva e in considerazione del pericolo che l'attacco alle istituzioni sia alimentato da ingiustificati e ingiustificabili ritardi. Il direttivo del partito comunista — prosegue la lettera — intende riaffermare la necessità di continuare con impegno e coerenza il lavoro rivolto alla soluzione di tutti gli altri impegni programmatici entrando alla città tutti di potere e quindi paralisi, verificando le cause di eventuali momenti di rallentamento che il nostro partito vuole rimuovere. Intendiamo dare una risposta alle esigenze dei cittadini senza farci condizionare da ostacoli e remore. Un costo, infatti, sono — conclude il documento del partito comunista — le difficoltà obiettive causate dalla crisi economica e finanziaria, un costo sono le remore di tipo politico che a questo punto non potremo non denunciare all'opinione pubblica se ancora una volta le stesse determineranno ritardi nell'azione amministrativa».

La linea fissata dal pci prima dell'inizio ufficiale della crisi contiene già le premesse del dibattito polemico che seguirà nei prossimi giorni.

Il segretario del pri che faceva parte della coalizione di maggioranza, Franco Rovera, ha commentato: «Per il momento prendiamo atto della decisione socialista, sarà il nostro direttivo a valutare successivi sviluppi».

Giuseppe Morchio

Cengio: lo spettro del cancro in un convegno sul «caso Acna»

CENGIO — «Nell'industria chimica c'è la più vasta gamma della tossicologia industriale: in un solo anno si creano circa 3 mila nuove molecole. All'Acna di Cengio i problemi inerenti la nocività per la salute dei lavoratori e il danneggiamento ecologico sono molto numerosi e non del tutto sconosciuti. Sugli effetti cancerogeni delle ammine aromatiche, base per coloranti, si sapeva tutto e con assoluta precisione fin dal 1948. Ne è prova che i cancerologi consigliavano di adibire alle lavorazioni delle ... aniliche sempre gli stessi operai scelti fra i più anziani, per diminuire il numero degli esposti al rumore della vescica».

L'alternazione agghiacciante, e non indifferente agli effetti processuali dell'inchiesta giudiziaria in corso nei confronti di numerosi dirigenti dell'azienda di Cengio (l'accusa è di omicidio plurimo colposo e lesioni gravissime), è ... *fatta dal prof. Sergio Zanardi, esperto di medicina del lavoro, nel corso del convegno organizzato dall'Istituto Gramsci, a Cengio, sul tema:* «Il caso Acna, salute in fabbrica, ambiente e programmazione».

Nel 1935 alcuni contadini di Saliceto, Camerana, Monesiglio e Gorzegno intentarono una causa contro l'Acna per chiedere il risarcimento dei danni causati alla coltura agricola dall'inquinamento atmosferico e del fiume Bormida. Si concluse nel 1962 con una sentenza avversa agli agricoltori, che furono condannati al pagamento delle spese processuali che, difatto, vennero poi sopportate dall'Amministrazione provinciale di Cuneo.

Secondo gli esperti, infatti, l'Acna non inquinava. Il 14 aprile del 1956 si svolse una delle più imponenti «passeggiate dimostrative» contro l'inquinamento del Bormida. Cinquantaquattro contadini furono denunciati per ... in concorso tra loro, al fine di ostacolare la libera circolazione, ostruito e ingombrato la provinciale n. 11 in località Gorzegno, dalle ore 14.30 circa alle 21».

L'Acna sorse in una ... agricola con basso tasso di occupazione e i dipendenti furono assunti quasi tutti fra gli agricoltori che lavorano così a part-time.

Il presidente il convegno è il magistrato Martinelli ed è presente l'onorevole Piero Gambolato, membro della Commissione Bilancio e Programmazione della Camera. L'affermazione del sostituto procuratore della Repubblica di Savona, Antonio Pedrella, il magistrato che acquisì importanti elementi probatori sulla presunta colpevolezza dell'Acna, sul caso dello stabilimento di Cengio («è un caso umano difficilissimo e nel contempo giudiziario che va portato a fondo chiunque siano i responsabili»), trova piena conferma non solo nei presunti morti per cancro alla vescica e altri ... vivono in condizioni pietose, ma nelle precise accuse del prof. Zanardi.

«All'Acna esistono lavorazioni che producono gas e vapori irritanti con conseguenze di natura cronica: bronchite, enfisema polmonare, insufficienza respiratoria. L'anilina, il cloro e idrocloruri del benzolo, tutte sostanze che all'Acna sono di casa, immettono veleni nel sangue che bloccano la funzione dell'emoglobina: il cui compito è trasportare l'ossigeno dai polmoni ai tessuti. Il toluolo, lo xilolo, i naftoli, l'acetone e tutta la gamma dei solventi organici in uso nello stabilimento sono tossici del sistema nervoso. Le sostanze sensibilizzanti provocano allergie di vario tipo, compresa ... bronchiale (e il caso dei coloranti floli). Il problema più grave però è quello dei tumori, dalla leucemia da benzolo a quelli vescicali da ammine aromatiche. Sono malattie che gridano vendetta perché provocate dal lavoro, inventate... in ... certo senso, dall'uomo.

L'Acna, come il mondo imprenditoriale, ha risposto difendendo le proprie scelte produttive. L'unica preoccupazione è stata l'assicurazione, senza cu... ... denunce ... prevenzione. La via imboccata sembra ingiusta e immorale sia per i lavoratori che per la popolazione che deve subire gli effetti delle produzioni nocive. «Il pericolo non si limita — ... infatti Zanardi — ai lavoratori direttamente esposti ma si estende a strati sempre più larghi della popolazione».

Un altro dato scientifico agghiacciante: bastano sei mesi, o talvolta un anno di esposizione alle lavorazioni nocive per contrarre il tumore che si paleserà in genere dopo cinque anni. Tra coloro che restano a contatto con le sostanze cancerogene ... vent'anni la percentuale degli effetti da tumore è del 50 per cento. Contro queste inquietanti realtà il convegno sollecita i lavoratori ad essere protagonisti della battaglia per la salvaguardia della propria salute. Esiste ora ... legge, la ... 35 emanata nel 1974 dalla Regione, che ne assicura gli strumenti.

Bruno Balbo

■ comune si prepara per le denunce '77

Le tasse a Savona Pronti a pagare!

SAVONA — Chi aveva presentato all'ufficio distrettuale delle imposte dirette i moduli relativi al «condono fiscale» e non ha ricevuto alcuna notifica, può stare tranquillo: per il periodo previsto dalla legge sul condono non d... più nulla. ■ già stata inviata agli interessati la loro cartella. Per i prossimi giorni si attende l'arrivo dei ruoli relativi alla denuncia 1975, la prima fatta con il sistema dell'autotassazione. Interessante con... ... denunce ... 1974.

«Un miglioramento — afferma il dr. Francesco Libraro, direttore dell'ufficio imposte di Savona — *c'è stato; ma possono esservene altri. Comunque per il '75 dovremo fare molti rimborsi dovuti all'abolizione del cumulo. Per il 1976 stiamo invece provvedendo a circa cinque mila rimborsi.*

Il consiglio tributario del Comune inizierà prestol'esame delle denunce per il 1974 e 1975 presentate dai commercianti e artigiani. Nei mesi ...rsi aveva controllato quelle dei medici e dei commercianti, trasmettendo all'ufficio imposte segnalazioni su una sessantina di denunce ritenute «infedeli».

Frattanto in Comune si stanno preparando gli uffici per il ritiro delle denunce 1977. La nuova legge assegna alle amministrazioni civiche questa incombenza, che prima ... svolta dagli uffici distrettuali delle imposte. Uno di questi uffici sarà allestito presso la ripartizione tributaria (via Berlingeri 2/R) e funzionerà dal 1° giugno. Da ... data al 17 ritirerà i modelli di tutte le denunce, mentre dal 19 ■ 30 giugno ritirerà i modelli «750» riguardanti le società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparata, i modelli «760» riguardanti le società ed enti ■ i modelli «770».

... enti, le associazioni ■ categoria ■ i professionisti che presentano collettivamente le dichiarazioni, dovranno recapitarle alla ripartizione tributi accompagnandole ... ... elenco nominativo in duplice copia. La raccolta dei modelli «740» riguar... le persone fisiche e «101» concernenti i certificati del sostituto d'imposta per i redditi da lavoro dipendente, sarà effettuata dal 19 al 30 giugno nell'atrio del palazzo comunale.

L'orario per il ritiro delle dichiarazioni dei redditi è fissato dalle 8 alle 13 dei giorni feriali. Nei giorni 27, 28, 29 e 30 giugno il servizio di raccolta avverrà anche nel pomeriggio dalle 16 alle 19.

n. s.

Un «carico» eccezionale dal Mar Nero a Imperia

Imperia - Una "potente" gru alza la colossale pressa destinata al Brasile

IMPERIA — *Un'operazione di scarico eccezionale è stata compiuta, fra venerdì e sabato, nel porto di Porto Maurizio: da una nave russa proveniente da un porto del Mar Nero sono state sbarcate, con due enormi gru americane, le parti di una colossale «pressa» proveniente da una fonderia sovietica e diretta a una fabbrica in costruzione in Brasile ad opera di una ditta italiana.*

L'operazione è stata compiuta dagli operai della ... portuale. «Il porto di Imperia — ... della Francesco Grignani, amministratore unico della "Lombardet, la società cui fa capo il traffico — offre vantaggi per il carico e lo scarico. Alcune parti di questa pressa pesano 150 mila chilogrammi, che in nostre gru riescono a scaricare direttamente ... alla banchina, senza l'impiego di alcun pontone».

Grignani ha fatto interessanti anticipazioni sullo sviluppo del lavoro nel porto di Oneglia. La nuova banchina oceanica permetterà l'accosto di navi di maggiore portata: «Specializzeremo tale banchina — egli ha detto — per il movimento dei container. Speriamo di attivare un traffico di 60-70 mila tonnellate al mese». Per questo la società ha predisposto l'installazione di due altre grandi gru specializzate e di fatto l'allineamento a terra per il movimento dei container.

b. v.

Per l'asfalto reso viscido dalla pioggia

Incidenti a Ventimiglia Un morto e 4 feriti

Ferdinando Morena, 55 ... ucciso dal pullman

VENTIMIGLIA — Due gravissimi incidenti stradali sono accaduti a Ventimiglia venerdì sera durante il violento temporale abbattutosi sulla zona. Il primo si è avuto alle 23 circa sulla statale di Valle Roia, proprio ai confini fra il territorio del comune di Ventimiglia e quello del piccolo comune di Airole.

A causa della pioggia battente e dell'asfalto viscido, l'auto condotta dal torinese di 45 anni, Domenico Amico, residente nella capitale piemontese in corso Ferrara 3, ha sbandato finendo contro la montagna. Nell'urto tutti e tre gli occupanti (ossia l'Amico, la moglie Antonina Lasala e la mamma di costei, Vitria Lazzarino, di anni 74, residente anch'essa a Torino in via Monfalcone 60) hanno riportato ferite.

Soccorsi da un automobilista di ... i tre feriti ... all'ospedale ... Spirito, dove venivano ricoverati. L'Amico per escoriazioni fronto-parietali, la moglie per contusioni multiple alla faccia e alle ...be, e la suocera per frattura esposta alla gamba sinistra, contusioni al ginocchio e alla gamba destra.

Il secondo incidente, ... tale, è avvenuto invece pochi minuti prima dello mezzanotte sulla via Aurelia in prossimità del ponte sul fiume Nervia del vicino comune di Camporosso. Il pensionato di 55 anni, Ferdinando Morena, nativo di Cartosio in provincia di Alessandria, ma residente nel comune di Soldano in Valle Crosia, proveniente ... Bordighera e diretto a Ventimiglia a bordo della propria Fiat 124 targata IM 101445 ha sbandato portando-si contromano e finendo in pieno ... un pullman ... turisti olandesi proveniente dalla frontiera e diretto ... Sanremo.

Mentre l'autista del pullman e i suoi occupanti se la cavavano con danni ai mezzi e molto spavento, il Morena, la cui auto rimaneva semidistrutta, moriva sul colpo per fratture multiple in varie parti del corpo.

l. m.

Andora: impresario ferito sul lavoro

ANDORA — Guido Taddei, 45 anni, sposato, padre di due figli, titolare di una piccola impresa edile e residente ad Andora, via del Poggio 2, è ... ricoverato in ... di vita al reparto rianimazione del San Martino di Genova con un'ambulanza della Croce Rossa a seguito di un infortunio sul lavoro avvenuto ieri. Il Taddei era intento a montare una tubatura nella ... ... Capo Mele presso Laigueglia, improvvisamente un pezzo di tubo metallico gli è caduto sulla testa provocandogli ... frattura.

Ma il problema rimane e preoccupa anche gli operatori turistici

Per le «rapine di mezzanotte» a Sanremo cinque minorenni nelle mani della polizia

Aggredirono due turisti e un pensionato di 81 anni - Una grossa retata con una ventina di fermi

SANREMO — ... stati arrestati dalla polizia di Sanremo e trasferiti nella casa circondariale di Boscomarengo in provincia di Alessandria, i cinque minori autori di tre rapine a mano armata, di una ventina di scippi e altrettanti furti, fermati l'altro ieri mattina durante una retata organizzata dal vice questore dottor Enzo Natale.

I cinque hanno tutti un'età compresa tra i 13 e i 17 anni. Sono: Giovanni Bianchi, 17 anni, via Dante Alighieri 94, implicato fra l'altro nel sequestro di Giovanni Giacon, nipote ... noto commerciante locale Renato Giacon, e autore di un numero imprecisato di furti e scippi; R.F., 15 anni, via Marsaglia 39; G.B., 17 anni, via Martiri 235; G.D., 17 anni, via Giovanni Pascoli 83 (tutti residenti a Sanremo), e di P.Z., 16 anni, di Imperia, via ... Valli 8. Con loro è stato fermato anche un ragazzo di 12 anni, S.F., che pur essendo coinvolto nelle rapine, non è stato ... perché ... imputabile data l'età. Tutti e sei hanno confessato, assumendosi ogni addebito.

Gianni Bianchi

L'operazione della polizia è scattata in seguito a tre rapine che la banda «dei ragazzini terribili» ha compiuto ai danni di persone anziane, sempre a mezzanotte. La prima vittima era stato un turista di Erba, Giovanni Vigano, che, mentre tornava in albergo, ... affrontato nel sottopassaggio dell'Imperatrice da tre giovani che, minacciandolo con un coltello, si fecero consegnare il portafogli ... cui ... ... stodite 20 mila lire.

Più tardi, seconda rapina ai danni di un toscano, Edoardo Buoiano, 63 anni, assalito in piazza S. ...o, nel cuore del vecchio quartiere della Pigna, centro di raduno e ritrovo per numerosi malviventi. Quando i teppisti si sono accorti che il Buoiano non aveva denaro con sé, lo hanno aggredito, gettandolo brutalmente a terra. Il terzo episodio, il più grave, è avvenuto in via Corradi, una strada parallela a via Matteotti, dove un pensionato di 81 anni, Achille Mombelli, tenuto sotto la minaccia di un coltello puntatogli alla gola, è stato derubato di 40 mila lire e della carta di identità.

«Le tre rapine — ha detto stamane il vice questore Natale — *ci hanno spinto a intervenire ... drasticamente. Nella retata ... finiti 20 giovani che in un modo e nell'altro sono responsabili ... scippi, furti, rapine. Il dato preoccupante di questa operazione* — ha aggiunto il dottor Natale — *è il fatto ... ... tratta di minori. Sono intere famiglie, fratelli, cugini, parenti, organizzati in vere e proprie gang delinquenziali. Purtroppo ... nostro compito non è facile in quanto, trattandosi di minori, molto ..., dopo l'arresto, ritornano in libertà e riprendono le loro criminali attività».*

La delinquenza minorile organizzata a Sanremo è in continuo aumento: negli ultimi mesi bande organizzate, che operano soprattutto nel quartiere storico e nei pressi della casa da gioco (quasi sempre usando armi) hanno aggredito una cinquantina di persone, tutti pensionati in vacanza nella città dei fiori. E' un fatto preoccupante, che ha allarmato anche gli operatori turistici locali, i quali temono che il diffondersi della «piaga» possa frenare il flusso turistico nel Ponente ligure.

Molti dei fermati inoltre sono giovani dediti agli stupefacenti, che ricorrono alla violenza, ai furti, per procurarsi il denaro che permetta loro di acquistare la droga.

Renato Olivieri

SAVONA — Stamane, organizzata dalla Croce Rossa Italiana e dalla banda cittadina «A. Forzano», si svolge, sul pianale ex Servettaz, una «gimkana automobilistica» per l'assegnazione del «Trofeo C.R.I.». Le gare inizieranno alle 9.30; sono cinque, una delle quali riservata alle donne. La premiazione avrà luogo alle 20, al termine della manifestazione.

SPOTORNO — La pubblica assistenza Croce Bianca ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto di una nuova autolettiga. L'attuale ambulanza, infatti, ha ormai undici anni ed è insufficiente a svolgere tutti i servizi richiesti. La raccolta di fondi viene fatta presso la sede di via Venezia 18.

BUZZONI
Confezioni uomo
ALBENGA
... vendita speciale
ABITO FINE SERIE L. 39.000 (CON GILET) -
ABITO VELLUTO L. 50.000 (CON GILET)
ABITO PURA LANA L. 65.000 (CON GILET)
ABITO ESTATE L. 39.000
JEANS AMERICA L. 12.000
CAMICIE L. ...
CAMICIOTTI L. 6000
ULTIMI GIORNI

DELFINO e DOGLIOTTI s.r.l.
concess. PEUGEOT Savona
Via Cadorna 40 tel. 805653-806873
GRATIS
un ... Peugeot a tutti ... acquirenti di un ... Diesel
Pronta consegna 304-504 ...
nuove e in garanzia

È morto Renato Nobili

Aveva 57 anni - Fu vicepresidente della Lega navale italiana - Faceva parte della Consulta ligure

SAVONA — Grave lutto per la società savonese «A Campanassa»: è morto ieri mattina, dopo una breve malattia, il suo presidente, comm. Renato Nobili, notissima figura di animatore della vita cittadina e operatore commerciale nel settore delle calzature.

Aveva cinquantasette anni. La sua partecipazione alla vita pubblica ebbe modo di esprimersi in un lungo arco di tempo. Prima fu vice presidente della ...ga navale italiana, poi membro del consiglio provinciale dell'Associazione commercianti e della Società finanziaria ligure. Attualmente ricopriva la carica di presidente del sindacato provinciale per il ... delle calzature.

Le sue capacità di organizzatore sono emerse ... rica di dirigente della «A Campanassa», di cui fece parte, come consigliere, nelle presidenze Berlingieri e Brunetti, e dal 1975 come presidente. In questo triennio, sotto il suo impulso, la popolare associazione, che conta oltre duemila soci, avalse un vastis... programma di attività, con iniziative di carattere ...cale e nazionale: Savona, nell'autunno ..., fu sede del primo convegno delle famiglie del ... italiane. Sempre per iniziativa della «A Campanassa» fu costituita la consulta ligure, di cui lo scomparso era componente.

All'attività culturale e ricreativa, il presidente scomparso seppe unire una intensa azione diretta a segnalare alle autorità competenti i problemi della città, alla cui soluzione, sovente, diede un apprezzato contributo. I funerali, per volontà dell'estinto, si svolgeranno in forma privata. Lunedì mattina, alle 10,30 nella Parrocchiale di San Pietro verrà celebrata una ... di suffragio.

n. s.

Alla famiglia di Renato Nobili le condoglianze de «La Stampa».

MONDOVÌ — La vertenza giu... tra Radio Liguria International di Albenga e l'emittente montregalese Teleradiocity, originata dalla richiesta di sequestro conservativo presentata dalla radio privata ligure nei confronti della consorella montregalese, non avrà un seguito. Tra i rappresentanti delle due emittenti, Bruno Giarlombardo, per Radio Liguria, e Luciano Garra, per Teleradiocity, è infatti intervenuto un accordo che pone fine alle schermaglie.

L'azienda di soggiorno di Alassio insisterà nell'iniziativa

Albenga: disertata la riunione per il problema dell'aeroporto

ALASSIO — *Una riunione convocata per venerdì pomeriggio dall'Azienda autonoma di soggiorno di Alassio sul problema dell'aeroporto di Villanova, con inviti estesi a tutte le aziende di soggiorno e le Pro Loco della Riviera di Ponente, è stata disertata in modo massiccio. Sono intervenuti soltanto i rappresentanti ... aziende di Finale e Pietra Ligure e della Pro Albenga; ... rappresentanza è giunta dalla provincia di Imperia.*

Angelo Ferrari, consigliere di amministrazione dell'azienda di soggiorno di Alassio, ha detto: «La riunione mirava a individuare una linea omogenea degli enti turistici sul problema aeroportuale e a mettere a punto un'azione concordata verso i comuni e la Regione Liguria per evidenziare l'importanza dell'infrastruttura in relazione all'economia del ponente ligure in modo che lo scalo di Villanova venga inserito per finanziamenti nel piano aeroportuale nazionale».

L'azienda ... soggiorno ... Alassio è intenzionata a insistere su questa iniziativa, che dovrebbe anche determinare l'assunzione da parte delle aziende ... soggiorno di impegni finanziari ... non rilevante entità per assicurare alla società di gestione dello scalo, la Sestra, la copertura dei costi di gestione per il corrente esercizio.

g. m.

DIANO MARINA — Domani sera alle 21 si riunirà la commissione di studio del piano regolatore. All'ordine del giorno la relazione sulle consultazioni svolte e sul programma di lavoro.

La cerimonia oggi ... 17 al campo sportivo

Cengio: ecco i premiati del concorso di disegno

CENGIO — Si è concluso il terzo concorso di disegno riservato agli alunni delle scuole materne elementari e medie. La premiazione avrà luogo oggi alle 17 presso il campo sportivo nel corso delle manifestazioni organizzate per i tradizionali festeggiamenti di «Cengio in festa». Questa la graduatoria (pubblichiamo i nomi dei primi tre classificati per ogni categoria):

Scuola media: classe 1ª A: Rosella Beri, Simonetta Bertone, Luciana Povigna; classe 1ª B: Clara Caula, Giuliana Negro e Marco Penaglio; ... C: Elvio Meinero, Manuela Frutiero, Marielina Vigliercheo; classe 2ª A: Marco Negro, Elena Ceridano, Alessandro Tesaiore. Giacomo Nicolino (menzione speciale); classe 2ª B: Clara Colombardo, Rita Ferraro, Cinzia Sienca; classe 2ª C: Marco Bagnasco, Fabio Scerra, Graziano Siri; classe 3ª A: Lorena Corillo, Michele Digilio, Sebastiano Rossi; classe 3ª B: Fabrizio Rosso, Fabrizio Pera, Cinzia Negro; classe 3ª C: Massimo Popoli, Enrico Bogliaccino, Alberto Bado.

Scuola materna - frazione Genepro: Carlotta Patrone, Raffaella Dotta, Patrizia Armellino. *S. Giuseppe:* Filippo Bruzzaglia, Claudio Riolfo, Lorenzo Negro, Claudio Magliano.

Scuole elementari - fr. Rocchetta: classe 1ª: Daniela Duce, Marisa Bonino; classe 3ª: Alessio De Filippi, Diselia Gaso, Mario Bonino; classe 3ª: Simonetta Dotta, Lorenzo Bocca, Giuseppe Zeffiro; classe 4ª: Stefania Bonino, Valeria Zeffiro, Stefano Costa; classe 5ª: Morena Costa, Fiorenzo Bosco, Adriano Biasso.

Scuola elementare - capoluogo: classe 1ª A: Cinzia Translio, Silvia Resio, Simone Torello; classe 2ª A: Carlo Meriggi, Elisa Zenoni, Franco Sala; classe 3ª A: Stefania Calcedelle, Silvia Bonino, Loredana Arturi; classe 4ª A: Frances Hainrichs, Marcella ...ini, Roberto Balocco; classe 5ª A: Graziana Muzio, Paolo Graffo, Enrico Viglietta.

Scuole elementare - capoluogo: classe 1ª B: Monica Baghino, Franca Barberis, ... Cerrato; classe 2ª B: Marina Bergero, Luca Corillo, Elena Benedetti; classe 3ª B: Daniela Olivieri, Stefania Siri, Federico Poni; classe 5ª B: Rita Santo, Sandra Marracini, Mauro ...ieri; classe 5ª B: Mauro Ranieri, Sandro Belerio, Elio Garesi.

Scuola elementare - Genepro. classe 1ª: Elga Cavalieri, ... Bianco, ... Coco; classe 2ª: Sabina ... Cristina Poggio, Flavio Marzio; classe 3ª: Diego Gamba, Stefano Poggio, Lisa Torielli; classe 4ª: Mario Dotta, Patrizia Delpiazzo, Claudio Camoirano; classe 5ª A: Laura Popoli, Raffaella Accordi, Paolo Biglia; classe 5ª B: Giuseppina ...ilde, Mauro Francone, Patrizia Bellino.

1. ASSOLUTO - Elementari, classe 1ª: Cristina Caviglia; classe 2ª: Laura Biglia; classe 3ª: Monica Bianco, classe 4ª: Marcella Valente; classe 5ª: Rosella Rodino.

Medie: classe 1ª: Ugo Barbero; classe 2ª: Mauro Poggio; classe 3ª: Marco Colombardo.

CRS CASSA DI RISPARMIO DI SAVONA FONDATA NEL 1840
LAVORIAMO CON VOI PER FAR CRESCERE LA NOSTRA REGIONE.
Dal primo ... gestiamo il servizio di Tesoreria dell'Ente autonomo del porto di Savona

AUTOSTAR è
per la provincia di Savona
mini mini mini
SAVONA - Via Aleardi, 25 - Tel. 803.063
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
... MONTENOTTE - Via M. Liberta

Ospedaletti, si faranno strade per 200 milioni?

OSPEDALETTI — Il consiglio comunale di Ospedaletti è stato convocato per domani sera alle 20,30 per approvare la realizzazione di alcune opere pubbliche, in seguito al mutuo di 221 milioni di lire ottenuto dall'Istituto federale del credito agrario.

«Il finanziamento — ha detto il sindaco di Ospedaletti Eraldo Crespi (psi) — *riguarda il potenziamento delle ... agricole della città».* Il consiglio comunale dovrà decidere in merito a tre realizzazioni: il prolungamento ... strada «Terminì», a mezza costa, tra l'Aurelia e l'autostrada dei Fiori, che collegherà Ospedaletti a Bordighera (costo dell'opera ... milioni); la costruzione della strada che congiungerà la zona in cui sorgono le case popolari ... le alture della cittadina, conosciute come «strada delle noci (costo 45 milioni e 800 mila lire); il completamento della strada che collega il torrente Pini con il Pellotta (costo 28 milioni 811 mila lire).

«Si tratta — ha detto ancora il sindaco Crespi — *di opere pubbliche molto importanti per la nostra comunità. Queste realizzazioni, che daranno lavoro a un centinaio di operai anche ... Sanremo, costituiscono uno sbocco della situazione edilizia locale. ... tempo nella Riviera di Ponente, ma soprattutto a Sanremo per mancanza del piano regolatore, tutte ... costruzioni erano state bloccate, con grave danno per il mondo edilizio, con conseguente disoccupazione. Le opere di Ospedaletti costituiranno per un centinaio di operai la ripresa del lavoro, dopo lunghi mesi ... inattività».*

m. r.

Difficoltà nel tendone Il Mims «va» in teatro

SANREMO — *Il Mims 78 (Mercato internazionale della musica e dello spettacolo, 25-31 maggio) è alla sua quarta serata. Organizzato da Gianni Ravera, propone al pubblico e agli impresari 120 giovani cantanti, in parte molto noti, in parte quasi sconosciuti, che potranno ottenere contratti soprattutto per la stagione ...*

La manifestazione si svolge a prezzi popolari (1500-3000 lire) in due sedi: il pomeriggio al teatro Ariston si esibiscono gli «sconosciuti»; la sera, sotto il teatro-tenda innalzato a Portosole (con una capienza di 3500 persone), cantano i «big». Venerdì ... un «diluvio» di pioggia si è rovesciato sulla città dei fiori, provocando l'allagamento di Portosole e corti circuiti negli impianti: il recital ha dovuto essere sospeso. Erano in programma le esibizioni di Loredana Berté, Drupi, Bobby Solo e Johnny Wakelin. Siccome il tempo è rimasto nuvoloso, per evitare ulteriori danni, ieri sera anche i «big» hanno cantato al teatro Ariston (2000 posti). Erano: Gilda Giuliani, la giamaicana Grace Jones, gli Inti Illimani.

Oggi è previsto un notevole cast di nomi famosi: gli Alunni del sole, i Gibson Brothers, gli Insoliti, Orchidea De Santis, il cantautore genovese Bruno Lauzi, i Gatti di vicolo dei Miracoli. Non ha luogo lo spettacolo pomeridiano al teatro Ariston. Domani, per la sezione «spettacoli» del Mims sarà proiettato il film di Martin Scorsese «L'ultimo valzer», presentato al festival di Cannes nei giorni scorsi. Il regista italo-americano non sarà presente perché è impegnato negli Stati Uniti.

m. r.

... morto il comm. Renato Nobili di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Fernanda, i figli Federica e Giovanni, le nobili Thée, i cugini, i nipoti, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo in forma privata. La S. Messa di trigesima sarà fatta in forma privata. La S. Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 29 alle ore 11,30 nella chiesa di S. Pietro.
— Savona, 27 maggio 1978

Villa e Luciano Morrio partecipano al dolore della famiglia Nobili per l'immatura scomparsa del caro RENATO.
— Savona, 27 maggio 1978.

Maria Pignatone e famiglia si associano al dolore della famiglia Nobili per l'immatura scomparsa del caro RENATO.
— Savona, 27 maggio 1978.

La «A Campanassa» unitamente ai dirigenti civili del sec. partecipa alla grave perdita di Savona, alla ... dei cittadini del comune del Paese. In memoria del suo presidente

Renato Nobili

Commendatore della Repubblica

... la famiglia porta della società, ... di vita sportiva, cittadina e padre di famiglia di tutti compianti.
— Savona, 27 maggio 1978
Palazzo dell'Agricoltura

... associati al dolore dei famigliari Renato Nobili e famiglia
— Savona, 27 maggio 1978.

LIGURIA SPORT

Scelta da Borra alla Sanremese

Linea austerity (ma sarà vero?)

Corbellini resta il più pregiato giocatore biancazzurro

SANREMO — «Questa volta, con la campagna acquisti, voglio rientrare di un bel po' di milioni, cosa che non sono riuscito a fare negli anni scorsi. I giocatori devono costare tanti quanti servitanno: non voglio ritrovarmi uno rosa di 24-25 elementi, molti dei quali non servono a niente».

Gianni Borra, il commissario straordinario della Sanremese, il «presidente della C 2» come ormai lo chiamano in molti, traccia al volo il «linea-austerity» sulla quale vuole impostare la prossima campagna acquisti e vendite della società Mazzini. Non sa ancora se la Sanremese verrà ammessa alla «C 2» (anche la promozione è tavolta appare certa), non è ancora, è non è vuol dire, chi sarà l'allenatore della prossima stagione, non si pronuncia sui giocatori che partiranno e su quelli che arriveranno. punta a fare economie ed a recuperare almeno una parte dei quattrini spesi in questi ultimi due anni con altrettante «faraoniche» campagne-acquisti. Obbiettivo, quello dell'economia, molto se si andrà in «C 2», perché la squadra deve ritoccata in diversi punti dopo un campionato serie D che ha in mostra parecchi limiti. Ed i «ritocchi» costano cari.

Il presidente, per ora, ha pensato ai suoi diretti collaboratori, dopo le polemiche di questi giorni che hanno avuto per protagonista Beppe Gaiassi. Borra in un comunicato, esprime apprezzamento i suoi collaboratori contestati dall'ex direttore sportivo.

Tornando al calciomercato Sanremese starebbe già facendo qualche mossa. Borra, da ieri, è a Tortona dove ha seguito la finalissima del «Trofeo Mancini» tra Piemonte-Liguria e Sicilia. Attorno finale i presidenti hanno dato vita ad un piccolo «mercatino» fatto più di pour-parler che di fatti concreti. Borra è andato Piemonte in compagnia di Duberti, il presidente dell'Imperia: è probabile che abbiano parlato della comproprietà di Panizzi non sembra un nodo facile risolvere. Per quelle Carraro e Luca con la Juventus e il Vella Genoa l'accordo sarebbe già stato raggiunto, anche se la società smentisce.

Molte le «voci» sui possibili arrivi. Accanto ai nomi proposti Beppe Gaiassi (Cervellati, Magnani, Cantore e Catroppa), legati più che altro alla sorte del manager bolognese, si parla di Pandolfi e Tusi del Savona e e Paterlini del Sestri Levante. C'è chi dice le trattative sarebbero già avanzate. Robbiano, microfoni di «Telesanremo» se l'è presa, anche lui, con Elvio Fontana giudicandolo il maggior responsabile mancato inserimento della Sanremese nelle prime quattro classificate del campionato.

Bruno Monticone

Finita la serie D, l'attenzione si sposta sui campionati di Prima categoria Promozione

L'Andora già questa sera festeggia il primo posto?

Sarebbe sufficiente pareggio nella trasferta di Borghetto

Terz'ultimo atto in prima categoria. Questa sera l'Andora potrebbe aver già vinto il campionato ed essere matematicamente sicura del salto in promozione. Basta un pareggio a Borghetto nell'ultimo scontro decisivo della stagione ed il gioco è fatto. La partitissima dell'anno arriva avvolta in interesse e di suspense.

A 270 minuti dalla fine la squadra di Luciano si presenta nella tana dei più irriducibili avversari con un vantaggio di quattro punti che sono tanti, forse troppi, per permettere di gettare di avere ancora un briciolo di speranza. Non solo: le due protagoniste arrivano al match in condizioni di gioco e di spirito completamente diverse. L'Andora lanciatissima, segna e diverte, vince in casa e fuori. Il Borghetto è in crisi, ha strappato un sofferto pareggio a Millesimo, ha vinto di misura ad Altare e si fatto bloccare in casa dalla Finalborghese. Per Sanzio probabilmente i sogni di gloria finiti proprio contro i finalesi di De Scior e adesso nessuno si fa più illusioni.

«Ormai giochiamo per prestigio — *commenta il dirigente Sergio Rapa* —. Sulla carta non siamo ancora apacciati, ma una rimonta secondo è impossibile. Oltre tutto dobbiamo stare attenti a non lasciarsi sfuggire il secondo posto: quindi partita prudente correre troppi rischi in contropiede. Un pareggio con la capolista non è un risultato buttar via».

Ma Borghetto ha mente le idee annebbiate? Risponde Rapa: «Bisogna mettere che molti giocatori non sono quelli di qualche mese fa. Si sbaglia parecchio, c'è poca lucidità ed ecco spiegato il parecchio di domenica scorsa la Finalborghese e le prestazioni esaltanti della squadra in val Bormida. In queste condizioni dico che è meglio accontentarsi della piazza d'onore e stare bene attenti al ritorno della Carcarese».

Nel clan dell'Andora, è ovvio, regna un'altra mimosi Luciano schiererà la formazione che sette giorni fa ha vinto nettamente a Sanremo, cioè la migliore, la più completa. Il mister è convinto di andare a Borghetto a portare via un risultato positivo. I giocatori anche e i dirigenti pure.

«Quattro punti di vantaggio sono un buon margine di sicurezza — *afferma Pietro Dodi, il portavoce ufficiale* —. potrà giocare in scioltezza senza tanti patemi d'animo. A noi un pareggio basta e avanza. Quindi chi rischia più è proprio il Borghetto. Se si sbilancia in avanti possiamo sfruttare il contropiede e abbiamo giocatori molto indicati per questo tipo di gioco».

Il risultato di Borghetto-Andora interessa molto anche la Carcarese e Cairese. Un'eventuale sconfitta granata riaprirebbe il discorso secondo posto in piena ripescaggio. La Cairese ha turno facile (in con il Garessio), i biancorossi di Tonoli giocano a Finale e la Finalborghese contro le «grandi» si fa sempre rispettare.

Per il capitolo retrocessione tre partite determinanti (Gallardi Loanesi - Carlin's Boys; Cervese - Nolese e Cengio) ma a tre giornate dalla fine nessuno da quota 24 in già può ancora sentirsi tranquillo. Attenti alle sorprese.

p. p. c.

Gli incontri oggi

Cervese-Nolese
Cerialto-Cengio
Cairese-Garessio
Gallardi Loanesi-Carlin's Boys
Borghetto-Andora
Finalborghese-Carcarese
Millesimo-Taggese
Altarese-Spotornese

Organizzato dal BVC

Sanremo: festival del minibasket

SANREMO — «Minibasket» per un giorno intero: è la parola d'ordine del «BVC Sanremo» che organizza oggi prima edizione del «Festival internazionale minibasket», un torneo che vedrà in lizza i mini-cestisti di quattro squadre diverse, una delle quali francesi. Si tratta una selezione della Costa Azzurra che si batterà con la Ranabo Bordighera e con le formazioni «A» e «B» del BVC Sanremo che hanno selezionato i componenti delle due squadre tra i quasi 300 frequentatori del minibasket organizzato dalla società matuziana.

Il «quadrangolare», che si svolgerà nel palazzetto prefabbricato del Parco delle Carmelitane si inizierà stamane, alle ore 9.30, con lo scontro in famiglia tra BVC «A» e BVC «B»; seguirà, ore 10,30, l'altra eliminatoria fra la Ranabo e la Selezione francese. finalissima, fra le due squadre vincitrici delle semifinali, avrà luogo del pomeriggio, alle ore 17,45, preceduta, alle ore 17, dalla finale per il terzo e quarto posto.

(b. m.)

Veloce-Varazze al «Bacigalupo» (con Parodi e Mariani di fronte)

Disperata trasferta del Pietra Ligure a Diano - La Levante chiede al Vado via libera verso la promozione - L'Argentina cerca punto la Ventimigliese - Residue speranze dell'Intemelia

Per un maligno scherzo del destino, due vecchie glorie bianconblù, compagni di squadra in tempi gloriosi per il Savona e grandi amici nella vita privata, ritrovano oggi «Bacigalupo» avversari in panchina, in una battaglia dal risultato dipendono la salvezza o la retrocessione delle compagini loro guidate. Sono Giacomino Parodi e Giulio Mariani.

All'inizio del campionato si dedicavano alle proprie attività commerciali; poi il richiamo caldo si fatto di nuovo sentire. Parodi è stato chiamato capezzale della Veloce, Mariani quello Varazze. E' difficile compiere miracoli quando una formazione resta in pratica quella della Prima categoria perché non riesce a rinforzarsi in modo conveniente. Parodi ha provato a in teoria potrebbe anche farcela perché la matematica non condanna ancora la Veloce. Osserva l'allenatore granata: «*La nostra sorte è legata alla sconfitta delle avversarie e forse eventuali ripescaggi da parte della Lega. E' però indispensabile battere il Varazze, che è una diretta rivale per non arrivare ultimi. Poi si vedrà*».

Mariani non nasconde le insidie di questa trasferta: «*La Veloce si impegnerà alla morte perché, se deve cadere, vuole farlo in piedi per orgoglio e per la regolarità del campionato. Varazze non può fare alcuna concessione: servono punti per conquistare la salvezza*».

Disperato è anche il Pietra Ligure che a Diano na. Ai biancazzurri sono venuti a mancare nel momento decisivo due pedine Fossati e Coccato. Non ci neppure lo squalificato Vignolo, mentre rientrerà Pregliasco. Dianese tre senze di rilievo: goleador Cioni, Caprile e Mottini, espulsi a Finale.

Incertezza coda incertezza vertice, dove la Levante chiede al Vado, nelle cui file torna il centravanti Poggi via libera verso la Promozione. Non tutte le speranze perso la Sestrese (ospita un Finale privo del «bomber» Dominici, squalificato) e l'Intemelia (contro la Corniglianese recupera Perlito) poiché dice che esistano buone possibilità di ripescaggio anche per chi termina secondo posto.

Dalla Ventimigliese, che è senza Barale, l'Argentina si attende almeno un punto per porsi al riparo da sgradevoli sorprese. portasse via

Gli incontri oggi

Arenzano-Loanesi
Argentina-Ventimigliese
Dianese-Pietra Ligure
Intemelia-Corniglianese
Ovadamobili-Alassio
Sestrese-Finale
Vado-Levante
Veloce-Varazze

Ospedaletti: Chiozza vince il Trofeo Flat

OSPEDALETTI — Giorgio Chiozza ha vinto, a Ospedaletti, la prima edizione del «Trofeo Fiat» pesca marittima con canna, svoltasi sulla scogliera di levante, organizzata dal «Club pescasportivi U Brumeou» di Ospedaletti.

Chiozza ha totalizzato 1000 punti precedendo, nell'ordine, Gambaro (739 punti), Edo Ferrari (643), Ernesto Martini (640), Roberto Balbo ni (470), Paolo Sala (465), Arturo Calzone (442), Giancarlo Ruffa (427), Maria Teresa Galliano (401), Salvatore Cutri (400) e altri trenta concorrenti con punteggi minori. Maria Teresa Galliano, nona assoluta, ha vinto la classifica femminile precedendo Rita Londri, Astrego ha ricevuto il premio per il pescatore più giovane, mentre a Mario è andato un premio speciale per catturato il pesce più grosso.

Nella classifica per società si è imposto il gruppo «Ami e torrenti», davanti «Tritone», allo «Scoglio auto»

Un Gallia anche per i dilettanti?

Anche il mercato dilettanti avrà la prossima estate una sede che ricalchi orme dei celebri «Gallia» «Hilton»? Lo suggerito Mauro Sanzone, presidente dimissionario dell'Alassio, che per le trattative per i dirigenti tra le società del Ponente Ligure ha a disposizione ad Albenga i locali della ditta, la Sanzone e Cerisola.

La proposta di Sanzone è stata favorevolmente accolta dai responsabili delle compagini che militano in Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria: radunandosi periodicamente ad Albenga eviterebbero continui spostamenti da una località all'altra per acquistare o vendere giocatori.

FALLIMENTO

di via Privata Tortona 2 rosso, Genova

Il giorno 30 maggio verrà messa in liquidazione l'azienda completa, macchinari uffici merce lavorata e semilavorata tessuti e accessori vari

- macchinari uffici
- macchinari laboratorio
- scaffalature metalliche
- stenditori tessuto
- calcolatrici
- registratori
- tonnellate di tessuto
- migliaia camicie lavorate
- macchine taglia e cuci (Rimoldi)
- macchine orlatrici attaccabottoni (Paff)
- macchine da maglieria
- tonnellate di filati industriali (Cucirini)
- bilici per pesa
- lampadari e plafoniere
- automezzi familiari Opel diesel
- gruppo stiro completo di recente fabbricazione

Ricordate:

maggio - Mercoledì 31 maggio

Ingresso libero visitatori
giorno di vendita di tutto il gruppo industriale

Il destino del trainer e quello squadra

Persenda-Savona, un divorzio rischioso solo per Robbiano

Il trainer potrebbe finire alla Sanremese - Programmi molto difficili

SAVONA — *Valentino Persenda Bulgaria col Savona rafforzato da Budicin, Sacco e Corbellini. Quando tornerà, il 2 giugno, dovrà decidere sul suo futuro. Perso alla causa del Savona per repentina decisione di Mario Robbiano, il quale, com'è noto, non gradisce attorno a sé collaboratori personalità spiccata. Quale destino del tecnico biancoblù? Persenda non fa polemiche, ha ricevuto molte offerte, è possibile che cominci a prendere in considerazione soprattutto quella della Sanremese. «Roccia» potrebbe voler restare vicino a casa, magari trovarsi di fronte Robbiano avversario. Certo, a Sanremo ci sono problemi tecnici non indifferenti, ma Valentino sarebbe l'uomo giusto per risolverli. Prima partire Persenda detto:* «Non voglio fare nomi di squadre o società. Vedremo al mio ritorno».

E il Savona? Fare previsioni quando di mezzo c'è Robbiano è sempre difficile. Ora il «boss» pensa soprattutto a vendere. Gli piovono richieste da tutte parti. La Torretta Santa Caterina di Asti è partita per prima all'attacco. Praticamente promossa serie D sotto la guida di Nattino, vuole tentare la scalata alla C2 nel giro di una sola stagione. Nattino persona ha seguito più volte i biancoblù. Ha già chiesto il prezzo di Torchio, Nicolao e di Mario Pandolfi. Proprio «Mandrake» farebbe gola, assieme a Tusi, anche al presidente della Sanremese, Gianni Borra: e tutto questo porta a nuovo alla ribalta il discorso-Persenda).

La girandola di nomi è quella consueta di ogni estate. Solo alla chiusura delle liste, come sempre, sapremo quale sarà il vero volto del Savona. Una squadra di soli giovani? Alla fine è probabile che Robbiano, proprio per tutelare i suoi interessi, a quelli dei «soci in affari» che ha chiamato nel Savonese, come il nuovo commissario Domenico De Sessa, finisca per mettere assieme una formazione mista. Certo, è deciderà di restare, è imposterà finalmente in modo i suoi rapporti con molta gente, soprattutto col pubblico, gli incassi potrebbero essere ben diversi. Ha gettato al vento decine di milioni, nel finale campionato, dicendo che è fine stagione avrebbe lasciato Savona. Tanti tifosi, fossero stati certi della continuità del sodalizio, non avrebbero disertato gli ultimi incontri. Ma il licenziamento Persenda, sotto questo punto di vista, promette niente di buono.

sostituirà «Roccia» alla guida del Savona? E' presto per dirlo. Robbiano si è incontrato anche con Chico Hansel, vecchio amico, ma quasi certamente i due ricostituiranno coppia che avevano formato a Novi. Il programma «minimo» annunciato dal «boss» contro i suoi interessi. Una squadra che miri solo a salvarsi, senza nomi di spicco, rivelerebbe un pessimo affare per Robbiano, che di calcio si e per i suoi collaboratori, che entrati nella società, evidentemente, per ragioni d'interesse.

Ma allora perché rinunciare a Persenda? Valentino non è un «mito», me ha detto Robbiano. E' un tecnico serio e capace, che vuol bene al Savona. Ma è anche personaggio scomodo, forse è stato, in pratica, licenziato proprio per questo?

Sandro Chiaramonti

Valentino Persenda

Oggi nell'amichevole col Pavia

L'Imperia proverà tre giocatori "made in Torino,,

IMPERIA — La «nuova» Imperia da serie C si presenterà questo pomeriggio, alle ore 18, pubblico, affrontando un'altra squadra neo promossa. titolatissimo Pavia. L'incontro avrà molteplici ragioni interesse: l'allenatore Baveni in panchina (*«abbiamo raggiunto l'accordo al 95 per cento»*, ha detto il dirigente Cerruti), due giocatori della Juventus (un'ala tornante ed un centravanti) uno del Torino in campo, per un provino che potrebbe definitivo. Giocherà anche Ottonello, ma non ci sarà Succo, partito col Savona per la Bulgaria.

Si moltiplicano intanto le «voci» sul movimento giocatori. Cerruti ha detto: «*Per Chiarotto avevano ricevuto dell'Entella richiesta di circa 15 milioni per definire a nostro favore la comproprietà. L'Imperia non è disposta a spendere tanto, per cui le trattative sono ricominciate, ma su una base più ragionevole*».

situazione per le altre comproprietà, fra cui quelle Mariani e Sacco: «*Vogliamo confermarli, assieme al resto della squadra* — ha ancora detto Cerruti — *ma dobbiamo rimanere nei limiti delle nostre possibilità ed anche del buon senso che ha sempre guidato l'azione del presidente Duberti*».

«Voci» anche per quanto riguarda la composizione del consiglio che entro il prossimo 15 giugno dovrebbe presentarsi all'assemblea generale dei soci mentre quasi tutti i consiglieri attuali quasi certamente dopo il brillante successo in campionato resteranno. Si stanno vagliando alcuni possibili ampliamenti del consiglio, per favorire l'immissione di nuove ma, soprattutto, di nuovi mezzi finanziari.

Su questo argomento si hanno però poche indiscrezioni perché tutto è mantenuto «top secret» presidente Angelo Duberti. Il brillante campionato dei neroazzurri ha provocato molto interesse attorno a società e squadra.

(b. v.)

Cengio: stamattina il via alla Marcia

CENGIO — Parte stamane la «3ª passeggiata cengese» organizzata dal Comitato festeggiamenti e patrocinata da «La Stampa - Cronache Liguria».

Tra i gruppi quelli delle scuole elementari e medie di Cengio e delle società sportive di tutta la zona.

Seconda Categoria gli incontri oggi

Sant'Ampelio-Don Bosco Pontelungo-Ausilino
San Bernardino-Casalegno Lalguglia-San Filippo
Pontedassio-Pietrasport Intemelia-Corniglianese
Bordighera-Diano Bordighera-Olav
Baiti-San Bartolomeo

GIRONE B

Calizzano-S. Cecilia
Primar-Libertà Lavagnina
Villetta-Borgio Verezzi
Borghetto-Mallare
Bragno-Dego
Savona Nord-Valeggia
Albissola-Fallaro

'78 Mercato Internazionale Musica Spettacolo
Sanremo Teatro Ariston 20,30

Domenica
BROTHERS - GLI INSOLITI - ORCHIDEA DE SANTIS - BRUNO LAUZI - I GATTI DI VICOLO MIRACOLI

Lunedì 29/5
GIORGIO BRACARDI - MAL - MIA MARTINI - PANTEMONIUM - ROXETS - SUPERMAX

Prenotazioni tel. 0184 71971

presso

GENAUTO concessionaria FIAT

Telefono 019/61.061

Via Alighieri - FINALE LIGURE

mercato del veicolo d'occasione SI FIAT

esposizione veicoli d'occasione selezionati garantiti di tutte marche italiane ed estere

Comode rate mensili anche senza anticipo.

sono aperti anche il pomeriggio.

La seconda giornata del massimo campionato di pallone elastico

Devia cerca subito una conferma Per Balocco è tempo di rivincite

Campionato di pallone elastico serie A, atto secondo: si cercano conferme e smentite. In ognuna quattro partite che propone il torneo, nella sua seconda giornata, c'è qualcosa da verificare. Devia, l'imperiese alfiere del «Don Dagnino» Andora, deve confermare contro la quadretta torinese capeggiata Belmonte che la sua vittoria nel derby d'apertura Balocco non è stata un caso; Balocco, che guida la «Pianese» Imperia, renderà visita a Castelletto Molina, neopromosso Tarasco, l'impegno di far dimenticare suoi tifosi la battuta d'arresto a sorpresa, di domenica scorsa: Arrigo, l'imperiese emigrato a Cuneo, avrà fronte addirittura «sua maestà» Bertola, campione d'Italia in carica, e sarà chiamato, quindi, dalla seconda giornata del torneo a dare una prova della sua maturità ai grossi scontri; infine, nel match, tra il «vecio» Defilippi e quel Massimo Berruti, che è nel di tutti i tifosi liguri del «pallone», c'è forse l'interrogativo più difficile per accertare reale consistenza di un Berruti appena uscito da una brutta malattia la reale consistenza di Defilippi, carico all'apparenza soprattutto ricordi. Per Rosso, altro capofila ligure, esaltato alfiere della «Spec» Cengio, sarà invece il turno di riposo

L'obbiettivo dei tifosi liguri, ovviamente, sarà soprattutto fissato sulle quadrette di casa loro, Devia ha tutte le carte in regola per farcela nuovamente: giocherà davanti al suo pubblico affiancato di serie A dopo il «purgatorio» del campionato cadetto, apparé rinfrancato dal ritorno in Liguria dopo la stagione di «esilio» in Piemonte, sembra aver ritrovato quel morale che sembrava aver perduto. Anche per Balocco la vittoria sembra a portata di mano, ma di fronte avrà quel Tarasco, campione italiano di serie B lo scorso che non sembra disposto solo a far da comprimario.

Certo il «pallone» ha le sue spine, polemiche sui vantaggi alla battuta sono nell'aria, gli altri problemi del pionato anche. Il disagio si avverte anche in Liguria dove, forse, per ridestare l'entusiasmo basterebbe uno scudetto. Da troppo tempo il «triolore» ha abbandonato la Riviera: dal 1912 ad oggi, in di del campionati, soltanto sette volte il titolo è venuto in riva al mare. Troppo poco.

b. m.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: Io e Annie
Arlston: Hi, Mom.
Astor: Il locco della medusa.
Augustus: Amarcord
Dioniso: Supersexitation
Giovinetta: Justine o Juliette.
Goldoniano: Sael jeans
Lido: La stangata.
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Nuovo Palazzo: Mi nath perno nel mondo
Odeon: Per chi suona la campana
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Le colline hanno gli occhi.
Moderno: Giorno di festa
Ritz (d'essai): Winstanley.
Rivoli: Paniera Rosa show
Smeraldo: La perra
Universale: Morte di una carogna
Sala Carignano: «Al cavallinorbianco»
Politeama Margherita: «Macbeth» (opera)

SESTRI LEVANTE

Ariston: Telefon
Centrale: Doppio delitto.

SAVONA

Diana: Good bye e amen (Amen della Cia.
Eldorado: American graffiti
Ara: Angeli dell'inferno sulle ruote.
Astor: Gli uomini della terra dreamticata sul tempo.
Jolly: La calda bestia
Lux: Orso figlio della savana.
Splendid: Mosmo
Filmstudio: Al di là del bene e del male.

ALASSIO

Columbia: West side story.
Ritz: Pericolo negli abissi.

ALBENGA

Astor: Marlowe indaga.
Ambra: Scandalo
Cristallo: Il grande attacco

ANDORA

Vallechiara: Don Camillo.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Sandokan alla riscossa.
Cristallo: La grande avventura.
Rosa: La grande corsa.

CARCARE

Italia: Brucati di piccole passioni.

FINALE LIGURE

Odeon: Marcia o muori.
Ideal: La bestia del padrone.

LOANO

Perla: Telefon
Lucernaio: Schiavi da prete

MILLESIMO

Italia: L'isola del dr. Moreau
Lux: L'invasione dei ragni giganti.

PIETRA LIGURE

Corallo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

SPOTORNO

Mignon: Febbre del sabato sera

VADO LIGURE

Ambra: Il bel Paese.
Sabatia: Heroes al rally di Mon
VARAZZE
Teiro: L'

IMPERIA

Centrale: New York, New York.
Roselli: Rollercoaster.
Centrale: In nome del papa re

Ambra: Il triangolo delle Bermuda.
Imperia: L'uomo ragno.
La febbre del sabato sera.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Schiavi da preda.
Corrida Calcione

BORDIGHERA

Olimpia: Morte di una carogna.

DIANO MARINA

Diana: ravvicinati terzo tipo

RIVA LIGURE

Corallo: Holocaust 2000.

SANREMO

Ariston: Spettacolo «Mercato internazionale musica».
Centrale: Il locco della medusa.
Hamerione: Un caldo corpo di femmina.
Orfeo: 007 le spie che mi amava.
Supercinema: Assassino sull'Orient Express.
Lux: La vita a volte è molto dura, vero Provvidenza?
Astra: Doppio gioco
Mignon: Una vita dentro e se.
Ritz: Spettacolo «Mercato internazionale musica».

VENTIMIGLIA

Europa: Alti piccolissimi peccati
Impero: Stella d'argento

SAVONA T.V.

Ore Film; 20,20: Notiziario; 20,40: 21,20: Il rompicapo di mezzo; 23: Avvenimento sportivo.

Per la formazione delle giunte

La provincia ora guarda a Novara

NOVARA — A Novara gli incontri «bilaterali» fra partiti che si consultano dal giorno delle elezioni, senza mai ottenere concreti risultati hanno dimostrato, se mai ce ne fosse ancora bisogno, che quella che dovrà governare la città è una giunta «difficile» e che la creazione di una maggioranza nel consiglio comunale è un «affare che andrà per le lunghe».

La legge dei numeri e le rigide valutazioni politiche hanno posto un «veto» a qualsiasi soluzione. Non ci sono i consiglieri sufficienti per formare una coalizione di centro con i liberali. Sono pochi i sostenitori dell'«alternativa di sinistra» per la quale sarebbero indispensabili i voti dei tre socialdemocratici che, per il momento, sembra, escludono questa possibilità.

La dc è contraria alla formula che è stata adottata a Roma per sostenere il governo. Il centro-sinistra è osteggiato dai socialisti che lo dichiarano «politicamente impropponibile». Si dice già che la città è ingovernabile. Una settimana di continui confronti politici non è riuscita a smuovere gli ostacoli.

Le trattative sono complicate dal fatto che la soluzione che verrà data alla crisi amministrativa di Novara verrà fatta propria anche da altri municipi che non riescono a darsi da soli una maggioranza organica.

Arona che, dal 1975 ad oggi ha già cambiato quattro sindaci e che negli ultimi mesi è stata retta da un monocolore democristiano con l'astensione degli altri partiti, non ha potuto approvare il bilancio.

Si rischia il commissario prefettizio ed una paralisi amministrativa di parecchi mesi; la sola speranza per evitare la crisi viene dalle decisioni dei politici novaresi che, risolvendo il problema del loro municipio, dovrebbe indicare anche quale tipo di alleanza è possibile stipulare nella città «capoluogo del Lago Maggiore».

Trecate è nelle stesse condizioni. Con due blocchi contrapposti (dodici comunisti e tre socialisti da una parte e 14 dc ed un socialdemocratico dall'altra) non può da sola trovarsi una giunta: attende che dalla città capoluogo venga la proposta di una formula di governo che superi l'handicap dei numeri.

Anche in provincia il presidente socialista Luigi Mazzocco, che non è riuscito a far «passare» il bilancio di previsione per l'anno 1978 ed ha dovuto capitolare davanti al voto contrario di democristiani, liberali e missini e all'astensione dei socialdemocratici, attende di conoscere l'esito delle consultazioni.

«Se verrà trovato un accordo per la giunta del municipio di Novara — così pensano gli amministratori in provincia — esso varrà anche per noi che avremo la prospettiva di una svolta favorevole alla crisi». Proprio questa eccezionale importanza, perché le formule adottate per Novara sono riproducibili nel resto della provincia, rende più difficili i contatti fra partiti ed allontana le soluzioni.

«Noi non abbiamo problemi — dice il liberale Massimo Pietri — siamo chiusi ad ogni alleanza che comprenda il partito comunista. Vedremo se altri gruppi che hanno fatto dell'anticomunismo in campagna elettorale torneranno sulle loro parole».

Riviera per il partito socialista «legge» i risultati in modo diverso affermando che «se è vero che la dc ha vinto, è altrettanto innegabile che la sinistra ha guadagnato dei seggi».

I comunisti insistono perché venga abbattuta la pregiudiziale negativa nei confronti del loro partito. «Solo uniti, con un governo che accomuni tutte le forze del paese — dice Marco Bosio, segretario provinciale pci — potremo combattere la crisi con la prospettiva di placarla».

I socialdemocratici sarebbero favorevoli ad un'alleanza di centro sinistra, non troppo all'«alternativa di sinistra» e accetterebbero la formula del «patto a cinque», come quello di Roma, se non ci fosse altra possibilità.

I repubblicani, infine, auspicano che «il confronto avvenga, finalmente, su precisi programmi amministrativi e non soltanto su sterili formule di governo».

Lorenzo Del Boca

Clamorosi sviluppi a Novara nelle indagini per il giallo delle Skorpion

Altri due arresti (ora sono sette) per detenzione d'armi da guerra

Un armaiolo di Sommalombardo e un industriale di Borgomanero - La Digos cerca nuovi elementi

Serafino Foresto, industriale, e Giovanni Fuserio, armaiolo, gli ultimi due arrestati per il "caso Skorpion"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Sono salite a sette le persone finite in carcere per la vicenda degli «Skorpion».

Le ultime due sono un armaiolo di Somma Lombarda, Giovanni Fuserio, 33 anni, via Giovane Italia 46, che è in stato di fermo di polizia giudiziaria in quanto indiziato del reato di detenzione e commercio di armi ritenute da guerra e l'ingegner Serafino Foresto, 34 anni, Borgomanero, via De Gasperi 27, dirigente di un'industria di Valduggia, arrestato per detenzione e commercio di armi ritenute da guerra.

I funzionari dell'Ucigos e della Squadra mobile sono arrivati a loro dopo l'arresto di venerdì dei «ranger» dello zoo-safari Fulvio Cappelli, residente a Dormelletto.

Questi, ammettendo di aver acquistato nell'armeria di Borgomanero dei Cerutti una Skorpion, aveva spiegato di aver venduto l'arma al Fuserio. Anche costui, quando ieri gli agenti sono andati a chiederglene conto, ha spiegato di non esserne più in possesso.

E' venuta alla ribalta, così, una storia che comincia a far vacillare il castello della buona fede, almeno per alcune persone finite in carcere. Avrebbe detto il Fuserio di essere stato avvicinato dal suo collega armaiolo di Borgomanero, Cerutti, e pregato di rivendergli la «Skorpion» perché potesse ritornare al proprietario originale che era un ingegnere di Borgomanero, cioè il Foresto.

Gli inquirenti hanno potuto così ricostruire i vari passaggi dell'arma. L'ingegnere Foresto aveva acquistato la Skorpion nel 1971 quando il commercio era consentito. Aveva fatto regolare denuncia e ottenuto più tardi anche la licenza di collezionista. Ad un certo momento, non si sa bene né quando, né perché, ha voluto disfarsene.

Ne è entrato così in possesso l'armaiolo di Borgomanero che l'ha venduta al Cappelli. Il resto della vicenda è noto. La polizia sospetta che quando l'armaiolo di Borgomanero si è reso conto che lo Skorpion è un'arma proibita e non è mai consentito il commercio, si è adoperato perché la «mitraglietta» tornasse al proprietario originale, cioè il Foresto. Questi, avendola acquistata in epoca non sospetta, nel 1971, quando l'arma non era ancora «proibita» poteva considerarsi a posto con la legge.

Il codice, invece, almeno secondo gli inquirenti, è stato violato per due motivi: perché, comunque, dell'arma proibita si è fatto commercio, inoltre perché, pure essendo collezionista, l'ingegnere di Borgomanero è ritornato in possesso della micidiale C.Z. quando non poteva più detenerla.

Il Foresto, era convinto, di essere in regola e si è un poco sorpreso quando gli agenti l'hanno dichiarato in arresto. Teneva le armi nella sua abitazione, custodite in un armadio-forziere.

Oltre alla «Skorpion», aveva una grossa Mauser in uso alla Marina tedesca, una Beretta 7,65, una P.38, una rivoltella e tre fucili da caccia di cui uno con cannocchiale. Tutto è stato sequestrato.

Mentre la posizione delle sette persone in carcere è al vaglio della procura della Repubblica, Ucigos e Squadra mobile proseguono le indagini.

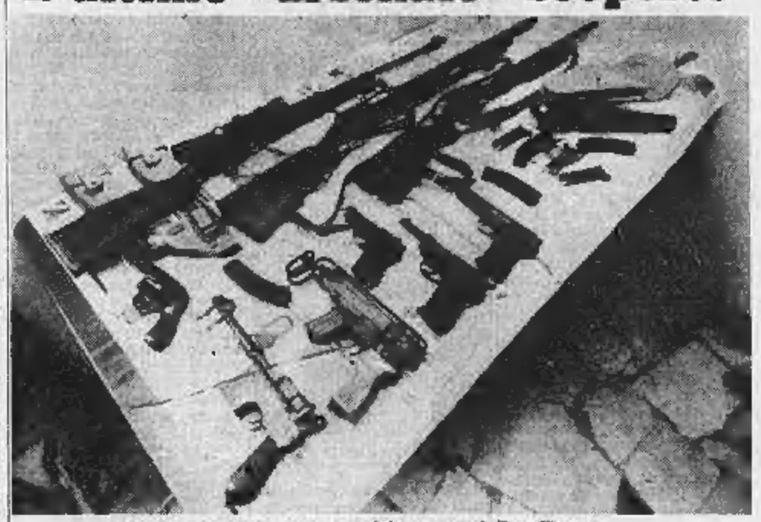
Piero Barbè

Scalpore a Valduggia per il nuovo arresto

BORGOSESIA — Notevole scalpore ha suscitato a Valduggia, un centro industriale vicino a Borgosesia, la notizia dell'arresto di Serafino Foresto, 34 anni, direttore della Rubinetteria «Fratelli Manfredi», una ditta che impiega un centinaio di dipendenti.

«Un uomo tranquillo e pacifico — dicono alcuni suoi collaboratori — che ha sempre svolto il suo lavoro con oculatezza e serietà. Da qualche tempo aveva l'hobby di collezionare pistole, ma se solo avesse supposto di infrangere la legge, avrebbe consegnato la "Skorpion" ai carabinieri».

L'ultimo «arsenale» scoperto



Novara. Le armi sequestrate ai due arrestati (Foto Finotti)

Chi è il "ranger,, dello zoo-safari

ARONA — *La notizia dell'arresto avvenuto venerdì pomeriggio a Dormelletto di Fulvio Cappelli, sotto l'accusa di detenzione di armi, ha destato sensazione ad Arona dove il giovane è molto conosciuto.*

Il Cappelli era titolare, insieme con la madre e la sorella, dopo la morte del padre avvenuta una decina di anni fa, di una grossa bottiglieria di corso Cavour; si dovette a lui ed al suo lavoro se il negozio potè riprendersi da una serie di rovesci economici: così come continuò a lavorare anche quando l'impresa commerciale passò di proprietà.

Soltanto dall'anno scorso, quando l'emporio dovette chiudere, si trovò un altro lavoro presso lo zoo safari.

Fulvio Cappelli, 27 anni, è conosciuto da tutti come un uomo dal carattere cordiale e tranquillo; la sua passione per le armi era nota agli amici poiché non ne faceva mistero; la riprova che fosse in buona fede è anche nel fatto che tutte le armi erano state denunciate regolarmente e che era in possesso di una licenza da collezionista. (m. b.)

Brucia un'auto a Trecate: c'è dolo?

TRECATE — I vigili del fuoco sono dovuti accorrere ieri notte a Trecate in via Sforza dove un'automobile, un'Alfasud targata Milano lasciata posteggiata in strada, accanto al marciapiede, aveva preso fuoco.

Le fiamme sono state domate in pochi minuti, ma la vettura è andata praticamente distrutta. Il proprietario, Michele Coccia, 37 anni, pugliese di origine, residente a Vigevano in corso Repubblica, ma di fatto dimorante a Trecate, via Sozzago 8/5 ha dichiarato ai carabinieri che non si è trattato di un normale incidente, ma che il fuoco è stato appiccato, dolosamente, per vendetta.

La vittima ha anche sostenuto di sapere chi sono le persone che avevano motivo di distruggergli l'automobile.

Tutta la frazione S. Marco alla ricerca

Borgomanero: uomo «manca» da 7 giorni

BORGOMANERO — La frazione San Marco è mobilitata alla ricerca di Pietro Cerutti, un uomo di 45 anni, scomparso da domenica scorsa. E' un ricoverato appena dimesso dall'ospedale psichiatrico di Novara in seguito all'applicazione della nuova legge che prevede il progressivo smantellamento dei manicomi con l'inserimento dei malati di mente nell'organizzazione sanitaria civile.

Piero Cerutti si è allontanato da casa domenica mattina, dicendo che sarebbe andato a Messa nel capoluogo. Da quando era tornato in famiglia, dopo un lungo ricovero, l'uomo era sempre apparso tranquillo: si dimostrava anzi molto affezionato ai nipotini, in particolare al piccolo Enrico, figlio di un fratello, ex consigliere comunale. Dice il fratello: «*Era solo triste, come sempre, una grande malinconia, unita alla convinzione ingiustificata di essere trascurato da tutti*». Ma domenica mattina è successo qualcosa che deve averlo messo in allarme: «*E' venuto in casa il medico di famiglia, il dottor Giulio Cesare Borgna, che ha visitato la mamma. Piero deve averlo visto scrivere ricette, compilare moduli, e si è insospettito*».

«*Mi volete ricoverare ancora*», ha mormorato. Poi, si è chiuso in un silenzio ostinato. Quindi, è uscito sotto la pioggia per andare in chiesa, come ha detto: e non è più rientrato. Invano i familiari lo hanno cercato per tutta la settimana, chiedendo notizie dovunque: «*E' alto un metro e ottanta* — dice il fratello — *e, al momento della scomparsa, portava stivaletti verdi di gomma*».

Da questa mattina è iniziata una grande battuta nella zona, organizzata dal locale G. S. Helios. g. a.

Piero Cerutti

A PAGINA 13

Il nuovo ponte sul Toce Riaperta la linea del Sempione

Dopo averla caricata su un'automobile di notte; la vittima è di Vergiate

Presi a Sommalombardo quattro giovani per rapina e violenza a una giovane donna

SESTO CALENDE — Quattro giovani sono stati fermati dai carabinieri di Sesto Calende e Sommalombardo in relazione ad un caso di violenza carnale seguita da rapina, ai danni di una giovane donna di Vergiate.

Il fatto è accaduto la notte scorsa: la vittima, Carmen Tamborini, 26 anni, impiegata, ha raccontato di essere stata prelevata a forza e caricata sopra una vettura. «*Erano in quattro* — ha dichiarato al maresciallo Celenza dei carabinieri di Sesto —: *erano forse le 23,30 ed io stavo aspettando un parente in piazza Vittorio Veneto a Somma; prima hanno schiamazzato un po' per la piazza, poi hanno cercato di farmi salire sopra un'auto. Visto che non cedevo, tre di loro se ne sono andati ma il quarto mi ha messo le mani addosso e mi ha costretta ad andare con lui. L'auto, una 500, ha imboccato la Varesina, ma dopo un po' è stata affiancata da un'Alfa con gli altri tre: e quando le due automobili sono entrate in un bosco mi sono sentita perduta*».

«*Siamo arrivati* — ha proseguito la donna — *ad una casa abbandonata, e una volta discesi dalle auto i quattro hanno cominciato a litigare fra loro per chi doveva essere il primo; si sono perfino picchiati. Li ho pregati, li ho supplicati in ginocchio* — ha detto ancora la Tamborini — *ma è stato come parlare al vento*».

Il racconto è proceduto poi tra lacrime e singhiozzi: la Tamborini, ancora in stato di choc, ha detto che dopo aver subito la violenza, i quattro l'hanno derubata di quel che aveva addosso: anelli, il braccialetto, l'orologio, orecchini e denaro: la rapina ha fruttato oltre 3 milioni. Il cinismo degli aggressori è arrivato al punto di riaccompagnare la loro vittima nello stesso luogo in cui l'avevano prelevata.

In base al racconto i carabinieri sono riusciti ad individuare la banda. I quattro, sui quali pesano possibili gravi capi di imputazione, sono Angelo Criseo di 24 anni, Luigi Crupi di 25 e Giuseppe Lai di 23 anni, calabresi residenti a Somma i primi due e il terzo a Casorate; ed infine Ignazio Chirco, 20 anni di Sommalombardo. Due di essi sono stati associati alle carceri di Varese, gli altri due a Gallarate: il pretore dott. Ruccia ha proceduto ieri mattina agli interrogatori: mentre si mantiene il più stretto riserbo, si ha notizia che i fermi sarebbero stati successivamente tramutati in arresto.

Mario Bonazzi

Arona: una donna di 68 anni precipita dal 2° piano e muore

ARONA — Tragedia ad Arona: una donna è precipitata dalla finestra della propria abitazione schiantandosi al suolo dopo un volo d'una dozzina di metri: ha battuto il capo ed è morta sul colpo.

Si chiamava Teresa Ninive De Micheli, 68 anni, corso Repubblica. Il fatto è accaduto ieri sera intorno alle 18.30 nel cortile interno del cosiddetto grattacielo Marini, dove appunto la famiglia De Micheli ha l'abitazione al secondo piano.

Nessuno è stato testimone del fatto, e l'allarme è stato dato dalla figlia del portinaio dello stabile che ha scorto l'ombra del corpo passare davanti alla finestra mentre stava precipitando, e quindi ha udito il tonfo sul selciato del cortile.

In quel punto la parete esterna dell'edificio forma un cunicolo, ed è qui che la donna è piombata a capofitto. Sul posto si trovava per caso il dottor Vittorino Vesco, che tuttavia non ha potuto che constatare il decesso; giungevano quindi i carabinieri ed il pretore di Arona che dopo i rilievi formali hanno autorizzato la rimozione della salma.

Quanto alla dinamica dell'episodio sono tuttora in corso accertamenti. Il luogo dov'è avvenuto l'incidente è in una zona d'angolo del palazzo, e praticamente invisibile dagli altri appartamenti.

La Ninive, che si dice fosse ammalata da tempo, in quel momento era sola in casa: non si esclude che sia scivolata sul pavimento perdendo l'equilibrio.

La notizia, sparsasi rapidamente in città, ha suscitato un vasto cordoglio. La famiglia De Micheli è molto nota e stimata; il marito Luigi ha 75 anni, insieme con i figli Ettore, Paolo e Renato, gestisca da parecchi anni due locali nel centralissimo corso Repubblica, il Barchetta e l'Alemagna, a poche decine di metri uno dall'altro. (m. b.)

Vigevano: in carcere due pregiudicati

VIGEVANO — Due pregiudicati di Vigevano, Camillo Lacchini e Pietro Stolfi, 38 e 25 anni, sono finiti in carcere su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, Gallo, per concorso in una serie di furti ai danni di calzaturifici avvenuti nei giorni scorsi in Lomellina, in particolare a Gambolò.

In un locale affittato dai due arrestati, a Trecate (Novara), i carabinieri hanno recuperato parte della refurtiva per il valore di diversi milioni di lire.

Per il recente raid di furti in alcune aziende della zona i carabinieri hanno pure denunciato a piede libero Michele Roberto, 31 anni, Vigevano; Paolo Cucchetti, 20 anni, di Robecco sul Naviglio; e Francesco Baldassarri, 24 anni, di Vigevano.

Per ricettazione, invece, sono stati denunciati Mario Summa, 29 anni, e Vincenzo Parente, di 24, entrambi domiciliati in città. g. c. r.

Verbania: incidente a donna in motorino

VERBANIA — Una donna di 32 anni, Anna Maria Bacco in Lonazzi, abitante a Suna, si è scontrata mentre viaggiava sul suo ciclomotore, con una autovettura guidata da Mario Ferrari, 26 anni, di Trobaso. L'incidente è avvenuto venerdì sera a Renco: la donna, che trasportava il figlioletto Paolo, 9 anni, percorreva in senso vietato via Mondovì.

Giunta all'incrocio con corso Cairoli, finiva contro l'auto guidata dal Ferrari, che sopraggiungeva in senso inverso. (a. c.)

VALLE LOMELLINA — L'operaio Antonio Bassetto, 60 anni, abitante alla cascina Murellina di Valle, durante l'assenza da casa è stato derubato della biancheria intima, delle lenzuola, di quattro paia di scarpe e di quattro monete (lire ed estere) del '700 che teneva in un cassetto. Il valore della refurtiva supera i tre milioni di lire.

Un lavoro di gruppo nelle scuole

I ragazzi di Cannero in difesa degli alberi

CANNERO R. — *I ragazzi delle elementari e delle medie di Cannero Riviera, hanno allestito «L'albero, noi, lo loro» la mostra allestita lavorando per alcune settimane sotto la guida dei loro insegnanti e realizzata nella palestra delle «elementari».*

«Lo scopo — *dice l'insegnante Pietro Cussofa* — è quello di avvicinare il ragazzo alla natura, comprendere l'importanza della difesa dell'ambiente, fare del lavoro di ogni alunno un motivo di attenzione e di insegnamento alla popolazione che, distratta dai problemi che comporta la vita di ogni giorno, è portata a sottovalutare il deterioramento dell'ambiente ecologico che la circonda».

Nessuno dei lavori porta la firma del piccolo autore: «E' stato un lavoro di gruppo — dice Maria Adele Romano — e anche una sola firma avrebbe contrastato con quello che è stato l'impegno esemplare dei ragazzi. Dai più piccoli, che hanno contribuito in maniera minore, adeguata alla loro età (con disegnini ed elaborati in parte di scolari della prima elementare) ai ragazzi della seconda e terza media, che hanno compiuto studi sui minerali, sui fenomeni del disboscamento, della speculazione, dell'erosione dei terreni collinari e montani: sulle specie botaniche presenti nei nostri boschi, con particolare attenzione alle alterazioni che la flora ha subito negli ultimi decenni».

«Un altro gruppo ha preso in considerazione lo sviluppo di particolari essenze arboree proprio sul territorio di Cannero, che, godendo per la sua posizione orografica del clima più temperato di tutto il lago, consente tra l'altro la maturazione degli agrumi».

«Nella catena della vita — *ha scritto un ragazzo su una parete* — l'albero viene prima dell'uomo» e *i suoi compagni di classe hanno trascritto poco più sotto quelle regole per il rispetto degli alberi che sono in vigore in altri Paesi europei.*

Altri hanno invece dedicato le loro ricerche a temi diversi come: «Il linguaggio ecologico», «L'albero nella letteratura», «Le essenze del bosco», «La comunità montana», «La montagna e i giovani», «Le attività del Corpo Forestale», «Gli incendi», «Le frane».

Coi ragazzi, la cui iniziativa si ricollega a quella che La Stampa *ha patrocinato in difesa degli alberi, hanno collaborato, oltre a tutti gli insegnanti di Cannero, l'amministrazione comunale locale e l'associazione turbanese «Spazio Verde» che si occupa della realizzazione di parchi e giardini.* (a. c.)

Esposte 60 fotografie-documento

Arona: mostra ecologica per salvare lago e coste

ARONA — «Intendiamo documentare e denunciare come pochi anni di indiscriminata espansione edilizia abbiano irrimediabilmente degradato l'ambiente lacustre». *Così si esprime Graziano Gandolfi, del direttivo di «Arona Nostra», l'associazione sorta alcuni anni fa per la salvaguardia del patrimonio artistico e naturale aronese, e che in breve tempo ha realizzato numerose iniziative in questo senso, ultima delle quali una mostra fotografica che, aperta sabato scorso al Cantuccio dell'Arte, in piazza del Popolo, chiuderà martedì.*

«Da Sesto a Lesa, la costa perduta», questo è il titolo della mostra impostata su una ventina di pannelli ed oltre 60 grandi fotografie, molto eloquenti per ciò che è accaduto lungo una ventina di chilometri di sponda attraverso i territori di Sesto Calende, Castelletto Ticino, Dormelletto, Arona, Meina e Lesa.

«La documentazione è necessariamente limitata — *affermano gli esponenti di Arona Nostra* — ma il problema ha dimensioni ben più vaste: per questo desideriamo richiamare l'attenzione sulla condizione del Lago Maggiore nel suo complesso, sia sotto il profilo della difesa delle coste, sia dal punto di vista dell'inquinamento.

«Non serve a niente — *aggiunge Lino Stefanati* — lamentare ancora una volta la sporcizia, l'impossibilità di trovare spiagge libere o di accedere alle coste (che sono state recintate e "fortificate") come si fa ogni anno all'inizio della stagione balneare nell'ormai generali abitudini. Non sono fenomeni naturali da accettare con fatalismo». *Secondo «Arona Nostra»* «bisogna prendere coscienza del problema nella sua globalità e con un serio esame autocritico».

Quello che viene definito «il degrado delle coste del lago» può identificarsi, *almeno nella zona del basso Verbano, con la proliferazione degli agglomerati cementizi avvenuta durante gli Anni Sessanta.*

Casi clamorosi sono sotto gli occhi di tutti, segnatamente a Castelletto in località Cicogniola, a Dormelletto nella fascia di territorio compresa fra il lago e la statale del Sempione, le fondamenta arrivano a lambire il bagnasciuga.

Sotto le fondazioni di condomini che arrivano sovente fino a otto-nove piani: lo sfruttamento intensivo delle aree ha creato questo nuovo tipo di «vegetazione» che ha rapidamente soppiantato quella tradizionale dei salici e delle canne palustri. (m. b.)

TECNICA SICURA
E' MATERIA PRIMA GILERA
nuovo GR2

Concessionaria GILERA-PIAGGIO
CLERICI & C. - NOVARA
Via P. Micca, 52/55 - Tel. 24.758-30.266
A tutti i clienti che acquisteranno un prodotto Piaggio-Gilera verrà offerto un simpatico omaggio.

Azienda importanza nazionale prodotti fertilizzanti per fiori, serre, vivai, orto, frutta cerca

Valido/a rappresentante

sui affidare zona di NOVARA e PROVINCIA

Non richiedesi preparazione specifica in quanto la persona prescelta dovrà eseguire corso di addestramento quindicinale completamente rimborsato.

Offresi portafoglio clienti, ottimo trattamento provvigionale, inquadramento Enasarco

Presentarsi martedì 30 maggio dalle ore 9 alle 11 presso Albergo Ristorante Italia - Corso Cairoli 3 - Novara, chiedendo sig. Marini

INDUSTRIA METALMECCANICA
zona Cusio
CERCA RAGIONIERE
con dimostrata esperienza contabile-fiscale per copertura posto CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Pregasi inviare dettagliato curriculum
Si assicura massima riservatezza
Scrivere «Publikompass 441 — 10100 Torino»

IMPIEGATA/O
assume stabilmente Compagnia Assicurazioni per proprio Ufficio di NOVARA
Requisiti richiesti: ottima stenodattilografia e superiore ai 18
Eventuale esperienza acquisita nel settore assicurativo costituirà titolo preferenziale
Si offre retribuzione annua lorda intorno a L. 7.000.000
Inviare dettagliato curriculum a
PUBLIKOMPASS — 20123 MILANO

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 457.201

CASETTA (Veveri) su 2 piani, terreno, 2 appartamenti: 2 vani, servizi, 23.000.000.

RUSTICO (Bicocca), da ristrutturare, ca. 7.500 mq. terreno, 10.000.000.

VIA RIVOLTA: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 23.000.000.

CENTRO STORICO, libero, 2 camere, cucina, servizi, 8.500.000.

S. ANDREA, Via Privata Re: soggiorno, camera, cucina, servizi, 14.500.000

OLEGGIO, terreno circa 15.000 mq.: 35.000.000.

VILLA (Galliate), parzialmente da ristrutturare su 3 piani: 14 vani, 4 servizi, parco di circa 2.300 mq., 95.000.000.

VIGNALE, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, giardino, 35.500.000.

SACRO CUORE: soggiorno, cucina, cucina, servizi, garage, 17.500.000.

Anche questi proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

VIA ROSSI: 2 camere, cucina, servizi, 13.000.000

VIA PONTIDA: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, garage, 22.500.000

VIA NIGRA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, balconi, garage doppio, 29.500.000, più mutuo 8.500.000.

VIA RIVOLTA, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, 15.000.000, più mutuo 6.000.000

CENTRO STORICO, 2 camere, cucinotto, servizi, 4.800.000.

VILLA (Bicocca), libero: soggiorno, tinello, 3 camere, cucina, servizi, garage, giardino, 80.000.000.

VIA GORIZIA: soggiorno, 2 camere, tinello cucina, servizi, 21.000.000.

VIA MONTE S. GABRIELE, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi, 15.000.000.

CENTRO STORICO, 3 camere, cucinotto, servizi, 7.000.000

VIA ONIFETTI, libero soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 34.000.000.

Per la legge sull'Alpe Veglia

Si dimette il sindaco di Varzo?

Piero Piretti

VARZO — Il sindaco di Varzo, Piero Piretti, ha preannunciato le proprie dimissioni per protesta contro la nuova legge regionale sul parco naturale dell'Alpe Veglia.

Piretti ha deciso così di unirsi al coro di proteste che si è levato in tutta la Val Divedro per le discordanze fra il primo disegno di legge — che era stato presentato in una riunione pubblica alla popolazione di Varzo e Trasquera e teneva conto delle esigenze e delle istanze locali — e quello definitivo approvato di recente con un decreto regionale.

Le differenze di maggior rilievo riguardano la futura composizione del consiglio di gestione del parco naturale. Nel testo originario era infatti previsto che il consiglio fosse composto da cinque rappresentanti designati da ciascuno dei due Comuni di Varzo e Trasquera, i proprietari dell'Alpe, e da cinque rappresentanti della comunità montana: si sarebbero così avuti 15 amministratori nominati sul posto.

Invece il testo definitivo varato dalla Regione ha ridotto a tre i rappresentanti dei Comuni e della comunità, aggiungendo tre esponenti designati dal Consiglio regionale. Questa modifica ha suscitato un'ondata di proteste: si teme l'ennesima lottizzazione con l'inserimento nel consiglio di persone estranee alla realtà locale.

Sul tavolo del sindaco di Varzo è arrivata una petizione firmata da cittadini e da esponenti del consorzio alpigiani di Varzo e Trasquera in cui si paventa «una conduzione che potrebbe ledere gli interessi locali» e si invita praticamente il Comune a boicottare la legge «non procedendo alla nomina dei rappresentanti di Varzo e chiedendo al Consiglio regionale di ripristinare il primitivo testo del disegno di legge».

«Sono perfettamente d'accordo con queste richieste — ha dichiarato il sindaco Piretti — ho sempre sostenuto che il Veglia deve essere difeso e gestito in primo luogo da coloro che vivono e operano nell'Alpe, sobbarcandosi anche notevoli sacrifici».

«E' infatti merito loro se si è riusciti a tramandare intatto fino a oggi questo eccezionale patrimonio naturale. Non dimentichiamo la battaglia sostenuta dal Comune di Varzo con l'appoggio di tutta la popolazione, contro il progetto dell'Enel che voleva trasformare il Veglia in un immenso invaso artificiale e contro tutti gli altri tentativi di alterare l'equilibrio ambientale».

Nella vicenda si è anche inserita l'Uopa, il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola; ha parlato di «istanze ossolane nuovamente disattese dalla Regione».

La legge per il parco naturale del Veglia, sorta fra mille contrasti e ostacolata fino all'ultimo da chi sperava in una destinazione diversa dell'Alpe, che avrebbe potuto favorire grosse speculazioni, ha avuto un cammino molto difficile: la prima versione era stata anche bocciata dal commissario di governo che aveva sollevato una serie di eccezioni.

a. v.

S'inizia «Il giugno domese»

DOMODOSSOLA — *Con la «Marcia degli scarponcini», una camminata per le vie cittadine riservata agli alunni delle elementari dell'Ossola, prendono l'avvio stamane le manifestazioni del «Giugno domese». Anche quest'anno la «pro Domodossola» è infatti riuscita a raggruppare in un unico cartellone le più diverse manifestazioni, dal campionato italiano di biliardo ai concerti di musica classica.*

La «Marcia degli scarponcini» giunta alla sesta edizione, è fra le manifestazioni che negli anni scorsi hanno riscosso le maggiori simpatie.

Sport e cultura occupano un posto di particolare rilievo nel cartellone di quest'anno. Oltre al campionato italiano di biliardo, sono in programma gare ciclistiche, tornei di calcio e di bocce, gare di pesca e una caccia al tesoro con l'uso delle autoradio.

Non mancheranno i concerti (per il 23 giugno è in programma una rassegna di tutte le corali Ossolane), gli spettacoli teatrali e le manifestazioni folkloristiche.

a. v.

NOVARESE SPORT

Per il Novara sta terminando un'annata «da dimenticare»

NOVARA — Il Novara si accinge a chiudere la sua annata «storta» lasciando almeno un buon ricordo alla amareggiata tifoseria. Le cose non sono andate come tutti si aspettavano e la compagine azzurra è sempre rimasta troppo lontana dalla vetta della classifica. Non è mai entrata in lotta per la promozione in «B», lasciando via libera ad altre squadre che alla vigilia del torneo non sembravano superiori.

Invece che da «protagonista», come si sperava, il Novara ha recitato da «comparsa». Giustificabili così gli umori pessimi dei tifosi che in più occasioni hanno contestato vivacemente gli atleti, il tecnico, i dirigenti, ritenuti, in blocco, responsabili di questo campionato «*tutto da dimenticare*».

«*Oggi ci saranno fischi* — dice amareggiato l'allenatore Viviani — *ma ai tifosi scontenti vogliamo rispondere con una prestazione inecceptibile almeno sotto il profilo dell'impegno. Si è detto più volte che non siamo capaci di giocare bene* — aggiunge con una punta di polemica — *ma voglio ribadire che affrontiamo questo finale con la massima determinazione. Io, personalmente, non sono qui per scaldare la panchina, ma per fare fino all'ultimo il mio dovere*».

Atmosfera, quindi, tesa, ma nello stesso tempo grande volontà di rivalsa. Per «salvare la faccia» gli azzurri hanno a disposizione tre gare di campionato e, mercoledì prossimo, la partita di Coppa Italia contro l'Udinese.

Il programma? «*Vincere bene le due gare interne di campionato, cominciando da oggi contro il Bolzano* — risponde Viviani — *e tentare la difficile impresa di superare l'Udinese e andare in finale di Coppa Italia. So che anche realizzando questo programma non riusciremo a soddisfare i tifosi, ma purtroppo oggi è tutto quello che possiamo fare*».

Alla domanda se ritiene più importante la gara odierna o quella di Coppa, Viviani risponde che le partite che rimangono da giocare per lui sono tutte uguali, tutte da affrontare con identica determinazione. «*Adesso pensiamo al Bolzano* — dice il trainer — *della Coppa cominceremo ad occuparci da stasera*».

Nelle condizioni in cui è la squadra, dice il tecnico, non resta che vivere alla giornata. Per affrontare il Bolzano, una squadra di bassa classifica, il Novara dovrà fare a meno di Giannini. L'atleta è stato squalificato in seguito all'espulsione in Coppa e la cosa non facilita certo il compito della squadra azzurra.

Nel corso dell'ultimo allenamento, che si è svolto ieri mattina, Viviani ha «studiato» ancune possibili soluzioni, ma ha rimandato ogni decisione sulla formazione all'immediata vigilia del match. Oltre alla assenza di Giannini, infatti, ad angustiare il tecnico ci sono le precarie condizioni di Zanutto e Veschetti.

Se non ci fosse in programma il match di mercoledì prossimo, probabilmente i due verrebbero entrambi mandati in campo, dovendo la squadra giocare a così breve scadenza, uno dei due probabilmente verrà tenuto prudenzialmente a riposo.

Appare comunque probabile questo schieramento: Boldini, Zanutto, Lassini, Bacchin (Veschetti), Venturini, Ferrari, Zanotti, Fabbris (Bacchin), Jacomuzzi, Guidetti, Piccinetti.

La partita con il Bolzano sarà preceduta da un'esibizione di «pulcini» novaresi, mini-calciatori di età compresa fra i 10 e 12 anni che affronteranno (ore 15.45) i coetanei della Scarioni di Milano. Sicuramente saranno più applauditi dei titolari.

Marcello Sanzo

Lassini e Fabris, due giovani elementi del Novara

Omegna sfortunata pensa già al futuro

OMEGNA — *Pensando amaramente a quello che poteva essere e non è stato (la C 1 è infatti diventata solo un sogno chimerico), l'Omegna si accinge a disputare la terz'ultima partita di campionato. A Lecco, dove i rossoneri sono di scena oggi, l'atmosfera sarà quella tipica della «smobilitazione». Da una parte i lariani padroni di casa ormai saldamente ancorati nella parte della classifica che dà diritto alla C d'eccellenza, dall'altra gli omegnesi che invece stanno nell'area della «C 2».*

«Se pensiamo ai punti gettati via o persi per sfortuna — dice il direttore sportivo Gianni Bracchi — ci dispiacciamo veramente. Quest'anno molte cose sono andate storte, si vede che era la nostra stagione "no". Con un poco di buona sorte avremmo almeno quattro punti in più».

E a conferma di quanto asserisce bracchi, anche questa settimana non sono mancati i contrattempi in casa omegnese: Enzo, il «cervello» rossonero, è stato squalificato per somma di ammonizioni, mentre Cassardo, l'altro attaccante di ruolo, è a letto con l'otite. A Lecco quindi l'Omegna dovrà giocare senza l'apporto dei suoi unici due uomini di punta.

Per fare fronte alla persecuzione della malasorte, l'allenatore Zanetti molto probabilmente farà ricorso a due diciottenni: Walter Bolfe, che qualche apparizione in prima squadra l'ha già fatta, e Mauro Zappella, una «novità» in senso assoluto. I due ragazzi, di Stresa il primo, di Gargallo il secondo, sono delle «promesse» e il loro eventuale impiego ringiovanirà lo schieramento omegnese conferendogli, almeno così si spera, vitalità e velocità di gioco.

I due ragazzi, che fanno parte dell'elenco dei convocati, sperano entrambi di scendere in campo; hanno una gran voglia di «farsi vedere» e sanno che la loro prova è attesa da tutti con particolare interesse visto che siamo già in clima di campagna-acquisti.

A questo proposito sono cominciate a piovere sulla società rossonera parecchie richieste per i suoi elementi migliori. I giocatori più «corteggiati» sono Piraccini e Domenicali che alla bravura uniscono la giovane età, una dote, questa, che fa salire di molto le quotazioni dei calciatori.

Per Piraccini si sa che c'è un interessamento del Foggia, la squadra di appartenenza di Fabio Enzo. Nella trattativa col sodalizio pugliese, rientra infatti il riscatto dell'attaccante che, andando in porto il trasferimento di Piraccini, rimarrebbe in via definitiva e non più in prestito come è stato per questa stagione.

Oltre che per i due centrocampisti, altre richieste sono pervenute ai dirigenti dell'Omegna per Pioletti, Martinez e «capitan» Minati, in pratica gli elementi che si sono messi maggiormente in luce durante il campionato.

Per quanto riguarda la gara oggi, gli omegnesi la affrontano senza farsi illusioni, ma non certo con lo stato d'animo delle «ultime predestinate». Alla «C 1» ormai non crede più nessuno (anche se la «matematica» concede ancora un barlume di speranza), ma c'è in tutti la voglia di ben figurare.

Questa la probabile formazione: Colombo; Pioletti, Corbetta; Minati, Ghezzi, Trevisani; Bolfe, Piraccini, Zappella, Domenicali, Cappellazzo. In panchina dovrebbero andare Ceraolo, Nolfo e Pittofrati, un elemento quest'ultimo che ha tirato a lungo la «carretta» e al quale forse Zanetti intende concedere un turno di riposo.

m.s.

Il vecchio Borgo punta sui giovani

Renzo Cerutti

BORGOMANERO — Ancora una cena in un ristorante alla moda, e poi si chiude con il calcio. Giocatori e tifosi andranno in vacanza, mentre i dirigenti resteranno per la campagna acquisti. Prima di mettere in libertà i giocatori, la società rossoblù li ha convocati per l'ultimo allenamento stagionale (anche se non ci sono più partite da disputare), invitandoli poi al banchetto di addio che si terrà martedì sera al «San Pietro».

All'ultimo appuntamento ufficiale con il pallone (perché poi ci saranno i «famigerati» tornei estivi) sono mancati solo i quattro militari Mele, Neri, Fonti e Fabrizio Erbetta. Gli altri c'erano tutti, comprese alcune giovani «speranze»: Fontaneto (in procinto di passare alla Spal), Giustina, Barbaglia, Guastafierro e altri.

Per l'occasione, l'allenatore Amadeo, 44 anni, si è schierato con una delle due formazioni in campo, mentre il massaggiatore «Gianni» ha fatto da arbitro dell'incontro. Erano presenti il presidente Savoini, Renzo Cerutti, Pino Fornara e l'ex rossoblù campione d'Italia Gianni Accornero.

Domenica mattina l'allenatore in seconda Trivelli farà disputare una partita fra una formazione giovanile rossoblù e una squadra novarese: e ciò in vista dei programmi di potenziamento del settore giovanile, che l'Associazione calcio Borgomanero intende sviluppare nella prossima stagione.

Il vivaio locale, che a suo tempo diede i Poletti, Bobice, Erbetta, Colpo, subirà nel prossimo anno una decisa ristrutturazione.

Dice Renzo Cerutti: «*Si tratta di riassestare l'intero settore, raccogliendo tutti i giovani più promettenti della zona in una organizzazione efficiente. Dovremo reclutarne tanti, perché solo su una larga base è possibile effettuare una selezione positiva.*

«*Non è sufficiente avere molti giovani: occorre seguirli, metterli in condizione di giocare, facendo sì che si allenino con regolarità, e inserendoli in formazioni impegnate in prove di campionato. La scoperta dei migliori non può essere lasciata al caso: deve risultare piuttosto la naturale conseguenza di un lungo e serio lavoro*».

A caldeggiare l'«operazione giovani» è proprio Cerutti, già designato presidente e poi «castigato» da una discussa giustizia sportiva. Anche se non potrà rivestire cariche sociali (addirittura «per tutta la vita», sostiene la sentenza), Renzo Cerutti potrà continuare a fiancheggiare il vecchio Borgo. Nessuno glielo può impedire, e tanto meno lo farebbero i tifosi borgomanesi.

f. a.

VIGEVANO — Le formazioni dei dipendenti comunali e dei postelegrafonici sono le finaliste della prima edizione del Trofeo Giancarlo Giani (è l'assessore allo Sport deceduto per un male incurabile qualche mese fa) che si concluderà lunedì sera allo stadio comunale.

(g. c. l.)

Villadossola sta cercando uno sponsor?

VILLADOSSOLA — E' la Juve Domo a non voler la fusione con la Virtus Villa per dar vita a una sola squadra ossolana che possa mirare a traguardi più ambiziosi di quelli attuali? Questo sostengono i dirigenti del Villadossola.

All'assemblea generale del sodalizio, il segretario Semprini ha infatti affermato che «*dopo i primi contatti avviati lo scorso anno i dirigenti della Juve Domo non si sono fatti più vedere*». Eppure l'unificazione delle due squadre ossolane, che militano nello stesso campionato di promozione, sarebbe l'unico modo per dare la scalata, con qualche possibilità di successo, alla serie superiore.

Anche il Villadossola è infatti afflitto dagli stessi problemi finanziari della Juve Domo e un ulteriore ridimensionamento sembra inevitabile, anche perché il pubblico che assiste agli incontri casalinghi si fa sempre più scarso.

Per risolvere la crisi finanziaria, che rischia di condizionare tutti i programmi, la squadra azzurra cercherà un abbinamento pubblicitario con qualche industria locale.

a. v.

SESTO CALENDE — Riunione questo pomeriggio delle squadre che hanno partecipato ai corsi preparatori ed agonistici della Società Ginnastica Sestese. Alla manifestazione interverrà anche una rappresentanza della Pro Novara.

I tifosi hanno preparato i festeggiamenti

Gravellona sportiva pronta per la vittoria

GRAVELLONA TOCE — La tifoseria gravellonese si accinge all'ennesima spedizione in massa al seguito della squadra del cuore. Fino a ora non c'è stata trasferta del Gravellona — capolista del torneo di prima categoria — che non abbia provocato uno spostamento di almeno 200 tifosi sostenitori. Oggi a Fara, dov'è impegnata la prima della classe, saranno certamente di più, con bandiere, trombe e tamburi raddoppiati. Perché? Il Gravellona potrebbe festeggiare stasera la tanto attesa promozione.

All'undici di Simondi, protagonista imbattuto del campionato, manca un solo punto per raggiungere la «matematica certezza» del passaggio alla serie superiore. Questo punto la squadra lo cerca oggi sul terreno della Farese. Se lo conquista (come appare assai probabile) per i tifosi sarà festa grande.

«*Non abbiamo mai perso una partita* — dice l'allenatore gravellonese Simondi — *e nelle ultime 14 gare abbiamo subito un solo gol. La squadra ha quindi preso delle belle abitudini che non vuole perdere proprio adesso, a due sole giornate dalla conclusione del campionato. Oggi naturalmente giocheremo per non perdere. La Farese è una bella squadra, ma un punto possiamo strapparglielo*».

In effetti il Gravellona una grossa fetta di promozione l'ha conquistata il 14 maggio scorso quando ha battuto gli irriducibili avversari dell'Iris Borgoticino.

In prima categoria oggi si giocano anche alcuni recuperi. A Dormelletto l'Iris Borgoticino, la squadra che alla vigilia del campionato sembrava la più seria pretendente al successo finale, getta in campo gli ultimi spiccioli di speranza.

Per aspirare a uno spareggio col Gravellona, però, ai ticinesi non basta vincere le ultime due partite: debbono sperare anche in due sconfitte della capolista. Ma queste sono condizioni assai difficilmente realizzabili e le possibilità dell'Iris appaiono perciò praticamente nulle.

Baveno-Pro Rosasco e Bellinzago-Stresa sono gare che interessano la zona retrocessione e nelle quali le due squadre del Lago Maggiore sperano di conquistare punti preziosi per la permanenza.

Più difficile il compito dell'altra pericolante, la Sauzese, che dovrà recarsi a Carpignano dove i locali sembrano intenzionati a non fare alcuna concessione. A chiudere il programma c'è Juve Nibbiola-Olimpia con i padroni di casa, ormai da tempo retrocessi, che cercano la prima vittoria stagionale.

m. s.

Il Trecate è ormai matematicamente arrivato in D

In promozione tutti gli occhi puntati sulle quattro squadre pericolanti

NOVARA — Con il Trecate già promosso in D il campionato di promozione vive ormai solo di lotta per la salvezza. Le protagoniste in lizza per la sopravvivenza sono quattro: il Meina (22 punti), Gassino e Suno (entrambe a quota 19) e l'Oleggio, che mercoledì scorso ha guadagnato il suo diciottesimo punto nel recupero con la capolista.

Di queste squadre una dovrà scendere in prima categoria assieme al già retrocesso Gattinara, ed un'altra avrà la chanches dello «spareggio-salvezza» con la terz'ultima dell'altro girone piemontese.

Per conoscere il responso probabilmente si dovrà attendere fino all'ultima giornata visto che tutte e quattro le compagini interessate non intendono assolutamente retrocedere. Oggi il programma prevede uno scontro diretto fra le pericolanti: Gassino-Meina, mentre delle altre due il Suno gioca in casa e l'Oleggio sul difficile terreno di Gozzano.

Il Meina, che attualmente è la squadra in posizione migliore, farà di tutto per non perdere. Riuscire a strappare anche un punto in casa di una diretta avversaria equivarrebbe a mettersi praticamente al sicuro; a quota 23, infatti, i rossoblù del lago Maggiore diverrebbero quasi irraggiungibili, lasciando alle altre tutti i problemi relativi alla salvezza.

Per il Suno, che ospita il forte Borgaro, non c'è altro risultato che la vittoria. In queste ultime giornate chi vuole salvarsi deve assolutamente mettere a frutto le gare interne. I sunesi hanno poi il problema della differenza reti, perciò debbono tentare di evitare gli arrivi appaiati che fatalmente li condannerebbero.

A Gozzano, infine, l'Oleggio va a cercare almeno un punto. Delle quattro è la squadra che sta peggio e, oltre che nelle sue forze, deve sperare nelle debolezze altrui per approdare almeno allo spareggio.

Le altre gare della terz'ultima giornata presentano alcuni scontri molto interessantissimo. Sono Cossatese-Castelletto, Juve Domo-Verbania, Crescentino-Grignasco e Borgosesia-Villadossola. In queste quattro partite è impegnato il «fior fiore» del campionato.

m.s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: La tigre del sesso.
Cocciia: West side story.
Eldorado: Guerre spaziali.
Excelsior: Dopo l'urlo un uragano di violenza.
Faraggiana: L'insegnante va in collegio.
Vittoria: L'uomo ragno.
S. Cuore: La bandiera.

ARONA

San Carlo: Per un pugno di dollari.
Nuovo: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Moderno: Il clinico, l'infame, il violento.
Lux: La mondana felice.

BORGOMANERO

Modernò: Gran bollito.
Nuovo: L'altra faccia della mezzanotte.

DOMODOSSOLA

Cristallo: L'inquilino del piano di sopra.
Corso: L'uomo ragno.

GALLIATE

Smeraldo: La segretaria privata di mio padre.
Ø 72: Il pistolero.

OMEGNA

Italia: Rocky.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Rocky.

OLEGGIO

Comunale: Quel maledetto treno blindato.
Moderno: Kleinnoff Hotel.

OMEGNA

Sociale: Il triangolo delle Bermude.

STRESA

Italia: Il profeta di ferro.

TRECATE

Politeo: La collina degli stivali.
Comunale: Vagoni lit con amiciti.
Vittoria: Incontri ravvicinati del terzo tipo.

VERBANIA

Apollo: Ecce bombo.
Arlston: Tre automobilisti vigilano.
Via: I duellanti.
Sociale (intra): Anche gli angeli mangiano tagliol.
Sociale (Pallanza): Squadra volante.

SOMMA LOMBARDO

Italia: La febbre del sabato sera.
Odeon: Il professionista.

SESTO CALENDE

Mignon: Ecce noi per esempio.

VALSESIA

BORGOSESIA

Lux: Certi piccolissimi peccati.
Sociale: La mazzetta.

GATTINARA

Italia: Un attimo, una vita.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: La bambola.

VARALLO SESIA

Civico: L'uomo nel mirino.
Oratorio Settembre: Telefono.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: La ragazza del pigiamagiallo.
Astoria: Good bye amore mio.
Cagnoni: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.
Marconi: Salvate il Gray Lady.
Colli Tiberi: Eviration, bramosia del sesso.

MORTARA

Palestra: L'insaziabile.
Ricci: Mary Poppins.
Zignago: Certi piccolissimi peccati.

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 13: Bingo; film per ragazzi Sansone; 17: La bottarella, gioco a premi a squadre; 19,30: Sosta per lo sport, rubrica religiosa; 20: Telegiornale; 20,45: Circo Pomaflore, con Lucio Flavio. Al termine, Telegiornale

TELEBASSONOVARESE

Ore 20,45: Notizie sportive; 21,45: Video bis, Erminia bianca, «Un paradiso di neve (c); sap. Falbosa (c).

GALLERIE

NOVARA — Al Bugigattolo, sino al 9 giugno, personale di Mario Barlone.
Arona — Galleria Arona 1: Personale di Giovan Battista Signori; Centro Loyola: Maria Luisa Cangioni, Nina Ferran, Carla Salmeso De Righetti.
Verbania — Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Sandro Martini; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30: espone Ketzo; all'Istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei.
Omegna — Portico d'arte: Acquerelli di Carlo Gabbani con paesaggi e fiori del lago d'Orta e del Lago Maggiore.

FARMACIE

Novara — Agnelli, corso Cavallotti, 2; Gioia, piazza Bucceglia, 1; De Biagi, rione San Rocco; Chiabrera, piazza Cavour.
Arona — Negri, corso Repubblica.
Bellinzago — Pisino, via Libertà 66.
Castelletto Ticino — Comunale, via Casati della Libertà.
Domodossola — Comunale.
Oleggio — Celesia, piazza Martiri.
Sesto Calende — Giardini, via XX Settembre.
Somma Lombardo — Piacella, viale Maspero.
Sizzano — Anglosamericana, piazza Principessa Margherita.
Varallo Sesia — Ginto, piazza De Gasperi.
Verbania — Nitsis, viale Azari 1; Borroni, piazza Marconi 39.

gabetti in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

VIA PAPA GIOVANNI, vendiamo libero attico composto da: ingresso, salone triplo con camino, cucina grande, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, mq. 210 circa; terrazzo mq. 175 circa; cantina e box, L. 70.000.000 - mutuo finanziario a richiesta.

ZONA KENNEDY, vendiamo libero, attico composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, cantina, box e terrazzo di mq. 80 circa. L. 38.000.000 - mutuo finanziario a richiesta.

VIALE ROMA adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, salone, cucina, grande, 3 camere, 2 bagni, cantina L. 43.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

VIA ROSMINI (viale Roma) vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno; balcone, cantina L. 23.500.000; mutuo finanziario a richiesta.

VIALE VOLTA adiacenze, vendiamo appartamenti da 2-3 locali più servizi a partire da L. 9.000.000; mutuo finanziario a richiesta.

CORSO TORINO adiacenze vendiamo capannone mq. 300 circa, uso magazzino e/o laboratorio, tettoia, 2 box, L. 53.500.000. Mutuo finanziario a richiesta.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo libero signorile appartamento da 3 locali più servizi, mq. 125 circa, cantina L. 30.000.000 mutuo finanziario decennale.

MONOLOCALE adiacenze viale Roma vendiamo L. 6.800.000. A richiesta dilazioni di pagamento.

GIULIO CESARE adiacenze vendiamo libero a rogito signorile appartamento da 4 locali più doppi servizi mq. 150 circa, cantina, box L. 37.000.000, Più mutuo fondiario L. 9.000.000.

AFFITTIAMO stagionalmente e mensilmente appartamenti arredati (3 e 5 posti letto) Val Vigezzo (Toceno) in villetta con giardino.

CORSO XXIII MARZO adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cantina, box L. 16.800.000; mutuo finanziario decennale.

CORSO TORINO adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 11.200.000. Mutuo finanziario decennale.

LUMELLOGNO vendiamo villetta unifamiliare con 600 mq. giardino composto da: piano terreno; ingresso, soggiorno, tinello, cucina; primo piano: 2 camere, bagno, balcone, ripostiglio, 2 box L. 42.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

ROMAGNANO SESIA zona collinare vendiamo casetta unifamiliare con 1600 mq. circa di giardino L. 2.000.000 facilitazioni.

CERCASI
GIOVANE
dinamico volenteroso
esperienza decennale come responsabile negozio abbigliamento sito zona **Cusio Verbano.**
Scrivere Casella Postale n. 42 - **Gravellona Toce.**

IMMOBILE INDUSTRIALE
In fase di ultimazione
PER PICCOLA INDUSTRIA O PUNTO DI VENDITA
AFFITTASI - VENDESI
Terreno mq. 3.200 di cui coperti mq. 1.100 con uffici e abitazione ubicate zona St. Sempione Ss. Tic.se 33
Tel. 0331/924040

Importante industria metalmeccanica
Leader nel suo settore
RICERCA
Capo Ufficio Contabilità Industriale
cui affidare la responsabilità della conduzione dell'ufficio contabilità industriale.
I requisiti richiesti sono:
— età dai 30 ai 40 anni
— diploma in ragioneria o laurea in scienze economiche
— aver maturato una valida e completa esperienza nell'area della contabilità generale, analitica e controllo budgettario in aziende di medio-grandi dimensioni
— conoscenza delle problematiche inerenti ai collegamenti con l'E.D.P.
Si offre:
— inquadramento nella più alta categoria impiegatizia
— livello economico commisurato all'effettiva esperienza e capacità professionale.
Sede di lavoro:
— zona Cusio.
Inviare dettagliato curriculum vitae a: PUBLIKOMPASS 456 — 10100 TORINO.

Società con sede Borgomanero
RICERCA
RAGIONIERE/A
neo diplomato/a (assolti obblighi di leva) da inserire nella gestione contabile.
Indirizzare a PROGRAM s.r.l. v.le Marazza 30 Borgomanero

IMPORTANTE AZIENDA Elettromeccanica
CERCA FUOCHISTA 2° SALDATORI SPECIALIZZATI
Tel. 0321/21.081.

A GATTINARA DA **MASPI** CONTINUA
LA GRANDE VENDITA CON
SCONTI ANCHE SU CAPI DI GRANDI MARCHE COME
LUBIAM - FACIS - S. REMO - CORI - ecc.

NON PERDETE QUESTA OCCASIONE UNICA - VENITE A TROVARCI

Abiti uomo con gilet	L. 45.000	Giacche gabardine donna	L. 29.000
Abiti uomo estivi	L. 39.000	Jeans grandi marche	L. 9.000
Pantaloni uomo	L. 10.000	Impermeabili uomo donna	L. 25.000
Pantaloni velluto	L. 5000/9000	Soprabito renna pecari	L. 25.000
Giacca vera pelle	L. 30.000	Soprabito vera pelle uomo, donna	L. 65.000
Giubbetto vera pelle	L. 22.000		

CRONACHE DI VERCELLI

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La notizia è stata data dopo l'incontro avvenuto a Roma

Un altro taglio della Montefibre vuole chiudere la Taban (102 operai)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Nuovo duro colpo della Montefibre alla situazione occupazionale vercellese. Dopo i reparti acetato e poliestere, la cui chiusura era già prevista dall'azienda di Foro Bonaparte, ora pare debba chiudere anche la Taban.

Giovedì e venerdì, a Roma, si è tenuto un incontro Montedison - sindacati per discutere la situazione della azienda in Meridione e i problemi della fibra chimica in Piemonte. All'incontro, in rappresentanza delle maestranze vercellesi, hanno preso parte tra gli altri Sigismondi e Pavia (Cgil) e Pancione (Uil).

La delegazione era composta anche da due componenti del consiglio di fabbrica della Montefibre, che, nella stessa giornata di venerdì, avrebbero dovuto essere presenti all'udienza in pretura per la questione del presunto blocco delle merci: William Alecotti e Domenico Trinchitella.

Ma vediamo cos'è successo nella riunione di venerdì a Roma. «Nostro obiettivo — ha dichiarato Nando Sigismondi, della Cgil — era di cercare di far recedere la Montefibre dal suo piano disastroso, che prevede la chiusura dei reparti acetato e poliestere per l'inizio del '79, e inoltre chiedere se l'azienda, in base all'accordo sottoscritto nell'aprile del '78 sulla presenza chimica in Piemonte, non fosse intenzionata ad avviare certe produzioni di cui da tempo si parla in corridoio».

Domenico Trinchitella

Nando Sigismondi

Già questi, uniti agli ultimi sviluppi vercellesi del caso Montefibre, erano motivi di preoccupazione. Poi la nuova, cattiva notizia: oltre ad acetato e poliestere a Vercelli dovrà chiudere anche la Taban.

«La Taban — spiega Domenico Trinchitella, della Cisl — era una delle prime attività sostitutive insediatesi a Vercelli dopo la chiusura della Helion. Aveva ormai da due anni, e impiegava, attualmente, 102 lavoratori per la produzione di chips, materia base per molte lavorazioni. Secondo il piano dell'azienda, mentre la Taban rientrerebbe di Pallanza dovrebbe continuare la sua attività sotto la Snia Viscosa, la stabilimento di Vercelli è destinato alla chiusura entro l'anno».

«Anche dal resto della trattativa — aggiunge Trinchitella — è uscito poco. Ogni volta che si riprende la discussione la controparte richiede un calo occupazionale, pur dando alcune peraltro vaghe indicazioni sugli investimenti. Questa volta si è potuto scendere più nei particolari, ma il documento che ci ha presentato l'azienda rimane comunque generico».

Le trattative sono state quindi rinviate. Parallelamente i sindacati cercheranno di organizzare «tavole» a livello governativo per il problema in generale, e a livello regionale «per verificare — dice Trinchitella — anche le possibilità occupazionali derivanti dalla mobilità nel lavoro in Piemonte».

Per mercoledì, inoltre, è stata convocata un'assemblea delle maestranze dello stabilimento vercellese. Al dibattito, nel corso del quale si farà il punto sugli ultimi gravi sviluppi della questione, parteciperà con tutta probabilità, anche un esponente della Fulc nazionale, Gastone Sclavi.

d. co.

Un incontro a Stroppiana per rilanciare la produzione nei centri della provincia

Come salvare l'agricoltura vercellese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STROPPIANA — «Per dare alla dissestata economia italiana nuove, fondate ragioni di speranza, è necessario che tutto il popolo italiano e le sue articolate formazioni politiche, economiche, sindacali e culturali, si renda conto che dobbiamo produrre in Italia circa il 90 per cento del fabbisogno alimentare e ciò è possibile pur restando nella Comunità europea e nel libero mercato internazionale».

E' quanto si legge nella dichiarazione unitaria dei responsabili del settore agrario dei partiti democratico cristiano, comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e liberale, a conclusione degl'incontri avvenuti nei mesi scorsi in sede romana, presso la dc, in tema d'investimenti pubblici in agricoltura.

I responsabili dei sei partiti sanno dell'avviso che gl'investimenti in agricoltura, specialmente durante l'ultimo quinquennio, sono stati sostanzialmente trascurati, con un danno per l'economia nazionale «... che oggi ne paga il duro prezzo — è detto nel documento ufficiale — con una squilibrata bilancia dei pagamenti e con un alto tasso d'inflazione. Per porvi rimedio non basta la riconversione industriale, occorre che i grandi stanziamenti per l'industria siano almeno equilibrati da adeguati stanziamenti per l'agricoltura».

Tutti i partiti, constatato che dopo il secondo Piano Verde vi è stata una continua flessione degli investimenti in agricoltura, ritengono che non basta la tutela dei prezzi per risolvere i problemi di fondo dell'agricoltura del nostro Paese.

E perciò valutano in circa mille miliardi all'anno il capitale necessario per iniziare questa decisiva inversione di tendenza che può raggiungere gli scopi precisati e cioè assicurare almeno il 90 per cento del fabbisogno alimentare del Paese. Validi strumenti: la zootecnica, l'ortofrutta, la forestazione e l'irrigazione.

Per il rilancio dei problemi agricoli al fine di ottenere una maggiore produzione ed un incremento dell'occupazione, i dirigenti locali dei pci hanno indetto confronti politici nei centri maggiori del Vercellese, cui partecipano sindaci, assessori, consiglieri comunali e rappresentanti delle categorie produttive della zona.

Interessati sono i centri di Gattinara, Fontanetto Po, Buronzo, Stroppiana, Trino, Palazzolo, Santhià e Cigliano. Gl'incontri si concluderanno entro giugno con un seminario a Vercelli ove le proposte verranno formalizzate in un documento ufficiale.

L'animatore di questi dibattiti nel Vercellese è il sen. Irmo Sassone, componente della Commissione agricoltura del Senato.

Per conoscere meglio la portata del problema in sede locale, abbiamo raggiunto il parlamentare a Stroppiana durante l'ennesimo convegno dibattito, cui hanno partecipato rappresentanti dei Comuni di Stroppiana, Motta dei Conti, Rive, Lignana, Desana, Costanzana, Ronsecco, Asigliano e Tricerro. Presiedeva l'assessore provinciale all'agricoltura Ciocchetti.

Sul Vercellese, il sen. Sassone ha precisato che le proposte che dovranno essere verificate nei confronti politico-sociali attualmente in corso, riguardano la riconferma della priorità della produzione risicola, secondo la vocazione dei terreni aumentando la media produttiva; la ripresa dello sviluppo zootecnico per la produzione di carne e di latte con stalle moderne individuali e sociali, per ritornare ai 90-100 mila capi di bestie di trent'anni fa partendo dai 61 mila capi rilevati nel 1977, con un calo di mille unità sul 1976; lo sviluppo della ortifrutticoltura nel Ciglianese, in alcuni comuni confinanti con il Casalese, nel Gattinarese per quanto concerne soprattutto la viticoltura; la piena valorizzazione delle acque del Po e degli altri corsi d'acqua locali, con il riordino e l'espansione della rete irrigua della Baraggia, dove ci sono ancora terre insufficientemente irrigate o da bonificare.

Oltre alle opere irrigue da completare in Baraggia, vi sono poi quelle di ristrutturazione o di completamento dei canali della Mandria, di Asigliano, di Rive, Marcova, Bona, il Naviletto della Veneria, le rogge Molinara di Prarolo e Molinara di Asigliano, i canali derivati dalla Marcova e dalla Bona, il roggione di Ronsecco, la roggia Molinara di Caresana, il Naviletto di Asigliano ed altri minori.

Nel vari dibattiti — ed a Stroppiana lo ha ribadito ancora il dott. Riccardo Greppi del pli, è stata messa in evidenza la necessità d'intensificare la ricerca, la sperimentazione e l'innovazione tecnologica potenziando le strutture della ex stazione sperimentale di risicoltura di Vercelli nel contesto degl'interventi regionali in questo campo.

«Il confronto — ha concluso il sen. Sassone — dovrà avvenire sulle diverse linee di sviluppo esposte dai tecnici e dalle forze politiche e sociali. Ricordo in proposito che anche il dott. Finaisi, ricercatore capo del C.N.R., in un recente convegno a Vercelli ha affermato che la riduzione del 10-15 per cento delle superfici a riso determinerebbe un processo di bonifica colturale che migliorerebbe sia la produzione che l'ambiente. Si tratta di verificare se ciò è possibile con una produzione cerealicola diversificata (grano, mais) e con un parziale ritorno allo sviluppo zootecnico».

Walter Nasi

La consultazione amministrativa del 25 giugno

Due liste (pci e indipendenti) per le nuove elezioni a Santhià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — Per le amministrative di Santhià, fissate per il 25 giugno prossimo, si è iniziato ieri il conto alla rovescia, con la presentazione delle candidature. Al momento sono state consegnate due liste: la prima del pci, la seconda del gruppo «Indipendenti di sinistra», ciascuna composta di venti candidati. La prima è capeggiata da due capilista: Edmondo Dibitonto, 32 anni, avvocato, segretario della locale sezione comunista, e Leonardo Guerrieri, 39 anni, impiegato Keller, consigliere uscente.

Seguono in ordine alfabetico: Armillotta Libero Antonio, Averono Luigi, Berri Teresio, Palabrino Claudio, Landi Ugo, Marangoni Riccardo, Marengo Silvia, Milano Luciano, Monti Pier Luigi, Quargnul Giulio, Rizzo Giuseppe, Ruzza Ottavio, Santhià Franca, Santolamazza Marcello, Spalla Mario, Teddi Giuseppe, Vietti Franco, Zampa Pier Antonio.

Su venti candidati, quattordici sono operai ed impiegati, tre commercianti, uno studente, un libero professionista ed un pensionato. E' stato riconfermato al completo il gruppo uscente dal disciolto Consiglio comunale: Berri, Guerrieri, Monti Santolamazza, Spalla. Unica eccezione l'insegnante Maria Pina Sarasso, che però è stata sostituita dal marito, l'avvocato Dibitonto.

Nel 1975 del gruppo comunista, uscito dalle elezioni con il 41,74 per cento dei voti e 9 seggi, facevano parte anche la casalinga Argenide Saggion, l'operaio Francesco Leo ed il pensionato Francesco Basano i quali, però, nel 1976, vennero radiati dal partito con la motivazione ufficiale di «aver imposto valutazioni personali non accettate dal gruppo».

Tale operazione portò alla costituzione in Consiglio di un nuovo gruppo, quello degli «Indipendenti di sinistra» che, per l'appunto, ieri mattina, ha presentato la lista numero due contrassegnata dalla sigla IS racchiusa in un disco. E' capeggiata dal terzetto di consiglieri uscenti Saggion, Lecce Bassano, seguono Piatto Ernio, Brandolini Luciano, Allione Giovanni, Vincentini Athos, Ferragatta Francesco, Caruso Adolfo, Rossi Costanzo Margherita, De Rosa Pasquale, Marangoni Giovanni, Floris Antonio, Leo Roberto, Orecchia Giuseppe, Pia Antonello, Soleri Giovanni, Vercellotti Antonio, Anselmini Anita, Nigra Angela.

A differenza del 1975, in cui le liste erano solamente quattro, per queste elezioni si prevede che aumenteranno sensibilmente di numero. Infatti, oltre alle «tradizionali» pci, dc, psi, psdi e da quella degli IS già presentata, sono previste anche una liberale ed una missina. Per quanto riguarda quest'ultima, sarebbe per Santhià una novità assoluta, in quanto il msi dal 1945 ad oggi non si era mai presentato alle amministrative.

c. w.

Che cosa dicono in un'intervista alcuni gestori di locali cittadini

Il campionato di calcio aumenterà la grave crisi dei cinema di Vercelli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *I campionati mondiali di calcio turbano i sonni dei gestori delle sale cinematografiche di Vercelli.* «Tremiamo all'idea — dicono — di avere sette od otto spettatori per sera. Contro le serpentine di Cruyff, purtroppo, non ci sono Robert De Niro o Gloria Guida che tengano». *La prevedibile «stangata» del giugno sfonderà una porta aperta; quella della crisi del cinema in città.*

«E' una situazione — *puntualizza il direttore del teatro Civico, Armando Rocco* — provocata da vari elementi: la televisione a colori, la concorrenza filmica delle tivù private, la crisi occupazionale, per cui la gente orienta la spesa verso i beni strettamente necessari e fa a meno del cinema, tanto gliene dispensa a piene mani la televisione».

Accanto a queste cause di carattere nazionale e forse internazionale, ve ne sono altre più squisitamente locali. «Soprattutto — *dice ancora Rocco* — c'è la concorrenza del dancing che, nella nostra zona, sono spuntati come funghi. Il giovane che fino a poco tempo fa era il nostro spettatore abituale, si trova di fronte all'alternativa di spendere le 1500 lire per il cinema oppure le 2500 della sala da ballo e spesso opta per la seconda soluzione».

La concorrenza del dancing è sottolineata anche dai fratelli Corrado ed Arnido Capanna, gestori del «Principe» e del «Viotti», i quali mettono in rilievo anche la percentuale di pubblico che ha abbandonato le sale cinematografiche dopo il divieto di fumare. Poi ritornano sulla rivalità della tivù.

«Anche i bambini — *sottolineano i fratelli Capanna* — non vengono più al cinema, specialmente il pomeriggio. La televisione con i vari Furia, Zorro e Nembo Kid li tiene incollati al video. Negli ultimi mesi, con l'arrivo della televisione a colori, abbiamo perso circa il 35 per cento di spettatori. Certe sere di metà settimana, tutte le sale cinematografiche cittadine potevano contare su un numero totale di 150-200 spettatori. E' un vero peccato. Il cinema è un'occasione di incontro e di ritrovo: la comodità della televisione ha debellato anche questo aspetto sociale del problema. Siamo preoccupati. Ed adesso aspettiamo la sberla del giugno calcistico».

Per fronteggiare il rilevante calo di spettatori nei giorni feriali, da tempo i gestori ed i proprietari delle sale cittadine viaggiano a settimana corta, alcuni addirittura a settimana super-corta. Il Civico, ad esempio, apre il venerdì, il sabato e la domenica. «E certe settimane — *fa notare Rocco* — con gli incassi del sabato e la domenica riesco appena a recuperare le spese del venerdì».

Sul problema dell'apertura ridotta ritorna anche Giacomo Givogre, gestore del «Verdi», «Astra» e «Nuovo Italia». «Se si potesse — *dice* — dovremmo aprire solo il sabato e la domenica. Ma ciò è impossibile: il personale è pagato ad ore. Il discorso dei due giorni alla settimana lo possono fare solo gli esercizi a conduzione familiare».

Alla domanda se il cinema potrà rinascere, sia a Vercelli che in tutt'Italia, si incarica di rispondere lo stesso Givogre. «Per rinascere, il cinema dovrà puntare soprattutto sui giovani. Recentemente, un film come "La febbre del sabato sera" ha battuto, al Nuovo Italia, ogni record di presenze perché è un film che si rivolge ai giovani e non dispiace agli adulti. Sono convinto che sia questa la strada da seguire per il futuro: ne abbiamo convenuto poco tempo fa in una riunione tra gli esercenti delle sale cinematografiche del Piemonte. A questo specifico indirizzo della programmazione cinematografica dovranno accompagnarsi soluzioni radicali come l'eliminazione del 40 per cento delle sale cinematografiche, dei centri di produzione e di distribuzione. Eliminato il superfluo, il cinema italiano potrà risollevarsi».

Enrico De Maria

VERCELLI — La tradizionale processione del Corpus Domini partirà stamane alle 10 dal Duomo e seguirà il seguente percorso: piazza Sant'Eusebio, controviale Stazione, viale di piazza Roma e corso De Gasperi. Rientrerà quindi in Duomo sempre attraverso piazza Sant'Eusebio.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Cinderella nel regno del sesso.
Civico: Il grande attacco
Nuova Italia: Goodbye, amore mio.
Principe: Il tesoro di Matecumbe.
Verdi: Melodrammore.
Viotti: Ciclone.
Palazzo Centori: Mostra di arti figurative del Dopolavoro ferroviario.
Sala Tizzoni: Assemblea comprensoriale Confcoltivatori.

BORGO D'ALE
Vittoria: Signore e signori... buonanotte!

CIGLIANO
Aurora: La polizia ti vuole morto.
Splendor: Alpeggio '78.

CRESCENTINO
Moderno: Il principio del domino: la vita in gioco.

GATTINARA
Italia: Un attimo una vita.
Lux: Paperino & C. in vacanza.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La corsa più pazza del mondo.

SAN GERMANO
Rail: Dio perdona, io no.

SANTHIA'
Ideale: Il figlio dello sceicco.
Splendor: Madame Claude.

TRINO
Aster: Guerre stellari.
Moderno: Inferno di fuoco, rapallone Caligola 1.

TRONZANO
Lux: La febbre del sabato sera.

FARMACIE DI TURNO

Balzar Antonello, via Thaon de Revel 2;
Bonzano Giorgio, via Rastano, 68
Giachino, piazza Cavour, 32.

Temperature ieri (minime e massime)

Vercelli	16	24
Biella	10	20

Temperature il 27 maggio dello scorso anno: Vercelli (24; 17); Biella (23; 12). Umidità media: Vercelli 94 per cento; Biella 75 per cento. A Vercelli il sole sorge alle 4,46 e tramonta alle 19,54. A Biella il sole sorge alle 4,48 e tramonta alle 19,57.
Le previsioni: sulla provincia cielo irregolarmente nuvoloso con isolati temporali; venti da calmi a deboli; visibilità buona; temperatura in aumento.

Non si captano i programmi nazionali

Buio televisivo in Valle Sessera

COGGIOLA — *Da un po' di tempo a questa parte, la sera, in diversi centri della Valsessera, sembra di essere tornati indietro negli anni. La gente affolla fino a tardi i bar, i cinema e le vie del centro e c'è anche chi, dopo aver dato una spolverata alle vecchie «banche» custodite in solaio e averle adeguatamente sistemate agli angoli dei portoni, vi si siede per discutere con gli amici, come si faceva* — dicono — «nei bei tempi andati».

All'origine di questa improvvisa ondata di «revival» è il fatto che, da qualche settimana, migliaia di antenne dei televisori nella Valle hanno cessato di captare qualsiasi tipo di segnale. «La dislocazione dei centri abitati, incassati in stretti canaloni circondati da colline — *dice il sindaco di Coggiola, Osvaldo Cerruti Delmastro* — ha costituito da sempre un ostacolo naturale a cui si era sinora ovviato con l'installazione di ripetitori privati che facevano giungere via cavo il segnale agli apparecchi. La ricezione dei canali nazionali era, quindi, condizionata dal pagamento di una quota di allacciamento di cui beneficiavano quei commercianti che si erano accollate le spese di installazione dei ripetitori. Naturalmente gli utenti televisivi erano costretti a pagare anche il canone alla Rai».

«Da qualche mese — *prosegue Pier Luigi Fileppo, vicepresidente della Comunità Montana della Valsessera* — tra i gestori di questo singolare sistema di trasmissione sono subentrate divergenze di opinioni tanto che essi hanno provveduto allo smantellamento dei loro impianti, lasciando, così, al "buio" tutti i televisori. La Comunità Montana Valsessera, a questo punto, ha deciso di rivolgersi all'ente di Stato chiedendo che, una volta per tutte, si ovviasse all'inconveniente».

c. m.

Incontro dal sindaco per la Montefibre

VERCELLI — Gli ultimi sviluppi della questione Montefibre saranno esaminati, domani pomeriggio, dal Comitato Permanente per l'Occupazione, convocato in forma urgente dal Sindaco di Vercelli, Ennio Balardi.

Durante la riunione, che inizierà alle 16, si parlerà, probabilmente, anche delle risultanze dell'incontro di giovedì pomeriggio, a Milano, fra il Presidente della Montedison, Medici, ed una delegazione politica vercellese.

(e. d. m.)

Il maltempo dimezza la produzione

Borgo d'Ale: pochi e cari gli asparagi

CIGLIANO — L'annata asparagicola '78 viene considerata dagli esperti ortofrutticoli borgodalesi e dagli operatori economici del settore, fra quelle più avverse. Solitamente a fine maggio (il periodo è preso a campione) il mercato giornaliero degli asparagi, faceva registrare punte di vendite eccezionali. Si superavano giornalmente i 300 quintali. Quest'anno, lamentano i produttori asparagicoli borgodalesi, l'annata va «storta».

Il territorio coltivato ad asparagi occupa un'estensione di 1000 giornate piemontesi di terreno. L'annata asparagicola '77 (presa a confronto), fece registrare una produzione venduta in due mesi di commercializzazioni con i mercati internazionali, di 7000 quintali con un incasso di oltre un miliardo di lire. Quest'anno, secondo le previsioni, la produzione complessiva sarà inferiore del 50 per cento.

«Si sarà lavorato in deficit — dicono i produttori locali — in quanto le spese di gestione ci sono, comunque vada l'annata».

Ieri sera sera sulla piazza delle contrattazioni di Strada Blanzè, sono affluiti circa 145 quintali e le quotazioni sono oscillate mediamente intorno alle 1500 lire il chilogrammo. Una quindicina di giorni addietro, quando le condizioni ambientali erano più favorevoli al processo di maturazione, per un paio di giorni, ci furono vendite che superarono i 200 quintali con quotazioni oscillanti intorno alle 1300 lire il chilogrammo.

n. o.

VERCELLI SPORT

Incontro difficile, non disperato dopo 5 turni positivi

La Pro Vercelli ospite a Udine va a disputarsi la serie «C 1»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — La Pro Vercelli si gioca la C 1 ad Udine. L'impegno, sulla carta, è proibitivo ma Facchini non dispera.

La Pro è ingualata dalla squalifica di Davanzo: il difensore si è fatto espellere domenica scorsa nell'incontro interno con il Treviso.

I bianchi recuperano però il terzino titolare Merli, fermo da alcune giornate per un attacco di risalla.

La Pro Vercelli è in serie positiva da cinque turni. Alcuni elementi chiave che erano apparsi lontani dalla forma migliore stanno ritornando in condizione.

Domenica scorsa, nella palude del «Robbiano» hanno dato tutto per superare un imprevedibilmente coriaceo Treviso.

Non ce l'hanno fatta, ma il pubblico s'è spellato le mani per gli applausi. Quattro settimane fa si sarebbe potuto scommettere sul punteggio a sfavore dei bianchi in terra friulana.

Oggi qualcuno parla anche di pareggio.

Si tiene conto che alle zebrette serve un solo punto per la salvezza matematica, e ci si augura che Pellegrini e C. si accontentino.

Se la Pro Vercelli dovesse superare senza danni vistosi l'impegno di oggi, potrebbe guardare con serenità allo scontro-chiave di domenica prossima con il Lecco.

Ritorna Merli

L'ultima partita di campionato con la Pro Patria — ormai candidata alla C 2 — non dovrebbe presentare insidie di sorta.

Per la partita di oggi, Facchini non dovrebbe avere problemi di formazione. Detto del forzato «forfait» di Davanzo, l'allenatore dei vercellesi schiererà quasi certamente in campo: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Magrini, Merli, Turchetti, Roda, Scandroglio, Magaraggia (Musiello), Crotti, Maruzzo.

Radio e televisioni private di Vercelli sono mobilitate per l'avvenimento.

Sospesi dall'attività

I cestisti di Trino disubbidienti?

TRINO — Gli sforzi del Centro Sociale Buzzi, che hanno permesso la nascita e lo sviluppo di questo sport a Trino, unitamente alla passione sportiva dell'allenatore Edoardo Saettone, rischiano di essere vanificati dal comportamento incomprensibile ed assai discutibile dei giocatori trinesi. Ed ecco i fatti.

I dirigenti del C. S. Buzzi sono venuti a sapere che i cestisti avevano deciso di partecipare ad un torneo cittadino, inserendosi in squadre improvvisate da vari bar, senza informare né richiedere il benestare dei dirigenti.

Il presidente della società, geometra Bruno Battezzati, ed un consigliere, Agostino Massa, hanno preso contatto con i giocatori lamentando la scarsa correttezza di comportamento degli stessi ed informandoli che, in base ai vigenti regolamenti della Fip, non era ammessa la partecipazione al torneo senza incorrere in gravi provvedimenti disciplinari.

Ciò nonostante la partecipazione c'è stata, anche dopo un invito dell'organizzatore, Franco Picco, di rimandare gli incontri al termine del campionato che il C. S. Buzzi sta disputando.

L'offerta è stata inspiegabilmente rifiutata dai giocatori ed ora i dirigenti della società hanno sospeso a tempo indeterminato (si parla di due anni) i giocatori dall'attività sportiva.

p. b.

Arrivano i migliori piloti

Oggi a Viverone karting nazionale

VERCELLI — *A Viverone, sulla pista «Le Sirene», avrà luogo oggi una gara nazionale di Karting, valevole quale «I G.P. Pro Loco di Viverone» di formula Europa 100 cc. e 130 kg.*

La competizione è inoltre valida per il Trofeo Davide Ferrazzi, riservato ai terza categoria 100 cc. e cadetti 100 cc.

Nella mattinata, con inizio alle 10 ci saranno le prove di qualificazione e alle 14,30 si svolgeranno le finali. Saranno presenti i migliori piloti della specialità.

La manifestazione è organizzata dal Karting Club Vercelli il quale ha il grande merito di aver rilanciato questo sport.

Il Karting Club Vercelli è una delle prime società in campo regionale che si siano occupate di questa disciplina e, nelle proprie file, annovera numerosi piloti, molti dei quali si sono già distinti sia in Italia che all'estero.

(f. l.)

Nel girone B di Prima categoria

Trino ospita il Settimo Borgoregio a Ponzone

Giornata piena per il girone B della 1 Categoria, tempo permettendo. Domenica scorsa si sono giocati solo due incontri, a Leini e Torrazza, e il numero degli incontri da recuperare è quindi ulteriormente aumentato, prorogando la scadenza di un torneo che ha avuto in Sandigliano Cadore e poi Settimo due protagonisti, il Sandigliano della fase iniziale, il Settimo di quella decisiva agli effetti della promozione.

Il Settimo sarà di scena a Trino e il compito per la capolista non sembra dei più ardui, visto l'ottimo finale di campionato dei torinesi.

Il Ponzone ospiterà il Borgoregio, domenica bioccano sullo 0 a 0 dal Caluso, e punta ad una vittoria di fronte ad un pubblico che è sempre uno dei più appassionati e trascinatori.

Proprio a Caluso sarà di scena il Vigliano, in un incontro che si presenta aperto a tutti i pronostici e che potrebbe avere nella solida retroguardia dei padroni di casa una protagonista.

All'insegna dello spettacolo e del bel gioco il match a Cadore Gaglianico fra il Sandigliano e il Salussola.

La Tronzanese andrà a Chivasso mentre il Pontestura, seccamente sconfitto a Leini dopo un discreto primo tempo, ospiterà la Fulgor Valdengo. Nei ragazzi di Lemonnier mancherà lo squalificato Marino Moisé, fermato per un turno dopo l'espulsione.

Chiuderà la giornata a Torino in gara fra il Victoria Ivest e il Leini Jolly.

Ecco il calendario della giornata odierna (13° di ritorno, ore 17): Caluso - Vigliano; Chivasso - Tronzanese; Trino - Settimo; Sandigliano Cadore - Salussola; Ponzone - Borgoregio; Victoria Ivest - Leini Jolly; Pontestura - Fulgor Valdengo.

Giovanni Binda

I concessionari dànno il benvenuto al nuovo modello «SAVANA»
VISITATE la vasta gamma di **CARAVAN ELNAGH** con prezzo, peso, freni elettrici per tutte le esigenze
presso
MOTTA - COSSATO
via Mazzini 12, tel. 015/94050
concessionaria esclusiva per la provincia auto - caravans e autocaravans - nuove e usate.
ELNAGH - CARAVELAIR - TRIGANO - SIMCA CHRYSLER - MATRA - SUNBEAM - FUORISTRADA TOYOTA
elnagh
la caravan ★★★★

RADIO PIEMONTE STEREO
"l'onda giusta"
FM 90,5 102,5 MHZ
13051 BIELLA Corso del Piazzo, 13
☎ 015 34074 20423

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

Ha perso la caratteristica assistenziale

L'ex Eca s'è trasformata in un "centro di ritrovo,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Con il trasferimento delle funzioni dello Stato alle Regioni, dal primo gennaio di quest'anno la gestione degli enti comunali di assistenza e degli istituti di beneficenza pubblici, è stata trasferita, com'è noto, agli enti locali. Non si tratta però di un semplice passaggio di competenze, puramente amministrativo, ma dovrebbe essere una ristrutturazione dell'intero sistema assistenziale.

Anche Biella è interessata a questi provvedimenti: in città, l'Eca, che per anni è stato il luogo dove indigenti ed anziani bisognosi si recavano per avere uno scodella di minestra, sta subendo una profonda trasformazione. Naturalmente il miglioramento dei servizi comporta sempre una notevole spesa di denaro.

«L'ex Eca — dice Lidia Lanza, assessore alla assistenza — aveva un bilancio di quasi 70 milioni. Le entrate per la maggior parte provenivano dall'amministrazione dello Stato, una parte era versata dal Comune ed il rimanente era lasciato alla carità dei privati e delle banche. Ora, invece, a sopportare l'intero onere è l'amministrazione comunale, che ha potuto mettere a disposizione del centro di assistenza, come si chiama adesso, solo 32 milioni».

In questa somma devono essere compresi l'affitto (il locale non è di proprietà del Comune, ma del Monte dei pegni), la luce, e gli stipendi del personale, oltre alle spese per i generi alimentari.

Uno dei traguardi che l'amministrazione comunale cerca di raggiungere è di mutare

Lidia Lanza

l'immagine che sino ad ora aveva l'istituto di assistenza.

«Nel nuovo centro — spiega Lidia Lanza, — viene riconosciuta e rispettata appieno la dignità della persona umana. C'è una tavola apparecchiata, il pranzo è quello che si prepara in tutte le famiglie e lo si consuma in compagnia di altre persone».

I costi: per chi dispone di una pensione sino a 130 mila lire mensili, il pranzo è gratuito, sino a 180 mila lire, si pagano 800 lire; chi ha oltre 200 mila lire, paga 1500 lire.

Logicamente si tratta di un prezzo politico, in quanto il costo reale del pasto è di 2 mila lire. Il locale è aperto dalle 9 del mattino alle 17 ed è una sala di soggiorno. **d. c.**

Incidente a Borgosesia

Grave un ragazzo travolto da un'auto

BORGOSESIA — Un grave incidente stradale è avvenuto l'altra sera lungo la statale della Valsesia, in prossimità dell'abitato di Isolella.

Un ragazzo di 17 anni, mentre stava camminando al bordo della strada, è stato investito da una Peugeot 504 guidata da Elio Cagnoli, di 36 anni, di Quarona. Il giovane, Giovan Battista Maestrini, residente ad Agnona di Borgosesia, in via Piemonte 17, ha battuto il capo contro il parabrezza dell'auto ed è stato sbalzato alcuni metri più avanti.

Nel pomeriggio ad Arboerio

Oggi premio al poeta del «Carnevale '78»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARALLO SESIA — L'appuntamento è fissato per le ore 15 di oggi pomeriggio ad Arboerio, la ridente frazione posta sulla collina che circonda Varallo, e da dove si può godere uno splendido panorama della valle circostante. Lì, nel magnifico parco di Villa Eremo, una costruzione in stile «fin de siècle», si raduneranno i cantori della «musa vernacola» valsesiana, che presenteranno al pubblico intervenuto le opere partecipanti al concorso organizzato da «La Stampa» in occasione del Carnevale '78.

L'appello rivolto a tutti i versseggiatori di comporre una canzone dialettale da offrire alla manifestazione carnevalesca, ha visto affluire sui tavoli della nostra redazione numerosissimi iscritti, testimoniando così il desiderio dei valsesiani di rilanciare un'usanza ormai perduta.

Oggi pomeriggio, nel favoloso scenario di Villa Eremo (con inizio alle ore 16), avverrà la premiazione della «canzone del Carnevale '78». E mentre i poeti leggeranno al pubblico le loro opere e ragazze in costume faranno da corona, agli ospiti intervenuti saranno distribuite squisite «miacciate», che un gruppo di giovani di Rimasco cucinerà sul momento. Negli intervalli il gruppo filarmonico di Rossa si esibirà accanto alla villa, dando alla recita un tocco di folclore tutto valsesiano. **r. e.**

La Valsesiana, l'emblema delle manifestazioni

All'istituto di Sagliano Micca per ragazzi menomati

Consegnate dodici borse di studio agli alunni del «Domus Laetitiae»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAGLIANO MICCA — *Gli ospiti dell'istituto Domus Laetitiae concludono oggi l'anno scolastico con la tradizionale manifestazione di simpatia e riconoscenza nei confronti dei benefattori. In particolare, sono sempre vicini all'istituto il Comitato provinciale e la sezione di Biella, (ha 1900 soci), della Lega Italiana per la lotta contro la poliomielite e altre malattie da virus, presiedute rispettivamente da Fausto Torre e Nino Laudi.*

Saranno presenti anche i famigliari degli ospiti e diverse personalità. Il raduno è fissato per le 15,30. La Lega antipolio consegnerà poi all'istituto un quantitativo di lenzuola, attrezzature varie e un fondo per finanziare un corso di specializzazione del personale di rieducazione.

Verranno successivamente distribuite dodici borse di studio a studenti menomati dalla poliomielite. Mauro Beccato di Cossato, Marie Claire Bianchina di Brusnengo; Loredana Broglino di Magnano, Maria Cavaliere di Vercelli, Andrea Cerale e Roberto Martinotti di Vigliano; Gianfranco Confronti di Vercelli; Lucia Fornasiero di Crescentino; Angela Montes di Candelo, Fabrizio Paracchini di Borgosesia, Patrizia Spiendore di Borgovercelli e Antonio Tessarin di Palazzolo.

Infine verranno consegnati diplomi di benemerenza, con medaglie d'argento, alle collaboratrici Ada Bondonno di Cigliano, Marcella Jacoposzi Vaccaro di Vercelli, Maria Passuello Francoglio di Sagliano Micca, Alessandra Rossini Rizzo di Biella e Carolina Tebaldi di Fontanetto Po.

L'Istituto Domus Laetitiae è un centro di riabilitazione per bambini che presentano minorazioni fisiche e psichiche, provocate da lesioni cerebrali, e di ex-poliomielitici. L'età varia dai 3 ai 16 anni. Attualmente ne sono assistiti circa un centinaio, dei quali 44 interni e 60 ambulatoriali, che vengono all'istituto solo in determinati giorni, per specifiche cure.

La direttrice sanitaria, Liliana Minoja Zani, ci spiega quali sono gli obiettivi perseguiti dal centro. «Fino a non molti anni fa, il bambino nato con lesioni al cervello era destinato a morte certa. Il progredire della scienza medica ha permesso che lo spastico continui a vivere. Non è però ancora arrivata ad un livello tale da guarire le lesioni. Noi cerchiamo, attraverso opportuni trattamenti, (esercizi fisici speciali e programmi educativi particolari), di recuperare in questi malati tutto ciò che permetta loro una esistenza migliore». Gli ospiti del centro seguono corsi di istruzione elementare e di media inferiore. Alcuni frequentano la scuola esterna, mentre altri, con maggiori difficoltà di adattamento, sono seguiti da assistenti. All'interno dell'istituto funziona una sezione staccata della scuola elementare di Andorno.

«Dei nostri ospiti — *dice la direttrice amministrativa, suor Norma Viola* — dieci sono in grado di inserirsi alla pari con i loro coetanei nelle scuole materne, elementari e medie. I pregiudizi di certi insegnanti e genitori, che temono per l'alunno "normale", sono però ancora molto forti. Al mattino, quindi, siamo costretti a portarli solo dove li hanno accettati di buon grado, talvolta a distanze considerevoli dall'istituto. Il nostro percorso quotidiano è fra i comuni di Andorno, Sagliano Micca, Savigliano e Miagliano». **d. c.**

Suor Norma Viola

Liliana Minoja Zani

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La caida bestia
Impero: Los Angeles, squadra criminale
Marconi: Gesù di Nazareth, seconda parte
Mazzini: Schiavi da prate
Odeon: L'uomo ragno
Sociale: Gli scippatori

VARALLO SESIA
Sottarino: Telephon
Teatro Civico: L'uomo nel mirino

BORGOSESIA
Teatro Sociale: La mazzetta
Luce: Certi piccolissimi peccati

COSSATO
Nuovo Eremo: Telefon.

COGGIOLA
Ennio: Arrow beach la spiaggia della paura
Italia: La marchesa Von

CREVACUORE
Aurora: Pinocchio

PRAY
Eucalipto: La porno hostess

SERRAVALLE SESIA
Corso: La fabbra del sabato sera

VALLEMOSSO
Vallemosso: Incontri ravvicinati del terzo tipo

FARMACIE
Biella: Comunale, via Rosselli 104
Borgosesia: Corra, p. Mazzini
Varallo Sesia: Gino, piazza De Gasperi 4

Delibera bloccata per "Villa Trossi,,

Il tetto dell'asilo non sarà toccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — I quattro consiglieri comunali liberali — Stefano Porta, Marco Volpe, Mario Giachino e Andrea Scribanti — hanno inviato al sindaco Franco Borri Brunetto una mozione, che dovrebbe essere discussa nella prossima riunione.

«Il consiglio comunale di Biella — è scritto nel documento —, *appresa durante il dibattito per l'approvazione del bilancio 1978 la limitata capacità e possibilità di intervento da parte dell'amministrazione comunale anche nell'ambito degli investimenti; ritenuto interesse basilare dell'amministrazione (anche per evitare eventuali sprechi di pubblico denaro e scempio di attività del carente personale); impegna il sindaco e la giunta, prima di affidare all'ufficio tecnico o a progettisti esterni l'incarico di allestimento dei progetti indicati nel bilancio 1978, a preventivamente presentare al consiglio comunale, per ognuno di essi, una relazione tecnica, sia pure sintetica e di massima, accompagnata da altra relazione della competente commissione consigliare. Ciò per sviluppare in proposito un ampio dibattito e trarre dalla discussione tutti quegli elementi, indicazioni o notizie che possano consentire una più precisa, razionale, economica, corretta e significativa impostazione progettuale per gli investimenti presenti».* Seguono le firme.

In base a queste argomentazioni, all'ultimo consiglio comunale i liberali hanno ottenuto il rinvio di una delibera d'urgenza della giunta a proposito del rifacimento del tetto di «Villa Trossi», sede dell'asilo-nido.

Il progetto precede la trasformazione dell'attuale tetto aguzzo, con una pendenza del 70 per cento e ricoperto di tegole chiare in uno normale, con una pendenza del 40 per cento e con tegole rosse.

I liberali hanno fatto osservare l'inopportunità di mutare le caratteristiche di un edificio che non è un'opera d'arte ma completa un determinato ambiente. Hanno inoltre sottolineato che la trasformazione del tetto porta la spesa occorrente da 11 a 13 milioni.

p. m.

COSSATO — L'Ufficio sanitario del Comune che aveva sede nel palazzo comunale, si è trasferito in via Marconi 12, nell'edificio di proprietà comunale, che ospita la biblioteca civica e l'ambulatorio dell'ufficiale sanitario.

Direttore di fabbrica a Valduggia

Ingegnere arrestato aveva una Skorpion

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALDUGGIA — Serafino Foresto, ingegnere, 34 anni, direttore della Rubinetteria Fratelli Manfredi di Valduggia, una ditta che impiega un centinaio di dipendenti, è stato arrestato nella sua abitazione di Borgomanero, in via De Gasperi 27, incriminato con l'accusa di «commercio di armi ritenute da guerra».

L'ingegnere sarebbe stato trovato in possesso d'una «Scorpion» regolarmente acquistata nell'armeria di via Romagnano a Borgomanero, di proprietà dei coniugi Luciana Bologna, di 50 anni, e Angelo Cerutti, di 57 anni, e del figlio Silvano Roberto, di 28 anni, coinvolti nel caso dell'industriale Cosimo De Santis, pure di Borgomanero, e in carcere da martedì con l'imputazione di «detenzione abusiva di armi».

La polizia giudiziaria sarebbe risalita a Serafino Foresto in quanto il suo nome figura in un regolare registro tenuto dai titolari dell'armeria, in cui si certifica la vendita all'uomo di una «Scorpion», una pistola che può essere tenuta solo con una specifica licenza di collezionista rilasciata dalla questura.

A Valduggia la notizia ha suscitato notevole scalpore. L'ingegnere, impiegato da oltre dieci anni presso una rubinetteria del centro valsesiano, è molto conosciuto e stimato. «Una persona calma e tranquilla — dicono i suoi collaboratori — che ha sempre svolto il suo lavoro con serietà e impegno. Da qualche tempo coltiva l'hobby di raccogliere pistole di ogni genere e ogni tanto ci diceva dei suoi ultimi acquisti, che facevano bella mostra nel salotto di casa».

r. e.

Macellaio fallito a Sandigliano

BIELLA — Il tribunale civile ha dichiarato il fallimento di Antonio Ferrarotti, di 58 anni, di Sandigliano. Giudice delegato e curatore fallimentare sono stati designati, rispettivamente, il dott. Santamaria e l'avv. Ugilengo. L'assemblea dei creditori è fissata per il 6 ottobre prossimo.

Antonio Ferrarotti gestiva una macelleria nella frazione Pavignano, ma da tempo ha sospeso l'attività e il negozio è chiuso. La richiesta di fallimento è stata presentata al tribunale civile da Romana Milocchi, di Torino. *(p. m.)*

Comune diviso in 9 circoscrizioni

Varallo: eletti i delegati quartieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO SESIA — I consigli di quartiere sono divenuti una realtà importante nella vita amministrativa di Varallo. Durante il consiglio comunale di venerdì sono stati infatti nominati i componenti delle nove circoscrizioni in cui il comune è stato suddiviso. Si è in questo modo concluso il discorso iniziato con le consultazioni popolari degli scorsi mesi che avevano avuto una notevole partecipazione ed avevano espresso i nomi dei candidati. Sono risultati eletti:

Varallo Centro: Maria Grazia Lasagna, Ella Pironi, Mario Bruno, Silvana Giacomelli, Francesco Sargentini, Giacomo Piombo.

Varallo Sud: Maria Bagnoli, Piero Manio, Paola Comolo, Renzo Zenone, Riccardo Tosi, Ferruccio Micheletti.

Varallo Vecchio: Ezio Botta, Angelo Cantoni, Lilia Rina Botto Rolando, Gianni Barbaglia, Renato Milio, Ottavio Regaldi.

Roccapietra: Renzo Ferraris, Carla Aramini, Giuseppe Guala, Pietro Rastelli, Gianni Facciotti, Enrico Mattacchini.

Cervarolo: Luciano De Albertis, Pierino Costa, Sergio Benecchio, Mario Tosi, Salvatore Tommasini, Renato Delzanno.

Sacro Monte: Giulio Perrone, Michelino Tosetti, Franco Tosi, Silvano Zanone, Franco Jonfer, Luciani Beduzzi.

Locarno: Silvano Pitto, Vittore Delgrosso.

Parone: Giovanni Pitto, Pierino Zanino.

Crevola: Amilcare Cometti, Guido Carpo.

Cossato: consegnati 60 alloggi popolari

COSSATO — Si è svolta nella sala consigliare del municipio una riunione preliminare fra gli assegnatari del primo lotto di 60 alloggi popolari, costruiti nella zona della «167» in regione Masseria dall'Istituto Autonomo delle Case Popolari di Vercelli.

Erano presenti per l'Istituto il presidente Luigi Verza, il direttore rag. Bronzini e il geom. Bigando dell'Ufficio Tecnico, mentre l'amministrazione comunale di Cossato era rappresentata dal consigliere Lorenzo Ferrari.

La consegna delle chiavi dei 60 alloggi, ripartiti in cinque condomini, è prevista verso la fine di giugno. *(f. g.)*

AUDITORIUM S. CHIARA
CORSO LIBERTA' 300 - VERCELLI

asta internazionale

200 QUADRI DI AUTORE

maestri figurativi - postimpressionisti francesi - ottocento e novecento italiano

UTRILLO
BUFFET
MAX JACOB
MOSE' BIANCHI
PUGLIESI LEVI
DELLEANI
FONTANESI
PELIZZA DA VOLPEDO
CHAPPEL
VALTAT
ed altri

organizzata dalla galleria pirra di torino con il patrocinio dell'assessorato alla cultura di vercelli per un contributo al monumento alla mondina

esposizione 28/29 maggio
dalle 10 alle 12,30 - dalle 17 alle 19

asta 30/31 maggio
ore 21

BIELLA SPORT

I bianconeri inseguono la certezza matematica di restare in C1

Per la Biellese i punti della sicurezza nella partita con l'Alessandria?

Antonio Capon

Luigi Reali

Il trainer Gori

Salvatore Jacolino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — La Biellese ha concluso venerdì la sua preparazione in vista del derby con l'Alessandria. L'allenatore Roberto Gori ha fatto svolgere una breve seduta atletica ai suoi giocatori, ai quali ha poi illustrato la tattica che dovrà essere adottata contro i grigi.

I bianconeri hanno rinnovato i propositi di vittoria non solo per conquistare i due punti di sicurezza ai fini della permanenza in C1, ma anche per dare una mano alla Pro Vercelli, ancora fiduciosa in un finale positivo.

«Cosa sarebbe infatti — dicono i tifosi biellesi — *un campionato senza il derby Biellese-Pro Vercelli?».*

Data la delicatezza del match, i bianconeri sono stati invitati ad un pre-ritiro. Ieri pomeriggio sono stati tutti al cinema, poi a cena e presto a nanna per essere pronti al grande appuntamento.

A meno di intoppi dell'ultima ora, la Biellese affronterà l'Alessandria, allo stadio Lamarmora (inizio ore 17), nella seguente formazione: Reali; Francisetti, Braghin; Capon, Caposucca, Borti; Schiliro, Conforto, Jacolino, Dionisio, Pellerey. 12 Callgaris, 13 Fossati, 14 Dioni; allenatore Gori.

g. g.

Le decisioni del giudice sportivo per il campionato di Prima categoria

Traversa rotta: Sandigliano perde la gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANDIGLIANO — Con decisione del giudice sportivo, inserita nel comunicato di mercoledì 24, il Comitato regionale della Figc ha dato perso per 2-0 al Sandigliano Cadero, scegliendo le riserve espresse nel precedente comunicato 41 del 17 maggio, la gara disputata il 14 maggio contro il Settimo, ora capolista del girone B del campionato di prima categoria, sospesa al 35' del primo tempo per la rottura della traversa della porta difesa dal portiere del Sandigliano.

La discussa sentenza, che cita motivazioni alquanto particolari, ha provocato immediate reazioni.

Il presidente del Sandigliano, Bruno Mercandino, informato della decisione del giudice sportivo, ha dichiarato: *«La sentenza, alquanto macchinosa nella formula, è un altro colpo alla nostra società. Non reclameremo neppure contro la sentenza, tanto non servirebbe a niente, ma penso che ritireremo immediatamente la squadra dal campionato. Si è toccato il colmo domenica scorsa, quando l'arbitro, con la nostra squadra in vantaggio per 2-1 sul Trino, ha sospeso per impraticabilità del campo a 8 minuti dal termine la partita. La sentenza odierna è un paradosso oltre che un'ingiustizia sportiva».*

g. b.

Regionali di marcia alpina: i vincitori

BIELLA — *Nella quarta prova di campionato piemontese individuale di marcia alpina, svoltasi a Favaro Biellese, si sono avuti buoni risultati, con particolare riferimento ad Annalisa Casasola del Lessona per la categoria femminile e a Bruno Pilati del Dopolavoro aziendale Zegna.*

CLASSIFICHE — Categoria femminile: *1) Tonda Maria Chiara (Condove), 2) Giuliano Claudia (Moncenisio); 3) Casasola Annalisa (Lessona); 4) Botalla Gemma (Elva); 5) Chiaverina Laura (Elva); 6) Randi Teresina (La Bufarona); 7) Tessarin Laura (Elva); 8) Pozzo Onarina (Elva).*

Categoria maschile: *1) Bonasso Germano (Moncenisio), 2) Pilati Bruno (Dopolavoro aziendale Zegna); 3) Zanetti Franco (Spac Paltonei), 4) Mosca Roberto (Valle Europa); 5) Bidese Maurizio (Dopolavoro Zegna).* **(s. g.)**

VIA ITALIA 54 BIELLA
seybido'
ABBIGLIAMENTO PER TUTTI
A PREZZI SUPERINVITANTI !....

Prove e dimostrazioni presso le CONCESSIONARIE
BI-CAR STRADA TROSSI, 57 GAGLIANICO 015/542707 BIELLA
BE-CA VIA W. MANZONE 104 Tel. 0161/66190 VERCELLI